



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER L'EMILIA ROMAGNA

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ESERCIZIO 2018

DELIBERAZIONE 16 LUGLIO 2019 N. 47/2019/PARI





CORTE DEI CONTI

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER L'EMILIA-ROMAGNA**

**RELAZIONE ANNESSA ALLA DECISIONE DI PARIFICA
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018
(ART. 1, COMMA 5, D.L. N. 174 DEL 2012)**

Presidente:

Marco PIERONI

Relatori:

Consigliere Massimo ROMANO (Relatore capitoli da 1 a 12)

Consigliere Paolo ROMANO (Relatore capitolo 13)

Consigliere Alberto STANCANELLI (Relatore capitoli 14 e 15)

Consigliere Tiziano TESSARO (Relatore capitolo 16)

Analisi economico-finanziaria:

Dott.ssa Annarita SINIGAGLIA coordinamento

Dott.ssa Maria TRUPPO

Dott. Giovanni GASTALDELLO

Sig.ra Laura VILLANI

Dott. Fabrizio COZZOLINO

Dott.ssa Annachiara REALE

Dott.ssa Elena GARATTONI

Editing:

Dott. Giovanni GASTALDELLO (capitolo 16)

Dott. Roberto IOVINELLI

INDICE

SINTESI E CONCLUSIONI	31
1 INTRODUZIONE	70
1.1 Premessa.....	70
1.2 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni.....	72
1.3 L'attività istruttoria svolta	73
2 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA REGIONALE. IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO 2018-2020	76
2.1 Osservazioni sull'ordinamento contabile regionale	76
2.1.1 Gli strumenti della decisione di bilancio	76
2.1.2 Le regole di copertura finanziaria delle leggi.....	78
2.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria regionale	78
2.2.2 La legge di stabilità regionale e le disposizioni collegate	80
2.2.3 Il bilancio di previsione 2018-2020.....	81
2.2.4 Il piano degli indicatori di bilancio.....	86
2.2.5 Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 e bilancio finanziario gestionale 2018-2020.....	86
2.2.6 La legge di assestamento e le variazioni di bilancio	86
2.3 Altri documenti di programmazione regionale.....	93
2.3.1 Programma degli acquisti e Programmazione dei lavori pubblici	94
2.3.2 Programma triennale delle <i>performance</i> 2017-2019.....	94
2.3.3 Piano triennale della prevenzione e della corruzione.....	95
2.4 La trasparenza del ciclo di programmazione	96
2.5 Gli equilibri di bilancio, in sede di previsione e di assestamento, previsti dal decreto legislativo n. 118/2011.	96
3 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2018.....	103
3.1 Il progetto di legge.....	103
3.2 I risultati della gestione di competenza.....	103
3.3 I risultati della gestione di cassa	105
3.4 I risultati della gestione dei residui.....	105
3.5 Equilibrio di bilancio in sede di rendiconto.....	106
3.6 Il risultato di amministrazione	109
3.7 La scomposizione del risultato di amministrazione	110
3.7.1 I fondi accantonati	111

3.7.1.1	Il Fondo crediti di dubbia esigibilità	112
3.7.1.2	Il Fondo residui perenti.....	116
3.7.1.3	Il Fondo per perdite societarie.....	117
3.7.1.4	Il Fondo anticipazioni di liquidità	118
3.7.1.5	Altri fondi	121
3.7.2	I fondi vincolati	126
3.7.3	I fondi destinati agli investimenti	126
3.8	La situazione finanziaria finale.....	127
3.9	Il ripiano del disavanzo.....	127
3.10	I mutui autorizzati e non contratti	128
4	LA GESTIONE DELLE ENTRATE	133
4.1	Le entrate regionali.....	133
4.2	I criteri di quantificazione delle entrate	137
4.3	Le entrate tributarie.....	138
4.4	Le entrate dei titoli da 2 a 9.....	149
4.5	Gli indicatori finanziari sulle entrate.....	151
5	LA GESTIONE DELLA SPESA	153
5.1	La gestione della spesa regionale nel bilancio armonizzato.....	153
5.2	Gli impegni.....	153
5.3	I pagamenti.....	155
5.3.1	La tempestività dei pagamenti.....	156
5.4	Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa.....	157
5.5	Il Mercato elettronico regionale.....	160
5.6	Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali.....	162
5.7	Attività di recupero dei contributi concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici	165
6	I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	168
6.1	Il pareggio di bilancio.....	168
6.2	I patti di solidarietà territoriale.....	169
7	LA GESTIONE DEI RESIDUI	172
7.1	Premessa	172
7.2	L'attività di riaccertamento.....	172
7.3	I residui attivi.....	174
7.4	I residui passivi.....	174
7.5	I residui perenti: consistenza e grado di copertura	175

7.6	Il fondo pluriennale vincolato.....	176
8	LA GESTIONE DI CASSA E LE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	179
9	L'INDEBITAMENTO REGIONALE	181
9.1	I vincoli dell'indebitamento regionale.....	181
9.2	L'indebitamento regionale alla luce della disciplina contenuta nel d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni in materia di armonizzazione contabile	181
9.3	Le nozioni di indebitamento e di spesa di investimento	182
9.4	Consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari	184
9.5	Il limite alla capacità di indebitamento.....	188
9.6	Gli strumenti di finanza derivata	190
9.7	Le garanzie prestate a favore di terzi.....	192
9.8	I debiti a breve termine	193
10	STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, PATRIMONIO IMMOBILIARE E BILANCIO CONSOLIDATO.....	194
10.1	Premessa.....	194
10.2	Stato patrimoniale	194
10.3	Conto economico	195
10.4	Patrimonio immobiliare	200
10.5	Dismissione del patrimonio immobiliare	201
10.6	Il bilancio consolidato	203
11	LA DICHIARAZIONE DI ATTENDIBILITA' DEI CONTI.....	205
11.1	Premessa.....	205
11.2	Metodologia di campionamento	205
11.3	Campione estratto e sua rappresentatività.....	206
11.4	L'attività istruttoria	208
11.5	Schede dei singoli ordinativi e criticità rilevate.....	208
12	LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 211	
12.1	Premessa.....	211
12.2	Programmazione 2014-2020 del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).....	212
12.2.1	Risultati conseguiti ai fini di assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione	219
12.2.2	Il Sistema dei controlli sui finanziamenti europei	221
12.2.3	Attività di controllo effettuate sul POR FESR e casi di irregolarità rilevati e oggetto di correzione	222
12.3	Programmazione 2014-2020 del Fondo sociale europeo (FSE)	226
12.3.1	Risultati conseguiti ai fini di assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione	232

12.3.2	Attività di controllo effettuate sul POR FSE e casi di irregolarità rilevati e oggetto di correzione	233
12.4	Programmazione 2014-2020 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).....	235
12.5	Programmazione 2014-2020 del Fondo europeo degli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	240
12.5.1	Casi di irregolarità o sospetta frode relativi ai fondi FEASR e FEAMP ed eventuali procedure attivate per il recupero delle somme erogate	242
13	LE PARTECIPAZIONI REGIONALI	243
13.1	Società partecipate: il quadro normativo di riferimento; problematiche interpretative ed applicative con riferimento alla nozione di controllo pubblico	243
13.2	Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie: sospensione di alcune delle procedure di dismissione ivi determinate.....	245
13.3	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni regionali.....	247
13.4	Il sistema delle partecipate regionali	248
13.5	Il sistema di <i>governance</i> delle società partecipate	255
13.6	Le partecipazioni dirette in società di capitali.....	257
13.7	Le risorse finanziarie	261
13.7.1	Esiti della verifica dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati.....	264
13.8	I risultati economici delle società partecipate	264
14	LA SPESA PER IL PERSONALE	268
14.1	Premessa	268
14.2	La consistenza	268
14.3	La dirigenza regionale	271
14.3.1	I dirigenti a tempo determinato.....	273
14.4	Il rispetto dei vincoli in materia di personale.....	274
14.4.1	I vincoli normativi che incidono sulla spesa per il personale	282
14.4.2	La contrattazione decentrata	284
14.4.3	La contabilizzazione delle risorse per il trattamento accessorio per il 2018	288
14.5	Personale comandato	291
14.6	Vigilanza sul costo del personale delle società “ <i>in house providing</i> ”	292
14.7	Contenzioso in materia di personale.....	293
15	I CONTROLLI INTERNI	295
15.1	Premessa	295
15.2	La relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno	295
15.2.1	Controllo di regolarità amministrativa.....	296

15.2.1.1	Il controllo preventivo di regolarità amministrativa	296
15.2.1.2	Il controllo successivo di regolarità amministrativa	297
15.2.2	Controllo preventivo di regolarità contabile	298
15.2.3	Controllo di gestione	299
15.2.4	Controllo strategico	300
15.2.5	I controlli in materia di prevenzione della corruzione.....	301
15.2.6	La valutazione della dirigenza	302
16	LA SANITÀ REGIONALE	305
16.1	Latitudine, finalità e ambito oggettivo della verifica in ambito sanitario	305
16.2	La quantificazione delle risorse dedicate	305
16.2.1	Il finanziamento del servizio sanitario regionale	305
16.2.2	Composizione delle risorse destinate al fabbisogno finanziario del Servizio Sanitario Nazionale	307
16.2.3	Criteri di riparto del FSN.....	308
16.2.3.1	Il riparto statale.....	310
16.2.4	Il volume in concreto di finanziamento ordinario del Servizio sanitario nazionale (SSN) a carico dello Stato per il 2018	311
16.3	La destinazione in concreto delle risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna ...	314
16.3.1	In particolare: le entrate relative al finanziamento indistinto	316
16.4	La spesa dedicata alla sanità dalla Regione Emilia-Romagna	318
16.5	Finalità della verifica in ambito sanitario e parametro normativo: l'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 174/2012.....	320
16.6	Verifica dell'equilibrio di bilancio (art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 174/2012).....	320
16.6.1	I parametri di giudizio e verifica della Sezione. sostenibilità finanziaria dei diritti sociali e impatto sugli equilibri di bilancio.....	320
16.6.1.1	L'evoluzione storica dei LEA	321
16.6.1.2	I nuovi LEA approvati con d.P.C.M. del 12 gennaio 2017	323
16.6.1.3	LEA e finanziamento dei relativi costi. Le condizioni di finanziamento ed erogazione e i due profili di analisi delle risorse attribuite per il loro soddisfacimento.....	324
16.7	Il primo profilo (c.d. qualitativo) di analisi: la pianificazione dei LEA	324
16.7.1	L'obiettivo della verifica della Sezione	326
16.7.2	La pianificazione e la conseguente perimetrazione regionale delle entrate e delle uscite sanitarie	327
16.7.2.1	Introduzione	327
16.7.2.2	La valenza sostanziale dell'operazione di perimetrazione	327
16.7.2.3	L'approfondimento istruttorio circa la esatta perimetrazione e la determinazione del fabbisogno regionale per l'erogazione dei LEA nell'esercizio 2018	329
16.7.2.4	La richiesta istruttoria della Sezione sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie	329
16.7.2.5	La perimetrazione nel bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione 2018-2020	330
16.7.2.6	La perimetrazione nel rendiconto della Regione	332
16.7.3	L'analisi istruttoria della attività svolta dalla Regione	334

16.7.3.1	L'indicazione in elenco dei capitoli di entrata e di spesa raggruppati per tipologia <i>ex art. 20</i> , comma 1, d.lgs. n. 118/2011	334
16.7.3.2	L'analisi della perimetrazione in termini di Gestione di cassa.....	335
16.7.3.3	L'analisi dei flussi finanziari provenienti dal bilancio regionale verso la GSA e di altri flussi provenienti sempre dal bilancio regionale.....	337
16.7.4	Le specifiche verifiche documentali operate dalla Sezione.....	337
16.7.4.1	La prima verifica: equilibrio della spesa sanitaria e verifica sui disavanzi.....	337
16.7.4.2	La seconda verifica: l'approfondimento concernente le gestioni liquidatorie delle sopresse ULLSS 339	
16.7.4.3	La terza verifica: l'approfondimento istruttorio in merito al rispetto della normativa in materia di perimetrazione sanitaria.....	342
16.8	Il secondo profilo (c.d. quantitativo) di analisi: modalità ed entità di finanziamento previste per l'erogazione dei LEA	352
16.8.1	Equilibrio di bilancio e necessaria congruenza tra risorse e funzioni svolte. La necessaria copertura dei LEA	353
16.8.2	Modalità ed entità del finanziamento dei LEA	353
16.8.3	L'obiettivo della verifica da parte della Sezione.....	354
16.8.4	Le risultanze della verifica da parte della Sezione sull'entità delle risorse destinate	354
16.8.4.1	La quantificazione del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del SSR per il finanziamento dei LEA (art. 39, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) a valere sul CAP. 51605.....	357
16.8.4.2	Le Risorse aggiuntive per il Servizio Sanitario Regionale a carico del Bilancio regionale.....	358
16.8.4.3	La verifica della Sezione sul versante delle uscite e della loro destinazione.....	360
16.8.4.4	Le risultanze istruttorie.....	361
16.8.4.5	La suddivisione della spesa	367
16.8.4.6	Le valutazioni conclusive operate dalla Sezione	370
16.9	La verifica sul miglioramento dell'efficacia e l'efficienza della spesa (art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 174/2012).....	371
16.9.1	La verifica sui limiti puntuali di spesa stabiliti dal legislatore	371
16.9.2	Spesa farmaceutica	371
16.9.3	Spesa del personale e limiti stabiliti dalla normativa vigente	377
16.9.4	La copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del SSR	381
16.9.5	Mobilità attiva e passiva	383
16.10	Conclusioni finali.....	384
APPENDICE		386
APPENDICE 2.....		391
Capitolo di spesa: 000406 - Ordinativo diretto: n. 8446.....		392
Capitolo di spesa: 000560 - Ordinativo diretto: n. 8943.....		393
Capitolo di spesa: 000560 - Ordinativo diretto: n. 23569.....		394
Capitolo di spesa: 001267 - Ordinativo diretto: n. 2284.....		395
Capitolo di spesa: 003902 - Ordinativo diretto: n. 18232.....		396

Capitolo di spesa: 004200 - Ordinativo diretto: n. 1530.....	397
Capitolo di spesa: 004200 - Ordinativo diretto: n. 1803.....	398
Capitolo di spesa: 004242 - Ordinativo diretto: n. 9958.....	399
Capitolo di spesa: 004280 - Ordinativo diretto: n. 1432.....	400
Capitolo di spesa: 004343 - Ordinativo diretto: n. 13630.....	401
Capitolo di spesa: 004380 - Ordinativo diretto: n. 30523.....	402
Capitolo di spesa: 004382 - Ordinativo diretto: n. 24656.....	403
Capitolo di spesa: 004430 - Ordinativo diretto: n. 1450.....	404
Capitolo di spesa: 005042 - Ordinativo diretto: n. 10554.....	405
Capitolo di spesa: 005050 - Ordinativo diretto: n. 1456.....	406
Capitolo di spesa: 005703 - Ordinativo diretto: n. 22072.....	408
Capitolo di spesa: 013022 - Ordinativo diretto: n. 5627.....	409
Capitolo di spesa: 014425 - Ordinativo diretto: n. 33789.....	410
Capitolo di spesa: 030080 - Ordinativo diretto: n. 5945.....	411
Capitolo di spesa: 037074 - Ordinativo diretto: n. 22534.....	413
Capitolo di spesa: 039364 - Ordinativo diretto: n. 2668.....	414
Capitolo di spesa: 039500 - Ordinativo diretto: n. 26767.....	415
Capitolo di spesa: 043255 - Ordinativo diretto: n. 12753.....	416
Capitolo di spesa: 043691 - Ordinativo diretto: n. 24961.....	418
Capitolo di spesa: 043710 - Ordinativo diretto: n. 5829.....	420
Capitolo di spesa: 043716 - Ordinativo diretto: n. 5826.....	421
Capitolo di spesa: 043716 - Ordinativo diretto: n. 1642.....	423
Capitolo di spesa: 051614 - Ordinativo diretto: n. 32055.....	425
Capitolo di spesa: 070628 - Ordinativo diretto: n. 1714.....	426
Capitolo di spesa: 078832 - Ordinativo diretto: n. 22910.....	427
APPENDICE 3	428
APPENDICE 4	435
APPENDICE 5	454
INDICE DELLE TAVOLE	457

DELIBERAZIONE



Delibera n. 47/2019/PARI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE DELLA CORTE ANGELO BUSCEMA E COMPOSTA DAI

MAGISTRATI:

dott. Marco Pieroni	Presidente
dott. Massimo Romano	Consigliere (relatore)
dott. Paolo Romano	Consigliere (relatore)
dott. Alberto Stancanelli	Consigliere (relatore)
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere (relatore)
dott. Federico Lorenzini	Primo referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2018;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, contenente la disciplina dell'ordinamento contabile regionale;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli

enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 7/QMIG/2013;
VISTE le delibere della Sezione delle Autonomie n. 9 del 26 marzo 2013, concernente "Prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle Regioni di cui all'art.1, comma 5, del D.L. 10 ottobre 2012, n.174, convertito, con modificazioni, dalla L.7 dicembre 2012, n.213", e n. 14 del 15 maggio 2014, recante "Linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione";

Vista le leggi regionali 27 dicembre 2017, n.26 "Legge di stabilità regionale 2018", 27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e 27 luglio 2018, n.12 "Assestamento e prima variazione generale del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
VISTA la delibera n. 1/2019/INPR di questa Sezione regionale di controllo di approvazione del Programma annuale di controllo per l'anno 2019;

CONSIDERATO che in data 16 ottobre 2018 è stato acquisito il questionario relativo al bilancio preventivo 2018-2020 della Regione Emilia-Romagna predisposto dall'Organo di revisione in base alle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 9/SEZAUT/2018/INPR del 18 maggio 2018;

CONSIDERATO che in data 25 giugno 2019 è stato acquisito il questionario relativo al rendiconto 2018 della Regione Emilia-Romagna (dati di preconsuntivo) predisposto dall'Organo di revisione in base alle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 7/SEZAUT/2019/INPR del 17 aprile 2019;

RILEVATO che in data 25 giugno 2019 è pervenuta la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018 in base alle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 11/SEZAUT/2019/INPR del 3 giugno 2019;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 663 del 29 aprile 2019, con cui è stato approvato il progetto di legge di rendiconto generale (conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale) per l'esercizio 2018;

VISTA la comunicazione del 7 maggio 2019 della Responsabile del Servizio Affari della Presidenza della Regione con cui si informava la Sezione della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione, Supplemento speciale n. 267 del 6 maggio 2019, del progetto di legge di iniziativa della Giunta di rendiconto generale (conto del bilancio, conto economico e stato

patrimoniale) per l'esercizio 2018 ai fini del giudizio di parificazione previsto dall'art. 1, comma 5, del menzionato d.l. n. 174/2012;

VISTO il parere del Collegio dei revisori sul rendiconto 2018 reso in data 21 maggio 2019;

CONSIDERATI gli esiti delle richieste istruttorie a seguito delle quali l'Amministrazione regionale ha inviato informazioni e chiarimenti in ordine alle risultanze del progetto di legge del rendiconto dell'esercizio 2018;

CONSIDERATO che in data 28 giugno 2019 è stato trasmesso all'Amministrazione regionale e al Procuratore regionale lo schema della relazione istruttoria in materia di sanità regionale;

CONSIDERATO che in data 2 luglio 2019 è stato trasmesso all'Amministrazione regionale e al Procuratore regionale lo schema della relazione istruttoria sulle restanti materie oggetto di esame;

PRESO ATTO delle osservazioni della Regione sulla proposta di relazione istruttoria, pervenute in data 5 e 9 luglio 2019;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio finale svolto, a conclusione dell'istruttoria, nell'incontro con l'Amministrazione regionale dell'8 luglio 2019;

VISTA la determinazione n. 7278 del 26 aprile 2019 del responsabile del Servizio bilancio e finanze con cui è stato approvato il Conto del Tesoriere;

VISTA l'ordinanza n. 34 dell'8 luglio 2019 con la quale il Presidente della Sezione regionale di controllo ha fissato l'udienza per il giorno 16 luglio 2019, alle ore 10.00, per la decisione sulla parificazione del rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2018;

VISTA la memoria del Procuratore regionale depositata il 10 luglio 2019;

UDITI nella pubblica udienza del 16 luglio 2019 i relatori Massimo Romano, Paolo Romano, Alberto Stancanelli e Tiziano Tessaro;

UDITO il Procuratore regionale Carlo Alberto Manfredi Selvaggi che, dopo aver avanzato talune osservazioni, ha concluso chiedendo la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2018, con l'esclusione delle poste contabili allocate sui capitoli U89360 e U04150 (relativi alle spese per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio), e rimettendo alla Sezione regionale di controllo di valutare l'opportunità di sollevare questione di legittimità costituzionale in merito alla coerenza della l.r. 14 dicembre 1982, n. 58, di "omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale", abrogata dall'art. 15 della l.r. n. 2 del 2015, così come interpretato dall'art. 8 della l.r. n. 13 del 2016, con il sistema del riparto delle competenze legislative tra Stato e regioni ;

INTERVENUTA, in rappresentanza del Presidente della Regione, l'Assessore regionale al Bilancio dott.ssa Emma Petitti che ha esposto le proprie considerazioni sulla relazione istruttoria;

Con l'assistenza della Dott.ssa Annachiara Reale, in qualità di Segretario di udienza;

RITENUTO in

FATTO

Il progetto di legge di rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2018 è stato acquisito dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti il 7 maggio 2019, nelle componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le risultanze (in euro) del conto del bilancio sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO GESTIONE DI COMPETENZA - esercizio 2018	
ENTRATE/ACCERTAMENTI	
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.970.790.967,51
Titolo 2- Trasferimenti correnti	668.311.736,41
Titolo 3- Entrate extratributarie	372.010.077,53
Titolo 4- Entrate in conto capitale	209.173.201,44
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	231.710.855,21
Titolo 6- Accensione prestiti	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	2.056.387.666,64
TOTALE DELLE ENTRATE	13.508.384.504,74
SPESE/IMPEGNI	
Titolo 1- Spese correnti	10.501.945.815,14
Titolo 2- Spese in conto capitale	378.151.054,82
Titolo 3- Spese per incremento attività finanziarie	244.443.093,50
Titolo 4- Rimborso prestiti	87.086.613,91
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	2.056.387.666,64
TOTALE SPESE	13.268.014.244,01

GESTIONE RESIDUI	
Residui Attivi	
originati dalla competenza	1.995.162.149,95
originati da esercizi precedenti	2.732.982.666,01
Totale dei residui attivi al 31.12.2018	4.728.144.815,96
Residui Passivi	
originati dalla competenza	2.069.135.706,65
originati da esercizi precedenti	2.488.312.772,29
Totale dei residui passivi al 31.12.2018	4.557.448.478,94

GESTIONE DI CASSA	
Fondo cassa iniziale	481.990.654,73
Riscossioni	13.900.371.988,50
Riscossioni da regolarizzare	0,00
Totale entrate	14.382.362.643,23
Pagamenti	13.706.948.397,19
Pagamenti da regolarizzare	0,00
Totale Uscite	13.706.948.397,19
Saldo al 31 dicembre 2018	675.414.246,04

CONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA			
ENTRATE	Accertamenti	Riscossioni di competenza	Residui di competenza
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.970.790.967,51	8.306.594.188,42	1.664.196.779,09
Titolo 2- Trasferimenti correnti	668.311.736,41	535.189.927,34	133.121.809,07
Titolo 3- Entrate extratributarie	372.010.077,53	363.665.165,02	8.344.912,51
Titolo 4- Entrate in conto capitale	209.173.201,44	76.381.755,17	132.791.446,27
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	231.710.855,21	176.337.148,00	55.373.707,21
Titolo 6- Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	2.056.387.666,64	2.055.054.170,84	1.333.495,80
TOTALE DELLE ENTRATE	13.508.384.504,74	11.513.222.354,79	1.995.162.149,95
SPESE	Impegni	Pagamenti di competenza	Residui di competenza
Titolo 1- Spese correnti	10.501.945.815,14	9.890.126.671,04	611.819.144,10
Titolo 2- Spese in conto capitale	378.151.054,82	157.133.075,50	221.017.979,32
Titolo 3- Spese per incremento attività finanziarie	244.443.093,50	244.443.093,50	0,00
Titolo 4- Rimborso prestiti	87.086.613,91	87.086.613,91	0,00
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	2.056.387.666,64	820.089.083,41	1.236.298.583,23
TOTALE SPESE	13.268.014.244,01	11.198.878.537,36	2.069.135.706,65
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	240.370.260,73		
SALDO RISCOSSIONI/PAGAMENTI DI COMPETENZA		314.343.817,43	
SALDO GESTIONE RESIDUI DI COMPETENZA			-73.973.556,70

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 che emerge dal conto del bilancio è positivo per 246.476.333,62 euro.

AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Giacenza di cassa Tesoreria regionale al 31/12/2018 (A)	675.414.246,04
Residui attivi totali (B)	4.728.144.815,96
Residui passivi totali (C)	4.557.448.478,94
Fondo pluriennale vincolato (D)	599.634.249,44
Avanzo finanziario complessivo 2018 (A+B-C-D)	246.476.333,62

La composizione del risultato di amministrazione 2018 è rappresentata nel seguente prospetto: considerata la parte accantonata di euro 1.208.224.842,94, quella vincolata di euro 893.652.592,87 e quella destinata agli investimenti di euro 7.351.621,92, il totale della parte disponibile è pari ad euro -1.862.752.724,11.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	
Totale (A)	246.476.333,62
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	219.253.703,21
Fondo residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	62.150.512,86
Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali	16.732.333,00
Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati	98.192,28
Fondo per le perdite delle società partecipate	2.040.738,00
Fondo contenzioso	8.563.563,27
Fondo di garanzia per oneri derivanti dalla lettera di patronage	8.041.471,95
Fondo anticipazioni di liquidità	874.378.328,37
Altri accantonamenti	16.966.000,00
Totale parte accantonata (B)	1.208.224.842,94
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	123.813.684,48
Vincoli derivanti da trasferimenti	421.129.768,36
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	348.709.140,03
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	893.652.592,87
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	7.351.621,92
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.862.752.724,11
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Dal confronto dei dati di cassa risultanti dal rendiconto con i dati di cassa risultanti dalle scritture del Tesoriere e dal sistema SIOPE emerge quanto segue:

DATI DI CASSA (Confronto tra il rendiconto e il sistema SIOPE)					
RISCOSSIONI/PAGAMENTI	Rendiconto	SIOPE Regione	SIOPE Sanità	Totale SIOPE	Variazioni
Totale Riscossioni (competenza e residui)	13.900.371.988,50	2.522.749.140,99	11.377.622.847,51	13.900.371.988,50	0,00
Totale Pagamenti (competenza e residui)	13.706.948.397,19	2.492.650.288,94	11.214.298.108,25	13.706.948.397,19	0,00

CONTO DEL TESORIERE	
TOTALE	
Fondo cassa iniziale	481.990.654,73
ricossioni	13.900.371.988,50
ricossioni da regolarizzare	0,00
TOTALE ENTRATE	14.382.362.643,23
pagamenti	13.706.948.397,19
pagamenti da regolarizzare	0,00
TOTALE USCITE	13.706.948.397,19
SALDO	675.414.246,04
pignoramenti	0,00
disponibilità di cassa	675.414.246,04

DATI DA RENDICONTO	
TOTALE	
Fondo cassa iniziale	481.990.654,73
ricossioni	13.900.371.988,50
ricossioni da regolarizzare	0,00
TOTALE ENTRATE	14.382.362.643,23
pagamenti	13.706.948.397,19
pagamenti da regolarizzare	0,00
TOTALE USCITE	13.706.948.397,19
SALDO	675.414.246,04

RIEPILOGO CASSA (confronto con dati tesoreria e SIOPE)			
	RENDICONTO	TESORERIA	SIOPE
Fondo cassa iniziale	481.990.654,73	481.990.654,73	481.990.654,73
Riscossioni	13.900.371.988,50	13.900.371.988,50	13.900.371.988,50
Riscossioni da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	14.382.362.643,23	14.382.362.643,23	14.382.362.643,23
Pagamenti	13.706.948.397,19	13.706.948.397,19	13.706.948.397,19
Pagamenti da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
TOTALE USCITE	13.706.948.397,19	13.706.948.397,19	13.706.948.397,19
SALDO	675.414.246,04	675.414.246,04	675.414.246,04
Pignoramenti	0,00	0,00	0,00
Disponibilità di cassa	675.414.246,04	675.414.246,04	675.414.246,04

Verifica dei risultati per le ENTRATE a riscontro con la legge di bilancio (art. 39, 1° comma, R.D. n. 1214/1934) - COMPETENZA			
TITOLI	Stanzamenti finali di competenza	Accertamenti	Differenze
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.941.540.817,07	9.970.790.967,51	-29.250.150,44
Titolo 2- Trasferimenti correnti	849.410.974,41	668.311.736,41	181.099.238,00
Titolo 3- Entrate extratributarie	321.207.483,79	372.010.077,53	-50.802.593,74
Titolo 4- Entrate in conto capitale	319.317.656,46	209.173.201,44	110.144.455,02
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.087.586,89	231.710.855,21	68.376.731,68
Titolo 6- Accensione prestiti	1.265.932.366,06	0,00	1.265.932.366,06
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	4.019.552.018,84	2.056.387.666,64	1.963.164.352,20
TOTALE DELLE ENTRATE	17.017.048.903,52	13.508.384.504,74	3.508.664.398,78

Verifica dei risultati per le ENTRATE a riscontro con la legge di bilancio (art. 39, 1° comma, R.D. n. 1214/1934) - CASSA			
TITOLI	Stanzamenti finali di cassa	Riscossioni	Differenze
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.018.542.553,07	8.306.594.188,42	1.711.948.364,65
Titolo 2- Trasferimenti correnti	1.056.781.757,25	535.189.927,34	521.591.829,91
Titolo 3- Entrate extratributarie	304.839.502,76	363.665.165,02	-58.825.662,26
Titolo 4- Entrate in conto capitale	266.561.365,44	76.381.755,17	190.179.610,27
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	270.087.586,89	176.337.148,00	93.750.438,89
Titolo 6- Accensione prestiti	1.267.286.579,24	0,00	1.267.286.579,24
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	4.001.730.040,29	2.055.054.170,84	1.946.675.869,45
TOTALE DELLE ENTRATE	17.185.829.384,94	11.513.222.354,79	5.672.607.030,15

Verifica dei risultati per le SPESE a riscontro dei limiti autorizzatori della legge di bilancio (art. 39, 1° comma R.D. n. 1214/1934) - COMPETENZA			
TITOLI	Stanzamenti finali di competenza	Impegni	Differenze
Titolo 1- Spese correnti	11.062.724.744,60	10.501.945.815,14	560.778.929,46
Titolo 2- Spese in conto capitale	933.465.266,38	378.151.054,82	555.314.211,56
Titolo 3- Spese per incremento attività finanziarie	315.600.000,00	244.443.093,50	71.156.906,50
Titolo 4- Rimborso prestiti	965.315.385,77	87.086.613,91	878.228.771,86
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	4.019.552.018,84	2.056.387.666,64	1.963.164.352,20
TOTALE SPESE	17.296.657.415,59	13.268.014.244,01	4.028.643.171,58

Verifica dei risultati per le SPESE a riscontro dei limiti autorizzatori della legge di bilancio (art. 39, 1° comma, R.D. n. 1214/1934) - CASSA			
TITOLI	Stanzamenti finali di cassa	Pagamenti	Differenze
Titolo 1- Spese correnti	11.893.498.481,42	9.890.126.671,04	2.003.371.810,38
Titolo 2- Spese in conto capitale	819.996.021,20	157.133.075,50	662.862.945,70
Titolo 3- Spese per incremento attività finanziarie	322.468.124,44	244.443.093,50	78.025.030,94
Titolo 4- Rimborso prestiti	90.937.057,40	87.086.613,91	3.850.443,49
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	3.902.895.605,82	820.089.083,41	3.082.806.522,41
TOTALE SPESE	17.029.795.290,28	11.198.878.537,36	5.830.916.752,92

Alla luce delle acquisizioni istruttorie in base ai dati forniti dall'Amministrazione è emerso, altresì, che è stato rispettato il limite di indebitamento e che, ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è stato conseguito un saldo non negativo ai sensi dell'art. 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n.232 (legge di bilancio 2017).

Limiti di indebitamento	
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO	
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2018)	
Aggiornamento in sede di assestamento del bilancio e variazione generale	
Previsioni definitive	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2018), art. 62, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011	
	2018
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.841.664.651,07
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità e con destinazione specifica	8.759.426.651,07
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	1.082.238.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	216.447.600,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ^(*)	126.972.720,36
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	14.421.135,75
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	22.132.356,31
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	104.840.364,05
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	202.026.464,25
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	599.354.783,43
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
Debito autorizzato dalla Legge di assestamento	1.265.932.366,06
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	1.865.287.149,49
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	8.041.471,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	8.041.471,95
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

^(*) comprende le rate di ammortamento delle Anticipazioni di liquidità d.l.n. 35/2013

RISULTANZE DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER L'ANNO 2018			
Importi in migliaia di euro			
RISULTATI 2018		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	510.501	0
B+C+ D+E+F	ENTRATE FINALI	11.451.997	11.842.360
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	42.925	0
H+I+L	SPESE FINALI	11.724.174	11.550.913
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	13649	0
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	0
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	267.600	291.447
P	OBIETTIVO DI SALDO	195.651	0
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P)	71.949	291.447

Le risultanze dello stato patrimoniale e del conto economico sono le seguenti:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2017
Crediti vs Stato e altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	82.257.368,34	208.632.764,22
Immobilizzazioni materiali	498.687.481,37	472.382.442,04
Immobilizzazioni finanziarie	425.929.953,15	409.670.837,59
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.006.874.802,86	1.090.686.043,85
ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	170.632,14	156.817,59
Crediti	4.444.286.410,16	4.925.041.494,95
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
Disponibilità liquide	740.533.887,20	517.021.793,01
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.184.990.929,50	5.442.220.105,55
RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	6.191.865.732,36	6.532.906.149,40

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2018	2017
PATRIMONIO NETTO (A)	-910.715.417,89	-1.273.227.412,99
FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	48.951.560,50	22.369.055,50
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	0,00	0,00
DEBITI (D)	6.006.245.489,67	6.603.652.004,03
RATEI E RISCOINTI (E)	1.047.384.100,08	1.180.112.502,86
TOTALE DEL PASSIVO	6.191.865.732,36	6.532.906.149,40
CONTI D'ORDINE	8.041.471,95	8.041.471,95

CONTO ECONOMICO	2018
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	11.291.654.373,27
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	10.879.342.767,11
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	412.311.606,16
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-47.755.411,94
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	759.115,56
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	103.563.298,34
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	468.878.608,12
IMPOSTE	11.678.746,01
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	457.199.862,11

CONSIDERATO in

DIRITTO

che, in base ai dati di rendiconto, sono stati rispettati i limiti autorizzatori delle previsioni di spesa definitive di competenza e di cassa;

che, in base ai dati forniti dall'Amministrazione, risultano rispettati il limite legale d'indebitamento e il pareggio di bilancio;

che nell'allegata relazione sono contenute le osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, nonché valutazioni in relazione ad alcuni profili gestionali;

in particolare, che

- nel 2018 è stato costituito il Fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio (capitolo U89360 "Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio") con una dotazione di euro 9.516.000,00. Tale integrazione, originariamente prevista dalla l.r. 14 dicembre 1982, n. 58, abrogata dall'art. 15, comma 3, della l.r. 30 aprile 2015, n. 2, continua ad applicarsi per effetto della riserva espressamente prevista dalla norma di abrogazione;
- inoltre, nel capitolo U04150 risulta stanziato, in termini di competenza, l'importo di euro 1.050.000,00, impegnato l'importo di euro 887.699,57 e pagato l'importo di euro 805.663,58 per la corresponsione dell'integrazione al

trattamento di fine servizio che trova fonte legislativa nella l.r. 14 dicembre 1982, n. 58, di "omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale", abrogata dall'art. 15 della l.r. n. 2 del 2015, così come interpretato dall'art. 8 della l.r. n. 13 del 2016.

La Sezione sospende il giudizio sulle citate poste passive demandando a specifica attività istruttoria da svolgersi in contraddittorio con l'Amministrazione regionale e la Procura regionale.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Emilia-Romagna, in accoglimento delle richieste del Pubblico Ministero, sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate:

PARIFICA

nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico, il rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2018 con le eccezioni delle poste contabili relative ai seguenti capitoli:

- a) U89360 relativo al Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio;
- b) U04150 relativo alle spese per corrispondere ai dipendenti l'integrazione regionale alla indennità di fine servizio;

DISPONE

la sospensione del giudizio sulle citate poste passive, demandando, con separata ordinanza, a specifico approfondimento istruttorio, da svolgersi in contraddittorio con l'Amministrazione regionale e la Procura regionale.

FISSA

per la prosecuzione dell'istruttoria e la decisione di parifica relativa ai capitoli suddetti l'udienza del prossimo 24 luglio 2019 che si terrà alle ore 11, presso l'Aula udienza della Sezione regionale.

APPROVA

la relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41, regio decreto 12 luglio 1934, n.1214 e dell'art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione Emilia-Romagna, al Presidente dell'Assemblea

Legislativa regionale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro per l'economia e le finanze per le determinazioni di competenza.

Così deciso in Bologna, nella camera di consiglio del 16 luglio 2019.

Il Presidente
f.to Angelo Buscema

L'Estensore
f.to Marco Pieroni

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 23 luglio 2019

Il Direttore di segreteria
f.to Rossella Broccoli

RELAZIONE

SINTESI E CONCLUSIONI

La programmazione finanziaria regionale, il bilancio di previsione e l'assestamento

L'esercizio 2018 è il quarto della Giunta che si è insediata alla fine del 2014. I nuovi principi sull'armonizzazione contabile e gli schemi di bilancio introdotti dal d.lgs. n. 118 del 2011 hanno ormai trovato piena attuazione, accrescendo il livello di affidabilità, significatività e comparabilità dei dati e delle informazioni trasfuse nei bilanci e nei rendiconti regionali.

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna costituisce un'attività che la Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna svolge ormai da sette anni per effetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, del decreto-legge n. 174 del 2012.

La norma ha previsto che il Rendiconto regionale venga parificato con le formalità proprie del giudizio contenzioso, prevedendo la predisposizione di una relazione nella quale la Corte dei conti formula osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, proponendo misure di correzione e interventi di riforma necessari, in particolare, per assicurare l'equilibrio del bilancio e migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

La previsione legislativa si ricollega a quella concernente il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato. Analogamente ad esso, la parifica in ambito regionale ha lo scopo di fornire all'Assemblea legislativa regionale elementi di valutazione per l'approvazione del disegno di legge sul Rendiconto generale annuale presentato dalla Giunta regionale. Ciò nell'ambito del ruolo di ausiliarità alle assemblee legislative attribuito alla Corte dei conti (art. 100 Cost.).

Un primo aspetto che è stato oggetto di riflessione è quello dell'**ordinamento contabile regionale**. Come è noto, il decennio che si va a concludere ha registrato numerose riforme in materia di contabilità pubblica, ad iniziare dalle modifiche allo stesso testo di cui alla Carta costituzionale. Ne è risultato un quadro profondamente diverso della struttura dei conti pubblici, a partire dallo Stato, ma con riferimento anche all'ente Regione

Il sistema ha reso ora espliciti obblighi di adeguamento dei bilanci di ciascun ente pubblico ai vincoli di finanza pubblica, a loro volta discendenti dalla normativa europea.

È in questo scenario che va valutato l'ordinamento contabile della Regione, disciplinato dalla legge n. 40 del 2001. Si tratta di una legge che presenta elementi di indubbia validità, in qualche caso anticipando quelle che sarebbero state novelle realizzatesi a livello nazionale, ma che meriterebbe un adeguamento al mutato quadro istituzionale attualmente in vigore, quale discende dalle riforme prima accennate. Sono i temi e i passaggi che in fin dei conti sono all'attenzione del Giudice costituzionale, nella sua costante attività di rilievo delle difformità degli istituti rispetto al quadro più ampio, a sua volta in continua evoluzione.

Ma la legge mostra il segno del tempo nel momento in cui formalmente fa riferimento al d.lgs. n. 76 del 2000 e sostanzialmente non appare coerente con alcuni dei principali istituti di contabilità ormai parte integrante dell'ordinamento.

I temi specificamente affrontati riguardano gli strumenti per la decisione di bilancio e le modalità di declinazione della copertura finanziaria.

Dal primo punto di vista la legge n. 40 ripropone la distinzione tra legge di bilancio e legge finanziaria, in vigore a livello statale fino al 2009.

Va al riguardo tenuto presente che con le richiamate novelle ordinamentali si è determinata una modifica nel senso della soppressione della distinzione tra bilancio e "finanziaria", in quanto sono stati superati i limiti di contenuto della legge di bilancio di cui al precedente art. 81, terzo comma,

Cost. In ambito regionale, il testo di riferimento (il citato d.lgs. n. 118 del 2011) non risulta aver disciplinato la materia degli strumenti di finanza pubblica, il che renderebbe possibile una riflessione sulla più opportuna (ed autonoma) configurazione della complessa materia.

È stato rilevato come il bilancio della Regione risulti suddiviso, ai sensi dell'art. 20, anzitutto per parti, che si riferiscono formalmente alla distinzione tra spese effettive e spese per movimenti di capitale.

Si tratta di una suddivisione che a livello ordinamentale è stata superata (legge “Curti” del 1962), essendo basata su una logica di tipo patrimoniale non più ritenuta coerente con lo sviluppo ed il ruolo propulsivo che il bilancio aveva ed ha nei confronti dell'economia. Un'impostazione meramente ragionieristica, dunque, che tralascia l'esigenza di rappresentare, da un lato, la moderna interazione tra intermediazione di risorse da parte dell'operatore pubblico ed economia e, dall'altro, la prospettazione alla collettività amministrata delle risorse prelevate e delle relative modalità di utilizzo, all'interno del circuito resa dei conti-responsabilità politica.

Appare, dunque, ben chiaro come, in relazione al mutato quadro costituzionale ed ordinamentale, occorra rivisitare la legge n. 40 del 2001 ammodernando le prospettazioni di bilancio all'interno della tendenza intesa a permettere di cogliere il ruolo dell'ente all'interno dell'economia della Regione. La normativa di riferimento è ancora una volta rappresentata per intanto dal ripetuto decreto legislativo n. 118, il cui art. 45 ripropone lo schema più recente in vigore a livello statale con la partizione tra missioni e programmi.

Quanto alle modalità di declinazione della copertura finanziaria, la problematica è stata oggetto di specifiche considerazioni nell'ambito della *Relazione sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi regionali pubblicate nell'anno 2018*, approvata dalla Sezione nell'adunanza dello scorso 8 luglio 2019 e alla quale si fa rinvio per una più ampia disamina.

In questa sede si ribadisce l'auspicio che la legge di assestamento al bilancio venga delimitata ai contenuti che le sono propri, in osservanza sia della vigente legislazione nazionale e regionale, sia dei principi contabili di trasparenza e chiarezza nell'esposizione dei nuovi oneri, non sottesi, cioè, alla legislazione di spesa vigente, quella propriamente oggetto di rimodulazione ad opera della legge di assestamento del bilancio dell'esercizio in corso.

In ogni caso, la copertura dei nuovi oneri di spesa, laddove sostenibile con stanziamenti di bilancio, dovrebbe, in via di principio, essere rappresentata attraverso: a) l'esplicita riduzione delle precedenti autorizzazioni legislative di spesa sottese al bilancio di previsione; b) la compensazione di dette “disponibilità di risulta”, opportunamente quantificate, per la copertura dei nuovi oneri. Con riguardo agli **aspetti programmatici**, la Sezione ha preso in considerazione in primo luogo il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) concernente il periodo di programmazione 2018-2020 approvato con delibera della Giunta regionale del giugno 2017 e con delibera dell'Assemblea legislativa n. 123 del settembre successivo. Come previsto esso si articola in tre parti, rispettivamente concernenti il contesto economico-finanziario internazionale, nazionale e regionale, gli obiettivi strategici di programmazione in ambito istituzionale, economico, sanitario e sociale, culturale e territoriale e gli indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate. La nota di aggiornamento del DEFER 2018 è stata approvata nei tempi di legge, contestualmente alla rendicontazione degli obiettivi del DEFER 2016.

Nel corso del 2018, con delibera della Giunta regionale n. 990 del 25 giugno 2018 e con delibera dell'Assemblea legislativa n. 177 del 26 settembre 2018, è stato approvato il DEFER 2019, con

riferimento alla programmazione 2019-2021.

Sono state poi prese in considerazione la legge di stabilità regionale 2018 e le disposizioni ad essa collegate. Con la legge di stabilità regionale, sono state rifinanziate leggi regionali di spesa per un importo complessivo nel triennio pari a 42 mln di euro, di cui 15 mln di euro nel 2018, 17 mln di euro nel 2019 e 10 mln di euro nel 2020.

Tra gli interventi contemplati va segnalato, anche per l'entità finanziaria, il finanziamento del Fondo regionale per la non autosufficienza per un importo pari a 100 mln di euro per l'anno 2018 che - unitamente alla manovra di variazione precedentemente realizzata - assicurano il mantenimento del livello di 116 mln di risorse aggiuntive regionali, valore che viene confermato anche per gli anni 2019 e 2020.

La possibilità, prevista dalla legge, di introdurre nuove disposizioni legislative è stata indirizzata verso il superamento del precariato, con disposizioni straordinarie per la stabilizzazione del personale regionale a tempo determinato e il rinnovo delle graduatorie in campo sanitario, nonché, in campo turistico, per semplificare alcuni adempimenti a carico delle strutture ricettive al fine di evitare duplicazioni nelle comunicazioni. E' stata, inoltre, modificata la normativa regionale sullo sfruttamento delle acque minerali, introducendo un canone sulla risorsa utilizzata, a tutela del patrimonio idrico.

In coerenza con le previsioni del d.lgs. n. 118, con riferimento al ciclo di bilancio 2018, sono state adottate in un'unica sessione, la l.r. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018", la l.r. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2018-2020" (Legge di stabilità regionale 2018) e la l.r. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020".

Con la citata l.r. n. 27 è stato approvato il bilancio di previsione 2018-2020, predisposto con piena valenza anche in ordine agli effetti autorizzatori della spesa, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 del d.lgs. n. 118/2011 e corredato dei prospetti contabili previsti dall'art. 11, comma 3, dello stesso decreto legislativo.

Il bilancio di previsione in termini di competenza pareggia in 17.198 mln di euro per l'esercizio 2018, 11.592 mln di euro per l'esercizio 2019 e 11.477 mln di euro per l'esercizio 2020 (art. 1 della legge).

Le previsioni di cassa ammontano a 16.591 mln di euro in entrata, comprensive del fondo cassa iniziale, e a 16.342 mln di euro in uscita.

Il Fondo pluriennale vincolato destinato a dare copertura agli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti ed esigibili in esercizi successivi a quelli in cui è accertata l'entrata, all'1 gennaio 2018 è stato iscritto nella previsione 2018 per 27 mln di euro per la parte corrente e 233 mln di euro per la parte in conto capitale, nella previsione 2019 per 21 mln di euro per la parte corrente e 155 mln di euro per la parte in conto capitale e nella previsione 2020 per 21 mln di euro per la parte corrente e 126 mln di euro per la parte in conto capitale.

In conformità a quanto previsto dalla legge, nel bilancio di previsione è stato iscritto in entrata nell'esercizio 2018, alla voce "Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità", l'importo del fondo anticipazioni di liquidità determinato in 896 mln di euro. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014, decurtate delle quote rimborsate negli esercizi 2014, 2015 e 2016.

Conformemente ai principi contabili, tra le entrate di competenza non sono state iscritte le quote vincolate del risultato di amministrazione corrispondenti ad economie vincolate del precedente

esercizio (cfr. allegato 7 bilancio).

Con riferimento al bilancio di competenza dell'esercizio 2018, si rileva che il 56,76 per cento delle previsioni complessive di entrate è costituito da entrate del Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, mentre le entrate del Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro, con una previsione di 3.869 mln di euro esattamente coincidente con la previsione di spesa del Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro, costituiscono il 22,49 per cento delle previsioni complessive. Le entrate in conto capitale, allocate al Titolo 4, costituiscono solo lo 0,96 per cento del complesso delle entrate.

Tra gli stanziamenti di spesa, complessivamente di pari ammontare alle previsioni di entrata, è ricompreso il disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio 2017, pari a 1.431 mln di euro. Come risulta dalla nota integrativa al bilancio di previsione 2018-2020 (allegato n. 11) tale importo è costituito per 1.409 mln di euro da debito autorizzato e non contratto (per il quale all'art. 6 della l.r. n. 27/2017 si dispone il rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui già autorizzati negli anni precedenti) e per 22 mln di euro dal ripiano del disavanzo per anticipazione di liquidità, pari alla quota capitale restituita nel 2017 dalla Regione, in conformità alle modalità di contabilizzazione di cui all'art.1, comma 699, della legge di stabilità 2016.

Con riferimento al bilancio di competenza dell'esercizio 2018, la maggior quota di risorse, pari al 59,05 per cento delle previsioni complessive, viene destinata alle spese correnti mentre le spese in conto capitale costituiscono solo il 2,77 per cento.

L'equilibrio finanziario per ciascuno degli anni in cui si articola il bilancio pluriennale, determinato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, risulta dal prospetto dimostrativo allegato al bilancio.

Nelle previsioni del bilancio 2018 la Regione Emilia-Romagna ha programmato, ai sensi dell'art.1, comma 557-*quater*, della legge n. 296/2006, una riduzione della spesa complessiva per il personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013; a tal fine non è stata considerata la spesa del personale trasferito per mobilità dalle province secondo quanto disposto dall'art.1, comma 424, della legge n. 190 del 2014.

Al bilancio preventivo è stato allegato apposito prospetto dimostrativo del rispetto, negli esercizi 2018-2020, dei vincoli di indebitamento previsti dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011. A fronte di un livello massimo di spesa annuale per l'indebitamento nell'esercizio 2018 pari a 211 mln di euro, nel bilancio di previsione è stanziato l'importo di 14 mln di euro per coprire le rate di ammortamento dei mutui contratti per spese di investimento.

Anche il bilancio di previsione redatto in termini di cassa ha carattere autorizzatorio. Le previsioni costituiscono limite agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti e ai pagamenti di spesa ad eccezione dei rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e delle partite di giro. Il Fondo di riserva del bilancio di cassa, quantificato in 670 mln di euro, entro il limite previsto dall'art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, garantisce al bilancio medesimo la necessaria elasticità per consentire i molteplici procedimenti erogativi nel rispetto degli equilibri di bilancio che richiedono, tra l'altro, la presenza di un fondo cassa non negativo.

Relativamente alle previsioni iniziali di cassa, quelle in entrata pareggiano esattamente con quelle in uscita, essendo il fondo cassa iniziale e quello finale del medesimo importo pari a 248 mln di euro.

In esito alla programmazione finanziaria del Servizio sanitario regionale (SSR), la Regione ha adottato le linee di programmazione e di finanziamento delle aziende e degli enti del Servizio

sanitario regionale per l'anno 2018, determinando il volume complessivo di risorse a finanziamento della spesa corrente del Servizio sanitario regionale in 8.161 mln di euro. La Regione ha poi aggiornato il quadro delle risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale - tenuto conto delle assegnazioni statali successive alla delibera di programmazione annuale - rideterminando, in aumento, il volume complessivo di risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale in 8.208 mln di euro.

Con l.r. 27 luglio 2018, n. 12, è stata approvata la **manovra di assestamento** e la **prima variazione generale** del bilancio di previsione 2018-2020. Con l'assestamento, sulla base delle definitive risultanze contabili dell'esercizio precedente a seguito del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, sono stati aggiornati i dati dei residui riportati negli stati di previsione delle entrate e delle spese. I residui attivi sono stati rideterminati in 5.131 mln di euro, con una diminuzione di 1.029 mln di euro. I residui passivi sono stati rideterminati in 5.029 mln di euro, con una diminuzione di 1.118 mln di euro. Il Fondo di cassa presunto è stato rideterminato in 482 mln di euro, con un aumento di 234 mln di euro rispetto al dato del bilancio di previsione. Il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, rideterminato in 1.266 mln di euro, è diminuito di 143 mln di euro rispetto al dato del bilancio di previsione 2018.

Con l'assestamento, sono state effettuate ulteriori variazioni in relazione all'andamento della gestione, necessarie per affrontare le esigenze emerse nei primi mesi di gestione e per riequilibrare il quadro delle risorse disponibili.

Si è provveduto, tra l'altro, ad iscrivere in entrata, e parallelamente a stanziare in spesa, assegnazioni a destinazione vincolata di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti per le quali non si disponeva all'atto della predisposizione del bilancio di previsione della quantificazione, dei riparti o di altri elementi necessari per l'iscrizione stessa. Inoltre, sono state rimodulate nel triennio le risorse afferenti alla programmazione del Programma operativo finanziato dal Fondo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Sono state quantificate minori spese derivanti dalla riduzione delle previsioni per interessi passivi sull'anticipazione di cassa e dalla riduzione delle risorse destinate alla copertura degli oneri di ammortamento del saldo negativo dell'esercizio precedente, rideterminato, come più sopra evidenziato, con una riduzione rispetto alle previsioni di 143 mln di euro.

È stata verificata la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità, in conformità a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'accantonamento al Fondo perdite societarie, sulla base della normativa di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 175 del 2016 è stato adeguato prendendo a riferimento l'ultimo risultato da bilancio societario approvato per le società che risultavano partecipate al 31 dicembre 2017.

Complessivamente, le variazioni apportate con la legge di assestamento hanno determinato un aumento delle previsioni di competenza di entrata e di spesa pari a 42 mln di euro per l'esercizio 2018, a 16 mln di euro per l'esercizio 2019 e a 15 mln di euro per l'esercizio 2020.

Un'ulteriore variazione di bilancio è stata disposta con legge regionale n. 22 del 2018 "Misure per la definizione di procedimenti riguardanti l'esercizio finanziario 2018", con la quale sono state reperite ulteriori risorse (4,3 mln di euro) necessarie ad avviare tempestivamente gli interventi finalizzati ad uno sviluppo equilibrato della rete dei servizi per la non autosufficienza su tutto il territorio regionale.

Le previsioni finali sono determinate, oltre che dalla suindicata legge e da quella di assestamento,

anche dalle modifiche agli stanziamenti disposte nel corso dell'esercizio.

Le variazioni complessivamente disposte con provvedimento amministrativo sono state 180.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione le variazioni di bilancio per l'applicazione dell'avanzo, al netto dell'utilizzo del Fondo per anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, ammontano a 148 mln di euro, di cui 64 mln di euro sono stati utilizzati prima dell'assestamento di bilancio.

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio approvate dopo il 30 novembre 2018, disciplinate dall'art. 51, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono state assunte 6 delibere di Giunta e tre determinazioni dirigenziali, acquisite dalla Sezione, relative prevalentemente all'iscrizione di assegnazioni vincolate dello Stato per l'attuazione di progetti europei e per il finanziamento del Servizio sanitario regionale - anno 2018, nonché di variazioni compensative fra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi, di variazioni per l'attivazione del Fondo pluriennale vincolato, di prelievi dal Fondo di riserva per spese obbligatorie e dal Fondo di riserva per spese impreviste.

Sulla base dei dati emersi, comprensivi di tutte le variazioni apportate in corso di esercizio ed anche oltre l'assestamento, le previsioni definitive di competenza, comprensive dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato per l'entrata e del disavanzo di amministrazione per la parte spesa, pareggiano in 18.584 mln di euro. L'aumento, rispetto alle previsioni iniziali, è stato di 1.386 mln di euro, corrispondente all' 8,06 per cento delle previsioni iniziali.

Relativamente al bilancio di cassa, le previsioni di entrata definitive, comprensive del fondo cassa iniziale, registrano una variazione positiva 1.077 mln di euro rispetto alle previsioni iniziali. le previsioni di spesa definitive determinano un incremento di 687 mln di euro rispetto a quelle iniziali.

Quanto agli ulteriori aspetti programmatici connessi al DEFR, si è rilevato un lieve ritardo nella programmazione degli acquisti per importi ricompresi tra i 40 mila e un milione di euro in attuazione dell'art. 21, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016. Solo nella primavera del 2019, infatti, sono state emanate le linee guida regionali per omogeneizzare le relative procedure di spesa.

Rispettati gli equilibri in sede di previsione e di assestamento. In ciascuno degli esercizi considerati i saldi di competenza di parte corrente risultano positivi mentre i saldi di parte capitale risultano negativi. Emerge in particolare che il finanziamento dei disavanzi di parte capitale è assicurato da corrispondenti saldi positivi della parte corrente del bilancio.

La Regione non ha previsto l'utilizzazione anticipata delle quote vincolate del risultato di amministrazione. Al bilancio di previsione dell'esercizio 2018-2020, è stata applicata in entrata la quota del fondo accantonato per l'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35 del 2013, come previsto dal d.l. 13 novembre 2015, n. 179, art.1, comma 9, lett. a). Il medesimo fondo è stato iscritto in spesa al netto della quota rimborsata nell'esercizio precedente.

Nel prospetto degli equilibri viene inoltre considerato il fondo pluriennale vincolato quantificato per l'esercizio 2018 in 260 mln di euro (ripartito in 26 mln di euro per la parte corrente e 233 mln di euro per spese in conto capitale) corrispondente all'importo iscritto in bilancio di previsione 2018 e derivante dalla stima del fondo a fine esercizio.

Il disavanzo pregresso da ripianare viene stimato in 1.409 mln di euro, costituito unicamente da debito autorizzato e non contratto, coperto dal rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui per l'importo corrispondente (art. 6 l.r. n. 27/2017). Concorre alla composizione del

disavanzo presunto complessivo al 31 dicembre 2017, pari a 2.305 mln di euro, anche l'anticipazione di liquidità per la sanità. Il Fondo anticipazione di liquidità, determinato a fine esercizio 2017, ammonta a 896 mln di euro.

Il margine corrente utilizzabile nel bilancio di previsione (contabilizzato in 100 mln di euro per il 2018, in 71 mln di euro per il 2019 e in 45 mln di euro per il 2020) è stato determinato al netto delle poste contabili riconducibili alle gestioni vincolate e alle risorse destinate al finanziamento del SSN ed entro la soglia consolidata del limite massimo di copertura pari a 244 mln di euro.

Non sono stati previsti interventi per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito.

Dal **progetto di legge sul rendiconto generale per l'esercizio 2018**, approvato dalla Giunta nei termini, redatto nelle forme di legge e completo dei documenti prescritti (conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, riepiloghi, prospetti, conto economico e stato patrimoniale, relazione sulla gestione) emerge che nel 2018 sono state complessivamente accertate entrate per 13.508 mln di euro (art. 2 del pdl), costituite per l'81,51 per cento da entrate correnti, e per l'1,55 per cento da entrate in conto capitale. Non risultano accesi prestiti e non è stato fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Più del 15 per cento degli accertamenti complessivi è rappresentato da entrate per conto terzi e partite di giro che trovano esatta corrispondenza negli impegni del titolo 7.

L'Organo di revisione ha reso il proprio parere sul Rendiconto in data 21 maggio 2019, attestando la sua corrispondenza alle risultanze della gestione.

Gli impegni complessivamente assunti ammontano a 13.268 mln di euro (art. 3 pdl), per il oltre il 79 per cento destinati a spese correnti e per meno del 3 per cento a spese in conto capitale.

Gli impegni per il rimborso dei prestiti costituiscono meno dell'1 per cento degli impegni complessivi.

Non sono stati assunti impegni nel Titolo 5 delle spese, non dovendosi sostenere oneri per rimborso di anticipazioni di cassa.

Il risultato della gestione di competenza presenta un saldo positivo di oltre 240 mln di euro, determinato da maggiori accertamenti assunti nell'esercizio rispetto alle risorse impegnate. Considerato anche l'incremento, pari a 77 mln di euro, del fondo pluriennale vincolato contabilizzato al 31 dicembre 2018 rispetto all'importo iniziale, il risultato complessivo della gestione di competenza è pari a 164 mln di euro.

Le riscossioni complessive hanno superato i pagamenti per un importo di 193 mln euro che va sommato al fondo cassa esistente a inizio esercizio, pari a quasi 482 mln di euro; il saldo della gestione di cassa a fine esercizio è pertanto aumentato e risulta pari a 675 mln di euro.

La **gestione dei residui** si chiude al 31 dicembre 2018 con un saldo di 171 mln di euro. I residui attivi, determinati a seguito delle operazioni di ricognizione, ammontano a 4.728 mln di euro (art. 6 del pdl) dei quali quelli provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti ammontano a poco meno di 2.733 mln di euro, pari al 57,80 per cento del totale, mentre quelli formati nell'esercizio 2018 ammontano a poco più di 1.995 mln di euro e costituiscono il 42,20 per cento sull'importo complessivo.

I residui passivi, a fine esercizio 2018, a seguito delle operazioni di riaccertamento, sono stati determinati in 4.557 mln di euro (art. 7 del pdl), dei quali 2.488 mln di euro provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti, pari al 54,60 per cento del totale e 2.069 mln quelli formati nel 2018, pari al 45,40 per cento dell'importo complessivo.

Relativamente ai residui passivi perenti, essi ammontano alla fine dell'esercizio 2018 a 62 mln di

euro e il loro margine di copertura è pari al 100 per cento.

Quanto all'**equilibrio di bilancio in sede di rendiconto**, dal prospetto prescritto dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 emerge uno squilibrio finale di 954 mln di euro dato dalla differenza tra il disavanzo di parte capitale (-1.371 mln di euro) e l'avanzo di parte corrente (417 mln di euro). Tale risulta essere determinato dal disavanzo pregresso per debiti autorizzati e non contratti (1.266 mln di euro).

Il **risultato di amministrazione** dell'esercizio 2018 è determinato, come previsto dall'articolo 42, comma 1, d.lgs. n. 118/2011, dal fondo cassa al 31 dicembre 2018 (675 mln di euro) sommato ai residui attivi determinati a fine esercizio 2018 (4.728 mln di euro), detratti i residui passivi anch'essi determinati a fine esercizio 2018 (4.557 euro) e il fondo pluriennale vincolato per spese correnti (149 mln di euro) e per spese in conto capitale (415 mln di euro).

Sulla base delle predette risultanze, il risultato di amministrazione del 2018 è accertato nell'importo di 246 mln di euro, in miglioramento rispetto a quello, pur positivo, dell'esercizio 2017 (pari a 61 mln di euro).

Tuttavia, la prevista scomposizione del risultato di amministrazione (art. 42, comma 1, d.lgs. n. 118/2011) in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, determina, pur in presenza di un risultato complessivamente positivo di amministrazione per l'esercizio 2018 una quota disponibile di -1.863 mln di euro (quote accantonate 1.208 mln di euro, quote vincolate 894 mln di euro e quote destinate ad investimenti 7 mln di euro).

Quanto agli **accantonamenti** del risultato di amministrazione, sono stati effettuati quelli prescritti dalla normativa (art. 42, comma 3, d.lgs. n. 118/2011 e principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria 4/2, punto 9.2): al Fondo crediti di dubbia esigibilità, per residui perenti (fino al loro smaltimento) e per passività potenziali.

La Regione, inoltre, avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 46, comma 3, dello stesso decreto legislativo, ha previsto ulteriori accantonamenti al Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31 dicembre 2014, al Fondo per depositi cauzionali attivi a privati, al Fondo per lettera di *patronage*, al Fondo per il rinnovo del contratto nazionale, al Fondo accantonamento per spese elettorali della Regione, istituito nell'esercizio 2018, al Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio, anch'esso istituito nell'esercizio 2018.

Nella quota accantonata sono, infine, contenuti anche il Fondo per anticipazioni di liquidità *ex* d.l. n. 35/2013 e il Fondo per le perdite delle società partecipate *ex* art.21 del d.lgs. n. 175 del 2016.

Come già ricordato, complessivamente le quote accantonate ammontano a 1.208 mln di euro.

Quanto all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, va evidenziato come sino al 2014 la Regione abbia prudentemente accertato le entrate di dubbia e difficile esazione per cassa. Per tale ragione non erano disponibili dati contabili sui quali calcolare le medie quinquennali previste dal relativo principio contabile. Anche per l'esercizio 2018, come già per quelli del triennio precedente, il criterio utilizzato per la quantificazione del fondo in esame è stato quello di prevedere in via prudenziale un accantonamento pari all'intero ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione per i quali non sussiste una causa di esclusione dall'accantonamento.

Sono state escluse dal calcolo le entrate tributarie che finanziano la sanità, le compartecipazioni ai tributi, i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, dall'Unione Europea e dal resto del Mondo e i contributi agli investimenti in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche

amministrazioni o garantiti dallo Stato.

In concreto tutti i residui attivi che presentano un rischio di esigibilità – poco più di 219 mln di euro - presentano un accantonamento del 100 per cento.

Quanto all'accantonamento al Fondo residui perenti, fondo in naturale esaurimento *ex art. 60 d.lgs. n. 118*, si è già accennato come esso copra integralmente l'ammontare dei residui medesimi. L'accantonamento al Fondo per perdite societarie, prescritto dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016 nel 2018, concluso il triennio di prima applicazione in cui erano previste modalità gradualistiche di quantificazione del fondo, è stato determinato applicando la percentuale di partecipazione regionale al risultato di esercizio negativo contabilizzato dalla società partecipata.

Le società che al 31 dicembre 2017 hanno registrato una perdita di esercizio sono state sei. Con il Rendiconto 2018 le risorse accantonate determinano un Fondo di poco più di 2 mln di euro. Nessun utilizzo è stato disposto nel corso dell'esercizio.

Con riguardo al Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013), va segnalato come la Regione vi abbia fatto ricorso solo per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012 degli enti del Servizio sanitario nazionale e in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Nel 2013 e nel 2014 sono state incassati complessivamente oltre 946 mln di euro, trasferiti interamente alle Aziende sanitarie regionali.

L'onere complessivo per l'esercizio 2018 sostenuto dalla Regione per la restituzione allo Stato della quota di capitale e interessi è stato di 48 mln di euro di cui 26 mln di euro per interessi passivi e 22 mln di euro per restituzione quota capitale.

L'entità debitoria al 31 dicembre 2018 per le anticipazioni passive di liquidità nel settore sanità, ammonta a 852 mln di euro.

Va ricordato che le anticipazioni di liquidità non vengono comprese nel calcolo dei limiti dell'indebitamento, in quanto assimilabili ad anticipazioni di cassa. Esse presentano, infatti, caratteristiche diverse dai mutui e non costituiscono indebitamento ai sensi dell'art. 119 Cost. (Corte costituzionale, sentenza n. 181/2015).

Nel risultato di amministrazione 2018 risultano accantonati anche il Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali, determinato a fine esercizio 2018 in 17 mln di euro, il Fondo per depositi cauzionali attivi a privati, ridotto nel 2018 e che ammonta a fine esercizio a poco più di 98 mila euro, il Fondo rischi legali, incrementato nel 2018 di 4 mln di euro e la cui consistenza a fine esercizio ammonta a circa 9 mln di euro. Relativamente a tale ultimo Fondo la Regione ha tenuto conto delle osservazioni formulate dalla Sezione in occasione della precedente parifica e ha incrementato l'entità dell'accantonamento superando il criterio della spesa storica dell'ultimo quinquennio.

Ancora, tra gli accantonamenti costituiti dalla Regione ai sensi dell'art. 46, comma 3, del d.lgs. n. 118, vanno segnalati il Fondo lettera *di patronage*, determinato in sede di rendiconto 2017 in oltre 8 mln di euro e la cui consistenza è rimasta immutata a fine 2018, il Fondo per il rinnovo del contratto nazionale, costituito ai sensi del punto 5.2, lettera a), del principio applicato alla contabilità finanziaria, quantificato al 31 dicembre 2017 in 1 mln di euro, utilizzato e ricostituito nel 2018 per pari importo e il Fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio (capitolo U89360 "Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio"). Tale integrazione, originariamente prevista dalla l.r. 14 dicembre 1982, n. 58, abrogata dall'art. 15, comma 3, della l.r. 30 aprile 2015, n. 2, continua ad applicarsi per effetto della riserva

espressamente prevista dalla norma di abrogazione.

In proposito la Sezione – tenuto conto della recente giurisprudenza costituzionale (sentt. nn. 146 e 138 del 2019, n. 196 del 2018) – nutre perplessità sulla compatibilità di detto art. 15, successivamente oggetto di “interpretazione autentica” ad opera della l.r. n. 13 del 2016, con il sistema del riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni.

Pure nel 2018 è stato costituito, con la legge di assestamento, il Fondo spese elettorali per la copertura delle spese per il rinnovo dell’Assemblea legislativa regionale (il 2019 è l’ultimo anno di quella attuale), in un importo pari circa alla metà dei trasferimenti ai comuni per il rimborso delle spese elettorali.

Nell’esercizio 2018 gli accantonamenti complessivamente utilizzati ammontano a 78 mln di euro e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per 93 mln di euro. Al 31 dicembre 2018 le risorse complessivamente accantonate risultano di 1.208 mln di euro, con un incremento di 15 mln rispetto all’esercizio 2017.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell’esercizio 2018 ammonta complessivamente a 894 mln di euro, di cui 124 mln di euro per vincoli derivanti da legge o da principi contabili, 421 mln di euro per vincoli derivanti da trasferimenti e 349 mln di euro per vincoli autonomamente attribuiti dall’Ente.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, pari a 8 mln di euro nel 2017, costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna a seguito della quotazione in borsa della società stessa, nel 2018, è stata ridotta di 720.000 euro. Al termine dell’esercizio i fondi destinati agli investimenti ammontano a poco più di 7 mln di euro.

Il risultato di amministrazione per l’esercizio 2018 è accertato in 246 mln di euro. Il **disavanzo finanziario** accertato, considerando le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione e i fondi destinati agli investimenti, è prossimo a 1.863 mln di euro. Tale disavanzo corrisponde per 988 mln di euro al debito autorizzato e non contratto (che trova integrale copertura nell’esercizio 2019) e per 874 mln di euro all’anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 che verrà ripianata, come dalla tavola n 16, ogni anno nella misura della quota capitale versata nell’esercizio precedente fino alla completa estinzione dei mutui trentennali sottoscritti dalla Regione.

Quanto ai **mutui autorizzati e non contratti**, va segnalato come la Regione dal 2016 non abbia più autorizzato con il bilancio preventivo l’indebitamento a copertura del proprio disavanzo in aderenza a quanto disposto dall’art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118 del 2011. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto contabilizzato nel 2015 presenta un andamento in costante diminuzione nel quadriennio 2015-2018, con una flessione rispetto agli esercizi precedenti del 14,48 per cento nel 2016, del 16,87 per cento nel 2017 e del 21,92 per cento nel 2018.

Anche nell’esercizio 2018 è apprezzabile il comportamento della Regione le cui gestioni virtuose hanno consentito, grazie ai margini della gestione di competenza, l’utilizzazione dell’avanzo per la parziale copertura del disavanzo pregresso.

Relativamente alle **entrate** è emerso che, a fronte di previsioni definitive per poco più di 17 mld di euro (escluso l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale), sono state accertate entrate per 13,5 mld di euro pari al 79,38 per cento delle previsioni. Le riscossioni in conto competenza ammontano a 11,5 mld di euro, corrispondenti all’85,23 per cento dell’accertato. Le somme ancora da riscuotere, che danno

luogo a residui attivi che si sono generati nell'esercizio 2018, ammontano a poco meno di 2 mld di euro, pari al 14,77 per cento delle entrate accertate.

Secondo quanto riferito nella relazione al progetto di legge, "I minori accertamenti netti per complessivi 3,5 mld di euro sono il risultato di maggiori accertamenti per 154 mln di euro e minori accertamenti per quasi 3,7 mld di euro. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 6 (1.266 mln di euro), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui e nel titolo 9 (1.693 mln di euro) principalmente in relazione all'anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria".

Più specificamente, il minore accertamento di entrata è derivato dalla mancata stipulazione del mutuo a copertura del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto per finanziare le spese di investimento risultanti dal rendiconto 2017. La Regione, infatti, non ha avuto effettive esigenze di cassa essendo stata la giacenza di cassa nel corso del 2018 mai inferiore a 480 mln di euro.

Rispetto al 2017 le entrate accertate per l'esercizio 2018 fanno registrare un incremento del 2,39 per cento.

Quanto alla leva fiscale, permanendo anche nel 2018 la preclusione triennale a possibili incrementi delle aliquote e delle tariffe, disposta dalla Legge di stabilità del 2016, va ricordata l'introduzione a fine 2017, con riguardo alle risorse idriche oggetto di sfruttamento dal 2019, di un canone a carico dei concessionari di acque minerali (art. 30 l.r. n. 25 del 2017). Pure va segnalata, sebbene non abbia effetti sull'esercizio in esame, l'attivazione dell'Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA), istituita con l.r. n. 15 del 2012 e della quale con l'art. 33 della l.r. n. 24 del 2018 era stata prevista l'attivazione a decorrere dal 1° luglio 2019. Recentemente, con l'art. 3 della l.r. n. 8 del 2019, l'attivazione del tributo è stata differita al 1° gennaio 2020 e sono state introdotte modifiche alla sua originaria disciplina.

Relativamente alla Tassa automobilistica è stato svolto uno specifico approfondimento riguardo alla gestione delle ultime cinque annualità d'imposta (2014-2018).

Da quanto emerso, per l'anno 2014, a fronte di un gettito atteso di 536 mln di euro, al netto delle esenzioni/riduzioni derivanti dalle leggi in vigore, le somme complessivamente riscosse alla data del 31 dicembre 2018 a titolo di tributo - incluse quelle derivanti delle cosiddette "rottamazioni delle cartelle" per la parte già conseguita alla suddetta data - ammontano a poco più di 478 mln di euro, pari all'89,37 per cento. Di tale importo 433 mln, pari all'80,83 per cento del gettito atteso e al 90,66 per cento del riscosso complessivo, risultano versati spontaneamente dai contribuenti alla scadenza stabilita o mediante ravvedimento spontaneo. Il tributo riscosso a seguito di ravvedimento indotto dall'avviso bonario inviato ammonta a 28 mln di euro, pari al 5,9 per cento del riscosso totale, mentre il riscosso a seguito di diretta iscrizione a ruolo ammonta a 16 mln, pari al 3,40 per cento del riscosso e al 23,62 per cento del tributo iscritto a ruolo. Del tutto marginali le riscossioni a seguito di atti di accertamento emessi.

Dai dati sopra riportati risulta evidente come, a distanza di quattro anni della maturazione dell'obbligo, non si è riusciti ancora a riscuotere un importo superiore a 58 mln di euro pari al oltre il 10,8 per cento del tributo dovuto. Va, comunque, precisato che una parte di tale somma non riscossa sarà riscossa negli anni 2019 a seguito delle ulteriori fasi della rottamazione tuttora in corso o a seguito della ripresa delle azioni esecutive.

La causa delle difficoltà evidenziate è da rinvenire, soprattutto, nella persistente limitata efficacia dell'azione di riscossione coattiva affidata ad Agenzia Entrate-Riscossione, che finora ha

permesso di conseguire meno del 24 per cento del tributo iscritto. Ciò in considerazione dei numerosi ostacoli che si frappongono all'azione dell'agente della riscossione, tra i quali la soglia minima di 20.000 euro (art. 77 del d.P.R. n. 602/1973) per l'iscrizione ipotecaria, l'impignorabilità dell'unico immobile posseduto ove il debitore vi risiede anagraficamente, il limite minimo di 120.000 euro per l'espropriazione immobiliare (art. 76 del d.P.R. n. 602 cit.), i limiti di pignorabilità dei beni strumentali, nonché la drastica limitazione alla pignorabilità di stipendi e indennità relative al rapporto di lavoro (art. 72-ter del d.P.R. n. 602 cit.). Tale stato di cose fa sì che attualmente le norme speciali previste per la riscossione tramite ruolo risultino oggi meno efficaci rispetto a quelle ordinarie applicabili alla generalità dei crediti e, in considerazione di ciò, un crescente numero di enti territoriali si avvalga della procedura di ingiunzione fiscale prevista dal r.d. 14 aprile 1910, n. 639 concernente la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Un ulteriore aspetto sul quale va richiamata l'attenzione dell'Amministrazione regionale concerne l'elevato ammontare degli importi che vengono versati in ritardo, ma spontaneamente, dai contribuenti. Si tratta del 30-32 per cento dei pagamenti spontanei complessivi (nei termini e oltre i termini).

La rilevanza del fenomeno induce a suggerire specifiche iniziative per prevenire tali non intenzionali omissioni adottando sistemi di comunicazione preventiva ai contribuenti basati sulle moderne tecnologie, quali invio *sms*, *e-mail*, *whatsapp* e simili anche mediante sinergie con banche dati già in essere.

Con specifici riflessi sulla gestione della Tassa automobilistica regionale va segnalata la cancellazione, disposta dall'art. 4, comma 1, del d.l. n. 119 del 2018 di partite di ruolo regionali per oltre 138 mln di euro afferenti i periodi di imposta dal 1999 al 2007.

Sul versante della **spesa** la gestione di competenza del 2018 ha messo in luce una buona capacità gestionale dell'Amministrazione regionale, non essendosi registrate differenze molto elevate tra stanziamenti ed impegni. A fronte di previsioni definitive per spese di competenza pari a 17,3 mld di euro, il totale degli impegni ammonta a quasi 13,3 mld di euro, corrispondente al 76,71 per cento delle previsioni, percentuale in lieve calo rispetto a quella del 2017 che risultava essere pari al 77,93 per cento. I pagamenti sono stati pari a 11,2 mld di euro, corrispondenti all'84,41 per cento delle somme impegnate, in lieve aumento rispetto al dato del 2017, pari all'83,10 per cento. I residui dalla gestione di competenza ammontano a 2,1 mld di euro, che rappresentano il 15,59 per cento degli impegni; anche in questo caso si registra un miglioramento rispetto alla percentuale registrata nel 2017 pari al 16,90 per cento.

Quanto alla distribuzione delle risorse tra le diverse missioni con riferimento ai diversi momenti dello stanziamento, dell'impegno e del pagamento, anche nel 2018 si è registrata l'assoluta prevalenza della Missione 13 (Tutela della salute), che costituisce il 79 per cento dei pagamenti, seguita, sia pure a grande distanza da questa, della Missione 10 (Trasporto e diritto alla mobilità).

Relativamente alla **tempestività dei pagamenti** la Regione ha dato attuazione alla normativa in vigore provvedendo alla pubblicazione degli indicatori annuale e trimestrale sul proprio sito internet, nella sezione "amministrazione trasparente". Per l'anno 2018, l'indicatore annuale, calcolato escludendo le transazioni riferibili alla Gestione sanitaria accentrata, risulta in ulteriore miglioramento rispetto all'esercizio 2017, essendo pari a -10,02 giorni a fronte di -5,54 giorni registrati nell'anno precedente. Il valore negativo dell'indice indica che i pagamenti sono effettuati, in media, prima dei termini di scadenza delle fatture o degli altri analoghi titoli di pagamento. Dal sito istituzionale i pagamenti effettuati oltre i termini ammontano a poco più di

8 mln di euro, con un notevole miglioramento rispetto al 2017, quando i pagamenti in ritardo ammontavano a oltre 29 mln di euro.

Risultano essere state rispettate le disposizioni legislative statali concernenti il **contenimento della spesa**.

I riscontri operati a seguito di quanto era emerso sulla gestione regionale degli eventi sismici del maggio 2012 in sede di esame del Rendiconto 2017 hanno riguardato l'azione di **recupero dei contributi** indebitamente percepiti. A fronte di 3,5 mln di contributi revocati, dei quali 1,8 mln da recuperare in quanto effettivamente erogati, l'importo finora recuperato ad iniziativa delle banche ammonta a poco più di 16 mila euro.

L'esame svolto ha confermato il rispetto dei **vincoli di finanza pubblica** stabiliti dalla Legge di bilancio 2017, in forza dei quali le regioni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, sia nella fase di previsione che in sede di rendiconto. Dalla documentazione prodotta è emerso nell'esercizio 2018 il conseguimento da parte della Regione dell'obiettivo di competenza finanziaria fra entrate finali e spese finali per 72 mln di euro.

La Regione Emilia-Romagna nell'esercizio 2018 ha dato attuazione alla normativa in tema di **patti di solidarietà territoriale**, definendo criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari. Oltre a quelli già previsti dalla normativa nazionale, sono stati individuati ulteriori criteri per favorire sia interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale, sia interventi di ricostruzione a favore di comuni colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 ovvero colpiti da eventi calamitosi nel corso dell'anno 2017, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. È stato individuato, inoltre, "un secondo percorso a carattere pattizio, al quale gli enti locali possono liberamente aderire", che prevede la volontaria cessione di spazi finanziari. È stata, pure, prevista, la cessione di spazi di tipo verticale da parte della Regione qualora il bilancio lo consenta.

Infine, sono state definite le modalità di compensazione fra gli spazi ceduti ed acquisiti. Con delibera della Giunta regionale dell'aprile 2018 è stata approvata la distribuzione degli spazi finanziari a favore del sistema delle autonomie locali, con un'entità complessiva offerta di 18 mln di euro e un ammontare di richieste espresse pari a 31 mln di euro.

Le richieste ricevute sono state soddisfatte interamente, essendo di 14 mln di euro la quota di spazi verticali offerti dalla Regione stessa a compensazione.

Quanto alla gestione dei **residui**, a seguito del riaccertamento ordinario, sono stati riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti, quindi da eliminare dalle scritture contabili, crediti per 11 mln di euro, sono stati riaccertati per maggiore riscossione crediti per 100 mila euro e sono stati riconosciuti inesigibili al 31 dicembre 2018, e quindi da reimputare agli esercizi in cui risultano esigibili, crediti per 199 mln di euro.

I residui attivi della gestione 2018 provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti ammontano a 5.131 mln di euro; di questi le riscossioni avvenute nel 2018 ammontano a 2.387 mln di euro, pari al 46,52 per cento del totale. Alla fine dell'esercizio, tenuto conto delle inesigibilità (11 mln di euro) e dei riaccertamenti (100 mila di euro), sono rimasti ancora da riscuotere 2.733 mln di euro.

A seguito del riaccertamento ordinario i debiti riconosciuti insussistenti o prescritti, e quindi da eliminare dalle scritture contabili, ammontano a 33 mln di euro, mentre quelli riconosciuti inesigibili al 31 dicembre 2018 e da reimputare agli esercizi in cui risultano esigibili sono 518 mln di euro. I residui passivi provenienti dalle gestioni 2017 e precedenti ammontano a 5.029 mln di

euro; considerando i pagamenti effettuati nel 2018, pari a 2.508 mln di euro, e le eliminazioni per insussistenza, si osserva una riduzione pari al 51 per cento dei residui provenienti dalle gestioni precedenti.

L'ammontare complessivo dei residui passivi da 5.029 mln di euro del 2017 passa a 4.557 mln di euro del 2018, evidenziando un modesto decremento. I residui passivi relativi alla competenza (2018) ammontano a 2.069 mln di euro, sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente.

La consistenza dei residui passivi perenti al 31 dicembre 2018 è pari a 62 mln di euro, in diminuzione di 39 mln di euro rispetto all'esercizio 2017 e di 88 mln di euro rispetto all'esercizio 2016 in quanto, per effetto della cessazione dell'istituto della perenzione, a decorrere dal rendiconto 2014 non si sono formati ulteriori residui perenti e quelli in essere sono stati in parte smaltiti.

In ordine al **Fondo pluriennale vincolato**, che come è noto si sostanzia "nel saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata", si rileva come esso alla chiusura dell'esercizio 2018 aumenti di quasi 77 mln di euro rispetto al valore iniziale di 523 mln di euro. La maggior componente del Fondo è costituita dalla quota di 362 mln di euro, pari al 60,34 per cento dell'intero Fondo, destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti al 2018 e imputati ad esercizi successivi. La residua quota di 238 mln di euro è rappresentata dagli impegni assunti nel 2018 e imputati agli esercizi successivi.

Gli elementi conoscitivi acquisiti in sede istruttoria consentono di ritenere corretta la procedura adottata per la determinazione del Fondo.

Al 31 dicembre 2018 la **gestione di cassa** presenta un risultato positivo di oltre 675 mln di euro; l'andamento nel triennio 2016-2018 risulta positivo con un particolare incremento nel 2018, anno in cui le riscossioni hanno superato i pagamenti per un importo di 193 mln di euro. Alla gestione presso il Tesoriere regionale si aggiungono le somme depositate sul conto corrente acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, che a fine esercizio ammontavano a poco meno di 60 mln di euro e le somme depositate sui conti correnti postali che al 31 dicembre 2018 risultavano essere di 5 mln di euro.

Anche nel 2018, come per l'esercizio precedente, la Regione non ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa con il proprio Tesoriere.

Nel 2018, la Regione non ha fatto ricorso a nuovo **indebitamento**. La facoltà - prevista dalla previgente normativa nazionale (art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 76/2000) e regionale (art. 34, commi 1 e 4, della legge regionale n. 40/2001) - di autorizzare spese di investimento in disavanzo di competenza, cioè in misura superiore alle entrate dell'anno, raggiungendo il pareggio di bilancio preventivo mediante indebitamento autorizzato e contratto solo in relazione alle effettive esigenze di cassa, è stata utilizzata per l'ultima volta nell'esercizio 2015.

Le possibilità tuttora offerte dall'ordinamento in materia di "mutui a pareggio" non sono state poi concretamente utilizzate dalla Regione Emilia-Romagna dopo il rinnovo, per l'importo poi rideterminato in 1.266 mln di euro in sede di assestamento nell'esercizio 2018, delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui e prestiti già autorizzati negli esercizi precedenti nella maggior misura di 1.409 mln di euro. Infatti, l'indebitamento non è stato contratto e gli oneri non sono stati sostenuti.

La Regione rispetta, anche per l'esercizio 2018, il **limite dell'indebitamento**: a fronte di una

soglia legale di 216 mln di euro, l'ammontare complessivo delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti autorizzati in bilancio per spese di investimento, a seguito dell'assestamento, risulta pari a 14 mln di euro.

Il **debito** complessivo a carico della Regione a fine esercizio 2018 è costituito al 95,99 per cento da mutui e al 4,01 per cento da obbligazioni.

I mutui risultano prevalentemente contratti con aziende di credito ordinario (circa 296 mln di euro) e per una quota inferiore con la Cassa depositi e prestiti (235 mln di euro).

In relazione alla tipologia dei tassi d'interesse, si rileva che la parte prevalente del debito complessivo (298 mln di euro, pari al 56,20 per cento) è gravata dal tasso fisso, mentre la restante parte del debito, pari a 232 mln di euro, è soggetta ad un tasso variabile.

Gli impegni assunti nell'esercizio 2018 per il servizio del debito, per interessi e restituzione della quota capitale, complessivamente ammontano a 56 mln di euro, in diminuzione rispetto al dato del 2017 che era di 63 mln di euro.

La Regione non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito preesistente. È in essere una sola operazione di **finanza derivata** (*interest rate swap*) contratta nel 2004. L'operazione ha comportato nel 2018 pagamenti per quasi 14 mln di euro e nessun flusso a credito a causa del tasso negativo.

In considerazione degli andamenti dei tassi, allo stato la chiusura del derivato si rivelerebbe del tutto antieconomica.

Nell'esercizio 2018, non sono state rilasciate garanzie fidejussorie né lettere di *patronage*.

In relazione alla lettera di *patronage* rilasciata nel 2009 in via solidale con il Comune di Salsomaggiore Terme e l'Amministrazione provinciale di Parma, a garanzia delle obbligazioni della società Compagnia delle Terme srl, società fusa per incorporazione nella società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano spa, la Regione ha accantonato nell'avanzo di amministrazione l'importo complessivo, sia del debito residuo, sia delle rate non pagate dalla società, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa.

Dando attuazione a quanto prescritto dal d.lgs. n. 118 il Rendiconto generale annuale della Regione espone i risultati della gestione anche mediante il **Conto economico** e lo **Stato patrimoniale**. A ciò si aggiunge l'approvazione del rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali.

Nell'esercizio 2018 il valore dell'Attivo passa da 6.533 a 6.192 mln di euro per effetto delle riduzioni verificatesi nelle immobilizzazioni. Si riduce il valore negativo del patrimonio netto, che passa da -1.273 mln a -911 mln di euro, anche per effetto del positivo risultato economico dell'esercizio, pari a 457 mln di euro.

Nel settembre del 2018 è stato approvato il **Bilancio consolidato** dell'esercizio 2017 mentre nel dicembre 2018 è stato definito il Gruppo Amministrazione Pubblica ai fini del consolidamento dell'esercizio 2018.

In conformità agli indirizzi programmatici adottati dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con deliberazione del dicembre 2018, è stata effettuata in via sperimentale un'attività di **verifica delle scritture contabili regionali** mediante l'utilizzo di metodologie statistiche di tipo campionario, già adottate dalla Corte dei conti europea per gli accertamenti nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'assurance* – DAS).

I controlli hanno riguardato trenta ordinativi di spesa le cui procedure contabili sono risultate complessivamente regolari e conformi alla normativa in vigore.

Criticità sono state riscontrate in merito ai tempi di pagamento di un ordinativo ed è stata rilevata la mancata acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC) per alcuni ordinativi. Tale omissione può spiegarsi con le incertezze interpretative che caratterizzano le norme di riferimento.

In continuità con le precedenti relazioni di parificazione 2016 e 2017, sono stati analizzati i dati concernenti l'impiego dei **fondi comunitari** attribuiti alla Regione: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le risorse comunitarie assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dei programmi operativi regionali FESR, FSE e FEASR, originariamente di 1.147 mln di euro, sono state per il triennio 2018-2020 ridotte a 1.140 mln di euro, a seguito dell'accordo di solidarietà interregionale per il rilancio dell'agricoltura nelle Regioni colpite dal terremoto del 2016 (Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria). La quota FEASR della Regione Emilia-Romagna è passata, quindi, da 513 mln di euro a 506 mln di euro.

Al 31 dicembre 2018 risultano assunti impegni sui fondi stanziati per l'81,49 per cento relativamente al FESR (nel 2017 era il 66,8 per cento) e per il 73,36 per cento relativamente al FSE (nel 2017 il 53,99 per cento). Relativamente al FEASR risultano messi a bando il 90 per cento delle risorse a disposizione. Infine, relativamente al FEAMP sono stati previsti stanziamenti per l'81 per cento delle risorse a disposizione nel triennio 2018-2020.

Il **sistema delle partecipate regionali** è composto da organismi aventi natura societaria, da fondazioni cui la Regione Emilia-Romagna ha aderito (nel ridotto numero di dodici, non essendo più partecipata la Fondazione Flaminia), da agenzie, aziende ed istituti (complessivamente dodici) tramite i quali il medesimo Ente agisce per la realizzazione di attività specialistiche.

Per quanto riguarda gli organismi societari la Regione, al 31 dicembre 2017 era titolare di partecipazioni, in via diretta, in ventitré società operanti in diversi ambiti. Pur non registrandosi, nel successivo anno, ora all'esame, rilevanti variazioni rispetto all'esercizio precedente si osserva come, per alcune società, siano regolarmente proseguite le attività di dismissione/aggregazione avviate con deliberazione della Giunta n. 940/2015 che ha dettato gli indirizzi per la razionalizzazione delle società partecipate riconfermati, da ultimo, attraverso il provvedimento di revisione straordinaria adottato con delibera della Giunta n. 1419 del 25 settembre 2017. Sette erano, sempre al termine del 2017, le società *in house* che, nel corso del 2018 (e nel primo scorcio del 2019) per effetto del perfezionarsi delle operazioni di aggregazione decise e perseguite dall'Ente, si sono poi ridotte a cinque, di cui una in liquidazione (Finanziaria Bologna metropolitana spa). Dodici risultano le società a capitale pubblico maggioritario, due sono inserite nella categoria delle società quotate (di cui all'art. 2, comma 1, lett. p), del d.lgs. n. 175/2016) e segnatamente: la Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa, partecipata al 2,04 per cento, quotata nel Mercato telematico azionario gestito da Borsa italiana spa, e la Tper spa, a capitale interamente pubblico e partecipata al 46,13 per cento.

L'analisi svolta ha riguardato principalmente l'attuazione del piano di revisione straordinaria approvato con delibera della Giunta n. 1419 del 25 settembre 2017; la sospensione/modifica di alcune delle decisioni a suo tempo assunte in tale sede; il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni, adottato con delibera della Giunta regionale n. 2291/2018; gli aggiornamenti al modello di *governance* e le prime risultanze dei controlli effettuati sulle società *in house*.

Preliminarmente, si è ritenuto di svolgere alcune considerazioni in ordine a problematiche

interpretative che hanno caratterizzato la prima fase di applicazione del d.lgs. n. 175/2016 ponendo il *focus*, per quanto di interesse diretto, sul tema delle definizioni di “controllo” e di “società a controllo pubblico” recate dall’art. 2, comma 1, lett. b) e m), del d.lgs. n. 175/2016. In base a tali disposizioni il controllo ricorre quando si verifica la situazione descritta nell’art. 2359 c.c. (l’ente partecipante esercita un’influenza dominante sulla società posseduta, mediante maggioranza dei voti in assemblea ovvero mediante particolari vincoli contrattuali) oppure quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Ne consegue la definizione di “società a controllo pubblico”, in relazione alla quale una o più amministrazioni pubbliche (congiuntamente) esercitano poteri di controllo con le predette modalità (art. 2, comma 1, lett. m).

L’esatta individuazione delle società a controllo pubblico assume particolare rilevanza alla luce di una serie di specifiche prescrizioni normative recate dal Tusp e applicabili esclusivamente a tale tipologia di partecipate.

Si possono citare in particolare le disposizioni di cui all’art. 11 (vincolo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, definizione di limiti al trattamento economico degli amministratori, regole sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi), all’art. 6 (principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione), all’art. 14 (gestione delle crisi d’impresa), all’art. 19 (gestione del personale) e all’art. 22 (trasparenza).

Inoltre, la sussistenza delle condizioni di cui all’art. 2, comma 1, lett. b) e m), d.lgs. n. 175/2016, influisce sull’esatta individuazione delle società indirette, che sono quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo soggetto a controllo pubblico da parte della medesima.

Sull’interpretazione del combinato disposto delle lettere b) e m) dell’art. 2, comma 1, del Tusp con particolare riferimento alla configurabilità di una situazione di controllo pubblico per le società partecipate da più enti ciascuno dei quali detiene una quota inferiore al 50 per cento e che, pertanto, solo congiuntamente esprimono una situazione di controllo ai sensi dell’art. 2359 c.c., si sono registrate posizioni diversificate.

La problematica, invero complessa, è stata trattata, con riferimento alla realtà regionale, dalla scrivente Sezione nella relazione di Parifica relativa al rendiconto 2017 ove, richiamando precedenti pronunce, è stato osservato come, l’ipotesi del controllo di cui all’art. 2359 del c.c. possa ricorrere anche quando le fattispecie considerate dalla norma si riferiscano a più pubbliche amministrazioni e organismi con capitale pubblico maggioritario, i quali esercitino tale controllo congiuntamente mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall’esistenza di un coordinamento formalizzato, sollecitando pertanto, l’Ente, ad attivarsi presso gli altri soci pubblici allo scopo di rendere coerente la situazione giuridica formale con quella desumibile dai comportamenti concludenti posti in essere o, in mancanza di tali comportamenti, allo scopo di valorizzare pienamente la prevalente partecipazione pubblica in essere.

Da ultimo si richiama la posizione espressa dalle Sezioni riunite in sede di controllo avente funzione di orientamento generale per le Sezioni regionali (delibera n. 11/SSRRCO/QMIG/19) che hanno ritenuto “sufficiente, ai fini dell’integrazione della fattispecie delle società a controllo pubblico [...] che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall’art. 2359 del Codice civile.” Tale criterio deve in ogni caso essere rivisto nel caso in cui, per la presenza di patti parasociali, di specifiche clausole statutarie o contrattuali, risulti

sussistente un'influenza dominante dei soci privati.

Nella medesima pronuncia viene inoltre affermato come, fermo restando il suesposto criterio di individuazione delle società a controllo pubblico, da cui discende l'applicabilità delle disposizioni dettate in materia dal Tusp, sussista, nel caso di società a maggioranza o integralmente pubbliche, l'obbligo per gli enti soci "di attuare, e formalizzare, misure e strumenti coordinati di controllo (mediante stipula di apposti patti parasociali e/o modificando clausole statutarie) atti ad esercitare un'influenza dominante sulla società" trattandosi di strumento finalizzato anche a valutare la "legittimità della detenzione della partecipazione societaria (ai sensi dell'art. 4), potendo quest'ultima non rivelarsi più strettamente inerente alla missione istituzionale degli enti soci [...]”(come messo in evidenza anche dal Consiglio di Stato, nella propria sentenza n. 578/2019)". "Allo stesso modo, la necessità di adeguate modalità di controllo congiunto formalizzato è strumentale all'effettiva vigilanza sull'attività espletata dalla società, nonché sul rispetto, da parte di quest'ultima, delle norme dettate dal TUSP, che prescrivono l'attribuzione di specifici obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento e del personale (cfr. art. 19 d.lgs. n. 175 del 2016), con conseguenti profili di responsabilità in caso di omissione."

Per quanto sopra si ritiene che l'azione posta in essere dalla Regione Emilia-Romagna ed intesa - a prescindere dalla qualificazione giuridica del controllo in essere - a stimolare il perfezionamento di patti parasociali sia in linea con il disposto normativo e debba essere proseguita.

Si richiama e si evidenzia, in proposito, la delibera della Giunta n. 2291/2018, con la quale è stato adottato il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni, ove la Regione, nel dare atto del proprio intendimento a recepire le osservazioni formulate dalla Sezione, riferisce di aver attivato, tramite convocazione degli altri soci, una procedura per costruire un sistema di controllo congiunto nelle società a maggioranza pubblica che tuttavia - tranne in un caso - non ha sin qui avuto positivo riscontro.

Nella predetta delibera la Regione, in conformità a quanto espresso dalla Sezione in sede di Parifica del rendiconto 2017 circa la mancata inclusione nel provvedimento di revisione straordinaria delle società partecipate indirettamente (attraverso considerazioni che si ricollegano all'orientamento espresso in tema di società a controllo pubblico congiunto) ha ora inserito nel provvedimento di revisione periodica i prospetti anagrafici e finanziari delle 100 società in cui ha partecipazioni indirette di primo livello, come da situazione al 31 dicembre 2018, indicando, nei casi in cui la società tramite sia a capitale pubblico maggioritario, una valutazione di coerenza dello statuto della società partecipata indirettamente rispetto all'attività svolta dalla società tramite partecipata direttamente.

Nel prendere atto delle azioni già poste in essere dalla Regione, nitidamente finalizzate all'attuazione della normativa *de quo*, non può omettersi che il tema specifico dei requisiti e delle condizioni necessarie e sufficienti a caratterizzare il controllo pubblico sulle partecipate risulti, a tutt'oggi, suscettibile di ulteriori specificazioni ed evoluzioni, non potendosi ritenere definitivamente consolidata la giurisprudenza che pure, a riguardo, va formandosi.

Per tali ragioni la Sezione continuerà a monitorare sia le azioni della Regione sia i successivi, possibili arresti sul tema al fine di mantenere, al riguardo, una posizione sempre conforme alle pronunce degli organi competenti caratterizzati da funzioni nomofilattiche.

Ritornando all'attuazione del piano di revisione straordinaria, con deliberazione della Giunta n. 1587/2018, sono state sospese le procedure di dismissione delle partecipazioni nei centri agro-alimentari e nella società Terme di Castrocaro spa, a suo tempo ivi determinate. Per quanto

concerne i primi l'Ente riferisce che, nella fase di attuazione del percorso di dismissione, come già rappresentato in sede di contraddittorio finale propedeutico al Giudizio di parifica 2017, i soci pubblici di controllo (Comune di Bologna, Comune di Rimini e Comune di Parma) non avevano manifestato interesse a subentrare nella partecipazione della Regione e, più in generale, avevano espresso la loro contrarietà all'operazione.

L'Ente ha pertanto ritenuto di “dover [nuovamente] valutare l'interesse regionale al mantenimento o alla dismissione delle partecipazioni nei Centri Agro Alimentari alla luce di quanto emerso dal confronto con il management della società e con i soci di riferimento”, anche in considerazione del fatto che “intende assolvere il suo compito di tutela dei mercati agro-alimentari evitando di porre in essere operazioni che, anche indirettamente, possano danneggiare o minacciare la continuità del servizio pubblico locale, come definito nella propria legge regionale n. 1/98, svolto dalle società di gestione dei Centri”.

Nel prendere atto delle motivazioni che hanno condotto la Regione ad una nuova valutazione dell'interesse pubblico regionale, si osserva – tuttavia - come il confronto con gli altri soci e con il *management* delle società coinvolte circa la dismissione, fosse da considerarsi propedeutico alla predisposizione sia dell'originario piano di razionalizzazione che alla sua conferma nel provvedimento di revisione straordinaria: suscita pertanto perplessità la circostanza che tale confronto si sia sviluppato e sia giunto a stallo solo durante la fase di attuazione del percorso di dismissione stesso.

Per quanto concerne la partecipazione nella società Terme di Castrocaro spa, già oggetto di analisi da parte della Sezione in sede di Giudizio di parifica 2016 e 2017, con la medesima delibera, è stato disposto di rinviare la cessione delle partecipazioni regionali fino al termine della realizzazione del nuovo piano di investimenti programmati dal socio privato, in quanto, secondo quanto riferito dall'Ente è interesse regionale non pregiudicarne la realizzazione, anche in considerazione dei possibili effetti positivi sul tessuto economico del territorio di riferimento.

In proposito, si rileva che, come peraltro risulta anche dai dati riportati nel provvedimento di revisione straordinaria, la società ricade in ben tre delle ipotesi previste all'art. 20, comma 2, del Tusp cui il comma 1 del citato articolo 20, richiamato anche dall'art. 24, ricollega la necessità di razionalizzazione/alienazione. L'attività svolta infatti non è da ritenersi riconducibile ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a); la società risulta essere priva di dipendenti (art. 20, comma 2, lett. b) e, nel periodo 2011-2018, ha fatto registrare perdite in tutti gli esercizi ad esclusione del 2014 (art. 20, comma 2, lett. e). Circostanza, quest'ultima, che non permette di rinviare (al 31 dicembre 2021) l'attuazione delle dismissioni contenute nel provvedimento di revisione straordinaria ricorrendo alla facoltà prevista dall'art.24, comma 5-*bis* del Tusp che tale facoltà prevede per le sole società che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente la ricognizione. Verosimilmente, anche per tale ragione con la successiva delibera di Giunta n. 593 del 15 aprile 2019 è stata assunta, invece, la decisione di riavviare la procedura di cessione della propria partecipazione attualmente pari al 4,75 per cento.

L'Ente ha poi successivamente esposto, su specifica sollecitazione istruttoria, che “a seguito di diversi incontri con la società e con i soci, vista la proposta di nuovo aumento di capitale avanzata dal socio privato e sul presupposto che in conseguenza della consistenza dell'aumento di capitale ipotizzato dal socio privato, a cui gli enti pubblici non sono legittimati ad aderire, la società è destinata ad incrementare una perdita di gestione nel breve e nel medio periodo, con delibera 593/2019 ha disposto il riavvio della procedura di cessione della partecipazione ai sensi della

propria precedente deliberazione n. 1452/2016, già sospesa con deliberazione n. 1587/2018, in ragione della valutazione del piano di investimenti annunciato.”

La Regione ha riferito, inoltre, pur senza precisare le relative tempistiche, che procederà alle necessarie modifiche della convenzione in essere fra i soci e all’aggiornamento della perizia relativa alla valutazione della società, per poi avviare le procedure ad evidenza pubblica per la cessione delle restanti quote. La Sezione si riserva di monitorare, verificare e valutare l’evoluzione di tali procedure dismissive.

Per quanto concerne le operazioni di aggregazione delle società *in house* si prende atto che nel 2018 sono proseguite le attività finalizzate alla fusione fra le società Aster scpa e Ervet spa previa cessione a quest’ultima del “ramo servizi” di Finanziaria Bologna Metropolitana spa, relativo all’attività caratteristica della società costituita dalla prestazione di servizi tecnici ai soci e successivo avvio della procedura di liquidazione di Finanziaria Bologna Metropolitana spa. L’operazione di fusione si è perfezionata il 1° maggio 2019 con la costituzione di Art-Er scpa. E’ stata inoltre conclusa l’operazione di fusione per incorporazione di Cup 2000 scpa e Lepida spa, tramite l’acquisizione del ramo aziendale di Cup 2000 afferente l’ICT da parte di Lepida che ha portato all’istituzione di un soggetto specializzato nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale. A tale ultimo riguardo va soggiunto che le assemblee dei soci delle due società, il 12 ottobre 2018, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione mentre il 19 dicembre 2018, è stato sottoscritto il relativo atto di fusione che è stato depositato presso la CCIAA di Bologna con decorrenza 1° gennaio 2019.

Infine, in merito alle società diverse dalle *in house*, con deliberazioni della Giunta n. 615/2018, n. 641/2018 e n. 898/2018, sono stati pubblicati i bandi per la cessione delle quote di partecipazione in Reggio Children srl, Infrastrutture fluviali srl e Piacenza expo spa. Per Reggio Children è pervenuta l’offerta della Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, accettata con determina dirigenziale n. 16297 del 22 ottobre 2018; la relativa operazione di cessione delle quote regionali si è perfezionata in data 22 marzo 2019. Di contro, per Piacenza expo spa e Infrastrutture fluviali srl la procedura ad evidenza pubblica si è conclusa in assenza di offerte: pertanto la Regione ha disposto la chiusura del procedimento e, ai sensi dell’art.24, comma 6, del d.lgs. n. 175/2016, ha richiesto alle società di procedere alla liquidazione delle quote di proprietà della Regione.

Per quanto concerne il modello amministrativo di controllo analogo per le società *in house*, approvato con deliberazione della Giunta n. 1015/2016, e aggiornato con la deliberazione della Giunta n. 840/2018, sono stati svolti approfondimenti istruttori in ordine agli esiti dell’attività di vigilanza che hanno evidenziato alcune anomalie rispetto alle quali, secondo quanto riferito dalla Regione, non vi è stata, ad oggi, alcuna applicazione del disposto di cui all’ultimo periodo dell’art. 7, allegato A, della deliberazione della Giunta n. 840/2018 (sussistenza di presupposti per l’attivazione delle procedure, anche di tipo sanzionatorio, previste dall’ordinamento vigente). L’Ente ha inoltre puntualizzato come, con riferimento alle irregolarità riscontrate nelle procedure di conferimento degli incarichi professionali le società *in house* abbiano adeguato la propria disciplina alle direttive regionali.

La Sezione, nel prendere atto di quanto esposto, si riserva al riguardo eventuali, ulteriori successivi approfondimenti.

La Regione ha riferito, infine, di aver operato per definire e rafforzare gli strumenti diretti alla definizione degli indirizzi strategici e alla verifica degli indirizzi stessi. In particolare, in

applicazione dell'art. 2 della l.r. n. 1/2018, è stata sviluppata nel DEFR, per il 2019, un'apposita sezione dedicata alle società *in house*.

Per ultimo va segnalato che i flussi finanziari più rilevanti nei trasferimenti correnti agli organismi partecipati riguardano, per le società, quelli a favore di Ferrovie Emilia-Romagna srl, fra gli enti pubblici quelli per Er.go e Arpae e, per le fondazioni, i trasferimenti a Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Teatro comunale di Bologna, Fondazione Teatro stabile pubblico regionale e Fondazione nazionale della danza.

Conclusivamente, circa i risultati d'esercizio conseguiti, si evidenzia una prevalenza di risultati positivi e l'Ente riferisce che, dalle relazioni sul governo societario predisposte dalle società a controllo pubblico ai sensi dell'art.6, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016, e in particolare dal programma di valutazione del rischio aziendale di cui all'art. 6, comma 2, non sono emersi indicatori di crisi aziendale.

Il **personale** in servizio effettivo presso la Regione al 31 dicembre 2018 (esclusi aspettative, comandi e distacchi in uscita e inclusi i comandi in entrata), è pari complessivamente a 3.591 unità con una copertura, rispetto alla dotazione organica complessiva (4.261 unità), del 79,37 per cento.

Per quanto riguarda la dirigenza a seguito delle osservazioni formulate dalla Sezione in sede di Parifica per gli anni 2016 e 2017, che avevano evidenziato l'anomalia dell'esclusione dalla dotazione organica dei direttori generali, anche in relazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 257 del 2016, nel 2018 è stata approvata la l.r. n. 21, il cui articolo 1 ha sostituito l'articolo 3 della legge 43 del 2001, prevedendo al comma 4 che "Gli incarichi di direttore generale e di direttore degli istituti e delle agenzie regionali di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, lettera b), e delle Agenzie di cui al comma 2, lettera c), del presente articolo sono conferiti a valere sui posti della dotazione organica dirigenziale della Regione".

Nella relazione che la Regione ha inviato in fase istruttoria è stata data comunicazione che tale disciplina si applica anche ai dirigenti con contratto a tempo determinato *ex art.* 18 l.r. n. 43 del 2001.

Nel 2018 il numero dei direttori generali è pari a 7 unità e i dirigenti a supporto degli organi politici (art. 63 dello Statuto regionale) sono pari a 7, come nell'anno precedente.

I direttori di agenzia e di istituto, previsti dalle rispettive leggi istitutive, sono 5 (oltre a 2 giornalisti con qualifica di direttore *ex art.* 63 dello Statuto regionale).

Al 31 dicembre del 2017 i dirigenti a tempo determinato risultano essere 34, mentre al 31 dicembre del 2018 sono 39. Aumentano i dirigenti ai sensi dell'art. 18 l.r. n. 43 del 2001 di 4 unità e i direttori di agenzia e istituto passano da 4 a 5.

La spesa per l'anno 2018 per la copertura dei costi relativi alle 39 figure professionali ammonta ad euro 5.755.738, in aumento rispetto al 2017, anno nel quale essa ammontava ad euro 5.332.819.

La citata l.r. n. 21 del 2018 ha previsto all'art. 5, modificando l'art. 37 della l.r. n. 43 del 2001, la delegabilità delle funzioni dirigenziali ai funzionari regionali titolari di posizione organizzativa, demandando a successivi provvedimenti della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa l'individuazione degli atti delegabili, i criteri e i limiti economico-finanziari di conferimento delle deleghe. Con delibera della Giunta regionale del 31 maggio 2019, n. 835, è stata adottata la direttiva in materia di delega delle funzioni dirigenziali. Tale delibera individua gli atti delegabili e gli atti non delegabili, ed in particolare vieta espressamente la delega integrale delle funzioni.

La Sezione rileva, tuttavia, come tale disciplina dovrà, nella fase applicativa, collocarsi nel quadro giuridico previsto dall'art. 17, comma 1-*bis*, del d.lgs. n. 165 del 2001, evitando che le funzioni delegabili possano coincidere con la totalità o essere in numero consistente in relazione agli atti delegabili di cui all'allegato A della citata direttiva, al fine di non creare una "dirigenza di fatto", svuotando la funzione dirigenziale del delegante. Si rileva inoltre che l'attribuzione di un numero qualificante di atti delegati dovrebbe comportare una conseguente rideterminazione dell'indennità di posizione attribuita al dirigente-delegante, dovendo la stessa essere correlata al livello delle responsabilità.

Nel 2018, non sono stati conferiti incarichi gratuiti a soggetti in quiescenza, ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 90 del 2014, convertito dalla legge n. 114 del 2014.

Per quanto riguarda il limite di spesa per il personale per il 2018, la delibera della Giunta regionale n. 782 del 28 maggio 2018 ha attestato il rispetto del vincolo di cui al quarto periodo del comma 228 dell'art. 1 della l. n. 208 del 2015, così come modificato dalla l. n. 96 del 2017, in riferimento all'anno 2017, determinando di conseguenza il limite di spesa per le "assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale" nell'anno 2018 in misura pari al 75 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno 2017. Alla capacità così calcolata si sono aggiunti i residui non utilizzati l'anno precedente.

Sulla base delle disponibilità risultanti, la Regione ha provveduto all'assunzione di 135 unità di personale, di cui 115 di categoria C e 20 di categoria D, che hanno gravato sulla capacità assunzionale, in modo tale che i residui da portare al 2019 ammontano a 10.104,35 euro. Altre 22 unità sono state assunte a seguito di trasferimenti da parte di altri enti. I fabbisogni, gravanti sull'anno 2018, risultano dalle delibere di Giunta regionale n. 2195 del 2017 e n. 1249 del 2018.

Nel corso del 2018 non sono state stipulate convenzioni con gli Enti regionali ai sensi dell'articolo 9 della l.r. n. 9 del 2013, al fine di assegnare loro parte della propria capacità assunzionale.

Per quanto riguarda l'obbligo di riduzione della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, commi 557 e 557-*quater*, della legge n. 296 del 2006, la Regione ha trasmesso un prospetto che mostra come nel 2018, così come nel 2017, la spesa per il personale, calcolata al netto dei trasferimenti dalle Province, si sia mantenuta entro il parametro costituito dalla media dell'analogha spesa nel triennio 2011-2013, registrando un'incidenza sulla spesa corrente sostanzialmente costante.

Il rispetto dell'obbligo di riduzione della spesa del personale sul valore medio nel triennio 2011-2013, ai sensi dell'articolo 1, commi 557 e 557-*quater*, della legge n. 296 del 2006, è stato riscontrato anche dall'Organo di revisione (verbale n. 7 del 21 maggio 2019).

In relazione alla spesa per il trattamento di fine servizio, richiamando quanto già osservato in precedenza, in merito alla costituzione di uno specifico accantonamento integrativo, si rileva come la spesa imputata al capitolo U04150 abbia la sua fonte legislativa nella l.r. 14 dicembre 1982, n. 58, di "omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale", abrogata dall'art. 15 della l.r. n. 2 del 2015, così come interpretato dall'art. 8 della l.r. n. 13 del 2016.

Al riguardo la Sezione manifesta perplessità sulla coerenza dell'art. 15 della l.r. n. 2 del 2015, che prevede i persistenti effetti della normativa regionale del 1982, con il sistema costituzionale di ripartizione delle competenze legislative tra lo Stato e la Regione.

Con riguardo alla stipula dei contratti di lavoro flessibile da parte delle pubbliche amministrazioni, per il quale sussiste il limite del 50 per cento delle spese di analoga tipologia effettuate nel 2009, in forza dell'articolo 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010 (come modificato dall'articolo 3, comma

9, del d.l. n. 90 del 2014, in base al quale tale limite non si applica per i costi coperti da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea), la Regione, anche sulla base di quanto operato negli anni precedenti, nella propria deliberazione n. 781 del 2018, riprendendo l'analoga delibera per il 2017, ha ritenuto di poter superare il vincolo poiché tali assunzioni sono state coperte da finanziamenti aggiuntivi.

La Regione, in accoglimento delle osservazioni mosse dalla Sezione nella relazione di parifica del 2016, ai fini del rispetto dei vincoli dell'art. 9, comma 28, ha tenuto conto di tutte le spese relative al personale a tempo determinato, compresi i dirigenti, direttori generali e di agenzia.

In merito alle varie forme di reclutamento del personale e degli incarichi professionali si rileva che la citata legge n. 21 del 2018 ha introdotto alcune modifiche alle precedenti leggi regionali, sulle quali la Sezione ritiene di richiamare l'Ente al corretto inquadramento sistematico e normativo nell'ambito della vigente legislazione statale (art. 117, secondo comma, lettera l, della Costituzione) e della Contrattazione collettiva nazionale, fonti primarie di disciplina nelle materie innovate o integrate dalla citata l.r. n. 21 del 2018 con riferimento ai titoli di studio per l'accesso del personale presso le strutture speciali della Regione. La norma in questione, che prevede il titolo di studio per l'accesso alle varie categorie, deve, quindi, intendersi come un richiamo meramente recettizio delle disposizioni contrattuali collettive in materia di titoli di studio per l'accesso del personale delle strutture speciali della Regione con l'obbligo della stessa di adeguare la disposizione legislativa regionale in questione all'eventuale modifica del sistema di accesso e di classificazione del personale effettuata da futuri Contratti collettivi nazionali di riferimento.

Per quanto riguarda l'attivazione di incarichi a tempo determinato, contratti di collaborazione e incarichi o tirocini, per esigenze delle strutture speciali, politiche e amministrative dell'Assemblea legislativa (art. 2, commi 2 e 3, della l.r. n. 21 del 2018, che sostituiscono i commi 4 e 5 dell'art. 9 della l.r. n. 43 del 2001), si richiama l'obbligo di applicare per le collaborazioni e gli incarichi la disposizione prevista dall'art. 7, commi 5-*bis* e seguenti, del d.lgs. n. 165 del 2001 nonché utilizzare il rapporto di tirocinio esclusivamente per attività per le quali è previsto un periodo formativo ai sensi della legge n. 92 del 2012 e delle indicazioni stabilite dalla Conferenza Stato-Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. In sede di contraddittorio la Regione ha confermato, per i tirocini da intendersi esclusivamente formativi, l'intenzione di rispettare i vincoli normativi e quanto previsto dalla Conferenza Stato-Regioni e province autonome del 25 maggio 2017.

Sulla non applicabilità dell'art. 5, comma 5, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, disposta dall'art. 2, comma 4, della legge n. 21, che introduce il comma 5-*bis* all'art. 9 della l.r. n. 43 del 2001, in materia di incarichi a tempo determinato, di collaborazione e di incarichi professionali, in sede di contraddittorio la Regione ha chiarito che la disposizione va contestualizzata in base alle modifiche introdotte dal d.l. n. 50 del 2017, che esclude il principio della gratuità degli incarichi per prestazioni professionali conferiti a titolari di cariche elettive di Regioni ed enti locali se l'amministrazione conferente operi in ambito territoriale diverso a quello dell'ente presso il quale l'interessato riveste la carica, inoltre il citato art. 5, comma 5, del d.l. n. 78 del 2010 si riferisce agli incarichi conferiti dagli enti locali.

In merito all'applicazione della facoltà prevista dall'articolo 20 del d.lgs. n. 75 del 2017, sul superamento del precariato e dell'incidenza sul vincolo previsto dall'articolo 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, l'Amministrazione regionale ha comunicato di aver dato attuazione alla suddetta norma con le delibere n. 102 del 2017 dell'Assemblea legislativa e n. 219 del 2017 della Giunta regionale, con le quali è stato determinato il fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020,

mediante procedura di selezione con la quale sono stati individuati 93 candidati in possesso dei giusti requisiti per poter procedere all'assunzione a decorrere dal 1° agosto 2018. Con successive determinazioni, in ottemperanza di quanto disposto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 75 del 2017, sono stati prorogati i contratti a tempo determinato dei dipendenti interessati dalle procedure di stabilizzazione, il cui contratto sarebbe scaduto antecedentemente la decorrenza dell'assunzione in ruolo. Pertanto, al termine di tali procedure, sono state stabilizzate 86 unità (con pari riduzione dei contratti a tempo determinato).

Le assunzioni sono tutte rientrate nella capacità assunzionale, calcolata in base ai parametri normativi nella delibera di Giunta regionale n. 782 del 28 maggio 2018. Allo stesso tempo la Regione attesta che non sono state utilizzate come risorse aggiuntive quelle previste per i contratti di lavoro flessibile di cui al comma 3 dell'articolo 20 del d.lgs. n. 75 del 2017. Nel Piano dei fabbisogni per il triennio 2019-2021 saranno previste procedure concorsuali entro il primo semestre 2019, riservando non più del 50 per cento dei posti messi a concorso a coloro che avranno i requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, d.lgs. n. 75 del 2017. Nel corso del 2018, è stata avviata un'analisi organizzativa che costituiva il necessario presupposto per la determinazione del concreto fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021 che è stata conclusa nel primo semestre del 2019. Nel 2017 con delibere n. 102 e n. 2195, rispettivamente dell'Assemblea legislativa e della Giunta, sono state approvate le programmazioni dei fabbisogni per il triennio 2018-2020 per i rispettivi organici, nonché le modalità di attuazione degli interventi volti al superamento del precariato. La Regione ha comunicato che, con delibera della Giunta n. 1001 del 18 giugno 2019, ha provveduto ad approvare, ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, il Piano del fabbisogno triennale per gli anni 2019-2021, nel rispetto del d.m. dell'8 maggio 2018 e a certificare che non ci sono situazioni di eccedenza di personale. Il Piano tiene conto delle nuove e funzionali professionalità necessarie per una puntuale applicazione dei processi di dematerializzazione (es. assunzione di specialisti della trasformazione digitale), nonché degli strumenti flessibili dell'organizzazione del lavoro, (come ad es. *smart working*) che da quanto è affermato nel Piano stesso dovrebbero consentire nel tempo una riduzione dell'organico con il conseguente risparmio di spesa per il personale e con un incremento di efficienza. Il totale complessivo del fabbisogno del personale per il periodo 2019-2021 è pari a 1.255 unità di cui 39 con qualifica dirigenziale.

Con delibera della Giunta regionale n. 2214 del 17 dicembre 2018, la Regione ha provveduto a determinare il **fondo per la contrattazione decentrata** per l'anno 2018, sia per il Comparto che per la dirigenza, assoggettando l'incremento di cui al comma 800 dell'articolo 1 della legge 205 del 2017 e all'articolo 23, comma 4, della legge n. 75 del 2017, relativo al personale trasferito dalle province, sulla base di quanto disposto dal d.P.C.M. 8 marzo 2019, attuativo del comma citato, pubblicato in G.U. del 4 maggio 2019.

Per il personale dirigenziale, nelle risorse variabili sono stati considerati l'importo previsto dall'art. 26, comma 2, del CCNL 1998-2001, quale integrazione dell'1,2 per cento del monte salari 1997, pari ad euro 197.817, i residui anno precedente, l'importo disponibile a titolo di onnicomprensività ed è stato sottratto l'importo disponibile per onnicomprensività anno 2010. L'importo trasferito per i dirigenti transitati dalla Città metropolitana e dalle province a decorrere dal 1° gennaio 2016 è ricompreso nelle risorse stabili.

Relativamente alle risorse disponibili per il personale del Comparto si evidenzia come ai sensi dell'art. 67, comma 1, del CCNL del Comparto funzioni locali, triennio 2016-2018, dall'anno

2018 le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative debbano essere decurtate dal Fondo delle risorse decentrate per un importo di euro 7.181.285, corrispondente allo stanziamento previsto per l'anno 2017 sia per i trasferiti dalle province che per i dipendenti già in servizio al 31 dicembre 2015.

Le risorse fisse del Fondo di comparto sono determinate al netto delle riduzioni effettuate per cessazioni di personale *ex art. 1, comma 456, della legge n. 147 del 2013* (poco più di 335 mila euro).

La parte variabile del Fondo è comprensiva delle risorse *ex art. 31, comma 3, del CCNL 22 gennaio 2004*: incremento 1,2 per cento del monte salari 1997 pari a euro 599.714, residui e somme disponibili *una tantum* a titolo di economie da lavoro straordinario anno precedente ed onnicomprensività. Inoltre, le risorse disponibili per l'anno 2018 sono state incrementate dell'importo calcolato ai sensi dell'art. 23, comma 4, del d.lgs. n. 75 del 2017 per oltre 1,3 mln di euro.

Per quanto riguarda la dirigenza la cui contrattazione decentrata per il 2018, sottoscritta in data 28 dicembre 2018 e certificata con il verbale del collegio dei revisori richiamato, dispone la ripartizione delle risorse tra retribuzione di posizione e di risultato, le destinazioni si mantengono compatibili con le risorse disponibili e registrano un decremento rispetto al 2017.

La Regione ha fornito *i report* della **vigilanza espletata sulle società *in house providing*** in applicazione della d.G.R. n. 1175 del 6 agosto 2015 e della d.G.R. n. 1015 del 28 giugno 2016, così come modificata dalla d.G.R. n. 840 del 1° giugno 2018, con particolare riferimento al rispetto dei vincoli in materia di reclutamento del personale e degli indirizzi di contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica. In particolare, è stata svolta, come dichiarato in sede istruttoria, un'attività di controllo gestionale e di compatibilità economica sui programmi di reclutamento del personale, sulla modifica della macro-organizzazione, sui programmi di acquisizione dei beni, servizi e lavori, nonché sui programmi di modificazione del patrimonio immobiliare e sui piani di investimento finanziario da sottoporre alla Regione prima della loro attuazione.

La Regione ha approvato il modello amministrativo di controllo analogo da applicarsi alle società *in house*, delineando il processo di controllo sia con riferimento alla definizione delle competenze e delle responsabilità dirigenziali, sia con riferimento ai contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza, portando a termine un'attività di riorganizzazione/razionalizzazione dei controlli (per le società *in house*) avviato con deliberazione della Giunta regionale n. 1107 del 2014.

L'esame del sistema dei **controlli interni** adottato dalla Regione ha interessato le diverse tipologie di controlli previste e si basa anche sulla Relazione del Presidente della Regione per l'anno 2018 prevista dal d.l. n. 174 del 2012.

Il 2018 costituisce il primo anno di completa applicazione del nuovo sistema dei controlli interni, in ragione delle necessarie implementazioni organizzative e gestionali funzionali, realizzate nel periodo 2017-2018, per l'applicazione del nuovo modello, in particolare per quello di gestione e di regolarità amministrativa.

Il **controllo successivo di regolarità amministrativa** è un controllo sugli atti adottati esclusivamente dalla dirigenza dell'Ente, con finalità principalmente di natura collaborativa (e non sanzionatoria) per correggere eventuali disfunzioni procedurali e di illegittimità degli atti, anche di diritto privato. Con deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 22 gennaio 2018 è stato approvato il piano dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva per l'anno

2018. Il controllo viene svolto a campione sulla base del suddetto piano adottato secondo i criteri metodologici previsti dalla citata delibera n. 468 del 2017. Ai fini della perimetrazione oggettiva sono verificati gli atti relativi alle “Aree a rischio” come individuate dalla legge n. 190 del 2012 e dai piani anticorruzione dell’ANAC e della stessa Regione, ai quali potrebbero essere aggiunti in tale contesto programmatico, a giudizio di questa Corte, anche gli atti oggetto di segnalazione in forma circostanziata o che siano stati oggetto di contenzioso. Per l’anno 2018 è stata determinata una numerosità campionaria significativa del 10 per cento massimo del totale delle determinazioni, comunque non superiore a 30 unità per ciascun semestre con riferimento agli atti inerenti ai processi ascritti alla macro-tipologia dei contratti pubblici che in sede di valutazione del rischio corruzione sono risultati a maggior rischio (rischio rilevante) ossia gli “Affidamenti diretti” nelle sotto-aree “Acquisizione di servizi” e “Acquisti di forniture/beni”. Tale metodo è comunque predisposto a garanzia dell’esigenza della casualità delle verifiche mediante sorteggio. Alla Giunta regionale è attribuito il potere di annullamento straordinario degli atti ritenuti illegittimi sulla base della relazione predisposta dal competente ufficio; resta comunque ferma la possibilità dell’annullamento in autotutela dell’atto da parte del dirigente che ha adottato il provvedimento, sia sulla base della relazione dell’Ufficio competente che autonomamente, a prescindere dalla valutazione propria del controllo successivo di legittimità. Per quanto attiene ai controlli effettuati nel primo semestre 2018, non sono state evidenziate sugli atti esaminati, dal competente Ufficio regionale, situazioni di illegittimità, conseguentemente nel periodo in questione non è stata effettuata alcuna proposta alla Giunta regionale per l’esercizio del potere di annullamento. Sono stati, però, evidenziati alcuni aspetti di criticità e segnalata ai relativi uffici l’esigenza di migliorare la tecnica redazionale degli atti. Il Settore competente correttamente ha proposto la creazione di modelli uniformi per i provvedimenti con percorsi formativi interni del personale sulla tecnica redazionale degli atti. Proprio per la natura collaborativa del controllo successivo, finalizzato a migliorare la qualità della redazione degli atti, delle prestazioni, dell’efficacia e dell’efficienza dell’azione amministrativa, è auspicabile che tale controllo sia posto in stretta correlazione con il controllo di gestione, entrambi strumenti fondamentali per la valutazione della dirigenza dell’Ente nel raggiungimento degli obiettivi assegnati e nella capacità organizzativa e manageriale della stessa dirigenza. Le relazioni sui controlli di regolarità amministrativa effettuati in fase successiva, in ottemperanza a quanto suggerito da questa Sezione nello scorso Giudizio di parificazione, sono trasmesse al responsabile del Servizio Pianificazione finanziaria e controlli e al responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il **controllo preventivo di regolarità contabile**, interno all’Ente, viene eseguito dal Servizio Bilancio e Finanze attraverso l’esame preventivo dei provvedimenti amministrativi aventi riflessi sulla gestione delle entrate regionali e si sostanzia nel parere di regolarità contabile sugli atti che comportano la registrazione di un accertamento di entrata.

La Regione, in sede istruttoria, ha precisato che, anche nel 2018, è continuato il controllo preventivo di regolarità contabile sui provvedimenti con riflessi sulla parte spesa del bilancio regionale, al fine di garantire l’esatta redazione degli atti amministrativi dal punto di vista contabile, con la collaborazione dei responsabili coinvolti, tenendo conto dell’applicazione dei principi del d.lgs. n. 118 del 2011, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata.

Al **controllo di gestione** provvede il Servizio “Pianificazione finanziaria e controlli”, responsabile dell’individuazione, rilevazione, classificazione e attribuzione alle diverse unità organizzative della Giunta dei costi di gestione sostenuti annualmente per il funzionamento

dell'Ente (art. 10 d.G.R. n. 468 del 2017). Un aspetto da considerare riguarda la definizione di un modello di rilevazione della complessità e dell'efficienza delle strutture organizzative mediante lo sviluppo di un indicatore applicato, in fase sperimentale, ai Servizi della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, per essere successivamente esteso a tutte le strutture organizzative della Giunta regionale. Nello specifico la struttura competente per il controllo di gestione ha individuato per il 2018 alcuni parametri tra i quali si segnalano “il numero e la distanza delle sedi, il numero dei collaboratori assegnati, il numero dei capitoli di spesa e il totale degli stanziamenti gestiti, il rapporto tra dirigenti e titolari di posizione organizzativa rispetto al numero dei collaboratori del comparto, la multidimensionalità, il grado di innovatività dei processi di competenza”. Vengono inoltre misurati il volume degli output prodotti e i risultati conseguiti, rilevando il numero degli atti amministrativi adottati da ciascuna struttura organizzativa, distinti per tipologia e complessità, il numero delle procedure seguite, dei contratti gestiti, dei pareri forniti, il numero dei sistemi informatici gestionali e trasversali all'ente di competenza dei diversi servizi, la capacità di spesa e la capacità di pagamento. A questi indicatori si aggiunge anche la modalità di impiego delle risorse umane con la rilevazione dei parametri legati all'attività svolta dai dirigenti e dalle posizioni organizzative. Tutto ciò dovrebbe consentire di effettuare analisi comparate sul grado della complessità organizzativa e di efficienza delle diverse strutture, che potrebbero costituire un concreto supporto informativo dei processi decisionali, dell'organizzazione e della gestione del personale, che potranno auspicabilmente, ad avviso della Sezione, costituire, insieme a tutti gli indicatori definiti, un concreto strumento per la valutazione della dirigenza, della performance organizzativa ed in particolare anche del grado di soddisfazione degli utenti in relazione alla qualità dei servizi prestati dall'Ente. Nel 2018 la struttura per il controllo di gestione ha prodotto due report riferiti ai costi di funzionamento dell'Ente delle diverse unità organizzative.

Con determinazione dirigenziale n. 20019 del 11 dicembre 2017, è stato approvato il programma di sviluppo del **controllo strategico** per l'anno 2018. La rendicontazione al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) rappresenta il supporto principale e a carattere generale per l'attività di controllo strategico, secondo quanto previsto dal principio contabile dell'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011.

Non può non rilevarsi come anche il controllo strategico sia parte fondamentale del sistema dei controlli interni delle amministrazioni e definisce, in particolare, in attuazione del programma di governo dell'Ente, le politiche pubbliche perseguite nell'esercizio di bilancio e dovrebbe essere posto in stretta correlazione con le direttive e gli obiettivi che gli organi di indirizzo politico attribuiscono annualmente ai dirigenti con la contestuale assegnazione delle risorse umane e finanziarie. Alle politiche perseguite dall'Ente per mezzo del controllo strategico, si aggiunge inoltre il piano della performance finalizzato a definire gli obiettivi di cambiamento, nonché le priorità politiche individuate dalla Giunta regionale. È necessario, quindi, che la Regione persegua l'obiettivo di integrare il ciclo della performance con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio.

Quanto ai **controlli in materia di prevenzione della corruzione** la Giunta regionale, con deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, ha approvato e aggiornato il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020” (PTPC), applicato alla Regione Emilia-Romagna (strutture della Giunta regionale), all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), all'Agenzia di sviluppo dei mercati telematici (INTERCENT-ER), all'Agenzia regionale per la

sicurezza territoriale e la protezione civile e all'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Nel suddetto piano è programmata dettagliatamente, soltanto per l'anno 2018, una serie di misure, mentre le misure programmate per gli anni successivi sono descritte in modo più generico in quanto saranno ridefinite e precisate in sede di aggiornamento annuale di tale piano triennale.

Nel rapporto annuale 2018 è indicato l'esito della verifica sulla corretta attuazione delle disposizioni del d.lgs. n. 39 del 2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice e di amministrazione presso enti pubblici o privati in controllo regionale.

Nella "Scheda per la predisposizione entro il 31 gennaio 2019 della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza", compilata secondo lo schema ANAC, si evidenziano, in particolare, i seguenti punti:

- erogazione di diversi percorsi formativi dedicati ai dipendenti regionali che operano nei processi a rischio corruzione (i partecipanti complessivi ai corsi sono stati 735).

- rotazione di 44 dipendenti nel 2018, considerando complessivamente dirigenti e titolari di posizione organizzativa, assegnati nelle strutture ordinarie al 31 dicembre 2018 (punto 6.B.1).

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, l'art. 16 della d.G.R. n. 468 del 2017 disciplina i controlli ispettivi straordinari, attribuiti all'ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, finalizzati all'acquisizione di informazioni ed elementi di valutazione sulla fondatezza di fatti, commissivi od omissivi, segnalati da cittadini o utenti relativamente a disfunzioni amministrative o illeciti.

Il sistema di **misurazione e valutazione individuale della dirigenza** è basato sul ciclo della performance (art. 11 della d.G.R. n. 468 del 2017) il cui piano triennale, con il quale vengono definiti gli obiettivi politici prioritari per l'attuazione del programma di governo del Presidente e della Giunta è approvato annualmente dalla Giunta regionale.

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali è costituito dalla definizione e assegnazione degli obiettivi e dalla valutazione dei risultati conseguiti attraverso indicatori/parametri e dalla valutazione dell'esercizio delle competenze dirigenziali attraverso indicatori che analizzano i comportamenti organizzativi.

La Regione, attraverso l'emanazione del regolamento regionale del 1° aprile 2019, n. 2, "Regolamento per il funzionamento degli organismi indipendenti di valutazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti del Sistema delle Amministrazioni regionali", ha recepito quanto previsto dal D.M. del 2 dicembre 2016 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sui requisiti di competenza, esperienza e integrità per il conferimento dell'incarico di componente dell'OIV. Tale opportuno recepimento era stato oggetto di raccomandazione nello scorso giudizio di Parificazione. In merito all'art. 5, comma 3, del citato Regolamento n. 2 del 2019, che prevede che possono essere nominati componenti degli OIV coloro che siano già membri di analoghi Organismi presso altre amministrazioni, la Sezione ritiene che ai dipendenti delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del citato d.m. del 2 dicembre 2016 (amministrazioni, agenzie ed enti statali, anche ad ordinamento autonomo), sia applicabile il limite di cui all'art. 8, comma 2 dello stesso decreto, ossia di essere componente di un solo OIV, anche nel caso in cui la nomina a componente di OIV sia effettuata dalle amministrazioni non ricomprese nel predetto art. 1, comma 2 del d.m., come nel caso della Regione.

La possibilità, quindi, prevista dal citato comma 3, dell'art. 5 del Regolamento di far parte di più OIV deve essere riferita esclusivamente a soggetti estranei alle pubbliche amministrazioni e ai dipendenti della stessa Regione per gli enti e le amministrazioni della Regione. In sede di contraddittorio la Regione ha confermato tale interpretazione; sarà, quindi, cura della stessa Regione, nel caso di nomina nei propri OIV di dipendenti di amministrazioni rientranti tra quelle previste dal citato art. 1, comma 2, del d.m. 2 dicembre 2016, verificare il rispetto del limite dell'art. 8, comma 2, del medesimo d.m.

Si raccomanda, nella definizione degli obiettivi da attribuire alla dirigenza dell'Ente, che gli stessi siano finalizzati al miglioramento dei servizi e dell'attività amministrativa e non sovrapponibili alle linee di attività e alle competenze gestionali degli Uffici. Si ricorda peraltro che nella definizione e assegnazione degli obiettivi e dei rispettivi indicatori è necessario tener conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e valutati nella relazione annuale della *performance* che costituisce un riferimento del processo di miglioramento continuo dei servizi resi ai cittadini. Per quanto riguarda la valutazione, si ricorda che, considerato il nuovo sistema di controllo di gestione introdotto nell'Ente, il controllo stesso può essere un concreto ed efficiente strumento per valutare la dirigenza dell'Ente, in particolare per le capacità organizzative e gestionali, e per la razionale e funzionale gestione delle risorse economiche assegnate. Da ultimo, si ricorda come fondamentale, ai fini della valutazione della *performance* organizzativa delle singole strutture e, più in generale, dell'Ente, sia l'introduzione degli elementi di valutazione riferibili agli *stakeholders* interni (anche questi ultimi devono partecipare al procedimento di misurazione della *performance* organizzativa) ed esterni, previa individuazione degli stessi in relazione ai servizi resi e alle complessive competenze dell'Ente, procedendo ad organizzare l'attività di rilevazione della soddisfazione dei cittadini-utenti. E', infine, auspicabile che la valutazione della *performance* organizzativa e individuale della dirigenza costituisca un elemento anche di valutazione alla scadenza dell'incarico dirigenziale ai fini del conferimento del successivo incarico.

Quanto alla **Sanità**, l'esigenza di un adeguato contemperamento tra il soddisfacimento del diritto alla salute e i vincoli finanziari imposti alle Amministrazioni regionali richiede indiscutibilmente alle Regioni – a fronte della costante diminuzione delle risorse destinate dallo Stato - degli sforzi non indifferenti, dal punto di vista amministrativo, finanziario e contabile, e rende evidente la questione afferente la sostenibilità finanziaria dei diritti sociali: chiamando direttamente in causa il rapporto tra il coordinamento della finanza pubblica, di cui sono espressione norme statali che fissano limiti alla spesa di enti pubblici regionali, e la tutela della salute, nella esigenza di garantire - nel rispetto delle finalità di coordinamento finanziario (Corte costituzionale, sentenze n. 139 dell'8 maggio 2009, n. 237 del 24 luglio 2009 e n. 180 del 9 luglio 2013) - il mantenimento dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali, essa richiede di verificare il rapporto con i meccanismi del bilancio, i suoi equilibri e la quantificazione delle risorse destinate. In altri termini, "il soddisfacimento di tali livelli non dipende solo dallo stanziamento di risorse, ma anche dalla loro allocazione e utilizzazione" (Corte cost., sent. n. 36 del 2013).

Ciò premesso, sotto il primo profilo, nell'anno 2018 le acquisizioni istruttorie hanno evidenziato che il volume di finanziamento ordinario del Servizio sanitario nazionale (SSN) a carico dello Stato, determinato dall'art. 1, comma 392, della l. 11 dicembre 2016, n. 232, è originariamente pari a complessivi 113,4 mld di euro: peraltro le risorse effettivamente destinate - al netto di 223 mln di euro e di 500 mln di euro per consentire il finanziamento, rispettivamente, del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (art. 1, comma 400,

legge n. 232/2016) e del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi (art. 1, comma 401, legge n. 232/2016)- ammontano a complessivi 112,7 mld di euro. L'importo del finanziamento da ripartire successivamente con Intesa Conferenza Stato-Regioni, rep. atti 148/CSR del 1° agosto 2018, è risultato pari a 110.310,93 mln di euro, costituito da 109.876,85 mln di euro (indistinto), 6,68 mln di euro (vincolato e programmato per regioni e p.a.) e 427,40 mln di euro (vincolato per altri enti).

Sotto il secondo profilo, per quanto concerne la programmazione finanziaria del Servizio sanitario regionale (SSR), si è verificato che la Regione, con delibera della Giunta (d.G.R.) n. 919 del 18 giugno 2018, ha adottato le linee di programmazione e di finanziamento delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018, determinando il volume complessivo di risorse a finanziamento della spesa corrente del Servizio sanitario regionale in 8.161,282 mln di euro. La Regione, con successiva d.G.R. n. 2282 del 27 dicembre 2018, ha aggiornato il quadro delle risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale - tenuto conto delle assegnazioni statali successive alla delibera di programmazione annuale - rideterminando, in aumento, il volume complessivo di risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale in 8.207,795 mln di euro.

Nel 2018 la spesa corrente da rendiconto della sanità regionale (dato riferito agli impegni di spesa su capitoli perimetrati sanità ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011) ammonta a 9.171,07 mln di euro con un'incidenza dell'87 per cento del totale della spesa regionale corrente pari a 10.501,95 mln di euro, e a cui si aggiungono per investimenti in ambito sanitario, 31,716 mln di euro.

Il dato appare di assoluto rilievo, in quanto già da questo si comprende come la sanità assorba la gran parte delle risorse amministrare dalla Regione, nello sforzo operato in concreto dall'Amministrazione nel privilegiare sul piano finanziario, nella necessaria graduazione degli interessi, quelli afferenti la piena ed esaustiva tutela del diritto primario e fondamentale della salute umana: ciò perché “in presenza di inderogabili vincoli di bilancio il livello essenziale di assistenza sanitaria costituisce un vincolo di priorità all'interno delle risorse disponibili ... e in tal senso non si pone (almeno immediatamente e ordinariamente) in conflitto con il principio generale e pervasivo dell'equilibrio di bilancio” (Cons. di Stato, sez. III, 6 febbraio 2015, n. 603, punto 6).

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione dei LEA dipende, pertanto, in primo luogo dall'assetto istituzionale responsabile della loro pianificazione ed erogazione, ed in secondo luogo dalla modalità e dall'entità di finanziamento previste. Si tratta di due momenti distinti che hanno richiesto una apposita verifica in sede istruttoria.

Il primo momento centrale, di carattere eminentemente qualitativo, è riservato alla programmazione sul versante della “trasparente e corretta trasposizione delle entrate e degli oneri finanziari per la sanità nel bilancio regionale” (Corte costituzionale, sentenza n. 117 del 17 aprile 2018). In particolare, l'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011 occupandosi della materia dedicata alla “trasparenza” dei conti sanitari e alla “finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali”, al comma 1, prescrive che le regioni debbano garantire “**un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale**”. A questo scopo, in particolare, è prescritto che le regioni adottino “un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza” di poste di entrata e di uscita.

Anche per la gestione della “cassa”, il d.lgs. n. 118/11 ha previsto (art. 21, comma 1) che le regioni garantiscano “trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard”, distinguendo tra la gestione delle “risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria” per le quali è previsto il versamento “in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279” e le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale le quali “sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesorieri delle regioni secondo le modalità previste dall'articolo 77-*quater*, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

L'obiettivo della prima verifica contenuta nella relazione di accompagnamento alla Parifica concerne quindi l'accertamento dell'avvenuta attuazione “di una esatta perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard” nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni.

Gli esiti della verifica, congruenti con gli scopi imposti dalla normativa fin qui richiamata, che fa della programmazione, della intelligibilità e trasparenza delle risorse assegnate e della proporzionalità tra impieghi e funzioni esercitate, costituiscono i profili centrali di un processo virtuoso orientato al buon andamento dell'amministrazione e, in definitiva, alla piena realizzazione del diritto alla salute. L'importanza e la centralità dell'operazione di perimetrazione, lungi dall'essere qualificata come mero adempimento formale, è da annettersi ad una serie di ragioni che richiedono una compiuta analisi del sistema.

I principi enunciati dagli artt. 20 e 21 del d.lgs. n. 118/2011 si inscrivono infatti nel più ampio novero dei precetti dell'armonizzazione contabile che sono funzionali alla tenuta degli equilibri di bilancio e ai canoni della corretta programmazione delle risorse, evitando che queste siano indirizzate verso finalità non congruenti con il dettato normativo primario, ma che, al contrario, ne richiede la loro specificazione e individuazione con caratteristiche di esattezza e immediata confrontabilità.

La corretta perimetrazione delle poste di bilancio appare quindi volta a garantire il principio dell'equilibrio tendenziale o dinamico, inteso come indefessa prospettiva di adeguamento della “bilancia finanziaria” verso un punto di armonica simmetria tra entrate e spese, orientata a soddisfare l'imprescindibile necessità di avere a disposizione dati di bilancio omogenei, aggregabili e confrontabili, e che siano elaborati adottando le stesse metodologie e gli stessi criteri contabili (Corte Cost. sentenza n. 80/2017, Considerato in diritto 3.4).

La corretta perimetrazione è altresì funzionale al principio di programmazione e di rendicontazione sociale: la “confrontabilità immediata” fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse, al fine di permetterne “un'agevole verifica”, si coniugano inscindibilmente con quelle di una sua verifica diffusa, tanto più necessaria quanto più è importante il bene da tutelare e che, in virtù di quanto stabilito dalla legge (art. 1, d.l. n. 33/2013), richiede il controllo, a tutela della legittimazione democratica “indefettibile raccordo tra la gestione delle risorse della collettività e il mandato elettorale degli amministratori” (Corte Cost.

sentenza n. 49/2018), del corretto uso delle risorse pubbliche da parte della collettività amministrata.

In estrema sintesi, la centralità dei precetti dell'armonizzazione contabile, e tra questi in particolare quello inerente all'adempimento della perimetrazione delle risorse da destinare alla sanità, dipende “da una serie di inderogabili ragioni tra le quali [...] la stretta relazione funzionale tra ‘armonizzazione dei bilanci pubblici’, ‘coordinamento della finanza pubblica’, ‘unità economica della Repubblica’, osservanza degli obblighi economici e finanziari imposti dalle istituzioni europee” (Corte Cost. sentenza n. 80/2017, Considerato diritto, 3.4).

L'approfondimento istruttorio svolto a più riprese, ha restituito un quadro complessivo caratterizzato da una serie di criticità di seguito sinteticamente richiamate.

Una prima risultanza della verifica, funzionale all'anzidetto scrutinio degli equilibri di bilancio, di cui all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, è stata riservata allo specifico accertamento della esistenza di disavanzi e alle modalità di loro finanziamento. Nell'occasione si è accertato che la Regione ha destinato la quota di 20 mln di euro di risorse regionali (che rappresenta un'incidenza dello 0,19 per cento rispetto all'ammontare complessivo delle Spese correnti) a copertura del disavanzo pregresso ante 2011. La scelta da parte dell'Amministrazione regionale di finanziare con oneri a carico del bilancio (e non con il bilancio delle aziende sanitarie) appare senz'altro, ad avviso della Sezione, congruente con le finalità previste dalla normativa.

Una seconda risultanza di tale verifica ha riguardato le gestioni liquidatorie delle sopresse ULLSS, ancora attive e destinatarie di nuovi fondi a carico del bilancio regionale, come emerso in occasione del referto sulle leggi di spesa 2018. Nell'occasione, alla luce del principio, affermato dall'art. 6, comma 1, della legge n. 724/1994, della separazione contabile, giuridica e finanziaria tra le gestioni liquidatorie, facenti capo alla Regione e, per essa, ai Commissari liquidatori, e le gestioni ordinarie, afferenti, invece, alle Aziende sanitarie, il provvedimento di assestamento, che stanziava correttamente (nel *quomodo*) fondi a carico del bilancio regionale (come suggerito dalla giurisprudenza della Corte cost.), pone non marginali perplessità circa l'*an* del provvedimento. Infatti, dopo oltre vent'anni dalla loro “costituzione”, a fronte della ancora non completa (alla data della legge regionale di assestamento) eliminazione dei debiti pregressi, per effetto di detto meccanismo, le gestioni liquidatorie sembrano aver accumulato una “ulteriore” situazione debitoria (pari a circa 11,6 mln di euro, ovvero la differenza tra lo stanziamento iniziale a bilancio e quello dell'assestamento operato), in totale contrasto con la funzione di “estinzione delle passività preesistenti”, che è propria delle procedure di liquidazione. La vicenda inoltre fa affiorare in bilancio un debito la cui emersione - per l'entità dello stanziamento e i tempi della sua allocazione nelle poste contabili (non certamente generato in un unico esercizio o nel solo 2018) - avrebbe dovuto, verosimilmente e con ogni probabilità, essere portata all'attenzione dell'organo consiliare in epoca precedente, così vanificando i principi dell'annualità e della doverosa rendicontazione sociale cui adempie il bilancio (Corte costituzionale, sentenza n. 49 del 5 marzo 2018): ma che comunque richiede l'attenzione dell'Assemblea, per vigilare sui tempi di conclusione e l'efficienza stessa delle gestioni liquidatorie, con inevitabili riflessi - ove si verificassero comportamenti antitetici ai canoni costituzionali di buon andamento, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa - in termini di responsabilità.

La terza risultanza di tali verifiche della Sezione in merito al puntuale rispetto della normativa in materia di perimetrazione sanitaria ha fatto emergere, come ammesso dalla stessa struttura regionale, che la esatta e immediata perimetrazione - prescritta dalla normativa in esame - non

sembra pienamente soddisfatta, in quanto “l’applicativo informatico regionale per la tenuta della contabilità finanziaria del bilancio gestisce la perimetrazione dei capitoli, ma non gestisce in modo automatico la separata evidenza delle risorse destinate alle finalità di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell’art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, pertanto tale compilazione [degli elenchi dei capitoli e la compilazione della tavola relativa al rendiconto 2018 secondo l’art. 20 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011] è il risultato di attività manuale” (nota prot. Cdc n. 3942 del 15 maggio 2019). Ed anzi, a conferma di ciò, viene sottolineato che “La Regione si sta inoltre attivando per implementare già dal 2019, all’interno dell’applicativo in uso, un automatismo informatico che permetta anche l’estrazione automatica, sia sul fronte delle entrate che sul fronte delle spese, delle poste contabili secondo le grandezze individuate dall’art. 20, del d.lgs. n. 118/2011”.

In secondo luogo, sono emerse criticità con riguardo alla “esatta perimetrazione” delle entrate e delle uscite relative al Servizio sanitario regionale. Tali scostamenti sono stati, in parte, giustificati dalla Regione. Pur riconoscendo plausibilità alle ragioni che li avrebbero determinato, non si può fare a meno di sottolineare che la perimetrazione non solo esige la corrispondenza tra entrate e spese del Servizio sanitario nell’esercizio (“le regioni garantiscono la esatta perimetrazione”), ma esprime altresì l’obbligo, di natura sostanziale, di garantire la corrispondenza tra entrate e spese finalizzato ad assicurare una rappresentazione in bilancio di tali entrate e tali spese funzionale alla immediata e chiara ricostruzione dell’intero quadro del fabbisogno sanitario. Sono stati evidenziati sia nella parte di competenza, sia nei residui, disallineamenti di modesta entità nei dati afferenti a entrate e spese sanitarie, così come altre lievi discrasie hanno riguardato le risultanze di cassa.

In terzo luogo, come è stato sottolineato in precedenza, a causa del ritardo con cui è intervenuto il provvedimento definitivo del CIPE di ripartizione tra le regioni e le province autonome della quota indistinta del Fondo sanitario nazionale (FSN), la perimetrazione definitiva per l’esercizio 2018 e la perimetrazione previsionale per l’esercizio 2019 (come riferito dalla stessa Amministrazione regionale al punto *b* della risposta (protocollata Cdc n. 1820 del 1 aprile 2019) alla richiesta istruttoria (prot. Cdc n. 962 dell’11 marzo 2019) saranno approvate entro il 31 maggio 2019.

Dalla documentazione acquisita agli atti e dalla analisi qui più sopra riportata, emerge, con chiarezza, che il principio di trasparente e immediata ricostruibilità delle risorse dedicate al perimetro sanitario ed enunciato dalla normativa in esame viene ad essere parzialmente disatteso, in quanto la perimetrazione definitiva per l’anno 2018 trova conclusione solo alla data del 31 maggio dell’anno successivo a quello di riferimento e per effetto di rielaborazioni ed estrapolazioni, corredate oltretutto da rettifiche e spiegazioni di supporto.

La Corte, quindi, pur prendendo atto dell’impegno profuso, legato all’operazione di integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria, nonché di destinazione di risorse supplementari a carico del bilancio regionale, non può fare a meno di rilevare una parziale e certamente incompleta attuazione della normativa contabile più sopra citata, ancorché dovuta a fattori esogeni.

Un secondo profilo di analisi, come si è avuto modo di sottolineare in precedenza, ha riguardato **l’attuazione dei LEA**, che dipende - oltreché dall’assetto istituzionale responsabile della loro pianificazione ed erogazione - dalla modalità e dall’entità di finanziamento previste e messe a disposizione, e che intercetta l’altra questione del rapporto tra equilibrio di bilancio e congruenza

delle risorse.

Obiettivo della verifica della Sezione è quindi quello - di carattere quantitativo - della congruenza tra funzioni e risorse destinate al Servizio sanitario regionale. Ciò, sia in ossequio al principio di buon andamento, che implica che “le risorse stanziare siano idonee ad assicurare la copertura della spesa, a cominciare da quella relativa al personale dell’amministrazione e che dette risorse siano spese proficuamente in relazione agli obiettivi correttamente delineati già in sede di approvazione del bilancio di previsione” (Corte costituzionale, sentenza n. 188 del 24 luglio 2015); sia al fine di assicurare il rispetto sostanziale dell’art. 3 della Costituzione, garantendo la continuità nella fruizione dei servizi e dei servizi sociali, in particolare, a tutti i cittadini.

Va sottolineato in primo luogo che, come si è potuto verificare nella parte dedicata, nel 2018 la spesa da rendiconto della Sanità della Regione Emilia-Romagna (dato riferito agli impegni di spesa su capitoli perimetrati sanità ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 118/2011) ammonta a quasi 9,2 mld di euro. La Sezione non può fare a meno di rilevare che la descritta quantificazione delle risorse assume un significato ancora maggiore in presenza di uno sforzo supplementare fatto dall’amministrazione regionale di cui si darà conto.

Come risulta dalla d.G.R. n. 2282 del 27 dicembre 2018 recante “Finanziamento sanitario corrente: 2018 – rideterminazione del quadro complessivo delle risorse a disposizione del SSR per l’esercizio 2018 applicazione dell’art. 20, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. – variazione di bilancio”, la Regione, per l’anno 2018, ha messo a disposizione del Servizio sanitario regionale le seguenti risorse regionali aggiuntive:

- Euro 20 mln di risorse a carico del Bilancio regionale previste dall’art. 10 della l.r. n. 26 del 27 dicembre 2017 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018 – 2020 (legge di stabilità regionale 2018)”, per le misure a sostegno dell’equilibrio finanziario delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale per ammortamenti non sterilizzati anni 2001-2011;
- Euro 100,5 mln di risorse a carico del Bilancio regionale previste dall’art.11 della l.r. n. 26 del 27 dicembre 2017, in materia di Fondo regionale per la Non Autosufficienza, come modificato dall’art. 13 della l.r. n. 12 del 27 luglio 2008, “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”, al fine di elevare ed ampliare l’area di finanziamento pubblico delle prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria;
- Euro 4,3 mln di ulteriori risorse per il Fondo regionale per la non autosufficienza anno 2018, di cui alla l.r. n. 22, del 21 dicembre 2018, recante “Misure per la definizione di procedimenti riguardanti l’esercizio finanziario 2018”.
- Nella relazione protocollata Cdc n. 3942 del 15 maggio 2019 di chiarimento ad apposita richiesta istruttoria, l’amministrazione rappresenta che l’ammontare delle risorse proprie della Regione per l’integrazione socio-sanitaria, destinate al FRNA delle Aziende Sanitarie per l’anno 2018 sono state complessivamente pari a 121,3 mln di euro, di cui 16,5 mln di euro stanziati sul Bilancio regionale 2017, per consentire l’avvio tempestivo della programmazione 2018, 100,5 mln di euro e 4,3 mln di euro stanziati sul Bilancio regionale 2018. A queste risorse si aggiungono 320,4 mln di euro a carico del Fondo sanitario regionale per il finanziamento delle prestazioni ricomprese nei LEA (227 mln di euro per l’area anziani e 93,4 mln di euro per l’area disabili), per un totale di risorse a disposizione delle Aziende Usl della regione di 441,7 mln di euro.

La verifica quantitativa circa le risorse non può peraltro prescindere dall'esame delle sue caratteristiche qualitative: in guisa che la congruenza tra funzioni e risorse, “al fine di garantire l'effettiva programmabilità e la reale copertura finanziaria dei servizi, [...] – data la natura delle situazioni da tutelare – deve riguardare non solo la quantità ma anche la qualità e la tempistica delle prestazioni costituzionalmente necessarie”.

La separata evidenziazione contabile dei costi (ossia della spesa) per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria rispetto alle altre voci di spesa rappresenta quindi lo strumento indefettibile per evitare un *vulnus* alla concreta erogazione di tali prestazioni, messa in pericolo da frequenti tagli annuali alla spesa sanitaria di cui si è dato cenno in precedenza, dovendosi rifuggire da previsioni indeterminate o da indicazione di capitoli in cui vanno a confluire promiscuamente risorse in bilancio. Ed è stata questa l'oggetto di separata verifica istruttoria sul punto.

Su richiesta della Sezione, l'Amministrazione regionale ha trasmesso il modello LA e la relazione che verranno inseriti nella delibera di approvazione del bilancio consolidato 2018, in corso di adozione, da cui trarre i dati anzidetti, i costi per i Lea e i dati su cui formulare le valutazioni più sopra illustrate.

Da esso risulta che nel 2018 il livello che assorbe la percentuale di risorse più rilevante è quello dell'**Assistenza distrettuale** (52,68 per cento con un incremento rispetto al dato 2017 che incideva per il 51,99 per cento); seguono l'**Assistenza ospedaliera** che assorbe il 42,97 per cento, in calo rispetto al dato 2017 (43,49 per cento) e, da ultimo, il livello **Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro** che incide per il 4,35 per cento.

Alla luce di ciò, la Sezione ritiene di dover comunque ribadire la esigenza di una più accurata rappresentazione contabile volta a dare evidenza alla c.d. spesa costituzionalmente necessaria: sotto il profilo considerato, quindi, diventerebbe indispensabile porre una particolare attenzione alla necessaria distinzione ed evidenziazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza ai fini della corretta configurazione della tutela sanitaria nelle regioni, calcolati secondo criteri basati su costi standard, funzionali al controllo da parte della Corte dei conti.

La Sezione sottolinea in definitiva come l'effettiva salvaguardia dei diritti sociali non può prescindere da un'adeguata contabilizzazione delle spese che si prevede di sostenere o che si sono già sostenute per l'erogazione dei livelli essenziali o dei livelli aggiuntivi delle prestazioni: una più chiara e trasparente registrazione delle spese sostenute per finanziare i livelli essenziali delle prestazioni o dei servizi pubblici fondamentali può contribuire a evitare la destinazione delle risorse disponibili a spese facoltative piuttosto che a garantire l'attuazione dei diritti in questione. In questo modo, il rispetto delle norme di contabilità pubblica assume un ruolo centrale nella tutela sostanziale dei diritti sociali, perché è proprio attraverso la loro osservanza che è possibile individuare con certezza la graduazione delle priorità e le risorse da destinare al finanziamento delle prestazioni (Cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 117 del 17 aprile 2018): così, “se davvero, pertanto, l'esecuzione del programma di solidarietà sancito in Costituzione (e ormai avviato anche dalla legge che ha previsto i LEA) incontra ostacoli di natura economico-finanziaria per l'obiettivo carenza di risorse stanziabili il rimedio più immediato non è la violazione dei LEA ma è una diversa allocazione delle risorse disponibili, che spetta alle singole amministrazioni (nel caso, alla Regione) predisporre in modo tale da contemperare i vari interessi costituzionalmente protetti che domandano realizzazione” (Tar Piemonte, sentenza n. 199 del 2014).

La chiarezza e la trasparenza dei bilanci, dunque, consente agli enti territoriali di pianificare adeguatamente l'impiego delle proprie risorse, e ai cittadini di controllare l'operato dei loro

governanti e di chiedere l'attuazione di quanto previsto o l'inserimento di ulteriori livelli aggiuntivi.

In secondo luogo, sarebbe auspicabile in virtù della lettura costituzionale (Corte costituzionale sentenza n. 184/2016, sentenza n. 10/2016) data all'art. 8 della legge n. 42 del 2009, una quantificazione delle spese per i LEA, attraverso l' "associazione" tra i costi standard e gli stessi livelli stabiliti dal legislatore statale, in modo da determinare, su scala nazionale e regionale, i fabbisogni standard costituzionalmente vincolati ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost., in una ottica di definitivo superamento degli attuali criteri transitori di riparto convenzionali, frutto, cioè, di intese tra Stato e regioni, che avrà fine con la definizione dei costi standard.

Dalle notazioni che precedono, appare chiaro altresì che la piena verifica compiuta sulla congruenza delle funzioni con le risorse dedicate si dovrà saldare con l'altra verifica operata, sul versante dell'utente finale, sull' effettivo riversamento delle risorse agli enti del SSR (che è oggetto del controllo a ciò dedicato dall'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005).

Come indicato infatti dalla sentenza della Corte costituzionale, "non vi è dubbio che le Regioni stesse debbano collaborare all'individuazione di metodologie parametriche in grado di separare il fabbisogno finanziario destinato a spese incomprimibili da quello afferente ad altri servizi sanitari suscettibili di un giudizio in termini di sostenibilità finanziaria. Sotto tale profilo, è bene quindi ricordare che la determinazione dei LEA è un obbligo del legislatore statale, ma che la sua proiezione in termini di fabbisogno regionale coinvolge necessariamente le Regioni, per cui la fisiologica dialettica tra questi soggetti deve essere improntata alla leale collaborazione che, nel caso di specie, si colora della doverosa cooperazione per assicurare il migliore servizio alla collettività. Da ciò consegue che la separazione e l'evidenziazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza devono essere simmetricamente attuate, oltre che nel bilancio dello Stato, anche nei bilanci regionali ed in quelli delle aziende erogatrici secondo la direttiva contenuta nel citato art. 8, comma 1, della legge 42 del 2009".

La verifica anzidetta si è conseguentemente spostata sulla allocazione specifica delle risorse destinate, e quindi sui limiti puntuali di spesa, funzionali a una verifica qualitativa della destinazione delle risorse. La **spesa farmaceutica** regionale complessiva nel 2018 è stata pari a poco più di 1,5 mld di euro, registrando un incremento, rispetto al 2017, del +4,4 per cento.

La **spesa farmaceutica convenzionata** ammonta a 474 mln di euro, con un risparmio, rispetto al 2017, del 3,5 per cento, dovuto principalmente al ricorso a farmaci con brevetto scaduto e all'aumento dell'uso di farmaci equivalenti; **la spesa farmaceutica per acquisti diretti** ammonta a 921 mln di euro, mentre **la spesa per l'acquisto di farmaci oggetto di specifici fondi nazionali** (quali "Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi" e "Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi") ammonta a 95 mln di euro. La Regione, con proprio Fondo regionale specifico, ha finanziato l'acquisto di farmaci oncologici ad elevato costo, per l'importo di 28 mln di euro.

Relativamente alle risorse destinati all'acquisto di farmaci innovativi, la quota di competenza regionale, derivante dal riparto dei relativi Fondi nazionali previsti con la legge di bilancio 2017 è stata pari a 80 mln di euro.

Per quanto riguarda il rispetto dei tetti di spesa farmaceutica, con riferimento all'anno 2017, la verifica definitiva effettuata congiuntamente dal Tavolo di verifica degli adempimenti con il

Comitato LEA ha evidenziato il rispetto del tetto complessivo del 14,85 per cento, registrando un'incidenza della spesa farmaceutica sulla quota di spettanza del Fondo sanitario nazionale (FSN) pari al 14,75 per cento.

Per l'anno 2018 la verifica sarà effettuata dal Tavolo di verifica degli adempimenti, una volta disponibili i dati di spesa nazionale. Dai dati di spesa farmaceutica provvisori AIFA si riscontra un'incidenza della spesa farmaceutica complessiva sulla quota di spettanza del FSN del 15,29 per cento, con uno sfioramento, quindi, dello 0,44 per cento a carico del tetto della spesa per acquisti diretti.

Nel 2018 il Servizio sanitario regionale ha conseguito il pareggio di bilancio (verificato, con i dati del IV trimestre 2018, dal Tavolo di verifica degli adempimenti, nella sessione dedicata alla verifica del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, nella riunione del 2 aprile 2019).

Come è noto, **la spesa del personale** rappresenta una componente estremamente importante nel quadro della spesa sanitaria e il suo monitoraggio costituisce un elemento di necessario scrutinio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, assistito da limiti puntuali che la normativa statale pone in modo rigoroso per evitare la dilatazione indiscriminata di tale spesa. Occorre tener presente inoltre come l'intera materia è appannaggio esclusivo del legislatore statale, non potendosi ad esempio imporre agli enti sanitari della regione un limite di spesa diverso da quello statale.

Nel triennio 2016-2018 la consistenza numerica del personale del SSR è progressivamente aumentata passando da 62.973 unità personale in servizio a vario titolo nel 2016 a 63.836 unità personale nel 2018. Nel 2018 si registra una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente: il personale dipendente aumenta di 26 unità, nel 2017 l'aumento era 641 unità; il personale "atipico" aumenta di 106 unità, nel 2017 l'aumento era di 90 unità.

Nello stesso triennio anche il costo totale del personale del SSR è aumentato progressivamente passando da poco più di 2,9 mld di euro del 2016 a oltre 3 mld di euro del 2018. Nel 2018 l'aumento rispetto all'esercizio precedente è pari a 1,98 per cento.

La Regione ritiene che il contingente di personale attualmente impiegato con le diverse forme contrattuali a tempo determinato, o "precario", nel breve e medio termine sarà destinato a subire una contrazione favorevole dovuta soprattutto allo sviluppo dei processi di stabilizzazione in esecuzione di quanto previsto dall'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 75/2017.

Il progressivo aumento della spesa del personale dipendente è motivato prevalentemente, secondo la Regione, dal costo relativo al rinnovo contrattuale relativo al biennio economico 2016-2018 del Settore del Comparto.

Un apposito approfondimento ha riguardato la **copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile** negli enti del SSR. Le evidenze istruttorie hanno dimostrato come la Regione, per far fronte ai risarcimenti di seconda fascia previsti all'art. 2, comma 2, lett. b), della l. r. n. 13 del 7 novembre 2012, come modificato dall'art. 48 della l. r. n. 28/2013 (oltre 100 mila euro per il 2013, oltre 250 mila euro dal 2014), ha istituito il fondo regionale denominato "Fondo risarcimento danni da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie", che è costituito mediante accantonamento di apposita quota a valere sulle risorse nell'ambito della programmazione annuale del finanziamento del SSR (art. 4 l.r. n. 13/2012); con delibera di Giunta regionale n. 1905/2012 ha istituito il "Nucleo regionale di valutazione", "organismo con funzioni consultive e di supporto agli enti sanitari nella gestione dei sinistri di elevato impatto economico" (art. 6).

Al fine di provvedere alla gestione diretta dei sinistri da responsabilità civile (RC) nelle Aziende sanitarie, la Regione, nel 2013, ha istituito il Fondo risarcimento danni da responsabilità civile di seconda fascia, per importi superiori a 250 mila euro.

Per risarcimenti entro la soglia di 250 mila euro, sono gli stessi enti del SSR che intervengono con risorse del proprio bilancio, mediante l'utilizzo del Fondo per la copertura dei rischi da RC.

Al 31 dicembre 2018, il Fondo regionale risarcimento danni da responsabilità civile ammontava a 93 mln di euro, mentre la quota accantonata nel bilancio d'esercizio 2018 della GSA è stata pari a 25 mln.

Nel 2018 la Regione ha rimborsato alle Aziende sanitarie complessivamente 8 mln di euro, di cui poco meno di 6 mln relativi a sinistri ancora pendenti, la cui copertura doveva essere garantita dalla Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni FARO spa, disposta in liquidazione coatta amministrativa.

Una specifica verifica ha riguardato anche le voci di entrata e di uscita inerenti alla c.d. **mobilità attiva e passiva**. Dalla documentazione acquisita in sede istruttoria si ricava il dato relativo, che individua il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna anche nel 2018 a forte attrattività nel panorama nazionale; dai dati comparati dalla Sezione a livello nazionale, il saldo di mobilità è secondo in valore assoluto dopo la Lombardia, ma primo se valutato come incidenza sui volumi complessivi di produzione delle strutture.

In conclusione, occorre ribadire come la programmazione e la proporzionalità tra risorse assegnate e funzioni esercitate sono intrinseche componenti del “principio del buon andamento [il quale] – ancor più alla luce della modifica intervenuta con l'introduzione del nuovo primo comma dell'art. 97 Cost. ad opera della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) – è strettamente correlato alla coerenza della legge finanziaria”, per cui “organizzare e qualificare la gestione dei servizi a rilevanza sociale da rendere alle popolazioni interessate [...] in modo funzionale e proporzionato alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla legislazione vigente diventa fondamentale canone e presupposto del buon andamento dell'amministrazione, cui lo stesso legislatore si deve attenere puntualmente” (sentenza n. 10 del 2016).

L'esame della documentazione prodotta e la sua analisi istruttoria dimostrano che i principi su cui si regge la programmazione del sistema sanitario appaiono nella sostanza ossequiati: rimangono spazi di indubbio miglioramento nella rappresentazione dei dati, dal momento che le grandezze della perimetrazione sanitaria, così come risultano dal Rendiconto generale, non sembrano assumere il carattere di trasparenza, leggibilità e confrontabilità che ispira l'intera architettura del Titolo II d.lgs. n. 118/2011. La Sezione chiede alla Amministrazione regionale uno sforzo supplementare volto ad accentuare l'esigenza di una più accurata rappresentazione contabile del fabbisogno finanziario chiamato a razionalizzare le scarse risorse a disposizione, già peraltro programmate dalla struttura regionale e oggetto della descritta implementazione quantitativa.

Permane, infatti, la difficoltà, per chi si approcci dall'esterno all'analisi finanziaria della sanità, di leggere facilmente le informazioni d'interesse, se non ricostruendole a ritroso attraverso progressive estrapolazioni, talvolta non esaustive, che spesso richiedono l'intervento determinante dell'ente controllato. Le anzidette coordinate possono favorire un più preciso monitoraggio - anche sociale e diffuso (d.lgs. n. 33 del 2013) - dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e dei LEA e promuovere in ogni ambito la trasparenza, funzionale alla comunicazione

con il cittadino e al controllo di legalità e dei tempi di soddisfacimento delle prestazioni. Palesando in definitiva l'esigenza di un più stringente controllo volto alla verifica della gestione delle limitate risorse disponibili, anche per la copertura di spese derivanti da pregresse gestioni, l'auspicato miglioramento della raffrontabilità dei dati, unito a una maggiore trasparenza degli stessi, assume il fine precipuo di individuare gli spazi per incrementare l'efficienza e la sostenibilità finanziaria del SSN.

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Oggetto del presente giudizio di parificazione è il rendiconto generale relativo all'esercizio 2018 della Regione Emilia-Romagna.

Nel 2018 è ormai entrata pienamente a regime la nuova disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio prevista dal d.lgs. n. 118/2011, in attuazione della delega di cui all'articolo 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42¹.

Detto decreto legislativo prevede che le regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria e, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali (art. 2) sulla base di appositi principi contabili generali e applicati (individuati nell'art. 3 e in numerosi allegati allo stesso d.lgs. n. 118).

Viene previsto un piano dei conti integrato (art. 4), al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano dei conti, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Allo scopo di pervenire ad una classificazione dei conti omogenea, si prevede (art. 11) l'adozione di schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali, nonché di comuni schemi di bilancio consolidato (conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato, la relazione sulla gestione consolidata corredata della nota integrativa, relazione del collegio dei revisori dei conti) con gli enti e organismi strumentali (art. 11-*bis*).

Il titolo II del decreto n. 118 definisce i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario, la cui attuazione ha avuto avvio a decorrere dal 2012.

A partire dal 2015 le disposizioni recate nel d.lgs. n. 118 del 2011, come integrate dal d.lgs. n. 126 del 2014, hanno trovato concreta applicazione.

Con appositi decreti emanati nel corso degli anni 2015, 2016 e 2017 sono state apportate modifiche ai principi contabili generali, ai principi contabili applicati e agli schemi di bilancio e di rendiconto.

Per quanto specificamente attiene al Rendiconto, va ricordato come esso - già previsto dall'articolo 68, comma 8, dello Statuto regionale, che ne stabiliva la presentazione da parte della Giunta regionale all'Assemblea entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello dell'esercizio finanziario cui si riferisce e l'approvazione con legge entro il 31 dicembre dello stesso anno, prima dell'approvazione del bilancio di previsione - trovi oggi specifica disciplina, oltre che nel già ricordato art. 11, negli artt. 18 e 63 dello stesso d.lgs. e nel relativo allegato 10.

¹ L'art. 2, comma 1, della legge n. 42 del 2009 ha delegato il Governo "ad adottare, entro trenta mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, al fine di assicurare, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione, l'autonomia finanziaria di comuni, province, città metropolitane e regioni nonché al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica" sulla base di ben trenta principi e criteri direttivi generali riportati nel comma 2 dello stesso articolo.

Più specificamente, l'art. 18 del decreto legislativo fissa i termini di approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti delle regioni, stabilendo nel 31 dicembre dell'anno precedente il termine ultimo di approvazione del bilancio di previsione e nel 31 luglio dell'anno successivo il termine entro il quale l'assemblea deve approvare il rendiconto. Allo scopo di consentire lo svolgimento del giudizio di parifica da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, lo stesso articolo 18, come modificato dall'articolo 1, lett. t, d.lgs. n. 126/2014, ha previsto che la giunta regionale provveda alla preventiva approvazione del relativo progetto di legge entro il precedente 30 aprile. Per quanto attiene al bilancio consolidato, la norma ne prevede l'approvazione entro il 30 settembre dell'anno successivo.

A sua volta l'articolo 63 del d.lgs. n. 118 dispone, che “I risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale della regione” (comma 1) prevedendo poi che “Il rendiconto generale, composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale, è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 del presente decreto” (comma 2).

Il Rendiconto generale riassume, dunque, i risultati della gestione e individua le effettive disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulle base delle quali devono essere definite le future previsioni.

Il Rendiconto si compone del conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Esso è preceduto da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi predisposta dalla Giunta regionale.

Va segnalato, sebbene la problematica esuli dalla presente analisi, necessariamente circoscritta all'ordinamento vigente, come sia in corso un ampio dibattito sulla possibile introduzione di nuove forme di autonomia differenziata in forza della previsione contenuta nel terzo comma dell'art. 116 della Costituzione, nel testo sostituito dall'art. 2 della legge costituzionale n. 3 del 2001².

Al riguardo, le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna hanno richiesto - con modalità procedimentali diverse e con contenuti sostanziali non pienamente coincidenti³ - ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia.

L'intesa che dovrebbe scaturire dal confronto istituzionale in atto, oltre agli aspetti procedimentali, dovrà definire, in particolare, le risorse finanziarie necessarie all'esercizio delle nuove funzioni attribuite alle regioni interessate, ferma restando l'invarianza dell'onere complessivo per la finanza pubblica.

Elemento di particolare delicatezza e complessità è quello della eterminazione delle risorse finanziarie a regime, dopo la fase transitoria basata sulla spesa storica delle funzioni trasferite.

² Secondo la quale “Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata”.

³ Nel caso della Regione Veneto le materie oggetto di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sarebbero tutte le ventitré materie contemplate nel terzo comma dell'art. 116, mentre nel caso della Lombardia le materie si ridurrebbero a venti e nel caso dell'Emilia-Romagna a sedici.

1.2 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna costituisce un'attività che la Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna è chiamata a svolgere sin dal 2012 per effetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Tale disposizione ha previsto che il Rendiconto regionale venga parificato con le formalità proprie del giudizio contenzioso, disponendo che “alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”.

La previsione legislativa si ricollega a quella concernente il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato, per effetto di un espresso rinvio agli articoli da 39 a 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti di cui al r.d. n. 1214 del 1934.

Il giudizio di parificazione si articola in una fase istruttoria, nell'ambito della quale vengono acquisiti presso l'amministrazione regionale i dati e le informazioni di natura finanziaria e gestionale, e in una fase decisionale, nella quale, in udienza pubblica, la sezione regionale di controllo, dopo avere verificato la conformità dei dati del rendiconto agli stanziamenti del bilancio di previsione e del suo assestamento, parifica, nella componente del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il Rendiconto generale della regione, mediante una vera e propria decisione che rende certi ed imm modificabili i dati in esso contenuti.

Ad entrambe le fasi partecipa il procuratore regionale: in quella istruttoria ha piena conoscenza delle richieste avanzate dalla sezione all'amministrazione regionale e delle relative risposte e in quella decisionale è parte del giudizio, legittimato *ex lege* ad intervenire.

Alla decisione di parificazione è allegata la relazione della sezione regionale di controllo.

Analogamente a quanto previsto per la parifica del Rendiconto dello Stato, la funzione del giudizio di parificazione è quella di fornire all'Assemblea legislativa regionale elementi di valutazione per l'approvazione del disegno di legge sul Rendiconto generale annuale presentato dalla giunta regionale, nell'ambito del ruolo di ausiliarità alle assemblee legislative attribuito alla Corte dei conti (art. 100 Cost.).

In termini cronologici il giudizio di parificazione regionale si inserisce tra la presentazione del disegno di legge da parte della giunta e la sua approvazione da parte dell'Assemblea legislativa⁴.

Il progetto di legge n. 8304 concernente il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2018 è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. n. 663 del 29 aprile 2019, presentato all'Assemblea legislativa il 6 maggio 2019 e pubblicato nel supplemento speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 267 del 6 maggio 2019.

Le linee di orientamento fornite dalle Sezioni centrali della Corte dei conti (deliberazioni delle Sezioni riunite n. 7/QMIG/2013 e della Sezione delle autonomie n. 9/2013/INPR e n. 14/2014/INPR) per i primi giudizi di parificazione svolti in ambito regionale continuano a costituire validi punti di riferimento anche per il giudizio di parificazione per l'esercizio 2018. In particolare, è stata confermata l'importanza del principio del contraddittorio nell'intero

⁴ L'approvazione del rendiconto deve avvenire, al pari del bilancio di previsione, con legge (cfr. per il rendiconto generale dello Stato artt. 38 e 43 r.d. n. 1214/1934; art. 149 r.d. n. 827/1924; art. 38 l. n. 196/2009).

svolgimento dell'attività istruttoria condotta dalla Sezione regionale di controllo, sia per assicurare il costante dialogo con l'Ente controllato, sia per consentire il concorso fattivo del Procuratore regionale. L'udienza di parificazione rappresenta, infatti, la formalizzazione di un confronto pienamente svolto e sostanzialmente completato nel corso dell'istruttoria. È stata poi messa in evidenza la necessità di monitorare il grado di riscontro fornito alle osservazioni formulate dalla Sezione regionale in occasione della parifica del precedente esercizio finanziario (c.d. *follow up*), nonché la possibilità di procedere a stime dell'attendibilità ed affidabilità degli aggregati contabili mediante campionamento statistico numerico (c.d. *déclaration de assurance* - DAS).

Relativamente a quest'ultimo aspetto, pur nei ristretti tempi entro i quali deve essere necessariamente concluso il giudizio di parificazione per consentire all'Assemblea legislativa di approvare il progetto di legge di rendiconto entro il termine del 31 luglio, a modifica dell'orientamento adottato in passato, la Sezione ha ritenuto opportuno svolgere le campionature volte a stimare l'attendibilità e l'affidabilità dei dati contabili inseriti nel progetto di legge, aderendo all'apposito progetto sperimentale.

Nella presente relazione si è tenuto conto del questionario sul bilancio di previsione 2018-2020 predisposto dal Collegio dei revisori dei conti sulla base delle Linee guida di cui alla delibera n. 9/SEZAUT/2018/INPR del 18 maggio 2018 della Sezione delle autonomie.

Si è tenuto conto, inoltre, della relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018, predisposta sulla base delle Linee guida approvate dalla Sezione Autonomie con delibera n. 11/SEZAUT/2019/INPR del 3 giugno 2019, nonché del questionario sul rendiconto 2018 (dati di preconsuntivo), predisposto dal Collegio dei revisori sulla base delle Linee guida di cui alla delibera n. 7/SEZAUT/2019/INPR del 17 aprile 2019.

1.3 L'attività istruttoria svolta

Per quanto riguarda l'attività istruttoria in generale, la Sezione ha provveduto attraverso richieste istruttorie all'acquisizione dei dati finanziari e delle relazioni su specifici argomenti. Le richieste sono state inoltrate al Capo di gabinetto del Presidente della Giunta regionale e al Servizio "Pianificazione Finanziaria e Controlli" cui, con delibera di Giunta regionale n. 468 del 2017, è stato demandato il coordinamento delle attività di informazione e comunicazione della Regione con la Corte dei conti; il Servizio ha provveduto alla raccolta e alla trasmissione dei dati e delle informazioni richieste dalla Corte.

Per le verifiche di affidabilità dei dati contabili volte a verificare la regolarità dei procedimenti di spesa sottostanti ai pagamenti delle regioni, la Sezione si è avvalsa dell'accesso ai sistemi informativi regionali. Tale accesso, consentito in base al Protocollo d'intesa firmato il 21 novembre 2014 tra il Presidente della Sezione regionale di controllo e il Presidente della Regione Emilia-Romagna e al relativo disciplinare tecnico, ha permesso l'interrogazione del sistema contabile di bilancio relativamente ai capitoli di spesa interessati dalla selezione, agli stanziamenti e alle relative variazioni, agli impegni e agli atti di liquidazione. Inoltre attraverso l'applicativo "Consultazione atti amministrativi" si è consentito l'accesso alle delibere di Giunta adottate dall'1 gennaio 2009 e alle delibere dell'Assemblea legislativa adottate dall'1 gennaio 2013.

Tutti gli atti, richieste di informazioni e documenti inviati e/o ricevuti dalla Regione sono stati trasmessi tempestivamente alla Procura regionale.

La relazione istruttoria da anettere al giudizio di parificazione è stata trasmessa all'Amministrazione regionale ed è stato fissato un incontro conclusivo per consentire alla stessa di presentare eventuali deduzioni. All'incontro per il contraddittorio finale ha partecipato il Procuratore regionale, o un suo rappresentante.

Si riportano qui di seguito i principali atti con i quali si è svolta l'attività istruttoria:

- 1 marzo 2019: richiesta istruttoria di carattere generale (con esclusione della materia sanitaria oggetto di separata richiesta istruttoria) su diversi aspetti gestionali, insieme alla quale sono state trasmesse 105 tabelle con richiesta di inserimento di dati, prevalentemente di natura finanziaria;
- 11 marzo 2019: richiesta istruttoria sulla gestione sanitaria regionale corredata da 15 tabelle da compilare. La richiesta è stata preceduta da un incontro tra la Sezione e il responsabile regionale del Servizio amministrazione del Servizio sanitario regionale, sociale, socio-sanitario e il Dirigente del settore Analisi economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale, tenutosi in data 5 aprile 2019;
- 21 marzo 2019: richiesta istruttoria in materia di verifica di affidabilità dei dati contabili, volta ad acquisire i dati di bilancio regionale 2018 relativi ai mandati di pagamento emessi con codifica Siope selezionata;
- 5 aprile 2019: trasmissione alle Sezioni riunite dei dati di bilancio regionale relativi ai mandati di pagamento emessi con le codifiche Siope selezionate;
- 8 aprile 2019: nota di sollecito alla risposta della prima nota istruttoria generale inviata il primo marzo;
- 19 aprile 2019: ulteriore nota di sollecito per l'acquisizione degli elementi istruttori richiesti in materia di personale
- 19 aprile 2019: incontro istruttorio con i responsabili dei servizi regionali in materia di sanità;
- 6 maggio 2019: nota di sollecito alla risposta della nota istruttoria in materia di gestione sanitaria regionale inviata l'11 marzo 2019;
- 8 maggio 2019: nota di richiesta di designazione dei rappresentanti regionali che intendano partecipare alla procedura di estrazione degli ordinativi di pagamento da assoggettare a controllo nell'ambito della verifica di attendibilità dei dati contabili;
- 14 maggio 2019: incontro informale con i responsabili dei servizi regionali in materia di personale e controlli interni;
- 15 maggio 2019: richiesta della documentazione relativa ai titoli di pagamento assoggettati a verifica di affidabilità dei dati contabili;
- 4 giugno 2019: nota di integrazione istruttoria in materia di gestione sanitaria regionale;
- 4 giugno 2019: richiesta all'Organo di revisione di compilazione del questionario sul rendiconto 2018 della Regione ai sensi dell'art.1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n.174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n.213;
- 11 giugno 2019: richiesta della relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione, sull'efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni, relativa all'anno 2018, prevista dall'art.1, comma 6 del d.l. 10 ottobre 2012, n.174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n.213;

- 17 giugno 2019: incontro con i responsabili dei servizi regionali in materia di sanità;
- 17 giugno 2019: richiesta istruttoria in materia di partecipazioni regionali;
- 19 giugno 2019: richiesta istruttoria in merito all'attività di recupero di contributi irregolarmente erogati per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici;
- 24 giugno 2019: richiesta istruttoria in merito ad alcuni titoli di spesa assoggettati a verifica di attendibilità;
- 2 luglio 2019: invio della relazione istruttoria al Presidente della Regione ed alle Direzioni generali interessate;
- 8 luglio 2019: incontro per il contraddittorio finale con i rappresentanti dell'Amministrazione per la presentazione di eventuali controdeduzioni ed osservazioni.

La Regione ha corrisposto a tutte le note istruttorie della Sezione trasmettendo i dati, le relazioni e la documentazione richiesta. Anche quest'anno si sono riscontrati ritardi nell'acquisizione delle informazioni ed è stato necessario formalizzare ripetute note di sollecito, come più sopra riportato. Va tuttavia osservato che i ritardi sono stati più contenuti rispetto agli anni precedenti e che i vari Servizi regionali hanno sempre collaborato nel corso degli approfondimenti istruttori operati dalla Sezione.

2 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA REGIONALE. IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO 2018-2020

2.1 Osservazioni sull'ordinamento contabile regionale

Come è noto, il decennio che si va a concludere ha registrato numerose riforme in materia di contabilità pubblica, ad iniziare dalle modifiche allo stesso testo di cui alla Carta costituzionale. Ne è risultato un quadro profondamente diverso della struttura dei conti pubblici, a partire dallo Stato, ma con riferimento anche all'ente Regione.

Il sistema rende espliciti, ora, obblighi di adeguamento dei bilanci di ciascun ente pubblico ai vincoli di finanza pubblica, a loro volta discendenti dalla normativa eurounitaria e che acquisiscono forza cogente in virtù della relativa sussunzione nell'ordinamento domestico a seguito delle novelle normative entrate di recente in vigore.

Si prospetta così un quadro giuridico-contabile omogeneo e profondamente coerente – almeno a livello di istituti e di procedure – con quello europeo di riferimento, con contenuti che di volta in volta ciascun Paese definisce anche tenendo conto delle scelte discrezionali che l'organo politico è chiamato di volta in volta ad assumere nella indispensabile funzione di guida delle comunità amministrative.

E' in questo scenario di fondo che va valutato l'ordinamento contabile della Regione, disciplinato dalla legge n. 40 del 2001.

Si tratta di una legge che presenta elementi di indubbia validità, in qualche caso anticipando quelle che sarebbero state novelle realizzatesi a livello nazionale, ma che meriterebbe un adeguamento al mutato quadro istituzionale attualmente in vigore, quale discende dalle riforme prima accennate. Sono i temi e i passaggi che in fin dei conti sono alla costante attenzione del Giudice costituzionale, nella sua costante attività di rilievo delle difformità degli istituti rispetto al quadro più ampio a sua volta in continua evoluzione.

Ma la legge al contempo mostra il segno del tempo nel momento in cui formalmente fa riferimento al d.lgs. n. 76 del 2000 e sostanzialmente non appare coerente con alcuni dei principali istituti di contabilità ormai parte integrante dell'ordinamento.

Sotto il primo versante va segnalato che il d.lgs. n. 76 è stato riassorbito dal d.lgs. n. 118 del 2011, a sua volta sottoposto a notevoli modifiche in anni ancor più recenti. Ne risulta una inadeguatezza dell'impianto contabile della Regione rispetto a quello complessivo istituzionale.

I temi più generali che vengono qui affrontati riguardano due questioni: gli strumenti per la decisione di bilancio e le modalità di declinazione della copertura finanziaria.

2.1.1 Gli strumenti della decisione di bilancio

a) la legge finanziaria

Dal primo punto di vista la legge n. 40 ripropone la distinzione tra legge di bilancio e legge finanziaria, in vigore a livello statale fino al 2009.

Va al riguardo tenuto presente che con le richiamate novelle ordinamentali si è determinata una modifica nel senso della soppressione della distinzione tra bilancio e "finanziaria", in quanto sono stati superati i limiti di contenuto della legge di bilancio di cui al precedente art. 81, terzo comma, Cost. A livello regionale, il testo di riferimento (il citato d.lgs. n. 118 del 2011) non risulta aver

disciplinato la materia degli strumenti di finanza pubblica a livello decentrato, il che renderebbe possibile una riflessione sulla più opportuna (ed autonoma) configurazione della complessa materia.

Pur non risultando ottimale la configurazione che ha assunto l'attuale impostazione a livello statale, come la Corte ha più volte sommessamente fatto presente, nondimeno l'unificazione in un'unica legge dei vari strumenti d'intervento rappresenta una soluzione non priva di una sua efficacia in termini di trasparenza, leggibilità ed economicità degli atti. D'altra parte, a livello regionale il sistema è impostato sul principio della programmazione, come recita a chiare lettere l'art. 36, comma 3, del decreto legislativo n. 118, il che implica anche la possibilità di modificare esplicitamente – per il criterio della trasparenza – leggi in essere allo scopo di ridefinire gli obiettivi dell'ente.

Da questo punto di vista l'art. 40 della legge di contabilità regionale, nel delineare l'autonomo strumento della legge finanziaria, prospetta, al comma 1, una portata contenutistica improntata a grande chiarezza, in quanto idonea ad esplicitare quella necessaria funzione di cerniera tra programmazione degli obiettivi e conseguenti scritture contabili e dunque da valere come norma di chiusura dell'ordinamento, almeno da questa prospettiva. Analoga chiarezza non si può però rilevare a proposito del successivo comma 3, che sembra instaurare un sistema di relazioni reciproche tra legge di bilancio e legge finanziaria tale da presentare elementi di incertezza, essendo, il rapporto che passa tra le due leggi, istituzionalmente molto preciso.

In base a questo art. 40, infatti, la legge finanziaria da un lato deve essere approvata prima della legge di bilancio, ma dall'altro si appoggia a quest'ultima per le coperture delle proprie modulazioni ed inoltre fornisce al bilancio il titolo per la relativa iscrizione. Il quadro che ne emerge appare contraddittorio: è opportuno che la legge finanziaria venga approvata prima di quella di bilancio, ma è vero altrettanto che le modulazioni di cui alla legge finanziaria debbono poggiare su una base certa, il che contrasta con la relativa approvazione in una fase antecedente alla legge di bilancio. *Quid* infatti se la successiva legge di bilancio dovesse non contenere più, in tutto o in parte, una posta di copertura della legge finanziaria già approvata?

Si tratta con tutta evidenza di un punto che meriterebbe un chiarimento, ancorchè probabilmente tale da aver trovato una sistemazione ad opera di una prassi ormai risalente.

Sullo sfondo rimane poi l'opportunità di riflettere sulla coesistenza di due strumenti legislativi autonomi, ma fortemente connessi, come prima evidenziato, e la cui compresenza finisce con il generare problemi di decorrenza delle norme.

b) la struttura del bilancio

Il bilancio della Regione risulta suddiviso, ai sensi dell'art. 20, anzitutto per parti, che si riferiscono formalmente alla distinzione tra spese effettive e spese per movimenti di capitale.

Si tratta di una suddivisione che a livello ordinamentale è stata superata sin dal 1962 con la famosa legge "Curti", essendo basata su una logica di tipo patrimoniale che già allora non fu più ritenuta coerente con lo sviluppo ed il ruolo propulsivo che il bilancio aveva ed ha nei confronti dell'economia. La suddivisione in questione trae origine, come è noto, dall'idea di mettere in evidenza gli atti contabili nella loro incidenza sul patrimonio: le poste effettive ne importano un aumento o una diminuzione, mentre quelle per movimento di capitale una trasformazione.

Un'impostazione meramente ragionieristica, dunque, che trascurava l'esigenza di rappresentare, da un lato, la moderna interazione tra intermediazione di risorse da parte dell'operatore pubblico ed

economia e, dall'altro, la prospettazione alla collettività amministrata delle risorse prelevate e delle relative modalità di utilizzo, all'interno del circuito resa dei conti-responsabilità politica. Si tratta di un punto messo in luce molto chiaramente da livello di giurisprudenza, sia costituzionale che contabile, a conferma del fatto che la contabilità pubblica non rappresenta una mera colluvie di tecnicità prive di interesse, ma esprime il quadro delle modalità con cui vengono gestite le risorse della collettività per le finalità decise dalla discrezionalità politica.

Se questa è l'esigenza, appare ben chiaro come occorra rivisitare la legge n. 40 ammodernando le prospettazioni di bilancio all'interno della tendenza intesa a permettere di cogliere il ruolo dell'ente all'interno dell'economia della Regione. La normativa di riferimento è ancora una volta rappresentata per intanto dal ripetuto decreto legislativo n. 118, il cui art. 45 ripropone lo schema più recente in vigore a livello statale con la partizione tra missioni e programmi.

Oltretutto, sussistono obblighi di riclassificazione ispirati al criterio della omogeneità (art. 2 del citato d.lgs. n. 118), obblighi particolarmente pressanti in una fase in cui, già a partire dal testo della Carta fondamentale, è la finanza pubblica nel suo complesso a soggiacere ad impegni che il nostro Paese ha da tempo recepito nell'ordinamento e che costituiscono oggetto delle manovre di bilancio che vedono coinvolti tutti i settori che vanno a comporre il quadro finanziario di riferimento.

2.1.2 Le regole di copertura finanziaria delle leggi

Dal secondo punto di vista, va ricordato che la questione che maggiormente merita una riflessione di carattere procedimentale riguarda il migliore assetto per assolvere all'obbligo di copertura finanziaria delle leggi diverse da quella di bilancio.

Il tema ha costituito oggetto dell'apposita *Relazione sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi regionali pubblicate nell'anno 2018*, approvata dalla Sezione nell'adunanza dello scorso 8 luglio 2019 e alla quale si fa rinvio.

2.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria regionale

L'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal successivo d.lgs. n. 126/2014 e dai decreti correttivi¹, è dedicato al principio contabile applicato della programmazione di bilancio.

Secondo quanto stabilito dal punto 4.1 "gli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:

- a. entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- b. la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;
- c. il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;

¹ Il riferimento è al d.m.20 maggio 2015, al d.m. 1 dicembre 2015 e al d.m. 4 agosto 2016.

- d. il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- e. il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;
- f. il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g. gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- h. gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- i. gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Il rendiconto della gestione conclude il sistema di bilancio, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta, ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio.”

2.2.1 I documenti di economia e finanza regionale 2018. Le note di aggiornamento

L'articolo 36, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 ha reso obbligatoria, a decorrere dall'esercizio 2016, la predisposizione del Documento di economia e finanza regionale (DEFER). Con tale atto viene definito il sistema di programmazione della regione in un forte raccordo con il processo di programmazione economico-finanziaria dello Stato, e integrato nel ciclo di programmazione europeo. Le linee programmatiche in esso tracciate orientano le successive deliberazioni della giunta e dell'assemblea legislativa e costituiscono il presupposto del controllo strategico e di tutto il ciclo di bilancio, fungendo da necessario supporto alla successiva attività di previsione e gestione. Le funzioni programmatoria e informativa del documento sono infatti strettamente connesse al bilancio; gli obiettivi strategici che esso illustra sono articolati secondo la stessa struttura adottata nel bilancio, ovvero per missioni e programmi.

Il punto 5 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, avente ad oggetto il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, prevede che la Giunta regionale debba presentare il DEFER all'Assemblea legislativa entro il 30 giugno di ogni anno.

La Regione, già dal 2015, autonomamente, ha adottato un proprio documento di programmazione economico-finanziaria.

Con riferimento al periodo di programmazione 2018-2020, in coerenza con il dettato normativo, con delibera della Giunta regionale n. 960 del 28 giugno 2017 e con delibera dell'Assemblea legislativa n. 123 del 26 settembre 2017, è stato approvato il DEFER 2018 che accompagna il quarto bilancio di legislatura.

Esso si articola in tre parti: la prima descrive il contesto economico-finanziario internazionale, nazionale e regionale esistente all'atto della programmazione del triennio 2018-2020; la seconda illustra gli obiettivi strategici di programmazione in ambito istituzionale, economico, sanitario e sociale, culturale e territoriale; la terza parte, infine, fornisce gli indirizzi agli enti strumentali e alle

società controllate e partecipate, che concorrono, ciascuna nel rispettivo ambito di competenza, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo².

Al fine di garantire la necessaria coerenza del DEFR con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale, il punto 6 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale la nota di aggiornamento entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

La nota di aggiornamento del DEFR 2018, contestualmente alla rendicontazione degli obiettivi del DEFR 2016, è stata approvata con delibera della Giunta regionale n. 1631 del 23 ottobre 2017 e con delibera dell'Assemblea legislativa n. 130 del 21 dicembre 2017.

Nel corso del 2018, con delibera della Giunta regionale n. 990 del 25 giugno 2018 e con delibera dell'Assemblea legislativa n. 177 del 26 settembre 2018, è stato approvato il DEFR 2019, con riferimento alla programmazione 2019-2021.

2.2.2 La legge di stabilità regionale e le disposizioni collegate

La legge di stabilità regionale, che delinea il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione, è prevista dall'art. 36, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 ed è disciplinata dal principio applicato concernente la programmazione, che ne stabilisce tra l'altro il contenuto essenziale³.

Tale norma trae il riferimento necessario per la dimostrazione della copertura finanziaria delle autorizzazioni pluriennali di spesa dalle previsioni del bilancio a legislazione vigente e fornisce legittimazione all'iscrizione di specifiche allocazioni di spesa.

Con la legge di stabilità regionale 2018, sono state rifinanziate leggi regionali di spesa per un importo complessivo nel triennio pari a 42,44 mln di euro, di cui 15,23 mln di euro nel 2018, 16,94 mln di euro nel 2019 e 10,27 mln di euro nel 2020.

² Sul contenuto del DEFR, si richiama il punto 5.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio che prescrive nella seconda sezione, relativa all'analisi della sezione finanziaria della Regione, l'indicazione anche de "gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della l. Costituzionale n.1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo." I contenuti del DEFR risultano tuttavia condizionati all'avanzamento dell'attuazione del federalismo fiscale e definiti a seguito del parere che la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art.5 della l. n.42 del 2009, fornisce sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica e sulle regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza.

³ Il punto 7 del principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, dispone che la legge di stabilità regionale provveda:

- a. alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui tale determinazione si riferisce;
- b. al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di previsione, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative;
- c. alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio di previsione, di autorizzazioni legislative di spesa;
- d. con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, alla rimodulazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi;
- e. alle eventuali autorizzazioni di spesa per interventi la cui realizzazione si protrae oltre il periodo di riferimento del bilancio di previsione altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;
- f. norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa, restando escluse quelle a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio;
- g. le norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione del Patto di stabilità interno.

Tra gli interventi contemplati si segnala, anche per l'entità finanziaria, il finanziamento del Fondo regionale per la non autosufficienza per un importo pari a 100 mln di euro per l'anno 2018 che - unitamente alla manovra di variazione precedentemente realizzata - assicurano il mantenimento del livello di 116 mln di risorse aggiuntive regionali, valore che viene confermato anche per gli anni 2019 e 2020.

Il d.lgs. n. 118 prevede, inoltre, la possibilità di introdurre negli ordinamenti contabili regionali progetti di legge collegati con cui disporre "modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFR".

La Giunta regionale ha ritenuto di avvalersi, anche per l'esercizio 2018, di tale possibilità presentando all'Assemblea legislativa la proposta di legge, con la quale sono disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali, per rendere più efficace l'azione amministrativa nel conseguimento degli obiettivi fissati dal DEFR. Si segnalano, tra le altre, le norme per il superamento del precariato, con disposizioni straordinarie per la stabilizzazione del personale regionale a tempo determinato e il rinnovo delle graduatorie in campo sanitario; in campo turistico sono stati semplificati alcuni adempimenti a carico delle strutture ricettive al fine di evitare duplicazioni nelle comunicazioni. E' stata inoltre modificata la normativa regionale sullo sfruttamento delle acque minerali, introducendo un canone sulla risorsa utilizzata, a tutela del patrimonio idrico.

In coerenza con il medesimo d.lgs. n. 118, con riferimento al ciclo di bilancio 2018, sono state adottate in un'unica sessione, nell'ordine:

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la legge 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2018-2020" (legge di stabilità regionale 2018);
- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020".

2.2.3 Il bilancio di previsione 2018-2020

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta il quadro delle risorse che la Regione prevede di acquisire e di impiegare nell'orizzonte triennale di riferimento, in coerenza con le linee di indirizzo delineate dal DEFR e, assieme alla legge di stabilità, concorre a definire la manovra finanziaria regionale.

La disciplina fondamentale di riferimento è costituita dagli artt. 11 e 39 del d.lgs. n.118 e dall'allegato principio contabile applicato concernente la programmazione.

Il disegno di legge di bilancio deve essere presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno, e comunque non oltre trenta giorni dalla presentazione del disegno di bilancio dello Stato, contestualmente al disegno di legge di stabilità regionale, e deve essere approvato entro il 31 dicembre.

Dal 2016 il bilancio di previsione finanziario viene predisposto unicamente secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 del d.lgs. n. 118/2011 e assume valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria (art. 11, comma 14, del d.lgs. n. 118/2011). Vengono determinate le previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio,

le previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, corredate dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri.

Vanno inoltre allegati i seguenti prospetti contabili previsti dall'art. 11, comma 3, d.lgs. n. 118/2011:

- 1) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- 2) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- 3) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- 4) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- 5) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011;
- 6) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il progetto di legge avente ad oggetto “Il bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 1915 del 29 novembre 2017 e trasmesso in data 30 novembre 2017 alla Assemblea legislativa che, a seguito dell'esame della competente commissione, lo ha approvato con l.r. 27 dicembre 2017, n. 27, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 347 del 27 dicembre 2017.

L'Organo di revisione ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione 2018-2020 in data 12 dicembre 2017; il predetto parere, benché non indicato all'art. 2 della legge regionale di approvazione tra i documenti allegati, risulta correttamente inserito tra la documentazione a corredo del bilancio di previsione.

Alla Sezione è stato trasmesso il questionario, relativo al bilancio di previsione 2018-2020, predisposto dall'Organo di revisione sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 9/2018/SEZAUT/INPR.

La struttura del bilancio armonizzato ripartisce le entrate in titoli (ora in numero di nove in luogo dei sei titoli precedentemente individuati), definiti secondo la fonte di provenienza, e in tipologie, secondo la natura delle entrate. Le spese si articolano in missioni, definite in relazione al riparto di competenza previsto dagli artt. 117 e 118 della Costituzione, e in programmi che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni. I programmi si articolano in titoli di spesa (ora in numero di sette anziché i quattro titoli precedentemente individuati) e sono ripartiti in macroaggregati.

A partire dal bilancio di previsione 2017-2019 anche la spesa relativa al personale viene disaggregata per ciascuna missione e programma, essendo venuta meno la deroga, prevista dall'art. 14, comma 3-*bis*, del d.lgs. n. 118/2011, che consentiva per i primi due esercizi finanziari, per le effettive difficoltà gestionali, di mantenere la spesa di personale aggregata nell'ambito del programma Risorse Umane.

Le tavole che seguono mostrano le previsioni iniziali in termini di competenza per il triennio 2018-2020 e di cassa per il 2018.

Tavola n. 2.1

ENTRATE PREVISIONI INIZIALI 2018-2020						
(Importi in milioni di euro)						
ENTRATE	PREV. INIZIALI	Percentuale sul totale complessivo entrate	PREV. INIZIALI	Percentuale sul totale complessivo entrate	PREV. INIZIALI	PREV. INIZIALI
	CASSA 2018		COMPETENZA 2018		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	248,40	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	260,13	1,51	176,70	147,50
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	895,98	5,21	874,38	852,15
- di cui: Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	895,98	5,21	874,38	852,15
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.875,17	59,52	9.761,05	56,76	9.767,76	9.767,76
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	487,79	2,94	258,62	1,50	220,57	191,82
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	263,90	1,59	279,18	1,62	276,48	276,84
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	185,47	1,12	165,60	0,96	76,35	52,04
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	270,00	1,63	300,00	1,74	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	11.082,33	66,80	10.764,46	62,59	10.341,16	10.288,45
TITOLO 6 - Accensione prestiti	1.409,43	8,50	1.409,43	8,20	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.850,60	23,21	3.868,51	22,49	199,41	189,26
TOTALE TITOLI	16.342,36	98,50	16.042,39	93,28	10.540,57	10.477,72
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.590,75	100,00	17.198,50	100,00	11.591,65	11.477,36
Fondo di cassa finale presunto	248,40					

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 2.2

SPESE PREVISIONI INIZIALI 2018-2020						
(Importi in milioni di euro)						
SPESE	PREV. INIZIALI	Percentuale sul totale complessivo spese	PREV. INIZIALI	Percentuale sul totale complessivo spese	PREV. INIZIALI	PREV. INIZIALI
	CASSA 2018		COMPETENZA 2018		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	1.409,43	8,20	0,00	0,00
Ripiano disavanzo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	21,60	0,13	22,23	22,88
TITOLO 1 - Spese correnti	11.685,02	71,50	10.156,40	59,05	10.126,52	10.123,86
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	21,48	0,12	21,11	19,95
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	504,30	3,09	476,66	2,77	301,37	222,63
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	155,22	0,90	126,39	107,82
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	301,71	1,85	300,60	1,75	0,00	0,00
TOTALE SPESE FINALI	12.491,03	76,43	10.933,65	63,57	10.427,89	10.346,49
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	90,94	0,56	965,32	5,61	942,13	918,73
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.760,39	23,01	3.868,51	22,49	199,41	189,26
TOTALE TITOLI	16.342,36	100,00	15.767,48	91,68	11.569,43	11.454,49
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.342,36	100,00	17.198,50	100,00	11.591,65	11.477,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Il bilancio di previsione in termini di competenza pareggia in 17.198,50 mln di euro per l'esercizio 2018, in 11.591,65 mln di euro per l'esercizio 2019 e in 11.477,36 mln di euro per l'esercizio 2020 (art. 1 della l.r. n.27/2017).

Per il 2018 le previsioni di cassa ammontano a 16.590,75 mln di euro in entrata, comprensive del fondo cassa iniziale, e a 16.342,36 mln di euro in uscita; il fondo cassa presunto a fine esercizio è pari a 248,40 mln di euro. Il fondo di riserva di cassa, destinato a far fronte al maggior fabbisogno che si manifesti nel 2018, è determinato in 670 mln di euro (art. 3 della l.r. n. 27/2017).

Il fondo pluriennale vincolato, previsto e definito dall'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, distinto in parte corrente e in parte capitale, destinato a dare copertura agli impegni pluriennali

derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti ed esigibili in esercizi successivi a quelli in cui è accertata l'entrata, al 1° gennaio 2018 è stato iscritto nel bilancio di previsione 2018-2020 in un valore rispettivamente di:

- 26,63 mln di euro per la parte corrente e 233,50 mln di euro per la parte in conto capitale nel bilancio 2018;
- 21,48 mln di euro per la parte corrente e 155,22 mln di euro per la parte in conto capitale nel bilancio 2019;
- 21,11 mln di euro per la parte corrente e 126,39 mln di euro per la parte in conto capitale nel bilancio 2020.

Il fondo pluriennale vincolato, nella parte spesa, è incluso nei singoli stanziamenti dei capitoli del bilancio annuale e pluriennale.

In conformità a quanto originariamente previsto dall'art. 1, comma 7, del d.l. n. 179/2015, non convertito, e poi dall'art. 1, commi 692-700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), nel bilancio di previsione è stato iscritto in entrata nell'esercizio 2018, alla voce "Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità", l'importo del fondo anticipazioni di liquidità determinato in 895,98 mln di euro. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014, decurtate delle quote rimborsate negli esercizi 2014, 2015 e 2016.

Per maggiori dettagli sulla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 si rinvia al paragrafo 7.1.5 del capitolo 3.

Tra le entrate di competenza non risultano iscritte le quote vincolate del risultato di amministrazione corrispondenti ad economie vincolate del precedente esercizio (cfr., allegato 7 bilancio).

Con riferimento al bilancio di competenza dell'esercizio 2018, si rileva che il 56,76 per cento delle previsioni complessive di entrate è costituito da entrate del Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, mentre le entrate del Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro, con una previsione di 3.868,51 mln di euro esattamente coincidente con la previsione di spesa del Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro, costituiscono il 22,49 per cento delle previsioni complessive. Le entrate in conto capitale, allocate al Titolo 4, costituiscono solo lo 0,96 per cento del complesso delle entrate.

Tra gli stanziamenti di spesa, complessivamente di pari ammontare alle previsioni di entrata, è ricompreso il disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio 2017, pari a 1.431,03 mln di euro.

Come risulta dalla nota integrativa al bilancio di previsione 2018-2020 (allegato n. 11) tale importo è costituito per 1.409,43 mln di euro da debito autorizzato e non contratto (per il quale all'art. 6 della l.r. n. 27/2017 si dispone il rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui già autorizzati negli anni precedenti) e per 21,60 mln di euro dal ripiano del disavanzo per anticipazione di liquidità, pari alla quota capitale restituita nel 2017 dalla Regione, in conformità alle modalità di contabilizzazione di cui all'art.1, comma 699, della legge di stabilità 2016.

Con riferimento al bilancio di competenza dell'esercizio 2018, la maggior quota di risorse, pari al 59,05 per cento delle previsioni complessive, viene destinata alle spese correnti mentre le spese in conto capitale costituiscono solo il 2,77 per cento.

L'equilibrio finanziario per ciascuno degli anni in cui si articola il bilancio pluriennale, determinato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, risulta dal prospetto dimostrativo allegato al bilancio (si rimanda a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo 4 del presente capitolo).

Nelle previsioni del bilancio 2018 la Regione Emilia-Romagna ha programmato, ai sensi dell'art.1, comma 557-*quater*, della legge n. 296/2006, una riduzione della spesa complessiva per il personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013; a tal fine non è stata considerata la spesa del personale trasferito per mobilità dalle province secondo quanto disposto dall'art.1, comma 424, della legge n. 190 del 2014.

Al bilancio preventivo è stato allegato apposito prospetto dimostrativo del rispetto, negli esercizi 2018-2020, dei vincoli di indebitamento previsti dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011. A fronte di un livello massimo di spesa annuale per l'indebitamento nell'esercizio 2018 pari a 210,53 mln di euro, nel bilancio di previsione è stanziato l'importo di 14,42 mln di euro per coprire le rate di ammortamento dei mutui contratti per spese di investimento.

La nota integrativa, redatta secondo le indicazioni di cui all'art. 11, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011 e al principio contabile applicato concernente la programmazione, indica, tra l'altro, i criteri di valutazione delle previsioni di entrata e di spesa, le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2017, le garanzie prestate a favore di enti o altri soggetti, gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Anche il bilancio di previsione redatto in termini di cassa ha carattere autorizzatorio. Ai sensi dell'art. 39, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, le previsioni costituiscono limite agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti e ai pagamenti di spesa ad eccezione dei rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e delle partite di giro. Il fondo di riserva del bilancio di cassa, quantificato dall'art. 3 della l.r. n. 27/2017 in 670 mln di euro, entro il limite previsto dall'art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011⁴, garantisce al bilancio medesimo la necessaria elasticità per consentire i molteplici procedimenti erogativi nel rispetto degli equilibri di bilancio che richiedono, tra l'altro, la presenza di un fondo cassa non negativo (si rimanda a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo 4).

Relativamente alle previsioni iniziali di cassa, quelle in entrata pareggiano esattamente con quelle in uscita, essendo il fondo cassa iniziale e quello finale del medesimo importo pari a 248,40 mln di euro.

In esito alla programmazione finanziaria del Servizio sanitario regionale (SSR), la Regione, con delibera della Giunta n. 919 del 18 giugno 2018, ha adottato le linee di programmazione e di finanziamento delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018, determinando il volume complessivo di risorse a finanziamento della spesa corrente del Servizio sanitario regionale in 8.161,282 mln di euro. Con successiva delibera n. 2282 del 27 dicembre 2018, la Regione ha aggiornato il quadro delle risorse disponibili per il finanziamento del Servizio

⁴ Si riporta il testo dell'art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011:

“Il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale.”

sanitario regionale - tenuto conto delle assegnazioni statali successive alla delibera di programmazione annuale - rideterminando, in aumento, il volume complessivo di risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale in 8.207,795 mln di euro.

2.2.4 Il piano degli indicatori di bilancio

L'art. 18-*bis*, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le regioni, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” misurabili e riferibili ai programmi e agli altri aggregati di bilancio costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Il Piano è annoverato tra gli strumenti della programmazione regionale (lettera *e*, punto 4.1, del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al citato d.lgs. n. 118/2011).

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015, sono stati approvati gli schemi del Piano da allegare ai bilanci di previsione e ai rendiconti di gestione della Regione e degli organismi ed enti strumentali ed è stata prevista la prima applicazione in sede di rendiconto 2016 e di bilancio di previsione 2017-2019. Il piano viene approvato dalla Giunta e trasmesso al Consiglio entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto.

In conformità a quanto prescritto dal citato art. 18-*bis*, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, il Piano degli indicatori e dei risultati attesi, relativo al bilancio di previsione 2018-2020, è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 80 del 22 gennaio 2018 e pubblicato nel sito *internet* istituzionale della Regione nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

2.2.5 Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 e bilancio finanziario gestionale 2018-2020

Come previsto dall'art. 39, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011, nella prima seduta di Giunta successiva all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea legislativa, è stato approvato, con delibera n. 2191 del 28 dicembre 2017, il Documento tecnico di accompagnamento, che ripartisce, per ciascuno degli anni considerati in bilancio, le unità di voto in categorie per le entrate e in macroaggregati per la spesa. Contestualmente, è stato approvato il bilancio finanziario gestionale di previsione 2018-2020 che ripartisce le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione e assegna ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

2.2.6 La legge di assestamento e le variazioni di bilancio

Con l.r. 27 luglio 2018, n. 12, è stata approvata la manovra di assestamento e la prima variazione generale del bilancio di previsione 2018-2020. Il progetto di legge, approvato con delibera della Giunta regionale n. 934 del 18 giugno 2018, è stato adottato entro il termine stabilito dalla normativa sull'armonizzazione contabile (30 giugno, ai sensi del principio contabile della programmazione di bilancio, punto 4.1, lettera *f*), e la legge di assestamento è stata approvata entro il 31 luglio, termine previsto dall'art. 50 del d.lgs. n. 118/2011.

Con l'assestamento, sulla base delle definitive risultanze contabili dell'esercizio precedente a seguito del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, sono stati aggiornati i dati dei residui riportati negli stati di previsione delle entrate e delle spese. Per effetto di tali operazioni:

- i residui attivi, previsti nel bilancio di previsione 2018 in 6.159,40 mln di euro, sono stati rideterminati in 5.130,66 mln di euro, con una diminuzione di 1.028,74 mln di euro;
- i residui passivi, previsti nel bilancio di previsione 2018 in 6.147,61 mln di euro, sono stati rideterminati in 5.029,21 mln di euro, con una diminuzione di 1.118,40 mln di euro.

Inoltre, si è proceduto all'adeguamento del fondo di cassa presunto, stimato inizialmente in 248,40 mln di euro, rideterminato in 481,99 mln di euro, con un aumento di 233,59 mln di euro rispetto al dato presunto del bilancio di previsione 2018, e del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, rideterminato in 1.265,93 mln di euro, con una diminuzione di 143,49 mln di euro rispetto al dato presunto del bilancio di previsione 2018.

Con l'assestamento, sono state effettuate ulteriori variazioni in relazione all'andamento della gestione, necessarie per affrontare le esigenze emerse nei primi mesi di gestione e per riequilibrare il quadro delle risorse disponibili.

Si è provveduto, tra l'altro, ad iscrivere in entrata, e parallelamente a stanziare in spesa, assegnazioni a destinazione vincolata di provenienza statale, comunitaria o di altri soggetti per le quali non si disponeva all'atto della predisposizione del bilancio di previsione della quantificazione, dei riparti o di altri elementi necessari per l'iscrizione stessa. Le principali voci hanno riguardato le risorse statali destinate all'eliminazione delle barriere architettoniche (29,4 mln di euro nel triennio) e a interventi nel comprensorio sciistico dell'appennino tosco-emiliano (10 mln di euro nel triennio).

Inoltre, sono state rimodulate nel triennio le risorse afferenti alla programmazione del Programma operativo finanziato dal Fondo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Sono state quantificate minori spese derivanti dalla riduzione delle previsioni per interessi passivi sull'anticipazione di cassa e dalla riduzione delle risorse destinate alla copertura degli oneri di ammortamento del saldo negativo dell'esercizio precedente, rideterminato, come più sopra evidenziato, con una riduzione rispetto alle previsioni di 143,49 mln di euro.

Per effetto delle riduzioni di spesa è stato possibile, tra l'altro, finanziare ulteriori interventi per la sanità (12,6 mln di euro), per l'impiantistica sportiva (10 mln di euro) e per la protezione civile (4 mln di euro).

E' stata verificata la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione, in conformità a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (ed in particolare dall'esempio 5); l'accantonamento Fondo perdite societarie, sulla base della normativa di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 175 del 2016 è stato adeguato prendendo a riferimento l'ultimo risultato da bilancio societario approvato per le società che risultavano partecipate al 31 dicembre 2017.

La legge di assestamento ha comportato significative variazioni alle previsioni di entrate e di spese, come risulta dalle tavole n. 2.2 e n. 2.3.

Complessivamente, le variazioni apportate con la legge di assestamento hanno determinato un aumento delle previsioni di competenza di entrata e di spesa pari a 41,58 mln di euro per l'esercizio 2018, a 15,97 mln di euro per l'esercizio 2019 e a 14,60 mln di euro per l'esercizio 2020.

Un'ulteriore variazione di bilancio è stata disposta con legge regionale n. 22 del 2018 “Misure per la definizione di procedimenti riguardanti l'esercizio finanziario 2018”, con la quale sono state reperite ulteriori risorse necessarie (euro 4.300.000,00) ad avviare tempestivamente gli interventi finalizzati ad uno sviluppo equilibrato della rete dei servizi per la non autosufficienza su tutto il territorio regionale.

Le previsioni finali sono determinate, oltre che dalla suindicata legge e da quella di assestamento, anche dalle modifiche agli stanziamenti disposte nel corso dell'esercizio.

Le variazioni complessivamente disposte con provvedimento amministrativo sono state 180. Dall'esercizio 2016 la disciplina contabile di riferimento è quella prevista dall' art. 51 del d.lgs. n. 118/2011⁵ e dalla delibera della Giunta regionale n. 104 dell'1 febbraio 2016, avente ad oggetto “Disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al Bilancio di Previsione” che, tra l'altro, attribuisce alla Giunta la competenza per le variazioni al documento tecnico di accompagnamento, al bilancio di previsione e al bilancio gestionale per l'iscrizione delle entrate derivati da assegnazioni vincolate nonché delle relative spese. Con la circolare n. 4761 del 14 marzo 2016 sono state dettate ulteriori modalità amministrative contabili per le variazioni di bilancio.

Gli atti più significativi sono la delibera di Giunta regionale n. 457 del 26 marzo 2018, che ha determinato le variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017, e la determina dirigenziale n. 5415 del 18 aprile 2018, con cui, in attuazione delle Intese Stato-Regioni n. 24/CSR del 31 gennaio 2018 e n. 56/CSR del 22 febbraio 2018⁶, sono state iscritte in bilancio economie di spesa, derivanti da entrate vincolate, finalizzate alla realizzazione di nuovi investimenti.

Con le delibere della Giunta regionale n. 548 del 16 aprile 2018, n. 1765 del 22 ottobre 2018 e n. 2106 del 10 dicembre 2018, sono state adottate variazioni per il prelievo dal Fondo spese impreviste per incrementare i trasferimenti all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. I predetti fondi sono stati destinati a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi nel dicembre 2017, le eccezionali avversità atmosferiche che nei mesi di febbraio e marzo 2018 hanno colpito il territorio delle Regione nonché interventi di somma urgenza sul territorio.

Inoltre, sono stati adottati i seguenti atti:

- n. 22 determinazioni del Responsabile finanziario di prelevamento dal Fondo di riserva per spese obbligatorie per un totale di 2,78 mln di euro nel 2018.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione

⁵ Vi si prevede che, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti di contabilità degli enti, possano essere effettuate dalla Giunta le variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, le variazioni per l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopo specifici e delle relative spese, le variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di cassa, le variazioni al Fondo di riserva per le spese impreviste e le variazioni riguardanti il Fondo pluriennale vincolato.

Spettano alla Giunta anche variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi, limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione.

Le variazioni compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato del bilancio di previsione annuale e pluriennale possono essere effettuate con provvedimento amministrativo dei dirigenti del responsabile finanziario dell'ente.

⁶ Intese tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, comma 775, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2018-2020 e per il riparto degli spazi finanziari da attribuire alla Regioni per gli investimenti.”

la tavola 2.3 indica gli atti (delibere di Giunta e determine dirigenziali), con i quali sono state disposte le variazioni di bilancio per l'applicazione dell'avanzo, gli importi e le finalità. Complessivamente, al netto dell'utilizzo del Fondo per anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, sono stati utilizzati 148.331.928,50 euro così suddivisi:

- con 5 delibere di Giunta regionale, sono state utilizzate le quote accantonate del risultato di amministrazione, per un totale di 22,19 mln di euro, per la reiscrizione di residui perenti;
- con 6 delibere di Giunta regionale, sono state utilizzate le quote accantonate del risultato di amministrazione, per euro 230.582,28, per l'utilizzo del fondo riferito al contenzioso;
- con 1 delibera di Giunta regionale, sono state utilizzate le quote accantonate del risultato di amministrazione per un importo di 1,45 mln di euro per far fronte al rinnovo del contratto nazionale;
- con 6 determinazioni del responsabile finanziario, sono state utilizzate le quote vincolate del risultato di amministrazione, per un totale di euro 124.460.344,89.

In conformità a quanto disposto dall'art. 42, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011, tutti i predetti utilizzi sono stati disposti dopo l'adozione della delibera di Giunta regionale n. 260 del 26 febbraio 2018, con cui è stata effettuata la verifica di tutte le entrate e tutte le spese dell'esercizio 2017.

Emerge, inoltre, dalla tavola che segue che, dei complessivi 148,33 mln di euro, l'importo pari a 64,44 mln di euro è stato utilizzato prima dell'assestamento di bilancio. In sede istruttoria è stato, inoltre, verificato che la Regione non si è avvalsa della più favorevole procedura, prevista dall'art.1, comma 468-*bis* della l. n. 232/2016, introdotto dall'art. 26 del d.l. n. 50/2017, secondo cui "le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468.".

Tale procedura è stata introdotta allo scopo di rendere più flessibile la gestione degli stanziamenti di bilancio finanziati dall'avanzo di amministrazione, prevedendo il preventivo accantonamento, in appositi fondi, che nel bilancio gestionale non rilevano (in quanto "distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio"), ai fini delle verifiche del rispetto del pareggio di bilancio.

Tavola n. 2.3

Provvedimenti di utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione (in euro)						
PROVVEDIMENTO	Tipo provvedimento	Oggetto	Importo			capitolo
			CORRENTE	CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	
3194 del 09 marzo 2018	Determinazione del Responsabile	utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione (variazioni di bilancio relative a iscrizione in bilancio di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate)	930.032,00			capitoli vari
341 del 12 marzo 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote del risultato di amministrazione accantonato per la reinscrizione residui passivi perenti	114.256,49	6.029.102,22		capitoli vari
377 del 19 marzo 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote accantonate del risultato di amministrazione (dal fondo rischi legali al cap per pagam. sentenze sfavorevoli)	32.514,08			U02855
474 del 05 aprile 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote accantonate del risultato di amministrazione (dal fondo rischi legali al cap per pagam. sentenze sfavorevoli)	46.993,80			U02855
474 del 05 aprile 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote accantonate del risultato di amministrazione (capitoli di trattamento economico del personale per far fronte al rinnovo del contratto nazionale)	1.450.000,00			U04080/U04103
549 del 16 aprile 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote del risultato di amministrazione accantonato per la reinscrizione residui passivi perenti	45.840,02	2.148.488,74		capitoli vari
5415 del 18 aprile 2018	Determinazione del Responsabile	utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione per la realizzazione di investimenti		47.484.555,65		capitoli vari
6844 del 10 maggio 2018	Determinazione del Responsabile	utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione (variazioni di bilancio relative a iscrizione in bilancio di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate)	641.994,83	25.588,94		capitoli vari
690 del 14 maggio 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote accantonate del risultato di amministrazione (dal fondo rischi legali per contenzioso tributario)	2.327,56			U05707
9013 del 12 giugno 2018	Determinazione del Responsabile	utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione (variazioni di bilancio relative a iscrizione in bilancio di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate)	263.622,65			capitoli vari
903 del 18 giugno 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote del risultato di amministrazione accantonato per la reinscrizione residui passivi perenti	603.526,76	4.570.569,11		capitoli vari
1044 del 3 luglio 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote accantonate del risultato di amministrazione (dal fondo rischi legali per soccombente)	54.955,33			U02855
TOTALE VARIAZIONI ANTE DDL ASSESTAMENTO (A)			4.186.063,52	60.258.304,66	0,00	
				64.444.368,18		
1419 del 03 settembre 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote del risultato di amministrazione accantonato per la reinscrizione residui passivi perenti	909.637,79	1.087.886,80		capitoli vari
14549 del 12 settembre 2018	Determinazione del Responsabile	utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione (variazioni di bilancio relative a iscrizione in bilancio di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate)	3.020.500,17	2.507.501,81		capitoli vari
1604 dell'1 ottobre 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote accantonate del risultato di amministrazione (dal fondo rischi legali al cap per pagam. sentenze sfavorevoli)	58.334,89			U02855
17199 del 25 ottobre 2018	Determinazione del Responsabile	utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione (variazioni di bilancio relative a iscrizione in bilancio di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate)	52.428.438,17	2.158.110,67	15.000.000,00	capitoli vari
1847 del 5 novembre 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote accantonate del risultato di amministrazione (dal fondo rischi legali al cap per pagam. sentenze sfavorevoli)	35.456,62			U02855
1911 del 12 novembre 2018	Deliberazione di Giunta Regionale	utilizzo quote del risultato di amministrazione accantonato per la reinscrizione residui passivi perenti	1.217.092,92	5.464.600,48		capitoli vari
TOTALE VARIAZIONI POST DDL ASSESTAMENTO (B)			57.669.460,56	11.218.099,76	15.000.000,00	
				83.887.560,32		
TOTALE VARIAZIONI PER TITOLI			61.855.524,08	71.476.404,42	15.000.000,00	
TOTALE VARIAZIONI (A + B)				148.331.928,50		

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda le variazioni di bilancio approvate dopo il 30 novembre 2018, disciplinate dall'art.51, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011⁷, sono state assunte 6 delibere di Giunta e tre determinazioni dirigenziali, tutte acquisite dalla Sezione.

⁷ Si riporta il comma 6 dell'art. 51 del d.lgs. n.118/2011:

“Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva:

- a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a);
- b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria;
- c) le variazioni del Fondo pluriennale vincolato;
- d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili;

Si tratta prevalentemente di variazioni per l'iscrizione di assegnazioni vincolate dello Stato per l'attuazione di progetti europei e per il finanziamento del Servizio sanitario regionale - anno 2018, di variazioni compensative fra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi, di variazioni per l'attivazione del Fondo pluriennale vincolato, di prelievi dal Fondo di riserva per spese obbligatorie e dal Fondo di riserva per spese impreviste.

Sulla base dei dati esposti, acquisiti nel corso dell'istruttoria, comprensivi di tutte le variazioni apportate in corso di esercizio ed anche oltre l'assestamento, le previsioni definitive di competenza, comprensive dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato per l'entrata e del disavanzo di amministrazione per la parte spesa, pareggiano in 18.584,19 mln di euro; l'aumento, rispetto alle previsioni iniziali, è di 1.385,69 mln di euro, corrispondente all' 8,06 per cento delle previsioni iniziali.

Con riferimento al bilancio di cassa, come mostra la tavola 2.5, le previsioni di entrata definitive, comprensive del Fondo cassa iniziale, registrano una variazione positiva 1.077,07 mln di euro rispetto alle previsioni iniziali; le previsioni di spesa definitive determinano un incremento di 687,44 mln di euro rispetto a quelle iniziali.

-
- e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali;
 - f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate;
 - g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d);
 - h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente.
-

Tavola n. 2.4

VARIAZIONE PREVISIONE DI COMPETENZA ESERCIZIO 2018								
(Importi in milioni di euro)								
ENTRATE								
	PREV. INIZIALI	VARIAZIONI da leggi regionali*		VAR. Legge di assestamento n. 12/2018		VAR. da altri provv. di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	260,13	0,00	0,00	0,00	0,00	264,22	1,52	522,83
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	895,98	0,00	0,00	0,00	0,00	148,33	0,00	1.044,31
di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	895,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	895,98
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.761,05	0,00	0,00	80,61	0,00	157,90	58,02	9.941,54
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	258,62	0,00	0,00	179,72	2,50	413,58	0,00	849,41
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	279,18	0,00	0,00	8,78	1,00	35,92	1,68	321,21
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	165,60	0,00	0,00	39,94	3,67	117,44	0,00	319,32
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	300,00	0,00	0,00	0,09	0,00	0,00	0,00	300,09
TITOLO 6 - Accensione prestiti	1.409,43	0,00	0,00	0,00	143,49	0,00	0,00	1.265,93
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.868,51	0,00	0,00	16,05	0,70	135,70	0,00	4.019,55
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.198,50	0,00	0,00	325,18	151,36	1.273,09	61,22	18.584,19
totale				173,82				

SPESE								
	PREV. INIZIALI	VARIAZIONI da leggi regionali *		VAR. Legge di assestamento n. 12/2018		VAR. da altri provv. di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto	1.409,43	0,00	0,00	0,00	143,49	0,00	0,00	1.265,93
Ripiano disavanzo anticipazioni di liquidità	21,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21,60
TITOLO 1 - Spese correnti	10.156,40	4,30	4,30	293,03	58,18	810,88	139,40	11.062,72
di cui fondo pluriennale vincolato	21,48	0,00	0,00	0,00	0,00	163,40	0,07	184,81
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	476,66	0,00	0,00	76,10	8,98	425,02	35,32	933,47
di cui fondo pluriennale vincolato	155,22	0,00	0,00	0,00	0,00	349,45	89,85	414,82
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	300,60	0,00	0,00	0,00	0,00	15,00	0,00	315,60
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	965,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	965,32
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.868,51	0,00	0,00	16,05	0,70	138,72	3,02	4.019,55
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.198,50	4,30	4,30	385,18	211,36	1.389,61	177,74	18.584,19
totale				173,82				

(*) variazioni disposte con Legge regionale n. 22/2018

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 2.5

VARIAZIONE PREVISIONE DI CASSA ESERCIZIO 2018								
(Importi in milioni di euro)								
ENTRATE								
	PREV. INIZIALI	VARIAZIONI da leggi regionali *		VAR. Legge di assestamento n. 12/2018		VAR. da altri provv. di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	248,40	0,00	0,00	233,59	0,00	0,00	0,00	481,99
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.875,17	0,00	0,00	43,49	0,00	157,90	58,02	10.018,54
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	487,79	0,00	0,00	267,97	0,04	322,84	21,78	1.056,78
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	263,90	0,00	0,00	7,48	0,00	35,45	1,99	304,84
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	185,47	0,00	0,00	27,30	0,00	55,90	2,10	266,56
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	270,00	0,00	0,00	0,09	0,00	0,00	0,00	270,09
TITOLO 6 - Accensione prestiti	1.409,43	0,00	0,00	1,35	143,49	0,00	0,00	1.267,29
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.850,60	0,00	0,00	16,13	0,70	135,70	0,00	4.001,73
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	16.590,75	0,00	0,00	597,40	144,23	707,79	83,90	17.667,82
				totale				453,17
SPESE								
	PREV. INIZIALI	VARIAZIONI da leggi regionali *		VAR. Legge di assestamento n. 12/2018		VAR. da altri provv. di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - Spese correnti	11.685,02	4,30	4,30	192,67	26,14	911,23	869,27	11.893,50
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	504,30	0,00	0,00	38,15	0,53	307,54	29,47	820,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	301,71	0,00	0,00	0,00	0,00	20,76	0,00	322,47
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	90,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,94
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.760,39	0,00	0,00	16,13	0,70	138,72	11,64	3.902,90
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.342,36	4,30	4,30	246,95	27,37	1.378,24	910,38	17.029,80
				totale				219,58

(*) variazioni disposte con Legge regionale n. 22/2018

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

2.3 Altri documenti di programmazione regionale

Nel corso dell'istruttoria sono stati svolti approfondimenti in merito agli altri strumenti che completano il sistema della programmazione regionale e che presentano interconnessioni con gli obiettivi previsti dal DEFR.

2.3.1 Programma degli acquisti e Programmazione dei lavori pubblici

Con riferimento al Programma degli acquisti e alla Programmazione dei lavori pubblici previsti dall'art. 21 del d.lgs. n. 50/2016, va rilevato innanzi tutto che la citata normativa ha trovato piena attuazione nel 2018 con l'emanazione del d.m. 14 del 16 gennaio 2018 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma annuale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

L'art. 9 del predetto decreto ha rinviato l'applicazione del medesimo regolamento al periodo di programmazione 2019-2020. Pertanto, nel 2018, la programmazione di spesa regionale è prevalentemente avvenuta sulla base della preesistente normativa regionale di cui alla l.r. 21 dicembre 2007, n. 28 e alla deliberazione di Giunta regionale n. 999/2008 con cui venne definita la disciplina relativa alla predisposizione dei programmi regionali di acquisizione di beni e servizi. Tale disciplina poneva in capo alle singole Direzioni generali la predisposizione di specifici programmi triennali e relativi aggiornamenti annuali da approvarsi dalla Giunta regionale. La regolamentazione interna fu poi aggiornata con delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 (e solo marginalmente rivista con successive deliberazioni n. 1662/2012 e n. 1353/2014) attraverso la quale sono stati ridefiniti gli indirizzi in merito alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture regionali.

Nel corso dell'istruttoria sono stati acquisiti vari atti di programmazione degli acquisti di beni e servizi, emessi nel 2018, per le singole direzioni generali e relativi aggiornamenti e la delibera n.1389 del 27 agosto 2018 di programmazione 2018-2020 dei lavori pubblici relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale.

In attuazione dell'art. 21, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016, è stata adottata la delibera di Giunta n.1681 del 30 ottobre 2017, con cui è stata approvata la programmazione biennale di acquisti di forniture e servizi di importo superiore al milione di euro relativa a varie direzioni regionali.

Solo nel marzo del 2019, si è data piena attuazione agli interventi legislativi in materia di approvvigionamenti di forniture e servizi di cui al d.lgs. n. 50/2016 e al d.m. 14 del 16 gennaio 2018. Con delibera di Giunta n. 376/2019, sono state adeguate e omogeneizzate le procedure di spesa applicabili all'interno dell'Ente prevedendo a decorrere dal periodo 2019-2020 una programmazione biennale unitaria per tutti i beni e servizi di valore stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Va pertanto rilevato un leggero ritardo nella programmazione ai sensi dell'art.21, comma 6 del d.lgs. n.50/2016 degli acquisti di importo compreso tra 40.000 e un milione di euro. Nel corso del contraddittorio finale dell'8 luglio 2019 la Regione ha rappresentato che, per evitare una doppia programmazione, con l'applicazione del d.m. n.14 del 2018 è stata costretta a rivedere tutto il percorso di programmazione implementando un nuovo sistema informatico e realizzando una profonda revisione organizzativa che ha riguardato tutte le direzioni della Giunta e il Gabinetto del Presidente.

2.3.2 Programma triennale delle *performance* 2017-2019

Con delibera di Giunta regionale n. 811 del 28 maggio 2018, è stato adottato l'aggiornamento per l'anno 2018 del Programma triennale delle performance 2017-2019, documento programmatico

triennale contenente gli obiettivi strategici e operativi legati al miglioramento, le risorse suddivise per missioni e programmi e i relativi indicatori per la misurazione della performance organizzativa. Gli obiettivi sono stati individuati con determina del Capo di Gabinetto n. 20813 del 22 dicembre 2017, in coerenza con il DEFR, e sono raggruppati in 5 “aree di cambiamento”: Crescita e lavoro, Semplificazione, Efficienza e trasparenza, Persone e Comunità, Sostenibilità e infine Risorse dell’Ente. All’interno delle aree di cambiamento sono individuati obiettivi operativi in capo alle singole strutture consentendo di attuare la circolarità del processo di programmazione e rendicontazione. Profonde sono le inerconnessioni con il DEFR 2018 sia per quanto riguarda lo scenario economico finanziario e le risorse finanziarie dell’Ente, sia per quanto riguarda l’individuazione delle aree strategiche.

2.3.3 Piano triennale della prevenzione e della corruzione

Il piano della prevenzione e della corruzione, previsto dall’ art.1, comma 8, della legge n. 190 del 2012, è un atto di programmazione per contrastare il fenomeno corruttivo all’interno delle strutture organizzative attraverso l’implementazione di un adeguato sistema di prevenzione. La programmazione abbraccia un arco temporale di tre anni e viene annualmente aggiornato. Nell’ambito di ogni amministrazione deve essere individuato un solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione, salvo che nelle Regioni, dove i due organi espressione della volontà popolare (consiglio e giunta) sono dotati di una spiccata autonomia anche per quanto riguarda gli apparati serventi, il che giustifica la nomina di due diversi responsabili, sia per quanto riguarda la prevenzione della corruzione che per quanto riguarda la trasparenza⁸.

Con delibera di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 è stato adottato l’aggiornamento per il periodo 2018-2020. Nel piano viene messo in evidenza, quale specificità dell’ordinamento giuridico regionale, la previsione⁹, adottata dalla Regione nell’esercizio della propria autonomia organizzativa, in base alla quale ai fini dell’applicazione della legge n. 190/2012:

- “ - la Giunta regionale e l’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa individuino, ciascuno per il proprio ambito di competenza, tra i dirigenti del rispettivo organico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile per la trasparenza;
- i Responsabili di cui sopra, individuati dalla Giunta regionale, siano chiamati a svolgere le proprie funzioni anche per gli istituti e le agenzie regionali, che a tali fini sono equiparati a tutti gli effetti alle strutture organizzative regionali;
- la Regione possa stipulare accordi con gli ‘enti regionali’, di cui all’art. 1, comma 3 bis, lett. c) della medesima l.r. n. 43 del 2001, per definire le modalità della collaborazione per l’adempimento degli obblighi previsti dalle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e che lo stesso Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato dalla Giunta regionale, possa svolgere le proprie funzioni anche per tali enti, nei limiti e con le modalità definiti negli stessi accordi”.

⁸ Così è stato deciso a seguito della Intesa del 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata.

⁹ Il riferimento normativo è all’art. 7 della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 26, recante “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione del lavoro nel sistema delle amministrazioni regionali”, che ha sostituito l’art. 52 della l.r. n. 43/2001

Il piano presenta strette e frequenti connessioni con il DEFR sia per quanto concerne il contesto regionale (lo scenario economico finanziario, la struttura organizzativa a seguito del riordino istituzionale-funzionale) sia per gli obiettivi strategici e i risultati attesi.

In conformità a quanto previsto nel piano triennale 2018-2010, nel corso del 2018, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, ha presentato alla Giunta regionale una proposta per l'integrazione del Piano e il nuovo Catalogo dei processi amministrativi, rivisitato a seguito sia dell'ampio processo di revisione organizzativa che ha interessato, dopo il 2016, le strutture della Giunta regionale. Sono state individuate e ampliate le Aree a rischio corruzione, individuati i processi amministrativi all'interno di ogni area e attribuiti i relativi livelli di rischio (critico, rilevante, medio-basso e trascurabile).

L'integrazione al piano e il Catalogo dei processi amministrativi a rischio corruzione sono stati approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 931 del 18 giugno 2018.

Con delibera n. 13 del 30 gennaio 2018 dell'ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020.

2.4 La trasparenza del ciclo di programmazione

Il Principio applicato della Programmazione garantisce la trasparenza del percorso di formazione del bilancio attraverso la pubblicazione nel sito *internet* dell'Ente dei seguenti documenti:

- il bilancio di previsione finanziario, il relativo documento tecnico di accompagnamento e il bilancio finanziario gestionale;
- le variazioni del bilancio di previsione, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento, il bilancio di previsione assestato, il documento tecnico di accompagnamento assestato e il bilancio gestionale assestato.

La Regione vi ha provveduto.

2.5 Gli equilibri di bilancio, in sede di previsione e di assestamento, previsti dal decreto legislativo n. 118/2011.

La disciplina applicabile alle regioni per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Punto 9.10). Si tratta di una normativa dettata per la sana e corretta gestione del bilancio regionale armonizzato, in una prospettiva esclusivamente interna. Tali vincoli convivono con il principio del pareggio di bilancio¹⁰, introdotto dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 e dalla legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, che ha stabilito specifici e ulteriori vincoli che consentono il rispetto degli obblighi comunitari (cfr. capitolo 6).

Per ciascuno degli esercizi finanziari in cui è articolato il bilancio è previsto un pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del Fondo pluriennale vincolato, e garantendo un Fondo cassa non negativo (art 40, comma 1, d.lgs. cit.).

¹⁰ Con la revisione della regola del pareggio operata dalla legge di bilancio 2019 si è praticamente superato il "doppio binario" di vincoli (cfr. art. 1, commi 821 e 824, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018). In base alle citate disposizioni, gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Per ciascun anno l'informazione viene desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegata al rendiconto di gestione. Per le Regioni a statuto ordinario le disposizioni richiamate si applicano a decorrere dall'anno 2021.

Oltre all'equilibrio finanziario complessivo, cioè il pareggio di tutti i flussi di entrata e di spesa, sono richiesti anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale, sia nella fase preventiva che in quella di assestamento.

L'equilibrio di parte corrente è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in conto capitale, dal saldo negativo delle partite finanziarie, dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal Fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie (art. 40, comma 1, d.lgs. cit.).

L'equilibrio di parte capitale è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese di investimento sono contenute nel limite costituito da tutte le risorse destinate al loro finanziamento, rappresentate dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal Fondo pluriennale vincolato in conto capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in conto capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili. Nel redigere lo schema dell'equilibrio di bilancio la Regione si è attenuta alle succitate previsioni normative.

La tavola n. 2.5 dà conto della sussistenza degli equilibri del bilancio preventivo 2018-2020.

In ciascuno degli esercizi considerati i saldi di competenza di parte corrente risultano positivi mentre i saldi di parte capitale risultano negativi.

Emerge in particolare che il finanziamento dei disavanzi di parte capitale è assicurato da corrispondenti saldi positivi della parte corrente del bilancio.

La Regione non ha previsto l'utilizzazione anticipata delle quote vincolate del risultato di amministrazione. Al bilancio di previsione dell'esercizio 2018-2020, è stata applicata in entrata la quota del Fondo accantonato per l'anticipazione di liquidità *ex* d.l. n. 35 del 2013, come previsto dal d.l. 13 novembre 2015, n. 179, art.1, comma 9, lett.a). Il medesimo Fondo è stato iscritto in spesa al netto della quota rimborsata nell'esercizio precedente.

Nel prospetto degli equilibri viene inoltre considerato il Fondo pluriennale vincolato quantificato per l'esercizio 2018 in 260,13 mln di euro (ripartito in 26,63 mln di euro per la parte corrente e 233,50 mln di euro per spese in conto capitale) corrispondente all'importo iscritto in bilancio di previsione 2018 e derivante dalla stima del fondo a fine esercizio come si ricava dalla tavola dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018 di cui all'allegato 7 del bilancio di previsione.

Il disavanzo pregresso da ripianare indicato nel prospetto viene stimato in 1.409,43 mln di euro, costituito unicamente da debito autorizzato e non contratto, coperto dal rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui per l'importo corrispondente (art. 6 della legge regionale n. 27/2017). Concorre alla composizione del disavanzo presunto complessivo al 31 dicembre 2017, pari a 2.305,40 mln di euro¹¹, anche l'anticipazione di liquidità per la sanità la cui modalità

¹¹ Cfr. il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione di cui all'allegato 7 del bilancio di previsione 2018-2020.

di contabilizzazione viene analizzata nel capitolo 3, paragrafo 7.1.4; il Fondo anticipazione di liquidità, determinato a fine esercizio 2017, è pari a 895,98 mln di euro.

Un'apposita sezione del prospetto degli equilibri di bilancio viene dedicata alla determinazione del saldo di parte corrente utile ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.

La possibilità di finanziare spese d'investimento con avanzi di parte corrente è espressamente prevista dai principi contabili: il punto 5.3.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), così come modificato dai d.m. 1 dicembre 2015 e 30 marzo 2016, prevede tra l'altro che "la copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da [...] il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione."

Come evidenzia il prospetto degli equilibri di bilancio, il margine corrente utilizzabile nel bilancio di previsione 2018/2020 (contabilizzato in 99,66 mln di euro per il 2018, in 71,19 mln di euro per il 2019 e in 44,82 mln di euro per il 2020) è stato determinato al netto delle poste contabili riconducibili alle gestioni vincolate e alle risorse destinate al finanziamento del S.S.N. ed entro la soglia consolidata del limite massimo di copertura pari a 244,49 mln di euro¹².

L'allegato n. 15 del bilancio di previsione dà conto dei singoli interventi per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili (entrate vincolate del Titolo 2, entrate in conto capitale e margine corrente), al netto delle spese di investimento finanziate con il Fondo pluriennale vincolato; per gli investimenti coperti con il saldo corrente, sono previsti 97,16 mln di euro per il 2018, 66,41 mln di euro per il 2019 e 44,38 mln di euro per il 2020.

Non sono stati previsti interventi per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito.

¹² Il punto 5.3.6 del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 prevede le modalità di determinazione della soglia consolidata: "Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che può considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:

- la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;
- la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del Fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti."

Come risulta dalla nota integrativa del bilancio di previsione 2018-2020, punto d) [...] "la media dei saldi di parte corrente registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati (2014, 2015 e 2016), sempre positivi, è pari a 263,08 milioni di euro in termini di competenza e a 244,49 milioni in termini di cassa". Quindi per il limite massimo per la copertura degli investimenti è pari a 244,49 mln di euro.

Tavola n. 2.6

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso	(+)	895.976.672,41	874.378.328,37	852.149.988,81
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	21.598.344,04	22.228.339,56	22.877.429,58
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	26.626.999,60	21.484.136,88	21.107.565,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.298.858.200,27	10.264.811.501,94	10.236.417.152,06
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso	(+)	22.132.356,31	1.929.905,82	1.929.905,82
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o	(+)	356.799,83	333.559,26	0,00
Spese correnti	(-)	10.156.397.622,92	10.126.515.127,50	10.123.861.172,97
- di cui fondo pluriennale vincolato		21.484.136,88	21.107.565,00	19.950.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	500.000,00	0,00	0,00
Rimborsoprestiti	(-)	965.315.385,77	942.125.505,73	918.734.886,51
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		874.378.328,37	852.149.988,81	829.272.559,23
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		100.139.675,69	72.068.459,48	46.131.122,63
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	233.503.420,23	155.219.916,42	126.390.000,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	165.602.946,87	76.345.552,76	52.035.211,37
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	1.409.425.637,41	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso	(-)	22.132.356,31	1.929.905,82	1.929.905,82
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o	(-)	356.799,83	333.559,26	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	476.656.886,65	301.370.463,58	222.626.428,18
- di cui fondo pluriennale vincolato		155.219.916,42	126.390.000,00	107.820.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	1.409.425.637,41	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		100.139.675,69-	72.068.459,48-	46.131.122,63-
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	300.000.000,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	300.600.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	100.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		500.000,00-	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto				
A) Equilibrio di parte corrente		100.139.675,69	72.068.459,48	46.131.122,63
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di	(-)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti	(-)	4.783.101,63	941.854,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	571.665.166,34	564.096.048,94	535.310.485,11
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.563.347.985,94	8.538.178.993,00	8.538.216.967,36
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	576.436.953,07	565.568.453,83	535.412.732,82
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non	(+)	941.854,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.561.934.985,94	8.536.765.993,00	8.536.803.967,36
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		99.657.214,79	71.186.010,37	44.820.370,34

Fonte: 27 dicembre 2017 - Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - parte prima - n. 347

Gli equilibri di bilancio a seguito dell'assestamento variano come mostra la tavola che segue.

Tavola n. 2.7

BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO				
Aggiornato a seguito dell'assessamento approvato con legge regionale n. 12 del 2018				
(Importi in euro)				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	900.162.735,93	874.378.328,37	852.149.988,81
<i>di cui Utilizzo Fondo Anticipazioni di liquidità</i>		895.976.672,41	874.378.328,37	852.149.988,81
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	21.598.344,04	22.228.339,56	22.877.429,58
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	94.934.254,15	22.919.456,56	21.302.852,80
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.749.937.052,75	10.267.147.715,42	10.238.037.984,02
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	22.132.356,31	1.929.905,82	1.929.905,82
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	356.799,83	333.559,26	0,00
Spese correnti	(-)	10.644.308.061,52	10.126.006.720,45	10.125.508.432,81
- di cui fondo pluriennale vincolato		22.919.456,56	21.302.852,80	19.950.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	500.000,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	965.315.385,77	938.733.809,88	915.190.564,35
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (0135/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		874.378.328,37	852.149.988,81	829.272.559,23
<i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		135.801.407,64	79.740.095,54	49.844.304,71
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	60.258.304,66	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	427.896.367,11	188.918.993,41	137.339.657,39
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	296.298.686,75	115.873.598,28	82.135.793,14
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	87.586,89	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	1.265.932.366,06	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	22.132.356,31	1.929.905,82	1.929.905,82
Entrate in e/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	356.799,83	333.559,26	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	897.753.196,91	382.269.222,15	267.389.849,42
- di cui fondo pluriennale vincolato		188.918.993,41	137.339.657,39	107.820.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	1.265.932.366,06	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte capitale		-135.801.407,64	-79.740.095,54	-49.844.304,71
Utilizzo risultato di amministrazione-al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	300.087.586,89	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	300.600.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	87.586,89	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	100.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-500.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+13)1		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		135.801.407,64	79.740.095,54	49.844.304,71
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	4.186.063,52		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	47.707.375,75	1.247.051,50	2.740,96
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	723.884.125,40	567.432.262,42	537.931.317,07
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.772.870.103,80	8.538.178.993,00	8.538.216.967,36
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	768.615.113,58	568.107.123,85	536.906.305,74
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.247.051,50	2.740,96	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.772.022.510,36	8.536.765.993,00	8.536.803.967,36
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti		129.038.414,61	77.757.646,43	47.403.552,42

Fonte: Bollettino ufficiale Emilia-Romagna - supplemento speciale - n. 233 del 27 luglio 2018

La tavola sopra riportata dà atto del permanere degli equilibri, sia complessivi che di parte corrente e parte capitale, a seguito dell'assestamento.

Le principali variazioni consistono negli aggiornamenti determinati dalle risultanze del rendiconto 2017, approvato con l.r. n. 10 del 27 luglio 2018. Il disavanzo determinato da debito autorizzato e non contratto viene diminuito di 143,49 mln di euro e rideterminato in 1.265,93 mln di euro. Il Fondo pluriennale vincolato, rideterminato in 522,83 mln di euro (94,93 mln di parte corrente e 427,90 mln in parte capitale), risulta più che raddoppiato rispetto all'importo di 260,13 mln di euro contabilizzato in sede di bilancio preventivo.

L'avanzo di amministrazione presunto, utilizzato in sede di preventivo solo per la quota corrispondente all'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35 del 2013, all'atto dell'assestamento, come evidenzia il modello sull'equilibrio, viene utilizzato limitatamente all'importo di 4,19 mln di euro per la copertura di spese correnti, e di 60,26 mln di euro per la copertura di spese di parte capitale. Tali importi corrispondono a reiscrizioni di quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione - disposte con delibere della Giunta per le quote accantonate o con determina

dirigenziale per le quote vincolate - adottate sulla base delle richieste dei singoli assessorati (cfr. tavola 2.3).

In conformità a quanto prevedono i commi 10 e 11 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 i predetti utilizzi delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione sono stati disposti a seguito dell'adozione della delibera della Giunta n. 260 del 26 febbraio 2018 con cui è stato aggiornato, con riferimento a tutte le entrate e tutte le spese, il risultato di amministrazione presunto.

Il prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie in quanto il loro saldo concorre alla formazione degli equilibri, in aderenza al Punto 9.10 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

La variazione di attività finanziaria, per un importo negativo pari a -500.000 euro, contabilizzata nel prospetto dell'equilibrio a seguito dell'assestamento è stata coperta con entrate correnti.

Per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio l'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 richiede, inoltre, che il Fondo cassa finale non sia negativo: questa condizione risulta rispettata sia nelle previsioni iniziali che quantificano il Fondo cassa finale per l'esercizio 2018 in 248,4 mln di euro che nelle previsioni del bilancio assestato che quantificano in 481,85 mln di euro il Fondo cassa finale.

3 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2018

3.1 Il progetto di legge

Il progetto di legge sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2018 è stato approvato dalla Giunta il 29 aprile 2019, con deliberazione n. 663 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione - Supplemento speciale n. 267 del 6 maggio 2019. Con comunicazione inviata in data 7 maggio 2019, la responsabile del Servizio Affari della Presidenza della Regione ha informato la Sezione dell'avvenuta pubblicazione sul Bollettino ufficiale telematico.

L'approvazione del progetto di legge del rendiconto è quindi avvenuta nel rispetto dei termini previsti dall'articolo 18, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 118/2011.

Tale disposizione prevede, infatti, che il rendiconto delle regioni deve essere presentato dalla giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo, al fine di poter essere approvato con legge entro il 31 luglio e consentire, nel lasso temporale intercorrente tra la presentazione e l'approvazione, lo svolgimento del giudizio di parificazione da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Per consentire un esame completo della gestione trascorsa, il rendiconto si compone del conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dei relativi riepiloghi, dei prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, del conto economico e dello stato patrimoniale. Completa la documentazione, la relazione sulla gestione, che è un documento illustrativo della gestione dell'ente, dei fatti di rilievo verificatisi anche dopo la chiusura della gestione e di ogni altro elemento utile a migliorare la comprensione dei dati contabili; i contenuti della relazione sono previsti dall'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Il Rendiconto generale recepisce le risultanze dei seguenti provvedimenti:

- il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 (approvato dalla Giunta regionale con atto n. 539 dell'8 aprile 2019);
- l'approvazione del conto del Tesoriere (determinazione del 26 aprile 2019, n. 7278 del responsabile del Servizio bilancio e finanze).

Sulla proposta di legge del rendiconto, è previsto il parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, organismo istituito con la l.r. 21 dicembre 2012, n. 18, per recepire le disposizioni di cui all'art.14, comma 1, lett. e), del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo".

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della citata legge regionale il Collegio "attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, efficacia ed economicità della gestione".

L'Organo di revisione ha reso il proprio parere in data 21 maggio 2019, attestando la corrispondenza del rendiconto 2018 della Regione alle risultanze della gestione.

Il rendiconto è stato predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 ed è stato corredato da tutti i prospetti indicati al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

3.2 I risultati della gestione di competenza

Nella tavola che segue sono riportati i dati relativi agli accertamenti di competenza

Tavola n. 3.1

ENTRATE DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018	
(Importi in milioni di euro)	
ENTRATE/ACCERTAMENTI	
Entrate correnti (Titoli 1 -2 - 3)	11.011,11
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	209,17
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	231,71
Accensione prestiti (Titolo 6)	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7)	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)	2.056,39
TOTALE DELLE ENTRATE	13.508,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nel 2018, sono state complessivamente accertate entrate per 13.508,38 mln di euro (cfr. art. 2 del progetto di legge), costituite per l'81,51 per cento da entrate correnti, e per l'1,55 per cento da entrate in conto capitale. Non risultano accesi prestiti e non è stato fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Il 15,22 per cento degli accertamenti complessivi è rappresentato da entrate per conto terzi e partite di giro che trovano esatta corrispondenza negli impegni del titolo 7.

Nella tavola che segue sono riportati i dati relativi agli impegni di competenza.

Tavola n. 3.2

SPESE DI COMPETENZA - ESERCIZIO 2018	
(Importi in milioni di euro)	
SPESE/IMPEGNI	
Spese correnti (Titolo 1)	10.501,95
Spese in conto capitale (Titolo 2)	378,15
Spese per incremento attività finanziarie (Titolo 3)	244,44
Rimborso prestiti (Titolo 4)	87,09
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere (Titolo 5)	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)	2.056,39
TOTALE DELLE SPESE	13.268,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nel 2018, sono stati complessivamente assunti impegni per 13.268,01 mln di euro (cfr. art. 3 del progetto di legge), per il 79,15 per cento destinati a spese correnti e per il 2,85 per cento a spese in conto capitale.

Gli impegni per il rimborso dei prestiti costituiscono lo 0,66 per cento degli impegni complessivi. Non sono stati assunti impegni nel Titolo 5 delle spese, non dovendosi sostenere oneri per rimborso di anticipazioni di cassa.

Il risultato della gestione di competenza presenta un saldo positivo di 240,37 mln di euro, determinato da maggiori accertamenti assunti nell'esercizio rispetto alle risorse impegnate. Considerato anche l'incremento, pari a 76,8 mln di euro, del Fondo pluriennale vincolato contabilizzato al 31 dicembre 2018 rispetto all'importo iniziale, il risultato complessivo della gestione di competenza è pari a 163,57 mln di euro.

3.3 I risultati della gestione di cassa

La tavola che segue espone i dati relativi alla gestione dei pagamenti e delle riscossioni effettuati nell'esercizio 2018.

Tavola n. 3.3

GESTIONE DI CASSA-ESERCIZIO 2018	
(Importi in milioni di euro)	
Fondo cassa iniziale	481,99
Riscossioni	13.900,37
Totale entrate	14.382,36
Pagamenti	13.706,95
Totale uscite	13.706,95
Saldo	675,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Le riscossioni complessive hanno superato i pagamenti per un importo di 193,42 mln euro che va sommato al Fondo cassa esistente a inizio esercizio, pari a 481,99 mln di euro; il saldo della gestione di cassa a fine esercizio è pertanto aumentato e risulta pari a 675,41 mln di euro.

3.4 I risultati della gestione dei residui

La tavola che segue espone i dati relativi alla gestione dei residui attivi e passivi svolta nell'esercizio 2018.

Tavola n. 3.4

GESTIONE RESIDUI-ESERCIZIO 2018	
(Importi in milioni di euro)	
Residui Attivi	
originati dalla competenza	1.995,16
originati da esercizi precedenti	2.732,98
Totale dei residui attivi al 31.12.2018	4.728,14
Residui Passivi	
originati dalla competenza	2.069,14
originati da esercizi precedenti	2.488,31
Totale dei residui passivi al 31.12.2018	4.557,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

A fine esercizio 2018 i residui attivi, determinati a seguito delle operazioni di ricognizione, ammontano a 4.728,14 mln di euro (cfr. art. 6 del progetto di legge); quelli provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti sono 2.732,98 mln di euro, pari al 57,80 per cento del totale; quelli formati nell'esercizio di competenza ammontano a 1.995,16 mln di euro e costituiscono il 42,20 per cento sull'importo complessivo.

L'ammontare complessivo dei residui passivi, a fine esercizio 2018, a seguito delle operazioni di riaccertamento, viene determinato in 4.557,45 mln di euro (cfr. art. 7 del progetto di legge); quelli provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti sono 2.488,31 mln di euro, pari al 54,60 per cento del totale; quelli formati nell'esercizio di competenza ammontano a 2.069,14 mln e costituiscono il 45,40 per cento sull'importo complessivo.

La gestione dei residui si chiude al 31 dicembre 2018 con un saldo di 170,69 mln di euro.

3.5 Equilibrio di bilancio in sede di rendiconto

Al progetto di legge sul rendiconto 2018 è stato allegato (all. 7) il prospetto relativo all'equilibrio di bilancio imposto dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011. Tale prospetto, riportato nella tavola n. 5, redatto sulla base dello schema ministeriale, evidenzia uno squilibrio finale di 954,03 mln di euro dato dalla differenza tra il disavanzo di parte capitale (-1.370,88 mln di euro) e l'avanzo di parte corrente (416,85 mln di euro).

Nel sistema della contabilità armonizzata concorrono all'equilibrio di parte corrente oltre alla differenza tra gli accertamenti dei primi tre titoli di spesa e gli impegni del titolo I, pari a 509,17 mln di euro, le seguenti voci:

- come componente positiva l'avanzo di amministrazione utilizzato per il finanziamento delle spese correnti e per il rimborso dei prestiti (957,83 mln di euro);
il Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (94,93 mln di euro);
le entrate in conto capitale per contributo agli investimenti direttamente destinate al rimborso di prestiti da pubbliche amministrazioni (22,44 mln di euro);
le entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (0,36 mln di euro);
- come componente negativa il ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, limitatamente al disavanzo da anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 (21,60 mln di euro);
il Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in spesa (184,81 mln di euro);
le spese per il rimborso prestiti (961,46 mln di euro).

L'equilibrio di parte capitale è determinato, oltre che dalla differenza tra gli accertamenti dei titoli 4 e 5 (limitatamente alle alienazioni di partecipazioni) e gli impegni per spese in conto capitale del titolo 2 e del titolo 3, limitatamente alle spese per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale, pari a -168,99 mln di euro, dalle seguenti voci:

- come componente positiva dall'avanzo di amministrazione utilizzato per il finanziamento delle spese di investimento (71,48 mln di euro);
dalla variazione positiva per attività finanziarie (2,28 mln di euro);
dal Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (427,90 mln di euro);
- come componente negativa dal Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in spesa (414,82 mln di euro);
dal disavanzo pregresso per debiti autorizzati e non contratti (1.265,93 mln di euro);
dalle entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinate al rimborso di prestiti da pubbliche amministrazioni (22,44 mln di euro);
da entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (0,36 mln di euro).

Dal prospetto dell'equilibrio risulta un utilizzo complessivo del risultato di amministrazione presunto di 148,33 mln di euro dato dalla sommatoria dell'applicazione dell'avanzo alla parte corrente (che, al netto della quota del Fondo di anticipazione di liquidità, è pari a 61,85 mln di euro), alla parte capitale (che è pari a 71,48 mln di euro) e al finanziamento delle attività finanziarie (pari a 15 mln di euro).

L'utilizzo delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione è stato disposto con delibere di Giunta e con atti dirigenziali come già evidenziato con la tavola 3 del capitolo 2. Gli atti amministrativi sono stati assunti successivamente all'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto della gestione 2017 effettuata dalla Giunta con delibera n. 260 del 26 febbraio 2018, in conformità a quanto prevedono i commi 10 e 11 dell'art.42 del d.lgs. n. 118/2011.

Il disequilibrio finale di 954,03 mln di euro evidenziato nel prospetto, tutto di parte capitale, è interamente coperto da debito autorizzato e non contratto.

RENDICONTO 2018	
EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2018)
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+) 957.832.196,49
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-) 21.598.344,04
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+) 94.934.254,15
Entrate titoli 1-2-3	(+) 11.011.112.781,45
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da	(+) 22.436.139,34
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+) 0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+) 0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+) 0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+) 355.645,04
Spese correnti	(-) 10.501.945.815,14
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-) 184.811.998,41
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-) 0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-) 0,00
Rimborso prestiti	(-) 961.464.942,28
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	874.378.328,37
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00
A) Equilibrio di parte corrente	416.849.916,60
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+) 71.476.404,42
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+) 427.896.367,11
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+) 209.173.201,44
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+) 87.586,89
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+) 0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da	(-) 22.436.139,34
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-) 0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 355.645,04
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-) 0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-) 0,00
Spese in conto capitale	(-) 378.151.054,82
Fondo pluriennale vincolato inc/capitale (di spesa)	(-) 414.822.251,03
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+) 0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-) 100.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-) 1.265.932.366,06
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+) 2.280.174,82
B) Equilibrio di parte capitale	1.370.883.721,61-
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+) 15.000.000,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+) 231.710.855,21
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-) 244.443.093,50
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-) 87.586,89
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+) 100.000,00
C) Variazioni attività finanziaria	2.280.174,82
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)	954.033.805,01-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario	
A) Equilibrio di parte corrente	416.849.916,60
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-) 61.855.524,08
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-) 0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti	(-) 47.707.375,75
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-) 618.842.504,19
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-) 9.052.783.079,95
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+) 622.858.416,25
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal	(+) 47.227.503,56
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+) 9.044.784.098,18
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	350.531.450,62

Fonte: Bollettino ufficiale Emilia-Romagna - supplemento speciale - n.267 del 6 maggio 2019

3.6 Il risultato di amministrazione

L'articolo 42, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che il risultato di amministrazione, da accertare con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio, è pari al Fondo cassa aumentato dei residui attivi e diminuito, oltre che dei residui passivi, anche delle risorse che costituiscono il Fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

Nella tavola che segue sono rappresentati gli importi del Fondo cassa iniziale all'1 gennaio 2018, pari a 481,99 mln di euro, così come determinato con l'art. 8 della legge regionale n. 10 del 27 luglio 2017 di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2017, le riscossioni e i pagamenti complessivi (in conto residui e in conto competenza) dell'esercizio 2018 pari, rispettivamente, a 13.900,37 mln di euro e a 13.706,95 mln di euro e la determinazione del Fondo cassa finale (al 31 dicembre 2018), pari a 675,41 mln di euro.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è determinato, come previsto dal richiamato articolo 42, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 dal Fondo cassa al 31 dicembre 2018 (pari a euro 675,41 mln di euro) sommato ai residui attivi determinati a fine esercizio 2018 (4.728,14 mln di euro), detratti i residui passivi anch'essi determinati a fine esercizio 2018 (4.557,45 euro) e il Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (pari a euro 148,81 mln) e per spese in conto capitale (pari a euro 414,82 mln).

L'articolo 9 del progetto di legge sul rendiconto dell'esercizio 2018 accerta, sulla base delle predette risultanze, il risultato di amministrazione nell'importo di 246,48 mln di euro; tale saldo è in miglioramento rispetto a quello pur positivo dell'esercizio 2017 (pari a 60,61 mln di euro).

Il risultato di amministrazione rappresenta il momento fondamentale di sintesi della gestione finanziaria, così come affermato dalla Corte costituzionale in varie sentenze. In particolare si richiamano la sentenza n. 89 del 2017 con cui si è affermato che “ogni determinazione infedele del risultato di amministrazione si riverbera a cascata sugli esercizi successivi” e la sentenza n. 274 del 2017 ove la Corte ha ritenuto che le complesse regole tecniche della legislazione statale concernenti “gli allegati di bilancio”, con conseguente deficit in termini di chiarezza, devono essere necessariamente compensate – nel testo della legge di approvazione del rendiconto – da una trasparente, corretta, univoca, sintetica e inequivocabile indicazione del risultato di amministrazione e delle relative componenti di legge.

Si richiama, altresì, la sentenza della Corte costituzionale n. 49 del 2018, con la quale è riaffermata l'essenzialità, ai fini della dimostrazione della situazione economico-finanziaria dell'ente, accanto al risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, d.lgs. n. 118/2011, del quadro riassuntivo della gestione annuale, dello stato dell'indebitamento e delle eventuali passività dell'ente applicate agli esercizi futuri. Esso, in particolare, consente “una prospettiva di sindacato sia in relazione ai vincoli europei, sia in relazione all'equità intergenerazionale, strumento servente alla determinazione dei costi-benefici afferenti alle generazioni future con riguardo alle politiche di investimento concretamente adottate”.

Tavola n. 3.6

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018		
(Importi in milioni di euro)		
Fondo cassa al 1° gennaio 2018		481,99
RISCOSSIONI	(+)	13.900,37
PAGAMENTI	(-)	13.706,95
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)	675,41
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2018		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)	675,41
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.728,14
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.557,45
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	184,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		414,82
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	(=)	246,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

3.7 La scomposizione del risultato di amministrazione

L'articolo 42, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 prevede che il risultato di amministrazione venga suddiviso in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

La definizione delle suddette tipologie di accantonamenti è contenuta nell'allegato 4/2 al d.lgs. citato, contenente il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 9.2. (risultato di amministrazione).

Va ricordato che la Corte costituzionale, con sentenza n.274 del 2017, ha sottolineato come la disciplina introdotta dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 preveda una "separata evidenza per le quote vincolate e accantonate" nella considerazione che si tratta di "risorse che non possono essere assolutamente distratte per essere impiegate diversamente, con conseguente indisponibilità delle diverse forme di finanziamento". La citata sentenza è infatti scaturita dal ricorso statale contro una disposizione di legge di assestamento 2016 della Regione Liguria¹ che utilizzava una quota libera dell'avanzo di amministrazione 2015 per destinarla ad un incremento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella tavola che segue è rappresentata la scomposizione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 della Regione. Emerge che, pur in presenza di un risultato positivo di amministrazione per l'esercizio 2018 pari a 246,48 mln di euro, se si considerano le quote complessivamente accantonate, pari a 1.208,22 mln di euro, quelle vincolate, pari a 893,65 mln di euro, e quelle destinate ad investimenti, pari a 7,35 mln di euro, risulta una quota disponibile pari a -1.862,75 mln di euro.

¹ Legge regionale n. 26 del 2016, art.6.

Tavola n. 3.7

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018		
(Importi in milioni di euro)		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	Totale (A)	246,48
Parte accantonata ⁽¹⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽²⁾		219,25
Fondo residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)		62,15
Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali		16,73
Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati		0,10
Fondo per le perdite delle società partecipate		2,04
Fondo contenzioso		8,56
Fondo di garanzia per oneri derivanti dalla lettera di patronage		8,04
Fondo anticipazioni di liquidità		874,38
Altri accantonamenti		16,97
Totale parte accantonata (B)		1.208,22
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		123,81
Vincoli derivanti da trasferimenti		421,13
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		348,71
Totale parte vincolata (C)		893,65
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		7,35
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-1.862,75
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

(E) Il disavanzo corrisponde per: euro 874.378.328,37 al fondo anticipazioni di liquidità' - euro 988.374.395,74 a debito autorizzato e non contratto

⁽¹⁾ non comprende il F.P.V.

⁽²⁾ importo del F.C.D.E. risultante dall'allegato 13 del progetto di legge sul rendiconto 2018

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

3.7.1 I fondi accantonati

L'articolo 42, comma 3, d.lgs. n. 118/2011 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria 4/2, punto 9.2, prevedono che i fondi accantonati del risultato di amministrazione sono il Fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per residui perenti (fino al loro smaltimento) e gli accantonamenti per passività potenziali.

L'articolo 46, comma 3, del d.lgs. citato attribuisce alle regioni la facoltà di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del Programma "Altri Fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

La Regione, sulla base della predetta previsione normativa, ha costituito anche i seguenti ulteriori accantonamenti:

- il Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31 dicembre 2014;
- il Fondo per depositi cauzionali attivi a privati;
- il Fondo per lettera di *patronage*;
- il Fondo per il rinnovo del contratto nazionale;

- il Fondo accantonamento per spese elettorali della Regione, istituito nell'esercizio 2018;
- il Fondo di accantonamento per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio, anch'esso istituito nell'esercizio 2018.

Nella quota accantonata sono, infine, contenuti anche il Fondo per anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 e il Fondo per le perdite delle società partecipate ex art. 21 del d.lgs. n. 175 del 2016.

3.7.1.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Una quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita, come sopra riferito, dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità" la cui disciplina è contenuta nell'articolo 46 d.lgs. n. 118/2011 e nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria all. 4/2, al punto 3.3 e all'esempio n. 5.

L'articolo 46 del d.lgs. citato prevede, al comma 1, che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma Fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2". Il comma 2 stabilisce che una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità e che tale quota non può essere destinata ad altro utilizzo.

Il principio contabile applicato di cui al punto 3.3 ribadisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Dispone, inoltre, che nel bilancio di previsione, è stanziata² un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. L'accantonamento non è oggetto di impegno, genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. E' inoltre previsto che, in sede di assestamento e alla fine dell'esercizio, sia verificata la congruità del fondo complessivamente accantonato. In sede di assestamento si procede alla variazione dello stanziamento, in sede di rendiconto si procede a vincolare o svincolare le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. Non sono oggetto di svalutazione i crediti verso altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione, e le entrate tributarie accertate per cassa.

Sino al 2014 la Regione ha prudentemente accertato le entrate di dubbia e difficile esazione per cassa e per tale ragione non erano disponibili dati contabili sui quali calcolare le medie quinquennali previste dal predetto principio contabile. Come verificato in sede istruttoria ed evidenziato nella relazione illustrativa al progetto di legge sul rendiconto 2018, il criterio utilizzato per la quantificazione del fondo in esame è stato quello di prevedere in via prudenziale un

² Il principio contabile applicato 3.3. prevede nei primi due anni di applicazione che lo stanziamento del fondo è pari almeno al 50 per cento nel primo anno e almeno al 75 per cento nel secondo anno dell'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione; dal terzo esercizio l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

accantonamento pari all'intero ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione per i quali non sussiste una causa di esclusione dall'accantonamento³.

Sono state, comunque, escluse dal calcolo le entrate tributarie che finanziano la sanità, le compartecipazioni ai tributi, i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, dall'Unione Europea e dal resto del Mondo e i contributi agli investimenti in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni o garantiti dallo Stato.

Sul totale dei residui attivi al 31 dicembre 2018, al netto dei residui di cui ai titoli 6-9, pari a 4.723,36 mln di euro, circa il 95,35 per cento (4.504,10) sono residui ad esigibilità certa che non richiedono alcun accantonamento al fondo; i residui attivi di dubbia esigibilità, che ammontano a 219,25 mln di euro, presentano un accantonamento pari al 100 per cento.

³ Nella relazione illustrativa al progetto di legge sul rendiconto 2018, la Regione ha indicato i criteri seguiti per la costituzione del fondo che sono i seguenti:

- per le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa il fondo è stato costituito solo con riferimento all'importo dei residui derivanti dai ruoli emessi dal 2015 per il recupero della tassa automobilistica;
- per i trasferimenti correnti da imprese il fondo è stato costituito per quote di *pay-back* dovute dalle aziende farmaceutiche nonché ai contributi esonerativi per l'assunzione dei disabili ai sensi della legge n. 68/1999;
- per le entrate extratributarie gli accantonamenti hanno riguardato: a) per le vendite di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (tipologia 100) l'importo corrisponde pressochè integralmente a canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e del patrimonio indisponibile dei quali è stato ingiunto il pagamento e, in minima part, a una fattura emessa per la cessione di materiale cartografico non saldata a fine anno; b) per i proventi derivanti da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (tipologia 200) l'importo del fondo corrisponde all'importo delle sanzioni amministrative e indennizzi irrogate e non pagate risultanti da sentenze; c) per gli interessi attivi (tipologia 300) l'importo del fondo corrisponde a interessi legali risultanti da sentenza; d) per i rimborsi e altre entrate correnti (tipologia 500) l'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi, indennizzi assicurativi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso;
- per le entrate in conto capitale gli accantonamenti hanno riguardato: a) per i tributi in conto capitale (tipologia 100) i residui attivi, relativi agli introiti sulle oblazioni ai fini della definizione degli illeciti edilizi, corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio; b) per le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (tipologia 400) il fondo corrisponde ai residui per rate scadute di vendite di immobili di proprietà regionale con pagamento rateale; per le altre entrate in conto capitale (tipologia 500) l'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso. I tributi destinati al finanziamento della sanità, le compartecipazioni di tributi, i trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, e dall'Unione europea, i contributi agli investimenti non sono stati considerati in quanto si tratta di tipologie di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni o garantiti dallo Stato.

Tavola n. 3.8

Grado di copertura dei crediti di dubbia esigibilità				
(importi in euro)				
	tipologia	motivo costituzione/non costituzione fondo	Importi residui	Fondo crediti dubbia esigibilità
a) esigibilità certa				
TITOLO 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	Le entrate tributarie accertate per cassa e le manovre fiscali, accertate in misura pari alla ultima stima comunicata dal Dipartimento delle Finanze, non hanno richiesto alcun accantonamento	481.841.908,06	
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	Non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni o garantiti dallo Stato	3.144.265.314,81	
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni	245.613.682,54	
	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	I due accertamenti tuttora conservati tra i residui, per complessivi euro 71.946.814,14, disposti con deliberazione di Giunta Regionale n. 1894 del 24 novembre 2015 in attuazione dell'art. 2 del d.l. 179/2015 a titolo di pay-back dovuto dalle aziende farmaceutiche a ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera per gli anni 2013 e 2014, non hanno comportato alcun accantonamento col rendiconto 2015, come previsto espressamente dal punto 8 di detta deliberazione, in quanto a fronte di eventuali riduzioni degli accertamenti si procederà alla riduzione degli impegni contestualmente assunti.	71.946.814,14	
	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	Non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di un credito nei confronti del capofila di un progetto finanziato dall'Unione Europea e quindi assistito dalle garanzie previste dalla relativa	13.125,00	
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	Non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni	83.146.920,83	
TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come i crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni e quelli relativi a entrate che trovano contropartita nella spesa	16.779.787,67	
	Tipologia 300: Interessi attivi	Gli interessi sui conti di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, accertati per competenza finanziaria sul 2018 e accreditati sui conti, come da prassi bancaria, nei primi giorni del 2019, non hanno comportato alcun accantonamento	473,80	
	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	Le entrate accertate per cassa, i cui residui attivi corrispondono agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, non hanno richiesto alcun accantonamento, così come i crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni, garantiti da fidejussione e quelli relativi a entrate che trovano contropartita nella spesa	2.150.179,65	
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	Il residuo attivo è relativo agli introiti derivanti dalla quota integrativa pari al 10% dell'oblazione ai fini della definizione degli illeciti edilizi (art. 31 l.r. 21 ottobre 2004, n.23). Tale entrata è accertata per cassa e il residuo attivo corrisponde agli accrediti sui conti correnti postali che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro l'esercizio, per cui non è richiesto alcun accantonamento	71,20	
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	Non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni	398.231.388,65	
	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	Non è stato necessario operare alcun accantonamento in quanto si tratta di un credito nei confronti di pubblica amministrazione	5.809,75	
	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	I crediti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni non hanno richiesto alcun accantonamento	399.334,41	
TITOLO 5: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	Il residuo attivo corrisponde al saldo del conto corrente infruttifero n. 22916 "Regione Emilia Romagna - Risorse Ue e cofinanziamenti nazionali" presso la Tesoreria Centrale dello Stato e non costituisce un credito di dubbia esigibilità	59.707.978,99	

Grado di copertura dei crediti di dubbia esigibilità				
				(importi in euro)
	tipologia	motivo costituzione/non costituzione fondo	Importi residui	Fondo crediti dubbia esigibilità
b) esigibilità dubbia				
TITOLO 1: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	Il fondo corrisponde all'importo dei residui derivanti dai ruoli emessi dal 2015 per il recupero della tassa automobilistica	209.189.629,63	209.189.629,63
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	Il fondo corrisponde ai residui attivi per quote di pay-back dovuto dalle aziende farmaceutiche, al netto dei residui indicati nella parte a) esigibilità certa, nonché ai contributi esonerativi per l'assunzione dei disabili ai sensi della legge 68/1999.	354.781,86	354.781,86
TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde pressoché integralmente a canoni di concessioni per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile dei quali è stato ingiunto il pagamento da parte della struttura competente ed in minima entità a una fattura emessa per la cessione di materiale cartografico non saldata a fine anno	28.413,82	28.413,82
	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	L'accantonamento corrisponde a sanzioni amministrative e indennizzi danni risultanti da sentenza. Il fondo copre la totalità dei residui attivi	4.127.846,38	4.127.846,38
	Tipologia 300: Interessi attivi	L'importo del fondo per questa tipologia corrisponde a interessi legali dovuti in base a sentenze	282.043,06	282.043,06
	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi, principalmente derivanti da sentenze, indennizzi assicurativi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	2.393.674,64	2.393.674,64
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	L'accantonamento corrisponde ai residui per rate scadute di vendite di immobili di proprietà regionale con pagamento rateale	35.737,65	35.737,65
	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	L'accantonamento corrisponde ai residui per rimborsi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, al netto dei crediti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni	2.841.576,17	2.841.576,17
TOTALI			* 4.723.356.492,71	219.253.703,21

* Totali residui attivi al 31 dicembre 2018, al netto dei residui di cui ai titoli 6 - 9.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Le fasi attraverso le quali la Regione ha provveduto alla stima e alla rideterminazione del fondo sono le seguenti.

In sede di bilancio di previsione 2018, il Fondo è stato stimato, come previsto dal principio contabile applicato sopra richiamato, con una dotazione complessiva di 54,89 mln di euro, di cui per la parte corrente 54,79 mln di euro e per la parte in conto capitale 0,10 mln di euro. L'accantonamento più consistente, pari a 53,55 mln di euro, ha riguardato le entrate derivanti dal recupero coattivo della tassa automobilistica. Dalla nota integrativa allegata al bilancio emerge che, poiché le citate entrate sono state accertate per cassa fino al 2014, la determinazione del fondo è stata effettuata combinando i dati del biennio 2015-2016, primi anni di applicazione dei nuovi principi contabili, con quelli ricavati in via extracontabile (medie ponderate).

In sede di assestamento di bilancio, come previsto dal principio contabile, è stata verificata la congruità del fondo accantonato nel bilancio di previsione.

La variazione più consistente, come si rileva dalla nota integrativa all'assestamento, è stata determinata dalla circostanza che nel 2018, a seguito dell'emissione dei ruoli per il recupero di un'ulteriore annualità riferita alla tassa automobilistica, si è proceduto all'adeguamento delle

previsioni di entrata e conseguentemente della rideterminazione incrementale del Fondo crediti di dubbia esigibilità, utilizzando la stessa quantificazione applicata al bilancio di previsione⁴.

All'esito della verifica, a fronte dell'aumento degli stanziamenti dei capitoli di entrata soggetti ad accantonamento conseguente all'andamento degli accertamenti, l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato complessivamente determinato in 104,81 mln di euro; l'aumento rispetto alla determinazione in sede di bilancio preventivo è pari a 49,92 mln di euro, tutti relativi alla parte corrente, essendo rimasto invariato l'accantonamento di parte capitale.

Con il rendiconto 2018, è stata verificata la congruità del fondo facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia dell'anno di competenza che degli esercizi precedenti: la quota del risultato di amministrazione da accantonare al Fondo crediti dubbia esigibilità è risultata complessivamente pari a 219,25 mln di euro (216,38 mln di euro per la parte corrente e a 2,88 mln di euro per la parte in conto capitale). La composizione dell'accantonamento è riportata nell'allegato 13 al progetto di legge del rendiconto esercizio 2018.

Nella tavola che segue sono indicati gli importi che hanno portato alla determinazione del Fondo: sono rappresentate le risorse accantonate a Fondo crediti dubbia esigibilità risultanti dal rendiconto 2017 (voce a), i residui attivi al 1° gennaio 2018 per i quali era stato effettuato l'accantonamento e che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riscossi o stralciati (voce b), l'accantonamento per i residui attivi di competenza 2018 considerati di dubbia esigibilità (voce c), le risorse accantonate al 31 dicembre 2018 a Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tavola n. 3.9

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'					
(importi in euro)					
Capitolo Spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2018 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2018 (b)	Accantonamento esercizio 2018 (c)	Risorse accantonate al 31/12/2018 (d) =a-b+c
U85320	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' - CORRENTE	171.000.404,60	16.201.104,80	61.577.089,59	216.376.389,39
U86405	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'-CAPITALE	401.275,28	64.729,76	2.540.768,30	2.877.313,82
TOTALE		171.401.679,88	16.265.834,56	64.117.857,89	219.253.703,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

3.7.1.2 Il Fondo residui perenti

Con il nuovo regime di armonizzazione dei conti pubblici introdotto dal d.lgs. n. 118/2011, non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione; le amministrazioni sono obbligate ad accantonare nel risultato d'amministrazione un apposito fondo per assicurare copertura a partite di spesa di lenta realizzazione, espunte dalle scritture contabili (cfr art. 60, comma 3, d.lgs. n. 118/2011).

⁴ La nota integrativa dà inoltre atto che “ per quanto riguarda il *pay back* delle aziende farmaceutiche, classificato nei trasferimenti correnti da imprese, a fronte della previsione di circa 77 milioni di euro per lo sfondamento del tetto di spesa farmaceutica ospedaliera 2016, non si è provveduto all'adeguamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità secondo la richiesta formulata dal Tavolo Adempimenti presso il Ministero Economia e Finanze, secondo il quale tali somme dovranno essere interamente accertate e impegnate sul Bilancio regionale e contestualmente recepite nella contabilità della GSA ed essere contestualmente accantonate ad apposito fondo, non utilizzabile fino a definizione dei ricorsi pendenti.”

Il Fondo accantonato dalla Regione nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 62,15 mln di euro e garantisce la copertura del 100 per cento dei residui perenti a tale data. Per un più approfondito esame, si rinvia al capitolo 7 (gestione residui), paragrafo 5 (residui perenti).

Va peraltro ricordato che il Fondo residui perenti è un fondo in naturale esaurimento in quanto l'istituto della perenzione è stato abolito dall'art. 4 della legge regionale n. 18 del 2014 che ha sancito l'applicazione dell'istituto fino al consuntivo dell'esercizio 2013, un anno prima rispetto a quanto previsto dall'art. 60 del d.lgs. n. 118 del 2011.

3.7.1.3 Il Fondo per perdite societarie

A decorrere dall'esercizio 2015, le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che comprende anche le regioni, hanno dovuto provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito Fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi (art. 1, commi 550 e ss., l. 27 dicembre 2013, n. 147, ora art. 21 del d.lgs. n. 175/2016). L'accantonamento costituito nel 2015 è stato pari ad euro 227.919.

Nel 2018, concluso il triennio di prima applicazione in cui erano previste modalità gradualistiche di quantificazione del Fondo⁵, gli importi da calcolare sono stati determinati applicando la percentuale di partecipazione regionale al risultato di esercizio negativo contabilizzato dalla società partecipata.

In sede di bilancio di previsione 2018, la Regione ha utilizzato quale base di computo per la quantificazione delle risorse da accantonare i risultati di bilancio delle società partecipate relative all'esercizio 2016, non essendo ancora disponibili i risultati del 2017, e, analogamente, ha assunto i valori delle partecipazioni della Regione al 31 dicembre 2016.

Le società che nel 2016 presentavano un risultato di esercizio negativo erano due⁶, mentre nel 2015 erano sette.

Conseguentemente la quota contabilizzata a Fondo perdite societarie in sede di preventivo per il triennio 2018-2020 è risultata pari ad euro 274.080.

In fase di assestamento di bilancio, avvenuto nel mese di luglio 2018, allorché erano disponibili i risultati di esercizio del 2017⁷, la Regione ha provveduto a rideterminare gli stanziamenti del Fondo, tenendo conto anche del valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2017, peraltro

⁵ Si riporta il comma 2 dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016: "Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria:

a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

⁶ Si tratta di: Terme di Castrocaro spa e Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a.

⁷ In sede di quantificazione avvenuta nel mese di giugno 2018, sono stati utilizzati i risultati di esercizio definitivi per 11 società, per altre 11 sono stati utilizzati i risultati provenienti da bilanci approvati dal Cda ma non ancora dall'Assemblea dei soci, e per 1 società è stato considerato il risultato 2016 non essendo disponibile l'aggiornamento all'anno 2017

immutati rispetto all'esercizio precedente ad eccezione della partecipazione a Terme di Castrocaro, passata dal 10,20 nel 2016 al 6,01 nel 2017.

Le società che al 31 dicembre 2017 hanno registrato una perdita di esercizio sono state sei ⁸.

Conseguentemente gli accantonamenti a fondo in sede di assestamento sono stati rideterminati nell'importo di 561.046 euro nel triennio 2018-2020 e quindi incrementati rispetto al preventivo di euro 286.966.

In sede di rendiconto di esercizio 2018, le risorse accantonate al 31 dicembre 2018 determinano un fondo di euro 2.040.738,00, pari alla sommatoria delle risorse accantonate nel 2015 (euro 227.919,00), nel 2016 (euro 1.142.893,00) nel 2017 (euro 108.880,00) e nel 2018 (euro 561.046). Nessun utilizzo è stato disposto nel corso del 2018.

Il nuovo accantonamento effettuato nell'esercizio 2018 si somma alle quote già accantonate negli esercizi precedenti, integralmente mantenute a fondo, in quanto nessuna società ha provveduto a ripianare la perdita. Per questo motivo le somme già accantonate non possono essere rese disponibili (art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016).

Nella tavola che segue sono rappresentati gli importi del Fondo perdite societarie dal 2015, anno della sua costituzione, e le variazioni intervenute in sede di previsione e di assestamento nel periodo 2016- 2018.

Tavola n. 3.10

Fondo perdite societarie				
(importi in euro)				
	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018
Accantonamento di competenza in sede di previsione		422.631,00	1.730.918,00	274.080,00
Variazioni accantonamento in sede di assestamento (in aumento)		720.262,00		286.966,00
Variazioni accantonamento in sede di assestamento (in diminuzione)			1.622.038,00	-
Totale Accantonamenti nell'esercizio di competenza	227.919,00	1.142.893,00	108.880,00	561.046,00
Accantonamenti al 31 dicembre	227.919,00	1.370.812,00	1.479.692,00	2.040.738,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

3.7.1.4 Il Fondo anticipazioni di liquidità

Con d.l. n. 35/2013, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, sono state messe a disposizione dallo Stato anticipazioni di liquidità a favore di regioni e province autonome al fine di immettere liquidità nel sistema per chiudere partite debitorie pregresse.

La Regione non ha presentato istanza di accesso per debiti propri; vi ha fatto ricorso, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a), del decreto citato, solo per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012 degli enti del servizio sanitario nazionale e in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Sono state incassate nel 2013 e nel 2014 somme complessivamente pari ad 946.364.000 euro.

L'anticipazione di liquidità cui ha avuto accesso la Regione Emilia-Romagna è stata trasferita interamente alle Aziende sanitarie regionali, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 995/2013 per 447.980.000 euro, n. 1532/2013 per 358.384.000 euro e n. 882/2014 per 140.000.000 euro.

⁸ Si tratta delle seguenti società: Cal-Centro Agro-alimentare e Logistica consortile, Fiere di Parma spa, Infrastrutture Fluviali srl, Piacenza Expo spa, Terme di Castrocaro e Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a.

Per la restituzione allo Stato delle predette somme, la Regione ha sottoscritto con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro tre contratti di prestito trentennali⁹.

Nel 2014 è iniziata, con scadenza 30 giugno 2014, la restituzione della prima rata (comprensiva di quota capitale e quota interessi), relativa al primo contratto sottoscritto tra la Regione e il Ministero l'11 luglio 2013. La quota comprensiva di rimborso del capitale e degli interessi sostenuta dalla Regione nel 2014 ammonta ad euro 22.665.213,70 (mentre le rate costanti annuali ammontano ad euro 23.669.486,67).

Nel 2015 è iniziata, con scadenza 1 febbraio, la restituzione della prima rata del secondo contratto sottoscritto tra la Regione e il Ministero il 17 ottobre 2013; la quota comprensiva di rimborso del capitale e degli interessi sostenuta dalla Regione è stata pari a 18.421.835,57 e tale rata rimarrà costante fino a scadenza. Inoltre, con scadenza 30 aprile 2015, è iniziata anche la restituzione della prima rata del terzo contratto sottoscritto tra la Regione e il MEF il 14 maggio 2014; la quota, comprensiva di rimborso del capitale e degli interessi, sostenuta dalla Regione nel 2015 ammonta ad euro 5.719.507,33 (mentre le rate costanti annuali ammontano ad euro 5.976.800,88).

Dall'esercizio 2016, le rate relative ai tre contratti sono tutte parametrizzate su 365 giorni e, come mostra la tavola n. 11, l'onere complessivo per l'esercizio 2018 sostenuto dalla Regione è stato pari a 48,07 mln di euro di cui 25,84 mln di euro per interessi passivi e 22,23 mln di euro per restituzione quota capitale.

Tavola n. 3.11

ONERI FINANZIARI ANTICIPAZIONI PASSIVE DI CASSA NEL SETTORE SANITA' (art. 3 d.l. n. 35/2013)		
ANNO 2018		
(Importi in milioni di euro)		
Descrizione	stanz. finale	impegni
A CARICO DELLA REGIONE	Interessi passivi	25,84
	Quota capitale	22,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La consistenza, al 31 dicembre 2018, della situazione debitoria relativa alle anticipazioni passive di liquidità nel settore sanità, ai sensi dell'articolo 3 del d.l. n. 35/2013, è pari a 852,15 mln di euro come rappresentato nella tavola che segue.

⁹ Il primo contratto relativo alla restituzione della prima *tranche* 2013 (pari a 447,98 mln di euro) è stato sottoscritto in data 11 luglio 2013, con scadenza 30 giugno 2043, al tasso annuale di interesse del 3,273 per cento. Il prestito verrà rimborsato dalla Regione, a decorrere dal 30 giugno 2014, con rate annuali costanti di euro 23.669.486,67 (ad eccezione della prima rata al 30 giugno 2014 pari ad euro 22.665.213,70).

Il secondo contratto relativo alla restituzione della seconda *tranche* 2013 (358,38 mln di euro) è stato sottoscritto il 17 ottobre 2013, con scadenza 01 febbraio 2044, al tasso annuale di interesse del 3,058 per cento. Il prestito verrà rimborsato dalla Regione, a decorrere dal 01 febbraio 2015, con rate annuali costanti di euro 18.421.835,57.

Il terzo contratto relativo alla restituzione della terza *tranche* ricevuta nel 2014 (140 mln di euro) è stato sottoscritto il 14 maggio 2014, con scadenza 30 aprile 2044, al tasso annuo di interesse dell'1,677 per cento. Il prestito verrà rimborsato dalla Regione, a decorrere dal 30 aprile 2015, con rate costanti annuali di euro 5.976.800,88 (ad eccezione della prima rata al 30 aprile 2015 pari ad euro 5.719.507,33).

Tavola n. 3.12

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE - ANTICIPAZIONI PASSIVE DI CASSA NEL SETTORE SANITA' (art. 3 d.l. n. 35/2013) ANNO 2018	
(Importi in milioni di euro)	
Consistenza al 1.1.	874,38
in aumento	
in diminuzione	22,23
Consistenza al 31.12	852,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Per effetto di quanto stabilito dall' art. 3, comma 4, del d.l. n. 35/2013, le risorse finanziarie erogate alle regioni a titolo di anticipazione di liquidità non vengono comprese nel calcolo dei limiti dell'indebitamento, in quanto assimilabili ad anticipazioni di cassa, anche se caratterizzate da una durata temporale più lunga rispetto a quelle ordinarie ed essendo destinate al pagamento dei debiti sia di parte corrente che di parte capitale. Pertanto, trattandosi di risorse finalizzate esclusivamente a superare una temporanea carenza di liquidità, anche di natura corrente, e non costituendo fonte di finanziamento di nuove spese, presentano caratteristiche diverse rispetto ai mutui e non costituiscono indebitamento ai sensi dell'art. 119 Cost. (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 181/2015).

Già in occasione dei precedenti giudizi di parifica era stata monitorata e verificata la corretta contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179¹⁰. Il citato decreto aveva indicato le modalità per la contabilizzazione delle risorse introitate e le eventuali rettifiche da apportare qualora le regioni non avessero previsto in bilancio un apposito fondo da costituirsi per evitare il finanziamento di nuovi o maggiori spese.

La Regione, che si è trovata nella necessità di apportare rettifiche alla contabilizzazione effettuata, ha quindi dovuto costituire un apposito "Fondo anticipazione di liquidità" nell'ambito del risultato di amministrazione, generando di conseguenza un maggior disavanzo a causa dell'incapienza di fondi disponibili nel risultato di amministrazione.

Con delibera di Giunta n. 2044 del 10 dicembre 2015, è stato pertanto rideterminato il risultato di amministrazione 2015, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità.

Dal momento della sua costituzione il Fondo, è stato quantificato in 937,35 mln di euro, determinato dalla differenza tra le anticipazioni ottenute dallo Stato (pari a 946,36 mln di euro) e l'importo rimborsato nel corso del 2014 (pari ad euro 9,01 mln di euro).

Sulla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità e del relativo Fondo costituito a seguito della normativa sopra richiamata si è pronunciata da ultimo la Sezione delle Autonomie con delibera n.28/2017/QMIG¹¹ enunciando i seguenti principi:

"1) Il Fondo anticipazioni di liquidità d.l. n.35 deve essere allocato in bilancio nel titolo IV della spesa come specifica voce del Rimborso prestiti, non impegnabile e non pagabile; detto Fondo è

¹⁰ Il decreto-legge n. 179/2015 non è stato mai convertito in legge, anzi è stato abrogato dall'articolo 1, comma 705, l. n. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge stabilità 2016) a decorrere dal 1 gennaio 2016. Il predetto comma ha però previsto che restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base del presente decreto.

¹¹ La Sezione Autonomie della Corte dei conti si era già pronunciata con deliberazioni n. 19/SEZAUT/2014/QMIG e 33/SEZAUT/2015/QMIG. La gestione contabile dell'anticipazione di liquidità è stata anche oggetto di giurisprudenza costituzionale (sentenze n. 181/2015, n. 279/2016, n. 89/2017 e n. 247/2017).

determinato ogni anno, rispetto all'anticipazione originariamente ottenuta, detraendo le rate già rimborsate e al netto della rata pagata nell'esercizio (comma 692) o nell'esercizio precedente (commi 698-700); lo stesso importo è riportato come posta negativa alla specifica voce "Fondo anticipazioni liquidità d.l. n.35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti" nel prospetto dimostrativo della composizione del risultato d'amministrazione di cui all'allegato A) degli schemi di rendiconto (allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011);

2) la prima voce della spesa 'Disavanzo di amministrazione' deve essere comprensiva della quota annuale di ripiano del disavanzo da accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità determinata in misura pari alla rata di rimborso annuale dell'anticipazione ricevuta; della specifica voce di disavanzo occorre dare distinta evidenza nella nota integrativa bilancio (paragrafo 9.11.7 del principio contabile 4/1 allegato al d.lgs. n. 118/2011);

3) il Fondo anticipazioni liquidità sterilizzato nel risultato di amministrazione – come parte accantonata – è annualmente applicato, ai sensi dell'art. 1, commi 693 e 700 della l. n. 208/2015, in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio successivo come 'Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità';

4) tali modalità operative devono essere seguite fino al termine del periodo contrattualmente previsto per l'integrale rimborso delle anticipazioni allo Stato, con conseguente azzeramento della voce 'Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità';

5) deve trovare adeguata contabilizzazione anche la quota di rimborso annuale dell'anticipazione di liquidità, da finanziare con risorse da individuare *ex novo* ovvero disponibili per effetto della riduzione strutturale della spesa;

6) per gli enti che non abbiano provveduto fin dall'inizio a sterilizzare le somme introitate a titolo di anticipazione di liquidità e che abbiano proceduto all'accantonamento al fondo ai sensi del comma 698 dell'art. 1 della l. n. 208/2015, le eventuali nuove spese in precedenza effettuate a valere sulle anticipazioni di liquidità concorrono a formare il disavanzo effettivo da ripianare secondo le ordinarie modalità di recupero del disavanzo".

La contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, operata dalla Regione nell'esercizio 2018, è conforme alle modalità sopra descritte in quanto nel Titolo 4 Rimborso Prestiti risulta iscritto il Fondo anticipazione di liquidità nell'importo di 874,38 mln di euro, corrispondente all'importo iniziale del fondo, pari a 937,35 mln di euro, decurtato delle rate già rimborsate negli esercizi 2015 (-20,39 mln di euro), 2016 (-20,99 mln di euro) e 2017 (-21,60 mln di euro); lo stesso importo di 874,38 mln di euro è accantonato nel risultato di amministrazione 2018 alla specifica voce "Fondo di anticipazione di liquidità".

Il Fondo di anticipazione accantonato nel risultato di amministrazione 2017 (895,98 mln di euro) è stato applicato in entrata nel bilancio 2018 alla voce Utilizzo avanzo di amministrazione e ne è stata data separata evidenza alla voce Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità.

Nel Titolo 4 "Rimborsi prestiti" è stata stanziata e impegnata al capitolo U88850 la spesa di 22,23 mln di euro corrispondente alla quota capitale rimborsata nel 2018 con oneri a carico della Regione.

3.7.1.5 Altri fondi accantonati

Nel risultato di amministrazione 2018 risultano accantonati anche i seguenti ulteriori fondi.

Il Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali, determinato in sede di rendiconto 2017 in 9,07 mln di euro, è stato incrementato

degli stanziamenti di bilancio 2018 assestato, pari a 7,67 mln di euro, determinando a fine esercizio 2018 un accantonamento di 16,73 mln di euro.

Il Fondo per depositi cauzionali attivi a privati, determinato in sede di rendiconto 2017 in 161.175,00 euro, nel 2018 è stato ridotto di 62.982,72 euro, quota corrispondente alla riscossione del credito, e non è stato effettuato alcun nuovo accantonamento; pertanto a fine esercizio le risorse accantonate sono pari a 98.192,28 euro.

Il Fondo rischi legali, pari a 5.094.145,55 euro ad inizio esercizio 2017, è stato incrementato in corso d'anno di ulteriori 3.700.000,00 euro e utilizzato per 230.582,28 euro; come risulta dal capitolo U85330, la consistenza a fine esercizio è pari a 8.563.563,27 euro. Nella tavola 13 che segue sono riportati i provvedimenti, le causali e gli importi dei singoli utilizzi del fondo disposti nel 2018.

In sede istruttoria la Regione, in accoglimento di osservazioni mosse dalla Sezione circa il criterio di quantificazione dell'accantonamento del fondo basato sulla spesa storica dell'ultimo quinquennio, ha dichiarato che "l'incremento del Fondo è stato effettuato in applicazione del paragrafo 5.2 lett. h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, a seguito della notifica di contenziosi potenzialmente rischiosi in materia di asseriti diritti a differenze retributive del personale, di asseriti diritti a contributi pubblici in materia di agricoltura, di asseriti danni da emotrasfusioni, di asseriti danni ad attività imprenditoriali delle case da gioco"¹².

Il Fondo lettera di *patronage*, costituito nel 2015 e determinato in sede di rendiconto 2017 in 8.041.471,95 euro, non è stato movimentato nel corso dell'anno e quindi la sua consistenza rimane immutata alla fine dell'esercizio 2018.

Il Fondo è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dalla sottoscrizione da parte della Regione nel 2009 di una lettera di *patronage* forte a favore della società partecipata Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.a. a garanzia degli impegni da quest'ultima assunti nei confronti di

¹² Si riporta il paragrafo 5.2, lett. h), dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011: "Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito Fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il Fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il Fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il Fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il Fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).

L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti.

una società controllata per un contratto di leasing immobiliare. Il contratto di locazione finanziaria è stato sciolto - con restituzione del compendio immobiliare oggetto del contratto - in data 11 aprile 2016, a seguito del deposito di apposita istanza della Società Terme di Salsomaggiore spa nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 169-*bis* del r.d. n.267 del 1942 (legge fallimentare), come novellato dal d.l. 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2015, n. 132.

L'importo accantonato nell'avanzo copre sia il debito residuo che le quote non pagate dalla società, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa.

Il Fondo per il rinnovo del contratto nazionale, costituito ai sensi del punto 5.2, lettera a), del principio applicato alla contabilità finanziaria, quantificato al 31 dicembre 2017 in 1,45 mln di euro è rimasto immutato a fine esercizio 2018 in quanto nel corso dell'anno è stato utilizzato e ricostituito per il medesimo importo di 1,45 mln di euro.

Nell'esercizio 2018, la Regione, nell'ambito della facoltà di accantonamento di fondi per passività potenziali attribuita dal comma 3 dell'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011, ha costituito due ulteriori nuovi accantonamenti: il Fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio e il Fondo per spese elettorali.

Tavola n. 3.13

Capitolo n. U85330 "Fondo Rischi Legali" utilizzati esercizio 2018						
DELIBERA di PRELEVAMENTO			PRELEVAMENTI	CAUSALE/OGGETTO	ATTO DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE	CAPITOLO DI SPESA
N.	DATA	OGGETTO				
377	19/03/2018	VARIAZIONE DI BILANCIO PER UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	12.502,73	rimborso spese legali a seguito di sentenza del Tribunale di Parma n. 157/2018 di annullamento ordinanza ingiunzione n. 5401/2017 nella causa R.G. 3658/2017 n. Rep. 263/2017	9817/2018	U02855
			5.740,80	rimborso spese legali a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 1294/2017 nella causa Rep. 354/1998	5501/2018	U02855
			8.316,35	risarcimento danni da esondazione a seguito di sentenza del Tribunale di Reggio Emilia n. 1367/2017	4254/2018	U02855
			5.954,20	rimborso spese di lite a seguito di sentenza del Tribunale di Reggio Emilia n. 1367/2017	9237/2018	U02855
377	19/03/2018	TOTALE PRELIEVO DELIBERA	32.514,08			
474	05/04/2018	VARIAZIONE DI BILANCIO PER UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2.453,19	rimborso spese di lite a seguito di sentenza del Tribunale di Reggio Emilia n. 1367/2017	9237/2018	U02855
			17.947,18	rimborso spese di lite a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 664/2017 nella causa R.G. n. 738/2008 averso sentenza del Tribunale di Bologna n. 3149/2007 Rep. 118/1999	5500/2018	U02855
			4.782,37	rimborso spese di lite e di CTU a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 59/2018 nella causa R.G. n. 2100/2014 Rep. 819/2004	8908/2018	U02855
			11.112,48	restituzione provvisoria penale a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Torino n. 4698/2017 di riforma della sentenza del Tribunale di Torino n. 208/2009 RER n. 15/2005	17740/2018 e 19889/2018	U02855
			7.612,80	rimborso spese di lite a seguito di sentenza del TAR Bologna n. 16/2018 nella causa Rep. n. 111/2017	7839/2018	U02855
			2.810,47	rimborso spese di lite a seguito di sentenza del Tribunale di Modena n. 2281/2017 nella causa R.G. n. 186/2016 Rep. n. 15/2015	12068/2018	U02855
			275,31	pagamento quota parte sorte capitale e spese legali a seguito di decreto ingiuntivo Tribunale di Chieti n. 564/2016	17125/2018	U02855
474	05/04/2018	TOTALE PRELIEVO DELIBERA	46.993,80			
1044	03/07/2018	VARIAZIONE DI BILANCIO PER UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	42.661,61	pagamento importi liquidati dalla sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 916/2018 nella causa Rep. n. 110/2004	12067/2018	U02855
			6.257,24	pagamento importi liquidati dalla sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 751/2018 nella causa Rep. n. 108/2004	12069/2018	U02855
			6.036,48	pagamento spese di lite liquidate dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 3223/2018 nella causa Rep. n. 230/2005	12066/2018	U02855
1044	03/07/2018	TOTALE PRELIEVO DELIBERA	54.955,33			
1604	01/10/2018	VARIAZIONE DI BILANCIO PER UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	17.412,67	pagamento quota parte somme e spese legali a seguito di decreto ingiuntivo Tribunale di Chieti n. 564/2016	17125/2018	U02855
			14.411,86	pagamento somme e spese legali a seguito di decreto ingiuntivo Tribunale di Chieti n. 3825/2016	17125/2018	U02855
			26.510,36	pagamento somme e spese legali e peritali a seguito di sentenza del Tribunale di Bologna n. 1414/2018 nella causa di risarcimento danni Rep. n. 88/2014	17739/2018	U02855
1604	01/10/2018	TOTALE PRELIEVO DELIBERA	58.334,89			
1847	05/11/2018	VARIAZIONE DI BILANCIO PER UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	24.367,30	pagamento somme a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Bologna n. 2116/2018	20066/2018	U02855
			11.089,32	rimborso spese legali liquidate nella sentenza della Corte dei Conti di Bologna n. 187/17/R nel giudizio di responsabilità n. 44567	19552/2018	U02855
1847	05/11/2018	TOTALE PRELIEVO DELIBERA	35.456,62			
690	14/05/2018	VARIAZIONE DI BILANCIO PER UTILIZZO QUOTE ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2.327,56	rimborso spese legali liquidate dalla Commissione Tributaria	7761/2018	U05707
TOTALE PRELIEVO ANNO 2018			230.582,28			

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Il Fondo per l'integrazione regionale all'indennità di fine servizio spettante ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1982, n. 58. La citata normativa prevedeva per i propri dipendenti, fino all'entrata in vigore di una diversa disciplina generale dell'indennità di fine servizio per tutto il settore del pubblico impiego, l'erogazione regionale per ogni anno di servizio di un trattamento previdenziale (indennità di fine servizio) pari a 1/12 dell'80 per cento dell'ultima retribuzione mensile lorda. La Regione poneva a proprio carico l'eventuale differenza fra la somma lorda così determinata (assunta a minuendo) e quella lorda (assunta a sottraendo), corrisposta a titolo di indennità premio servizio, di indennità di buonuscita, di indennità di anzianità, o ad altro analogo titolo, dalla stessa Regione e dall'ente presso il quale era instaurato il rapporto previdenziale. La l.r. n. 58/82 è stata abrogata dall'art. 15 della l.r. 30 aprile 2015, n. 2, che ne ha salvato la sua applicazione limitatamente ai dipendenti in servizio presso l'amministrazione regionale alla data di entrata in vigore della già citata l.r. n. 58/82 (cfr., interpretazione autentica di cui all'art. 8 della l.r. 29 luglio 2016, n. 13).

In proposito la Sezione – tenuto conto della recente giurisprudenza costituzionale (sentt. nn. 146 e 138 del 2019, n. 196 del 2018) – nutre perplessità sulla compatibilità di detto art. 15, successivamente oggetto di “interpretazione autentica” ad opera della l.r. n. 13 del 2016, con il sistema del riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni.

Nell’esercizio 2018 è stato costituito per la prima volta il predetto Fondo con una dotazione pari a 9,5 mln di euro, somma quantificata sulla base del maturato al 31 dicembre 2017, al netto delle anticipazioni erogate, per tutti i dipendenti che nel 2018 avevano diritto all’integrazione. Nel corso del 2018 il Fondo non è stato utilizzato. Il Fondo per spese elettorali è stato prudenzialmente costituito con la legge di assestamento 2018 per la copertura delle spese per il rinnovo dell’Assemblea legislativa regionale (da sostenersi nel 2019-2020), in un importo pari circa alla metà dei trasferimenti ai Comuni per il rimborso delle spese elettorali.

Nel corso del contraddittorio i rappresentanti regionali hanno chiarito di aver effettuato i predetti accantonamenti nel 2018 in quanto, relativamente al Fondo per l’integrazione regionale per l’indennità di fine servizio, “ è stato necessario quantificare, anche a seguito della modifica normativa, l’importo base del maturato, al netto delle anticipazioni erogate, per tutti i dipendenti che avevano diritto all’integrazione”; relativamente al Fondo per spese elettorali lo scopo dell’accantonamento è stato quello di ripartire su più annualità (2018 e 2019-2020) il relativo onere, che, in vigenza della precedente disciplina contabile, ricadeva interamente su un unico esercizio.

Il totale delle quote accantonate a fine esercizio 2017 era pari a 1.193,39 mln di euro; nell’esercizio 2018, sono stati complessivamente utilizzati 78,17 mln di euro e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per 93 mln di euro. Al 31 dicembre 2018, le risorse complessivamente accantonate risultano di 1.208,22 mln di euro, come riportato nella tavola 14, determinando un incremento dei fondi accantonati, rispetto all’esercizio 2017, pari a 14,83 mln di euro in valore assoluto e pari all’ 1,24 in valore percentuale. Concorrono a tale risultato oltre all’istituzione dei due nuovi accantonamenti sopraindicati anche l’incremento del Fondo crediti di dubbia esigibilità, sia di parte corrente che di parte capitale.

Tavola n. 3.14

RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018					
Capitolo spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 31/12/2017	Utilizzo accantonamento esercizio 2018 (b)	Accantonamenti nell'esercizio 2018 (c)	Risorse accantonate al 31/12/2018
U89355	FONDO ACCANTONAMENTO A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLE MANOVRE FISCALI REGIONALI	9.072.263,00	0,00	7.660.070,00	16.732.333,00
U85320	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' - CORRENTE	171.000.404,60	16.201.104,80	61.577.089,59	216.376.389,39
U86405	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'-CAPITALE	401.275,28	64.729,76	2.540.768,30	2.877.313,82
	FONDO ACCANTONATO PER DEPOSITI CAUZIONALI ATTIVI A PRIVATI	161.175,00	62.982,72	0,00	98.192,28
U85340	FONDO PER LE PERDITE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE (ART.1, COMMI 551 E 552, L. 27 DICEMBRE 2013, N. 147)	1.479.692,00	0,00	561.046,00	2.040.738,00
U85330	FONDO RISCHI LEGALI	5.094.145,55	230.582,28	3.700.000,00	8.563.563,27
U85334	FONDO DI GARANZIA PER FARE FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI LETTERA DI PATRONAGE ALLA SOCIETÀ TERME DI SALSOMAGGIORE E DI TABIANO SPA - SPESE OBBLIGATORIE.	8.041.471,95	0,00	0,00	8.041.471,95
U85336	ACCANTONAMENTO RINNOVO CONTRATTO NAZIONALE	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00
U86992	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI SPESE CORRENTI - SPESE OBBLIGATORIE.	8.150.715,62	2.890.353,98	0,00	5.260.361,64
U86996	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE IN CONTO CAPITALE - SPESE OBBLIGATORIE.	39.734.540,39	19.300.647,35	0,00	20.433.893,04
	FONDO RESIDUI PERENTI AL 31/12/2017 (solo per le regioni)	52.825.435,31	16.369.177,13	0,00	36.456.258,18
U86010	FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'	895.976.672,41	21.598.344,04	0,00	874.378.328,37
U89338	ACCANTONAMENTO PER SPESE ELETTORALI DELLA REGIONE	0,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
U89360	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER L'INTEGRAZIONE REGIONALE ALL'INDENNITA' DI FINE SERVIZIO	0,00	0,00	9.516.000,00	9.516.000,00
	TOTALE RISORSE ACCANTONATE	1.193.387.791,11	78.167.922,06	93.004.973,89	1.208.224.842,94

Fonte: Bollettino ufficiale Emilia-Romagna - supplemento speciale - n. 267 del 6 maggio 2019

3.7.2 I fondi vincolati

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Come emerge dalla tavola 7, la parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è pari complessivamente a 893,65 mln di euro, di cui 123,81 mln di euro per vincoli derivanti da legge o da principi contabili, 421,13 mln di euro per vincoli derivanti da trasferimenti e 348,71 mln di euro per vincoli autonomamente attribuiti dall'Ente.

3.7.3 I fondi destinati agli investimenti

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, pari a 8,07 mln di euro nel 2017, costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna a seguito della quotazione in borsa della società stessa, nel 2018, è stata ridotta di 720.000 euro (come si ricava dalla relazione della Giunta al progetto di legge sul rendiconto 2018 tale importo è stato utilizzato per acquisti di *hardware* a supporto del sistema informativo e di telecomunicazione regionale). A fine esercizio 2018 i fondi destinati agli investimenti sono pari a 7,35 mln di euro.

3.8 La situazione finanziaria finale

Come previsto dall'articolo 9 del progetto di legge sul rendiconto, il risultato di amministrazione per l'esercizio 2018 è accertato nella somma di euro 246.476.333,62 (comma 1).

Il disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio, considerando le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione e i fondi destinati agli investimenti, è accertato nella somma di euro 1.862.752.724,11.

La tavola che segue mostra l'evoluzione positiva del risultato di amministrazione nel triennio 2016-2018.

Tavola n. 3.15

EVOLUZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	-75.054.305,91	60.608.456,22	246.476.333,62
di cui:			
a) Parte accantonata	1.201.271.783,98	1.193.387.791,11	1.208.224.842,94
b) Parte vincolata	1.155.553.215,09	1.021.058.081,66	893.652.592,87
c) Parte destinata a investimenti	8.071.621,92	8.071.621,92	7.351.621,92
d) Parte disponibile (+/-)	-2.439.950.926,90	-2.161.909.038,47	-1.862.752.724,11

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2018

3.9 Il ripiano del disavanzo

Secondo quanto previsto dall'articolo 42, comma 1, d.lgs. n. 118/2011, se il risultato di amministrazione non è sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio del bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare. Nel bilancio di previsione 2019 (approvato con l.r. 27 dicembre 2018, n. 26), è stata iscritta come prima posta contabile negativa il disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio 2018, pari a 1.238.454.553,89 euro, corrispondente alla sommatoria del disavanzo per debito autorizzato e non contratto determinato alla data del bilancio di previsione - Allegato 7 (1.216.226.214,30 euro) e del disavanzo per ripiano dell'anticipazione di liquidità (22.228.339,56 euro).

In occasione dell'assestamento del bilancio di previsione 2019-2021 si procederà all'adeguamento del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, rideterminato in 988.374.395,74 euro con una riduzione di circa 227,86 mln di euro sul dato presunto del bilancio di previsione.

Con decreto del 4 agosto 2016 (quinto aggiornamento al d.lgs.n. 118/2011), sono state apportate integrazioni al principio contabile applicato concernente la programmazione. E' stata prevista l'introduzione di una tavola nella nota integrativa al bilancio di previsione e alla relazione sulla gestione del rendiconto generale per specificare le diverse modalità di copertura del disavanzo che potrebbe essere determinato da:

- debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le province autonome);
- disavanzo al 31 dicembre 2014 da ripianare con piano di rientro;
- da riaccertamento straordinario dei residui;
- da disavanzo tecnico;
- da costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013.

La Regione, come evidenziato nei dati di seguito esposti, presenta unicamente disavanzo da debito autorizzato e non contratto e disavanzo da costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 e ha ottemperato in sede di relazione al rendiconto 2018 con la predisposizione della sottoindicata tavola.

Tavola n. 3.16

ANALISI DISAVANZO 2018 E MODALITA' DI COPERTURA					
(importi in euro)					
ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO 2017 APPROVATO (a)	DISAVANZO RENDICONTO 2018 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2018 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2018 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2018 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	1.265.932.366,06	988.374.395,74	277.557.970,32	1.265.932.366,06	988.374.395,74
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 (solo per le regioni)	895.976.672,41	874.378.328,37	21.598.344,04	895.976.672,41	874.378.328,37
Totale	2.161.909.038,47	1.862.752.724,11	299.156.314,36	2.161.909.038,47	1.862.752.724,11
MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)	988.374.395,74	988.374.395,74	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n.35/2013 (solo per le regioni)	874.378.328,37	22.228.339,56	22.877.429,58	23.546.206,28	805.726.352,95
Totale	1.862.752.724,11	1.010.602.735,30	22.877.429,58	23.546.206,28	805.726.352,95

Fonte: Suppl. al bollettino ufficiale della Regione n. 267 del 6 maggio 2019

Il disavanzo complessivamente determinato in euro 1.862,75 mln di euro corrisponde:

- per 988,37 mln di euro al debito autorizzato e non contratto e trova integrale copertura nell'esercizio 2019 (in sede di bilancio di previsione 2019-2021 mediante la contabilizzazione di euro 1.216,23 mln di euro come disavanzo presunto da rideterminarsi in sede di assestamento);
- per 874,38 mln di euro all'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 che verrà ripianata, come dalla tavola n 16, ogni anno nella misura della quota capitale versata nell'esercizio precedente fino alla completa estinzione dei mutui trentennali sottoscritti dalla Regione.

3.10 I mutui autorizzati e non contratti

In considerazione della rilevanza dell'importo del disavanzo per mutui autorizzati e non contratti, che costituisce la parte più consistente del disavanzo complessivo della Regione, si ritiene opportuno fornire alcuni cenni sulle motivazioni della sua formazione e sulle modalità di riassorbimento dello stesso.

L'istituto trova la sua fonte normativa nell'art. 5 del d.lgs. n. 76 del 2000¹³ che consentiva il conseguimento dell'equilibrio tra le entrate che si prevede di accertare e le spese delle quali si

¹³ Si riporta il testo dell'art.5 del d.lgs. n. 76 del 2000: " In ciascun bilancio annuale il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione sommato alla presunta giacenza iniziale di cassa. Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'articolo 23".

autorizza l'impegno nell'esercizio mediante l'autorizzazione a contrarre mutui o prestiti obbligazionari finalizzati a coprire la prevista insufficienza delle entrate "ordinarie". Le spese, come previsto dall'art. 10 della legge n. 281 del 1970, dovevano avere natura di spese di investimento.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 274 del 2017, nel censurare la non corretta gestione dei mutui autorizzati e non contratti da parte della Regione Liguria, ha definito l'istituto dei mutui a pareggio come "una peculiarità originata da una eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni".

L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l.r. n. 40 del 2001 ha disciplinato l'istituto con l'art. 34¹⁴.

Negli anni successivi è accaduto che i mutui autorizzati non sono stati poi contratti nel corso dell'esercizio. La mancata contrazione non era correlata al mancato sostenimento della spesa bensì alla disponibilità di liquidità strutturale o momentanea determinata da riduzione dei pagamenti o/e assunzione di impegni di spesa in misura inferiore rispetto alla previsione ed ai relativi stanziamenti, utilizzati solo in parte. Ciò ha determinato un disallineamento tra le previsioni di entrate, eventuali in quanto condizionate all'insufficienza di cassa, e le previsioni di spesa che venivano concretamente sostenute e quindi impegnate per realizzare investimenti.

Ogni anno la Regione nell'autorizzare "mutui a pareggio" con la legge di bilancio annuale provvedeva al rinnovo delle autorizzazioni concesse negli anni precedenti e scadute per la mancata utilizzazione. Ciò ha consentito il mantenimento di consistenti previsioni di entrata che nel tempo non si sono realizzate.

L'importo complessivo per il quale la Regione ha autorizzato la contrazione dei mutui non contratti a consuntivo è stato quantificato al 31 dicembre 2015 in 1.780,99 mln di euro. Si tratta

¹⁴ Il testo dell'art. 34 è il seguente: "La contrazione di mutui o l'emissione di prestiti da parte della Regione è autorizzata esclusivamente con la legge di approvazione del bilancio o con le leggi di variazione dello stesso, a copertura del disavanzo esistente fra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno ed il totale delle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di competenza.

La legge deve specificare l'entità massima del tasso e la durata massima dell'ammortamento, nonché l'incidenza delle operazioni sull'esercizio in corso e sugli esercizi futuri, con riferimento alle previsioni rispettivamente del bilancio annuale e pluriennale. L'effettuazione delle operazioni, la determinazione delle condizioni e delle modalità spettano alla Giunta regionale, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 10, comma 3, della legge 16 maggio 1970, n. 281, in materia di prestiti obbligazionari.

Non può essere autorizzata la contrazione di nuovi mutui e prestiti, se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto del penultimo esercizio rispetto a quello al cui bilancio i nuovi mutui si riferiscono.

Il disavanzo di cui al comma 1 del presente articolo non potrà in ogni caso essere di importo superiore al totale delle spese d'investimento erogabili in capitale, escluse fra queste le spese finanziate con assegnazioni dello Stato e dell'Unione Europea vincolate; comprese, invece, le spese per l'assunzione di partecipazioni in società finanziarie a norma dell'articolo 10, comma 1 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonché la quota parte del saldo finanziario negativo dell'esercizio precedente determinata dalla mancata stipulazione di mutui già autorizzati dalla legge di bilancio di quell'esercizio.

In ciascun esercizio non può essere autorizzata la contrazione di mutui e prestiti in misura tale che l'importo delle relative annualità di ammortamento, comprese quelle derivanti dai mutui già contratti e da quelli autorizzati con legge di bilancio relativa all'esercizio precedente e con le relative variazioni, superi la percentuale massima di cui all'articolo 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281, attualmente fissata nel 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate iscritte in bilancio nel titolo I, sempre che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della Regione.

Alla stipulazione dei mutui e dei prestiti autorizzati si provvede in relazione alle effettive esigenze di cassa della Regione.

L'autorizzazione a contrarre mutui od emettere prestiti obbligazionari cessa con il termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce. Di conseguenza, le entrate da mutui stipulati, anche in forma condizionata, entro il termine dell'esercizio, e non riscossi, restano iscritte fra i residui attivi; le entrate da mutui autorizzati ma non stipulati entro lo stesso termine, costituiscono minori entrate e concorrono come tali a determinare le risultanze finali dell'esercizio medesimo.

La Giunta regionale è autorizzata a ridefinire il debito derivante dal ricorso alle forme di indebitamento di cui al presente articolo attraverso operazioni di trasformazione di scadenze, di tassi o l'uso di strumenti operativi previsti dalla consuetudine dei mercati finanziari.

La struttura organizzativa competente in materia di gestione delle entrate predispone gli atti inerenti la contrazione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari".

di somma interamente correlata a spese di investimento. La Regione infatti ogni anno, nell'autorizzare la contrazione dei mutui a pareggio, allegava al bilancio di previsione un elenco (n. 11) delle spese di investimento (escluse quelle finanziate con assegnazioni dello Stato vincolate e dell'Unione europea) a dimostrazione del tetto del mutuo a copertura del disavanzo.

Il passaggio alla contabilità armonizzata non ha più consentito il ricorso a tale istituto a decorrere dal 2016, o meglio non avrebbe dovuto consentire il ricorso ai mutui a pareggio visto le possibilità, di cui si dirà in seguito, che negli anni successivi sono state accordate alle regioni dal legislatore nazionale.

La materia è attualmente regolamentata dalla norma di cui al d.lgs. n. 118 del 2011 e dai principi contabili applicati; l'art. 40, comma 2, del d.lgs. 118 del 2011, stabilisce che "A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa".

Pertanto i mutui autorizzati devono essere contratti nell'anno di autorizzazione; diversamente non possono essere più contratti; rimane la possibilità di contrarre mutui nell'ambito del tetto già autorizzato a fine esercizio 2015.

Il passaggio al nuovo sistema previsto dalla contabilità armonizzata ha determinato degli effetti restrittivi sulle spese di investimento e il legislatore, negli anni successivi, è intervenuto per limitarne la portata.

Infatti nel 2015 con l'art 1-*quater* del d.l. 19 giugno 2015, n.78, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125, si era consentito alle regioni il ricorso all'indebitamento autorizzato e non contratto anche per spese di investimento che sarebbero venute in scadenza negli esercizi 2016 e successivi, anticipando l'imputazione dei relativi impegni in deroga al principio della competenza finanziaria potenziata; in sede di riaccertamento ordinario dei residui veniva prevista la reimputazione degli impegni agli esercizi di effettiva esigibilità mediante la costituzione del Fondo pluriennale vincolato¹⁵.

Un'ulteriore deroga è stata disposta nel 2016¹⁶ con l'introduzione del comma 688-*bis* all'art.1 della legge finanziaria 2016, in base al quale, per le regioni che abbiano registrato indicatori annuali di tempestività di pagamento migliori rispetto a quelli normativamente previsti, viene consentito anche per l'esercizio 2016 dare copertura agli investimenti autorizzati con mutui a pareggio.

La Regione, pur avendone i requisiti previsti, non vi ha fatto ricorso.

¹⁵Si riporta il testo dell'art. 1-*quater* del d.l. n. 78/2015 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125: "Per l'anno 2015 le regioni impegnano le spese per investimenti la cui copertura è costituita da debiti autorizzati e non contratti imputandoli all'esercizio 2015. In sede di riaccertamento ordinario, nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria di cui al paragrafo 9.1 dell'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'ambito della verifica dell'esigibilità degli impegni 2015, si provvede alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili degli impegni la cui copertura è costituita da debiti autorizzati e non contratti esigibili negli esercizi successivi, alla costituzione del Fondo pluriennale vincolato in spesa dell'esercizio 2015 e alla costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'esercizio 2016".

¹⁶ Il comma è stato introdotto con l'art. 10 del d.l. 24 giugno 2016, n.113 convertito dalla legge 7 agosto 2016, n.160, che ha previsto che "Anche per l'esercizio 2016, per le sole regioni che nell'anno 2015 abbiano registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con un valore inferiore rispetto ai tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e successive modificazioni, sono valide le disposizioni di cui al comma 2, dell'articolo 40, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento alla copertura degli investimenti autorizzati."

Nel 2016, con legge di bilancio previsionale 2016-2018, art 7, è stata autorizzata la contrazione di mutui o emissione di prestiti obbligazionari per l'importo complessivo di 194 mln di euro (100 mln nel 2016, 47 mln nel 2017 e 47 mln nel 2018) per poter finanziare il programma triennale degli investimenti.

Non si tratta, pertanto, di mutui a pareggio bensì di previsione di indebitamento per spese specifiche di investimento programmate e autorizzate dall'Ente nell'ambito della propria capacità di indebitamento.

In sede istruttoria è stato chiarito che le spese non sono state effettuate, né sono state rinnovate le autorizzazioni negli anni successivi.

Più recentemente, sempre al fine di favorire gli investimenti, con l'art. 1, comma 937, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stata introdotta la possibilità per le regioni di autorizzare a decorrere dal 2018 il finanziamento degli investimenti tramite contrazione del debito solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa, sempreché nell'ultimo anno abbiano registrato valori degli indicatori di tempestività dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi in modo conforme a quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014 ed abbiano rispettato i termini di pagamento stabiliti dall'articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002. L'eventuale disavanzo di amministrazione derivante dalla mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con la stessa modalità di ricorso al debito e sempre per far fronte ad effettive esigenze di cassa¹⁷.

Nel 2018, la Regione non ha autorizzato spese di investimento coperte con debito autorizzato e non contratto.

La tavola n. 17 mostra l'andamento nel quadriennio 2015-2018 del debito autorizzato annualmente per spese di investimento a copertura del disavanzo (mutui a pareggio) e del disavanzo da debito autorizzato e non contratto complessivamente contabilizzato a fine esercizio.

Tavola n. 3.17

MUTUI A PAREGGIO E DISAVANZO DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				
(importi in euro)				
	anno 2015	anno 2016	anno 2017	2018
Debito autorizzato per spese d'investimento a copertura disavanzo (*)	607.750.797,51	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto a consuntivo	1.780.993.990,48	1.522.987.385,60	1.265.932.366,06	988.374.395,74

(*) previsione di bilancio assestata

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La Regione dal 2016 non ha più autorizzato con il bilancio preventivo l'indebitamento a copertura del proprio disavanzo in aderenza a quanto disposto dall'art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118 del 2011. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto contabilizzato nel 2015 presenta un andamento in costante diminuzione nel quadriennio 2015-2018, con una flessione rispetto agli

¹⁷ Si riporta il comma 937 dell'art.1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145: "Al fine di favorire gli investimenti, all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «2-bis. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa»".

esercizi precedenti del 14,48 per cento nel 2016, del 16,87 per cento nel 2017 e del 21,92 per cento nel 2018.

Anche nell'esercizio 2018 è apprezzabile il comportamento della Regione che negli anni ha realizzato gestioni virtuose che hanno consentito, grazie ai margini della gestione di competenza, l'utilizzazione dell'avanzo per la parziale copertura del disavanzo pregresso.

4 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

4.1 Le entrate regionali

Secondo quanto riportato all'articolo 2 del progetto di legge relativo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018, le entrate di competenza accertate nell'esercizio ammontano a 13.508.384.504,74 euro, delle quali 11.513.222.354,79 euro sono state riscosse e versate ed 1.995.162.149,95 euro sono rimaste da riscuotere.

Tavola n. 4.1

GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA - esercizio 2018				
(Importi in milioni di euro)				
Entrate per titoli	Stanzamento definitivo	Accertamenti	Riscossioni in conto competenza	Residui attivi da riportare
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.941,54	9.970,79	8.306,59	1.664,20
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	849,41	668,31	535,19	133,12
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	321,21	372,01	363,67	8,34
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	319,32	209,17	76,38	132,79
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	300,09	231,71	176,34	55,37
TITOLO 6 - Accensione prestiti	1.265,93	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.019,55	2.056,39	2.055,05	1,33
TOTALE GENERALE	17.017,05	13.508,38	11.513,22	1.995,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Dalle risultanze della gestione delle entrate di competenza dell'esercizio 2018 – riportate nella tavola 4.1 – emerge che, a fronte di previsioni definitive per 17.017 mln di euro (escluso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale), sono state accertate entrate per 13.508,38 mln di euro pari al 79,38 per cento delle previsioni. Le riscossioni in conto competenza ammontano a 11.513 mln di euro, corrispondenti all'85,23 per cento dell'accertato. Le somme ancora da riscuotere, che danno luogo a residui attivi che si sono generati nell'esercizio 2018, ammontano a 1.995 mln di euro, pari al 14,77 per cento delle entrate accertate.

Secondo quanto riferito nella relazione al progetto di legge, "I minori accertamenti netti per complessivi 3.509 mln di euro sono il risultato di maggiori accertamenti per 154 mln di euro e minori accertamenti per 3.663 mln di euro. Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo 6 (1.266 mln di euro), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui e nel titolo 9 (1.693 mln di euro) principalmente in relazione all'anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria".

Più specificamente, il minore accertamento di entrata è derivato dalla mancata stipulazione del mutuo a copertura del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto per finanziare le spese di investimento risultanti dal rendiconto 2017. La Regione, infatti, non ha avuto effettive esigenze di cassa essendo stata la giacenza di cassa nel corso del 2018 mai inferiore a 480 mln di euro.

Nella tavola n. 4.2. si riporta l'andamento delle entrate (competenza e cassa) imputate ai diversi Titoli relativamente al triennio 2016-2018.

Le entrate accertate per l'esercizio 2018 ammontano a 13.508,38 mln di euro, con un incremento del 2,39 per cento rispetto al 2017.

La ripartizione, in termini percentuali, degli accertamenti tra tutti i diversi Titoli delle entrate per l'anno 2018 è la seguente:

- Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) 73,81 per cento;
- Titolo 2 (Trasferimenti correnti) 4,93 per cento;
- Titolo 3 (Entrate extratributarie) 2,75 per cento;
- Titolo 4 (Entrate in conto capitale) 1,55 per cento;
- Titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie) 1,72 per cento;
- Titolo 6 (Accensione prestiti) 0,00 per cento;
- Titolo 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere) 0,00 per cento;
- Titolo 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro) 15,22 per cento.

Prendendo in considerazione i soli primi cinque titoli delle entrate, il peso degli accertamenti del Titolo 1 sale all'87,07 per cento.

Entrate regionali triennio 2016/2018 - PREVISIONI - ACCERTAMENTI - RISCOSSIONI (competenza dell'anno e dati di cassa)						
	(Importi in milioni di euro)					
	Previsioni definitive		Accertamenti	Variazioni %	Riscossioni	Variazioni %
	competenza (A)	cassa (B)	competenza (C)	=[(C)-(A)]/(A)	competenza (D) compet. + residui (E)	=[(D)-(A)]/(A) = [(E)-(B)]/(B)
2016						
Titolo 1	9.702,95	10.425,71	9.766,22	0,65	7.808,31	-19,53
Titolo 2	597,60	695,23	508,04	-14,99	342,91	-42,62
Titolo 3	288,08	287,00	291,07	1,04	286,32	-0,61
Titolo 4	218,19	247,68	147,73	-32,29	103,68	-52,48
Titolo 5	270,00	270,00	66,13	-75,51	26,57	-90,16
Titolo 6	1.880,99	1.880,99	0	-100,00	0	-100,00
Titolo 7	0	0	0	0,00	0	0,00
Titolo 9	3.840,05	3.960,51	2.754,29	-28,27	2.751,50	-28,35
TOTALE	16.797,86	17.767,12	13.533,48	-19,43	11.319,29	-32,61
2017						
Titolo 1	9.798,97	9.329,02	9.849,53	0,52	8.116,31	-17,17
Titolo 2	688,37	853,13	533,01	-22,57	281,30	-59,14
Titolo 3	290,41	291,26	297,53	2,45	293,94	0,40
Titolo 4	255,31	254,85	180,18	-29,43	73,56	-71,19
Titolo 5	301,12	300,20	69,00	-77,09	48,53	-83,88
Titolo 6	1.522,99	1.523,74	0	-100,00	0	-100,00
Titolo 7	0	0	0	0,00	0	0,00
Titolo 9	3.860,00	3.859,61	2.263,54	-41,36	2.262,01	-41,40
TOTALE	16.717,16	16.411,83	13.192,80	-21,08	11.073,27	-33,76
2018						
Titolo 1	9.941,54	10.018,54	9.970,79	0,29	8.306,59	-16,45
Titolo 2	849,41	1.056,78	668,31	-21,32	535,19	-36,99
Titolo 3	321,21	304,84	372,01	15,82	363,67	13,22
Titolo 4	319,32	266,56	209,17	-34,49	76,38	-76,08
Titolo 5	300,09	270,09	231,71	-22,79	176,34	-41,24
Titolo 6	1.265,93	1.267,29	0,00	-100,00	0	-100,00
Titolo 7	0	0	0	0	0	0
Titolo 9	4.019,55	4.001,73	2.056,39	-48,84	2.055,05	-48,87
TOTALE	17.017,05	17.185,83	13.508,38	-20,62	11.513,22	-32,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Relativamente agli scostamenti tra previsioni definitive, accertamenti e riscossioni che si riscontrano nel confronto tra gli esercizi 2016, 2017 e 2018, secondo quanto emerge dalla tavola n. 4.2, la differenza più significativa si rinviene nelle previsioni del Titolo 6, per effetto della riduzione dello stanziamento di competenza per accensione di prestiti (poi concretamente non utilizzato), passato da 1.880,99 mln di euro nel 2016 a 1.267,29 mln di euro nel 2018, con una differenza nel triennio di 613,7 mln di euro (-32,59 per cento). Di qualche rilievo gli scostamenti relativi al Titolo 2: rispetto all'esercizio 2016 le previsioni di competenza sono aumentate nel 2018 di 251,81 mln di euro (+23,39 per cento) e gli accertamenti sono aumentati di 160,27 mln di euro (+31,54 per cento).

Tavola n. 4.3

		accertamenti					riscossioni									
					% 2018/ 2016	% 2018/ 2017	2016		2017		2018		% 2018/2016 competenza	% 2018/2017 competenza	% 2018/2016 compet + residui	% 2018/2017 compet + residui
		competenza	competenza	competenza			competenza	compet. + residui	competenza	compet. + residui	competenza	compet. + residui				
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.766,22	9.849,53	9.970,79	2,09	1,23	7.808,31	10.302,07	8.116,31	9.723,59	8.306,59	10.218,00	6,38	2,34	-0,82	5,08
Titolo 2	Trasferimenti correnti	508,04	533,01	668,31	31,55	25,38	342,91	436,37	281,30	419,67	535,19	886,32	56,07	90,26	103,11	111,19
Titolo 3	Entrate extratributarie	291,07	297,53	372,01	27,81	25,03	286,32	287,97	291,57	293,94	363,67	366,82	27,01	24,73	27,38	24,80
Titolo 4	Entrate in conto capitale	147,73	180,18	209,17	41,59	16,09	103,68	184,81	73,56	156,72	76,38	173,30	-26,33	3,84	-6,23	10,58
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	66,13	69,00	231,71	250,41	235,82	26,57	190,11	48,53	89,11	176,34	197,92	563,76	263,38	4,10	122,09
Titolo 6	Accensione prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0,76	0	1,35	0,00	0,00	0,00	78,95
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.754,29	2.263,54	2.056,39	-25,34	-9,15	2.751,50	2.874,03	2.262,01	2.264,98	2.055,05	2.056,66	-25,31	-9,15	-28,44	-9,20
TOTALE		13.533,47	13.192,80	13.508,38	-0,19	2,39	11.319,29	14.275,36	11.073,27	12.948,77	11.513,22	13.900,37	1,71	3,97	-2,63	7,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Dal confronto dei diversi titoli nel triennio 2016-2018 (Tavola 4.3) emerge che:

- relativamente al Titolo 1 gli accertamenti nel 2018, pari a 9.970,79 mln di euro si incrementano dell'1,23 per cento rispetto al 2017 e del 2,09 per cento rispetto al 2016. Quanto alle riscossioni di competenza nello stesso titolo, pari a 8.306,59 mln di euro, si registra un incremento del 2,34 per cento rispetto al 2017 e del 6,38 per cento rispetto al 2016). Le riscossioni totali, pari a 10.218,00 mln di euro risultano in aumento rispetto al 2017 (+5,08 per cento) e in lieve flessione rispetto a quelle del 2016 (-0,82 per cento).
- In notevole aumento le entrate del Titolo 2 con gli accertamenti di competenza - pari a 668,31 mln di euro - che aumentano del 25,38 per cento rispetto al 2017 e del 31,55 per cento rispetto al 2016. Ancora più marcato l'aumento delle riscossioni - pari a 535,19 mln di euro - che crescono del 90,26 per cento rispetto al 2017 e del 56,07 rispetto al 2016. Quanto alle riscossioni totali - 886,32 mln di euro - l'aumento è stato del 111,19 per cento rispetto al 2018 e del 103,11 per cento rispetto al 2016.
- Quanto al Titolo 3, in sensibile aumento gli accertamenti di competenza, pari a 372,01 mln di euro, sia rispetto al 2017 (+25,03 per cento) sia rispetto al 2016 (+27,81 per cento). Anche le riscossioni di competenza - 363,67 mln di euro - risultano in aumento sia rispetto al 2017

(+24,73 per cento) sia rispetto al 2016 (+27,01 per cento). Pure in crescita le riscossioni totali sia rispetto al 2017 (+24,80) che rispetto al 2016 (+27,38 per cento).

- Con riguardo al Titolo 4, gli accertamenti del 2018, pari a 209,17 mln di euro, risultano in crescita rispetto agli esercizi precedenti (rispettivamente +16,09 per cento e + 41,59 sul 2017 e sul 2016). Pure in aumento le riscossioni di competenza sul 2017 (+3,84 per cento), mentre diminuiscono sul 2016 (-26,33 per cento). Anche per le riscossioni totali si registra un aumento rispetto al 2017 (+10,58 per cento) e una diminuzione rispetto al 2016 (-6,23 per cento).

Relativamente al Titolo 5 forte aumento delle entrate di competenza (+235,82 per cento sul 2017 e +250,41 sul 2016), delle riscossioni (+263,38 per cento sul 2017 e + 563,76 sul 2016) e delle riscossioni totali (+122,09 rispetto al 2017 e +4,10 per cento rispetto al 2016).

4.2 I criteri di quantificazione delle entrate

Secondo quanto si riferisce nella relazione sulla gestione che accompagna il progetto di legge, la gestione delle entrate ha comportato l'applicazione dei principi contabili generali e dai principi contabili applicati di cui al d.lgs n. 118/2011 e, specificamente, dai principi della programmazione (allegato 4/1) e della contabilità finanziaria (allegato 4/2).

Le transazioni elementari delle diverse fasi che costituiscono la gestione delle entrate sono state codificate secondo quanto previsto dall'articolo 6 del d.lgs. n. 118/2011, con la struttura definita nell'allegato 7.

Sempre secondo quanto si riporta nella relazione citata, coerentemente con quanto previsto dal citato principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 gli accertamenti dell'esercizio 2018 sono stati effettuati adottando i seguenti criteri, differenziati in relazione alle diverse tipologie di entrata:

- le entrate tributarie dovute dai contribuenti in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla riscossione dei vari tributi negli ultimi giorni dell'anno e che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell'esercizio;
- i proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale riguardanti, in particolare, la tassa automobilistica, sono stati accertati sulla base dei ruoli emessi nel 2018, depurati dei provvedimenti di sgravio¹. Hanno continuato ad essere accertate per cassa le sanzioni e gli interessi nonché i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015;
- le entrate tributarie derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate per un importo pari all'ultima stima comunicata dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, a norma dell'art. 77-*quater* del d.l. n. 112/2008 (prot. 3684 del 6 dicembre 2018);
- per quanto riguarda le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità, l'accertamento della Compartecipazione all'Iva corrisponde all'importo risultante dal riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2018, mentre Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono state accertate in misura pari a quanto affluito sui conti presso la Tesoreria centrale dello

¹ Si rinvia al paragrafo 3.7.1.1 riguardante la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità in merito all'accantonamento effettuato a fronte di questi accertamenti.

Stato, al netto delle quote non sanità, in quanto il gettito effettivo è risultato superiore a quanto definito in sede di riparto;

- le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti “a rendicontazione” sono state accertate contestualmente all’impegno della spesa correlata o, se incassati, sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non “a rendicontazione”, invece, sono state accertate sulla base degli atti di assegnazione;
- le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi pubblici sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta dalle strutture competenti ovvero, in mancanza della preventiva comunicazione di tale idonea documentazione, per cassa;
- gli interessi attivi sui conti correnti sono stati accertati sulla base degli estratti conto di Banca d’Italia, gli altri interessi, in particolare quelli su recuperi e le indennità di mora sulle somme iscritte a ruolo, sono stati accertati per cassa;
- le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie sono state accertate a fronte delle ordinanze-ingiunzioni di cui all’art. 18 della legge n. 689/1981, emesse e notificate dalla struttura competente ovvero, in caso definizione agevolata ai sensi dell’art. 16 della medesima legge, per cassa;
- le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente;
- le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base della sentenza medesima, che quantifica le somme da rifondere alla Regione per le spese legali o ad altro titolo;
- relativamente alle entrate da cessioni di beni immobili, nel 2018 sono state accertate le rate in scadenza delle vendite con pagamento rateale del prezzo a norma dell’art. 16, comma 2, della l.r. n. 10/2000, nonché i proventi delle vendite perfezionate nell’esercizio;
- le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

4.3 Le entrate tributarie

L'articolo 119, secondo comma, della Costituzione² prevede che le regioni, insieme agli altri enti territoriali, abbiano autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci e debbano concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. Esse stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con le disposizioni costituzionali e secondo i principi di coordinamento della

² L'art. 119, secondo comma, della Costituzione, nel testo sostituito dall'art. 5, della legge cost. 18 ottobre 2001, n. 3, prevede che “I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio”. La Corte costituzionale, con riferimento a tale previsione ha ritenuto che nella fase del passaggio dall'attuale sistema, caratterizzato dalla permanenza di una finanza regionale e locale ancora dipendente dal bilancio statale e da una disciplina statale unitaria per tutti i tributi, ad un nuovo sistema sia precluso alle Regioni (salvo i limiti ad esse già espressamente riconosciuti da leggi statali), in carenza della fondamentale legislazione di coordinamento dettata dal Parlamento nazionale, l'esercizio della potestà legislativa sui tributi esistenti, istituiti e regolati da leggi statali e, per converso, debba ritenersi tuttora attribuita allo Stato la potestà di dettare norme modificative, anche nel dettaglio, della disciplina dei tributi locali esistenti (Corte cost. sent. n. 37 del 2004).

finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.

Il principio dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, enunciato dal citato art. 119 Cost., dopo le modifiche apportate dalla legge cost. n. 3 del 2001 e dopo l'emanazione della legge n. 42 del 2009 sull'attuazione del federalismo fiscale, avrebbe dovuto, dunque, tradursi nell'effettiva possibilità di un autonomo utilizzo della leva fiscale da parte degli enti territoriali, sia pure nel quadro delle più generali esigenze di coordinamento della finanza pubblica e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Ciò in concreto è avvenuto solo parzialmente, sia a causa di vincoli di ordine giuridico-costituzionali evidenziati nella sentenza Corte costituzionale n. 37 del 2004³, sia a causa della crisi nella quale si trova il Paese da oltre un decennio.

Anche recentemente, con la sentenza n. 122 del 2019, concernente la legislazione adottata in materia di tassa automobilistica dalla Regione Emilia-Romagna, la Corte costituzionale ha confermato i limiti fissati dall'ordinamento alla potestà legislativa tributaria regionale. La Corte,

³ Nella sentenza citata, la Corte al punto 5 del *Considerato in diritto*, così affermava: "Il sistema finanziario e tributario degli enti locali è oggetto delle disposizioni dell'art. 119 della Costituzione, come novellato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Esso considera, in linea di principio, sullo stesso piano Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, stabilendo che tutti tali enti "hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa" (primo comma); hanno "risorse autonome" e "stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri", sia pure "in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario", ed inoltre "dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio" (secondo comma). Le risorse derivanti da tali fonti, e dal Fondo perequativo istituito dalla legge dello Stato, consentono – vale a dire devono consentire – agli enti di "finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite" (quarto comma), salva la possibilità per lo Stato di destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, per gli scopi di sviluppo e di garanzia enunciati dalla stessa norma o "per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio" delle funzioni degli enti autonomi (quinto comma). L'attuazione di questo disegno costituzionale richiede però come necessaria premessa l'intervento del legislatore statale, il quale, al fine di coordinare l'insieme della finanza pubblica, dovrà non solo fissare i principi cui i legislatori regionali dovranno attenersi, ma anche determinare le grandi linee dell'intero sistema tributario, e definire gli spazi e i limiti entro i quali potrà esplicarsi la potestà impositiva, rispettivamente, di Stato, Regioni ed enti locali. E' evidente come ciò richieda altresì la definizione di una disciplina transitoria che consenta l'ordinato passaggio dall'attuale sistema, caratterizzato dalla permanenza di una finanza regionale e locale ancora in non piccola parte "derivata", cioè dipendente dal bilancio statale, e da una disciplina statale unitaria di tutti i tributi, con limitate possibilità riconosciute a Regioni ed enti locali di effettuare autonome scelte, ad un nuovo sistema. Così che oggi non si danno ancora, se non in limiti ristrettissimi, tributi che possano definirsi a pieno titolo "propri" delle Regioni o degli enti locali (cfr. sentenze n. 296 del 2003 e 297 del 2003), nel senso che essi siano frutto di una loro autonoma potestà impositiva, e quindi possano essere disciplinati dalle leggi regionali o dai regolamenti locali, nel rispetto solo di principi di coordinamento, oggi assenti perché "incorporati", per così dire, in un sistema di tributi sostanzialmente governati dallo Stato. Anche i tributi di cui già oggi la legge dello Stato destina il gettito, in tutto o in parte, agli enti autonomi, e per i quali la stessa legge riconosce già spazi limitati di autonomia agli enti quanto alla loro disciplina – e che perciò la stessa legislazione definiva talora come "tributi propri" delle Regioni, nel senso invalso nella applicazione del previgente art. 119 della Costituzione – sono istituiti dalla legge statale e in essa trovano la loro disciplina, salvo che per i soli aspetti espressamente rimessi all'autonomia degli enti territoriali. Per quanto poi riguarda i tributi locali, si deve aggiungere che, stante la riserva di legge che copre tutto l'ambito delle prestazioni patrimoniali imposte (art. 23 della Costituzione), e che comporta la necessità di disciplinare a livello legislativo quanto meno gli aspetti fondamentali dell'imposizione, e data l'assenza di poteri legislativi in capo agli enti sub-regionali, dovrà altresì essere definito, da un lato, l'ambito (sempre necessariamente delimitato in forza appunto della riserva di legge) in cui potrà esplicarsi la potestà regolamentare degli enti medesimi; dall'altro lato, il rapporto fra legislazione statale e legislazione regionale per quanto attiene alla disciplina di grado primario dei tributi locali: potendosi in astratto concepire situazioni di disciplina normativa sia a tre livelli (legislativa statale, legislativa regionale, e regolamentare locale), sia a due soli livelli (statale e locale, ovvero regionale e locale). Da ciò consegue che, come questa Corte ha già avuto modo di affermare, poiché non è ammissibile, in materia tributaria, una piena esplicazione di potestà regionali autonome in carenza della fondamentale legislazione di coordinamento dettata dal Parlamento nazionale, si deve tuttora ritenere preclusa alle Regioni (se non nei limiti ad esse già espressamente riconosciuti dalla legge statale) la potestà di legiferare sui tributi esistenti, istituiti e regolati da leggi statali (cfr. ancora sentenze n. 296 del 2003 e 297 del 2003); e per converso si deve ritenere tuttora spettante al legislatore statale la potestà di dettare norme modificative, anche nel dettaglio, della disciplina dei tributi locali esistenti. In proposito vale ovviamente il limite discendente dal divieto di procedere in senso inverso a quanto oggi prescritto dall'art. 119 della Costituzione, e così di sopprimere semplicemente, senza sostituirli, gli spazi di autonomia già riconosciuti dalle leggi statali in vigore alle Regioni e agli enti locali, o di procedere a configurare un sistema finanziario complessivo che contraddica i principi del medesimo art. 119".

infatti, ha ritenuto che le peculiarità attribuite alla tassa automobilistica - che pure l'art. 8, comma 2, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68, include tra i tributi regionali - precludono alle regioni di aumentare l'imposizione oltre i limiti stabiliti dal legislatore statale, ferma restando la possibilità di introdurre esenzioni anche se non previste dalla legge statale.

La salvaguardia degli interessi finanziari ha reso necessario uno stretto coordinamento delle politiche fiscali adottate nei diversi livelli di governo e ha condotto, nel triennio 2016-2018, al restringimento degli spazi di autodeterminazione precedentemente riconosciuti, pur nell'ambito di un quadro costituzionale oggettivamente complesso e problematico quale quello delineato dall'art. 117.

Infatti, con l'art. 1, comma 26, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) è stata sospesa per il triennio 2016-2018 l'efficacia dei provvedimenti di aumento delle aliquote e delle tariffe adottati dalle Regioni e dagli Enti locali, fatte salve alcune specifiche eccezioni.

Dall'esercizio 2019, pur essendo venuta meno la sospensione dei provvedimenti di aumento delle aliquote e delle tariffe prevista dalla legge statale, la Regione non ha previsto di fare ricorso alla leva fiscale.

Va, peraltro, segnalata l'introduzione, relativamente alle risorse idriche oggetto di sfruttamento dal 2019, di un canone a carico dei concessionari di acque minerali operata dall'art. 30 della l.r. 27 dicembre 2017, n. 25, che ha inserito l'art. 16-*bis* nella l.r. 17 agosto 1988, n. 32, concernente la disciplina delle acque minerali e termali.

Pure va segnalata, sebbene non abbia effetti sull'esercizio in esame, l'attivazione dell'Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA)⁴, istituita con l.r. n. 15 del 2012 e della

⁴ In ordine all'Iresa, la giurisprudenza di merito (CTR Lazio), in relazione ad un possibile *vulnus* con i parametri costituzionali di cui agli artt. 3, 53 e 119 della Costituzione, ha affermato quanto segue: “9.1. [...] con riferimento alla richiamata statuizione della Corte costituzionale [n. 13/2005], la medesima Corte era chiamata a valutare la questione di legittimità costituzionale, sollevata in via principale dalla Regione Lazio, del comma 15-bis dell'art. 13 del d.l. n. 145/2013, conv. in l. n. 9/2014, nella parte in cui stabilisce il valore massimo dell'aliquota dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili, in quanto “la disposizione legislativa censurata, intervenendo nella materia del coordinamento del sistema tributario, affidata, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni, non sarebbe volta a stabilire un principio fondamentale di coordinamento, ma detterebbe una statuizione di dettaglio di immediata applicazione nei confronti delle Regioni”. La specifica questione, come sopra accennato, è stata ritenuta infondata, trattandosi di “norma di coordinamento, resa necessaria dalle finalità concorrenziali espressamente enunciate e concretamente perseguite dalla stessa disposizione” (cfr. Corte Cost. n. 13 del 2015). Se questa è la ratio decidendi della Corte costituzionale (sulla legittimità costituzionale degli effetti, sulla legislazione regionale, della norma statale relativa alla stabilita aliquota massima), non sembra che la successiva statuizione della Corte medesima, svolta ad abundantiam con riferimento alla diversa questione (avulsa dalla materia del contendere, in quanto vertente sull'art. 90, comma 1, della l. n. 324/2000, non oggetto di impugnazione dalla Regione Lazio) circa il vincolo di destinazione (definita “prioritaria”) del gettito IRESA a finalità attinenti alla tutela dell'ambiente, possa ritenersi decisiva a qualificare detta indicazione statale come norma di coordinamento limitativa della potestà legislativa regionale in materia di finanza pubblica e del sistema tributario (ex art. 119, secondo comma, Cost.), fermo restando che la previsione regionale della destinazione del 10% del gettito a spese dirette a limitare l'inquinamento acustico e ambientale appare sufficiente ad evitare il contrasto della disposizione regionale in questione, con riferimento al combinato disposto ex artt. 117, secondo comma, lettera s), e 119, secondo comma, Cost. In ogni caso, al termine “prioritario” (usato dal legislatore statale), in quanto significativo di una priorità, di una precedenza o di una anteposizione (cronologica o di importanza), sembra propriamente estranea la mera connotazione “quantitativa” o “percentile”, connotazione che la società contribuente vuole ad esso attribuire (con riferimento all'entità, espressa dalla legge regionale in termini percentuali, della destinazione ai fini ambientali dell'imposta incassata). 9.2. Invero, occorre ricordare che il d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 (con l'art. 8, comma 1) ha trasformato l'IRESA (insieme con altri tributi) da imposta erariale e “tributo regionale proprio” con decorrenza dal 1° gennaio 2013, facoltizzando le regioni stesse alla soppressione della stessa imposta. Nel momento in cui la Regione Lazio (con la legge reg. Lazio n. 2 del 2013) si è determinata a “mantenere” l'IRESA, questa imposta, ormai divenuta “tributo regionale proprio” (e quindi persa la sua originaria veste erariale), deve conformarsi (in sede di riparto, tra Stato e Regioni, delle rispettive competenze legislative) alle disposizioni statali ancora vigenti (artt. 90 e ss. della l. n. 342/2000), che costituiscano principi di coordinamento della finanza pubblica, limitatamente a quelle previsioni uniformanti i limiti massimi del tributo come previsto, ma solo successivamente alla legge reg. Lazio n. 2 del 2013, dal cit. art. 13, comma 15-bis, del d.l. n. 145/2013, conv. in l. n. 9/2014. Ma dette disposizioni statali certamente non possono ritenersi vincolanti la discrezionalità del legislatore regionale, espressamente abilitato persino a sopprimere il tributo ovvero, come nella specie, a disciplinare detto “tributo proprio” anche con riferimento alla destinazione del relativo gettito. Tanto

quale, con l'art. 33 della l.r. n. 24 del 2012, era stata prevista l'attivazione a decorrere dal 1° luglio 2019. Recentemente, con l'art. 3 del l.r. n. 8 del 2019, l'attivazione del tributo è stata differita al 1° gennaio 2020 e sono state introdotte modifiche alla sua originaria disciplina.

Tra i tributi regionali particolare rilievo assumono l'IRAP, l'Addizionale IRPEF e la Tassa automobilistica regionale. Rilievo minore presentano la Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale, l'Imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile, le Tasse sulle concessioni regionali, IRESA (fino al 2019 non applicata nella Regione Emilia-Romagna), il Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, l'Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano.

Quanto alle entrate tributarie "devolute" dallo Stato, preminente rilievo ha la Compartecipazione regionale all'IVA, che assicura il maggior flusso finanziario al bilancio regionale. Rilievo più contenuto hanno le Compartecipazioni al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il Fondo nazionale trasporti.

I Servizi fitosanitari regionali provvedono alla riscossione della Tariffa fitosanitaria il cui gettito è destinato al potenziamento eventuale delle attività dei Servizi medesimi e alla copertura dei relativi costi.

Fatta salva la preclusione temporanea per il triennio 2016-2018 di cui al già ricordato art. 1, comma 26, della legge n. 208 del 2015, la possibilità di utilizzazione della leva fiscale da parte delle regioni è in via generale limitata alla determinazione dell'aliquota dei tributi propri entro un *range* prefissato dalla legge statale e – soltanto in alcuni casi – alla differenziazione dei soggetti passivi (per scaglioni di reddito nel caso dell'Addizionale IRPEF, per categorie economiche relativamente all'IRAP). Quanto alla gestione amministrativa dei tributi propri, è nella facoltà delle regioni, entro limiti e principi fissati dalla legge dello Stato, provvedere autonomamente alla riscossione, ai rimborsi, al recupero della tassa e all'applicazione delle sanzioni, ovvero avvalersi, su base convenzionale (IRAP) o in base alla previsione di legge (riscossione coattiva), degli apparati statali a ciò preposti.

Per le regioni anzidette il prelievo fiscale si è mantenuto stabile anche nel 2018.

Con riferimento all'Addizionale IRPEF, va ricordato che, ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n. 68/2011, le regioni a statuto ordinario possono aumentare o diminuire l'aliquota di base dell'Addizionale IRPEF rispetto alla misura fissata dallo Stato (attualmente 1,23 per cento). Per effetto di quanto stabilito dalla legge statale, a decorrere dall'anno 2015 la maggiorazione regionale non può essere superiore al 2,1 per cento e le aliquote all'addizionale regionale devono essere differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

La normativa regionale (articolo 2 della l.r. n. 19/2006, come modificato dall'articolo 34 della l.r. n. 17/2014), ha previsto la graduazione delle aliquote in relazione alle fasce di reddito imponibile,

più che, già all'epoca in cui il tributo era ancora erariale, il comma 3 dell'art. 90 della l. n. 342/2000 (peraltro ancora vigente) prevedeva che la ripartizione del gettito potesse essere "effettuata al proprio interno da ciascuna regione o provincia autonoma sulla base dei programmi di risanamento e di disinquinamento acustico presentati dai Comuni" ubicati in prossimità degli aeroporti, e il successivo art. 93 della l. n. 342/2000 faceva salvi i poteri delle regioni e province autonome nel variare la misura dell'imposta. In seguito, l'art. 7, comma 1, lett. e), della l. n. 42 del 2009 (sul federalismo fiscale), ha espressamente riconosciuto che il gettito dei tributi regionali derivati è senza vincolo di destinazione, dovendo ciò valere, a maggior ragione, per quello dei tributi regionali propri (come nel caso dell'IRESA). Rientra, pertanto, nella discrezionalità del legislatore regionale disciplinare il tributo divenuto regionale "proprio" (per espresso riconoscimento del legislatore statale), prevedendo una destinazione del gettito del medesimo travalicante lo scopo originariamente posto dal legislatore nazionale, ma comunque riservando alla specifica finalità di disinquinamento acustico un'importante parte del gettito (espressa nella misura del 10%) [...]."

secondo un sistema “a scaglioni di reddito” corrispondente a quello adottato per l’IRPEF, affermando la neutralità sostanziale di tali variazioni rispetto all’entità del prelievo corrispondente alla legislazione previgente.

Nella tavola che segue è riportata l’articolazione degli scaglioni delle aliquote dell’Addizionale all’IRPEF adottata dalla Regione Emilia-Romagna.

Tavola n. 4.4

ALIQUOTE ADDIZIONALE REGIONALE ANNO 2018	
ALIQUOTA (*)	REDDITO
1,33%	0 - 15.000 euro
1,93%	15.001 - 28.000 euro
2,03%	28.001 - 55.000 euro
2,23%	55.001 - 75.000 euro
2,33%	oltre 75.000 euro

(*) Le aliquote dell’addizionale regionale all’IRPEF indicate comprendono l’aliquota di base e la maggiorazione regionale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

In relazione alle compartecipazioni, quella regionale al gettito dell’IVA, istituita dal d.lgs. n. 56/2000, entra nel meccanismo di perequazione previsto dallo stesso decreto n. 56. Ciascuna regione riceve la quota di Compartecipazione all’IVA a seguito delle operazioni di perequazione, e quindi in aumento o in diminuzione rispetto al conteggio iniziale. Su di essa le regioni non hanno alcun potere di manovra.

Nelle tavole che seguono (Previsioni n. 4.5, Accertamenti n. 4.6 e Riscossioni n. 4.7) sono evidenziati gli andamenti delle entrate del Titolo 1 relativamente al triennio 2016-2018.

Tavola n. 4.5

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
ANNI 2016 - 2018					
PREVISIONI (COMPETENZA)					
(Importi in milioni di euro)					
DESCRIZIONE	2016	2017	2018	VAR. % 17/16	VAR % 18/17
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio	0,20	0,19	0,20	-5,13	8,11
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo	0,06	0,06	0,10	0,00	66,67
Tasse sulle concessioni regionali	0,50	0,50	0,50	0,00	0,00
Tassa sulle concessioni per la caccia e la pesca	4,00	3,75	3,75	-6,25	0,00
Tassa fitosanitaria regionale	0,25	0,35	0,35	40,00	0,00
Tassa autom. Regionale	459,50	459,50	459,50	0,00	0,00
Tassa autom. Regionale gettito derivante dall'attività di recupero	20,00	20,00	20,00	0,00	0,00
Tassa automobilistica regionale - gettito derivante da riscossione coattiva	70,00	87,50	135,00	25,00	54,29
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale (soppressa dal 01 gennaio 2013 con l.r. n. 15/2012 art. 3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale reg. all'imposta di consumo sul gas metano	90,00	89,00	84,00	-1,11	-5,62
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	9,00	5,75	5,75	-36,11	0,00
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	22,63	24,63	24,63	8,84	0,00
I.R.A.P. - quota destinata alla Sanità	1.933,97	1.871,59	1.924,36	-3,23	2,82
I.R.A.P. - quota non destinata alla Sanità	78,45	77,91	75,73	-0,69	-2,80
I.R.A.P. - gettito derivante dall'attività di recupero	36,00	45,00	42,00	25,00	-6,67
I.R.A.P. - gettito derivante da riscossione coattiva	20,00	20,00	25,00	0,00	25,00
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota destinata alla Sanità	823,14	820,61	822,66	-0,31	0,25
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota non destinata alla Sanità	282,20	273,08	281,52	-3,23	3,09
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante dall'attività di recupero	8,00	8,00	8,00	0,00	0,00
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante da riscossione coattiva	3,50	3,50	4,00	0,00	14,29
Riscossione coattiva di tributi regionali (art. 6 LR.1/1971) - ora distinta sui singoli tributi	0,00	0,005	0,01		100,00
Quota di accisa sulla benzina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Atribuzione quota accisa sul gasolio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari e altre imposte sostitutive (nuova istituzione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dalla autorizzazione alla raccolta di funghi epigei spontanei (nuova istituzione)			0,00	0,00	0,00
Compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il fondo nazionale trasporti (nuova istituzione)	363,36	353,34	363,90	0,00	2,99
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota destinata alla Sanità	5.433,20	5.228,95	5.256,84	-3,76	0,53
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota non destinata alla Sanità	45,00	50,43	45,00	12,07	-10,77
Compartecipazione regionale all'I.V.A. - quota destinata alla Sanità per Mobilità	0,00	355,34	358,74	0,00	0,96
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - gettito derivante dall'attività di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	9.702,95	9.798,97	9.941,54	0,99	1,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 4.6

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
ANNI 2016 - 2018					
ACCERTAMENTI					
(Importi in milioni di euro)					
DESCRIZIONE	2016	2017	2018	VAR. % 17/16	VAR % 18/17
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio	0,21	0,20	0,21	-7,04	3,85
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo	0,11	0,12	0,11	5,61	-3,12
Tasse sulle concessioni regionali	0,53	0,44	0,53	-16,56	19,69
Tassa sulle concessioni per la caccia e la pesca	3,80	3,68	3,59	-3,10	-2,47
Tassa fitosanitaria regionale	0,44	0,43	0,37	-3,94	-11,98
Tassa autom. Regionale	485,94	486,32	506,20	0,08	4,09
Tassa autom. Regionale gettito derivante dall'attività di recupero	24,07	10,99	19,25	-54,35	75,14
Tassa automobilistica regionale - gettito derivante da riscossione coattiva	76,08	93,02	84,08	0,00	-9,61
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale (soppressa dal 01 gennaio 2013 con l.r. n. 15/2012 art. 3)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale reg. all'imposta di consumo sul gas metano	84,76	84,90	83,28	0,17	-1,91
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	7,02	6,67	5,17	-5,00	-22,53
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	22,30	23,12	24,50	3,65	5,96
I.R.A.P. - quota destinata alla Sanità	1.933,97	1.871,59	1.921,07	-3,23	2,64
I.R.A.P. - quota non destinata alla Sanità	79,20	74,58	80,26	-5,84	7,63
I.R.A.P. - gettito derivante dall'attività di recupero	52,71	54,71	46,28	3,79	-15,41
I.R.A.P. - gettito derivante da riscossione coattiva	30,14	35,06	29,89	0,00	-14,74
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota destinata alla Sanità	823,14	820,61	822,08	-0,31	0,18
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota non destinata alla Sanità	281,07	276,11	288,60	-1,77	4,53
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante dall'attività di recupero	9,35	10,43	9,20	11,48	-11,80
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante da riscossione coattiva	4,93	8,26	6,73	0,00	-18,55
Riscossione coattiva di tributi regionali (art. 6 LR1/1971) - ora distinta sui singoli tributi	0,32	0,05	0,03	-83,25	-46,38
Imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari e altre imposte sostitutive (nuova istituzione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dalla autorizzazione alla raccolta di funghi epigei spontanei (nuova istituzione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota di accisa sulla benzina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Atribuzione quota accisa sul gasolio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il fondo nazionale trasporti (nuova istituzione)	363,36	353,34	363,90	0,00	2,99
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota destinata alla Sanità	5.433,20	5.228,95	5.256,84	-3,76	0,53
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota non destinata alla Sanità	49,55	50,64	59,87	2,20	18,24
Compartecipazione regionale all'I.V.A. - quota destinata alla Sanità per Mobilità	0,00	355,34	358,74	0,00	0,96
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - gettito derivante dall'attività di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	9.766,22	9.849,53	9.970,79	0,85	1,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 4.7

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
ANNI 2016 - 2018					
RISCOSSIONI (CASSA)					
(Importi in milioni di euro)					
DESCRIZIONE	2016	2017	2018	VAR. % 17/16	VAR % 18/17
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio	0,21	0,20	0,21	-7,04	3,85
Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo	0,11	0,12	0,11	5,59	-3,28
Tasse sulle concessioni regionali	0,54	0,46	0,52	-15,60	14,03
Tassa sulle concessioni per la caccia e la pesca	3,87	3,68	3,58	-4,82	-2,69
Tassa fitosanitaria regionale	0,45	0,44	0,37	-1,97	-17,23
Tassa autom. Regionale	479,46	485,76	510,05	1,31	5,00
Tassa autom. Regionale gettito derivante dall'attività di recupero	28,98	12,98	21,47	-55,19	65,34
Tassa automobilistica regionale - gettito derivante da riscossione coattiva	29,30	35,88	39,78	22,45	10,88
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale (soppressa dal 01 gennaio 2013 con l.r. n. 15/2012 art. 3)	0,00	0,00	0,00		
Arisgam	0,00	3,83	0,00		-100,00
Addizionale reg. all'imposta di consumo sul gas metano	84,56	81,06	83,19	-4,13	2,62
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	7,02	6,67	5,16	-5,06	-22,54
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	22,19	22,56	25,15	1,68	11,45
I.R.A.P. - quota destinata alla Sanità	1.869,40	1.706,29	1.911,01	-8,73	12,00
I.R.A.P. - quota non destinata alla Sanità	82,61	78,92	79,26	-4,47	0,43
I.R.A.P. - gettito derivante dall'attività di recupero	52,71	54,71	46,28	3,79	-15,41
I.R.A.P. - gettito derivante da riscossione coattiva	30,14	35,06	29,89	16,33	-14,74
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota destinata alla Sanità	789,76	806,00	822,08	2,06	2,00
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - quota non destinata alla Sanità	272,28	273,76	282,66	0,54	3,25
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante dall'attività di recupero	9,35	10,43	9,20	11,48	-11,80
Addizionale regionale I.R.Pe.F. - gettito derivante da riscossione coattiva	4,93	8,26	6,73	67,69	-18,55
Riscossione coattiva di tributi regionali (art. 6 l.r. n. 1/1971) - ora distinta sui singoli tributi	0,32	0,05	0,03	-83,25	-46,38
Proventi autorizzazione raccolta funghi	0,00	0,00	0,00		
Imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari e altre imposte sostitutive (nuova istituzione)	0,00	0,00	0,00		
Quota di accisa sulla benzina	0,00	0,00	0,00		
Atribuzione quota accisa sul gasolio	0,00	0,00	0,00		
Compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il fondo nazionale trasporti (nuova istituzione)	0,00	0,00	0,00		
Compartecipazione regionale all'IVA	543,47	28,13		-94,82	-100,00
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota destinata alla Sanità	5.555,84	5.309,03	5.591,48	-4,44	5,32
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota non destinata alla Sanità	71,21	50,64	59,87	-28,89	18,24
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - quota destinata alla Sanità per Mobilità	0,00	355,34	326,02		-8,25
Compartecipazione regionale all' I.V.A. - gettito derivante dall'attività di recupero	0,00	0,00			
Accise fondo TPL	363,36	353,34	363,90	-2,76	2,99
TOTALE GENERALE	10.302,07	9.723,59	10.218,00	-5,62	5,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nell'esercizio 2018, le previsioni relative ai tributi del Titolo 1 presentano complessivamente un limitato incremento rispetto all'esercizio precedente (+1,46 per cento) che fa seguito a quello, ancora più contenuto, del 2017 rispetto al 2016 (+0,99 per cento). Per quanto attiene specificamente al confronto con l'esercizio 2017, le limitate variazioni di segno negativo del 2018 riguardano quote di modesto rilievo quali l'Addizionale reg.le all'imposta di consumo sul gas

metano, che passa da 89 a 84 mln di euro (-5,62 per cento), l'Irap-quota non destinata alla sanità, che scende da 77,91 mln a 75,73 (-2,80 per cento), l'IRAP-gettito derivante dall'attività di recupero, che passa da 45 mln a 42 mln (-6,67 per cento) e la Compartecipazione regionale all'Iva-quota non destinata alla Sanità, che passa da 50,43 mln a 45 mln (-10,77 per cento).

Le previsioni di aumento riguardano, in particolare, l'Irap-quota destinata alla sanità, che passa da 1.871,59 mln a 1.924,36 mln (+2,82 per cento), la Tassa automobilistica regionale-gettito derivante da riscossione coattiva, che passa da 87,50 a 135,00 (+54,29 per cento) e l'Addizionale regionale all'Irpef-quota non destinata alla sanità, che passa da 273,08 mln a 281,52 mln (+3,09 per cento).

Anche gli accertamenti delle entrate tributarie presentano un contenuto incremento nel triennio (+1,23 per cento nel 2018 rispetto al 2017 e +0,85 per cento nel 2017 rispetto al 2016). All'interno dell'aggregato nel 2018 spiccano, per il maggior rilievo in valore assoluto, gli andamenti positivi dell'Irap-quota destinata alla sanità, che passano da 1.871,59 mln a 1.921,07 mln (+2,64 per cento) e della Tassa automobilistica regionale, che passa da 486,32 a 506,20 (+4,09 per cento). Pure in aumento la Compartecipazione regionale all'Iva-quota destinata alla sanità, che sale da 5.228,95 mln a 5.256,84 (+0,53 per cento).

In più sensibile aumento le riscossioni e, in particolare, la Compartecipazione all'Iva-quota destinata alla sanità, che sale da 5.309,03 mln a 5.591,48 (+5,32 per cento). Significativo pure l'aumento delle riscossioni della Tassa automobilistica in tutte le sue tre componenti, che complessivamente considerate passano da 534,62 mln a 571,30 mln (+6,86 per cento).

Relativamente alla gestione della Tassa automobilistica, nella tavola che segue sono riportati gli esiti dell'approfondimento svolto in sede istruttoria con specifico riguardo alla gestione delle ultime cinque annualità d'imposta (2014-2018). Va tenuto presente che i dati relativi al 2014, in considerazione del tempo già trascorso, possono considerarsi significativi per valutare l'azione complessiva svolta per la riscossione del tributo.

Da quanto emerso, per l'anno 2014, a fronte di un gettito atteso di 536,3 mln di euro, al netto delle esenzioni/riduzioni derivanti dalle leggi in vigore, le somme complessivamente riscosse alla data del 31 dicembre 2018 a titolo di tributo - incluse quelle derivanti delle cosiddette "rottamazioni delle cartelle"⁵ per la parte già conseguita alla suddetta data - ammontano a 478,13 mln di euro⁶, pari all'89,37 per cento. Di tale importo 433,47 mln, pari all'80,83 per cento del gettito atteso e al 90,66 per cento del riscosso complessivo, risultano versati spontaneamente dai contribuenti alla scadenza stabilita o mediante ravvedimento spontaneo. Il tributo riscosso a seguito di ravvedimento indotto dall'avviso bonario inviato ammonta a 28,00 mln di euro, pari al 5,9 per cento del riscosso totale, mentre il riscosso a seguito di diretta iscrizione a ruolo ammonta a 16,27 mln, pari al 3,40 per cento del riscosso e al 23,62 per cento del tributo iscritto a ruolo. Del tutto marginali le riscossioni a seguito di atti di accertamento emessi.

Dai dati sopra riportati risulta evidente come, a distanza di quattro anni della maturazione dell'obbligo, non si è riusciti ancora a riscuotere un importo superiore a 58 mln di euro pari al oltre il 10,8 per cento del tributo dovuto. Va, comunque, precisato che una parte di tale somma non riscossa sarà riscossa negli anni 2019 a seguito delle ulteriori fasi della rottamazione tuttora in corso o a seguito della ripresa delle azioni esecutive.

⁵ Si fa riferimento all'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016, all'art 1 del d.l. n. 148 del 2017.

⁶ Incluso l'importo, stimato in 400 mila euro, riscosso a seguito di accertamenti *ex art.* 17 d.lgs. n. 472/1994 indicato complessivamente nella Tavola in 577 mila euro (tributi + sanzioni + interessi).

La causa delle difficoltà evidenziate è da rinvenire, soprattutto, nella persistente limitata efficacia dell'azione di riscossione coattiva affidata ad Agenzia Entrate-Riscossione, che finora ha permesso di conseguire meno del 24 per cento del tributo iscritto. Ciò in considerazione dei numerosi ostacoli che si frappongono all'azione dell'agente della riscossione, tra i quali la soglia minima di 20.000 euro (art. 77 del d.P.R. n. 602/1973) per l'iscrizione ipotecaria, l'impignorabilità dell'unico immobile posseduto ove il debitore vi risieda anagraficamente, il limite minimo di 120.000 euro per l'espropriazione immobiliare (art. 76 del d.P.R. n. 602 cit.), i limiti di pignorabilità dei beni strumentali, nonché la drastica limitazione alla pignorabilità di stipendi e indennità relative al rapporto di lavoro (art. 72-ter del d.P.R. n. 602 cit.). Tale stato di cose fa sì che attualmente le norme speciali previste per la riscossione tramite ruolo risultino oggi meno efficaci rispetto a quelle ordinarie applicabili alla generalità dei crediti e, in considerazione di ciò, un crescente numero di enti territoriali si avvalga della procedura di ingiunzione fiscale prevista dal r.d. 14 aprile 1910, n. 639 concernente la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Un ulteriore aspetto sul quale va richiamata l'attenzione dell'Amministrazione regionale concerne l'elevato ammontare degli importi che vengono versati in ritardo, ma spontaneamente, dai contribuenti. Si tratta del 30-32 per cento dei pagamenti spontanei complessivi (nei termini e oltre i termini).

La rilevanza del fenomeno induce a suggerire specifiche iniziative per prevenire tali non intenzionali omissioni adottando sistemi di comunicazione preventiva ai contribuenti basati sulle moderne tecnologie, quali invio *sms*, *email*, *whatsapp* e simili anche mediante sinergie con banche dati già in essere.

Con specifici riflessi sulla gestione della Tassa automobilistica regionale va segnalata la cancellazione, disposta dall'art. 4, comma 1, del d.l. n. 119 del 2018 di partite di ruolo regionali per oltre 138 mln di euro afferenti i periodi di imposta dal 1999 al 2007.

Tavola n. 4.8

TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (2014-2018)					
(Importi in migliaia di euro)					
	anno di competenza dei tributi				
	2014	2015	2016	2017	2018
Gettito lordo teorico (A)	563.856	570.774	578.319	592.895	601.231
Esenzioni/riduzioni (B) riconosciute sui veicoli indicati in nota ⁽¹⁾	27.551	27.976	30.059	31.723	32.809
Gettito atteso (A-B)	536.305	542.798	548.260	561.172	568.422
Pagamenti spontanei nei termini	300.515	300.545	302.863	308.285	308.327
Ravvedimenti spontanei:	141.384	149.967	157.363	152.630	110.494
- di cui tributi	132.951	141.101	149.691	146.712	108.317
- di cui sanzioni	7.786	8.338	7.352	5.667	2.107
- di cui interessi	669	564	442	249	70
Ravvedimenti avvisi bonari:	37.083	36.395	37.973	11.110	0
- di cui tributi	28.001	27.527	28.606	8.417	0
- di cui sanzioni	8.403	8.257	8.581	2.525	0
- di cui interessi	657	575	664	168	0
Accertamenti affidati ad ADER con diretta iscrizione a ruolo al netto degli sgravi- art. 4 l.r. n. 17/2011 ⁽²⁾:	93.018	90.571	84.178		
- di cui tributi	68.891	67.243	62.515		
- di cui sanzioni	20.664	20.175	18.758		
- di cui interessi	3.715	3.154	2.905		
Riscossioni a seguito di diretta iscrizione a ruolo:	20.894	14.622	469		
- di cui tributi	16.271	10.865	348		
- di cui sanzioni	4.009	3.255	105		
- di cui interessi	867	502	16		
Atti di accertamento emessi art. 17 d.lgs. n. 472/1997 ⁽³⁾:	1.729	2.886	750	353	71
- di cui tributi	1.289	2.138	573	290	68
- di cui sanzioni	379	631	160	58	2
- di cui interessi	62	117	17	5	0
Riscossioni a seguito di accertamenti art. 17 d.lgs. n. 472/1997 ⁽⁴⁾:	577	664	193	67	67
- di cui tributi					
- di cui da "rottamazioni"					
- di cui sanzioni					
- di cui interessi					

(1) veicoli intestati a disabili art. 3, comma 3, della l. n. 104/1992- veicoli esenti ai sensi art. 17 TU n. 39/1953 (es. ambulanze - di proprietà di ambasciate e diplomatici etc) - auto storiche art. 7 l.r. n. 15/2012 e art. 63 l. n. 342/2000 - auto ibride per il triennio 2016-2018 - auto di proprietà della Regione art. 6 l.r. n.15/2012 - autoelettriche

(2) La Regione accerta in via ordinaria tramite diretta iscrizione a ruolo ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 17/2011 che recita: "1. L'accertamento dell'omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica e l'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori sono effettuati in via ordinaria mediante iscrizione a ruolo coattivo, reso esecutivo entro il termine di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 953 del 1982, convertito con modificazioni dalla legge n. 53 del 1983, con le modalità previste dal titolo I, capo II, e dal titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito)". Per l'anno d'imposta 2014 il recupero è stato affidato all'Agenzia delle Entrate-Riscossione con due distinte forniture in data 10 maggio 2017 e 10 agosto 2017. Per l'anno d'imposta 2015 il recupero è stato affidato all'Agenzia delle Entrate-Riscossione con due distinte forniture in data 25 gennaio 2018 e 10 luglio 2018. Per l'anno d'imposta 2016 il recupero è stato affidato all'Agenzia delle Entrate-Riscossione con in data 25 dicembre 2018 e sono in corso di affidamento due ulteriori distinte forniture, la prima già inviata di euro 999 mgl con affidamento all'Agente della riscossione in data 25 giugno 2019 e una più piccola riferita ai soli soggetti residenti all'estero in corso di affidamento. Per gli anni d'imposta 2017 e 2018 sono ancora in corso le campagne per il recupero con avviso bonario.

(3) La Regione in via residuale accerta con notifica di atto di accertamento e irrogazione di sanzioni ai sensi dell'art. 17 d.l. n. 472/1997 (ad esempio per accertare su nuovo proprietario, per insinuarsi in procedura concorsuale, per accertare e contestualmente concedere la rateizzazione ecc.).

(4) In banca dati il dato della riscossione su accertamento è dato in via aggregata.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Significativi, anche se in contenuta flessione, gli importi accertati derivanti dall'attività di recupero dell'evasione fiscale (sulla Tassa automobilistica, sull'IRAP, sull'Addizionale regionale IRPEF) che ammontano complessivamente a 74,63 mln di euro, a fronte di 76,13 mln di euro accertati nell'esercizio precedente e di 86,13 mln accertati nel 2016.

Pure in flessione le entrate tributarie accertate conseguenti alla riscossione coattiva dei tributi regionali (dall'esercizio 2015 iscritte al lordo della quota di dubbia esigibilità rilevata nell'apposito

Fondo), che ammontano a complessivi euro 120,7 mln di euro, a fronte di 136,39 mln di euro nel 2017.

La previsione in bilancio e la registrazione nelle scritture contabili delle entrate di incerta e difficile esazione, un tempo accertate per cassa, tra le quali il recupero coattivo delle tasse automobilistiche è la voce più rilevante, ha reso necessaria ovviamente la costituzione e la gestione di un adeguato Fondo crediti di dubbia esigibilità. Anche l'accantonamento operato con il consuntivo 2018 fornisce integrale copertura ai crediti presenti in bilancio, al netto di quelli nei confronti di pubbliche amministrazioni o garantiti da fideiussione o dallo Stato. In proposito si rinvia al precedente punto 3.7.1.1.

4.4 Le entrate dei titoli da 2 a 9

Gli accertamenti e le riscossioni delle entrate dei titoli da 2 a 9, nel triennio 2016-2018, sono riepilogati nella tavola 4.9.

Relativamente al Titolo 2 (Trasferimenti correnti), nel 2018 si è determinato, rispetto all'esercizio precedente, un forte incremento sia degli accertamenti (+135,3 mln di euro, pari a +24,38 per cento) che delle riscossioni (+466,65 mln di euro, pari a +111,19 per cento).

Anche relativamente alle entrate extra-tributarie del Titolo 3, si registra, nel 2018, un incremento sia degli accertamenti (+74,48 mln di euro, pari a +25,03 per cento) che delle riscossioni (+72,88 mln di euro, pari a +24,79 per cento).

Analogamente, anche relativamente alle entrate in conto capitale, rilevate nel Titolo 4, nell'anno 2018 si registra un aumento sia degli accertamenti (+28,99 mln di euro, pari a +16,09 per cento) che delle riscossioni (+16,58 mln di euro, pari a +10,58 per cento).

Le entrate da riduzione di attività finanziarie riportate nel Titolo 5 registrano un sensibile incremento sia in termini di accertamenti (+162,71 mln di euro, corrispondenti a +235,81 per cento) che di riscossioni (+108,81 mln di euro, corrispondenti a +122,11 per cento).

Tavola n. 4.9

ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI TITOLI 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 9						
2016 - 2018						
(Importi in milioni di euro)						
	2016		2017		2018	
	accertamenti	riscossioni totali	accertamenti	riscossioni totali	accertamenti	riscossioni totali
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.766,22	10.302,07	9.849,53	9.723,59	9.970,79	10.218,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	508,04	436,37	533,01	419,67	668,31	886,32
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	291,07	287,97	297,53	293,94	372,01	366,82
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	147,73	184,81	180,18	156,72	209,17	173,30
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	66,13	190,11	69,00	89,11	231,71	197,92
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,76	0,00	1,35
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.754,29	2.874,03	2.263,54	2.264,98	2.056,39	2.056,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nella tavola 4.10 si riporta l'andamento delle entrate libere e vincolate rilevate nelle fasi di previsione definitiva, accertamento e riscossione nel triennio 2015-2017 (al netto delle entrate del Titolo 6 "Accensione prestiti" e del Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", nonché

delle entrate da Fondi nazionale e da Risorse UE depositate nel conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato).

Relativamente alle previsioni definitive, nell'esercizio 2018 l'incidenza delle risorse finanziarie a destinazione vincolata, sia per funzioni delegate che per funzioni che comportano l'utilizzo di fondi di provenienza comunitaria, sul totale delle entrate è stata dell'8,77 per cento, in aumento sia rispetto all'esercizio 2017 (7,63 per cento) che al 2016 (6,84 per cento).

Anche gli accertamenti delle entrate vincolate nell'esercizio 2018 aumentano rispetto a quelli dell'esercizio 2017 con un'incidenza sul totale del 6,58 per cento a fronte di un'incidenza del 5,61 per cento nel 2017).

Pure in aumento nel 2018 la percentuale delle riscossioni afferenti le entrate vincolate rispetto al totale delle riscossioni sia con riguardo al 2017 che al 2016 (7,92 per cento nel 2018 a fronte del 4,66 per cento nel 2017 e del 4,85 per cento nel 2016).

Tavola n. 4.10

ENTRATE LIBERE E VINCOLATE - ANNI 2016 - 2018				
(Importi in milioni di euro)				
		Stanziamanti definitivi		
		2016	2017	2018
A) ENTRATE (1)		10.806,82	11.034,17	11.431,56
B) LIBERE		10.068,10	10.191,76	10.428,60
C) VINCOLATE		738,72	842,41	1.002,97
di cui:	- COMUNITARIE	150,89	186,95	247,95
	- STATALI	583,65	650,33	750,85
	- DA ALTRI SOGGETTI	4,18	5,14	4,16
B)/A) %		93,16	92,37	91,23
C)/A) %		6,84	7,63	8,77
		Accertamenti		
		2016	2017	2018
A) ENTRATE (1)		10.719,78	10.862,98	11.223,15
B) LIBERE		10.140,25	10.253,33	10.484,65
C) VINCOLATE		579,53	609,66	738,50
di cui:	- COMUNITARIE	72,12	90,69	134,81
	- STATALI	503,26	514,03	599,53
	- DA ALTRI SOGGETTI	4,15	4,93	4,16
B)/A) %		94,59	94,39	93,42
C)/A) %		5,41	5,61	6,58
		Riscossioni totali		
		2016	2017	2018
A) ENTRATE (1)		11.217,83	10.596,75	11.647,31
B) LIBERE		10.673,72	10.123,75	10.724,92
C) VINCOLATE		544,11	473,00	922,39
di cui:	- COMUNITARIE	28,67	37,45	142,92
	- STATALI	510,61	430,72	775,16
	- DA ALTRI SOGGETTI	4,83	4,82	4,31
B)/A) %		95,15	95,54	92,08
C)/A) %		4,85	4,46	7,92

(1) al netto delle entrate del titolo 6 "Accensione prestiti" e del titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", nonché al netto delle entrate da Fondi nazionali e Risorse depositate nel conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (cap. E07170)

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

4.5 Gli indicatori finanziari sulle entrate

Anche la Relazione al rendiconto 2018 predisposta dalla Giunta regionale, come quelle per gli esercizi precedenti, dedica un'apposita sezione agli indicatori di monitoraggio finanziario individuati tra i più significativi per valutare la capacità di entrata e di spesa.

Nella tavola 4.11 si evidenziano, con riferimento al triennio 2016-2018, gli indicatori afferenti le Entrate unitamente ad alcuni altri parametri valutativi specificamente riguardanti la capacità previsionale.

Gli indicatori sono calcolati sui primi cinque titoli dell'Entrata.

Nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, risultano migliorati i seguenti indicatori:

- capacità d'entrata, che dà conto del rapporto tra entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio e ammontare potenzialmente riscuotibile (passata da 0,60 a 0,65);
- grado di realizzazione dell'entrata, che quantifica l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate (passato da 0,85 a 0,88);
- velocità di riscossione, che determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti (passata da 0,67 a 0,71);
- indice di accumulazione dei residui attivi, che quantifica le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione (passato da 0,04 a -0,08).

In relativo peggioramento i seguenti indicatori:

- capacità di previsione sui residui, che esprime la bontà della previsione in sede di programmazione (passata da 1,33 a 1,20);
- indice di consistenza dei residui attivi, che esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi (passato da 0,37 a 0,33);
- capacità di previsione degli stanziamenti, che esprime la bontà della previsione in sede di programmazione (passata da 0,95 a 0,94);
- indice di smaltimento dei residui attivi, che determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio (passato da 0,39 a 0,47).

Per quanto riguarda la gestione dei residui attivi, la Relazione della Giunta al Progetto di legge rileva come le Regioni dipendano fortemente dalla variabile non governabile costituita dalla regolazione contabile delle quote di anticipazioni mensili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale.

In particolare, nella valutazione degli scostamenti tra i vari esercizi occorre considerare che l'indice di accumulazione dei residui attivi si basa sull'accertamento per competenza e non per cassa delle entrate di dubbia e difficile esazione.

Tavola n. 4.11

INDICATORI FINANZIARI
PARTE ENTRATA *
ANNI 2016 - 2018

Descrizione indicatori	Formula indicatori	2016	2017	2018
Capacità di previsione sugli stanziamenti	$[Pi/Sfc]$	0,97	0,95	0,94
Capacità di previsione sui residui	$[Rap/Rai]$	0,96	1,33	1,20
Capacità di entrata	$[R/MR]$	0,62	0,60	0,65
Velocità di riscossione	$[R/(Rai+A)]$	0,70	0,67	0,71
Grado di realizzazione dell'entrata	$[A/Sfc]$	0,83	0,85	0,88
Indice di smaltimento dei residui attivi	$[(Rr+Rae)/Rai]$	0,51	0,39	0,47
Indice di accumulazione dei residui attivi	$[(Rac-Rai)/Rai]$	-0,12	0,04	-0,08
Indice di consistenza dei residui attivi	$\{Rac/[A+(Rai-Rr-Rae)]\}$	0,36	0,37	0,33

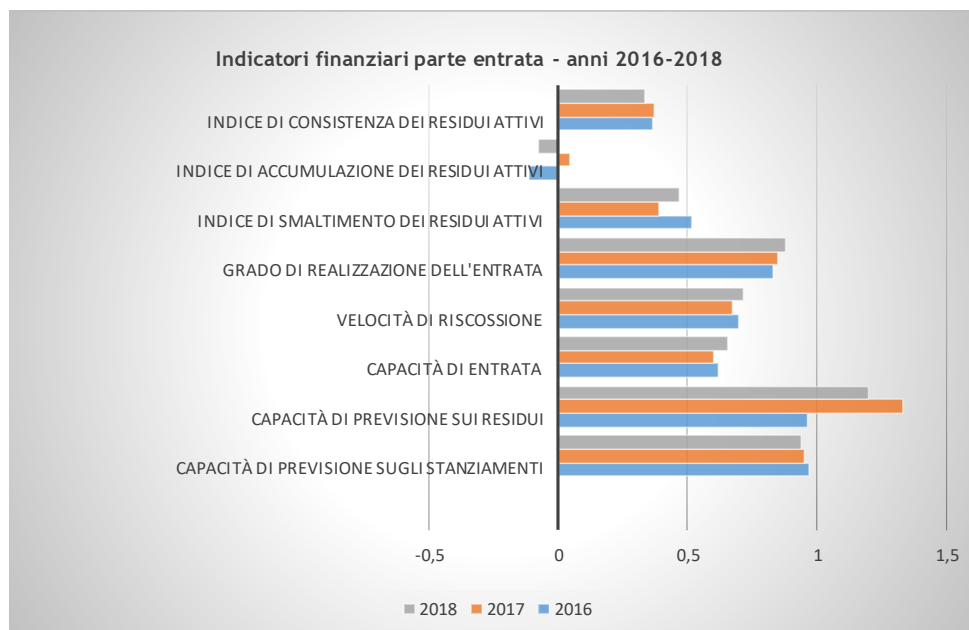
* Gli indicatori sono stati calcolati sui primi cinque titoli dell'entrata, escluso il titolo 9 - Partite di giro

GESTIONE ENTRATE EFFETTIVE

(Importi in milioni di euro)

Entrata	Codici	2016	2017	2018
Previsioni iniziali	Pi	12.558,28	12.262,45	12.173,89
Stanziamiento finale di competenza	Sfc	12.957,82	12.857,16	12.997,50
Residui attivi iniziali	Rai	5.549,22	4.910,75	5.128,90
Massa riscuotibile	MR	18.507,04	17.767,91	18.126,40
Accertamenti	A	10.779,19	10.929,26	11.452,00
Riscossioni	R	11.401,33	10.683,79	11.843,71
Riscossioni residui	Rr	2.833,54	1.872,53	2.385,55
Residui attivi eliminati o riprodotti	Rae	- 16,33	-27,31	-10,52
Residui attivi complessivi da riportare	Rac	4.910,75	5.128,90	4.726,66
Residui attivi previsti	Rap	5.349,24	6.542,68	6.157,59

* Gli indicatori sono stati calcolati sui primi cinque titoli dell'entrata, escluso il titolo 9 - Partite di giro



Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

5 LA GESTIONE DELLA SPESA

5.1 La gestione della spesa regionale nel bilancio armonizzato

L'esercizio 2018 è il terzo di applicazione dei nuovi percorsi amministrativo-contabili dopo la riorganizzazione introdotta, nell'anno 2015, dal d.lgs. n. 118/2011. Esso, come già quello precedente, si contraddistingue per il rilievo che, nell'azione di gestione della spesa, hanno assunto le fasi della programmazione e della rendicontazione.

Un punto centrale nella gestione del processo di spesa è costituito dalla registrazione degli impegni nelle scritture contabili in conformità a quanto previsto dall'art. 56 del citato d.lgs. n. 118 e dal Punto 5 del principio contabile concernente la contabilità finanziaria "potenziata"¹.

L'impegno è correlato non più al perfezionamento dell'obbligazione, ma all'esigibilità della spesa. La correlazione dell'impegno al momento in cui l'obbligazione diviene esigibile ha richiesto una rivisitazione dei provvedimenti amministrativi relativi alle spese, ponendo a base di riferimento il momento nel quale viene in scadenza l'obbligazione giuridicamente perfezionata, non rilevando più il momento in cui sorge l'obbligazione (eccettuati i casi espressi di deroga al nuovo principio, quali le partite di giro).

L'esigibilità della spesa quale condizione per la corretta assunzione dell'impegno ha reso necessario l'attivazione del Fondo pluriennale vincolato a copertura di spese imputate ad esercizi successivi a quello in corso. Tale Fondo è costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

L'attività di riaccertamento dei residui, come la costituzione del Fondo citato, concorre alla regolare imputazione dell'impegno, facendo sì che di anno e in anno sia possibile anche la corretta reimputazione delle risorse finanziarie.

5.2 Gli impegni

L'impegno costituisce la fase iniziale della spesa con la quale viene riconosciuto il perfezionamento dell'obbligazione giuridica passiva e vengono determinate la somma da pagare, il soggetto creditore, la causa del debito, la data di scadenza ed è costituito il vincolo sullo stanziamento di bilancio.

Gli impegni vengono imputati agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili.

La gestione di competenza del 2018 ha messo in luce una buona capacità gestionale dell'Amministrazione regionale, non essendosi registrate differenze molto elevate tra stanziamenti ed impegni. A fronte di previsioni definitive per spese di competenza pari a 17.297 mln di euro, il totale degli impegni ammontano a 13.268 mln di euro, corrispondente al 76,71 per

¹ Si riportano i primi tre commi dell'art. 56 del d.lgs. n.118/2011: "1. Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Le spese sono registrate nelle scritture contabili anche se non determinano movimenti di cassa effettivi. 2. L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene riconosciuto il perfezionamento di un'obbligazione giuridica passiva, ed è determinata la ragione del debito, la somma da pagare, il soggetto creditore, la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio e la data di scadenza. 3. Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili. Gli impegni riguardanti le partite di giro e i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria sono assunti in relazione alle esigenze della gestione."

cento delle previsioni, percentuale in lieve calo rispetto a quella del 2017 che risultava essere pari al 77,93 per cento. I pagamenti sono stati pari a 11.199 mln di euro, corrispondenti all'84,41 per cento delle somme impegnate, in lieve aumento rispetto al dato del 2017, pari all'83,10 per cento. I residui dalla gestione di competenza ammontano a 2.069 mln di euro, che rappresentano il 15,59 per cento degli impegni; anche in questo caso si registra un miglioramento rispetto alla percentuale registrata nel 2017 pari al 16,90 per cento.

I dati esposti nella tavola n. 5.1 riflettono gli andamenti nel triennio 2016-2018 delle spese effettive suddivise per Titoli. In relazione ai dati complessivi, si rileva che nel 2018 gli stanziamenti, gli impegni e i pagamenti registrano un andamento in aumento rispetto agli stessi dati del 2017, segnale forse dell'entrata a regime di tutte le novità contabili. L'incidenza dei pagamenti complessivi sugli impegni migliora nel 2018 rispetto al 2017, passando dall'83,10 all'84,40 per cento, continuando la tendenza positiva iniziata nel 2017.

Tavola n. 5.1

LA SPESA REGIONALE PER TITOLI									
ANNI 2016 - 2018									
(Importi in milioni di euro)									
TITOLI	2016			2017			2018		
	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti c/competenza	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti c/competenza	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti c/competenza
1 Spese correnti	10.550,98	10.157,02	9.405,96	10.727,53	10.285,58	9.558,78	11.062,72	10.501,95	9.890,13
2 Spese in conto capitale	922,47	287,64	177,42	839,48	317,42	140,39	933,47	378,15	157,13
3 Spese per incremento attività finanziarie	281,43	70,84	61,74	309,07	75,35	68,55	315,60	244,44	244,44
4 Rimborso prestiti	1.035,09	106,55	106,55	996,78	98,73	98,73	965,32	87,09	87,09
5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.840,05	2.754,29	1.228,25	3.860,00	2.263,54	970,72	4.019,55	2.056,39	820,09
TOTALE TITOLI	16.630,02	13.376,34	10.979,93	16.732,87	13.040,62	10.837,17	17.296,66	13.268,01	11.198,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Lo scarto del 23,29 per cento esistente fra le somme stanziare e le somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate in chiusura di esercizio (lo scarto si riduce al 15,56 per cento se non si tiene conto delle spese imputate al titolo 7). Le economie di stanziamento aumentano nel 2018, sembrando evidenziare una difficoltà programmatoria. Tuttavia, ad una più attenta analisi, confrontando i dati epurati dal titolo 7 "Uscite per conto terzi partite di giro", risulta evidente il netto miglioramento delle economie di stanziamento, che passano dal 16,28 per cento del 2017 al 15,56 per cento del 2018.

Nella tavola n. 5.2 sono riportati i dati della spesa regionale nell'esercizio finanziario 2018, con riferimento ai diversi momenti dello stanziamento, dell'impegno e del pagamento, disaggregati per missioni.

Tavola n. 5.2

LA SPESA REGIONALE 2018 PER MISSIONI				
(Importi in milioni di euro)				
Cod. missione	Descrizione	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti conto competenza
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	551,82	415,56	375,95
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	3,00	2,60	0,69
04	Istruzione e diritto allo studio	81,96	80,11	75,96
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	55,22	46,48	27,56
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	16,55	6,67	0,60
07	Turismo	152,62	99,41	38,13
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	119,16	49,42	34,65
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	151,38	103,73	65,90
10	Trasporti e diritto alla mobilità	722,64	473,44	451,81
11	Soccorso civile	70,88	59,76	44,27
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	175,30	148,06	119,93
13	Tutela della salute	9.351,64	9.289,77	8.855,04
14	Sviluppo economico e competitività	206,98	110,46	49,55
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	309,66	150,98	117,40
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	101,29	82,45	68,77
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	63,18	44,36	16,43
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	95,66	31,54	21,32
19	Relazioni internazionali	7,04	5,05	3,05
20	Fondi e accantonamenti	1.014,81	0,00	0,00
50	Debito pubblico	26,21	11,79	11,79
60	Anticipazioni finanziarie	0,10	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	4.019,55	2.056,39	820,09
totali		17.296,66	13.268,01	11.198,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La Missione 4 (Istruzione e diritto allo studio), la Missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) e la Missione 13 (Tutela della salute), che assorbe la gran parte della spesa regionale, presentano le migliori *performance* in termini di velocità di cassa, mentre in termini di capacità di impegno le migliori *performance* sono raggiunte dalle Missioni 4 e 13, per la parte di competenza.

La Missione 03 (Ordine pubblico e sicurezza) e la Missione 04 registrano, dopo la missione 13, le migliori *performance* in termini di capacità di impegno.

5.3 I pagamenti

La tavola n. 5.3 riporta i pagamenti (in conto competenza e in conto residui) effettuati nel triennio 2016–2018, distintamente per Titoli.

Nell'esercizio 2017 i pagamenti complessivi, in diminuzione del 9,84 per cento rispetto al 2016, ammontano a 12.894 mln di euro e corrispondono al 77,05 per cento dello stanziamento di cassa. Nel 2018, i pagamenti complessivi ammontano a 13.706,95 mln di euro in aumento del 6,3 per cento rispetto al 2017 e corrispondono all'80,49 per cento dello stanziamento di cassa.

PAGAMENTI REGIONALI PER TITOLI (COMPETENZA - RESIDUI)									
ANNI 2016 - 2018									
(Importi in milioni di Euro)									
TITOLO	2016			2017			2018		
	C	R	TOTALE	C	R	TOTALE	C	R	TOTALE
1 Spese correnti	9.405,96	1.346,45	10.752,41	9.558,78	764,02	10.322,80	9.890,13	1.058,21	10.948,34
2 Spese in conto capitale	177,42	241,72	419,14	140,39	163,53	303,92	157,13	199,23	356,36
3 Spese per incremento attività finanziarie	61,74	0,15	61,89	68,55	9,10	77,65	244,44	1,77	246,21
4 Rimborso prestiti	106,55	0	106,55	98,73	0	98,73	87,09	0	87,09
Chiusura anticipazioni ricevute da									
5 istituto tesoriere/cassiere	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.228,25	1.734,89	2.963,14	970,72	1.120,52	2.091,24	820,09	1.248,86	2.068,95
TOTALE TITOLI	10.979,93	3.323,21	14.303,14	10.837,17	2.057,17	12.894,34	11.198,88	2.508,07	13.706,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

5.3.1 La tempestività dei pagamenti

L'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 8 del d.l. n. 66/2014, reca disposizioni volte a prevenire il formarsi di ritardi nei pagamenti da effettuarsi da parte delle pubbliche amministrazioni, prevedendo la pubblicazione dell'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti, sia pure con esclusivo riferimento agli acquisti di beni, servizi e forniture e, a decorrere dall'anno 2015, anche di un indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti, nonché dell'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici².

A sua volta l'articolo 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014 prevede, a decorrere dall'esercizio 2014, l'obbligo di allegare ai conti consuntivi delle pubbliche amministrazioni un prospetto con l'ammontare dei pagamenti effettuati oltre i termini e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti con individuazione, in caso di superamento dei termini stessi, delle misure correttive adottate³.

Disposizioni attuative della previsione legislativa sono contenute nel d.P.C.M. 22 settembre 2014, il cui art. 9 definisce le modalità di computo degli indicatori trimestrale e annuale della tempestività dei pagamenti⁴.

² L'art. 33, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 8, d.lgs. n. 66/2014, recante "Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione" è il seguente: "1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti». A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti». Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata".

³ Il testo dell'articolo 41, comma 1, del d.l. n. 66/2014 è il seguente: "alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".

⁴ Si riporta il comma 3 dell'art. 9 del d.P.C.M. 22 settembre 2014: "L'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data

Con l'art.10 del citato d.P.C.M., in attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 e in base allo schema di cui all'allegato A del medesimo decreto, è stata prevista la pubblicazione, a decorrere dall'anno 2015, dei predetti indicatori sul sito *internet* istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente/Pagamenti dell'Amministrazione".

La Regione ha dato attuazione alla normativa provvedendo alla pubblicazione degli indicatori sul proprio sito internet, nella sezione "amministrazione trasparente".

Per l'anno 2018, tale indicatore annuale⁵, calcolato escludendo le transazioni riferibili alla Gestione sanitaria accentrata, come previsto dall'art. 9, comma 7, del citato d.P.C.M., risulta in ulteriore miglioramento rispetto all'esercizio 2017, essendo pari a -10,02 giorni a fronte di -5,54 giorni registrati nell'anno precedente. Il valore negativo dell'indice indica che i pagamenti sono effettuati, in media, prima dei termini di scadenza delle fatture o degli altri analoghi titoli di pagamento.

La Regione ha ottemperato anche all'obbligo previsto dallo stesso articolo del d.P.C.M. citato, per quanto riguarda gli indicatori trimestrali. Dal sito istituzionale si rileva, inoltre, l'ammontare di 8.041.076,88 mln di euro relativo a pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002. Conseguente al miglioramento dell'indicatore di tempestività annuale dei pagamenti la riduzione dell'ammontare dei pagamenti effettuati oltre la scadenza rispetto al 2017, quando tali pagamenti erano stati pari a 29,49 mln di euro.

Nella determinazione dell'indicatore la Regione ha riferito di aver tenuto conto dei chiarimenti interpretativi forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato con riferimento al concetto di "debito commerciale"^{6 7}.

Sin dal 2017, il Ministero dell'economia e delle finanze (con nota del 16 gennaio 2017), ha previsto una nuova funzione sul portale istituzionale della "Piattaforma certificazione crediti", correlata all'obbligo di cui all'articolo 7, comma 4-*bis*, del d.l. n. 35/2013, secondo il quale entro il 30 aprile di ogni anno le P.A. comunicano l'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Dalla sezione "Amministrazione trasparente" della Regione risulta che tale adempimento per l'anno 2018 è stato regolarmente assolto sia dalla Giunta regionale che dall'Assemblea legislativa⁸.

5.4 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa

Per verificare l'andamento della gestione della spesa nel triennio 2016-2018 sono stati calcolati alcuni indicatori di monitoraggio finanziario, unitamente ad altri indicatori afferenti specificamente la capacità previsionale, che vengono esposti nella tavola n. 5.4.

di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento".

⁵ L'indicatore rappresenta "la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento".

⁶ Circolari della Ragioneria Generale dello Stato n. 3 del 14 gennaio 2015 e n. 22 del 22 luglio 2015.

⁷ Il Servizio di gestione della spesa dell'Amministrazione regionale, con circolare n. 15246 del 6 novembre 2015 ha precisato che nella locuzione "debiti commerciali" debbono essere ricompresi anche i pagamenti di mera utilizzazione di beni a fronte di un corrispettivo di denaro, come la locazione e l'affitto, pur sempre in concomitanza con un rapporto commerciale, nonché i pagamenti relativi a contratti di servizio in senso ampio delle società in house. Ciò ha comportato un aumento della base di rilevazione delle transazioni commerciali rispetto a quelle rilevate negli anni precedenti ai fini del calcolo dell'indicatore di tempestività.

⁸ Rispettivamente, con provvedimento del 18 aprile 2019 e provvedimento del 19 aprile 2019.

Gli indicatori, calcolati sulle spese effettive, consentono di comparare l'andamento della politica di bilancio nel triennio considerato, con riguardo agli aspetti più rilevanti della spesa (impegni, pagamenti e residui).

Quasi tutti gli indicatori finanziari evidenziano una sostanziale stabilità nel triennio considerato. In particolare, ciò si rileva con riguardo alla capacità di previsione sugli stanziamenti, alla capacità di spesa (che esprime il livello di effettivo utilizzo delle risorse disponibili), alla velocità di cassa (che misura la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione), alla capacità di impegno (che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse), all'indice di economia (che - complementare alla capacità di impegno - esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in impegno), all'indice di attendibilità (che indica lo scostamento dei pagamenti rispetto alle previsioni definitive di competenza).

Si evidenzia che l'indice di accumulazione dei residui passivi è in linea con quello del 2016, anche se in aumento rispetto al 2017.

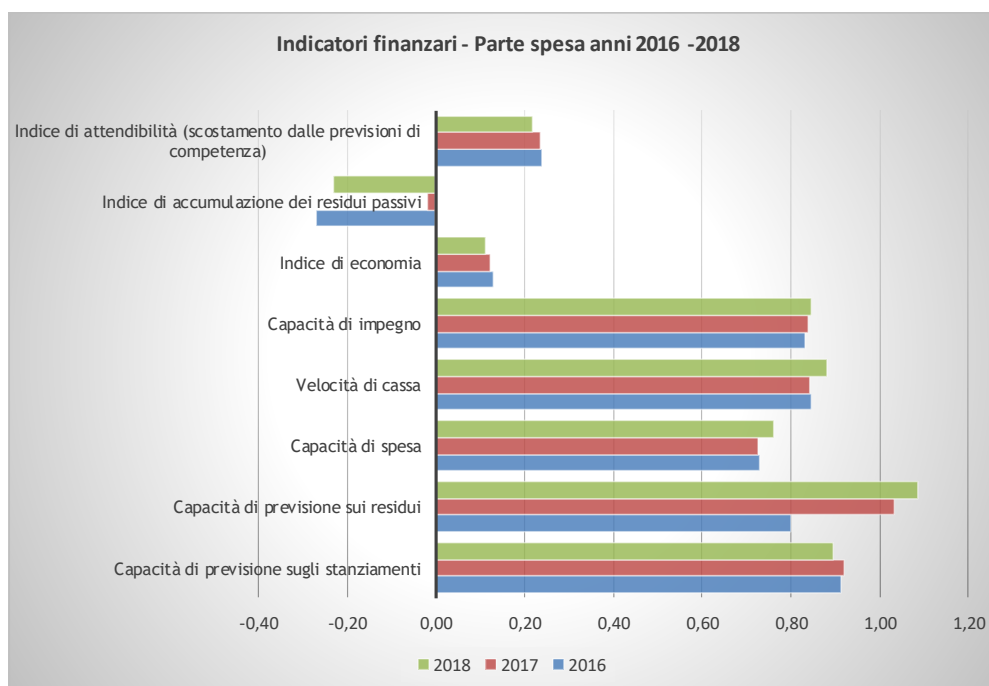
Nella tavola n. 5.4 sono riportati i dati comparati degli indicatori finanziari concernenti la capacità di previsione sugli stanziamenti, la capacità di previsione sui residui, la capacità di spesa, la velocità di cassa, la capacità di impegno, l'indice di economia, l'indice di accumulazione dei residui passivi e l'indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di competenza).

Tavola n. 5.4

INDICATORI FINANZIARI				
PARTE SPESA				
ANNI 2016-2018				
Descrizione indicatori	Formula indicatori	2016	2017	2018
Capacità di previsione sugli stanziamenti	$[Pi/Sco]$	0,91	0,92	0,90
Capacità di previsione sui residui	$[Rpp/Rpi]$	0,80	1,03	1,09
Capacità di spesa	$[P/MS]$	0,73	0,72	0,76
Velocità di cassa	$[P/(Rpi+I)]$	0,85	0,84	0,88
Capacità di impegno	$[I/Sco]$	0,83	0,84	0,84
Indice di economia	$[E/Sco]$	0,13	0,12	0,11
Indice di accumulazione dei residui passivi	$[(Rpc-Rpi)/Rpi]$	-0,27	-0,02	-0,23
Indice di attendibilità (scostamento dalle previsioni di competenza)	$[(Sco-Pc)/Sco]$	0,24	0,23	0,22

GESTIONE SPESA EFFETTIVA				
--------------------------	--	--	--	--

(Importi in milioni di euro)				
Spesa	Codici	2016	2017	2018
Previsioni iniziali	Pi	11.682,83	11.829,08	11.898,97
Pagamenti totali	P	11.340,00	10.803,09	11.638,00
Residui passivi iniziali	Rpi	2.790,42	2.035,64	1.993,47
Stanziamenti definitivi di competenza	Sco	12.789,97	12.872,86	13.277,11
Massa spendibile	MS	15.580,39	14.908,51	15.270,58
Residui passivi previsti	Rpp	2.235,73	2.104,80	2.166,65
Impegni	I	10.622,05	10.777,07	11.211,63
Economie di stanziamento	E	1.650,46	1.572,96	1.465,84
Residui passivi da riportare	Rpc	2.035,64	1.993,47	1.534,28
Pagamenti di competenza	Pc	9.751,67	9.866,45	10.378,79



Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nell'esercizio 2018 la *performance* della gestione della spesa riassunta dagli indicatori sopra riportati risulta complessivamente positiva, sostanzialmente in linea con gli andamenti registrati negli anni precedenti, con alcuni contenuti miglioramenti soprattutto per quanto riguarda l'attendibilità delle previsioni e la velocità dei pagamenti (indici di attendibilità e di velocità di cassa), registrando una lieve flessione per quanto riguarda, invece, l'indice di accumulazione dei residui passivi.

5.5 Il Mercato elettronico regionale

Il d.l. n. 52 del 7 maggio 2012 ha previsto per la generalità delle amministrazioni il ricorso al mercato elettronico per l'approvvigionamento di beni e servizi al di sotto della soglia comunitaria. La Regione Emilia-Romagna si è dotata da diversi anni di una propria piattaforma regionale, gestita dall'Agenzia Intercent-ER, che consente a tutte le amministrazioni operanti sul territorio di effettuare acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario. L'applicazione Mercato elettronico Regione Emilia-Romagna (MERER) realizzata non consente, tuttavia, di gestire ordinativi diretti, ma permette di effettuare richieste di offerta. Si tratta di un sistema di negoziazione digitale che consente ai responsabili unici del procedimento (RUP) delle pubbliche amministrazioni di sottoporre richieste di offerta (RDO) a fornitori abilitati, gestendo per via telematica la procedura.

Gli utilizzatori del sistema sono amministrazioni ed imprese: le prime secondo quanto previsto dal d.l. n. 52/2012, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico di Intercent-ER o a quello della centrale nazionale Consip (MEPA) per i propri acquisti di beni e servizi di valore inferiore alla soglia comunitaria; le seconde possono partecipare, indipendentemente dalla loro ubicazione, purché si siano abilitate rispondendo a uno specifico bando di abilitazione e siano in possesso dei requisiti previsti dal bando stesso.

Il regolamento emanato dall'Agenzia Intercent-ER organizza le procedure per accreditarsi al mercato elettronico. Una volta formulate le richieste di offerta da parte dei responsabili unici del procedimento (RUP), con la specificazione delle caratteristiche dei beni/servizi richiesti e degli altri elementi necessari per lo svolgimento della procedura, i fornitori interessati collocano la propria offerta. Alla scadenza dei termini, il sistema, sulla base dei criteri definiti dall'Amministrazione, predispone automaticamente la graduatoria delle offerte pervenute. Il RUP potrà comunque valutare la congruità delle proposte presentate e decidere se procedere all'aggiudicazione della procedura⁹.

Il forte incremento, registrato nell'utilizzo del mercato elettronico dal 2015 e nel corso degli anni successivi, è proseguito anche nel 2018, anno nel quale il valore complessivo a base d'asta delle oltre 2.450 transazioni effettuate ha superato i 96 mln di euro, ottenendo un aumento del 27 per cento rispetto al 2017.

Nella tavola che segue si riportano i dati di utilizzo per l'ultimo triennio e si evidenzia una notevole crescita delle transazioni nel 2018.

⁹ Fino al luglio 2015 la piattaforma *e-procurement* gestita da Intercent-ER offriva funzionalità limitate, gestendo solo gare al prezzo più basso. Successivamente è stata implementata una nuova piattaforma di *e-procurement* che ha consentito una gestione maggiormente efficace del mercato elettronico, che da tale momento è stato utilizzato più ampiamente dalle amministrazioni. La copertura merceologica è molto ampia e copre gran parte dei settori previsti dai nuovi codici CPV (il CPV è un sistema di classificazione unico per gli appalti pubblici volto a unificare i riferimenti utilizzati dalle amministrazioni e dagli enti appaltanti per la descrizione dell'oggetto degli appalti).

Tavola n. 5.5

MERCATO ELETTRONICO REGIONALE 2016-2018					
ANNI	N.	Tipologia di Enti	n. Enti acquirenti	n. transazioni effettuate	Valore complessivo (in euro)
2016	1	Aziende sanitarie	13	674	29.736.956,59
	2	Aziende di servizi alla persona	11	41	943.633,70
	3	Regioni ed Enti Regionali	14	177	4.744.416,34
	4	Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane	194	1.109	17.261.893,44
	5	Aziende, consorzi e società di enti locali	16	94	1.294.134,10
	6	Province	8	99	5.968.482,05
	7	Università	3	9	11.502,00
	8	Scuole	2	2	31.100,00
	9	Camere di commercio	7	31	302.939,84
	10	Altre pubbliche amministrazioni	2	3	44.006,00
TOTALI ANNO 2016			270	2239	60.339.064,06
2017	1	Aziende sanitarie	16	818	39.846.644,64
	2	Aziende di servizi alla persona	11	51	1.782.046,64
	3	Regioni ed Enti Regionali	14	199	6.634.932,05
	4	Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane	201	968	24.036.569,78
	5	Aziende, consorzi e società di enti locali	11	51	1.027.127,48
	6	Province	7	59	2.075.055,10
	7	Università	2	5	11.980,00
	8	Scuole	1	1	1.200,00
	9	Camere di commercio	8	26	474.378,09
	10	Altre pubbliche amministrazioni	7	11	218.037,72
TOTALI ANNO 2017			278	2.189	76.107.971,50
2018	1	Aziende sanitarie	15	1.164	62.773.617,85
	2	Aziende di servizi alla persona	9	44	1.613.374,44
	3	Regioni ed Enti Regionali	13	195	7.456.647,25
	4	Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane	187	868	20.587.102,72
	5	Aziende, consorzi e società di enti locali	18	60	1.338.198,90
	6	Province	8	80	2.114.935,26
	7	Università	2	3	170.400,00
	8	Scuole	0	0	0,00
	9	Camere di commercio	8	34	656.469,62
	10	Altre pubbliche amministrazioni	3	9	115.936,10
TOTALI ANNO 2018			263	2.457	96.826.682,14
TOTALI TRIENNIO			811	6.885	233.273.717,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo su dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

In misura sempre maggiore, nel 2018, le Aziende sanitarie costituiscono i principali utenti del Mercato elettronico. Il valore a base d'asta delle richieste di offerta effettuate dagli stessi è passato dai 41,6 mln di euro del 2017 a 64,4 mln di euro nel 2018, arrivando a costituire il 66 per cento del valore totale. Tale incremento particolarmente significativo è dovuto anche al fatto che avendo l'obbligo di utilizzare il Sistema per gli acquisti telematici dell'Emilia-Romagna (SATER) per le iniziative sopra soglia, le Aziende sanitarie trovano più agevole utilizzare il predetto MERER per le iniziative sottosoglia.

Nell'utilizzazione del MERER, gli Enti locali, hanno sottoposto richieste di offerta per un valore a base d'asta pari a quasi 24,7 mln di euro, dato sostanzialmente invariato negli ultimi 3 anni, rappresentano una quota pari al 26 per cento del totale.

Dalla tavola che segue si evince che il numero totale di enti acquirenti nel 2018 è diminuito a 263, che il numero di transazioni è aumentato a 2.457 e che l'importo degli acquisti è salito a 96,8 mln di euro.

Tavola n. 5.6

Mercato elettronico					
Parametro	2016	2017	incremento %	2018	incremento %
importo totale in €uro	60.339.064,06	76.107.971,50	26,13	96.826.682,14	27,22
Numero transazioni effettuate	2.239	2.189	-2,23	2.457	12
Numero di enti acquirenti	270	278	2,96	263	-5,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nel 2018, non sono stati effettuati acquisti in deroga alle disposizioni che prevedono l'obbligo di ricorrere alle convenzioni Consip/Centrale di committenza regionale, in relazione alle spese per approvvigionamento di beni strumentali.

5.6 Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali

L'art. 21 del d.lgs. n. 50/2016 ha previsto atti di programmazione in materia di acquisto di beni e servizi. Al riguardo si fa rinvio al capitolo sulla "Programmazione Regionale" capitolo 2 paragrafo 3.1.

In sede istruttoria sono state richieste alla Regione specifiche informazioni, anche con riferimento alle società partecipate, in ordine alle misure adottate per il contenimento della spesa pubblica, e ai risultati conseguiti.

Gli elementi acquisiti, con specifico riferimento alle diverse disposizioni vigenti in materia, sono i seguenti.

- a) In relazione alla previsione contenuta nell'art. 6, comma 14, del d.l. n. 78/2010, secondo la quale "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;[...]", la Regione ha riferito che nel 2018 si è registrata una spesa di circa 750 mila euro, restando ampiamente entro i limiti previsti dalla legge, pur in aumento rispetto al 2017, quando la spesa era stata di 614 mila euro.
- b) Con riferimento all'obbligo di comunicazione ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio (art. 1, commi 2, 3, 4 e 4-bis del d.l. n. 101/2013), si rileva come i dati siano stati comunicati telematicamente il 9 febbraio 2019, rispettando la scadenza del 22

febbraio 2019. Non risultano pubblicati sul sito istituzionale i dati di cui all'articolo 4, comma 1, del d.P.C.M. del 25 settembre 2014 (“[...] il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio, con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione [...]”).

- c) E' stato osservato anche nell'esercizio 2018 il divieto di spese di sponsorizzazione previsto dall'articolo 6, comma 9, del citato d.l. n. 78.
- d) In relazione a quanto previsto dall'articolo 6, comma 12, del d.l. n. 78/2010, secondo il quale le spese per missioni non devono superare il 50 per cento delle spese sostenute nel 2009, la Regione ha inviato prospetto relativo al rispetto di tale limite come riportato nella tavola che segue.

Tavola n. 5.7

VERIFICA DEL RISPETTO DEL VINCOLO RELATIVO ALLE SPESE DI MISSIONE			
(importi in euro)			
	Anno 2009	Anno 2018	Anno 2018
	Impegnato definitivo	Tetto di spesa	Impegnato definitivo
Totale impegni	1.858.600,00		1.056.218,82
50% dell'importo del 2009 (art. 6, comma 12, del d.l. n. 78/2010)		929.300,00	
Tetto trasferito dalle Province		50.718,62	
Limite di spesa complessivo		980.018,62	
Spese escluse (come da dichiarazioni inserite nelle trasferte)			468.263,18
Spese rilevanti al fine della verifica (totale impegni - spese escluse)	587.955,64		
Margine positivo (tetto di spesa - spese rilevanti)	392.062,98		

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

- e) Relativamente alle spese di formazione, l'articolo 6, comma 13, del d.l. n. 78/2010 prevede che non debba essere superato il 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009. La Regione ha riferito l'andamento di tali spese nel biennio 2017-2018, evidenziando l'avvenuto rispetto del limite di legge.

Tavola n. 5.8

Voci	Impegnato 2009	limite art. 6, comma 13, d.l. n. 78/2010	Impegnato 2017	Impegnato 2018
(importi in euro)				
Spese di formazione	1.799.053,85	899.526,93	341.046,89	738.848,00
Percentuale rispetto al limite 2009 - Compresa formazione obbligatoria	100%	50%	19%	41%
Di cui spese per formazione obbligatoria in materia di sicurezza del lavoro	-	-	84.372,50	100.054,00
Spese di formazione al netto delle spese obbligatorie	1.759.053,86	899.526,93	256.674,39	638.794,00
Percentuale rispetto al limite 2009 - Esclusa formazione obbligatoria	100%	50%	14%	36%

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

- f) L'articolo 3, comma 1, del d.l. n. 95 del 2012 prevede il divieto di applicare l'aggiornamento Istat ai canoni di locazione passiva per immobili destinati a finalità istituzionali; la Regione ha comunicato di aver ottemperato a tale divieto, come confermato anche dal Collegio dei revisori con verbale n. 4 del 26 marzo 2019.
- g) L'art. 6, comma 8, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, prevede che “A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti,

non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.”

In merito a tale disposizione la Regione ha riferito di aver dato attuazione piena alla norma, pur puntualizzando che le riduzioni di spesa di cui all'articolo 6 citato non costituiscono per le Regioni norme di diretta applicazione, ma solo norme di principio al fine del coordinamento della finanza pubblica. Dal punto di vista operativo la Regione ha comunicato che, per l'esercizio finanziario 2018, con delibera della Giunta Regionale 12 febbraio 2018, n. 165, è stato rimodulato il tetto di spesa destinato alla programmazione di attività da realizzarsi mediante l'acquisizione di beni e servizi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza riducendo di pari misura il limite afferente la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza di cui all'art.6, comma 7, del d.l. n. 78/2010, configurandosi in tal modo la disponibilità necessaria alla compensazione dei due aggregati di spesa sopracitati, nel rispetto dei limiti di spesa complessivi e in applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012, secondo la quale i limiti di cui all'articolo 6 citato sono cumulabili e la verifica del rispetto della normativa va effettuata nel suo complesso, concedendo la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza comprometterne le scelte di valore. Il tetto di spesa, per l'anno 2018, è pari ad euro 610.000.

Tavola n. 5.9

Limiti di spesa art. 6, comma 8, d.l. n. 78 del 2010			
(importi in euro)			
	Spese finanziate con risorse regionali	Cofinanziamenti	Spese finanziate con risorse statali a destinazione vincolata e risorse provenienti dall'Unione Europea
Tetto 2017	550.000,00		
Programmazione	317.088,90	43.782,57	275.278,09
Impegni assunti	145.748,94	19.347,97	99.610,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La Regione ha fatto presente che gli atti di programmazione emessi in conseguenza dell'approvazione dei tetti di spesa per il 2018, non essendo ancora applicato l'articolo 21 del d.lgs. n. 50/2016, per effetto dell'articolo 9 del d.m. 16 gennaio 2018, si riferiscono alla normativa prevista dalla l.r. n. 28/2007 e dalla delibera della Giunta regionale n. 2416/2008. Sempre al riguardo, l'Amministrazione regionale ha riferito di aver costantemente controllato la spesa, mediante un apposito sistema di monitoraggio. Al termine dell'esercizio sono stati rilevati gli importi che dopo la programmazione sono stati effettivamente impegnati.

- h) L'art. 6, comma 7, del medesimo d.l. n. 78 del 2010 n. 122, prevede interventi di riduzione della spesa per studi e consulenze, fissando il tetto massimo della spesa annua in una quota non superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'esercizio 2009. La Regione ha fatto presente di aver dato attuazione alla norma interpretando di dover esercitare una limitazione solo per quanto riguarda le risorse finanziarie regionali. Nel caso di cofinanziamento da parte dello Stato e dell'Unione europea l'esclusione dal taglio agisce unicamente se l'intervento regionale di cofinanziamento è stato espressamente previsto dalla normativa statale o comunitaria. La Regione ha comunicato di aver fissato tetti, pur non essendovi obbligata per legge, anche per gli incarichi conferiti alle persone giuridiche¹⁰. Con d.G.R. n. 165 del 12

¹⁰ Al riguardo, ha comunicato, inoltre, di aver dato seguito a quanto dalla Sezione riferito nella relazione sulla Parifica del bilancio 2015 con la d.G.R. n. 421 del 5 aprile 2017.

febbraio 2018, la Regione ha definito i tetti di spesa per l'anno 2018. Di seguito alla definizione dei tetti di spesa, sono stati adottati i provvedimenti di programmazione degli interventi: deliberazione n. 465/2018 e deliberazione n. 1268/2018. Le somme impegnate nel 2018 rientrano nei tetti di spesa predisposti in modo da definire il rispetto della norma di cui al più volte richiamato articolo 6, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010.

5.7 Attività di recupero dei contributi concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici

Nell'ambito dell'analisi sulla gestione regionale degli eventi sismici del maggio 2012, svolta nella relazione di parifica dello scorso anno, è stata rilevata l'erogazione di contributi indebitamente percepiti. L'approfondimento svolto lo scorso anno nell'ambito delle attività relative al giudizio di parificazione del Rendiconto 2017, avvalendosi anche dell'attività di controllo effettuata dai reparti della Guardia di finanza delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, aveva evidenziato come fossero in corso attività di revoca di contributi indebitamente percepiti gestiti sia attraverso la piattaforma "MUDE" (contributi per la ricostruzione e riparazione di edifici privati composti prevalentemente da unità immobiliari ad uso abitativo nonché di immobili rurali strumentali caratterizzati da tipologia edilizia ordinaria in muratura) sia attraverso la piattaforma "SFINGE".

Dall'attività istruttoria svolta nell'anno in corso è emerso un ruolo centrale delle Banche nell'attività di recupero dei contributi erroneamente concessi secondo quanto previsto dall'art. 3 *bis*, comma 4, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95.¹¹

In relazione ad alcuni provvedimenti di revoca e allo stato dei relativi recuperi, è emerso quanto segue.

- Il contributo concesso a *** con decreto 4 agosto 2015 (piattaforma "SFINGE"), liquidato con 2 SAL per un importo complessivo di 258.131,19 euro, è stato revocato il 22 agosto 2018. La revoca del contributo è stata impugnata davanti al TAR che in data 5 dicembre 2018 ha respinto l'istanza cautelare. Il Tribunale Civile di Ferrara, cui era stato notificato ricorso per accertamento tecnico preventivo, in data 14 dicembre 2018, ne ha dichiarato l'inammissibilità. Il 21 dicembre 2018 è stato emesso il decreto di liquidazione n. 3194 per recuperare la somma di 256.211,02 euro pari alla differenza tra 258.131,19 euro di cui sopra e 1.920,17 euro riconosciuti a titolo di contributo liquidabile per interventi su altri immobili. In data 27 marzo 2019 è stata inviata all'istituto di credito una comunicazione finalizzata al recupero delle somme che non risulta ancora avvenuto.
- Il contributo concesso a *** (piattaforma "SFINGE") ed erogato a saldo per l'importo di 334.875,70 euro è stato revocato parzialmente con decreto n. 2057 del 20 luglio 2017 per

¹¹ Si riporta il comma 4 dell'art. 3 *bis* del d.l. 6 luglio 2012 n. 95: "I finanziamenti agevolati, di durata massima venticinquennale, sono erogati e posti in ammortamento sulla base degli stati di avanzamento lavori relativi all'esecuzione dei lavori, alle prestazioni di servizi e alle acquisizioni di beni necessari all'esecuzione degli interventi ammessi a contributo. I contratti di finanziamento prevedono specifiche clausole risolutive espresse, anche parziali, per i casi di mancato o ridotto impiego del finanziamento, ovvero di utilizzo anche parziale del finanziamento per finalità diverse da quelle indicate nel presente articolo. In tutti i casi di risoluzione del contratto di finanziamento, il soggetto finanziatore chiede al beneficiario la restituzione del capitale, degli interessi e di ogni altro onere dovuto. In mancanza di tempestivo pagamento spontaneo, lo stesso soggetto finanziatore comunica al Presidente della Regione, per la successiva iscrizione a ruolo, i dati identificativi del debitore e l'ammontare dovuto, fermo restando il recupero da parte del soggetto finanziatore delle somme erogate e dei relativi interessi nonché delle spese strettamente necessarie alla gestione dei finanziamenti, non rimborsati spontaneamente dal beneficiario, mediante compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Le somme riscosse a mezzo ruolo sono riversate in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo per la ricostruzione. "

l'importo di 5.088,00 euro. Con nota del 17 maggio 2019, l'istituto di credito ha comunicato l'avvenuto recupero delle somme.

- Il contributo concesso a *** (piattaforma "SFINGE") per euro 536.646,74 euro è stato totalmente revocato con decreto n. 1473 del 26 maggio 2017. Il decreto è stato oggetto di ricorso al Tar che, in data 6 settembre 2017, ha respinto la richiesta di sospensiva. L'ordinanza cautelare negativa è stata oggetto di impugnazione al Consiglio di Stato che ha respinto l'appello, confermando la disposizione di revoca e il relativo recupero del contributo. Per il recupero delle suddette somme è stata disposta la compensazione del credito con altro contributo di 1.090.127,04 euro concesso con decreto n. 2692 del 2 ottobre 2017 al medesimo beneficiario, inerente a interventi diversi di ricostruzione. Il decreto è stato impugnato innanzi al TAR nella parte in cui prevede la compensazione; la prima udienza di merito è stata fissata al 25 settembre 2019. Va rilevato come, nel frattempo, la compensazione non abbia potuto avere corso non essendo state presentate dalla società richieste di pagamento di stati di avanzamento per lavori realizzati. Nella relazione del 10 aprile 2019, prodotta dal responsabile regionale delle procedure di liquidazione dei contributi, è stata segnalata l'erogazione alla medesima società in data 21 dicembre 2018 di un importo di 500.000 euro quale anticipazione, garantita da polizza fideiussoria, per l'avvio dei lavori ammessi a contributo. Tale erogazione sarebbe stata concessa al fine di rendere liquide ed esigibili somme che potranno essere oggetto di compensazione.

In sede istruttoria è stata acquisita la polizza fideiussoria contratta con Reale Mutua Assicurazioni in data 11 luglio 2018 per la durata di un anno con proroga semestrale automatica per non più di due semestri. Nel corso del contraddittorio finale sono stati acquisiti i seguenti ulteriori aggiornamenti. La polizza fideiussoria in scadenza è stata rinnovata in data 4 luglio 2019 fino all'11 luglio 2020. La società ha rendicontato l'intero intervento ammesso alle agevolazioni e chiesto il pagamento a saldo dell'intero contributo riconosciuto (1.090.127,04 euro). Si rende quindi possibile il recupero delle somme revocate, oggetto di compensazione, oltre all'anticipo erogato.

- Il contributo concesso a *** (piattaforma "SFINGE") risulta parzialmente revocato con decreto n. 2317 del 19 settembre 2018 per un importo complessivo di 28.812,76 euro. In data 27 marzo 2019, è stata inviata all'istituto di credito una comunicazione finalizzata al recupero delle somme che non risulta ancora avvenuto.
- Il contributo concesso a *** (piattaforma "SFINGE") è stato revocato con decreto n. 1784 del 13 luglio 2018 per un importo pari a 1.556.110,11 euro, disponendo il recupero di euro 517.872,00 per pagamenti già effettuati. Il decreto è stato impugnato per annullamento previa sospensiva con ricorso al TAR Emilia-Romagna che, in data 10 ottobre 2018, ha respinto l'istanza cautelare; in data 31 dicembre 2018 è stato depositato ricorso al Consiglio di Stato per riforma dell'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna. Il ricorso è stato respinto in data 15 febbraio 2019. La Regione, con note dell'8 aprile 2019 e del 4 giugno 2019, ha sollecitato l'Istituto di credito ad intraprendere incisive azioni per il recupero delle somme, recupero che a tutt'oggi non risulta avvenuto.
- Il contributo concesso a *** (piattaforma MUDE) è stato revocato con decreto n. 2149 del 28 luglio 2017 per l'importo di 11.033,84 euro e risulta interamente recuperato dal Credito Emiliano spa e restituito alla Cassa Depositi e Prestiti.

- Il contributo di 194.043,05 euro destinato a *** (piattaforma “SFINGE”) non è stato erogato, in quanto non riconosciuto a seguito dell’attività istruttoria svolta e della segnalazione trasmessa dalla Guardia di Finanza. L’importo è stato detratto dal contributo finale concesso per la ricostruzione (euro 396.632,30).
- Il contributo concesso a *** (piattaforma “SFINGE”) è stato revocato con decreto n. 1686 del 3 luglio 2018 per un importo pari a euro 612.689,68, disponendo il recupero per euro 444.232,84 relativo ai pagamenti già effettuati. Il decreto è stato impugnato per annullamento previa sospensiva con ricorso al TAR Emilia-Romagna che in data 29 agosto 2018 ha accolto l’istanza cautelare; in data 31 gennaio 2019 è intervenuta la sentenza di merito che ha respinto il ricorso. In data 7 maggio 2019 è stata inviata all’istituto di credito una comunicazione finalizzata al recupero delle somme, recupero che non risulta ancora avvenuto.

La tavola n. 5.10 evidenzia, con riferimento ai procedimenti sinteticamente esposti, gli importi dei contributi revocati e nell’ambito di questi i contributi liquidati in tutto o in parte e gli importi recuperati.

Tavola n. 5.10

RECUPERO CONTRIBUTI IRREGOLARMENTE RICONOSCIUTI			
(importi in euro)			
Decreto di revoca	contributi revocati		
	Totale	di cui liquidati da recuperare	liquidati e recuperati
d.n. 2086 del 22/08/2018 *	319.896,59	258.131,19	0,00
d.n. 2057 del 20/07/2017	334.875,70	5.088,00	5.088,00
d.n. 1473 del 26/05/2017	536.646,75	536.646,75	0,00
d.n. 2317 del 19/09/2018	28.812,21	28.812,21	0,00
d.n. 1784 del 13/07/2018	1.556.110,11	517.872,00	0,00
d.n. 2149 del 28/07/2017	152.601,55	11.033,84	11.033,84
d.n. 1686 del 3/07/2018	612.689,68	444.232,84	0,00
Totali	3.541.632,59	1.801.816,83	16.121,84

*con Decreto n.3194 del 21 dicembre 2018 la somma da recuperare è stata ridotta ad euro 256.211,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

6 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

6.1 Il pareggio di bilancio

La legge 24 dicembre 2012, n. 243 ha dato attuazione al sesto comma dell'articolo 81¹ della Costituzione, al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e garantire la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria².

Sostanziali modifiche all'art. 9 della citata legge, sono state poi apportate dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha previsto, ai commi 1 e 1-*bis*, che i bilanci delle regioni a statuto ordinario si possano considerare in equilibrio qualora si determini un saldo non negativo, in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, sia nella fase di previsione che in sede di rendiconto.

Il nuovo quadro così definito trova attuazione nell'art. 1, commi da 463 a 508³, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. In particolare, il comma 465 prevede che “Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione”. Viene quindi previsto, che detti enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118, e le spese finali ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2018-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali⁴. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente⁵.

¹ Come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

² Sono consentiti temporanei scostamenti del saldo obiettivo programmatico solo in caso di eventi eccezionali.

³ I commi da 497 a 500 sono stati abrogati dall'art. 13, comma 1-*bis*, lett. *b*, del d.l. 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108.

⁴ Con sentenza 7 marzo – 17 maggio 2018, n. 101, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza. Con l'accordo sancito in Conferenza Stato Regioni il 15 ottobre 2018, le Regioni a statuto ordinario concordano con lo Stato l'applicazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, in materia di pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione a decorrere dal 2021, concordando altresì di verificare, in occasione della predisposizione della legge di bilancio per l'anno 2020, la possibilità di anticiparne l'utilizzo. Accordo attuato con l'art. 1, comma 826, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

⁵ Con l'art. 1, commi 823 e 824, della legge n. 145 del 2018 (Legge di bilancio per il 2019) è stato stabilito che i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-*bis* del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, cessino di avere applicazione, anche per le regioni a statuto ordinario, a decorrere dall'anno 2021, prevedendo così il superamento dell'obbligo di pareggio di bilancio.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 dà quindi disposizioni in materia di pareggio di bilancio degli enti territoriali, intervenendo sulla struttura della normativa già utilizzata per il precedente esercizio 2017. La flessibilità in corso di gestione è maggiore e l'ente deve dimostrare di rispettare il saldo non negativo esclusivamente in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione⁶. Inoltre, nel disporre la chiusura delle contabilità speciali⁷ in materia di protezione civile per favorire l'utilizzo delle somme residue non interamente utilizzate nel corso del medesimo esercizio, è stata disciplinata un'apposita procedura nell'ambito del patto di solidarietà nazionale di cui all'art. 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243⁸.

Con l'intesa sancita in data 31 gennaio 2018 in Conferenza Stato/Regioni è stato determinato il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2018; la Regione Emilia-Romagna dovrà contribuire per 195,65 mln di euro, pari all'8,51 per cento della riduzione del debito per il medesimo anno⁹.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dall'art. 1, commi da 463 a 484, della sopracitata legge n. 232 del 2016, e per l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica, il comma 469 prevede che le regioni trasmettano al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al citato comma 466. Entro il termine perentorio del 31 marzo 2019, le regioni, devono trasmettere una certificazione, debitamente sottoscritta, relativa al rispetto del saldo tra le entrate finali e le spese finali.

In sede istruttoria, la Sezione ha chiesto, quindi, la trasmissione dei modelli 1SF/18 e 2C/18, di cui all'allegato "A" e "B" del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 17 dicembre 2018, concernenti il monitoraggio delle risultanze del saldo di bilancio 2018 previsto dal comma 466 della citata legge del 2016 e la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2018 per le regioni a statuto ordinario.

I predetti modelli¹⁰, riportati in appendice, attestano per il 2018 il conseguimento da parte della Regione Emilia-Romagna dell'obiettivo di competenza finanziaria fra entrate finali e spese finali per 71,95 mln di euro.

6.2 I patti di solidarietà territoriale

I patti di solidarietà sono strumenti di redistribuzione degli spazi finanziari sul territorio, regionale e nazionale, diretti a favorire il rilancio degli investimenti nell'ambito di una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse economiche.

L'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, come modificato dalla legge 12 agosto 2016, n. 164¹¹, prevede la possibilità di effettuare operazioni di investimento, attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo degli avanzi pregressi sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale, e sulla base di patti di solidarietà nazionale (per la parte di investimenti non autorizzati dalle predette intese regionali), nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

⁶ L'art. 1, comma 785, della citata legge di bilancio per il 2018, ha eliminato l'obbligo di allegare, nel corso dell'esercizio, ai fini del rispetto del saldo, il prospetto dimostrativo alle variazioni di bilancio.

⁷ Art. 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge 24 febbraio 1992, n.225.

⁸ Commi da 787 a 790 della legge n. 205 del 2017 (Legge di bilancio per il 2018).

⁹ Comma 775 della Legge di bilancio per il 2018.

¹⁰ Gli importi indicati tengono conto delle risultanze a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018 predisposto con d.G.R n. 539 dell'8 aprile 2019.

¹¹ Si ricorda che la Corte costituzionale con sentenza n. 252 del 2017 ha dichiarato la parziale incostituzionalità dell'articolo.

I criteri e le modalità di attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà nazionale sono regolamentati dal d.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21. La legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha assegnato spazi finanziari a favore delle regioni, per i quali non è prevista la restituzione negli esercizi successivi¹²; i commi 495 e 495-*ter*¹³ dell'art.1 ripartiscono, per il 2018, spazi finanziari nel limite complessivo di 500 mln di euro, per effettuare negli anni dal 2018 al 2022, nuovi¹⁴ investimenti, da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito. La Regione Emilia-Romagna risulta assegnataria dell'importo di euro 42,925 mln¹⁵. Secondo quanto stabilito, entro il 31 ottobre 2018, le medesime regioni adottano gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando almeno l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di rispettiva competenza. Le regioni a statuto ordinario devono realizzare nel 2018 investimenti nuovi per un importo complessivo di 175 mln, dei quali 15,023 mln la Regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda l'aspetto sanzionatorio, l'art. 1, comma 507, della legge n. 232 del 2016, così come modificato dalla legge n. 205 del 2017 (Legge di bilancio 2018), prevede che le regioni attestino l'utilizzo degli spazi finanziari concessi, e laddove l'utilizzo sia inferiore al 90 per cento, l'ente territoriale non potrà beneficiare degli spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo.

Relativamente all'esercizio 2018, l'art. 2 del d.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21¹⁶ ha previsto che le regioni, entro il termine perentorio del 15 febbraio per il 2018¹⁷, dovessero avviare l'iter delle intese regionali, attraverso la pubblicazione di apposito avviso sui siti istituzionali recante le modalità di presentazione delle domande di cessione e acquisizione degli spazi finanziari, le informazioni riguardanti i criteri di priorità adottati per l'attribuzione degli spazi finanziari, e i tempi e le modalità di recupero degli spazi finanziari, con garanzia, per ciascun anno di riferimento, del rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012. Il comma 8 del citato art. 2 ha stabilito, inoltre, che per favorire gli investimenti in particolari settori strategici, le regioni possano cedere ai propri enti locali, per uno o più esercizi, spazi finanziari per i quali non è prevista la restituzione negli esercizi successivi. Le intese per l'attribuzione degli spazi disponibili sono approvate con delibera di Giunta, previo parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali entro il termine perentorio del 30 aprile 2018¹⁸.

La Regione Emilia-Romagna, con delibera della Giunta regionale del 12 febbraio 2018, n. 198, ha avviato l'iter delle intese regionali, e ha dato attuazione alla disciplina prevista dalla normativa vigente in tema di patti di solidarietà territoriale, definendo criteri e modalità per la distribuzione

¹² Patto nazionale verticale.

¹³ Comma inserito dall'art. 13, comma 1-*bis*, lett. a), d.l. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108.

¹⁴ Sono considerati nuovi se effettuati a seguito di una variazione del bilancio di previsione che incrementa gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza, e se verificati attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 (comma 495-*ter* della legge n. 232/2016).

¹⁵ Il comma 496 dispone che gli spazi in questione non possano essere richiesti qualora le operazioni di investimento della regione, realizzate secondo le modalità previste dal precedente comma 495, possano essere effettuate nel rispetto del proprio saldo di cui al comma 1, dell'articolo 9 della legge n. 243/2012.

¹⁶ Così come modificato dal d.P.C.M. del 23 aprile 2018, n.67.

¹⁷ Vedi comma 15.

¹⁸ Vedi comma 15.

degli spazi finanziari¹⁹. Per il 2018, oltre a quelli già previsti dalla normativa nazionale, sono stati individuati ulteriori criteri per favorire sia interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale²⁰, sia interventi di ricostruzione a favore di comuni colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012, o colpiti da eventi calamitosi nel corso dell'anno 2017, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale²¹, stabilendo a monte che una quota, fino ad un importo massimo corrispondente al 5 per cento della disponibilità complessiva, venga riservata a supporto di particolari situazioni, emergenziali o di carattere eccezionale, riferite a specifiche realtà locali.

È stato individuato, inoltre, “un secondo percorso a carattere pattizio, al quale gli enti locali possono liberamente aderire”, che prevede la volontaria cessione di spazi finanziari²². È stata, pure, prevista, la cessione di spazi di tipo verticale da parte della Regione qualora il bilancio lo consenta.

Infine, sono state definite le modalità di compensazione fra gli spazi ceduti ed acquisiti²³. Il termine per la presentazione delle richieste di cessione da parte di comuni, province e città metropolitane è stato fissato al 31 marzo 2018 ed entro il 30 aprile 2018 si è proceduto alla distribuzione.

Con delibera della Giunta regionale del 23 aprile 2018, n. 606, è stata approvata la distribuzione degli spazi finanziari a favore del sistema delle autonomie locali, con un'entità complessiva offerta di 17,7 mln di euro e un ammontare di richieste espresse pari a 31,3 mln di euro.

La Regione Emilia-Romagna ha disposto di soddisfare interamente le richieste ricevute, quantificando in 13,6 mln di euro la quota di spazi verticali offerti dalla Regione stessa a compensazione.

Con la trasmissione del modello 4OB/2018, di cui all'allegato “C” del sopracitato decreto del Ministero dell'economia e finanze del 17 dicembre 2018, la Regione ha comunicato gli spazi acquisiti e ceduti, da ciascun ente, che ha partecipato all'intesa regionale orizzontale, con modalità di recupero negli esercizi successivi.

¹⁹ Gli enti locali non possono farne richiesta qualora le operazioni di investimento, realizzate con il ricorso all'indebitamento e all'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, possano essere effettuate nel rispetto del proprio saldo (comma 486, art. 1 della legge n. 232/16).

²⁰ In maniera prioritaria, in materia di scuola, turismo, sport, riqualificazione urbana e viabilità.

²¹ Art. 5, legge n. 225/92.

²² Quota fissata al 10 per cento della quota annua di rimborso prestiti 2018 a medio-lungo termine (al netto di eventuali quote per estinzioni anticipate).

²³ La Regione puntualizza che “per l'anno di applicazione 2018, si procederà definendo l'arco temporale 2019-2020 e 2021, nella misura, rispettivamente, del 40%, 30% e 30% per ciascuna annualità”.

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1 Premessa

Relativamente alla gestione dei residui l'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che, annualmente, prima della predisposizione del rendiconto, gli enti provvedano ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Dal principio generale della competenza finanziaria, discende che possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate, e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. I residui attivi e passivi ai quali non corrispondono obbligazioni esigibili nell'esercizio considerato devono essere reimputati agli esercizi nei quali avrà scadenza la relativa esigibilità. La reimputazione degli impegni viene effettuata incrementando di pari importo il Fondo pluriennale di spesa al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate.

Al termine delle procedure non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate¹.

7.2 L'attività di riaccertamento

Dall'esame del progetto di legge sul rendiconto generale per l'esercizio 2018, è emerso che il procedimento per la ricognizione ordinaria dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2018 è iniziato con la nota n. NP/2019/4932 del 12 febbraio 2019 del responsabile del Servizio bilancio e finanze, con la quale è stato richiesto alle strutture organizzative dell'Ente di effettuare una verifica dei residui attivi e passivi di propria competenza finalizzata al riaccertamento ordinario.

Non sono stati oggetto di riaccertamento, oltre ai residui attivi e passivi derivanti dal perimetro sanitario, i residui relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi che, in deroga al principio della competenza finanziaria, sono registrati ed imputati all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi 2017 e precedenti già ritenuti esigibili in sede di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2017.

¹ In particolare, l'allegato n. 4/2, paragrafo n. 9.1 annesso al d.lgs. n. 118/2011, prevede che la ricognizione dei residui attivi e passivi sia diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

La Regione riferisce che anche i residui non oggetto di riaccertamento sono stati valutati per verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e il permanere delle posizioni debitorie in relazione agli impegni assunti.

Con delibera della Giunta regionale n. 539 dell'8 aprile 2019, previo parere dell'Organo di revisione del 26 marzo 2019, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018.

I risultati del riaccertamento ordinario sono riportati nei seguenti allegati alla delibera:

- allegato A - residui attivi 2018 derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui attivi;
- allegato B - residui attivi dell'esercizio 2018 reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili;
- allegato C - residui passivi 2018 derivanti da esercizi pregressi ed elenco eliminazioni residui passivi;
- allegato D – residui passivi dell'esercizio 2018 reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili.

Con il riaccertamento ordinario, è stato costituito o incrementato il Fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2018 per un importo complessivo di 327,43 mln di euro (136,11 mln di euro per la parte corrente e 191,32 mln di euro per la parte in conto capitale).

Per quanto riguarda la consistenza del Fondo, la delibera evidenzia l'elenco delle spese prenotate non ancora impegnate, per appalti pubblici di lavori per le quali costituire o conservare il fondo pluriennale vincolato (allegato E)², le entrate e le spese reimputate per le quali non si costituisce il Fondo (allegato F) e, da ultimo, per ogni capitolo, la costituzione o la variazione del Fondo (allegato G).

Le variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi sono state approvate con delibera della Giunta regionale n. 543 dell'8 aprile 2019; la delibera è stata trasmessa al Tesoriere nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato

² L'art. 1, comma 909, della l. n. 145/2018 a modifica dell'art. 56, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che “Le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del Fondo pluriennale secondo le modalità definite, entro il 30 aprile 2019, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali di cui all'articolo 3-*bis*, al fine di adeguare il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria previsto dall'allegato n. 4/2 [...]”. Il predetto decreto, adottato in data 1° marzo 2019, sostituisce, tra l'altro, il paragrafo 5.4 dell'allegato 4.2 prevedendo in particolare:

- al nuovo punto 5.4.9 che, “alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel Fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera ll), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello ordinariamente previsto dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, sono interamente conservate nel Fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto [...]”, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni;
- al nuovo punto 5.4.10 che, “a seguito della stipula del contratto di appalto, le spese contenute nel quadro economico dell'opera prenotate, ancorché non impegnate, continuano ad essere finanziate dal Fondo pluriennale vincolato, mentre gli eventuali ribassi di asta costituiscono economie di bilancio e confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento, se entro il secondo esercizio successivo alla stipula del contratto non sia intervenuta formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell'organo competente che incrementa le spese del quadro economico dell'opera stessa finanziandole con le economie registrate a seguito della stipula del contratto. Quando l'opera è completata, o prima, in caso di svincolo da parte del Responsabile Unico del Progetto, le spese previste nel quadro economico dell'opera e non impegnate costituiscono economie di bilancio e confluiscono nel risultato di amministrazione coerente con la natura dei finanziamenti.”

concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 9.1, ed è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

7.3 I residui attivi

A seguito del riaccertamento ordinario, sono stati riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti, quindi da eliminare dalle scritture contabili, crediti per 10,62 mln di euro, sono stati riaccertati per maggiore riscossione crediti per 0,1 mln di euro e sono stati riconosciuti inesigibili al 31 dicembre 2018, e quindi da reimputare agli esercizi in cui risultano esigibili, crediti per 199,41 mln di euro.

I residui attivi della gestione 2018 provenienti dagli esercizi 2017 e precedenti ammontano a 5.130,66 mln di euro; di questi le riscossioni avvenute nel 2018 ammontano a 2.387,15 mln di euro, pari al 46,52 per cento del totale. Alla fine dell'esercizio, tenuto conto delle inesigibilità (10,62 mln di euro) e dei riaccertamenti (0,10 mln di euro), sono rimasti ancora da riscuotere 2.732,98 mln di euro.

I residui attivi relativi alla competenza (2018) ammontano a 1.995,16 mln di euro; di questi 1.664 mln di euro sono iscritti nel Titolo I delle Entrate e sono costituiti per 377,80 mln di euro da imposte e tasse e proventi assimilati e per 1.286,40 mln di euro da tributi destinati al finanziamento della sanità.

Per quanto riguarda i residui con anzianità superiore a 5 anni nella Relazione sulla gestione l'Ente riferisce che, alla fine del 2018, essi ammontano a 204,88 mln di euro, in aumento di 22,16 mln di euro rispetto al 2017.

Nella tavola seguente viene rappresentato l'andamento della gestione dei residui attivi nel triennio 2016-2018.

Tavola n. 7.1

GESTIONE RESIDUI ATTIVI				
(Importi in milioni di euro)				
		2016	2017	2018
Residui attivi iniziali	+	5.672,15	4.913,93	5.130,66
Riscossioni in conto residui	-	2.956,07	1.875,50	2.387,15
Residui inesigibili	-	34,09	35,19	10,62
Residui riprodotti per riaccertamento	+	17,76	7,88	0,10
Subtotale - Residui da riportare nell'esercizio successivo	=	2.699,75	3.011,13	2.732,98
Residui relativi alla competenza	+	2.214,19	2.119,53	1.995,16
Residui attivi finali al 31/12	=	4.913,93	5.130,66	4.728,14

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

7.4 I residui passivi

A seguito del riaccertamento ordinario i debiti riconosciuti insussistenti o prescritti, e quindi da eliminare dalle scritture contabili, ammontano a 32,82 mln di euro, mentre quelli riconosciuti inesigibili al 31 dicembre 2018 e da reimputare agli esercizi in cui risultano esigibili sono 517,79 mln di euro. I residui passivi provenienti dalle gestioni 2017 e precedenti ammontano a 5.029,21 mln di euro; considerando i pagamenti effettuati nel 2018, pari a 2.508,07 mln di euro, e le

eliminazioni per insussistenza, si osserva una riduzione pari al 51 per cento dei residui provenienti dalle gestioni precedenti.

L'ammontare complessivo dei residui passivi da 5.029,21 mln di euro del 2017 passa a 4.557,45 mln di euro del 2018, evidenziando un modesto decremento. I residui passivi relativi alla competenza (2018) ammontano a 2.069,14 mln di euro, sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente.

Nella Relazione sulla gestione, viene evidenziato che sulla consistenza finale dei residui passivi incidono per 1.787 mln di euro i residui per "Uscite per conto terzi e partite di giro" costituiti quasi totalmente dai residui relativi alla restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria che trova corrispondenza nei residui attivi iscritti al Titolo I dei tributi destinati al finanziamento della sanità.

Nella tavola che segue sono rappresentate le predette risultanze e l'andamento della gestione dei residui passivi nel triennio 2016-2018.

Tavola n. 7.2

GESTIONE RESIDUI PASSIVI				
(Importi in milioni di euro)				
		2016	2017	2018
Residui passivi iniziali	+	5.862,73	4.899,09	5.029,21
Pagamenti in conto residui	-	3.323,21	2.057,17	2.508,07
Residui eliminati per insussistenza	-	36,84	16,16	32,83
Subtotale - Residui da riportare nell'es. successivo	=	2.502,68	2.825,76	2.488,31
Residui relativi alla competenza	+	2.396,41	2.203,45	2.069,14
Residui passivi finali al 31/12	=	4.899,09	5.029,21	4.557,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

7.5 I residui perenti: consistenza e grado di copertura

Con l'art. 4 della l.r. 18 luglio 2014, n. 18, di assestamento del bilancio 2014, è stata prevista la cessazione, a partire dall'esercizio finanziario 2014, della perenzione amministrativa³, prima disciplinata dall'articolo 60, comma 2, l.r. n. 40/2001, anticipando di un anno la disposizione di cui all'art. 60 del d.lgs. n. 118/2011, secondo la quale "l'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014". La tavola n. 7.3 contiene i dati relativi ai residui perenti, nel triennio 2016-2018, distinti in funzione della natura autonoma o vincolata della spesa.

³ L'articolo 60, comma 2, l.r. n. 40/2001 prevedeva che i residui passivi, sia di parte corrente sia in conto capitale, potessero essere conservati nel conto dei residui per due esercizi successivi a quelli in cui l'impegno si era perfezionato. Per tale ragione, al termine di ogni esercizio finanziario, erano sottoposti a verifica per l'eliminazione dalle scritture contabili quelli non reclamati dai creditori. Sebbene eliminate dal bilancio, tali poste costituivano debiti non estinti, al cui pagamento la Regione era esposta. Ciò implicava l'iscrizione di tali partite tra quelle passive del conto del patrimonio.

Tavola n. 7.3

COMPOSIZIONE DEI RESIDUI PERENTI			
ANNI 2016 - 2018			
(Importi in milioni di Euro)			
RESIDUI PERENTI	al 31/12/16	al 31/12/17	al 31/12/18
Residui perenti mezzi propri della regione	48,39	26,68	17,04
Residui perenti vincolati per assegnazioni statali	95,50	68,86	43,24
Residui perenti vincolati per assegnazioni comunitarie	0,15	0,15	0,15
Residui perenti per trasferimenti da altri soggetti	0,73	0,62	0,48
Residui perenti per altre spese vincolate	5,24	4,41	1,24
TOTALE RESIDUI PERENTI	150,01	100,71	62,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La consistenza dei residui passivi perenti al 31 dicembre 2018 è pari a 62,15 mln di euro, in diminuzione di 38,56 mln di euro rispetto all'esercizio 2017 e di 87,86 mln di euro rispetto all'esercizio 2016 in quanto, per effetto della cessazione dell'istituto della perenzione, a decorrere dal rendiconto 2014 non si sono formati ulteriori residui perenti e quelli in essere sono stati in parte smaltiti.

Per quanto concerne il margine di copertura garantito per far fronte alle richieste dei creditori, la tavola n. 7.4 evidenzia la consistenza dei residui passivi perenti nel 2017 (100,71 mln di euro), la relativa copertura nell'esercizio successivo (100,71 mln di euro) e la reiscrizione dei residui nel 2018 (22,03 mln di euro).

Il margine di copertura (pari al 100 per cento) è apprezzabile in quanto più elevato di quello espressamente previsto dall'articolo 60 del d.lgs. n. 118/2011.

Tavola n. 7.4

Copertura e reiscrizione dei residui passivi perenti al 31/12/2018							
(Importi in milioni di euro)							
ESERCIZIO FINANZIARIO	CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	ESERCIZIO FINANZIARIO	FONDO A COPERTURA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	GRADO DI COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI	ESERCIZIO FINANZIARIO	REISCRIZIONI DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	% REISCRIZIONI
2017	100,71	2018	100,71	100,00	2018	22,19	22,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

7.6 Il fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato è previsto dall'art. 3, commi 4 e 7, del d.lgs. n. 118/2011 ed è disciplinato dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Tale Fondo, ai sensi del punto 5.4 del citato principio contabile, si sostanzia "nel saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata"; esso rappresenta quindi il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata e rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo utilizzo delle risorse.

Al progetto di rendiconto 2018 è stato allegato il prospetto concernente la “composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi”, redatto secondo gli schemi ministeriali, dove si evidenzia la gestione del Fondo durante l’esercizio per ciascuna delle due articolazioni del bilancio finanziario.

Il Fondo pluriennale vincolato del bilancio 2018 risulta inizialmente quantificato in 522,83 mln di euro, distintamente 94,93 mln di euro in parte corrente e 427,90 mln di euro in parte capitale; tale importo è stato definito con l’approvazione del rendiconto generale 2017.

Nel corso del 2018, il Fondo è stato utilizzato per dare copertura alle spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all’esercizio 2018, pari a 148,69 mln di euro. Inoltre, si sono contabilizzate economie di impegno per 12,33 mln di euro determinando, come mostra la tavola che segue, una quota del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2017 rinviata all’ esercizio 2019 e successivi, pari a 361,82 mln di euro.

Tale ultimo importo va incrementato delle somme impegnate nel 2018 con imputazione all’esercizio 2019 e successivi, pari complessivamente a 237,82 mln di euro, per determinare la quota del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2018 pari a 599,63 mln di euro (184,81 mln di euro in parte corrente e 414,82 mln di euro in parte capitale). Questo Fondo costituisce la copertura di altrettanti impegni assunti per esigibilità differita sugli esercizi 2018, 2019, 2020 e successivi.

Il Fondo alla chiusura dell’esercizio 2018 aumenta di 76,80 mln di euro rispetto al valore iniziale di 522,83 mln di euro. La maggior componente del Fondo è costituita dalla quota di 361,82 mln di euro, pari al 60,34 per cento dell’intero Fondo, destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti al 2018 e imputati ad esercizi successivi. La residua quota di 237,82 mln di euro è rappresentata dagli impegni assunti nel 2018 e imputati agli esercizi successivi.

Tavola n. 7.5

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
(Importi in milioni di Euro)	
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2017 (A)	522,83
Spese impegnate negli esercizi precedenti ed imputate all’esercizio 2018 e coperte da fondo pluriennale vincolato (B)	148,69
Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera B) effettuata nel corso dell’esercizio 2018 (c.d. economie d’impegni) (X)	12,33
Quota del FPV al 31/12/2017 rinviata all’esercizio 2019 e successivi (C=A-B-X)	361,82
Spese impegnate nel 2018 con imputazione al 2019 e coperte da fondo pluriennale vincolato (D)	220,94
Spese impegnate nel 2018 con imputazione al 2020 e coperte da fondo pluriennale vincolato (E)	16,07
Spese impegnate nel 2018 con imputazione agli esercizi successivi considerati nel bilancio pluriennale e coperte da fondo pluriennale vincolato (F)	0,81
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2018 (G=C+D+E+F)	599,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

In sede istruttoria, la Regione ha dato conto del percorso seguito per attivare il Fondo secondo le prescrizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e al punto 5.4 dell’allegato 4/2.

Sono stati assoggettati al controllo contabile interno preventivo i provvedimenti amministrativi (delibere della Giunta regionale e/o determinazioni dirigenziali) comportanti registrazione di impegni contabili su capitoli di spesa finanziati con entrate già accertate e con articolazione della spesa su più esercizi finanziari.

Nella fase del controllo, è stata posta particolare attenzione allo sviluppo dell'articolazione dell'esigibilità della spesa attraverso la necessaria indicazione del cronoprogramma di realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento.

L'Ente ha riferito di aver provveduto alla registrazione contabile dell'ammontare complessivo delle risorse finanziarie necessarie a garantire la totale copertura della spesa con imputazione contabile a valere sull'esercizio finanziario 2018.

I provvedimenti amministrativi indicavano sia il *quantum* della spesa da disarticolare in ragione del concetto di esigibilità collegata all'obbligazione giuridica perfezionata, sia il successivo percorso da realizzare per l'attivazione del Fondo pluriennale vincolato che avrebbe consentito di rimodulare l'onere finanziario registrato sul bilancio regionale 2018 nei successivi esercizi indicati, in ragione appunto dell'esigibilità della spesa collegata al cronoprogramma preso a base di riferimento per determinare la scadenza dell'obbligazione giuridica.

Nel 2018, sono state approvate due determine dirigenziali del responsabile del Servizio bilancio e finanze, in qualità di responsabile finanziario, la n. 18928/2018 e la n. 21898/2018, che hanno fatto da contenitore per tutti i provvedimenti amministrativi adottati ricadenti nell'obbligo di attivazione dello strumento del Fondo pluriennale vincolato, con cui si è provveduto:

- alle variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2018 e successivi per l'attivazione del Fondo pluriennale vincolato sull'esercizio 2018 e per l'aggiornamento del Fondo pluriennale iscritto in entrata e in spesa negli esercizi 2019, 2020 e successivi;
- alla riduzione degli impegni di spesa assunti a carico dell'esercizio finanziario 2018, con le deliberazioni/determinazioni adottate per l'importo relativo all'attivazione del Fondo pluriennale vincolato;
- alla reimputazione della spesa a carico dei capitoli del bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento in base alla scadenza delle obbligazioni giuridiche (esigibilità della spesa) secondo i termini di realizzazione delle attività/interventi indicati nei provvedimenti amministrativi originari che disponevano la registrazione contabile della spesa.

Come già anticipato, con la deliberazione della Giunta regionale n. 539 dell'8 aprile 2019, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui e costituito o incrementato il Fondo iscritto nella spesa dell'esercizio 2018 per un importo complessivo di 327,43 mln di euro.

Il Fondo pluriennale vincolato, così costituito, in relazione all'esigibilità delle spese, ha determinato l'aggiornamento del bilancio di previsione 2019-2021, nei seguenti valori:

- per l'esercizio 2019, per la parte corrente 136,11 mln di euro e per la parte in conto capitale 191,32 mln di euro;
- per l'esercizio 2020, per la parte corrente 0,90 mln di euro e per la parte in conto capitale 10,45 mln di euro;
- per l'esercizio 2021, per la parte corrente 0,20 mln di euro e per la parte in conto capitale 1,30 mln di euro.

8 LA GESTIONE DI CASSA E LE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Al 31 dicembre 2018 la gestione di cassa presenta un risultato positivo pari ad euro 675,41 mln di euro; l'andamento nel triennio 2016-2018, rappresentato nella tavola che segue, risulta positivo con un particolare incremento nel 2018, anno in cui le riscossioni hanno superato i pagamenti per un importo 193,42 mln di euro.

I suddetti importi sono comprensivi delle risorse destinate al finanziamento del SSR che affluiscono su conti correnti appositamente costituiti ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 per consentire la trasparenza dei conti sanitari (cfr. capitolo 19).

Le risultanze totali delle riscossioni e dei pagamenti corrispondono con i dati riportati dal Sistema SIOPE che registra i flussi di cassa e che vengono allegati al progetto di rendiconto.

Tavola n. 8.1

GESTIONE DI CASSA - Esercizi 2016 - 2018			
(Importi in milioni di euro)			
	a tutto il 2016	a tutto il 2017	a tutto il 2018
Fondo cassa iniziale	455,34	427,56	481,99
Riscossioni	14.275,36	12.948,77	13.900,37
Riscossioni da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	14.730,70	13.376,33	14.382,36
Pagamenti	14.303,14	12.894,34	13.706,95
Pagamenti da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
Totale Uscite	14.303,14	12.894,34	13.706,95
Saldo	427,56	481,99	675,41

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La situazione di cassa, così come riportata dall'art. 8 del progetto di legge sul rendiconto 2018, corrisponde alle risultanze del conto del Tesoriere.

La gestione del bilancio da parte del Tesoriere è disciplinata dal d.lgs. n. 118/2011, art.10, comma 4-*bis*, e dal punto 11.11 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria; è previsto un apposito schema per la predisposizione del conto (allegato 17 al d.lgs. n. 118/2011) che ha "lo scopo di rendicontare la gestione di cassa evidenziando quindi, distinti per residuo e competenza, gli incassi e i pagamenti registrati dal tesoriere".

Ai sensi dell'art. 69, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, il servizio di tesoreria delle regioni, per mezzo di apposita convenzione, è affidato ad imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria; il servizio è aggiudicato secondo le modalità previste nell'ordinamento regionale previo esperimento di apposita gara ad evidenza pubblica.

La Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto la convenzione per l'affidamento del servizio di Tesoreria il 28 ottobre 2010 con Unicredit spa, con decorrenza 1° gennaio 2011, per una durata di sei anni. La convenzione è quindi scaduta il 31 dicembre 2016 e, come risulta dal verbale n. 5 del 16 aprile 2019 del Collegio dei revisori, sono state bandite tre procedure di gara per il nuovo affidamento del servizio (la prima procedura il 23 novembre 2016, la seconda il 5 giugno 2017 e la terza il 21 dicembre 2017) che hanno avuto tutte esito negativo in quanto sono andate deserte. Una nuova procedura è stata indetta dalla centrale di committenza regionale, l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici Intercent-ER in data 11 febbraio 2019, e si è conclusa con l'adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva, condizionata alle consuete verifiche, all'Istituto

bancario Unicredit Spa con determinazione del 16 maggio 2019, n.181, da parte del Soggetto Aggregatore Intercent-ER.

Con l'aggiudicatario verrà stipulata da parte di Intercent-ER una convenzione di 12 mesi a decorrere dalla sua sottoscrizione.

Il conto del Tesoriere regionale per l'esercizio 2018 è stato trasmesso alla Regione in data 29 marzo 2019 e, in base all'art. 64, comma 1, della l. r. n. 40 del 2001, essendo stato riscontrato regolare, è stato approvato con determinazione n. 7278 del 26 aprile 2019 del responsabile del Servizio bilancio e finanze.

Il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 139, comma 2, del d.lgs n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile),¹ lo ha esaminato e come si rileva dal verbale n. 6 del 14 maggio 2019, acquisito dalla Sezione, l'esame è stato condotto dall'Organo di revisione per spirito collaborativo².

Per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa è necessario tener conto anche delle somme depositate sul conto corrente acceso dalla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato che, come risulta dalla relazione sulla gestione allegata al progetto di legge sul rendiconto 2018, a fine esercizio ammontavano a 59,71 mln di euro e delle somme depositate sui conti correnti postali che al 31 dicembre 2018 risultavano essere di 5,41 mln di euro.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2018 sono di 740,53 mln di euro suddivise come segue:

- 59,71 mln di euro presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- 675,41 mln di euro sui conti di Tesoreria relativi alla gestione ordinaria e sanitaria;
- 5,41 mln di euro sui conti correnti postali.

Per fronteggiare temporanee esigenze di cassa è possibile il ricorso all'anticipazione di cassa con il Tesoriere regionale per un importo non eccedente il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" e con obbligo di restituzione entro l'esercizio finanziario in cui è stata contratta (art. 69 del d.lgs. n. 118/2011).

Si tratterebbe di un fenomeno rilevante da monitorare in quanto, se il ricorso risultasse reiterato nell'esercizio, potrebbe essere indicatore di una sofferenza strutturale di liquidità e di un uso improprio dello strumento finanziario, che dovrebbe essere eccezionale, come mezzo di provvista per esigenze ordinarie.

Anche nel 2018, come per l'esercizio precedente, la Regione non ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa col proprio Tesoriere.

In relazione all'anticipazione di liquidità ai sensi del d.l. n. 35 dell'8 aprile 2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, si rimanda al paragrafo 7.1.4 del capitolo 3.

¹ Il testo dell'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 è il seguente: "1. Gli agenti che vi sono tenuti, entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione, presentano il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza. 2. L'amministrazione individua un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente."

² Nel citato verbale l'Organo di revisione ritiene non riferito a se stesso il richiamo agli "organi di controllo interno" effettuato dal citato art. 139 del codice di giustizia contabile, bensì riferibile "agli organi funzionalmente interni e incardinati nell'assetto della Regione".

9 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

9.1 I vincoli dell'indebitamento regionale

L'art. 119, sesto comma, della Costituzione prevede che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che, per il complesso degli enti di ciascuna Regione, sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Anche i vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea hanno imposto l'introduzione di severi limiti alla possibilità di contrarre nuovo debito: l'art. 97, primo comma, della Costituzione, nel testo modificato dall'art. 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, stabilisce che “le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico”.

La cosiddetta “regola aurea” del divieto di indebitamento per spese diverse dagli investimenti è, pertanto, collegata ed integrata da altri principi costituzionali quali il coordinamento della finanza pubblica e la tutela degli equilibri di bilancio¹.

Tali principi risultano pienamente confermati dall'art. 10, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243², recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, prevedendo, in primo luogo, che “le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti”, e dal successivo comma 3 dello stesso articolo, secondo il quale le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale “che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione”³.

9.2 L'indebitamento regionale alla luce della disciplina contenuta nel d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni in materia di armonizzazione contabile

Il nuovo sistema di armonizzazione contabile introdotto dal d.lgs. n. 118/2011, come emendato dal d.lgs. n. 126/2014, disciplina, con particolare attenzione, la materia dell'indebitamento regionale; l'art. 44, comma 3, del decreto ribadisce che “le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per spese correnti”, mentre gli artt. 75 e 77 integrano la casistica legislativa delle fattispecie costituenti indebitamento e di quelle inquadrabili nel campo delle spese di investimento.

La normativa specifica in tema di indebitamento è dettata dall'art 62 del d.lgs. n. 118, in cui si precisa, al comma 1, che il ricorso al debito da parte delle Regioni, fatto salvo quanto previsto

¹ Corte cost. 2 luglio 2014, sentenza n. 188.

² Modificata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164.

³ In attuazione di quanto previsto dal comma 5 del citato articolo 10, si richiama il d.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21.

dall'art. 40, commi 2 e, dal 2019, 2-*bis*⁴ in materia di debiti autorizzati ma non contratti, è ammesso esclusivamente nel rispetto delle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge n. 350/2003 e agli articoli 9 e 10 della legge n. 243/2012⁵.

La norma dispone, inoltre, che non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non sia stato approvato, dal Consiglio regionale, il rendiconto di esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce (comma 2) e che l'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce (comma 3); le somme iscritte nello stato di previsione delle entrate relative ad indebitamento autorizzato, ma non perfezionato entro l'anno, costituiscono minori entrate (comma 5).

Significativo quanto riportato nel comma 4 del citato art. 62⁶, che prevede una stretta correlazione tra la stipulazione dell'obbligazione e l'accertamento della relativa entrata. Pertanto, come chiarito dal principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria al punto 3.18, un'entrata derivante dalla assunzione di prestiti viene iscritta tra gli accertamenti nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo (o a seguito del provvedimento di concessione del prestito se disciplinato dalla legge) e imputato all'esercizio finanziario nel quale il prestito è esigibile; gli impegni relativi alle connesse spese di investimento sono imputati agli esercizi in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Contestualmente viene previsto un accantonamento nel "Fondo pluriennale vincolato" che garantisce la copertura di spese imputate ad esercizi successivi a quello in corso e che rende evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve indicare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità.

Inoltre, il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al punto 3.17, pone l'attenzione sulla necessità di una preventiva valutazione sui riflessi che le scelte di indebitamento provocano nella gestione in corso e in quelle future sul mantenimento degli equilibri economici e finanziari⁷.

9.3 Le nozioni di indebitamento e di spesa di investimento

La Corte costituzionale ha chiarito che l'individuazione dei concetti di indebitamento e di investimento è di competenza statale al fine di garantirne l'unicità sull'intero territorio nazionale (sentenze n. 425 del 2004 e n. 188 del 2014).

⁴ Comma aggiunto dall'art. 1, comma 937, l. 30 dicembre 2018, n. 145.

⁵ Nel testo, modificato dall'art. 1, comma 1, della legge n. 164 del 2016.

⁶ Si riporta il comma 4 dell'art. 62 d.lgs. n. 118/2011 "le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale".

⁷ L'art. 9-*bis*, comma 2, del d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, e l'art. 1, comma 952, lett. a), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (con decorrenza 1° gennaio 2019), hanno apportato significative modifiche all'art. 51 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di variazioni di bilancio.

Con l'art. 75 del d.lgs. n. 118/2011 le nozioni di indebitamento e di spesa di investimento sono state modificate.

L'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350⁸, prevede che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione “l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di *swap* (cosiddetto *upfront*), le operazioni di *leasing* finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario”.

L'articolo 75, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 chiarisce che non costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119 della Costituzione, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si tratta di operazioni riconducibili all'anticipazione di cassa caratterizzate da un rapporto di finanziamento a breve termine tra ente pubblico e tesoriere; la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, sesto comma, della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (Corte costituzionale, sent. n. 188/2014).

La definizione di spesa di investimento è contenuta nell'art. 3, comma 18, della l. n. 350/2003⁹, in base al quale, ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di

⁸ Sostituito dall'art. 75, comma 1, lett. a), d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. aa), d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

⁹ Lettere “g” e “h” così modificate dall'art. 75, comma 1, lett. b), d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. aa), d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario;

- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

In relazione alle spese di investimento che comportano impegni imputati a più esercizi, i principi in materia di armonizzazione contabile prevedono che la relativa copertura finanziaria vada predisposta - fin dal momento dell'attivazione del primo impegno - con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento, sulla base di un'obbligazione giuridica perfezionata o di una legge di autorizzazione all'indebitamento. La copertura finanziaria delle spese di investimento, impegnate negli esercizi successivi, è costituita dalle risorse accertate ed imputate all'esercizio in corso di gestione (accantonate nel Fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa), dall'avanzo di amministrazione o dalle entrate già accertate imputate agli esercizi successivi, la cui esigibilità è perfezionabile mediante manifestazione di volontà pienamente discrezionale dell'ente o di altra pubblica amministrazione (punto 5.3 del principio contabile, allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

9.4 Consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari

Nel 2018, la Regione non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento. La facoltà - prevista dalla previgente normativa nazionale (art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 76/2000)¹⁰ e regionale (art. 34, commi 1 e 4, della legge regionale n. 40/2001)¹¹ - di autorizzare spese di investimento in disavanzo di competenza, cioè in misura superiore alle entrate dell'anno, raggiungendo il pareggio di bilancio preventivo mediante indebitamento autorizzato e contratto solo in relazione alle effettive esigenze di cassa, è stata utilizzata per l'ultima volta nell'esercizio 2015.

Il nuovo sistema di armonizzazione contabile, introdotto dal d.lgs. n. 118/2011 come emendato dal d.lgs. n. 126/2014, disciplina con particolare attenzione la materia dell'indebitamento regionale, e prevede il superamento del sistema dei cosiddetti mutui a pareggio. In proposito va, comunque, ricordato che l'art. 1, comma 688-*bis*, della legge n. 208 del 2015 (Finanziaria 2016), introdotto dall'art. 10, del d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, ha previsto i mutui a pareggio, a certe condizioni, anche per il 2016 e che

¹⁰ Si riporta l'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 76/2000, abrogato a decorrere dal 1 gennaio 2015 dalla lettera c) del comma 1 dell'art. 77, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera aa), d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126: "il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore alle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 23".

¹¹ Si riportano i commi 1 e 4 dell'art. 34 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40: "1. La contrazione di mutui o l'emissione di prestiti da parte della Regione è autorizzata esclusivamente con la legge di approvazione del bilancio o con le leggi di variazione dello stesso, a copertura del disavanzo esistente fra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno ed il totale delle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di competenza [...]. 4. Il disavanzo di cui al comma 1 del presente articolo non potrà in ogni caso essere di importo superiore al totale delle spese d'investimento erogabili in capitale, escluse fra queste le spese finanziate con assegnazioni dello Stato e dell'Unione Europea vincolate; comprese, invece, le spese per l'assunzione di partecipazioni in società finanziarie a norma dell'articolo 10, comma 1 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonché la quota parte del saldo finanziario negativo dell'esercizio precedente determinata dalla mancata stipulazione di mutui già autorizzati dalla legge di bilancio di quell'esercizio.".

l'art. 1, comma 937, della legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019), ha stabilito che “a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa”.

Con l'entrata in vigore del capo IV della l. n. 243/2012¹² è, inoltre, possibile ricorrere al debito solo nel limite della spesa per rimborso prestiti prevista dal proprio bilancio di previsione¹³. La Regione, con legge regionale 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione delle Regione Emilia-Romagna 2018-2020”, all'articolo 6, ha previsto per il 2018 il rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui e prestiti già autorizzati negli esercizi precedenti nella misura di 1.409,43 mln di euro; importo poi rideterminato in 1.265,93 mln di euro in sede di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione, con l'art. 6 della legge regionale 27 luglio 2018, n. 12.

Come evidenziato nella tavola che segue, l'indebitamento non è stato contratto e gli oneri non sono stati sostenuti.

Tavola n. 9.1

CATEGORIA 17 - MUTUI - ANNO 2018 (COMPETENZA)				
(Importi in milioni di Euro)				
DESCRIZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE (A)	ACCERTAMENTI (B)	MINORI ACCERTAMENTI (C)=(A)-(B)	RISCOSSIONI DI COMPETENZA (D)
MUTUI DI COMPETENZA REGIONALE				
Mutuo per la copertura del saldo finanziario presunto dell'esercizio precedente	1.265,93	0,00	1.265,93	0,00
Mutui per pagamenti triennali degli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.265,93	0,00	1.265,93	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nel corso dell'esercizio 2018, è proseguito l'ammortamento del debito pregresso e sono stati sostenuti gli oneri relativi a mutui, contratti con la Cassa depositi e prestiti in anni precedenti, per il finanziamento di interventi nel settore del trasporto pubblico locale inizialmente con oneri a carico dello Stato, e per la copertura dei disavanzi della Sanità.

La Regione ha incassato annualmente, fino al 2012, un contributo statale a copertura della rata di ammortamento quando, a seguito dell'attuazione dell'art. 14, comma 2, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), sono state ridotte le risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni ad autonomia ordinaria.

¹² Così come modificato dalla legge 12 agosto 2016, n.164.

¹³ A decorrere dal 1° gennaio 2019, per le regioni in regola con i pagamenti, il comma 952 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede la possibilità di destinare le maggiori entrate tributarie ed extra tributarie che si sono concretizzate rispetto alle previsioni, alla riduzione del debito programmato ed autorizzato.

Di conseguenza, anche nell'esercizio 2018, come già negli esercizi precedenti, le rate di ammortamento dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti sono rimaste a carico del bilancio regionale.

Complessivamente il debito regionale, che a inizio esercizio 2018 era pari a 574,25 mln di euro, a fine esercizio 2018 risulta di 530,73 mln di euro, con una riduzione di 43,52 mln di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2017. La parte prevalente del debito, pari a 528,08 mln di euro in valore assoluto e al 99,50 in valore percentuale, è costituita da mutui destinati al finanziamento della spesa sanitaria; la restante parte, pari a 2,65 mln di euro, è relativa a mutui per il finanziamento di interventi nel trasporto pubblico locale.

Tali risultanze sono espone nella sottostante tavola.

Tavola n. 9.2

MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO - ANNO 2018					
DESCRIZIONE DELLE PARTITE	DESTINAZIONE	CONSISTENZA ALL'1/1/2018	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEBITO RESIDUO AL 31/12/2018
(Importi in milioni di euro)					
DEUTSCHE BANK art. 41 L. n. 448/01 - PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	finanziamento spesa sanitaria	31,87	0,00	10,62	21,26
CREDIOP - COPERTURA DELLA QUOTA RESIDUALE DEL DISAVANZO DI PARTE CORRENTE DEL SSN A TUTTO IL 1994 E RIPIANO DI PARTE DEL DISAVANZO ANNI 1995/1996	finanziamento spesa sanitaria	284,54	0,00	10,13	274,41
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - FINANZIAMENTO DELLA QUOTA PARTE DI PERTINENZA REGIONALE DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI MATURATI AL 31/12/2000 (L.R. 31 MAGGIO 2002, N. 11 ART. 2)	finanziamento spesa sanitaria	249,62	0,00	17,22	232,41
CASSA DEPOSITI E PRESTITI - FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (L.194/98 ART. 2 COMMI 5 E 6)	finanziamento trasporto pubblico locale	8,22	0,00	5,56	2,65
TOTALE A) MUTUI E PRESTITI IN AMMORTAMENTO		574,25	0,00	43,53	530,73
B) MUTUI E PRESTITI STIPULATI		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE B) MUTUI E PRESTITI STIPULATI		0,00	0,00	0,00	0,00
C) MUTUI E PRESTITI AFFIDATI ANCORA DA STIPULARE		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE C) MUTUI E PRESTITI AFFIDATI ANCORA DA STIPULARE		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MUTUI E PRESTITI (A - B - C)		574,25	0,00	43,53	530,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

L'andamento dell'indebitamento della Regione nel quinquennio 2014-2018, rappresentato nella tavola n. 9.3, risulta in costante diminuzione.

Dal 2014 l'entità del debito residuo è diminuita di 194,83 mln di euro; alla fine del 2018, la consistenza di mutui e prestiti è di 530,73 mln di euro, con una riduzione del 26,85 per cento rispetto all'inizio del quinquennio.

Tavola n. 9.3

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE - MUTUI E OBBLIGAZIONI					
ANNI 2014 - 2018					
(Importi in milioni di euro)					
	2014	2015	2016	2017	2018
Consistenza al 1.1.	779,89	725,56	669,96	622,56	574,25
in aumento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
in diminuzione	54,33	55,60	47,41	48,30	43,53
Consistenza al 31.12	725,56	669,96	622,56	574,25	530,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La tavola che segue mostra la composizione dell'indebitamento complessivo a carico della Regione a fine esercizio 2018 costituita al 95,99 per cento da mutui e al 4,01 per cento da obbligazioni.

L'indebitamento da mutui risulta prevalentemente contratto con aziende di credito ordinario (295,67 mln di euro) e per una quota inferiore con la Cassa depositi e prestiti (235,06 mln di euro).

In relazione alla tipologia dei tassi d'interesse, si rileva che la parte prevalente del debito complessivo (298,32 mln di euro pari al 56,20 per cento) è gravata dal tasso fisso, mentre la restante parte del debito, pari a 232,41 mln di euro, è soggetta ad un tasso variabile.

La Regione non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito preesistente.

Tavola n. 9.4

Indebitamento complessivo a carico della Regione e tipologia di tassi al 31 dicembre 2018						
(Importi in milioni di euro)						
Anno	Mutui	Obbligazioni	Debito complessivo *	Di cui sanità	Tipologia tassi	
					Fisso	Variabile
2018	509,47	21,26	530,73	528,07	298,32	232,41

* esclusa l'Anticipazione passiva di cassa nel settore sanità (art. 3 d.l. n. 35/2013) di euro 806.364.000,000 nel 2013 e di euro 140.000.000 nel 2014.

Restituzione a tasso fisso.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

L'ammontare dell'indebitamento per prestiti obbligazionari trova puntuale riscontro nelle passività dello stato patrimoniale; l'indebitamento per mutui è stato contabilizzato nella voce "debiti verso altri finanziatori" al lordo degli oneri a carico del bilancio statale (3,77 mln di euro). Passando in esame gli oneri di ammortamento per il servizio del debito, la tavola che segue espone i dati relativi alle spese per interessi passivi e le relative quote capitali stanziare e impegnate a carico del bilancio regionale nell'esercizio 2018, distintamente per la componente mutui e la componente prestiti obbligazionari. I dati esposti non comprendono gli oneri per l'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, pari nel 2018 a 48,07 mln di euro, né gli oneri per l'operazione in derivati, pari nel 2018 a 13,81 mln di euro; per la trattazione specifica si rimanda rispettivamente al capitolo 3, paragrafo 7.1.4.

Gli impegni assunti nell'esercizio 2018 per il servizio del debito, per interessi e restituzione della quota capitale, complessivamente ammontano a 56,47 mln di euro, in diminuzione rispetto al dato del 2017 che era di 62,82 mln di euro.

Tavola n. 9.5

ONERI FINANZIARI PER IL SERVIZIO DEI MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI							
(ESCLUSI GLI ONERI DA ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' ex d.l. n. 35/2013 E GLI INTERESSI DA STRUMENTI DERIVATI)							
ANNO 2018							
(Importi in milioni di euro)							
Descrizione	MUTUI		PRESTITI OBBLIGAZIONARI		TOTALE		
	stanz. finale	impegni	stanz. finale	impegni	stanz. finale	impegni	
A carico della Regione	22,49	11,92	1,17	1,17	23,66	13,08	
Interessi passivi *							
Quota capitale	36,61	32,76	10,62	10,62	47,23	43,38	
TOTALE	59,10	44,68	11,79	11,79	70,89	56,47	

* Compresi oneri per mutui ripiano disavanzo sanità a carico bilancio Regione

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Oltre al debito a carico della Regione, va considerato anche il debito regionale finanziato direttamente dallo Stato, pari a 22,13 mln di euro al 31 dicembre 2018, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (25,10 mln di euro).

9.5 Il limite alla capacità di indebitamento

L'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011¹⁴ prevede che le regioni possano autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione.

Pertanto, a differenza del previgente art. 10 della l. n. 281/1970, che faceva riferimento genericamente alle entrate tributarie non vincolate, il legislatore ha considerato il nuovo titolo di entrata ed espressamente escluso i tributi destinati al finanziamento della sanità. Nelle entrate vanno espressamente comprese le risorse del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale di cui all'art. 16-*bis* del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise.

Concorrono al limite di indebitamento *ex* art. 62 citato anche le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Le risorse finanziarie assegnate a titolo di anticipazione di liquidità non sono, invece, da considerare nel calcolo dei limiti di indebitamento in quanto, come precisato dalla Consulta¹⁵, hanno natura di anticipazioni di cassa di durata temporale più lunga rispetto a quelle ordinarie aventi lo scopo di riallineare nel tempo la cassa degli enti destinatari con la competenza.

Le anticipazioni di cassa presentano infatti caratteristiche diverse dai mutui, in quanto non costituiscono indebitamento ai sensi dell'art. 119 Cost., perché permettono di superare, entro i limiti consentiti dalla normativa, una momentanea carenza di liquidità.

Circa le operazioni di utilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2012 degli enti del servizio sanitario nazionale, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 7.1.4 del capitolo 3 della presente relazione. La Regione rispetta, anche per l'esercizio 2018, il limite dell'indebitamento: come risulta dalla tavola n. 9.6, a fronte di una soglia legale di 216,45 mln di euro, l'ammontare complessivo delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti autorizzati in bilancio per spese di investimento, a seguito dell'assestamento, risulta pari a 14,42 mln di euro.

La copertura finanziaria è stata garantita attraverso le risorse afferenti alla Missione 50 Debito pubblico, Programma 1 – quota interessi per ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

¹⁴ Con deliberazione n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle Autonomie ha precisato che l'esclusione dal calcolo dei limiti di indebitamento delle rate sulle garanzie prestate dagli enti territoriali in favore di soggetti terzi è consentita solo nelle ipotesi di accantonamento dell'intero importo del debito garantito affinché, nel rispetto del principio della prudenza, sia realizzata un'adeguata copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia.

¹⁵ Il riferimento è alla sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015.

(10,57 mln di euro) e Programma 2 - quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari (3,85 mln di euro).

In sede istruttoria, la Regione ha precisato che nelle entrate tributarie escluse dal calcolo del limite di indebitamento sono state considerate sia quelle destinate al finanziamento della sanità (come previsto dall'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011), sia quelle a destinazione specifica, tra le quali la tassa sulle concessioni regionali per la caccia e per la pesca, la tassa regionale per il diritto allo studio universitario e quota parte del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi¹⁶.

E' stato, inoltre, escluso il Fondo crediti di dubbia esigibilità riferito alle entrate tributarie e le compartecipazioni al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il Fondo nazionale trasporti.

Tavola n. 9.6

Limiti di indebitamento			
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO			
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2018, 2019, 2020)			
Aggiornamento in sede di Assestamento del bilancio e variazione generale			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2018, 2019, 2020), art. 62, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011			
(Importi in euro)			
	2018	2019	2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.841.664.651,07	9.767.760.651,07	9.767.760.651,07
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità e con destinazione specifica	8.759.426.651,07	8.709.702.651,07	8.709.702.651,07
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	1.082.238.000,00	1.058.058.000,00	1.058.058.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	216.447.600,00	211.611.600,00	211.611.600,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 esercizio precedente (*)	126.972.720,36	103.259.498,04	100.319.420,93
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	14.421.135,75	77.717.541,17	77.717.541,17
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	22.132.356,31	1.929.905,82	1.929.905,82
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	104.840.364,05	101.329.592,22	98.389.515,11
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+L)	202.026.464,25	133.894.058,83	133.894.058,83
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12 esercizio precedente	599.354.783,43	534.496.509,97	491.540.702,27
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	1.265.932.366,06	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	1.865.287.149,49	534.496.509,97	491.540.702,27
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	8.041.471,95	8.041.471,95	8.041.471,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	8.041.471,95	8.041.471,95	8.041.471,95
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

* comprende le rate di ammortamento delle Anticipazioni di liquidità d.l. n. 35/2013

Fonte: assestamento bilancio regionale 2018-2020

Il limite di indebitamento è stato determinato, anche per gli esercizi 2019 e 2020, nell'importo di 211,61 mln di euro; la previsione dell'ammontare delle rate dei mutui e dei prestiti autorizzati con legge di bilancio negli esercizi 2019 e 2020 è pari a 86,53 mln di euro, rideterminata in sede di assestamento in 77,72 mln.

¹⁶ L'esclusione delle entrate a destinazione specifica è conforme ai criteri indicati dalla Corte dei conti - Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 4/2003.

Per gli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020, la totale copertura degli oneri di ammortamento è prevista all'art. 6 della legge regionale n. 27/2017 di approvazione del bilancio preventivo 2018-2020 attraverso le risorse, rimodulate in sede di assestamento, afferenti alla Missione 50 - Debito pubblico, Programma 1 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" e Programma 2 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" che, come mostra la tavola che segue, presentano le necessarie disponibilità. Tali spese sono qualificate come "obbligatorie" e la copertura è prioritaria rispetto ad altre spese¹⁷.

La copertura degli oneri per il rimborso delle rate di ammortamento, anche per gli esercizi successivi al 2021, è garantita in quanto le autorizzazioni all'indebitamento concesse con il bilancio, rispettano i limiti quantitativi sopra indicati.

Tavola n. 9.7

Copertura degli oneri per il rimborso delle rate di ammortamento				
(Importi in euro)				
Missione programmi macroaggregati	Descrizione	2018	2019	2020
50.1.	Interessi passivi per ammortamento mutui*	10.570.692,28	56.966.956,47	56.033.180,16
50.2.	Quota capitale per ammortamento mutui**	3.850.443,47	20.750.584,70	21.684.361,01
TOTALE		14.421.135,75	77.717.541,17	77.717.541,17

* quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

** quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

9.6 Gli strumenti di finanza derivata

L'utilizzo degli strumenti di finanza derivata è previsto dalla legge n. 296 del 2006 che all'art. 1, comma 736, dispone che le operazioni di gestione del debito attraverso contratti di finanza derivata "[...] devono essere improntate alla riduzione del costo finale del debito e alla riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato".

Successivamente, è intervenuto l'art. 62 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha vietato alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed agli enti locali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, nonché di ricorrere all'indebitamento attraverso contratti che non prevedevano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi, fino all'entrata in vigore di un regolamento del MEF che doveva individuare la tipologia dei contratti relativi a strumenti finanziari derivati consentiti per tali enti. Inoltre, il medesimo articolo, al comma 8, ha previsto che, al bilancio di previsione e al rendiconto, venga allegata una nota informativa che evidenzia oneri ed impegni finanziari stimati e sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati¹⁸.

L'articolo 1, comma 572, della legge 23 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), ha introdotto profonde innovazioni al predetto art. 62, potenziando il contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento. Innanzitutto, è stato eliminato il riferimento al regolamento MEF che avrebbe dovuto individuare le tipologie di contratti consentiti e

¹⁷ l.r. 27 dicembre 2017, art. 6, comma 9.

¹⁸ La Corte costituzionale, con la sentenza n. 70/2012, ha sottolineato che la normativa non si limita a richiedere un'indicazione sommaria e sintetica dei derivati stipulati dall'ente pubblico, ma pretende l'analitica definizione degli oneri già affrontati e la stima di quelli sopravvenienti sulla base delle clausole matematiche in concreto adottate con riferimento all'andamento dei mercati finanziari.

conseguentemente è stato reso permanente il divieto già operante di stipulare nuovi contratti di finanza derivata.

Inoltre, il comma 3 dell'art. 62 del d.l. n.112 del 2008, come sostituito dal comma 572 della legge di stabilità 2014, pone il divieto di procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014 e di stipulare contratti di finanziamento che includano componenti derivate.

Dal divieto risultano escluse, per espressa disposizione normativa¹⁹:

- a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;
- b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
- c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;
- d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di *cap* da parte dell'ente.

La disciplina descritta è stata affiancata, a decorrere dal 2015, dal nuovo sistema normativo in materia di armonizzazione contabile.

In particolare, il punto 3.23 del principio contabile contenuto nell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 precisa che “la rilevazione dei flussi finanziari, conseguenti all'esistenza di contratti ‘derivati’ in relazione al sottostante indebitamento, avviene nel rispetto del principio dell'integrità del bilancio. Pertanto, tenuto conto della natura di contratti autonomi e distinti rivestita, ad ogni effetto di legge, dai derivati e dai contratti di finanziamento sottostanti, dovranno trovare separata contabilizzazione i flussi finanziari riguardanti il debito originario rispetto ai saldi differenziali attivi o passivi rilevati nel bilancio a seguito del contratto ‘derivato’. La regolazione annuale dei flussi che hanno natura di soli interessi è rilevata rispettivamente, per l'entrata, nel Titolo 3 e, per la spesa, nel Titolo 1 del bilancio. L'eventuale differenza positiva costituisce una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, destinata, secondo il seguente ordine di priorità, a garantire i rischi futuri del contratto, alla riduzione del debito sottostante in caso di estinzione anticipata, al finanziamento di investimenti.”.

Dalla nota informativa allegata al progetto di legge sul rendiconto 2018, emerge che la Regione ha in essere una sola operazione di *interest rate swap* collegata al mutuo di 516,46 mln di euro contratto con la Cassa depositi e prestiti nel maggio del 2002 (mutuo trentennale con decorrenza 1 luglio 2002 a tasso variabile euribor semestrale). L'operazione in derivati, contratta nel 2004 e con scadenza 30 giugno 2032, di importo nominale pari a 473,42 mln di euro, è stata caratterizzata per il periodo 2004-2009 da un *collar* di tasso di interesse attraverso la fissazione di un tasso *floor*

¹⁹ Cfr. comma 3-*bis* dell'art. 62 del d.l. n. 112/2008, come novellato dal comma 572 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n.147. Altre deroghe al divieto di stipulazione di contratti di finanza derivata sono previste dal comma 3-*ter* “Dal divieto di cui al comma 3 esclusa la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo” e dal comma 3-*quater* “Dal divieto di cui al comma 3 esclusa altresì la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione *cap* di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo”.

minimo (2,36 per cento) e di un tasso *cap* massimo (7 per cento), e per il secondo periodo 2010-2032 da uno *swap* del tasso di interesse, cioè uno scambio tra un tasso variabile e uno fisso, per cui la Regione corrisponde il tasso fisso di interesse pari al 5,25 per cento.

Risulta inoltre che, alle scadenze del 30 giugno 2018 e del 31 dicembre 2018, l'operazione in derivati ha comportato pagamenti da parte della Regione rispettivamente di 6,97 mln di euro e 6,84 mln di euro per un totale di 13,81 mln di euro e nessun flusso a credito a causa del tasso negativo.

La Sezione evidenzia, in proposito, che i flussi in uscita, seppur diminuiti rispetto all'esercizio precedente (14,55 mln di euro), continuano ad essere fortemente negativi.

Tavola n. 9.8

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA						
(Importi in milioni di euro)						
ANNO	CONSISTENZA - VALORE NOZIONALE				FLUSSI IN USCITA E IN ENTRATA correlati a strumenti di finanza derivata	
	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS (SWAP)	Obbligazioni a carico Regione	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)		(2)		
2018	530,73	509,47	232,41	21,26	13,81	

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

9.7 Le garanzie prestate a favore di terzi

Una particolare attenzione va posta alle garanzie (tipiche o atipiche) prestate in favore dei terzi per le ricadute che possono determinare sulla gestione finanziaria dell'Ente.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede, al punto 5.5, la disciplina del trattamento contabile delle garanzie prestate in favore di terzi.

Tale principio stabilisce che, al momento della concessione della garanzia, non va effettuata alcuna rilevazione nella contabilità finanziaria. Nel rispetto del principio della prudenza, si richiede che, nell'esercizio in cui la garanzia è concessa, venga effettuato un accantonamento tra i "Fondi di riserva e altri accantonamenti", al fine di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito. Specifiche previsioni sono poi previste per l'ipotesi di escussione da parte del creditore di una rata del debito garantito.

Nell'esercizio 2018, non sono state rilasciate garanzie fidejussorie né lettere di *patronage*.

Nel 2009 la Regione, in via solidale con il Comune di Salsomaggiore Terme e l'Amministrazione provinciale di Parma, ha rilasciato una lettera di *patronage* a garanzia delle obbligazioni della società Compagnia delle Terme Srl, società fusa per incorporazione nella società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa, per un contratto di *leasing* immobiliare. Tale contratto è stato sciolto in data 11 aprile 2016 e il compendio immobiliare oggetto del *leasing* è stato restituito a seguito del deposito di apposita istanza della società Terme di Salsomaggiore Spa nell'ambito delle procedure di cui all'art.169-*bis* legge fallimentare.

Alla data di presentazione al Tribunale di Parma della domanda di ammissione a concordato preventivo liquidatorio, avvenuta il 15 luglio 2015, il debito residuo verso i soggetti finanziatori della società era pari a 7.224.567,48 euro mentre quello maturato era pari a 816.904,47 euro.

La Regione ha “accantonato nell’avanzo di amministrazione l’importo complessivo, sia del debito residuo, sia delle rate non pagate dalla società, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa”²⁰.

9.8 I debiti a breve termine

Per un quadro completo dell’indebitamento regionale si illustra nella tavola n. 9.9 la situazione nel triennio 2016-2018 relativa ai debiti a breve termine, suddivisi nelle seguenti voci:

- debiti verso lo Stato, comuni ed altri enti pubblici;
- debiti verso altre regioni e Aziende sanitarie extra regione;
- debiti verso fornitori;
- altri debiti (categoria residuale).

Il debito totale al 31 dicembre 2018, pari a 1.059.129 migliaia di euro, formatosi prevalentemente in ambito sanitario, si è costituito per il 26,08 per cento nei confronti dello Stato, dei comuni e di altri enti pubblici e, in parte notevolmente più contenuta (4,67 per cento), nei confronti di fornitori.

Tavola n. 9.9

DEBITI A BREVE TERMINE (DEBITI DI FUNZIONAMENTO)				
(Importi in migliaia di euro)				
	Anni	2016	2017	2018
VERSO STATO, COMUNI E ALTRI ENTI PUBBLICI	totale	1.051.848	854.346	276.199
	<i>di cui sanità</i>	940.924	780.144	206.684
VERSO ALTRE REGIONI E AZIENDE SANITARIE EXTRAREGIONE	totale	4.850	6.496	6.256
	<i>di cui sanità</i>	2.124	2.898	2.831
VERSO FORNITORI	totale	54.863	69.014	49.508
	<i>di cui sanità</i>	11.133	9.033	10.068
ALTRI DEBITI	totale	459.553	594.107	727.166
	<i>di cui sanità</i>	309.602	438.769	575.301
TOTALE DEBITO A BREVE TERMINE	totale	1.571.115	1.523.963	1.059.129
	<i>di cui sanità</i>	1.263.783	1.230.844	794.884

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Va precisato che la maggior parte dei debiti a breve termine è dovuto agli impegni del perimetro sanitario che, sulla base dell’art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, devono essere assunti nel corso dell’esercizio per l’intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente. Tali impegni assunti a fine esercizio non hanno potuto tradursi in pagamenti e sono diventati residui passivi.

²⁰ Cfr. Nota informativa allegata al Progetto di Legge.

10 STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO, PATRIMONIO IMMOBILIARE E BILANCIO CONSOLIDATO

10.1 Premessa

Il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 prevede che nelle regioni la contabilità economico-patrimoniale affianchi la contabilità finanziaria. L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. n. 4 del citato decreto legislativo, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, al fine di consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Il rendiconto generale annuale della Regione espone i risultati della gestione e, ai sensi dell'art. n. 63 del menzionato d.lgs. n. 118, è costituito dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, nonché dal conto economico e dallo stato patrimoniale. La Regione approva, inoltre, il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 allo stesso decreto legislativo.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio, costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione, attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio. Il conto del patrimonio regionale comprende anche i beni del demanio e i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

10.2 Stato patrimoniale

Sulla base dei dati dello stato patrimoniale per gli esercizi 2018 e 2017, contenuti nell'allegato n. 9 (attivo) e n. 10 (passivo) al progetto di legge sul rendiconto generale 2018, si rilevano le seguenti partite contabili (attive e passive) e le relative variazioni rispetto all'esercizio 2017:

- nell'esercizio il valore complessivo delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 1.090.686.043,85 a euro 1.006.874.802,86, con una significativa riduzione delle immobilizzazioni immateriali (da euro 208.632.764,22 nel 2017 a euro 82.257.368,34 nel 2018), dovuto alla rideterminazione del valore delle concessioni relative ad acque minerali e termali;
- nell'attivo circolante, complessivamente diminuito (da euro 5.442.220.105,55 nel 2017 a euro 5.184.990.929,50 nel 2018), si registra un incremento delle disponibilità liquide, che passano da euro 517.021.793,01 nel 2017 a euro 740.533.887,20 nel 2018, dovuto all'aumento delle giacenze presso il Tesoriere e sul conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia;
- il patrimonio netto passa da euro -1.273.227.412,99 (2017) ad euro -910.715.417,89 (2018), anche grazie al positivo risultato economico dell'esercizio 2018 (euro 457.199.862,11), in aumento rispetto al 2017 (euro 393.746.670,19);
- i debiti, pari complessivamente ad euro 6.006.245.489,67 comprendono tra i "Debiti da finanziamento" i debiti per prestiti obbligazionari, per mutui e per il rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 che diminuiscono anche per effetto del pagamento delle rate di ammortamento annuali.

10.3 Conto economico

Il conto economico, redatto secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118, è riportato nell'allegato n. 8 al progetto di legge sul rendiconto generale per l'esercizio 2018.

I componenti economici positivi e negativi sono stati valutati secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al decreto.

Nell'ambito della gestione di competenza economica dell'esercizio 2018, si evidenziano, tra le diverse voci economiche positive e negative, le seguenti partite contabili:

- i proventi da tributi, pari complessivamente a euro 10.012.415.582,63, che comprendono i proventi da imposte (addizionale IRPEF e IRAP non sanità, addizionale regionale all'accisa sul gas naturale, imposta regionale sulle concessioni statali), da tasse (tasse automobilistiche, tassa regionale per il diritto allo studio, tributo speciale per il deposito in discarica, tasse sulle concessioni regionali, tassa sulle concessioni di caccia e pesca), da tributi destinati alla sanità (IRAP e addizionale IRPEF sanità, compartecipazione IVA sanità), da compartecipazione da tributi erariali (compartecipazione IVA a regioni non sanità e compartecipazioni al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il fondo nazionale trasporti). In tale voce sono, inoltre, inclusi i tributi in conto capitale costituiti dagli introiti derivanti dalla quota integrativa pari al 10 per cento dell'oblazione ai fini della definizione degli illeciti edilizi (art. 31 l.r. 21 ottobre 2004, n. 23);
- i proventi da trasferimenti e contributi, pari a euro 909.540.547,78, in aumento rispetto al 2017 (euro 795.626.871,51), comprendono i proventi da trasferimenti correnti per euro 689.223.572,30 (da amministrazioni pubbliche centrali e locali, dall'Unione europea e da imprese) e i contributi agli investimenti per euro 220.316.975,48 (da amministrazioni pubbliche centrali e locali e dall'Unione europea);
- i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, pari a euro 310.802.217,38, comprendono i proventi derivanti dalla gestione dei beni (canoni, concessioni, fitti e locazioni) per euro 22.186.500,46, i ricavi della vendita di beni per euro 14.955,44 e i ricavi e proventi dalla prestazione di servizi per euro 288.600.761,48;
- i trasferimenti correnti, che ammontano complessivamente a euro 9.849.214.533,76, sono per la maggior parte verso amministrazioni pubbliche, a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale, ma riguardano anche trasferimenti a enti locali e a enti e agenzie regionali. Gli altri trasferimenti correnti sono verso le imprese, le istituzioni sociali private e le famiglie;
- gli oneri finanziari, pari a euro 53.694.322,12, sono costituiti dagli interessi passivi sui mutui, prestiti obbligazionari e strumenti derivati. I proventi finanziari, pari complessivamente a euro 5.938.910,18, comprendono i proventi da partecipazioni, complessivamente pari a euro 3.158.229,90 (dividendi distribuiti dalle società partecipate). La voce "Altri proventi finanziari" comprende gli interessi attivi da conti di Tesoreria e in generale da depositi postali, nonché da interessi sui recuperi e rimborsi;
- i proventi straordinari, pari a euro 117.467.741,71, sono costituiti principalmente da sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, riguardanti i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le eliminazioni dei residui passivi. Gli oneri straordinari, pari a euro 13.904.443,37, comprendono prevalentemente le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, rappresentate dalle eliminazioni dei residui attivi effettuati con il riaccertamento ordinario e dalle restituzioni dei tributi erroneamente versati;

- le imposte, pari a euro 11.678.746,01, sono costituite dall'IRAP di competenza economica dell'esercizio 2018;
- il risultato economico d'esercizio 2018 è pari a euro 457.199.862,11, in aumento rispetto all'esercizio 2017 (euro 393.746.670,19).

Nelle tavole che seguono sono esposti i dati contabili, per gli esercizi 2018 e 2017, dello stato patrimoniale (attivo e passivo) e del conto economico della Regione.

Tavola n. 10.1

STATO PATRIMONIALE		
	(importi in euro)	
ATTIVO	2018	2017
A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	10.801.730,90	11.765.816,12
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	5.913.767,37	5.357.243,05
altre	65.541.870,07	191.509.705,05
Totale immobilizzazioni immateriali	82.257.368,34	208.632.764,22
<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
Beni demaniali	271.589.847,05	271.639.392,53
Terreni	66.261,62	66.261,62
Fabbricati	119.558.286,09	118.880.214,08
Infrastrutture	118.345.326,61	119.082.316,28
Altri beni demaniali	33.619.972,73	33.610.600,55
Altre immobilizzazioni materiali	159.589.760,71	167.571.644,54
Terreni	4.663.741,85	4.663.741,85
di cui in <i>leasing finanziario</i>	0,00	0,00
Fabbricati	109.682.481,38	111.054.838,30
di cui in <i>leasing finanziario</i>	0,00	0,00
Impianti e macchinari	0,00	0,00
di cui in <i>leasing finanziario</i>	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	270.856,75	535.260,79
Mezzi di trasporto	18.976.927,33	24.614.774,49
Macchine per ufficio e hardware	1.365.113,36	1.904.305,11
Mobili e arredi	94.029,34	128.290,95
Infrastrutture	22.041.720,46	22.185.742,81
Diritti reali di godimento	0,00	0,00
Altri beni materiali	2.494.890,24	2.484.690,24
Immobilizzazioni in corso ed acconti	67.507.873,61	33.171.404,97
Totale immobilizzazioni materiali	498.687.481,37	472.382.442,04
<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
Partecipazioni in	396.926.098,66	396.166.983,10
<i>imprese controllate</i>	89.443.435,82	89.167.625,93
<i>imprese partecipate</i>	38.595.101,00	38.595.101,00
<i>altri soggetti</i>	268.887.561,84	268.404.256,17
Crediti verso	28.403.854,49	12.903.854,49
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	28.403.854,49	12.903.854,49
Altri titoli	600.000,00	600.000,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	425.929.953,15	409.670.837,59
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.006.874.802,86	1.090.686.043,85
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<u>Rimanenze</u>	170.632,14	156.817,59
Totale	170.632,14	156.817,59
<u>Crediti</u>		
Crediti di natura tributaria	3.621.252.898,32	3.909.163.936,35
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	3.144.265.314,81	3.436.115.379,68
<i>Altri crediti da tributi</i>	476.987.583,51	473.048.556,67
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	798.951.931,16	992.779.029,12
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	590.735.347,49	772.708.950,93
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	208.216.583,67	220.070.078,19
Verso clienti ed utenti	16.731.484,44	14.253.808,11
Altri Crediti	7.350.096,24	8.844.721,37
<i>verso l'erario</i>	0,00	16.128,71
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	256.529,97	0,00
<i>altri</i>	7.093.566,27	8.828.592,66
Totale crediti	4.444.286.410,16	4.925.041.494,95
<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>		
Conto di tesoreria	735.122.225,03	507.905.885,45
<i>Istituto tesoriere</i>	675.414.246,04	481.990.654,73
<i>presso Banca d'Italia</i>	59.707.978,99	25.915.230,72
Altri depositi bancari e postali	5.411.662,17	9.115.907,56
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	740.533.887,20	517.021.793,01
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.184.990.929,50	5.442.220.105,55
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	6.191.865.732,36	6.532.906.149,40

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 10.2

STATO PATRIMONIALE		
(importi in euro)		
PASSIVO	2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	-1.766.753.873,33	-2.160.500.543,52
Riserve	398.838.593,33	493.526.460,34
da risultato economico di esercizi precedenti	8.399.004,18	0,00
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	390.439.589,15	398.838.593,33
da altre riserve indisponibili	0,00	94.687.867,01
Risultato economico dell'esercizio	457.199.862,11	393.746.670,19
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-910.715.417,89	-1.273.227.412,99
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	48.951.560,50	22.369.055,50
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	48.951.560,50	22.369.055,50
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	0,00	0,00
TOTALE TFR (C)	0,00	0,00
D) DEBITI		
Debiti da finanziamento	4.393.367.167,25	4.493.696.310,24
prestiti obbligazionari	21.255.006,78	31.874.544,72
v/ altre amministrazioni pubbliche	3.858.870.658,19	3.894.341.526,83
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	513.241.502,28	567.480.238,69
Debiti verso fornitori	91.228.320,25	85.706.800,81
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	1.400.171.408,77	1.856.993.113,99
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	1.194.913.051,75	1.636.472.333,11
imprese controllate	11.805.219,73	23.219.767,27
imprese partecipate	1.565.973,73	256.887,78
altri soggetti	191.887.163,56	197.044.125,83
altri debiti	121.478.593,40	167.255.778,99
tributari	8.941.591,14	9.506.342,42
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.764.522,69	6.673.319,07
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
altri	105.772.479,57	151.076.117,50
TOTALE DEBITI (D)	6.006.245.489,67	6.603.652.004,03
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	26.960.601,77	22.970.893,19
Risconti passivi	1.020.423.498,31	1.157.141.609,67
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	1.020.423.498,31	1.157.141.609,67
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.047.384.100,08	1.180.112.502,86
TOTALE DEL PASSIVO	6.191.865.732,36	6.532.906.149,40
CONTI D'ORDINE:		
	2018	2017
1) impegni su esercizi futuri	0,00	0,00
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	8.041.471,95	8.041.471,95
TOTALE CONTI D'ORDINE	8.041.471,95	8.041.471,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 10.3

CONTO ECONOMICO		
	(Importi in euro)	
	2018	2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	10.012.415.582,63	9.906.003.226,95
Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	909.540.547,78	795.626.871,51
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	689.223.572,30	568.811.197,08
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	220.316.975,48	226.815.674,43
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	310.802.217,38	279.732.106,52
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	22.186.500,46	17.945.547,93
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	14.955,44	2.916.176,60
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	288.600.761,48	258.870.381,99
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	58.896.025,48	16.163.978,84
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	11.291.654.373,27	10.997.526.183,82
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.770.388,36	1.406.332,71
Prestazioni di servizi	393.081.864,57	396.668.115,36
Utilizzo beni di terzi	18.680.957,04	17.623.927,67
Trasferimenti e contributi	10.161.056.841,99	9.887.911.527,60
<i>Trasferimenti correnti</i>	9.849.214.533,76	9.635.113.594,98
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	163.757.663,53	119.705.917,36
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	148.084.644,70	133.092.015,26
Personale	175.475.318,76	172.211.030,32
Ammortamenti e svalutazioni	97.507.956,74	78.100.932,31
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	5.876.847,78	6.147.623,62
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	11.589.279,69	11.696.011,60
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	31.292.991,54	2.819,51
<i>Svalutazione dei crediti</i>	48.748.837,73	60.254.477,58
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-13.814,55	-63.682,95
Accantonamenti per rischi	26.645.487,72	7.519.010,25
Altri accantonamenti	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	5.137.766,48	4.998.374,67
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	10.879.342.767,11	10.566.375.567,94
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	412.311.606,16	431.150.615,88
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<i>Proventi finanziari</i>		
Proventi da partecipazioni	3.158.229,90	3.029.285,64
<i>da società controllate</i>	0,00	0,00
<i>da società partecipate</i>	2.217.808,94	2.148.583,31
<i>da altri soggetti</i>	940.420,96	880.702,33
Altri proventi finanziari	2.780.680,28	2.502.986,57
Totale proventi finanziari	5.938.910,18	5.532.272,21
<i>Oneri finanziari</i>		
Interessi ed altri oneri finanziari	53.694.322,12	57.661.554,80
<i>Interessi passivi</i>	53.694.322,12	57.661.554,80
<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	53.694.322,12	57.661.554,80
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-47.755.411,94	-52.129.282,59
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	6.372.371,51	917.698,49
Svalutazioni	5.613.255,95	241.673,77
TOTALE RETTIFICHE (D)	759.115,56	676.024,72
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	117.467.741,71	55.603.858,91
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	113.432.011,34	46.006.219,34
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	401.401,97	238.363,55
<i>Altri proventi straordinari</i>	3.634.328,40	9.359.276,02
Totale proventi straordinari	117.467.741,71	55.603.858,91
Oneri straordinari	13.904.443,37	30.224.487,00
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	13.683.113,37	30.224.487,00
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	221.330,00	0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	13.904.443,37	30.224.487,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	103.563.298,34	25.379.371,91
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	468.878.608,12	405.076.729,92
Imposte	11.678.746,01	11.330.059,73
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	457.199.862,11	393.746.670,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

10.4 Patrimonio immobiliare

Nella tavola seguente sono riportati i dati, aggiornati al 31 dicembre 2018, del patrimonio immobiliare regionale (consistenza fisica e contabile, destinazione e redditività).

Tavola n. 10.4

Regione Emilia Romagna - Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2018					
importi in euro					
Categoria	consistenza sup lorda (n./mq./ha)	valore contabile Euro	reddito anno 2018 Euro	reddito annuo per mq/ha	redditività annua rispetto al valore contabile
Acque minerali e termali	74.929.745,00	65.111.401,24			
Terreni agricoli e foreste	390.144.356,00	152.684.811,98	177,45		
a) in uso diretto	351.518,00	381.544,45			
b) in uso ad enti pubblici	384.619.866,00	144.676.262,28			
c) non utilizzati	4.937.387,00	7.021.236,79			
e2) in uso commerciale	17.927,00	6.316,41			
e3) fondi rustici (canone ricompreso nei fabbricati)	177.533,00	525.422,63			
e4) altro	40.125,00	74.029,42	177,45	0,00442	0,240
Fabbricati	604.688,00	356.436.835,38	536.983,01		
a) in uso diretto	234.439,00	168.581.533,66			
b) in uso ad enti pubblici	319.483,00	155.194.270,79			
c) non utilizzati	23.327,00	14.989.991,99			
e1) abitativi	1.896,00	1.298.043,20	23.266,15	12,271	1,792
e2) in uso commerciale	22.410,00	15.927.151,43	492.360,09	21,971	3,091
e3) - e4) rustici e altro	3.133,00	445.844,31	21.356,77	6,817	4,790
Totale terreni e fabbricati	390.749.044,00	509.121.647,36	537.160,46		
Totale terreni fabbricati e acque minerali	465.678.789,00	574.233.048,60	537.160,46		

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nella tavola, oltre alla suddivisione fra acque minerali e termali, terreni agricoli e foreste, fabbricati, i beni sono distinti in ragione del tipo di utilizzo previsto:

- in uso diretto da parte della Regione o di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali. Tali immobili non producono reddito pertanto non sono inclusi tra i beni suscettibili di utilizzazione economica;
- in uso a enti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro che perseguono finalità di interesse collettivo e generale o a organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica. Questi immobili sono beni concessi a titolo gratuito, ovvero dietro corresponsione di canoni meramente ricognitori e, pertanto, non sono ricompresi tra i beni suscettibili di utilizzazione economica;
- non utilizzati e non strategici, che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi;
- suscettibili di utilizzazione economica e suddivisibili, in ragione della loro effettiva destinazione e del conseguente regime contrattuale, in beni a uso abitativo, commerciale (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.), fondi rustici e altro.

Al 31 dicembre 2018, il patrimonio immobiliare regionale presenta una consistenza complessiva di 465.678.789 per un importo totale pari a euro 574.233.048,60, in diminuzione rispetto al 2017 (euro 698.304.661,17). Per quanto riguarda il reddito annuo per mq/ha, si registra un lieve aumento sia dei fabbricati ad uso abitativo (da euro 12,26 nel 2017 a euro 12,271 nel 2018) che dei fabbricati ad uso commerciale (da euro 21,82 nel 2017 a euro 21,971 nel 2018).

10.5 Dismissione del patrimonio immobiliare

La Regione, con deliberazione della Giunta n. 2105 del 10 dicembre 2018, ha approvato il “Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico”, che ai sensi dell'art. n. 58, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133 è stato allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019. In sede istruttoria la Regione ha precisato che “Per quello che riguarda le modalità concrete di attuazione dell'art. 11, commi 2 e 4, della l. r. 25 febbraio 2000 n. 10 e successive modificazioni, si fa presente che l'attuazione del piano di dismissione del patrimonio non strategico, in base agli indirizzi adottati dalla Giunta regionale, prevede in via preliminare la vendita degli immobili con l'esercizio del diritto di opzione da parte dell'occupante e nell'ipotesi in cui l'acquirente sia un soggetto pubblico che adibisce l'immobile a finalità istituzionali. Gli stessi indirizzi tendono comunque ad assimilare le procedure previste per l'asta pubblica e la trattativa privata preceduta da idonea pubblicizzazione, in quanto si fa ricorso all'una o all'altra procedura unicamente in relazione al valore del bene da porre a base di gara e più precisamente se il valore è inferiore o superiore a euro 250.000,00”.

La Regione, a seguito di approfondimento istruttorio, ha evidenziato l'approvazione di un accordo con l'Agenzia del Demanio e con la Investimenti immobiliari italiani spa (d.G.R. n. 462 del 26 marzo 2018), con il quale è stato definito l'elenco dei beni del comparto sanità e patrimonio da valutare per l'eventuale conferimento ad un fondo immobiliare.

Tavola n. 10.5

VENDITE TRIENNIO 2016-2018				
Vendite anno 2016				
Vendite per complessivi euro			55.067,13	100,00%
Immobili venduti n.		1		
Procedure di alienazione concluse con stipula notarile		1		
Procedure di alienazione con stipula notarile in corso				
Alienazioni effettuate mediante	Quantità	%		
Trattativa privata previa pubblicazione	1		55.067,13	100,00%
Esercizio del diritto d'opzione				
Asta pubblica				
Vendite con modalità di pagamento in forma rateale del				
	Quantità		Valore Totale	Esito
	4		7.374.745,00	Attività ancora in corso anche con riferimento al Protocollo d'Intesa tra Regione INVIMIT e Agenzia Demanio dell'Ottobre 2016
Vendite anno 2017				
Vendite per complessivi euro			23.400,00	100,00%
Immobili venduti n.		1		
Procedure di alienazione concluse con stipula notarile		1		
Procedure di alienazione con stipula notarile in corso				
Alienazioni effettuate mediante	Quantità	1		
Trattativa privata previa pubblicazione				
Esercizio del diritto d'opzione			23.400,00	100,00%
Asta pubblica				
Vendite con modalità di pagamento in forma rateale del				
	Quantità	1,00	Valore Totale	23.400,00
				Esito
				Sono state inoltre svolte le attività indicate nella relazione "Vendite Triennio 2015-2018" nell'ambito del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia del Demanio, INVIMIT sgr
Vendite anno 2018				
Vendite per complessivi euro			634.745,00	100,00%
Immobili venduti n.		3		
Procedure di alienazione concluse con stipula notarile		3		
Procedure di alienazione con stipula notarile in corso				
Alienazioni effettuate mediante	Quantità	3		
Trattativa privata previa pubblicazione				
Esercizio del diritto d'opzione	100,00%		634.745,00	100,00%
Asta pubblica				
Vendite con modalità di pagamento in forma rateale del prezzo di alienazione (art. 16 l.r. n. 10/2000)				
	Quantità	3,00	Valore Totale	634.745,00
				Esito

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 10.6

Procedure di alienazione in corso 2019			
Valore di realizzo presunto	0,00		0,00
	Quantità	%	Valore
Alienazioni da effettuare mediante			
Asta pubblica		0,00	
Trattativa privata preceduta da idonea		0,00	
Diritto d'opzione notificato		0,00	
Diritto d'opzione		0,00	
Protocollo d'Intesa tra Regione INVIMIT e Agenzia Demanio per la Valorizzazione degli immobili regionali			Approvato dalla Giunta lo schema di accordo per la prosecuzione delle attività già avviate con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa del 20 ottobre 2016 per una parte del patrimonio non strategico
Vendite anno 2018 (dati riferiti al 30 giugno 2019)			
Vendite per complessivi euro			
Immobili venduti n.			
Procedure di alienazione concluse con stipula notarile			
Procedure di alienazione con stipula notarile in corso			
Alienazioni effettuate mediante	Quantità	%	Valore
Trattativa privata previa pubblicazione			
Esercizio del diritto d'opzione			
Asta pubblica		0,00	0,00
Vendite con modalità di pagamento in forma rateale del prezzo di alienazione (art. 16 L.r. n. 10/2000)			
	Quantità	%	Prezzo totale di
			%

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

10.6 Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato, redatto secondo gli schemi (allegato 11 al d.lgs. n. 118/2011) e le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato (allegato n. 4/4 al medesimo decreto), è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti (art. 11-bis, d.lgs. n. 118/2011). Il bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo citato, è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

La Regione, con delibera della Giunta n. 2205 del 17 dicembre 2018, ha approvato, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2018, il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione (GAP), composto dagli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione, i cui bilanci saranno oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2018. Il perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato (allegato B alla delibera medesima) è costituito da nove società e otto enti strumentali¹. La deliberazione della Giunta regionale n. 2205/2018 è stata trasmessa agli enti e alle società incluse nel perimetro di consolidamento in data 21 dicembre 2018.

¹ Le società sono: Lepida Spa, Ferrovie Emilia-Romagna -Srl, Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio Spa, Apt Servizi Srl, Aster - Scpa, Cup 2000 Scpa, Finanziaria Bologna Metropolitana Spa, Irst Srl, Tper Spa.

Gli enti strumentali sono: Agrea - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, Er.go - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna, Intercent-ER - Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, AIPO - Agenzia interregionale per il fiume Po, Agenzia regionale per il lavoro.

In sede istruttoria la Regione ha fatto presente che si è provveduto ad una rivisitazione delle direttive per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2018. Nelle suddette direttive si evidenzia che, al fine di procedere correttamente alla predisposizione del bilancio consolidato, è necessario disporre dei bilanci di ogni entità inclusa nel perimetro di consolidamento, opportunamente riclassificati ai sensi dell'allegato n. 11 al d.lgs. n. 118/2011, così come è necessario disporre di tutti i movimenti contabili dei rapporti che sono intercorsi fra i soggetti inclusi nel perimetro e di tutti i criteri di valutazione applicati. La Regione ha precisato che si è provveduto, attraverso l'organizzazione di incontri, a condividere e analizzare con le parti interessate (società, aziende, agenzie, istituti regionali, Assemblea legislativa) i contenuti delle direttive.

11 LA DICHIARAZIONE DI ATTENDIBILITÀ DEI CONTI

11.1 Premessa

Nell'ambito della Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2019, approvata dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con la deliberazione n. 22/SSRRCO/INPR/18 del 21 dicembre 2018, è stata prevista la prosecuzione e l'ampliamento della sperimentazione volta alla effettuazione dell'attività di verifica delle scritture contabili regionali mediante l'utilizzo di metodologie statistiche di tipo campionario.

Con nota del 17 gennaio 2019, la Sezione, che già aveva svolto verifiche di affidabilità dei dati contabili regionale sui rendiconti degli esercizi 2012, 2013 e 2014, ha chiesto alle Sezioni Riunite in sede di controllo di poter aderire al progetto sperimentale avviato in raccordo con la Sezione delle Autonomie, al fine di corredare le valutazioni svolte nell'ambito del giudizio di parificazione con gli esiti delle verifiche a campione sulla affidabilità dei dati contabili regionali¹.

L'obiettivo della sperimentazione è quello di accertare, in specifiche aree di interesse, la regolarità dei procedimenti di spesa sottostanti ai pagamenti delle regioni.

Viene sottoposta a verifica una selezionata area di spesa considerata di interesse, campionata attraverso modelli statistici consolidati in ambito europeo (in grado quindi, di contenere i rischi tecnici insiti nel modello di controllo ed elevare il livello di affidabilità).

Trattandosi di sperimentazione, l'approccio metodologico per le sedi regionali, pur conservando le principali caratteristiche di operatività di quello adottato in sede statale, risente di alcune semplificazioni ed aggiustamenti; in particolare, per l'applicazione del metodo campionario si è posta l'attenzione sulla spesa avente natura discrezionale, escludendo quella di carattere obbligatorio o diretta ad altre amministrazioni pubbliche. Non è stata presa in esame la spesa sanitaria in quanto oggetto di specifici controlli.

11.2 Metodologia di campionamento

Il metodo campionario adottato è in linea con il sistema MUS (*Monetary Unit Sampling*) che la Corte dei conti europea utilizza per gli accertamenti nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'assurance* – DAS); tale metodologia da più di 10 anni è sviluppata in modo consolidato presso le Sezioni riunite in sede di controllo.

L'avvio delle attività prevede l'individuazione della “porzione” di rendiconto - statisticamente definita “Popolazione obiettivo” - sulla quale estrarre un campione significativo di pagamenti da sottoporre ad *audit*. Nell'ambito delle Sezioni Riunite in sede di controllo, in stretta collaborazione con i presidenti delle sezioni regionali e con alcuni funzionari ad esse assegnati, sono stati elaborati ed individuati elementi comuni in grado di consentire una “standardizzazione” delle variabili contabili da sottoporre a campionamento. La scelta è ricaduta su alcune tipologie di spesa identificate dal Piano dei conti (codifica SIOPE gestionale), che in linea di massima corrispondono, in analogia con quanto effettuato sul bilancio dello Stato, alla spesa discrezionale (spesa diretta).

¹ Per i dati di rendiconto 2018, sono 11 le regioni interessate alle verifiche di affidabilità dei dati contabili regionali attraverso il metodo campionario: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Lazio, Lombardia, Liguria, Sardegna e Toscana.

Anche per il rendiconto 2018, come l'anno precedente, si è proceduto adottando la classificazione SIOPE intervenuta a partire dal 1° gennaio 2017 (codifica SIOPE aggiornata con decreto MEF del 9 giugno 2016 con decorrenza dal primo gennaio 2017), raccordata ai codici individuati negli anni precedenti la riforma.

Complessivamente sono stati presi in considerazione 322 codici SIOPE su 1271.

In particolare, sono stati esclusi i codici che individuano spese di natura sanitaria, spese destinate ad altre pubbliche amministrazioni e a istituzioni estere, le spese per incremento di attività finanziarie, per rimborso prestiti, per chiusura di anticipazioni col tesoriere e quelle per partite di giro.

L'intero Piano di campionamento (unità statistica, popolazione obiettivo, suddivisa in due sottoinsiemi definiti "macro-categorie", fasce di importo, eliminazione dei codici SIOPE di appartenenza dell'unità appena estratta, ecc.) si conforma ai consueti canoni utilizzati in Unione europea per i controlli a campione, in termini di significatività e di rappresentatività dell'universo" (corrispondente all'intero rendiconto regionale).

Il campione estratto dal database fornito dal Servizio di bilancio regionale ha riguardato 30 titoli di spesa.

Come per lo Stato, vengono comunque censiti, ossia selezionati necessariamente, i primi 3 titoli di spesa di maggiore importo (nel caso di pari importo la selezione è casuale). Gli altri 27 titoli vengono estratti con metodo campionario, secondo quanto di seguito indicato:

- dalla popolazione obiettivo, come sopra descritta, vengono esclusi i titoli di pagamento di valore inferiore ai 200 euro;
- l'unità statistica è rappresentata dal singolo mandato di pagamento;
- le codifiche SIOPE selezionate sono state raccolte in due sottoinsiemi (macro-categorie); nella prima macro-categoria, sono state inserite le voci relative agli acquisti di beni e servizi e agli investimenti fissi; nella seconda, le voci residuali;
- le fasce di importo, all'interno delle quali il campione opera, sono tre: *small* (200-14.999), *medium* (15.000-124.999), *large* (oltre i 125.000);
- viene applicata la regola di eliminazione del codice SIOPE, pur sempre nella verifica della capienza dei codici SIOPE selezionati: una volta estratto un titolo a cui corrisponde un determinato codice SIOPE, le altre spese con medesimo codice saranno eliminate; ciò al fine di sottoporre a verifica la più ampia casistica di spesa presente.

Il campione è così distribuito:

Tavola n. 11.1

FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3	
(200-14.999)		(15.000-124.999)		(oltre 125.000)	
Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro
7	2	11	2	3	2

Fonte: Corte dei conti - Sezione Autonomie Riunite in sede di controllo

11.3 Campione estratto e sua rappresentatività

Con nota istruttoria n. 1205 del 21 marzo 2019, è stato richiesto al Servizio di Bilancio regionale di trasmettere tutti i dati di rendiconto 2018, anche se non definitivi, relativi ai mandati di

pagamento con le codificazioni SIOPE della “Popolazione obiettivo”, ossia di quella porzione di rendiconto sulla quale estrarre un campione significativo di pagamenti da sottoporre all’*audit*.

In data 4 aprile 2019 la Regione ha inviato l’elenco dei mandati su cui applicare il metodo di campionamento indicato. Le predette informazioni sono state inoltrate tempestivamente alle Sezioni riunite in sede di controllo con nota n. 2188 del 5 aprile 2018.

Come rappresentato nella tavola che segue, il bilancio complessivo della Regione Emilia-Romagna ammonta, in termini di pagato, a circa 13,7 miliardi, secondo quanto osservabile alla data del 5 aprile 2019; la popolazione obiettivo è di circa 943,7 mln e rappresenta il 6,9 per cento dell’intero bilancio, in linea con quanto osservato sul bilancio dello Stato e quanto ritenuto idoneo dalla metodologia DAS. Al netto delle uscite per attività finanziarie, rimborso prestiti e uscite per conto terzi e partite di giro la percentuale è dell’8,3 per cento.

Tavola n. 11.2

Regione Emilia Romagna: Pagamenti 2018							
importi in migliaia di euro							
	SIOPE						Rendiconto comunicato
	Spesa complessiva			Spesa Obiettivo (SO)			
	Gest Sanitaria	Gest. Non Sanit.	Totale	Gest. Sanitaria	Non Sanit.	Totale	
0.PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE	0	0	0	0	0	0	0
1.SPESE CORRENTI	9.601.591	1.346.749	10.948.340	19.695	748.584	768.279	767.915
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	0	172.185	172.186	0	9.103	9.103	29.103
ACQUISITI DI BENI E SERVIZI	299.550	106.967	406.416	19.653	207	26.433	126.069
TRASFERIMENTI CORRENTI	9.302.013	996.212	10.293	39	61034	610.356	510.336
ALTRE SPESE CORRENTI	0	2.257	2.357	6	2.357	2.357	2.357
2.SPESE IN CONTO CAPITALE	59.190	297.172	356.361	1.417	174.329	175.746	176
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	1.417	41	42.354	1.417	40.935	42.372	424
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	57.773	256.193	313.966	0	133.363	133.363	133.363
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0	0	0	0
ALTRE SPESE DI CONTO CAPITALE	0	11	11	0	11	11	11
3.SPESE INCREMENTALI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	246.213	246.213	0	0	0	0
4.RIMBORSO PRESTITI	0	87.087	87.087	0	0	0	0
5.CHIUSURA ANTIC. RICEVUTE DA IST. TES/CASSIERE	0	0	0	0	0	0	0
7.USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.553.517	515.431	2.068.948	0	0	0	0
TOTALE	11.214.298	1.493	13.706.948	21.111	922.914	944.025	943.661

Spesa complessiva	[a]	13.706.948	SIOPE
- al netto delle codifiche 3, 4, 5, 7	[b]	11.304.701	
Spesa obiettivo	[c]	943.661	Rendiconto comunicato Regione
-di cui con mandati di importo < 200 euro	[d]	661,4	
Popolazione obiettivo ([c]-[d])	[e]	943.000	
% su spesa complessiva	[e/a]	6,9%	
% su spesa complessiva al netto delle	[e/b]	8,3%	

Fonte: SIOPE al 8 apr 2019, Rendiconto Regione Emilia Romagna al 5 apr 2019

Il 13 maggio 2019 si è tenuta la riunione per lo svolgimento dell’estrazione dei trenta atti da sottoporre a verifica.

Il campionamento, svolto con il supporto dei tecnici informatici della Sogei, ha avuto inizio con una procedura informatica che prevede l’inserimento del *seed* (seme), costituito da una serie di sei numeri, estratti da altrettanti partecipanti alla riunione, da cui ha preso il via la procedura di campionamento.

Ne è scaturito un campione formato complessivamente da 27 unità statistiche campionate e 3 unità statistiche censite. I primi tre titoli di spesa di maggior importo riguardano trasferimenti correnti alla società Ferrovie Emilia-Romagna e rappresentano una spesa pari a 89,9 mln di euro, pari al 9,5 per cento della spesa obiettivo. Complessivamente i trenta titoli selezionati ammontano a 103,14 mln di euro e rappresentano il 10,9 per cento della “popolazione obiettivo”.

I mandati di pagamento hanno riguardato varie strutture regionali. La tavola che segue riporta, per ciascuna di esse, il numero di titoli estratti e l'importo complessivo.

Tavola n. 11.3

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA-DIREZIONE GENERALE	NUMERO TITOLI ESTRATTI	IMPORTO COMPLESSIVO
Gabinetto del Presidente della Giunta	1	4.855,60
Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni	16	545.497,25
Agricoltura, caccia e pesca	2	452.564,28
Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	1	2.200.000,00
Cura del territorio e dell'ambiente	9	98.176.574,66
Cura della persona, salute e welfare	1	1.761.795,41
totale	30	103.141.287,20

Fonte: Corte dei conti Sezione regionale di controllo su dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

11.4 L'attività istruttoria

Ai fini dell'attività di *audit* con nota n. 3940 del 15 maggio 2019, la Sezione ha comunicato all'Ente l'esito delle procedure di estrazione del campione statistico e ha richiesto, oltre alla indicazione della struttura regionale di riferimento per ogni singolo titolo estratto, l'acquisizione in formato elettronico della documentazione giustificativa della spesa sia relativamente ai profili contabili, sia con riferimento al procedimento amministrativo presupposto (es. atti di impegno, decreti di autorizzazione al pagamento, decreti di riparto fondi, atti giustificativi della richiesta della spesa da parte degli organi proponenti, atti delle procedure di affidamento dei contratti, fatture, dichiarazioni obbligatorie ai fini del pagamento, ecc.).

L'intera procedura amministrativa-contabile connessa all'unità statistica estratta (mandato di pagamento) è stata pertanto sottoposta ad *audit*.

L'invio della documentazione, iniziato in data 17 maggio 2019 è stato completato in data 27 maggio 2019.

In data 24 giugno 2019 sono state formulate specifiche richieste di chiarimenti in merito ad alcuni titoli di spesa.

Per lo svolgimento dell'attività istruttoria, la Sezione si è avvalsa dell'accesso ai sistemi informativi regionali. Tale accesso, consentito in base al Protocollo d'intesa firmato il 21 novembre 2014 tra il Presidente della Sezione regionale di controllo e il Presidente della Regione Emilia-Romagna e al relativo disciplinare tecnico, ha permesso l'interrogazione del sistema contabile di bilancio relativamente ai capitoli di spesa interessati dalla selezione, agli stanziamenti e alle relative variazioni, agli impegni e agli atti di liquidazione. Inoltre, attraverso l'applicativo "Consultazione atti amministrativi" si è consentito l'accesso alle delibere di Giunta adottate dall'1 gennaio 2009 e alle delibere dell'Assemblea legislativa adottate dall'1 gennaio 2013.

11.5 Schede dei singoli ordinativi e criticità rilevate

L'attività istruttoria ha comportato, per ogni titolo estratto, la predisposizione di singole schede riepilogative contenenti tutti gli elementi costitutivi della procedura.

La Regione ha fornito ampia collaborazione.

Si elencano i titoli di spesa assoggettati a controllo:

Capitolo di spesa: 000406 - Ordinativo diretto: n. 8446
Capitolo di spesa: 000560 - Ordinativo diretto: n. 8943
Capitolo di spesa: 000560 - Ordinativo diretto: n. 23569
Capitolo di spesa: 001267 - Ordinativo diretto: n. 2284
Capitolo di spesa: 003902 - Ordinativo diretto: n. 18232
Capitolo di spesa: 004200 - Ordinativo diretto: n. 1530
Capitolo di spesa: 004200 - Ordinativo diretto: n. 1803
Capitolo di spesa: 004242 - Ordinativo diretto: n. 9958
Capitolo di spesa: 004280 - Ordinativo diretto: n. 1432
Capitolo di spesa: 004343 - Ordinativo diretto: n. 13630
Capitolo di spesa: 004380 - Ordinativo diretto: n. 30523
Capitolo di spesa: 004382 - Ordinativo diretto: n. 24656
Capitolo di spesa: 004430 - Ordinativo diretto: n. 1450
Capitolo di spesa: 005042 - Ordinativo diretto: n. 10554
Capitolo di spesa: 005050 - Ordinativo diretto: n. 1456
Capitolo di spesa: 005703 - Ordinativo diretto: n. 22072
Capitolo di spesa: 013022 - Ordinativo diretto: n. 5627
Capitolo di spesa: 014425 - Ordinativo diretto: n. 33789
Capitolo di spesa: 030080 - Ordinativo diretto: n. 5945
Capitolo di spesa: 037074 - Ordinativo diretto: n. 22534
Capitolo di spesa: 039364 - Ordinativo diretto: n. 2668
Capitolo di spesa: 039500 - Ordinativo diretto: n. 26767
Capitolo di spesa: 043255 - Ordinativo diretto: n. 12753
Capitolo di spesa: 043691 - Ordinativo diretto: n. 24961 (censito)
Capitolo di spesa: 043710 - Ordinativo diretto: n. 5829
Capitolo di spesa: 043716 - Ordinativo diretto: n. 5826 (censito)
Capitolo di spesa: 043716 - Ordinativo diretto: n. 1642 (censito)
Capitolo di spesa: 051614 - Ordinativo diretto: n. 32055
Capitolo di spesa: 070628 - Ordinativo diretto: n. 1714
Capitolo di spesa: 078832 - Ordinativo diretto: n. 22910

Le schede predisposte per ogni titolo di spesa sono riportate in appendice.

L'esame ha fatto emergere le seguenti criticità.

Complessivamente l'attività contabile inerente ai pagamenti è risultata regolare e conforme alla normativa in vigore.

Relativamente all'ordinativo n. 1456 è emerso il ritardo nel pagamento. Infatti, le cinque fatture risultano caricate nella piattaforma in parte in data 18 novembre 2018 e in parte 25 novembre 2018. Il pagamento, contrattualmente previsto in sessanta giorni, avrebbe dovuto essere effettuato, rispettivamente, entro il 17 gennaio 2019 ed entro il 24 gennaio 2019. Il pagamento è stato effettuato per tutte le fatture il 2 febbraio 2019.

Inoltre, relativamente agli ordinativi nn. 12753, 24961, 5829 e 5826, relativi all'erogazione di contributi imprese pubbliche e private erogatrici di servizi di trasporto pubblico locale, è stata

rilevata la mancata acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In proposito l'Amministrazione regionale ha giustificato l'omissione con l'assenza di una specifica prescrizione nella normativa di settore, nonché con il richiamo all'art. 31, comma 8-*bis*, del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Al riguardo, prescindendo dalla scarsa persuasività del richiamo al citato art. 31, si segnala l'esigenza di un ulteriore approfondimento in materia, ritenendo che la mancata acquisizione DURC possa non essere giustificata in presenza di un beneficiario privato nei confronti del quale tale controllo non venga svolto ad altro titolo.

12 LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

12.1 Premessa

La presente analisi, in continuità con le precedenti relazioni di parificazione 2016 e 2017, si concentra sul grado di realizzazione dei programmi regionali attuativi della Politica di coesione socio-economica dell'Unione, ossia riferiti ai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il sostegno degli undici obiettivi tematici¹ e che riprendono quelli della Strategia 2020 nelle cinque aree principali: Occupazione, Innovazione, Cambiamento climatico, Educazione e Povertà. I Fondi interessati sono: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione (FC)², il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le risorse comunitarie assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione dei programmi operativi regionali FESR, FSE e FEASR, originariamente di 1.147 mln di euro, sono state per il triennio 2018-2020 ridotte a 1.140 mln di euro, a seguito dell'accordo di solidarietà interregionale per il rilancio dell'agricoltura nelle Regioni colpite dal terremoto del 2016 (Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria). La quota FEASR della Regione Emilia-Romagna è passata, quindi, da 513 mln di euro a 506,3 mln di euro (d.G.R. n. 1851 del 17 novembre 2017 "Approvazione della versione 6.2/2017 del Programma di Sviluppo Rurale")³.

Tavola n. 12.1

PROGRAMMAZIONE 2014-2020			
RISORSE EUROPEE ASSEGNATE IN GESTIONE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA			
(importi in milioni di euro)			
POR FESR	POR FSE	FEASR	TOTALE
240,9	393,1	506,3	1.140,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La normativa comunitaria relativa alla programmazione 2014-2020 ha previsto, agli artt. 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) n. 1303 del 2013, la c.d. *verifica dell'efficacia di attuazione* dei programmi. E' previsto, infatti, che la Commissione europea verifichi nel 2019 l'efficacia dell'attuazione

¹ Art. 9 del Regolamento UE n.1303/2013 del 17 dicembre 2013: "Ogni Fondo SIE sostiene gli obiettivi tematici seguenti:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
 2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
 3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
 6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
 7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e migliorare le infrastrutture di rete;
 8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
 10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
 11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere una amministrazione pubblica efficiente.
- Gli obiettivi tematici sono tradotti in priorità specifiche per ciascun Fondo SIE e sono stabiliti nelle norme specifiche di ciascun fondo".

² L'Italia non è tra gli Stati membri beneficiari del Fondo di coesione nel periodo 2014-2020.

³ Fonte: <http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei>: "Alle risorse comunitarie si aggiungono quelle statali e regionali, per un totale complessivo di 2.442 milioni di euro".

tramite l'esame del conseguimento dei *target* intermedi (2018), dei programmi a livello delle priorità e sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella Relazione annuale sullo stato di attuazione presentata dagli Stati membri nel 2019, intendendo per *target* intermedi i progressi attesi, in termini di attuazione finanziaria e di realizzazione di progetti, verso il conseguimento degli obiettivi (*target* finali 2023) fissati per la fine del periodo di programmazione. Solo alle priorità che avranno conseguito i *target* intermedi verranno attribuite le quote relative alla riserva di efficacia.

Di seguito si rappresentano i dati acquisti in sede istruttoria relativi allo stato di avanzamento finanziario e reale della programmazione regionale 2014-2020 a valere sui fondi FESR, FSE, FEASR e FEAMP.

12.2 Programmazione 2014-2020 del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Con il Programma operativo FESR l'Unione europea sostiene gli investimenti per la crescita economica e l'attrattività del territorio. La programmazione della Regione Emilia-Romagna si concentra su sei priorità di intervento/assi alle quali si aggiunge l'assistenza tecnica per la gestione del programma.

La dotazione complessiva per la realizzazione del Programma operativo regionale ammonta a 481.895.272 euro, di cui 240.947.636 euro di risorse europee, 168.663.345 euro di cofinanziamento statale e 72.284.290,80 euro di cofinanziamento regionale. A tale dotazione complessiva si aggiunge la quota della "riserva di efficacia" di euro 28.913.716 euro (pari al 6 per cento della dotazione complessiva) che sarà confermata e resa disponibile nel 2019, a condizione che il Programma abbia conseguito, al 31 dicembre 2018, i *target* intermedi finanziari, reali e di risultato.

La tavola seguente riporta l'ammontare delle risorse complessive assegnate ai 6 assi prioritari e all'Asse 7 relativo all'assistenza tecnica. Rispetto all'anno 2017⁴ vi è stato uno spostamento delle risorse di 2.544.838 euro dall'Asse 5 (da 40.134.364 euro nel 2017 a 37.589.526 euro nel 2018) all'Asse 1 per 1.382.104,99 euro (da 139.186.477,01 euro nel 2017 a 140.568.582 euro nel 2018) e all'Asse 6 (da 28.850.983,99 euro nel 2017 a 30.013.716 euro nel 2018).

Nel corso del 2018, relativamente alle politiche territoriali, la Regione ha fatto presente che sono proseguite le attività tanto sulle aree interne quanto sull'attuazione dell'Agenda urbana (attraverso l'attuazione dell'Asse 6). Con riferimento alle aree interne, è stato firmato l'Accordo di programma quadro con l'area dell'Appennino emiliano, sono state approvate le Strategie delle aree del Basso Ferrarese e dell'Appennino piacentino-parmense e sono continuate le attività di supporto all'area dell'Alta Valmarecchia per la predisposizione della Strategia.

⁴ Cdc Sez. regionale di controllo per l'E.R. – deliberazione 13 luglio 2018 n. 111/2018/PARI "Relazione sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna anno 2017, Tavola 6.1, pag. 175.

Tavola n. 12.2

POR FESR 2014-2020							
(importi in euro)							
Asse Prioritario	Totale programmato 2014/2020	di cui:			% su totale generale programma	Riserva di efficacia dell'attuazione	% riserva di efficacia
		Quota UE	Quota Stato	Quota Regione			
1. Ricerca e l'innovazione	140.568.582,00	70.284.291,00	49.199.003,70	21.085.287,30	29,17	9.160.748,00	6,5
2. Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	30.094.764,00	15.047.382,00	10.533.167,40	4.514.214,60	6,25	1.805.686,00	6,0
3. Competitività e attrattività del sistema produttivo	120.473.818,00	60.236.909,00	42.165.836,30	18.071.072,70	25,00	7.628.344,00	6,3
4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo carbonio in tutti i settori	104.379.054,00	52.189.527,00	36.532.668,90	15.656.858,10	21,66	6.262.744,00	6,0
5. Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	37.589.526,00	18.794.763,00	13.156.334,10	5.638.428,90	7,80	2.255.372,00	6,0
6. Città attrattive e partecipate	30.013.716,00	15.006.858,00	10.504.800,60	4.502.057,40	6,23	1.800.822,00	6,0
7. Assistenza Tecnica	18.775.812,00	9.387.906,00	6.571.534,20	2.816.371,80	3,90		0,0
TOTALI	481.895.272	240.947.636	168.663.345	72.284.291	100	28.913.716	6,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Riguardo all'attuazione dell'Agenda urbana, è proseguita, nelle dieci città aventi il ruolo di Autorità urbane (Bologna, Cesena, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Rimini e Reggio Emilia), l'attuazione delle azioni previste nell'ambito dell'Asse 6 e, in particolare, la prosecuzione dei lavori e le prime inaugurazioni dei contenitori culturali oggetto di riqualificazione, nonché la chiusura di gran parte delle procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei soggetti gestori dei laboratori aperti che saranno ospitati all'interno dei contenitori riqualificati.

Nella Tavola 12.3 sono rappresentati i dati riepilogativi del monitoraggio finanziario al 31 dicembre 2018 a valere sul POR FESR 2014-2020, in relazione ai singoli assi.

Gli impegni vincolanti ammontano a 392,68 mln di euro, corrispondenti all'81,49 per cento della dotazione finanziaria complessiva del Programma operativo (481,9 mln di euro), mentre i pagamenti sono stati 163,4 mln, pari al 33,92 per cento della dotazione finanziaria.

Con riferimento ai singoli assi (tavola 12.3), l'incidenza maggiore degli impegni vincolanti rispetto al programmato si presenta per l'Asse 5, pari al 100 per cento della dotazione finanziaria, per l'Asse 6, che registra un ammontare di impegni di 29.400.000 di euro, pari al 97,96 per cento della dotazione finanziaria, per l'Asse 1, che registra un ammontare di impegni di 122.317.269,28 di euro, pari all'87,02 per cento e per l'Asse 3 che registra un ammontare di impegni di 105.243.211,83 di euro, pari all'87,36 per cento.

Inoltre, confrontando la tavola 12.3 con quella corrispondente al 31 dicembre 2017⁵ si evidenzia un notevole avanzamento nei progetti dell'Asse 3 (Competitività e Attrattività del sistema produttivo) che passa da un'incidenza impegni/programmato del 45 per cento nel 2017 all'87,36 per cento nel 2018.

⁵ Si veda la Tavola 6.2, pag. 116 del Referto parifica Rendiconto Regione 2017.

Tavola n. 12.3

Stato di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2018 a valere sul POR FESR 2014-2020

(importi in euro)

Codice Asse	ASSE PRIORITARIO	FESR Nr. Progetti	Programmato 2014-2020 a	Impegni giuridicamente vincolanti b = b ¹ + b ² + b ³		di cui UE b ¹	di cui Stato b ²	di cui Regione b ³	Impegni su programma (%) c=b/a	Pagamenti (1) d	Pagamenti su programma (%) e=d/a	Spesa certificata (2) f	Spesa certificata su programma (%) g=f/a	target Intermedio 2018
				b ¹	b ²									
1	Ricerca e l'innovazione	464	140.568.582,00	122.317.269,25	61.158.634,63	42.811.044,24	18.347.290,39	87,02	77.405.222,70	55,07	49.789.037,96	35,42	36.794.194,00	
2	Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	162	30.094.764,00	11.094.764,00	5.547.382,00	3.883.167,40	1.664.214,60	36,87	8.055.487,20	26,77	7.137.588,30	23,72	6.462.500,00	
3	Competitività e attrattività del sistema produttivo	2002	120.473.818,00	105.243.211,83	52.621.605,92	36.835.124,14	15.786.481,77	87,36	31.616.522,21	26,24	29.142.855,18	24,19	32.838.033,00	
4	Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo carbonio in tutti i settori	344	104.379.054,00	72.400.000,00	36.200.000,00	25.340.000,00	10.860.000,00	69,36	19.459.103,64	18,64	23.454.802,14	22,47	23.360.000,00	
5	Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	39	37.589.526,00	37.589.526,00	18.794.763,00	13.156.334,10	5.638.428,90	100,00	7.596.074,88	20,21	6.955.399,22	18,50	5.767.671,00	
6	Città attrattive e partecipate	29	30.013.716,00	29.400.000,00	14.700.000,00	10.290.000,00	4.410.000,00	97,96	8.263.626,02	27,53	5.385.024,47	17,94	5.642.579,00	
7	Assistenza Tecnica	58	18.775.817,00	14.641.344,45	7.320.672,23	5.124.470,56	2.196.201,67	77,98	11.050.543,62	58,86	10.739.676,41	57,20	0,00	
TOTALE			3098	481.895.272,00	392.686.115,53	196.343.057,77	137.440.140,44	58.902.917,33	81,49	163.446.580,27	33,92	132.604.383,68	27,52	112.864.977,00

(1) I pagamenti relativamente ai progetti dell'asse 1, 4, 5, 6 per i bandi i cui beneficiari sono soggetti pubblici sono comprensivi non solo del contributo ma anche della spesa sostenuta dai beneficiari. Per quanto riguarda l'ingegneria finanziaria certificata nell'asse 3 ed asse 4 i pagamenti si riferiscono alle erogazioni del soggetto gestore ai beneficiari. Nella colonna del certificato la quota relativa agli strumenti finanziari si riferisce ai trasferimenti maturati dal soggetto gestore sulla base delle percentuali di realizzazione previste dal regolamento UE n. 1303/2013

(2) la colonna "spesa certificata" fa riferimento a quanto effettivamente trasmesso alla Commissione Europea entro la data del 31/12/2018. Si evidenzia che questi dati non sono da prendere in considerazione per il raffronto con i target finanziari del Performance Framework in quanto, a seguito delle modifiche del regolamento di esecuzione (UE) della Commissione 215/2014 recepite nel regolamento di esecuzione della Commissione (UE) 276/2018, che ha reso possibile certificare spesa alla Commissione Europea anche nel 2019, purche riferita a spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario finale entro il 31 dicembre 2018, l'Autorità di Gestione nei primi mesi del 2019 ha presentato all'Autorità di Certificazione una certificazione di spesa aggiuntiva che quindi ha incrementato i valori degli indicatori finanziari del performance

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La tavola 12.4 riporta lo stato di avanzamento reale del Programma al 31 dicembre 2018. I progetti finanziati in totale sono stati 3.098, per un investimento complessivo di 762.854.721,46 euro.

Si segnalano, in particolare, 464 progetti finanziati per il sostegno alla ricerca, allo sviluppo e per l'innovazione (Asse 1) e 2.002 progetti per la competitività delle imprese medie piccole (assi 3), 344 progetti per la riduzione dei consumi energetici (Asse 4), 162 progetti per la diffusione della banda ultra larga (Asse 2), 39 progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (Asse 5) e 29 progetti finanziati per il miglioramento qualitativo delle città.

Tavola n. 12.4

Stato di avanzamento reale al 31 dicembre 2018 a valere sul POR FESR 2014-2020						
Asse Prioritario	Procedure Avviate fino al 31-12-2018*	Risorse stanziare	Procedure chiuse fino 31-12-2018	Progetti finanziati	Importo contributi concessi	Importo investimenti attivati
1. Ricerca e l'innovazione	8	122.317.269,25	2	464	122.317.269,25	204.973.302,70
2. Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	2	11.094.764,00	0	162	11.094.764,00	11.094.764,00
3. Competitività e attrattività del sistema produttivo	7	105.243.211,83	1	2.002	105.243.211,83	280.965.809,37
4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo carbonio in tutti i settori	6	72.400.000,00	0	344	72.400.000,00	136.300.000,01
5. Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	5	37.589.526,00	1	39	37.589.526,00	76.679.500,93
6. Città attrattive e partecipate	3	29.400.000,00	0	29	29.400.000,00	38.200.000,00
7. Assistenza Tecnica	58	14.641.344,45	28	58	14.641.344,45	14.641.344,45
TOTALE	89	392.686.115,53	32	3.098	392.686.115,53	762.854.721,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La Tavola 12.5 mostra l'avanzamento reale dei progetti. Tutti i progetti approvati sono stati avviati, con una percentuale di conclusione sul totale dei progetti, al 31 dicembre 2018, del 26,02 per cento.

Tavola n. 12.5

Stato di avanzamento reale dei progetti POR FESR 2014-2020 al 31 dicembre 2018					
Asse Prioritario	nr. Progetti approvati a	nr. Progetti avviati b	nr. Progetti conclusi c	Capacità di avvio (%) d= b/a	Capacità di conclusione (%) e=c/a
1. Ricerca e l'innovazione	464	464	214	100	46,12
2. Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	162	162	0	100	0,00
3. Competitività e attrattività del sistema produttivo	2002	2002	553	100	27,62
4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo carbonio in tutti i settori	344	344	3	100	0,87
5. Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	39	39	8	100	20,51
6. Città attrattive e partecipate	29	29	0	100	0,00
7. Assistenza Tecnica	58	58	28	100	48,28
TOTALE	3.098	3.098	806	100	26,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Le tavole seguenti mostrano per ogni Asse, le Azioni avviate, gli impegni assunti e i relativi investimenti attivati nel corso del 2018.

Asse 1. Ricerca e innovazione

Le Azioni avviate per la ricerca e l'innovazione sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.6

POR FESR 2014-2020 ASSE 1. RICERCA E INNOVAZIONE			
(importi in euro)			
Codice Azione	n. progetti approvati	importo impegni assunti	importo investimenti attivati
1.1.1 ⁽¹⁾	84	37.724.825,82	71412967,35
1.1.4 ⁽²⁾	38	17.155.355,46	32.767.193,93
1.1.2 ⁽³⁾	168	6.000.000,00	12.400.000,00
1.2.2 ⁽⁴⁾	59	48.286.946,13	68.592.817,74
1.4.1 ⁽⁵⁾	96	9.400.000,00	14700000,00
1.5.1 ⁽⁶⁾	0	0,00	0,00
1.2.1 ⁽⁷⁾	19	3.750.161,84	5.100.323,68
TOTALI	464	122.317.289,25	204.973.302,70

(1) sostegno progetti di ricerca delle imprese con impiego di nuovi ricercatori

(2) sostegno ad attività per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti/ servizi

(3) sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle

(4) supporto alla realizzazione di progetti di R&S funzionali alla S3

(5) avvio o consolidamento di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico ed innovativo

(6) sostegno alle infrastrutture della ricerca

(7) sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di

specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 2. Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda digitale

Le Azioni avviate per lo sviluppo dell'ICT sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.7

POR FESR 2014-2020			
ASSE 2. SVILUPPO DELL'ICT ED ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE			
(importi in euro)			
Codice Azione	n. progetti approvati	importo impegni assunti	importo investimenti attivati
2.1.1 ⁽¹⁾	161	7.000.000	7.000.000
2.2.2 ⁽²⁾	1	4.094.764	4.094.764
TOTALI	162	11.094.764	11.094.764

(1) contributi a sostegno di interventi infrastrutturali per lo sviluppo della banda ultra larga

(2) contributi a sostegno di soluzioni integrate per le "smart cities and communities"

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 3. Competitività e attrattività del sistema produttivo

Le Azioni avviate per la competitività e attrattività del sistema produttivo sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.8

POR FESR 2014-2020			
ASSE 3. COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO			
(importi in euro)			
Codice Azione	n. progetti approvati	importo impegni assunti	importo investimenti attivati
3.3.2 ⁽¹⁾	29	3.525.000,00	11.790.000,00
3.3.4 ⁽²⁾	165	19.975.000,00	66.810.000,00
3.4.1 ⁽³⁾	851	33.400.000,00	90.600.000,00
3.5.1 ⁽⁴⁾	0	0,00	0,00
3.5.2 ⁽⁵⁾	724	10.175.087,39	29.197.684,93
3.3.1 ⁽⁶⁾	231	15.400.000,00	59.800.000,00
3.6.1 ⁽⁷⁾	2	22.768.124,44	22.768.124,44
TOTALI	2.002	105.243.211,83	280.965.809,37

(1) supporto allo sviluppo di prodotti e servizi per la valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio

(2) sostegno alla competitività delle imprese turistiche, commerciali e culturali

(3) sostegno a progetti di promozione dell'export

(4) interventi di supporto alla nascita di nuove imprese

(5) supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI: commercio elettronico, cloud computing, sicurezza informatica

(6) Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

(7) Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo

Le Azioni avviate per la Promozione della *low carbon economy* nei territori e nel sistema produttivo sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.9

POR FESR 2014-2020			
ASSE 4. PROMOZIONE DELLA LOW CARBON ECONOMY			
(importi in euro)			
Codice Azione	n. progetti approvati	importo impegni assunti	importo investimenti attivati
4.1.1 ⁽¹⁾	172	14.321.999,77	54.911.999,10
4.1.2 ⁽²⁾	89	7.378.000,24	28.288.000,91
4.2.1 ⁽³⁾	1	36.000.000,00	36.000.000,00
4.6.3 ⁽⁴⁾	2	1.700.000,00	1.700.000,00
4.6.2 ⁽⁵⁾	80	13.000.000,00	15.400.000,00
TOTALI	344	72.400.000,01	136.300.000,01

(1) contributi per l'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici

(2) contributi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo

(3) incentivi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese

(4) sistemi di trasporto intelligenti

(5) rinnovo del materiale rotabile

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 5. Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali

Le Azioni avviate per la Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.10

POR FESR 2014-2020			
ASSE 5. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ARTISTICHE, CULTURALI ED AMBIENTALI			
(importi in euro)			
Codice Azione	n. progetti approvati	importo impegni assunti	importo investimenti attivati
6.6.1 ⁽¹⁾	7	8.180.549,13	15.860.097,48
6.7.1 ⁽²⁾	23	22.987.279,00	54.397.705,58
6.8.3 ⁽³⁾	9	6.421.697,87	6.421.697,87
TOTALI	39	37.589.526,00	76.679.500,93

(1) interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale

(2) interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale

(3) sostegno alla promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia Romagna

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 6. Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (in attuazione dell'Agenda Urbana)

Le Azioni avviate per le Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (in attuazione dell'Agenda Urbana) sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola 12.11

POR FESR 2014-2020			
ASSE 6. CITTA' INTELLIGENTI, SOSTENIBILI ED ATTRATTIVE			
(Importi in euro)			
Codice Azione	n. progetti approvati	Impegni assunti	Investimenti attivati
2.3.1 ⁽¹⁾	10	10.200.000,00	12.800.000,00
6.7.1 ⁽²⁾	10	16.600.000,00	22.100.000,00
6.7.2 ⁽³⁾	9	2.600.000,00	3.300.000,00
TOTALI	29	29.400.000,00	38.200.000,00

(1) Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale.

(2) interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale

(3) sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 7 Assistenza tecnica

Le Azioni avviate per l'Assistenza tecnica sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola 12.12

POR FESR 2014-2020 ASSE 7. ASSISTENZA TECNICA			
(Importi in euro)			
	n. progetti approvati	Impegni assunti	Investimenti attivati
TOTALI	58	14.641.344,45	14.641.344,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

12.2.1 Risultati conseguiti ai fini di assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione

La Regione, nella nota di risposta assunta a protocollo Cdc n. 1638/2019, in merito alla verifica dei risultati conseguiti dalla programmazione 1014-2020 a valere sul fondo FESR, ha comunicato che le attività di verifica svolte dall'Autorità di gestione con riferimento al 31 dicembre 2018 hanno messo in evidenza il raggiungimento della totalità dei *target* fisici e finanziari⁶, come evidenziato nella tavola seguente prodotta dalla Regione; nel rappresentare i dati chiarisce che l'ammontare della spesa certificata dall'Autorità di Gestione comprende anche la spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali entro il 31 dicembre 2018 e certificata nei primi mesi del 2019, come consentito dal regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 276/2018, che ha introdotto modifiche al regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 215/2014.

⁶ La Regione dichiara, inoltre, che nel corso dell'attuazione del Programma Operativo, nell'ambito di ciascun Asse prioritario, l'Autorità di Gestione ha proceduto ad una rideterminazione dei target finanziari intermedi del Performance Framework (PF) al fine di correggere alcune supposizioni inesatte nel metodo di calcolo utilizzato nella fissazione dei target finanziari contenuti nella prima versione del programma approvato. La nuova versione del Programma contenente le modifiche proposte è stata approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2018) 5952 del 12.09.2018".

Tavola 12.13

Asse prioritario	Indicatori	Unità di misura	target da raggiungere al 31/12/2018	Risultati raggiunti al 31/12/2018	Percentuale di raggiungimento del target al 31/12/2018
1	Spesa certificata	Euro	36.794.194,00	54.667.625,87	149
	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	165	245	148
	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	170	196	115
2	Spesa certificata	Euro	6.462.500,00	7.137.588,30	110
	Numeri di interventi infrastrutturali per l'accesso alla banda ultralarga (almeno 100Mbps)	Aree cablate	45	57	127
3	Spesa certificata	Euro	32.838.033,00	35.424.249,40	108
	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	250	470	188
	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	200	259	130
	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	100	139	139
4	Spesa certificata	Euro	25.360.000,00	23.776.802,08	94
	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	140	108	77
	Numero di veicoli elettrici/basse emissioni rinnovate	Numero	20	41	205
5	Spesa certificata	Euro	5.767.671,00	8.157.399,18	141,43
	Numero di operazioni avviate	Numero	12	14	117
6	Spesa certificata	Euro	5.642.579,00	5.947.465,20	105,4
	Numero di operazioni avviate	Numero	6	10	167
	realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Numero	10	10	100
Totale			112.864.977,00	135.111.130,03	

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

12.2.1.1 Disimpegno automatico

La Regione ha fatto presente che, nel corso dell'attuazione del POR FESR, il rischio di disimpegno automatico non si è mai manifestato, anche per il fatto che il raggiungimento dei *target* intermedi, collegati al *Performance framework*, ha imposto un *trend* di spesa superiore a quello necessario per evitare il disimpegno automatico. In applicazione dell'art. 136⁷ del Regolamento n. 1303/2013 (N+3), l'importo di risorse da utilizzare al 31 dicembre 2018, calcolate sulla base del Piano finanziario del Programma operativo, è stato pari a 76,1 mln di euro e il *target* finanziario complessivo del *Performance framework* rideterminato ammontava a 112,8 mln di euro, ovvero il 148 per cento dell'N+3 (si veda la tavola 12.3 col. “*target* intermedio 2018”).

12.2.1.2 Progetti in *overbooking*

Con riferimento ai progetti in *overbooking* la Regione ha dichiarato di aver sostenuto con risorse del proprio bilancio alcune azioni, coerenti con gli obiettivi e con le regole di ammissibilità del

⁷ Art. 136, regolamento UE n.1303/2013 :” Disimpegno: 1. La Commissione procede al disimpegno della parte dell'importo in un programma operativo che non sia stata utilizzata per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma operativo, o per la quale non sia stata presentata, a norma dell'art. 131, una domanda di pagamento redatta a norma dell'art. 135; 2. La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti ai sensi dell'art.141, paragrafo 1, entro il termine stabilito all'articolo 141, paragrafo 1.”

POR FESR 2014-2020, allo scopo di soddisfare le numerose domande qualificate di progetti il cui finanziamento superava le risorse POR disponibili, creando un valore aggiunto all'intero sistema economico regionale.

12.2.2 Il Sistema dei controlli sui finanziamenti europei

Nella delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 “Il Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, all’art. 15, rubricato “il sistema dei controlli sui finanziamenti europei”, dell’Allegato A, la Regione riassume il sistema di controlli sui finanziamenti europei e precisa gli organismi che ne fanno parte:

“1. La Regione Emilia-Romagna assicura il rispetto dei principi e delle disposizioni dettate dal regolamento UE 1303 del 2013 (per la Programmazione dei Fondi 2014-2020) in materia di ‘sistema di gestione e controllo (SiGeCo) per ciascuno dei propri Programmi operativi di utilizzo di risorse dei Fondi europei, cui il precitato Regolamento si riferisce (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca).

2. Il ‘SiGeCo’ risponde all’esigenza di assicurare l’efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria. Il sistema, per quanto riguarda i finanziamenti dei fondi FESR e FSE, è articolato nei seguenti Organismi:

a) Autorità di gestione, che ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, assicurando il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

b) Autorità di certificazione, che ha, tra le principali responsabilità, quelle di redigere e presentare alla Commissione europea le domande di pagamento e le dichiarazioni dei conti annuali.

c) Autorità di *Audit*, che deve garantire lo svolgimento di attività di *audit* sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo; a tal fine effettua annualmente e a campione *audit* puntuali (controlli di secondo livello) su operazioni già controllate e certificate dall’Autorità di gestione (controlli di primo livello) nonché un’analisi di funzionamento dei vari livelli del sistema.

3. Le Autorità di gestione dei Programmi operativi del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sono allocate nella direzione generale ‘Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa’. L’Autorità di Certificazione, sia dei programmi del FSE che di quelli del FESR, è l’Agenzia AGREA. L’Autorità di *Audit* è individuata nel Servizio denominato ‘Autorità di *Audit*’, presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

4. Per quanto riguarda i Programmi operativi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), l’Autorità di gestione è allocata nella direzione generale ‘Agricoltura, caccia e pesca’. Le specifiche norme che disciplinano il sistema di gestione e controllo di questa tipologia di fondi europei (Regolamento UE 1306/2013), prevedono un Organismo pagatore, che per la Regione Emilia-Romagna è l’Agenzia AGREA. Per quanto riguarda i finanziamenti del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA, come disciplinato dal Regolamento UE n. 1305/2013), la gestione è della stessa AGREA, che svolge anche le funzioni di Organismo Pagatore. Per entrambe le tipologie di Fondi, l’Organismo Pagatore è sottoposto a controlli di un soggetto terzo (società nominata dal Ministero), che certifica annualmente la correttezza dei conti.

5. La Regione Emilia-Romagna partecipa inoltre al Programma Adrion (acronimo di Adriatico-Ionio), Programma di cooperazione territoriale europea transnazionale, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 7147 del 20 ottobre 2015, con la finalità di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, di preservare e tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse, di promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, nonché di sostenere la governance strategica della macroregione Adriatico Ionica. Anche per l'attuazione del Programma Adrion è attivo un "sistema di gestione e controllo", comprensivo di una Autorità di Gestione e di una Autorità di Certificazione (allocate presso la direzione generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni"), oltre che di un'Autorità di *Audit*, individuata in una apposita struttura denominata "Autorità di *Audit* Programma Adrion" presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

6. La Regione Emilia-Romagna assicura che i finanziamenti concessi dalla Commissione Europea (Decisione del 10/09/2015) per gli interventi di emergenza sul territorio dell'Emilia-Romagna a seguito dell'alluvione del 2014, utilizzando il Fondo di Solidarietà della Commissione Europea (istituito con Regolamento n. 2012 del 11 novembre 2002), siano gestiti e controllati con le medesime garanzie. L'Autorità di gestione è l'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile (controlli di primo livello), mentre l'Autorità di *Audit* è individuata nel Servizio denominato "Autorità di *Audit*", presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale".

12.2.3 Attività di controllo effettuate sul POR FESR e casi di irregolarità rilevati e oggetto di correzione

Per rispondere alle disposizioni previste all'art. 125, comma 3⁸, del Regolamento UE n. 1303/2013 in materia di funzioni dell'Autorità di gestione, la Regione ha emanato la determinazione dirigenziale n. 18653 del 14 novembre 2018, avente per oggetto "Approvazione della revisione 1.1 alla Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'Autorità di gestione e per l'Autorità di certificazione del programma operativo regionale FESR 2014-2020", che detta i criteri di ammissibilità formale e sostanziale, i criteri di valutazione e di priorità dei progetti da selezionare. L'Allegato IV "Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione e degli Organismi

⁸ Art. 125, comma 3, del Regolamento UE n. 1303/2013: "Funzioni dell'autorità di gestione

3. Per quanto concerne la selezione delle operazioni, l'autorità di gestione:

a) elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:

i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;

ii) siano non discriminatori e trasparenti;

iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8;

b) garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione o, nel caso del FEAMP, una misura individuata nella o nelle priorità del programma operativo;

c) provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;

d) si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla lettera c) prima dell'approvazione dell'operazione;

e) si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'autorità di gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;

f) garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;

g) stabilisce le categorie di operazione o, nel caso del FEAMP, le misure cui è attribuita la spesa relativa a una specifica operazione.

intermedi”, parte integrante del provvedimento n. 18653/2018, descrive le procedure per la gestione delle attività cofinanziate.

La Sezione, in fase istruttoria, ha chiesto alla Regione di relazionare in merito ai controlli di I e II livello, previsti all’art. 125⁹ (*Funzioni dell’Autorità di Gestione*) e all’art. 127¹⁰ (*Funzioni dell’Autorità di Audit*) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, effettuati durante l’attuazione del programma operativo per il biennio 2017 e 2018.

Nei paragrafi successivi si riassumono i controlli realizzati dagli Organismi competenti.

12.2.3.1. Verifiche amministrative effettuate sulle spese certificate nel periodo 2017-2018, ai sensi dell’art. 125, comma 5, lett. a)

Secondo quanto riferito in sede istruttoria, l’Autorità di gestione (AdG) ha effettuato le verifiche documentali, amministrative e contabili di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari, *in itinere* e a conclusione delle operazioni co-finanziate dal POR FESR. Tali verifiche sono state realizzate dal Servizio “Attuazione e Liquidazione dei programmi di finanziamento” e hanno riguardato tutti gli aspetti di ammissibilità della spesa rendicontata.

Dalle verifiche documentali e procedurali sono emersi alcuni elementi di non ammissibilità da collegarsi principalmente alle seguenti casistiche:

1. spesa ammissibile, in fase di rendicontazione a saldo, inferiore alla soglia minima prevista dal bando di riferimento, a fronte di una erogazione già avvenuta (e certificata) a titolo di anticipo/acconto;
2. rinuncia al completamento del progetto da parte del beneficiario del contributo a fronte di una erogazione già avvenuta (e certificata) a titolo di anticipo/acconto;
3. rendicontazione di spese non ammissibili da parte dei beneficiari.

⁹ Art. 125, commi 1, 4, 5 e 6 del Regolamento UE 1303/2013 “Funzioni dell’Autorità di gestione”:

1. L’Autorità di gestione è responsabile della gestione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria.

4. Per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo del programma operativo, l’Autorità di gestione:

a) verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell’operazione;

b) garantisce che i beneficiari coinvolti nell’attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un’operazione;

c) istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;

d) stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all’articolo 72, lettera g);

e) prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all’articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario.

In deroga al primo comma, lettera a), il regolamento CTE può stabilire norme specifiche di verifica applicabili ai programmi di cooperazione.

5. Le verifiche ai sensi del paragrafo 4, primo comma, lettera a), comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;

b) verifiche sul posto delle operazioni.

La frequenza e la portata delle verifiche sul posto sono proporzionali all’ammontare del sostegno pubblico a un’operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli *audit* effettuati dall’Autorità di *audit* per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso.

6. Le verifiche sul posto di singole operazioni ai sensi del paragrafo 5, primo comma, lettera b), possono essere svolte a campione”.

¹⁰ Art. 127, comma 1 del Regolamento UE n. 1303/2013 “Funzioni dell’Autorità di *audit*”:

1. L’Autorità di *audit* garantisce lo svolgimento di attività di *audit* sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. I controlli di *audit* cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico.

¹¹ nota Cdc n. 3833/2019.

La Regione ha comunicato che al 31 dicembre 2018 l'ammontare della spesa sottoposta alle verifiche di cui all'art. 125 comma 5 lett. a), è stata pari ad euro 132.289.421,31, alla quale si aggiunge la spesa aggiuntiva effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2018 e certificata nei primi mesi del 2019 (in base alla modifica del Regolamento di esecuzione UE della Commissione 215/2014 recepita nel Regolamento di esecuzione della Commissione UE 276/2018, che ha reso possibile certificare la spesa alla Commissione europea anche nel 2019 purché riferita a spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario finale entro il 31 dicembre 2018), per un totale complessivo di euro 132.604.383,68, ovvero per l'intero ammontare delle operazioni rendicontate e certificate (si veda la tavola 12.3).

Con riferimento al biennio 2017- 2018, l'importo totale irregolare emerso dalle verifiche è stato pari ad euro 233.052,67 e ha interessato nove operazioni, per quattro delle quali ("soprasoglia") è stata fatta segnalazione agli uffici OLAF - Ufficio Europeo per la lotta antifrode (si veda tavola 12.14).

12.2.3.2 Verifiche in loco effettuate sulle spese certificate nel periodo 2017-2018 ai sensi dell'art. 125, comma 5, lett. b)

L'Autorità di Gestione effettua le verifiche sul posto attraverso la Struttura "Controlli in loco" collocata nel Servizio affari generali e giuridici dell'Amministrazione regionale.

Tali tipi di controlli si effettuano a seguito del completamento delle verifiche documentali, effettuate dalla Struttura "Verifica della spesa e liquidazioni", relative alle richieste di saldo trasmesse dai beneficiari, su un campione di operazioni estratto per ciascuna procedura di ammissione a finanziamento, sulla base di una specifica metodologia di campionamento. I controlli in loco pertanto, di norma, precedono anche la fase di certificazione del saldo delle operazioni.

Le attività di controllo si svolgono in due fasi: la fase *desk*, con la presa in carico e l'analisi della documentazione di progetto e la fase del sopralluogo relativa alle verifiche presso la sede del beneficiario/sede dell'operazione.

La Regione ha fatto presente che il campionamento delle operazioni per ciascuna procedura di finanziamento ha interessato un importo fra il 25 e il 31 per cento degli importi ammessi in fase di concessione.

Dalle verifiche in loco effettuate dall'AdG nel biennio di riferimento (anni 2017 -2018), è emersa un'unica irregolarità oggetto di successiva rettifica in quanto, secondo quanto riferito, "si è trattato di un controllo effettuato dopo la certificazione dell'operazione interessata, che ha rilevato una spesa non ammissibile per euro 14.500,00". La Regione ha chiarito, inoltre, che "di regola non vi sono rettifiche finanziarie da addebitare agli esiti delle verifiche sul posto delle operazioni, poiché laddove queste intervengono prima della certificazione del saldo, l'individuazione di eventuali spese non ammissibili genera un taglio del contributo da erogare, ma non la necessità di operare rettifiche finanziarie".

12.2.3.3 Audit delle operazioni svolti nel periodo 2017-2018 ai sensi dell'Art. 127

La Regione ha comunicato che, nell'ambito del biennio 2017/2018, i controlli sulle operazioni da parte dell'Autorità di *Audit* (AdA) si sono svolti come segue:

1. nel corso del III periodo contabile (dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017) l'AdA ha campionato e sottoposto a controllo 30 operazioni, ha riscontrato 4 casi di spesa irregolare, per un totale di euro 4.803,07. Tali importi di spesa, costituiti da errori casuali per non conformità dei prodotti/servizi realizzati rispetto a disposizioni puntuali contenute nei bandi di riferimento, sono stati corretti dall'AdG.
2. nel corso del IV periodo contabile (dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018) l'AdA ha campionato e verificato 32 operazioni. A seguito dei propri controlli, ha identificato sette casi associati ad irregolarità di tipo casuale e un errore ricorrente di carattere sistemico, "che ha avuto origine da un'indicazione inesatta contenuta in un bando, rispetto alla possibilità di ammettere spese generali nell'ambito del regime di aiuto attivato", e che ha portato l'AdA ad individuare, poi, 52 operazioni con tale errore sistemico, per un totale di operazioni oggetto di *audit* di 84.

La Regione ha riferito che "Le 52 operazioni, rettifiche in sede di Chiusura dei conti relativamente al IV periodo contabile, sono state oggetto di un'integrazione procedurale che ha consentito di non avviare azioni di recupero nei confronti dei beneficiari interessati".

L'importo totale controllato (attribuibile ai controlli dell'AdA) ammonta a euro 3.507.526,17, mentre l'importo totale delle spese irregolari ammonta a euro 58.872,15. Tale importo non contiene irregolarità soprasoglia, pertanto non ha dato origine a segnalazioni agli uffici OLAF della CE. Si veda tavola 12.14.

Infine la Regione ha precisato, "che tenuto conto di tutti i casi di irregolarità rilevati sia dai controlli dell'AdG sia da quelli dell'AdA, al 31.12.2018 l'importo complessivo irregolare oggetto di revoca con recupero è pari a euro 252.355,74, di cui già incassati dalla RER euro 168.976,28"¹¹.

Tavola 12.14

POR FESR 2014-2020								
Controlli di I e II livello biennio 2017-2018								
Autorità di gestione /Autorità di audit	Tipologia di controllo	nr. controlli	nr. di controlli con esito negativo (revoche)	Ammontare della spesa controllata	Ammontare della spesa non ammissibile o irregolare	percentuale spesa non ammissibile o irregolare/spesa controllata	tipo principale di errore/irregolarità	n.di segnalazioni all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)
Autorità di gestione	Verifiche documentali: procedurali, amministrative, contabili	1.342	9	132.604.383,68	233.052,67	0,18	Spese non ammissibili, operazioni non concluse, rinuncia al contributo da parte del beneficiario	4
Autorità di gestione Controlli in loco	Controllo in loco presso i beneficiari	95	1	7.049.261,27	14.500,00	0,21	Spese non ammissibili	
Autorità di Audit	Audit Operazioni III periodo contabile	30	4	3.598.182,99	4.803,07	0,13	Errori casuali. Non conformità dei prodotti/servizi realizzati con le disposizioni puntuali del bando.	
Autorità di Audit	Audit Operazioni IV periodo contabile	84	59 *	3.507.526,17	58.872,15	1,68	Errori casuali (32 controlli, 7 esiti negativi). Non conformità con alcune disposizioni puntuali del bando. Incompatibilità di alcuni prodotti/servizi finanziati con il regime di aiuto ex articolo 18 e 19 reg. 651/2014. Incompatibilità delle spese generali con il regime di aiuto ex articoli 18 e 19 reg. 651/2014. Errore sistematico (52 controlli), controllo sull'intera spesa certificata alla CE, interamente rettificata nei Conti del periodo contabile IV.	
TOTALI		1.551	73	146.759.354,11	311.227,89	0,21		0

* Le 52 operazioni rettifiche nei Conti del IV' periodo contabile sono state oggetto di un'integrazione procedurale che ha consentito, attraverso una concessione in De Minimis, di ricondurre tutte le spese interessate ad una piena conformità e di non avviare azioni di recupero nei confronti dei beneficiari coinvolti

Al 31.12.2018 l'importo complessivo irregolare oggetto di revoca con recupero è pari a euro 252.355,74, di cui già incassati euro 168.976,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

¹¹ nota Cdc n. 3833/2019.

12.3 Programmazione 2014-2020 del Fondo sociale europeo (FSE)

La programmazione POR FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna si concentra su quattro priorità di intervento (assi) – obiettivi da 8 a 11 della Politica di coesione - a cui si aggiunge l'assistenza tecnica, per la gestione del Programma.

La dotazione finanziaria complessiva destinata all'Emilia-Romagna per la realizzazione del POR FSE non ha subito modifiche nel corso del 2018 ed è rappresentata nella tavola seguente, in cui si evidenzia l'ammontare complessivo delle risorse di euro 786.250.182,00, al quale si aggiunge la somma di euro 47.175.010,00 che entrerà nella disponibilità dell'AdG a condizione che si siano via via soddisfatti gli obiettivi intermedi richiesti dalla "riserva di efficacia" (Tavola 12.15).

Tavola n. 12.15

Dotazione Finanziaria del programma POR FSE 2014-2020						
importi in euro						
Assi di intervento	Dotazione totale	Sostegno dell'Unione	Sostegno nazionale	di cui Stato	di cui Regione	Riserva efficacia
I - Occupazione	490.620.110,00	245.310.055,00	245.310.055,00	171.717.038,50	73.593.016,50	30.536.520,00
II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	157.250.038,00	78.625.019,00	78.625.019,00	55.037.513,30	23.587.505,70	9.787.346,00
III - Istruzione e formazione	108.502.524,00	54.251.262,00	54.251.262,00	37.975.883,40	16.275.378,60	6.753.270,00
IV - Capacità istituzionale ed amministrativa	1.572.500,00	786.250,00	786.250,00	550.375,00	235.875,00	97.874,00
V - Assistenza tecnica	28.305.010,00	14.152.505,00	14.152.505,00	9.906.753,50	4.245.751,50	
TOTALE	786.250.182,00	393.125.091,00	393.125.091,00	275.187.563,70	117.937.527,30	47.175.010,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Con nota del 10 maggio 2019 prot. Cdc n. 3833 la Regione ha relazionato in merito agli atti di programmazione, agli accordi posti in essere nel 2018 e che di seguito si rappresentano.

Delibera dell'Assemblea legislativa n. 190/2018:	Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20, 2020/21 e 2021/22
Delibera di Giunta regionale n. 1270 del 30/07/2018 (allegato 2)	“Integrazione del "Piano triennale 2016/2018 dell'azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale- IeFP" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.1742/2016. Invito agli enti a presentare la candidatura per la realizzazione dell'azione di supporto al Sistema regionale di IeFP a.s. 2018/2019”
Delibera di Giunta regionale n. 277/2018 (allegato 3)	Rete Politecnica regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2018
Delibera di Giunta regionale n. 73/2018 (allegato 4):	Linee di programmazione integrata ai sensi dell’art. 3 della l.r. n. 14/2015” Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”
Delibere di Giunta regionale n. 2081/2018 (allegato 5) e 2195/2018 (allegato 6)	Approvazione dei “Piani 2019/2020” per interventi orientativi e formativi per l’inclusione socio-lavorativa rispettivamente di minori/giovani adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile e delle persone in esecuzione penale
Determinazione n. 19177 del 20.11.2018 (allegato 7)	aggiornamento del Documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione del PO FSE 2014-2020" e del relativo “Manuale delle procedure dell’AdG”
Delibera di Giunta regionale n.1110 del 09.07.2018 (allegato 8)	approvazione di specifiche in materia di accreditamento: è stata aggiornata la norma in riferimento alle modalità applicative di rilevazione degli esiti occupazionali da parte degli enti accreditati
Determinazione n. 17424 del 29/10/2018 (allegato 9)	approvazione del “Questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020 e relative modalità, tempistiche e obblighi in capo ai beneficiari

Per l’attuazione di politiche finalizzate alla piena e buona occupazione, di cui il FSE è il principale strumento di finanziamento dell’UE, la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto con sindacati, associazioni delle imprese, università, mondo della scuola, terzo settore, Focus territoriali del Patto per il Lavoro, quale il “Patto per il Lavoro - Focus Ferrara” in data 28 febbraio 2018 e il “Patto per il lavoro Giovani Più”, in data 12 novembre 2018, volto ad offrire ai giovani *under 35* più opportunità e più lavoro di qualità.

Nel corso del 2018, inoltre, la Regione ha riferito di aver:

- 1) dato attuazione delle azioni previste dal Programma Operativo attraverso procedure di evidenza pubblica per la selezione e il finanziamento di operazioni, in coerenza con gli atti di indirizzo generali e specifici al fine di garantire la continuità dell’offerta e per rendere disponibili ulteriori opportunità;
- 2) effettuato le riprogrammazioni del P.O. FSE 2014/2020: nel corso del 2018 sono state approvate due riprogrammazioni del P.O. rispettivamente con Decisione C(2018) 2737 del 02.5.2018 e con Decisione C (2018) 7430 del 09.11.2018. La prima riprogrammazione ha principalmente apportato modifiche relative alle azioni di cui alla priorità di investimento 9 (promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà) ed ha rivisto i *target* finanziari di *performance* che sono stati ulteriormente assestati nella seconda riprogrammazione a fronte di una errata stima iniziale dei prefinanziamenti;
- 3) portato a compimento e ottimizzato la procedura di calcolo degli indicatori all’interno del Sistema informativo SIFER, anche a seguito dell’*audit* sugli indicatori compiuto dall’AdA, a garanzia della completezza, coerenza e affidabilità dei dati di monitoraggio;
- 4) con riferimento alle aree interne, firmato l’Accordo di Programma Quadro con l’area dell’Appennino Emiliano, in particolare sono state approvate le Strategie di due aree - Basso

Ferrarese e Appennino Piacentino-Parmense, e sono procedute le attività di supporto all'area dell'Alta Valmarecchia per la predisposizione della Strategia;

- 5) con riferimento al Piano di Rafforzamento amministrativo, nel corso del 2018, approvato dalla Giunta regionale e successivamente validato dalla Commissione europea e dall'Agenzia per la coesione territoriale, il secondo Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) per il periodo 2018-2019 che, ponendosi in continuità con il precedente Piano, individua ulteriori elementi di miglioramento della capacità amministrativa delle strutture dell'Autorità di Gestione del POR.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2018, la Regione ha assunto impegni per 576,7 mln di euro, con una capacità di impegno sulla dotazione del PO pari al 73 per cento.

La spesa certificata è stata di 205.935.063,81 euro, con un indice di capacità di spesa in riferimento alla dotazione finanziaria pari al 26 per cento (spesa certificata/dotazione del PO) ed un indice di capacità di spesa in riferimento agli impegni assunti, pari al 35,7 per cento.

Oltre il 60 per cento degli impegni (*impegni Asse 1* 350.637994,31 euro/*totale impegni* 576.779531,14 euro) è concentrato sul primo Asse "Occupazione" (che ha una dotazione di oltre il 62 per cento del POR).

Tavola n. 12.16

Stato di avanzamento finanziario Por FSE al 31 dicembre 2018							
Assi di intervento	Dotazione finanziaria a	Impegni b	Impegni/dotazione finanziaria (%) c=b/a	Spesa certificata(*) e	Spesa certificata/dotazione finanziaria (%) f=e/a	Spesa certificata/impegni (%) g=e/b	target intermedio 2018
I - Occupazione	490.620.110,00	350.637.994,31	71,47	143.210.448,73	29,19	40,84	131.583.906,74
II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	157.250.038,00	110.762.288,42	70,44	31.784.006,77	20,21	28,70	28.017.911,48
III - Istruzione e formazione	108.502.524,00	99.702.632,78	91,89	29.793.625,12	27,46	29,88	29.100.286,64
IV - Capacità istituzionale ed amministrativa	1.572.500,00	1.340.800,00	85,27	820.173,19	52,16	61,17	421.743,04
V - Assistenza tecnica	28.305.010,00	14.335.815,63	50,65	326.810,00	1,15	2,28	
TOTALI	786.250.182,00	576.779.531,14		205.935.063,81			189.123.847,90

(*) La colonna "spesa certificata" fa riferimento a quanto effettivamente trasmesso alla Commissione Europea entro la data del 31/12/2018. Si evidenzia che questi dati non sono da prendere in considerazione per il raffronto con i target finanziari del Performance Framework in quanto, a seguito delle modifiche del regolamento di esecuzione (UE) della Commissione 215/2014 recepite nel regolamento di esecuzione della Commissione (UE) 276/2018, che ha reso possibile certificare spesa alla Commissione Europea anche nel 2019, purché riferita a spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario finale entro il 31/12/2018, l'Autorità di Gestione nei primi mesi del 2019 ha presentato all'Autorità di Certificazione una certificazione di spesa aggiuntiva che quindi ha incrementato i valori degli indicatori finanziari del performance framework.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La tavola 12.17 mostra l'avanzamento reale dei progetti al 31 dicembre 2018: sono stati approvati 3.461 operazioni, di cui 287 in *overbooking*, sono stati avviati 3.122, di cui 1.582 conclusi nell'anno, con una percentuale di avvio pari all'90 per cento ed una percentuale di conclusione dei progetti del 45,7 per cento. I progetti sono concentrati sul primo Asse (occupazione), a seguire il secondo (inclusione sociale

e lotta contro la povertà) e il terzo (istruzione e formazione). I partecipanti avviati sono stati 324.090, di cui il 63,6 per cento sulla priorità 8 (promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori).

Tavola n. 12.17

Stato di avanzamento reale del programma Por FSE al 31 dicembre 2018						
Assi di intervento	Progetti approvati	% su totale	Progetti avviati	Progetti conclusi	Capacità di avvio (%)	Capacità di conclusione (%)
	a	b	c	d	e=c/a	f=d/a
I - Occupazione	2.093	60,47	1.975	1.015	94,36	48,49
II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	544	15,72	533	241	97,98	44,30
III - Istruzione e formazione	754	21,79	546	305	72,41	40,45
IV - Capacità istituzionale ed amministrativa	4	0,12	3		75,00	0,00
V - Assistenza tecnica	66	1,91	65	21	98,48	31,82
TOTALI	3.461	100	3.122	1.582		

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nelle tavole seguenti per ogni Asse ed azioni avviate nel corso del 2018 vengono rappresentate le entità degli impegni assunti e dei relativi investimenti attivati.

Asse 1 – Occupazione

Le azioni avviate per l'occupazione sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.18

POR FSE 2014-2020 ASSE 1 - OCCUPAZIONE			
(importi in euro)			
Codice Azione	n. progetti approvati	impegni assunti	investimenti attivati
8.1 ¹	919	96.625.431,13	96.625.431,13
8.2 ²	977	229.123.198,86	229.123.198,86
8.4 ³	9	1.199.649,00	1.199.649,00
8.5 ⁴	185	12.189.715,32	12.189.715,32
8.7 ⁵	3	11.500.000,00	11.500.000,00
TOTALI	2.093	350.637.994,31	350.637.994,31

⁽¹⁾ Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

⁽²⁾ Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

⁽³⁾ Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

⁽⁴⁾ Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

⁽⁵⁾ Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Le Azioni avviate per la ricerca e l'innovazione sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.19

POR FSE 2014-2020 ASSE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA POVERTA'			
(importi in euro)			
Codice Azione	n .progetti approvati	Impegni assunti	Investimenti attivati
9.1 ¹	506	104.762.288,42	104.762.288,42
9.4 ²	38	6.000.000,00	6.000.000,00
TOTALI	544	110.762.288,42	110.762.288,42

⁽¹⁾ Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

⁽²⁾ Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 3 -Istruzione e formazione

Le azioni avviate per l'occupazione sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.20

POR FSE 2014-2020			
ASSE 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE			
(importi in euro)			
Codice Azione	n .progetti approvati	Impegni assunti	Investimenti attivati
10.1 ¹	22	17.632.449,37	17.632.449,37
10.2 ²	307	39.572.187,15	39.572.187,15
10.4 ³	425	42.497.996,26	42.497.996,26
TOTALI	754	99.702.632,78	99.702.632,78

⁽¹⁾ Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

⁽²⁾ Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

⁽³⁾ Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Asse 4 – Capacità istituzionale ed amministrativa

Le azioni avviate per l'occupazione sono riepilogate nella tavola seguente.

Tavola n. 12.21

POR FSE 2014-2020			
ASSE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE ED AMMINISTRATIVA			
(importi in euro)			
Codice Azione	n .progetti approvati	Impegni assunti	Investimenti attivati
11.2 ¹	4	1.340.800,00	1.340.800,00
TOTALI	4	1.340.800,00	1.340.800,00

⁽¹⁾ Rafforzamento della capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante parti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

12.3.1 Risultati conseguiti ai fini di assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione

In merito alla verifica dei risultati conseguiti dalla programmazione 2014-2020 a valere sul fondo FSE, la Regione ha rappresentato che le attività di verifica svolte dall'AdG, con riferimento al 31 dicembre 2018, hanno messo in evidenza il raggiungimento della totalità dei *target* fisici e finanziari, precisando che i dati di avanzamento degli indicatori finanziari contengono anche la spesa certificata dall'Autorità di Gestione nei primi mesi del 2019 e riferita alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali entro il 31 dicembre 2018, così come consentito dal Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione 276/2018, che ha recepito le modifiche introdotte al regolamento di esecuzione (UE) della Commissione 215/2014.

La tavola che segue, riporta lo stato dell'arte del raggiungimento dei *target* finanziari e fisici del *Performance Framework*.

Tavola n. 12.22

Asse	Codice e Descrizione Indicatore		Unità di misura	2018 - Obiettivi			Risultati raggiunti al 31/12/2018			Percentuale raggiungimento o dei target al 31/12/2018
				Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
I	CO03	Le persone inattive	Num.	5.850	3.150	9.000	15.413	8.050	23.463	260,70%
	F01	Spesa certificata	Euro	131.583.906,74			166.863.685,06			126,14%
II	CO01	I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Num.	2.007	2.008	4.015	14.366	11.588	25.954	646,43%
	F01	Spesa certificata	Euro	28.017.911,48			35.844.013,51			127,93%
III	CO10	I titolari di un diploma di insegnamento secondario (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post	Num.	2.906	1.858	4.764	4.229	1.848	6.077	127,56%
	F01	Spesa certificata	Euro	29.100.286,64			32.513.669,97			111,73%
IV	CO22	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Num.	-	-	1	-	-	2	200,00%
	F01	Spesa certificata	Euro	421.743,05			820.173,19			194,47%

Gli indicatori fisici riportati nella tavola rappresentano il numero delle persone con determinate caratteristiche, che hanno beneficiato direttamente di un intervento del POR.

Con riferimento all'indicatore CO03 – Persone inattive, l'obiettivo al 2018, stabilito dalla Regione nel Programma operativo, è stato quello di coinvolgere 9.000 persone inattive nell'Asse I – Occupazione; al 31 dicembre 2018 le persone inattive che sono state coinvolte in attività finanziate nell'Asse I sono state 23.463.

L'indicatore CO01 - disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, si riferisce al numero delle persone disoccupate, compresi i disoccupati di lungo periodo, che hanno beneficiato di interventi dell'Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà del POR. L'obiettivo al 2018 è stato quello di coinvolgere 4.015 disoccupati; al 31 dicembre 2018 i disoccupati partecipanti alle attività finanziate nell'Asse II, sono stati 25.954.

L'indicatore CO10 rappresenta il numero di persone aventi un titolo di studio ISCED 3 o 4 (ossia un diploma di insegnamento secondario superiore o un diploma di istruzione post secondaria), che ha frequentato attività previste nell'Asse III – Istruzione e formazione del POR. Le persone coinvolte con tale titolo di studio sono state 6.077 a fronte di un obiettivo che la Regione si era posta di 4.764 persone.

Infine, per l'Asse IV- capacità istituzionale ed amministrativa, l'indicatore CO22 aveva come obiettivo la realizzazione di un progetto a destinazione pubblica, a fronte di due progetti realizzati al 31 dicembre 2018.

12.3.2 Attività di controllo effettuate sul POR FSE e casi di irregolarità rilevati e oggetto di correzione

12.3.2.1. Verifiche amministrative effettuate sulle spese certificate nel periodo 2017-2018, ai sensi dell'art. 125, comma 5, lett. a)

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare della spesa sottoposta alle verifiche è stata pari a 134.739.781,93 euro, ovvero al 65,43 per cento dell'importo certificato. L'importo totale irregolare emerso dalle verifiche è stato pari a 499.481,73 euro, corrispondente allo 0,37 per cento della spesa controllata.

12.3.2.2 Verifiche in loco effettuate sulle spese certificate nel periodo 2017-2018, ai sensi dell'art. 125, co. 5, lett. b)

La Regione ha riferito che, in linea generale, i controlli in loco effettuati sulle operazioni hanno evidenziato irregolarità riconducibili all'ammissibilità della spesa.

Le irregolarità riscontrate non hanno presentato carattere sistemico per cui l'Autorità di Gestione ha inteso intervenire esclusivamente con il mancato riconoscimento della spesa.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare della spesa sottoposta alle verifiche in loco è pari a euro 40.062.828,11, ovvero al 19,45 per cento dell'importo certificato.

L'importo totale irregolare emerso dalle verifiche è pari a euro 124.106,71 corrispondente allo 0,31 per cento della spesa controllata.

12.3.2.3 Audit delle operazioni svolti nel periodo 2017-2018 ai sensi dell'art. 127

Nell'ambito del biennio 2017-2018 i controlli sulle operazioni da parte dell'AdA si sono svolti come segue:

1. nel corso del III periodo contabile (dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017) l'AdA ha campionato e sottoposto a controllo 32 operazioni, riscontrando 4 casi di spesa irregolare, per un totale di euro 2.282,82 pari allo 0,08 per cento della spesa controllata. Tali importi, costituiti da errori casuali che sono stati opportunamente corretti dall'AdG.
2. nel corso del IV periodo contabile (dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018) l'AdA ha campionato e sottoposto a controllo 32 operazioni (pari a euro 2.491.888,26), riscontrando 4 casi di spesa irregolare, per un totale di euro 4.150,30 corrispondente allo 0,17 per cento della spesa controllata. All'interno di tali controlli vi è, inoltre Spesa non certificata e non rientrante nel campione ordinario, ma comunque rilevata in sede di controllo di II livello.

L'importo totale controllato (attribuibile ai controlli dell'AdA) ammonta a 5.268.633,82 euro, mentre l'importo totale delle spese irregolari è pari a 6.433,12 euro che corrisponde allo 0,12 per cento della spesa controllata. Tale importo non ha dato origine a segnalazioni agli uffici OLAF dell'UE.

Infine, si specifica che tenuto conto di tutti i casi di irregolarità rilevati sia dai controlli dell'AdG sia da quelli dell'AdA, al 31 dicembre 2018 l'importo complessivo non ammissibile è pari a 630.021,56 euro, come risulta dalla Tavola seguente.

POR FSE 2014-2020								
Controlli di I e II livello biennio 2017-2018								
Autorità di gestione /Autorità di audit	Tipologia di controllo	nr. di controlli	nr. di controlli con esito negativo (revoche) (*)	Ammontare della spesa controllata	Ammontare della spesa non ammissibile o irregolare	% spesa non ammissibile o irregolare/spesa controllata	tipo principale di errore/irregolarità	n. di segnalazioni all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)
Autorità di gestione	Controllo amministrativo-contabile	3.217	960	134.739.781,93	499.481,73	0,37	Spese non ammissibili	0
Autorità di gestione	Controlli in loco	1.169	168	40.062.828,11	124.106,71	0,31	Irregolarità nella tenuta di registri	0
Autorità di Audit	Audit delle operazioni	64	8	5.268.633,82	6.433,12	0,12	Errori casuali/non conformità	0
TOTALI		4.450	1.136	180.071.243,86	630.021,56	0,35		0

(*) Trattasi di esiti negativi su singole domande di rimborso legate ad operazioni finanziate non ancora concluse e con pagamenti in corso; pertanto, come previsto dalle procedure regionali, le eventuali revoche sono valutate solo in fase di chiusura delle operazioni

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

12.4 Programmazione 2014-2020 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale mira a rafforzare la politica di sviluppo rurale dell'Unione con il raggiungimento di tre obiettivi strategici a lungo termine: 1) il miglioramento della competitività dell'agricoltura; 2) la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; 3) lo sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, finanziato con il FEASR, è stato approvato, nella sua stesura iniziale, con decisione (CE) 26 maggio 2015 n. 3530 e recepito dalla Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta regionale n. 636/2015. In linea con la strategia Europea 2020 e con gli obiettivi generali della PAC (Politica agricola comune), il Programma si articola in sei Priorità che determinano i macrotemi in cui il disegno strategico è stato articolato: “competitività”, “ambiente e clima”, “sviluppo del territorio” e uno trasversale, “conoscenza e innovazione”.

La Regione ha scelto di attivare 17 Focus area nell'ambito delle quali ha programmato interventi per settanta tipi di operazioni (Tavola 12.24).

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020				
N.	Macrotema	Priorità		Focus Area (FA)
1	CONOSCENZA E INNOVAZIONE	P1: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	TRASVERSALE A TUTTE LE FOCUS AREA	Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;
2	COMPETITIVITA'	P2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;	P2A	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammmodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
			P2B	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
		P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione nel settore agricolo;	P3A	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
3	AMBIENTE E CLIMA	P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;	P4A	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
			P4B	Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
			P4C	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
		P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	P5A	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
			P5C	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
			P5D	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
4	SVILUPPO DEL TERRITORIO	P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	P6A	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
			P6B	P6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
			P6C	P6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Di seguito si rappresenta l'elenco delle operazioni come predisposto dalla Regione:

Misure	Operazioni
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze
	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Servizi di consulenza
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
	Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema
	Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento
	Invasi e reti di distribuzione collettiva
	Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca
	Investimenti in aziende agricole con strumenti finanziari
	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema
	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con strumenti finanziari
	Infrastrutture viarie e di trasporto
Infrastrutture irrigue	

Misure	Operazioni
	Ripristino di ecosistemi
	Prevenzione danni da fauna
	Realizzazione di fasce tampone e bacini di fitodepurazione di contrasto ai nitrati
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche
	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da eventi sismici
	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche
	Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
	Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali
	Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche
	Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative
	Investimenti rivolti alla produzione di energia da sottoprodotti
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica
	Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale
	Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione
	Strutture per servizi pubblici
	Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina
	Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile
	Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria
	Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici
	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
	Accrescimento del valore economico delle foreste
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	Produzione integrata
	Gestione degli effluenti
	Incremento sostanza organica
	Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica
	Biodiversità animale di interesse zootecnico: tutela delle razze animali autoctone a rischio di erosione genetica
	Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica
	Gestione sostenibile della praticoltura estensiva
	Gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati
	Gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000 e conservazione spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario
	Ritiro seminativi dalla produzione per 20 anni a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000
M11 - Agricoltura biologica	Conversione a pratiche e metodi biologici
	Mantenimento pratiche e metodi biologici
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Pagamenti compensativi nelle zone montane
	Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi
M16 - Cooperazione	Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura
	Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale
	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici per il turismo rurale – associazioni di operatori agrituristici e fattorie didattiche
	Sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici inerenti il turismo rurale – Itinerari turistici
	Cooperazione per lo sviluppo e la promozione di filiere corte
	Salvaguardia della biodiversità regionale
	Elaborazione di Piani di gestione forestale
	Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici
	Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)	Costi di preparazione della strategia di sviluppo locale
	Azioni ordinarie per l'attuazione della strategia
	Azioni specifiche per contribuire a livello locale al raggiungimento degli obiettivi delle aree tematiche della strategia
	Azioni di progetto di cooperazione Leader di supporto per i progetti di cooperazione Leader
	Costi di esercizio
	Costi di animazione

Nel 2018 è stata approvata la versione 8.2 del Programma di Sviluppo rurale (decisione della Commissione Europea C (2018)8506 del 5 dicembre 2018, acquisita con delibera di giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018. La modifica ha previsto la modulazione delle risorse finanziarie tra tipi di operazione nell'ambito dello stesso focus area per disporre di maggiori risorse finanziarie e soddisfare le esigenze espresse da alcuni bandi accogliendo tutte le domande ammissibili.

Le risorse pubbliche utilizzate per il finanziamento degli interventi - i cui pagamenti sono gestiti dall'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna¹ - ammontano a quasi 1.207,5 mln di euro, di cui 506,4 mln di euro di partecipazione FEASR (pari al 43,12 per cento) e 668 mln di euro a titolo di partecipazione nazionale (pari al 56,88 per cento), suddivisi per 467 mln da risorse provenienti dal Fondo statale di rotazione ex l. n. 183/1987 e per 233,2 mln da risorse della Regione (Tavola 12.25).

Tavola n. 12.25

Dotazione Finanziaria FEASR 2014-2020				
PRIORITA'	Dotazione finanziaria	Quota FEASR	Quota fondo nazionale	Quota regionale
P2	232.009.582,64	99.438.852,04	91.819.511,42	40.751.219,18
P3	259.690.617,27	111.978.594,17	103.398.416,17	44.313.606,93
P4	481.189.412,89	193.776.714,84	178.928.888,64	108.483.809,42
P5	67.378.103,42	29.053.438,19	26.827.265,66	11.497.399,57
P6	139.256.674,71	60.047.478,13	55.446.437,60	23.762.758,97
ASSISTENZA TECNICA	27.991.470,42	12.069.922,05	11.145.083,86	4.776.464,51
TOTALI	1.207.515.861,35	506.364.999,41	467.565.603,35	233.585.258,58

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La priorità 1, trasversale a tutto il PSR, è ricompresa negli importi delle altre priorità.

La Regione ha dichiarato² che il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 si è avviato alla fase conclusiva, i bandi pubblicati complessivamente (tra avvisi pubblici, procedure di assistenza tecnica, regie dirette e convenzioni per Leader) ammontano a 321, per un totale di risorse messe a bando che supera il miliardo di euro, pari al 90 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Ai circa 22 mila beneficiari delle 84 mila domande ammesse complessive, sono stati concessi contributi per oltre 892 mln di euro, pari al 74 per cento della disponibilità complessiva.

Nel corso del 2018 i contributi concessi sono stati pari a 285 mln di euro, inclusi gli impegni poliennali, imputabili per l'80 per cento alle priorità P3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare" e P4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura".

I pagamenti complessivi ad inizio 2019 ammontano a 366 mln di euro, pari al 30 per cento della disponibilità totale e al 41 per cento degli impegni già assunti. Nel corso del 2018 sono stati erogati circa 175 mln di euro.

¹ Nota di chiarimento della Regione prot. Cdc 1638 del 1 aprile 2019: "Secondo quanto previsto dalle specifiche disposizioni comunitarie e nazionali, le risorse FEASR e Fondo di rotazione affluiscono ad AGREA senza transitare nel bilancio regionale, ove sono viceversa iscritte le risorse regionali per il successivo trasferimento ad AGREA a titolo di cofinanziamento regionale".

² Il riferimento è sempre alla nota prot. Cdc 1638 del 1 aprile 2019.

Tavola n. 12.26

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020										
Priorità trasversale *	Priorità	Dotazione finanziaria	Impegni giuridicamente vincolanti		di cui UE	di cui Stato	di cui Regione	Impegni su dotazione finanziaria (%)		Pagamenti su dotazione finanziaria (%)
			a	b = b ¹ + b ² + b ³				b ¹	b ²	
P 1: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	P2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	229.535.953,71	157.158.196,00	67.766.614,12	62.574.107,32	26.817.474,57	68,47	75.107.670,10	32,72	
	P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo;	249.779.279,04	214.981.232,00	92.699.907,24	85.596.927,33	36.684.397,43	86,07	47.410.580,75	18,98	
	P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;	405.720.059,75	331.714.931,00	143.035.478,25	132.075.616,93	56.603.835,83	81,76	143.848.368,69	35,46	
	P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	61.418.316,06	26.380.148,00	11.375.119,82	10.503.519,73	4.501.508,45	42,95	2.936.580,33	4,78	
	P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	138.611.048,36	49.957.776,00	21.541.793,01	19.891.188,09	8.524.794,90	36,04	4.747.097,14	3,42	
	Assistenza tecnica	27.991.470,42	17.860.524,00	7.701.457,95	7.111.346,24	3.047.719,82	63,81	4.162.279,76	14,87	
	Trasferimenti programmazione 2007-2013	94.459.734,01	94.459.734,00	40.731.037,30	37.610.087,69	16.118.609,01	100,00	88.121.227,00	93,29	
	TOTALI	1.207.515.861,35	892.512.541,00	384.851.407,68	355.362.793,32	152.298.340,00	73,91	366.333.803,77	30,34	

*la priorità 1 non ha una dotazione finanziaria propria, ma risulta spalmata trasversalmente sulle altre cinque priorità

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Al 31 dicembre 2018 sono 28 le procedure avviate di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo rurale (Misura 20), per 17,8 mln di euro di contributi concessi e 4,1 mln di contributi pagati.

L'avanzamento del Programma attraverso i macrotemi, ha evidenziato che:

1. le risorse messe a bando si sono concentrate per il 44 per cento sulla competitività, per il 46 per cento sull'ambiente e per il 10 per cento sullo sviluppo del territorio;
2. i contributi per il 44 per cento sono stati concessi sul macrotema competitività, per il 50 per cento su quello ambiente e per il 6 per cento sullo sviluppo del territorio;
3. I pagamenti sono stati destinati per il 37 per cento alla competitività, per il 61 per cento all'ambiente e per l'uno per cento allo sviluppo del territorio.

Le operazioni afferenti al macrotema "competitività" sostengono lo sviluppo delle imprese e il ricambio generazionale. Il 92 per cento delle risorse disponibili sono state già messe a bando (oltre 450 mln). Gli impegni complessivi dei trascinati della passata programmazione, ammontano a 384 mln, pari al 78 per cento della disponibilità complessiva, mentre i pagamenti rilevati al 31 dicembre 2018 si attestano sui 134 mln di euro. Particolarmente significative, nel corso 2018, le concessioni relative al bando di filiera che ha impegnato circa 135 mln di euro.

Il macrotema "ambiente e clima" promuove la sostenibilità ambientale dei processi produttivi attraverso l'attivazione di varie misure, prevalentemente le cosiddette "misure a superficie". È stato messo a bando l'86 per cento delle disponibilità, oltre 473 mln di euro. Su tali importi incidono in maniera rilevante gli impegni del precedente periodo di programmazione, trattandosi di impegni di natura poliennale. Al 31 dicembre 2018 sono stati concessi contributi per 439 mln di euro ed erogati oltre 222 mln di euro.

Il tema relativo allo "sviluppo del territorio" sostiene la crescita equilibrata del territorio attraverso il contributo di varie misure che sostengono interventi per migliorare la qualità della vita, l'accesso ai servizi, la diffusione della banda larga e lo sviluppo delle economie locali attraverso l'approccio *bottom up* (*Leader*). I 107 mln di euro messi a bando, pari al 77 per cento della disponibilità, hanno finanziato 50 mln di euro, di cui oltre 19,3 mln nel corso del 2018. I contributi erogati ammontano a 5,3 mln.

12.5 Programmazione 2014-2020 del Fondo europeo degli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Il FEAMP è il Fondo per la politica marittima e della pesca dell'UE per il periodo 2014-2020; viene utilizzato con il cofinanziamento di risorse nazionali e regionali.

Il POR FEAMP 2014-2020 prevede una spesa pubblica complessiva di euro 978.107.682, di cui euro 537.262.559 di contributo FEAMP ed euro 440.845.123 di contropartita nazionale, oltre che per l'assistenza tecnica.

L'Autorità di Gestione è il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali mentre alle regioni/province autonome è riservato il ruolo di Organismo intermedio.

Relativamente all'Emilia-Romagna la disponibilità complessiva prevista per l'attuazione delle operazioni di competenza esclusiva/condivisa ammonta a 39,4 mln di euro, - di cui 19,8 mln di quota UE e 19,6 mln di quota nazionale, a sua volta suddivisa in 13,7 mln a carico del Fondo di rotazione e 5,9 mln a carico della Regione. A seguito della modifica del Programma Operativo nazionale, approvato con decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 6576 del 11 ottobre 2018, il piano finanziario regionale Feamp è stato modificato così come proposto in sede di Tavolo istituzionale del 23 marzo 2018.

Pertanto, la suddivisione della dotazione finanziaria per priorità al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Tavola n. 12.27

Dotazione finanziaria programma regionale FEAMP 2014-2020	
PRIORITA'	Importo (mln di euro)
1 - Sviluppo sostenibile della pesca-Capo I Reg. 508/14	14,9
2 - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura-Capo II Reg.508/14	11,4
4- Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura- Capo III Reg. 508/14	5,3
5- Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione- Capo IV Reg. 508/14	6
Assistenza tecnica- Capo VII Reg. 508/14	1,8
TOTALI	39,40

Fonte: elaborazione Regione Emilia Romagna- Nuovo Piano Finanziario Feamp 2014-2020

A differenza di quanto previsto per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, tutte le risorse di cofinanziamento (UE/FEAMP, Fondo di rotazione, regionale) afferenti gli interventi del Programma Operativo FEAMP di competenza della Regione sono iscritte e gestite nel bilancio regionale.

Al fine di attivare gli interventi previsti dal Programma Operativo sono stati previsti sugli esercizi dal 2018-2020 stanziamenti per quasi 31.9 mln di euro, riferiti:

- nell'ambito della priorità 1: 12,1 mln;
- nell'ambito della priorità 2: 10 mln;
- nell'ambito della priorità 5: 3,8 mln;
- nell'ambito dell'Assistenza tecnica: 0,8 mln;
- nonché, nell'ambito della priorità 4, al sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo presentata dal gruppo di azione locale nel settore della pesca (FLAG - *Fischeries Local Action Groups*) selezionato nel 2016 (5,2 mln).

La tavola seguente mostra lo stato di avanzamento del Programma FEAMP al 31 dicembre 2018.

Stato di avanzamento del Programma FEAMP al 31 dicembre 2018		
Priorità	Misure adottate	Descrizione
Priorità 1- Sviluppo sostenibile della pesca- Capo I/Reg. 508/14	Mis. 1.31-Sostegno all'avviamento dei giovani pescatori	Sono stati predisposti due bandi in relazione all'art. 31 del Reg. n. 508/2014 "Sostegno all'avviamento dei giovani pescatori" per un totale complessivo di 301.305,58 € di risorse.
	Mis. 1.32-Salute e sicurezza	È stato emesso un bando per 821.465,00 €
	Mis. 1.38-Limitazione dell'impatto della pesca e adeguamento della pesca alla protezione della specie	È stato emesso un bando per 750.129,38 €.
	Mis. 1.40-Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito delle attività di pesca sostenibili	È stato approvato un programma di 526.000,00 €. È stata bandita la prima gara per 338.028,75 €.
	Mis. 1.41/par. 1-Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	È stato emesso un bando per complessivi 821.561,00 €.
	Mis. 1.42-Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	È stato pubblicato un avviso per 479.670,91 €.
	Mis. 1.43-Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	Sono stati emessi avvisi per un totale di 4.322.176,53 €. Sono stati impegnati 3.819.810,93 €. L'importo certificato è di 966.767,12 €
Priorità 2-Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura- Capo II Reg. 508/2014	Mis. 2.48-Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	Sono stati emessi avvisi per un totale di 6.827.163,27 €. Sono stati impegnati 3.554.326,28 €. Sono stati certificati 220.780,51 €
Priorità 4- Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura- Capo III Reg. 508/2014	Mis. 4.62- Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo	Sono stati erogati contributi per il sostegno preparatorio alla strategia presentata dal Flag Fisheries Local Action Groups per € 40.000,00. L'importo è stato interamente certificato.
	Mis. 4.63-Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	Sono stati banditi 5.000.000,00 di euro, di cui impegnati 3.233.943,00 €. Sono stati certificati 358.437,28 €
	Mis. 4.64-Attività di cooperazione	È stato emesso un bando di 273.000 €, di cui impegnati 26.497,32 euro
Priorità 5- Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione- Capo IV Reg. 508/14	Mis. 5.68- Misure a favore della commercializzazione	Sono state eseguite due procedure di affidamento per complessivi 70.000 €, interamente impegnati.
	Mis. 5.69- Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Sono stati impegnati 3.531.754,05 euro, di cui certificati 829.250,66 euro.
Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri- Capo VII Reg. 508/14	Art. 78- Assistenza tecnica	Sono state attivate procedure per l'acquisizione di servizi inerenti il controllo amministrativo e il servizio di revisore per un totale di 172.574,08 €, di cui impegnati 111.086,08 €. È stato assunto personale a tempo determinato per un impegno di 482.400 euro, finalizzato al rafforzamento amministrativo per l'attuazione del programma.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

12.5.1 Casi di irregolarità o sospetta frode relativi ai fondi FEASR e FEAMP ed eventuali procedure attivate per il recupero delle somme erogate

La Regione ha rappresentato che, per l'anno 2018, sul fondo FEAMP non sono stati rilevati casi di irregolarità o sospetta frode; mentre sul fondo FEASR sono stati 579 i casi per i quali è stato avviato un procedimento di recupero somme per un importo complessivo pari a euro 2.195.601,32 di cui euro 1.389.493,80 già recuperati.

Precisa, altresì, che per quanto riguarda i casi di recupero relativi al fondo FEASR, le cui risorse non transitano sul bilancio regionale, l'attività è di competenza dell'organismo pagatore AGREA, a cui compete anche l'erogazione dei contributi; i procedimenti di recupero, svolti nel 2018, si riferiscono a contributi erogati, a valere sul fondo in questione, anche negli anni precedenti.

13 LE PARTECIPAZIONI REGIONALI

13.1 Società partecipate: il quadro normativo di riferimento; problematiche interpretative ed applicative con riferimento alla nozione di controllo pubblico

La disciplina normativa in tema di società partecipate è stata raccolta nel d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, che ha recepito e in alcuni casi innovato la normativa preesistente.

Il Tusp, in sostanziale coerenza e continuità con gli indirizzi legislativi già assunti sul tema nell’ultimo decennio, opera nella direzione di una contrazione delle partecipazioni pubbliche in organismi societari, prevede che queste possano essere acquisite/mantenute solo al verificarsi di determinate condizioni (cfr. art. 4), prescrive l’obbligo, per le pubbliche amministrazioni, di effettuare, con cadenza periodica, la ricognizione e la disamina delle partecipazioni societarie detenute direttamente o indirettamente per verificare il rispetto dei parametri recati dallo stesso Tusp (artt. 20 e 24).

Numerose sono, infine, le disposizioni volte a disciplinare le società a controllo pubblico.

Ancor prima di fornire i dati analitici relativi all’articolata partecipazione in società della Regione Emilia-Romagna, mette conto trattare una problematica interpretativa che, nella prima fase di applicazione della disciplina recata dal d.lgs. n. 175/2016, è affiorata, ponendo alcune concrete criticità.

Ci si limiterà, per quanto qui d’interesse diretto, all’esame del tema emerso in ordine alle definizioni di “controllo” e di “società a controllo pubblico” recate dall’art. 2, comma 1, lett. b) ed m), del d.lgs. n. 175/2016. In base al disposto normativo, il controllo ricorre quando si verifica la situazione descritta nell’art. 2359 c.c. (l’ente partecipante esercita un’influenza dominante sulla società posseduta, mediante maggioranza dei voti in assemblea ovvero mediante particolari vincoli contrattuali) oppure “quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”. Da queste premesse deriva la definizione di “società a controllo pubblico”, in relazione alla quale una o più amministrazioni pubbliche (congiuntamente) esercitano poteri di controllo con le predette modalità (art. 2, comma 1, lett. m).

L’esatta individuazione delle società a controllo pubblico assume particolare rilevanza alla luce di una serie di specifiche prescrizioni normative recate dal Tusp che si applicano esclusivamente a tale tipologia di partecipate. Si possono citare in particolare le disposizioni di cui all’art. 11 (vincolo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, definizione di limiti al trattamento economico degli amministratori, regole sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi), all’art. 6 (principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione), all’art. 14 (gestione delle crisi d’impresa), all’art. 19 (gestione del personale) e all’art. 22 (trasparenza).

Inoltre, la sussistenza delle condizioni di cui all’art. 2, comma 1, lett. b) ed m), d.lgs. n. 175/2016, influisce sull’esatta individuazione delle società indirette, che sono quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo soggetto a controllo pubblico da parte della medesima.

Sull’interpretazione del combinato disposto delle lettere b) e m) dell’art. 2, comma 1, del Tusp con particolare riferimento alla configurabilità di una situazione di controllo pubblico per le società partecipate da più enti ciascuno dei quali detiene una quota inferiore al 50 per cento e che, pertanto, solo congiuntamente esprimono una situazione di controllo ai sensi dell’art. 2359 c.c., si sono registrate diverse posizioni.

Sul tema si sono pronunciate alcune Sezioni regionali di controllo¹, il Ministero dell'Economia e delle finanze (più precisamente la struttura di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 175/2016 competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto stesso), l'Autorità nazionale anticorruzione, e il Consiglio di Stato.

La problematica, invero complessa, trova riscontro concreto nella realtà regionale all'esame anche in quanto affermato dalla scrivente Sezione nella relazione di parifica relativa al rendiconto 2017 ed in sede controllo del provvedimento di revisione straordinaria adottato ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, ove è stato rilevato come "l'ipotesi del controllo di cui all'art. 2359 del codice civile possa ricorrere anche quando le fattispecie considerate dalla norma si riferiscano a più pubbliche amministrazioni e organismi con capitale pubblico maggioritario, i quali esercitino tale controllo congiuntamente mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato.

Si rende necessario, pertanto, che l'Ente assuma le iniziative del caso presso gli altri soci pubblici allo scopo di rendere coerente la situazione giuridica formale con quella desumibile dai comportamenti concludenti posti in essere o, in mancanza di tali comportamenti, allo scopo di valorizzare pienamente la prevalente partecipazione pubblica in essere".

Tale posizione è sostanzialmente riscontrata dall'orientamento assunto dalla struttura di controllo del Mef in data 15 febbraio 2018, secondo la quale "la Pubblica Amministrazione, quale ente che esercita il controllo, sia stata intesa dal legislatore del Tusp come soggetto unitario, a prescindere dal fatto che, nelle singole fattispecie, il controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numeri 1), 2) e 3), faccia capo ad una singola Amministrazione o a più Amministrazioni cumulativamente" e dalle indicazioni contenute nella deliberazione n. 1134/2017 dell'ANAC che aggiorna le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione di corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio di Stato, tuttavia, con sentenza n. 578/2019, che si è pronunciato sulla legittima detenzione, da parte di un ente locale, di una partecipazione "pulviscolare", e in particolare sulla compatibilità della stessa con lo svolgimento di un servizio di interesse generale, ha sottolineato l'importanza, nel caso di capitale frazionato fra più enti, di apprestare strumenti stabili e formalizzati di coordinamento che consentano agli stessi di indirizzare le scelte strategiche della società, ponendo questi ultimi quale concorrente condizione necessaria a sostanziare il controllo pubblico.

Da ultimo si richiama la posizione espressa dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, avente funzione di orientamento generale per le Sezioni regionali (delibera n. 11/SSRRCO/QMIG/19) che hanno ritenuto "sufficiente, ai fini dell'integrazione della fattispecie delle società a controllo pubblico[...] che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall'art. 2359 del codice civile.". Peraltro "come già sottolineato da recenti sentenze delle Sezioni riunite in speciale composizione di questa Corte (n. 16/2019/EL), l'esposto criterio di individuazione, basato sull'applicazione letterale del combinato disposto delle lettere b) ed m) dell'art. 2 del TUSP, deve essere rivisto quando, in virtù della presenza di patti parasociali (art. 2314-*bis* cod. civ.), di specifiche clausole statutarie o contrattuali (anche aventi fonte, per esempio, nello specifico caso delle società miste, nel contratto di servizio stipulato a seguito di una c.d. "gara a doppio oggetto"), risulti provato che, pur a fronte della detenzione della maggioranza delle quote societarie da

¹ Cfr. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Liguria deliberazione n.3/2018/PAR, Sez. reg. contr. Trentino Alto Adige-Bolzano deliberazione n.8/2018/PAR, Sez. reg. contr. Piemonte deliberazione n.42/2018/PAR, Sez. reg. contr. Umbria deliberazione n.5/2019/VSGO.

parte di uno o più enti pubblici, sussista un'influenza dominante del socio privato o di più soci privati (nel caso, anche unitamente ad alcune delle amministrazioni pubbliche socie).”

Nella medesima pronuncia viene inoltre affermato come, fermo restando il suesposto criterio di individuazione delle società a controllo pubblico, da cui discende l'applicabilità delle disposizioni dettate in materia dal Tusp, sussista, nel caso di società a maggioranza o integralmente pubbliche, l'obbligo per gli enti soci “di attuare, e formalizzare, misure e strumenti coordinati di controllo (mediante stipula di appositi patti parasociali e/o modificando clausole statutarie) atti ad esercitare un'influenza dominante sulla società” trattandosi di strumento finalizzato anche a valutare la “legittimità della detenzione della partecipazione societaria (ai sensi dell'art. 4), potendo quest'ultima non rivelarsi più strettamente inerente alla missione istituzionale degli enti soci (come messo in evidenza anche dal Consiglio di Stato, nella citata sentenza n. 578/2019)”.

“Allo stesso modo, la necessità di adeguate modalità di controllo congiunto formalizzato è strumentale all'effettiva vigilanza sull'attività espletata dalla società, nonché sul rispetto, da parte di quest'ultima, delle norme dettate dal TUSP, che prescrivono l'attribuzione di specifici obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento e del personale (cfr. art. 19 d.lgs. n. 175 del 2016), con conseguenti profili di responsabilità in caso di omissione.”

Nel prendere atto, per ultimo, della citata delibera non si può non osservare come verosimilmente, considerate le significative implicazioni riconducibili alle posizioni espresse, la giurisprudenza sul punto possa ritenersi ancora in via di consolidamento. Per quanto sopra si ritiene che l'azione posta in essere dalla Regione Emilia-Romagna ed intesa - a prescindere dalla qualificazione giuridica del controllo in essere - a stimolare il perfezionamento di patti parasociali sia in linea con il disposto normativo e meriti di essere proseguita.

13.2 Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie: sospensione di alcune delle procedure di dismissione ivi determinate

Il provvedimento di revisione straordinaria adottato dalla Regione con d.G.R. n. 1419 del 25 settembre 2017 ha previsto la dismissione delle partecipazioni nelle seguenti società:

- Banca Popolare Etica Società cooperativa per azioni;
- Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica srl consortile;
- Centro Agro - Alimentare di Bologna scpa;
- Centro Agro-Alimentare Riminese spa;
- Infrastrutture Fluviali srl;
- Piacenza Expo spa;
- Reggio Children srl;
- Terme di Castrocaro spa;

La Società di Salsomaggiore srl è in liquidazione dal 1° agosto 2017.

Per quanto concerne le società *in house* (cfr. tavola 13.1), la Regione ha seguito due linee di intervento: la fusione di Aster scpa con Ervet spa, previa acquisizione del ramo d'azienda “servizi” di FBM spa - (con successiva liquidazione della stessa), e la fusione, per incorporazione, di Cup 2000 scpa e Lepida spa, tramite l'acquisizione del ramo aziendale di Cup 2000 afferente l'ICT da parte di Lepida.

Per alcune delle summenzionate società, la Regione ha successivamente modificato le decisioni assunte o sospeso le procedure di dismissione avviate.

Con d.G.R. n. 1475/2018, in seguito alla modifica dell'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 e, in particolare all'introduzione del comma 9-ter che prevede la possibilità, per le amministrazioni pubbliche, di acquisire o mantenere partecipazioni, non superiori all'1 per cento, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, l'Ente ha optato per il mantenimento della propria partecipazione in Banca Etica.

Con d.G.R. n. 1587/2018, sono state poi sospese le procedure di dismissione delle partecipazioni nei centri agro-alimentari e nella società Terme di Castrocaro spa, già previste nel piano di razionalizzazione ordinario adottato ai sensi all'articolo 1, commi 611-612, della legge n. 190/2014 e poi riconfermate nel provvedimento di revisione straordinaria.

Nella citata delibera di Giunta la Regione premette che la decisione di dismettere le proprie partecipazioni nei centri agro-alimentari non derivava dalla mancanza di requisiti per il mantenimento delle stesse ai sensi della l. n. 190/2014, e successivamente ai sensi degli articoli 4, 5 e 20 del d.lgs n. 175/2016 ma, semplicemente, dalla volontà di “perseguire le finalità istituzionali in tema di mercati ortofrutticoli mediante strumenti di altra natura, ad esempio attraverso i contributi di cui alla l.r. n. 14/1999”; soggiunge, poi, che nella fase di attuazione del percorso di dismissione, come già rappresentato in sede di contraddittorio finale propedeutico al Giudizio di parifica 2017, i soci pubblici di controllo (Comune di Bologna, Comune di Rimini e Comune di Parma) non avevano manifestato interesse a subentrare nella partecipazione della Regione e, più in generale, avevano espresso la loro contrarietà all'operazione.

L'Ente ha pertanto ritenuto di “dover [nuovamente] valutare l'interesse regionale al mantenimento o alla dismissione delle partecipazioni nei Centri Agro Alimentari alla luce di quanto emerso dal confronto con il management della società e con i soci di riferimento”, anche in considerazione del fatto che “intende assolvere il suo compito di tutela dei mercati agro-alimentari evitando di porre in essere operazioni che, anche indirettamente, possano danneggiare o minacciare la continuità del servizio pubblico locale, come definito nella propria legge regionale n. 1/98, svolto dalle società di gestione dei Centri”.

Nel prendere atto delle motivazioni che hanno condotto la Regione ad una nuova valutazione dell'interesse pubblico regionale, si osserva – tuttavia - come il confronto con gli altri soci e con il *management* delle società coinvolte circa la dismissione, fosse da considerarsi propedeutico alla predisposizione sia dell'originario piano di razionalizzazione che alla sua conferma nel provvedimento di revisione straordinaria: suscita pertanto perplessità la circostanza che tale confronto si sia sviluppato solo durante la fase di attuazione del percorso di dismissione stesso.

In seguito, con deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 17 dicembre 2018, l'Ente, nel dare atto dell'intenzione dei soci di controllo dei predetti centri agro-alimentari di promuovere iniziative di collaborazione fra tali organismi, per adeguarli sia alle nuove esigenze della domanda sia ai livelli di servizio garantiti da soggetti alternativi ai centri stessi, ha comunque approvato un protocollo d'intenti per l'avvio di un processo di aggregazione organizzativa ed operativa dei centri agro-alimentari della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto concerne la partecipazione nella società Terme di Castrocaro spa, con la medesima delibera, è stato disposto di rinviare la cessione delle partecipazioni regionali fino al termine della realizzazione del nuovo piano di investimenti programmati dal socio privato, in quanto, secondo quanto riferito dall'Ente, è interesse regionale non pregiudicarne la realizzazione, anche in considerazione dei possibili effetti positivi sul tessuto economico del territorio di riferimento.

In proposito, si rileva che, come peraltro risulta anche dai dati riportati nel provvedimento di revisione straordinaria, la società ricade in ben tre delle ipotesi previste all'art. 20, comma 2, del Tusp cui il comma

1 del citato articolo 20, richiamato anche dall'art. 24, ricollega la necessità di razionalizzazione/alienazione. L'attività svolta infatti non è da ritenersi riconducibile ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a); la società risulta essere priva di dipendenti (art. 20, comma 2, lett. b) e, nel periodo 2011-2018, ha fatto registrare perdite in tutti gli esercizi ad esclusione del 2014 (art. 20, comma 2, lett. e). Circostanza, quest'ultima, che non permette di rinviare (al 31 dicembre 2021) l'attuazione delle dismissioni contenute nel provvedimento di revisione straordinaria ricorrendo alla facoltà prevista dall'art. 24, comma 5-*bis* del Tusp che tale facoltà prevede per le sole società che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente la ricognizione. Verosimilmente, anche per tale ragione con la successiva delibera di Giunta n. 593 del 15 aprile 2019 è stata assunta, invece, la decisione di riavviare la procedura di cessione della propria partecipazione attualmente pari al 4,75 per cento. Riguardo i necessari approfondimenti sul tema si rimanda al contenuto del successivo paragrafo 13.4.

13.3 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni regionali

Il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni, disciplinato dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, cui sono tenuti gli enti territoriali, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, a partire dal 2018 a norma dell'art. 26, comma 11, del Tusp è stato adottato dalla Regione con d.G.R. n. 2291/2018 e si articola in una relazione tecnica e in schede di analisi sull'assetto globale di ciascuna delle società interessate.

La relazione tecnica ripercorre le scelte effettuate dalla Regione in tema di razionalizzazione delle società partecipate a partire dal 2015, soffermandosi in particolare sul piano di razionalizzazione straordinaria del 2017, richiamando le azioni decise con riferimento alle società *in house* e alle altre partecipate, dando atto dello stato di attuazione di tale piano e delle modifiche rispetto alle opzioni assunte nel 2017, di cui si è già fatto riferimento.

Infine, nel medesimo documento, vengono richiamate le posizioni assunte dalla Regione in sede di esame del provvedimento di revisione straordinaria con specifico riferimento alla richiamata nozione di società a controllo congiunto nonché viene fatto rimando alle cennate considerazioni svolte in merito dalla Sezione nella relazione annessa al giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2017. Come già esposto nel paragrafo 13.1, l'esatta individuazione delle società a controllo pubblico assume, infatti, particolare rilevanza alla luce di una serie di specifiche prescrizioni normative contenute nel Tusp e della corretta perimetrazione delle società partecipate indirettamente. Secondo la Sezione, emergeva la necessità che l'Ente, per le proprie partecipate con capitale pubblico maggioritario in cui nessuno dei soci pubblici si trovava nella situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c., assumesse presso gli altri soci pubblici le iniziative del caso allo scopo di formalizzare strumenti di controllo coordinato della società finalizzati alla piena valorizzazione della piena partecipazione pubblica in essere quale dato oggettivo e non controvertibile.

Nella citata deliberazione n. 2291/2018 la Regione, nel dare atto di voler recepire le predette osservazioni, riferisce di aver attivato, tramite convocazione degli altri soci, una procedura per costruire un sistema di controllo congiunto nelle società a maggioranza pubblica.

Successivamente l'Ente ha fornito aggiornamenti in merito rappresentando le difficoltà incontrate nella realizzazione di tale percorso. Nello specifico, alcune delle società coinvolte (centri agro-alimentari) sono caratterizzate dalla presenza di un socio pubblico titolare della maggioranza assoluta delle quote non favorevole alla realizzazione di accordi per il controllo congiunto (in ogni caso tali società sono già soggette a tutte le prescrizioni del Tusp riferite alle controllate pubbliche). Altre (Fiere di Parma spa,

Bolognafiere spa, Italian exhibition group spa, Sapir – Porto intermodale Ravenna spa), non avevano fornito riscontro oppure avevano manifestato una chiara contrarietà alla stipula di accordi per la realizzazione del controllo congiunto mentre l'unica società favorevole è risultata essere IRST srl.

Nella delibera di Giunta n. 2291/2018, la Regione richiama infine quanto espresso dalla Sezione in sede di Parifica del rendiconto 2017 sulla mancata inclusione nel provvedimento di revisione straordinaria delle società partecipate indirettamente, considerazioni che si ricollegano all'orientamento espresso in tema di società a controllo pubblico congiunto. In risposta alle citate osservazioni negli allegati tecnici alla predetta delibera, vengono inseriti i prospetti anagrafici e finanziari delle società partecipate indirettamente indicando, nei casi in cui la società tramite sia a capitale pubblico maggioritario, una valutazione di coerenza dello statuto della società partecipata indirettamente rispetto all'attività svolta dalla società tramite partecipata direttamente.

Nel prendere atto ed esprimere condivisione per le azioni già poste in essere dalla Regione, nitidamente finalizzate all'attuazione della normativa *de quo*, non può omettersi che il tema specifico dei requisiti e delle condizioni necessarie e sufficienti a caratterizzare il controllo pubblico sulle partecipate risulti, a tutt'oggi, suscettibile di ulteriori specificazioni ed evoluzioni, non potendosi ritenere definitivamente consolidata la giurisprudenza che pure, a riguardo, va formandosi.

Per tali ragioni la Sezione continuerà a monitorare sia le azioni della Regione sia i successivi, possibili arresti sul tema al fine di mantenere, al riguardo, una posizione sempre conforme alle pronunce degli organi competenti caratterizzati da funzioni nomofilattiche.

13.4 Il sistema delle partecipate regionali

Svolte tali prioritarie considerazioni sugli aggiornamenti di situazione, al fine di comporre un quadro generale del tema va tenuto presente che la Regione Emilia-Romagna, al 31 dicembre 2018, è titolare di partecipazioni, in via diretta, in 23 società operanti in diversi settori, in particolare quello dei trasporti e della mobilità, cui afferiscono cinque società che svolgono servizi relativi al trasporto aereo, fluviale e marittimo, ferroviario e su gomma, il settore fieristico, quello agroalimentare, quello termale e, infine, quelli del turismo, della ricerca industriale, della tecnologia, della telematica, della valorizzazione economica del territorio, dei servizi per l'infanzia.

Nella tavola 13.1 sono elencate le società partecipate con l'indicazione, per ognuna, della quota di partecipazione regionale, della quota di partecipazione degli altri soci pubblici e di quella dei soci privati. Sette sono le società *in house* che, nel corso del 2019, per effetto del perfezionarsi delle operazioni di aggregazione decise dall'Ente si ridurranno a cinque di cui una (Finanziaria Bologna metropolitana spa), in liquidazione. Due sono inserite nella categoria delle società quotate: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa, partecipata al 2,04 per cento, quotata nel Mercato telematico azionario gestito da Borsa italiana spa e Tper spa, a capitale interamente pubblico e partecipata al 46,13 per cento.

Tavola n. 13.1

Società partecipate dalla Regione al 31 dicembre 2018				
Tipologia	Denominazione	Quota Regione	Quota altri soci pubblici	Quota privati
<i>Società in house</i>	Apt servizi srl	51,00%	49,00%	-
	Aster scpa	30,47%	69,53%	-
	Cup 2000 scpa (1)	28,55%	71,45%	-
	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio spa (2)	98,37%	1,63%	-
	Ferrovie Emilia Romagna srl	100,00%	-	-
	Finanziaria Bologna Metropolitana spa	1,00%	99,00%	-
	Lepida scpa	99,30%	0,70%	-
<i>Società a capitale pubblico maggioritario</i>	IRST srl	35,00%	34,62%	30,38%
	Infrastrutture Fluviali srl	14,26%	52,56%	33,18%
	Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica srl consortile	11,08%	64,63%	24,30%
	Centro Agro - Alimentare di Bologna scpa	6,12%	89,16%	4,72%
	Centro Agro-Alimentare Riminese spa	11,05%	78,65%	10,31%
	Piacenza Expo spa	1,01%	80,48%	18,51%
	Società di Salsomaggiore srl in liquidazione	23,43%	76,57%	-
	Bolognafiere spa	11,56%	40,81%	47,63%
	Fiere di Parma spa	5,08%	49,45%	45,47%
	Italian Exhibition Group spa	4,70%	84,07%	11,23%
	Porto Intermodale Ravenna - Sapir spa	10,46%	42,29%	47,25%
	Reggio Children srl (3)	0,71%	51,25%	48,04%
<i>Società partecipate</i>	Banca Popolare Etica Societa' cooperativa per azioni	0,08%	1,65%	98,27%
	Terme di Castrocaro spa	4,75%	18,98%	76,27%
<i>Società quotate</i>	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa	2,04%	44,50%	53,46%
	TPER spa	46,13%	53,87%	-

(1) Dal 1° gennaio 2019 CUP 2000 scpa risulta cancellata dal registro imprese per effetto della fusione per incorporazione in Lepida scpa.

(2) L'assemblea straordinaria di Ervet ha deliberato in data 25/07/2018 la riduzione del capitale sociale. A seguito da tale delibera la quota della Regione ammonta a n. 124.873 azioni ordinarie per un valore di euro 644.344,68 che rappresenta il 98,374772% del capitale sociale di euro 654.989,76.

(3) In data 26 marzo 2019 la Regione ha ceduto le proprie quote nella società alla Fondazione Reggio children - Centro Loris Malaguzzi

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Fanno parte del sistema delle partecipate altresì dodici fondazioni elencate nella seguente tavola 13.2 alle quali la Regione ha aderito e che operano nei settori dell'arte, della cultura e della tutela dei diritti civili.

Tavola n. 13.2

Fondazioni partecipate dalla Regione al 31 dicembre 2018	
n.	Denominazione
1	Emilia Romagna teatro Fondazione teatro stabile pubblico regionale
2	Fondazione Arturo Toscanini
3	Fondazione centro ricerche marine
4	Fondazione collegio europeo di Parma
5	Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati
6	Fondazione istituto sui trasporti e la logistica
7	Fondazione Italia-Cina
8	Fondazione Marco Biagi
9	Fondazione nazionale della danza
10	Fondazione scuola di pace di Monte Sole
11	Fondazione scuola interregionale di polizia locale
12	Fondazione teatro comunale di Bologna

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Infine, nella tavola 13.3 sono rappresentati le 12 agenzie, aziende e istituti per il cui tramite la Regione opera al fine di realizzare attività specialistiche.

Tavola n. 13.3

Anagrafica agenzie, aziende e istituti regionali		
n.	Denominazione	Servizi erogati
1	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	compiti di previsione e prevenzione del rischio e gestione dei soccorsi in caso di calamità naturali
2	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura	funzioni di organismo pagatore per l'assegnazione delle risorse destinate agli
3	Aipo Agenzia interregionale fiume Po	compiti di progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche
4	Arpae Agenzia regionale prevenzione, l'ambiente e l'energia	compiti di monitoraggio ambientale e vigilanza del territorio
5	Er.go	azienda regionale per il diritto agli studi superiori
6	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	svolge attività dirette alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale
7	Intercent-Er	agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
8	Agenzia regionale per il lavoro	gestione delle funzioni amministrative in materia di servizi per il lavoro
9	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena	compiti di difesa contro le malattie delle piante
10	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma	
11	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza	
12	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia	

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Nella successiva tav. 13.4, sono poi indicate le 100 partecipazioni indirette di primo livello, possedute al 31 dicembre 2018, tramite organismi societari.

Per quanto concerne gli organismi partecipati diversi dalle società, la Regione possiede, tramite l’Agenzia interregionale per il fiume Po, i Consorzi fitosanitari provinciali di Reggio Emilia e Modena e l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia, partecipazioni indirette di limitata entità, peraltro tutte afferenti soggetti partecipati anche direttamente.

Le principali variazioni rilevate nel 2018 dalla Sezione sono relative a due società del settore fieristico Italian exhibition group spa (controllata nel 2018 da Rimini congressi srl², società a capitale pubblico totalitario) e Bolognafiere spa.

Per quanto concerne la prima, risultano perfezionate operazioni di fusione per incorporazione nella stessa capogruppo (Italian exhibition group spa) di tre società controllate al 100 per cento: Gfi srl, Conceptage srl, e Fiera Servizi srl.

Per effetto di questa aggregazione, Italian exhibition group ha acquisito la partecipazione diretta di maggioranza in Summertrade S.r.l (pari al 65 per cento), Prostand Exhibition Services srl (pari al 51 per cento) e Prime Servizi srl (pari al 51 per cento), precedentemente detenute indirettamente attraverso Fiera Servizi srl.

A tale quadro si aggiunge l’acquisto, in data 1 marzo 2018, della partecipazione di controllo nella FB International Inc. attraverso la società Italian Exhibition Group USA Inc. costituita a fine 2017 e nella Pro.Stand srl (che ha contestualmente acquistato il 100 per cento di Colorcom srl). In ordine a tali operazioni la Regione, ai sensi dell’art. 14.1 dello Statuto al tempo vigente ha espresso parere favorevole con delibere della Giunta regionale n. 2128/2017 e 595/2018.³

Si registra inoltre l’acquisto del 50 per cento delle quote della nuova società Europe Asia Global Link Exhibitions Ltd. per un controvalore di 1.213.000 euro (inferiore al valore di 3.000.000 al quale lo statuto ricollegava la richiesta di parere all’Assemblea ordinaria).

Da ultimo, l’Ente riferisce che nei primi mesi del 2019 sono intervenute ulteriori operazioni:

- i Consigli di Amministrazione di Prostand srl e Colorcom srl hanno approvato il progetto di incorporazione di Colorcom Allestimenti Fieristici srl in Prostand srl.
- con efficacia 26 febbraio 2019, la capogruppo ha costituito Destination Services srl, società a controllo congiunto che si occuperà di promozione ed organizzazione di servizi turistici.

“Di particolare rilevanza, infine, è la positiva conclusione della procedura di quotazione della società al mercato borsistico MTA gestito da Borsa Italiana. In data 19 giugno 2019, per effetto della chiusura del periodo di offerta relativo al collocamento delle azioni della società[...].”

Per quanto concerne Bolognafiere spa, in esito a specifica richiesta istruttoria, la Regione ha riferito che, nel corso del 2018, la società ha realizzato, tramite le società interamente controllate BF Servizi srl e Bologna Cosmoprof spa, l’acquisizione della quota di maggioranza in due gruppi di imprese uno specializzato nel settore degli allestimenti fieristici e l’altro nell’organizzazione di iniziative fieristiche e nell’editoria dedicati al settore della cosmesi in Europa. “La società considera che sia BF Servizi S.r.l. sia BolognaFiere Cosmoprof S.p.A. siano in grado di sostenere finanziariamente le acquisizioni societarie in programma, agendo come subholding operative negli specifici settori in cui operano e

² Rimini congressi srl è partecipata al 35,58 per cento da Rimini holding spa, al 31,92 per cento dalla Provincia di Rimini e al 32,5 per cento dalla CCIAA della Romagna.

³ L’art. 14.1 lettera h dello Statuto vigente all’epoca delle due citate assemblee prevedeva che l’Assemblea dei soci esprima il proprio parere al Cda, tra l’altro, “sulle proposte di acquisizione e di cessione di partecipazioni in altre società aventi ad oggetto l’organizzazione e l’esercizio di manifestazioni fieristiche nonché ogni altra attività connessa o complementare di rilevante entità e comunque per importi di acquisto o di cessione di partecipazione superiori ad Euro 3.000.000;”

continuando a garantire un flusso per dividendi alla capogruppo sostanzialmente invariato rispetto all'attuale.”

Tali acquisizioni “sono la realizzazione di un importante piano di investimenti strutturali sulla base delle indicazioni approvate dall'assemblea dei soci con il varo del Piano di sviluppo del 22 dicembre 2016 (a cui ha fatto seguito l'aumento di Capitale effettuato nel corso del 2017) nonché delle linee di concreta attuazione individuate dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2018.”

Nel dettaglio le operazioni realizzate sono le seguenti:

- nel marzo 2018, si è realizzata l'acquisizione, da parte di BF Servizi srl, del 52,69 per cento del capitale azionario della GiPlanet spa (società che opera in particolare nei quartieri fieristici di Verona, Padova e Cremona), aumentando la propria quota di mercato ed assumendo un ruolo di *leadership* nel campo specifico degli allestimenti e dei servizi espositivi;
- nell'ottobre 2018, la controllata Bolognafiere Cosmoprof spa ha acquistato il 60 per cento del gruppo tedesco “*Health and Beauty*”, focalizzato sull'organizzazione di una serie di iniziative fieristiche e editoriali nel settore della cosmetica;
- sempre nel secondo semestre del 2018, è stato formalizzato l'accordo con il gruppo editoriale Tecniche Nuove (tramite la sua controllata Senaf srl) completato a gennaio 2019. La collaborazione ha lo scopo di sfruttare e sviluppare le sinergie derivanti dalla creazione di un unico polo dedicato alle tematiche della sanità, attraverso la costituzione nel dicembre 2018 della nuova società BOS srl (53 per cento BolognaFiere Cosmoprof spa e Senaf srl 49 per cento) in cui sono stati conferiti i rami d'azienda Cosmofarma e Exposanità il 28 gennaio 2019.

Tavola n. 13.4

Partecipazioni indirette di primo livello detenute per il tramite di società - situazione al 31 dicembre 2018				
Partecipazioni dirette	Partecipazioni di secondo livello	% RER in partecipata diretta	% partecipata diretta in partecipata indiretta	% RER in partecipata indiretta
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa	Bologna Congressi spa	2,04000	10,00	0,20400
	Tag Bologna srl		100,00	2,04000
	Ravenna Terminal Passeggeri srl		24,00	0,48960
	Fast Freight Marconi spa		100,00	2,04000
	Bologna Welcome srl		10,00	0,20400
	Caf Industria Emilia Romagna spa		0,07	0,00143
Banca popolare etica - Società cooperativa per azioni	C.C.F.S. Soc. coop.	0,07510	0,00300	0,00000
	Cpl Concordia soc. coop.		3,80000	0,00305
	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est spa		0,01000	0,00001
	Fiditoscana Spa		0,02000	0,00002
	Etimos soc. coop		1,37000	0,00103
	Mag 6 Soc. coop.		1,41000	0,00106
	Mag Servizi Soc. coop.		0,80000	0,00060
	Sefea società europea finanza etica ed alternativa Soc. coop.		8,00000	0,00601
	E. di C. spa		1,26000	0,00095
	Cgm Finance Soc. coop.		1,22000	0,00092
	È Nostra - Soc. Coop.		0,12000	0,00009
	Innesco Spa		14,23000	0,01069
	Bancomat spa		0,01000	0,00001
	Esprit Società Consortile a r.l. in liquidazione		14,29000	0,01073
	Libera Terra Mediterraneo Soc. cons. cooperativa sociale Onlus		12,66000	0,00951
	Sec Scuola di economia Civile srl		0,85000	0,00068
	Visa Inc.		0,00100	0,00000
	Etica Società Gestione Risparmio spa		51,47000	0,03865
	Ebanka		0,02000	0,00002
	Cultura Sparebank		2,30000	0,00173
	Goener Soc. coop.		0,02000	0,00002
	La Nef Soc. coop. Anonyme		0,13000	0,00010
	Merkur Andelskasse		0,78000	0,00059
	Sidi Société en commandite par actions		0,73000	0,00055
	Fair Trade Italia Soc. coop.		12,05000	0,00905
	Triodos Bank N.V.		0,01000	0,00001
	Fefisol Sa Sicav Sif		1,05000	0,00079
	Coopmed S.A.		2,28000	0,00171
	Seed Capital Bizkaia		1,67000	0,00125
	Oikocredit		0,01000	0,00001
	Satispay		4,51000	0,00339
	Verde21 srl		0,62000	0,00047
	Viktor srl		0,58000	6,36533
Bolognafiere spa	Bologna congressi spa	11,56072	55,06000	6,36533
	Ferrara Fiere Congressi srl		51,00000	5,89597
	Modena Fiere srl		51,00000	5,89597
	Fairsystem srl		68,75000	7,94800
	Bologna & Fiera Parking S.P.A.		36,81000	4,25550
	Pharmintech srl		100,00000	11,56072
	Bfeng srl		100,00000	11,56072
	Bologna welcome srl		23,39000	2,70405
	Bf Servizi srl		100,00000	11,56072
	Bolognafiere cosmoprof spa		100,00000	11,56072
	Nuova fiera del levante srl		15,00000	1,73411

Partecipazioni indirette di primo livello detenute per il tramite di società - situazione al 31 dicembre 2018				
Partecipazioni dirette	Partecipazioni di secondo livello	% RER in partecipata diretta	% partecipata diretta in partecipata indiretta	% RER in partecipata indiretta
Centro agro - alimentare di Bologna scpa	Consorzio Esperienza Energia Soc.cons.r.l.	6,12000	0,16000	0,00979
	Emilbanca Credito Cooperativo		0,00013	0,00001
Emilia-Romagna valorizzazione economica territorio (Ervet) spa	Soprip srl in liquidazione	98,37477	7,21000	7,09000
Fiere di Parma spa	Federalimentare4Expo srl	5,08417	50,00000	2,54209
	Koeln Parma Exhibitions srl		50,00000	2,54209
	Verona Parma exhibition srl		50,00000	2,54209
I.R.S.T. srl	Top-In Scarl	35,00000	4,84000	1,69400
Italian exhibition group spa	Exmedia srl		51,00000	2,39598
	Expo Estrategia Brasil Eventos e Producoes Ltda		50,00000	2,34900
	Dv Global Link Llc		49,00000	2,30202
	Cesena fiera spa		20,00000	0,93960
	Green Box srl		20,00000	0,93960
	Fitness festival international srl in liquidazione		50,00000	2,34900
	Societa' del palazzo dei congressi spa		18,38000	0,86349
	Fairsystem international exhibition services spa		31,25000	1,46813
	Uni.Rimini Spa Soc. Cons. per l'Universita' nel riminese		6,00000	0,28188
	Summertrade srl		65,00000	3,05370
	Prostand srl		60,00000	2,81880
	Prostand exhibition services srl		51,00000	2,39598
	Cast alimenti srl		23,08000	1,08430
	Prime servizi srl		51,00000	2,39598
	Italian exhibition group USA Inc		100,00000	4,69800
Eagle - Europe Asia Global Link Exhibitions Ltd	50,00000	2,34900		
Porto intermodale Ravenna (S.A.P.I.R.) spa	Cepim - Centro Padano Interscambio Merci spa	10,45585	0,09500	0,00993
	Container Service Ravenna srl		5,00000	0,52279
	Terminal Nord spa		100,00000	10,45585
	La Cassa di Ravenna spa		0,01400	0,00146
	T.C.R. Terminal Container Ravenna spa		70,00000	7,31910
	Ravenna compost srl		100,00000	10,45585
	Dinazzano Po spa		1,55000	0,16207
	C.U.Ra - Consorzio Utilities Ravenna scrl		0,81900	0,08563
	Alliance Port Service srl		100,00000	10,45585
Sapir Engineering srl	100,00000	10,45585		
Terme di Castrocaro spa	Fiera di Forli spa	4,74600	0,13000	0,00617
Società di Salsomaggiore srl in liquidazione*	Parma turismi srl in liquidazione	23,42638	4,53000	1,06122
	Societa' d'area per Salsomaggiore e Tabiano terme in liq.		65,68000	15,38645
	Convention Bureau di Salsomaggiore Terme srl		11,57000	2,71043
	Ceip scpa		0,51000	0,11947
	Coter - Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna srl		27,39000	6,41649
TPER spa	Sst - Società per i servizi di trasporto srl	46,13000	51,00000	23,52630
	Tpf - Trasporto pubblico ferrarese scarl		97,00000	44,74610
	Omnibus scarl		51,00000	23,52630
	Dinazzano Po spa		95,35000	43,98496
	Consorzio esperienza energia scarl		0,16000	0,07381
	Società Emiliana trasporti autofiloviari spa		6,65000	3,06765
	Ma.Fer srl		100,00000	46,13000
	Herm srl - Holding Emilia Romagna mobilità		94,95000	43,80044
	Marconi Express spa		25,00000	11,53250
	Tpb scarl		85,00000	39,21050
	Società ferroviaria provvisoria Emilia-Romagna scarl		30,00000	13,83900
Start Romagna spa	13,79000	6,36133		

* I dati sono riferiti al 31/12/2017

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

13.5 Il sistema di *governance* delle società partecipate

La Regione riferisce che il modello amministrativo di controllo analogo per le società *in house*, approvato con deliberazione della Giunta n. 1015/2016, è stato aggiornato con la deliberazione della Giunta n. 840/2018⁴ per recepire alcune recenti prescrizioni normative e regolamentari⁵, e per rafforzare i controlli preventivi. La delibera definisce, in maniera particolareggiata, sia il processo di controllo e le relative responsabilità dirigenziali (allegato A) sia i contenuti oggetto del controllo (allegato B). Di rilievo che, in tale atto, sia stato previsto l'adempimento per le società *in house* di fornire indicazioni alle proprie controllate circa l'applicazione alle loro attività dei medesimi principi posti a base della citata deliberazione.

Gli esiti dell'attività di vigilanza confluiscono in un *report* annuale che tiene conto delle verifiche svolte *ex ante* (atti di programmazione), in corso di esercizio (*budget*) ed *ex post* (adempimenti).

Nello specifico i controlli di tipo preventivo implicano la verifica e l'approvazione della Regione alle modifiche dell'organigramma societario (qualora comportino un incremento delle posizioni dirigenziali o una diversa strutturazione delle macro-divisioni aziendali), ai piani di investimenti finanziari e ai piani di alienazione/acquisizione di beni immobili patrimoniali, i controlli sui programmi di acquisizione dei beni, servizi e lavori e i controlli sui programmi di reclutamento del personale.

I controlli in corso di esercizio vengono svolti tramite analisi trimestrali sul *budget* economico e sulle principali grandezze patrimoniali con evidenziazione delle eventuali criticità.

I controlli successivi di primo e di secondo livello si svolgono sui seguenti ambiti:

- aderenza degli statuti al dettato normativo;
- obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
- indirizzi sulle politiche retributive;
- affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi per l'affidamento di lavori;
- obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi;
- profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari.

Il controllo di secondo livello, svolto con la tecnica del campionamento secondo le modalità indicate nella determinazione 1083 del 31 gennaio 2018, ha posto il *focus*, per il 2018, sulle seguenti tematiche riguardanti gli organismi *in house*:

- obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi per Apt Servizi srl e Lepida spa;
- indirizzi sulle politiche retributive per Aster scpa;

⁴ In sede istruttoria l'Ente ha riferito che è "in fase di sviluppo il percorso di aggiornamento del nuovo modello di controllo da applicarsi sulle società *in house* nel 2019" ed è "in fase istruttoria avanzata un atto da sottoporre alla Giunta regionale contenente linee guida in ordine ai meccanismi di rappresentanza e delega per la partecipazione alle assemblee ordinarie e straordinarie di Enti ed organismi partecipati".

⁵ Si tratta delle seguenti disposizioni:

- delibera ANAC dell'8 novembre 2017 n. 1134, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici", che ha integralmente sostituito la determina n. 8 del 17 giugno 2015;
- disciplina regionale in materia di incarichi professionali approvata con deliberazione della Giunta n. 421 del 05 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna";
- deliberazione della Giunta regionale n. 501 del 09 aprile 2018, avente ad oggetto "Disciplina dei criteri e delle modalità di conferimento degli incarichi di difesa e rappresentanza in giudizio dell'Ente nonché degli incarichi di consulenza legale prodromici ad un'eventuale azione giurisdizionale o para-giurisdizionale";
- art. 48-*bis* del d.P.R. 602/73, con le modifiche apportate alla normativa dalla legge n. 205/2017.

- affidamenti di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori Cup 2000 scpa;
- obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità per Ervet spa;
- vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi per Fer srl.

L'Ente ha riferito che, gli esiti del controllo, riportati nel *report* trasmesso a ciascuna società, sono poi stati oggetto di confronto fra gli uffici della Regione e i direttori delle società stesse, e che durante questa fase sono state concordate le modalità e le azioni per il superamento delle anomalie riscontrate.

Gli esiti finali dell'attività di controllo sono stati comunicati alla Giunta e, nel 2018, sono stati trasmessi per la prima volta anche alle altre amministrazioni socie delle società *in house*⁶.

Come riferito dall'Ente le anomalie riscontrate in sede di controllo successivo afferiscono al contenuto delle disposizioni statutarie non in linea con il dettato normativo (peraltro risulta già in corso il processo di revisione degli statuti delle due società interessate alla verifica) all'esatta e puntuale applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità (l. n. 190/2012 e n. d.lgs. n. 33/2013) e alla materia del reclutamento del personale e del conferimento di incarichi professionali. Per quanto concerne tale ultima problematica, risultano conferiti da alcune società incarichi con modalità che sembrerebbero non conformi ai principi generali definiti dalla Regione nella delibera di Giunta n. 421/2017 "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", che richiama la giurisprudenza della Corte dei conti in materia e nello specifico gli orientamenti assunti dalla Sezione scrivente, indirizzi ai quali dovrebbero conformarsi i regolamenti interni in materia adottati dai Cda delle singole società. Per quanto concerne i controlli generali in materia di reclutamento del personale e politiche retributive non sono emerse rilevanti criticità sul rispetto della normativa da parte delle società *in house*.⁷

Rispetto alle anomalie riscontrate e sommariamente descritte, non vi è stata, ad oggi, secondo quanto riferito dall'Ente alcuna applicazione del disposto di cui all'ultimo periodo dell'art. 7, allegato A, della deliberazione della Giunta n. 840/2018.⁸

Ulteriori chiarimenti sono stati forniti dall'Ente in esito al contraddittorio finale propedeutico al Giudizio di parificazione con particolare riferimento agli incarichi professionali di lavoro autonomo evidenziando che le irregolarità riscontrate, relative principalmente al rispetto dell'obbligo di pubblicizzazione del fabbisogno da parte di alcune società *in house*, sono collegate alla necessità di adeguare la disciplina interna a quella regionale per gli incarichi di importo inferiore a 5000 euro. Riguardo tale problematica l'Ente ha precisato che "i direttori delle società hanno assunto formali

⁶ Riferisce l'Ente che "Sotto il profilo gestionale e informativo-informativo, l'esercizio dei controlli è stato interamente supportato dal Sistema Informativo Partecipate che dal 1° gennaio 2017 è pienamente operativo e che ha consentito una concreta razionalizzazione e semplificazione del processo. Attraverso questo applicativo, infatti, vengono acquisiti e certificati, direttamente dalle società e dagli enti che formano l'universo delle partecipate regionali (attualmente costituito da 47 soggetti), i dati, i documenti e le informazioni necessarie a garantire un presidio ed un controllo sugli stessi, a supportare i processi decisionali interni all'Ente Regione nonché per il rispetto degli adempimenti di legge o per corrispondere alle richieste formulate dalle Istituzioni di controllo della Regione."

⁷ Si riportano le criticità più rilevanti evidenziate nelle verifiche effettuate dalla Regione:

Per i controlli di secondo livello sugli ambiti di analisi previsti dall'articolo 4, allegato B, della delibera di Giunta 1105 (vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi) è stata selezionata la società Fer, per la quale si registra l'anomali di non aver costituito una commissione per il reclutamento del personale, la società afferma di non averlo fatto perché la selezione del personale nel 2017 è stata affidata ad una società di selezione, la Regione ritiene che questo non giustifichi l'assenza della commissione; per gli ambiti di cui all'art. 5, allegato B (indirizzi sul contenimento delle politiche retributive), le società Aster scpa. I controlli di secondo livello su Aster non hanno rilevato nessuna anomalia.

⁸ L'ultimo periodo recita: "Nel caso in cui le azioni correttive avviate non consentano l'adeguamento degli elementi segnalati alle prescrizioni normative vigenti, il Direttore generale REII informa l'Assessore, il Capo di Gabinetto e il Direttore generale competente affinché gli stessi valutino se sussistono i presupposti per l'attivazione delle procedure, anche di tipo sanzionatorio, previste dall'ordinamento vigente".

impegni di ridefinizione delle procedure interne e, successivamente, hanno dato riscontro delle modifiche introdotte”.

La Sezione, nel riservarsi eventuali, ulteriori approfondimenti al riguardo, considera e prende atto di quanto riferito dalla Regione.

Da ultimo si richiamano le attività poste in essere dall’Ente per definire e rafforzare gli strumenti diretti alla definizione degli indirizzi strategici e alla verifica degli indirizzi stessi. In particolare, in applicazione dell’art.2 della l.r. n. 1/2018, è stata sviluppata nel DEFR, per il 2019, un’apposita sezione dedicata alle società *in house*. Secondo quanto riportato nella Relazione annuale del Presidente sul sistema dei controlli interni e sui controlli realizzati nel 2018, attraverso la definizione degli indirizzi di cui alla citata l.r., l’Assemblea legislativa “può stabilire gli obiettivi su cui ritiene prioritario l’impegno delle società in house, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della regione, volti a garantire l’adesione a standard di riferimento e ai principi d’azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli tra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società in house, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza”. La realizzazione degli indirizzi può essere verificata dall’Assemblea legislativa in occasione della rendicontazione al DEFR, inoltre la verifica sull’attuazione delle linee di indirizzo è sviluppata anche attraverso lo strumento del controllo analogo.

13.6 Le partecipazioni dirette in società di capitali

La composizione e l’entità delle partecipazioni dirette in società di capitali nel triennio 2016 – 2018 sono rappresentate nella seguente tavola, 13.5. Pur non registrandosi, nell’ultimo anno, rilevanti variazioni rispetto all’esercizio precedente si osserva come, per alcune società, siano proseguite le attività di dismissione/agggregazione avviate dalla Regione con deliberazione di Giunta n. 940/2015 che dettava gli indirizzi per la razionalizzazione delle società partecipate e riconfermate, da ultimo, nel provvedimento di revisione straordinaria.

In particolare, la l.r. n. 1/2018 ha dettato, tra l’altro, le linee guida per la riorganizzazione delle società *in house*.

Per quanto concerne la società Finanziaria Bologna metropolitana spa, partecipata anche dal Comune di Bologna, dalla Città Metropolitana di Bologna e della Camera di Commercio di Bologna con quote del 32,83 per cento e dall’Università di Bologna con una quota della 0,50 per cento, tutti i soci pubblici avevano da tempo deciso di dismettere le proprie quote.

Il percorso individuato dai soci prevedeva, in primo luogo, la cessione del ramo d’azienda avente come oggetto l’attività di gestione della Centrale elettrotermofrigorifera, a servizio del quartiere fieristico, a Bolognafiere spa, operazione perfezionatasi con effetti dal 1° ottobre 2017. Successivamente, l’assemblea straordinaria dei soci del 31 luglio 2018 ha deliberato di porre in liquidazione la società a far data dal 25 settembre 2018 e, in data 24 settembre 2018, in attuazione di apposite deliberazioni del Cda il “ramo servizi” di FBM, relativo all’attività caratteristica della società costituita dalla prestazione di servizi tecnici ai soci, è stato ceduto a Ervet spa. Secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione 2018 di Ervet l’acquisto del ramo di azienda “ha comportato un notevole lavoro di analisi e taratura delle commesse della società in un periodo molto complesso di attività, essendo infatti in corso di avvio il cantiere del Tecnopolo di Bologna ed in particolare del cosiddetto Centro Meteo”.

La predetta legge regionale all'art.4 dispone che: "Al fine di razionalizzare le partecipazioni societarie della Regione preposte allo sviluppo economico del territorio regionale ed alla ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, promozione e realizzazione di interventi di interesse generale per il territorio, nonché per la progettazione e realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, la Regione è autorizzata a partecipare alla società "ART-ER s.c.p.a." derivante dalla fusione tra le società ERVET s.p.a. e ASTER s.c.p.a.". Nel corso dell'esercizio 2018 è stata data attuazione della legge regionale con la definizione dell'acquisto del ramo d'azienda di Finanziaria Bologna metropolitana spa e la predisposizione del progetto di fusione approvato il 21 dicembre 2018 dalle assemblee delle due società.

Propedeutica alla finalizzazione dell'operazione è anche la riduzione del capitale sociale di Ervet spa, deliberata dall'assemblea dei soci del 25 luglio 2018, da euro 8.551.807,32 a euro 654.989,76 da attuarsi per euro 7.767.523,44 di competenza della Regione mediante destinazione a "versamento in conto futuro aumento di capitale Regione Emilia-Romagna" e per euro 129.294,12 di competenza degli altri soci mediante rimborso in denaro.

L'operazione di fusione si è perfezionata il 1° maggio 2019 con la costituzione di Art-Er scpa.

E' stata inoltre conclusa l'operazione di fusione per incorporazione di Cup 2000 scpa e Lepida spa, tramite l'acquisizione del ramo aziendale di Cup 2000 afferente l'ICT da parte di Lepida che ha portato all'istituzione di un soggetto specializzato nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale.

Le assemblee dei soci delle due società, il 12 ottobre 2018, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione successivamente, 19 dicembre 2018, è stato sottoscritto l'atto di fusione che è stato depositato presso la CCIAA di Bologna con decorrenza 01 gennaio 2019.

In merito alla dismissione delle società diverse dalle *in house* con deliberazioni di Giunta n. 615/2018, n. 641/2018 e n. 898/2018, sono stati pubblicati i bandi per la cessione delle quote di partecipazione in Reggio Children srl, Infrastrutture fluviali srl e Piacenza expo spa. Per Reggio Children è pervenuta l'offerta della Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, accettata con determina dirigenziale n. 16297 del 22 ottobre 2018, la relativa operazione di cessione delle quote regionali si è perfezionata in data 22 marzo 2019. Di contro, per Piacenza expo spa e Infrastrutture fluviali srl la procedura ad evidenza pubblica si è conclusa senza che sia pervenuta alcuna offerta, pertanto la Regione ha disposto la chiusura del procedimento e, ai sensi dell'art.24, comma 6, del d.lgs. n. 175/2016, ha richiesto alle società di procedere alla liquidazione delle quote di proprietà della Regione.

Per quanto concerne la società Terme di Castrocaro spa, come già anticipato nel primo paragrafo, con la deliberazione della Giunta n. 1587/2018, era stato sospeso il processo di dismissione della partecipazione avviato nel 2013, successivamente confermato, pur con alcune modifiche, nel 2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 1452⁹ e nel provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, adottato ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016

Si sottolinea in proposito come i soci pubblici (Comune di Castrocaro Terme, Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì Cesena) avessero individuato un percorso unitario finalizzato alla dismissione delle rispettive partecipazioni nella società.

⁹ La società Terme di Castrocaro spa al 31 dicembre 2016 era partecipata al 49 per cento da Long Life Formula spa e al 51 per cento dai soci pubblici (Comune di Castrocaro Terme con una quota del 30,60 per cento, Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena con una quota del 10,20 per cento ciascuna)

Nell'ambito di tale percorso, con delibera della Giunta n. 1452/2016, la Regione aveva preso atto della proposta del socio privato Long Life Formula spa che dichiarava la propria disponibilità all'acquisto del 10 per cento delle quote ad un prezzo unitario per azione pari ad euro 26,30 vincolando la proposta:

- al raggiungimento di un accordo transattivo con Terme di Castrocaro spa “per la definizione del contenzioso in essere circa il riconoscimento del credito spettante a Long Life Formula spa per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria; [...]”;
- all'impegno dei soci pubblici ad esprimere il loro voto favorevole all'aumento di capitale da euro 5.550.310 ad euro 9.590.310, con un sovrapprezzo pari ad euro 16,30 per azione riservato a Long Life Formula srl.

Le modalità di dismissione stabilivano l'indizione di una prima gara riguardante il 10 per cento del capitale di Terme di Castrocaro spa (prevedendo che, qualora questa fosse andata deserta, i soci pubblici avrebbero potuto aderire alla proposta di acquisto del socio privato) e di una seconda gara, riguardante le residue quote pubbliche, da svolgersi dopo l'aumento di capitale sottoscritto da Long Life Formula srl¹⁰.

Poiché in esito alla procedura di evidenza pubblica non era pervenuta alcuna offerta, in data 31 gennaio 2017, i soci pubblici hanno ceduto un pacchetto di azioni pari al 10 per cento del capitale sociale e, durante l'esercizio 2018, si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale, deliberato nel 2017. Per effetto di tali operazioni, il prefato socio privato risulta attualmente titolare di una partecipazione del 76,27 per cento mentre la quota dei soci pubblici è passata dal 30,06 al 23,73 per cento. Essendo Long Life Formula srl a sua volta partecipata con una quota del 100 per cento dal Gruppo Villa Maria -G.V.M spa (società privata che opera nel settore sanitario) la società Terme di Castrocaro spa risulta sottoposta a direzione e coordinamento della predetta G.V.M. spa.

Ancora in punto di dinamiche societarie riguardanti Costrocaro Terme spa, secondo quanto riportato nella deliberazione di Giunta n. 1587/2018, la prima parte dei lavori previsti nel piano di investimenti della società è stata portata a termine e il socio privato ha rappresentato l'intenzione di procedere con una seconda fase di investimenti da finanziarsi o con un nuovo aumento di capitale sottoscritto da Long Life Formula o con finanziamenti erogati da G.V.M.

Pertanto, nelle more della definizione della proposta di finanziamento del nuovo piano di investimenti, la Regione, aveva assunto la decisione di sospendere il processo di dismissione motivandolo con nuove valutazioni dell'interesse regionale collegate alle ricadute economiche positive sul territorio di riferimento degli investimenti prospettati e con la considerazione che la dismissione della partecipazione con un nuovo bando pubblico non poteva essere concomitante con una operazione di aumento del capitale per l'impossibilità di determinare la consistenza del pacchetto rispetto all'intero capitale sociale. Inoltre, l'Ente affermava che un'eventuale liquidazione delle azioni ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n. 175/2016 avrebbe potuto pregiudicare la realizzazione del piano di investimenti anche in caso di finanziamento alternativo all'aumento di capitale in quanto “la società ha una liquidità sufficiente alla gestione ordinaria e non alla liquidazione delle partecipazioni dei soci”.

L'Ente ha poi successivamente esposto a seguito di specifica sollecitazione istruttoria che “a seguito di diversi incontri con la società e con i soci, vista la proposta di nuovo aumento di capitale avanzata dal socio privato e sul presupposto che in conseguenza della consistenza dell'aumento di capitale ipotizzato dal socio privato, a cui gli enti pubblici non sono legittimati ad aderire, la società è destinata ad incrementare una perdita di gestione nel breve e nel medio periodo, con delibera 593/2019 ha disposto

¹⁰ Per la descrizione dettagliata dell'operazione si rimanda alla relazione annessa al Giudizio di parifica sui rendiconti 2016 e 2017.

il riavvio della procedura di cessione della partecipazione ai sensi della propria precedente deliberazione n. 1452/2016, già sospesa con deliberazione n. 1587/2018, in ragione della valutazione del piano di investimenti annunciato.”

Al riguardo, l'Ente ha riferito inoltre di aver proposto ai soci pubblici (Provincia di Forlì Cesena e Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole) che hanno aderito alla richiesta, di riprendere la procedura di dismissione dichiarando la propria disponibilità ad assumere “il ruolo di soggetto "capofila" nella promozione delle attività di dismissione delle partecipazioni di tutti i soggetti convenzionati in sostituzione del Comune di Castrocaro”.

Riferisce inoltre, pur senza precisare le relative tempistiche, che procederà alle necessarie modifiche della convenzione in essere fra i soci e all'aggiornamento della perizia relativa alla valutazione della società, per poi avviare le procedure ad evidenza pubblica per la cessione delle quote. La Sezione si riserva di monitorare, verificare e valutare l'evoluzione di tali procedure dismissive.

Tavola n. 13.5

SOCIETA' PARTECIPATE - DATI SOCIETARI							
(valori in euro)							
n.	DENOMINAZIONE	QUOTA PARTECIPAZIONE 2016		QUOTA PARTECIPAZIONE 2017		QUOTA PARTECIPAZIONE 2018	
		IMPORTO	PERCENTUALE	IMPORTO	PERCENTUALE	IMPORTO	PERCENTUALE
1	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa	1.839.137,50	2,04	1.839.137,50	2,04	1.839.137,50	2,04
2	Apt servizi srl	132.600,00	51,00	132.600,00	51,00	132.600,00	51,00
3	Aster scpa	225.477,00	30,47	225.477,00	30,47	225.477,00	30,47
4	Banca popolare etica - Societa' cooperativa per azioni	57.500,00	0,09	57.500,00	0,08	57.500,00	0,08
5	Bolognafiere spa	7.344.537,00	7,83	12.344.537,00	11,56	12.344.537,00	11,56
6	Centro agro-alimentare e logistica (Cal) scrl	108.739,19	11,08	108.739,19	11,08	108.739,19	11,08
7	Centro agro - alimentare di Bologna scpa	3.178.898,10	6,12	3.178.898,10	6,12	3.178.898,10	6,12
8	Centro agro-alimentare riminese spa	1.303.387,00	11,05	1.303.387,00	11,05	1.303.387,00	11,05
9	Cup 2000 scpa	139.198,00	28,55	139.198,00	28,55	139.198,00	28,55
10	Emilia-Romagna valorizzazione economica territorio (Ervet) spa	8.411.868,12	98,36	8.411.868,12	98,36	644.344,68	98,37
11	Ferrovie Emilia Romagna srl	10.345.396,00	100,00	10.345.396,00	100,00	10.345.396,00	100,00
12	Fiere di Parma spa	1.291.430,00	5,08	1.291.430,00	5,08	1.291.430,00	5,08
13	Finanziaria Bologna metropolitana spa	18.000,00	1,00	18.000,00	1,00	18.000,00	1,00
14	Infrastrutture fluviali srl	7.560,00	14,26	7.560,00	14,26	7.560,00	14,26
15	I.R.S.T. srl	7.000.000,00	35,00	7.000.000,00	35,00	7.000.000,00	35,00
16	Italian exhibition group spa	2.453.056,00	4,70	2.453.056,00	4,70	2.453.056,00	4,70
17	Lepida spa	65.068.000,00	99,30	65.068.000,00	99,30	65.068.000,00	99,30
18	Piacenza expo spa	160.605,00	1,01	160.605,00	1,01	160.605,00	1,01
19	Porto intermodale Ravenna (S.A.P.I.R.) spa	1.350.071,32	10,46	1.350.071,32	10,46	1.350.071,32	10,46
20	Reggio children srl	7.111,00	0,71	7.111,00	0,71	7.111,00	0,71
21	Terme di Castrocaro spa	566.150,00	10,20	455.140,00	6,01	455.140,00	4,75
22	Terme di Salsomaggiore e di Tabiano spa	5.998.410,00	23,43	1.600.502,00	23,43	1.600.502,00	23,43
23	TPER spa	31.595.101,00	46,13	31.595.101,00	46,13	31.595.101,00	46,13
TOTALE		148.602.232,23		149.093.314,23		141.325.790,79	

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

13.7 Le risorse finanziarie

Nelle tavole 13.6, 13.7 e 13.8, viene rappresentata l'entità dell'impegno finanziario a carico del bilancio della Regione per trasferimenti alle società partecipate direttamente, alle fondazioni, alle agenzie e alle aziende regionali distinti per categoria economica della spesa.

I flussi più rilevanti per le società, come per gli esercizi precedenti, riguardano i trasferimenti correnti a favore di Ferrovie Emilia-Romagna srl.

Relativamente alle somme impegnate a favore delle società partecipate indirettamente, dal verbale del collegio dei revisori del 21 maggio 2019 risulta un importo complessivo pari a 4,6 mln di euro, e i flussi più rilevanti sono diretti a Società emiliana trasporti autofilotranviari spa, partecipata tramite Tper spa e Bfeng srl partecipata tramite Bolognafiere spa.

Fra gli enti pubblici, i trasferimenti di maggiore importo sono destinati a Er.go e Arpae. Infine, per quanto riguarda le fondazioni, gli importi più consistenti si riferiscono a somme destinate a: Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Teatro comunale di Bologna e Fondazione Teatro stabile pubblico regionale, Fondazione nazionale della danza.

Tavola n. 13.6

Trasferimenti della Regione alle società partecipate - somme impegnate anno 2018								
(valori in euro)								
n.	Denominazione	Acquisto di beni e servizi	Contributi agli investimenti	Imposte e tasse a carico dell'Ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Acquisto abbonamenti per i dipendenti	Trasferimenti correnti	Totali
1	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa			344,00				344,00
2	Apt servizi srl	14.587.219,38						14.587.219,38
3	Aster scpa	2.547.000,30					2.154.795,71	4.701.796,01
4	Banca popolare etica - Società cooperativa per azioni							0,00
5	Bolognafiere spa							0,00
6	Centro agro-alimentare e logistica (Cal) srl			506,00				506,00
7	Centro agro - alimentare di Bologna scpa		36.041,90					36.041,90
8	Centro agro-alimentare riminese spa							0,00
9	Cup 2000 scpa	13.145.895,59						13.145.895,59
10	Ervet spa	992.905,69			607.163,00		1.006.196,57	2.606.265,26
11	Ferrovie Emilia Romagna srl		13.254.569,29		8.601.264,13		156.053.581,47	177.909.414,89
12	Fiere di Parma spa						82.920,00	82.920,00
13	Finanziaria Bologna metropolitana spa	32.553,26			1.564.272,13			1.596.825,39
14	Infrastrutture fluviali srl							0,00
15	I.R.S.T. srl		100.000,00				11.000,00	111.000,00
16	Italian exhibition group spa	50.000,00						50.000,00
17	Lepida spa	5.657.090,88			4.664.902,41			10.321.993,29
18	Piacenza expo spa		132.160,27					132.160,27
19	Porto intermodale Ravenna (S.A.P.I.R.) spa							0,00
20	Reggio children srl							0,00
21	Terme di Castrocaro spa							0,00
22	Terme di Salsomaggiore e di Tabiano spa							0,00
23	TPER spa	7.538,60	3.752.508,62			363.525,00	399.723,00	4.523.295,22
Totali		37.020.203,70	17.275.280,08	850,00	15.437.601,67	363.525,00	159.708.216,75	229.805.677,20

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tavola n. 13.7

Trasferimenti della Regione alle fondazioni - somme impegnate anno 2018			
(valori in euro)			
n.	Denominazione	Tasferimenti correnti	Altro*
1	Emilia Romagna teatro Fondazione teatro stabile pubblico regionale	2.491.829,60	100.000,00
2	Fondazione Arturo Toscanini	3.650.000,00	
3	Fondazione centro ricerche marine	300.000,00	
4	Fondazione collegio europeo di Parma	50.000,00	
5	Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati	150.000,00	
6	Fondazione istituto sui trasporti e la logistica		43.850,00
7	Fondazione Italia-Cina	30.000,00	
8	Fondazione Marco Biagi	25.000,00	
9	Fondazione nazionale della danza	1.320.000,00	
10	Fondazione scuola di pace di Monte Sole	100.000,00	
11	Fondazione scuola interregionale di polizia locale	220.000,00	
12	Fondazione teatro comunale di Bologna	3.217.530,00	74.871,56
Totali		11.554.359,60	218.721,56

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 13.8

Trasferimenti della Regione alle agenzie, aziende e istituti regionali - somme impegnate anno 2018							
(valori in euro)							
n.	Denominazione	Acquisto di beni e servizi	Tasferimenti correnti	Altro	Investimenti	Contributi agli investimenti	Totali
1	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile		15.447.907,95			20.907.583,12	36.355.491,07
2	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura		4.225.000,00			1.000.000,00	5.225.000,00
3	Aipo Agenzia interregionale fiume Po	788.000,00	135.554,07	250,00	500.000,00		1.423.804,07
4	Arpae Agenzia regionale prevenzione, ambiente e energia dell'Emilia-Romagna	1.912.313,48	68.884.255,00	1.000,00	193.748,20	4.209.847,78	75.201.164,46
5	Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna		72.412.425,61				72.412.425,61
6	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna		7.627.686,93				7.627.686,93
7	Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici		1.900.000,00				1.900.000,00
8	Agenzia regionale per il lavoro		32.145.411,97				32.145.411,97
9	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena						-
10	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma						-
11	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza						-
12	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia						-
Totali		2.700.313,48	202.778.241,53		693.748,20	26.117.430,90	232.290.984,11

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

13.7.1 Esiti della verifica dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati

Per quanto concerne la verifica dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati prescritta dall'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, dalla relazione sulla gestione risulta che, in seguito all'adozione della delibera della Giunta regionale n. 539 dell'8 aprile 2019, avente ad oggetto il riaccertamento dei residui attivi e passivi, sono stati predisposti i quadri riepilogativi dei debiti e crediti sussistenti al 31 dicembre 2018 e si è provveduto a chiedere riscontro contabile ai soggetti interessati. In ordine ai relativi esiti l'Ente riferisce che “la procedura è in corso di definizione, allo stato attuale risultano in dettaglio:

- 23 posizioni conciliate, già asseverate dagli organi di revisione delle partecipate o in corso di asseverazione;
- 6 posizioni sulle quali sono in corso approfondimenti;
- 18 posizioni per le quali si è in attesa di riscontro da parte delle società/enti strumentali.”.

La Sezione ha svolto approfondimenti istruttori, chiedendo un aggiornamento sulla procedura con riferimento alle posizioni conciliate, a quelle per cui il soggetto interessato non ha ancora fornito riscontro, nonché alle posizioni per le quali sono in corso approfondimenti, indicando l'entità delle discordanze.

In merito, la Regione ha fornito vari aggiornamenti. Secondo quanto da ultimo riferito, in data 5 luglio 2019, i saldi debitori e creditori relativi ai 47 organismi partecipati risultano tutti asseverati dal Collegio dei revisori della Regione, risultano inoltre asseverati dagli Organi di revisione delle partecipate 38 posizioni, per le rimanenti nove le procedure di asseverazione sono ancora in corso.

Complessivamente sono state concluse 44 procedure: 43 con esito positivo di conciliazione mentre per Tper spa rimangono disallineamenti per 2 poste contabili.

Per le restanti tre posizioni (Fer srl., Aipo – Agenzia Interregionale per il Fiume PO, Ervet spa), sono ancora in corso attività di verifica per la conciliazione delle relative poste contabili.

13.8 I risultati economici delle società partecipate

Le tavole seguenti offrono un quadro sintetico dei risultati d'esercizio conseguiti negli ultimi tre anni; per quanto riguarda gli enti pubblici, trattandosi di soggetti in contabilità finanziaria (ad esclusione di Arpae), il risultato è espresso in termini di avanzo/disavanzo, inoltre, visti i tempi di approvazione, in alcuni casi il dato riportato nella tavola è quello risultante dal progetto di bilancio non ancora approvato. Gli organismi societari evidenziano una prevalenza di risultati positivi; in merito alle altre società *in house*, prescindendo da quelle interessate da processi di aggregazione, emerge una sostanziale continuità con gli esercizi precedenti per Apt servizi srl mentre Ferrovie Emilia-Romagna srl chiude con un utile di euro 96.785 in diminuzione rispetto al precedente esercizio. Con riferimento alle altre partecipate Irst srl, pur registrando, nel triennio considerato, risultati positivi evidenzia una diminuzione dell'utile realizzato.

Per quanto concerne gli organismi in perdita, si segnala il risultato negativo fatto registrare, anche per l'esercizio 2018, dalla società Terme di Castrocaro spa che, come indicato nel bilancio, deriva “principalmente dalla fisiologica incapacità dei ricavi di coprire tutti i costi di esercizio comprensivi degli ammortamenti”.

Per quanto concerne Finanziaria Bologna metropolitana spa, in liquidazione dal 25 settembre 2018, il dato negativo riportato in tabella è quello risultante dal bilancio straordinario del periodo 01/01/2018 – 24/09/2018, redatto dagli amministratori ai sensi dell'art. 2487-*bis* del c.c. mentre non è disponibile il dato relativo al primo bilancio di liquidazione della società chiuso al 31 dicembre 2018.

Nella Relazione annuale del Presidente sul sistema dei controlli interni e sui controlli realizzati nell'esercizio 2018, viene esposto come, nelle relazioni sul governo societario predisposte dalle società a controllo pubblico ai sensi dell'art.6, comma 4 del d.lgs. n. 175/2016, e in particolare dal programma di valutazione del rischio aziendale di cui all'art. 6, comma 2, non sono emersi indicatori di crisi aziendale.

Tavola n. 13.9

Società partecipate - Risultato d'esercizio				
(valori in unità di euro)				
n.	Denominazione	Risultato d'esercizio		
		2016	2017	2018
1	Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna spa	10.542.980	14.908.504	17.100.846
2	Apt servizi srl	36.415	22.399	27.611
3	Aster scpa	27.955	32.547	83.289
4	Banca popolare etica - Società cooperativa per azioni	4.317.890	2.273.208	3.287.703
5	Bolognafiere spa**	3.326.445	5.745.523	
6	Centro agro-alimentare e logistica (Ca) srl*	105.061	-103.455	
7	Centro agro - alimentare di Bologna scpa	394.980	483.987	634.172
8	Centro agro-alimentare riminese spa	38.241	42.056	392.724
9	Cup 2000 scpa	1.105.503	4.105	6.438
10	Ervet spa	33.199	78.496	9.846
11	Ferrovie Emilia Romagna srl	114.379	264.851	96.785
12	Fiere di Parma spa	5.961.633	-1.549.900	2.219.146
13	Finanziaria Bologna metropolitana spa in liquidazione*	51.915	160.038	-789.489
14	Infrastrutture fluviali srl	758	-16.189	-5.226
15	Irst srl	2.111.663	1.721.541	427.510
16	Italian exhibition group spa	6.336.807	8.731.556	9.852.000
17	Lepida spa	457.200	309.150	538.915
18	Piacenza expo spa	111.571	-456.802	271.039
19	Porto intermodale Ravenna (Sapir) spa	4.787.546	4.455.378	3.828.730
20	Reggio children srl	125.072	160.306	229.062
21	Terme di Castrocaro spa	-345.607	-614.892	-715.887
22	Società di Salsomaggiore srl in liquidazione**	-1.019.485	-1.783.402	
23	TPER spa**	6.275.063	8.226.966	

* il dato 2018 è quello risultante dal progetto di bilancio mentre per la società Finanziaria Bologna metropolitana spa in liquidazione il dato è quello che risulta dal bilancio straordinario del periodo 01/08/2019 - 24/09/2019.

** dato 2018 non disponibile.

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tavola n. 13.10**Fondazioni - Risultato d'esercizio**

(valori in unità di euro)

n.	Denominazione	Risultato d'esercizio		
		2016	2017	2018
1	Emilia Romagna teatro Fondazione teatro stabile pubblico regionale	-282.705	13.440	4.806
2	Fondazione Arturo Toscanini	24.518	61.474	30.469
3	Fondazione centro ricerche marine	-89.822	39.184	54.961
4	Fondazione collegio europeo di Parma*	115.757	61.670	n.d.
5	Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati	9.950	-94.369	-26.351
6	Fondazione Flaminia**	6.151		
7	Fondazione istituto sui trasporti e la logistica	3.254	3.733	4.532
8	Fondazione Italia-Cina	-87.101	-124.936	-395.844
9	Fondazione Marco Biagi	15.523	38.852	67.887
10	Fondazione nazionale della danza	7.154	44.699	23.871
11	Fondazione scuola di pace di Monte Sole	26.122	11.606	4.188
12	Fondazione scuola interregionale di polizia locale	55.765	50.274	40.284
13	Fondazione teatro comunale di Bologna	24.046	209.775	280.038

* La Fondazione adotta un bilancio il cui arco temporale non coincide con l'anno solare e si estende dal 1 luglio al 30

** La Fondazione dal 2017 (compreso) non è più considerata partecipata: la Regione non pagando più le quote contributive ha perso la qualità di aderente

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

Tavola n. 13.11

Agenzie, aziende e istituti regionali - Risultato d'esercizio

(valori in unità di euro)

n.	Denominazione	Risultato d'esercizio*		
		2016	2017	2018
1	Agenzia regionale di protezione civile	24.553.406	32.368.801	42.631.623
2	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura	644.394	527.323	607.003
3	Aipo Agenzia interregionale fiume Po	58.311.870	63.716.743	73.196.400
4	Arpae Agenzia regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna	3.931.604	4.851.871	5.323.362
5	Er.go Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna	4.585.343	3.819.932	5.438.778
6	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	1.869.727	1.103.860	906.410
7	Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	2.058.336	2.759.636	3.010.258
8	Agenzia regionale per il lavoro	7.516.450	20.358.511	16.516.793
10	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena	429.315	443.448	519.193
11	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma	403.643	384.581	393.985
12	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza	414.033	371.319	397.877
13	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia	638.364	556.817	471.799

* Tutti gli enti ad esclusione di Arpae sono in contabilità finanziaria, il risultato d'esercizio è pertanto in termini di avanzo/disavanzo;

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia Romagna

14 LA SPESA PER IL PERSONALE

14.1 Premessa

Il presente capitolo è dedicato alla verifica del rispetto, da parte della Regione, delle disposizioni in materia di spesa per il personale in vigore nel corso del 2018.

In materia di personale la normativa vincolistica applicabile per il 2018 è la seguente:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5-*quater* del d.l. n. 90 del 2014 e dell'art. 1, comma 228, della legge n. 208 del 2015, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006 rispetto al valore medio del triennio 2011-2013 che risulta di euro 167.170.462,35;
- l'art. 40 del d.lgs. n. 165 del 2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art. 23 del d.lgs. n. 75 del 2017.

Il Collegio dei revisori con verbale n. 7 del 25 maggio 2019 certifica che la Regione ha rispettato i vincoli in materia di personale esposti.

14.2 La consistenza

L'articolo 10, comma 1, della l.r. del 26 novembre 2001, n. 43, recante il testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna, stabilisce che “la Giunta regionale e l'Ufficio di presidenza del Consiglio determinano, ciascuno per le rispettive dotazioni organiche:

- a) il tetto massimo di spesa secondo i limiti ed i criteri stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
- b) la dotazione organica complessiva;
- c) la ripartizione del tetto di spesa tra le direzioni generali ed eventuali altre articolazioni organizzative”.

Il principio contabile che informa tale disposizione è quello dell'invarianza della spesa corrispondente alla dotazione organica stessa, fermo restando specifici provvedimenti legislativi statali o regionali in materia; ed è nell'ambito di tale principio che la Giunta può gestire la dotazione organica con provvedimenti amministrativi, avendo cura, in assenza dei richiamati presupposti, di assicurare il non incremento del costo corrispondente della dotazione stessa.

Nel 2018 la dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale e dirigenziale della Giunta e dell'Assemblea legislativa, è rappresentata nella tavola che segue.

Tavola n. 14.1

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DELLA GIUNTA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - anno 2018			
ORGANICO	GIUNTA REGIONALE	ASSEMBLEA REGIONALE	TOTALE
COMPARTO	3.847	205	4.052
DIRIGENTI	200	9	209
TOTALE	4.047	214	4.261

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Risultano alla data del 31 dicembre 2018 coperti n. 3.591 posti per il personale del comparto e n. 129 posti per il personale dirigenziale.

Il personale in servizio effettivo¹ presso la Regione nel 2018 è pari complessivamente a 3.382 unità e rispetto alla dotazione organica complessiva (pari a 4.261 unità) rappresenta, in termini percentuali, il 79,37 per cento. La tavola che segue confronta la dotazione organica e il personale effettivo nel triennio 2016-2018. Il personale in servizio effettivo nel 2018 registra una flessione rispetto al 2017.

¹ Dal totale vengono sottratti sia il personale in aspettativa, i comandi ed i distacchi in uscita e sommati i comandi in entrata, compreso il personale ricollocato.

Tavola n. 14.2

CONSISTENZA DEL PERSONALE - TRIENNIO 2016-2018														
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2016 (escluso personale trasferito ex LR 13/2015)														
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO								PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI					PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A	B	C	D	E								
A (ex III qf)											0		0	
B (ex IV qf)		8							4		12		8	
B (ex V qf)		221	14						40	18	293		253	
C		754	67	7	3				61	172	1.064	2	998	
D (ex VII qf)		715	49	5	6				35	60	870	11	841	
D (ex VIII qf)		471	27	7	21				25	27	578	9	555	
DIRIGENTI		81			2				4	24	111	18	123	
DIR. GEN.										7	7		7	
TOTALE	0	2.250	157	21	30	169	308	2.935	40	2.785				
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2016											33			
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2016 (compreso personale trasferito ex LR 13/2015)														
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO								PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI					PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A	B	C	D	E								
A (ex III qf)		4							4		4		0	
B (ex IV qf)		64	41	3					12		56		44	
B (ex V qf)		464	273	27	1				60	18	379		318	
C		1.498	998	102	9	3			138	174	1.424	3	1.280	
D (ex VII qf)		1216	925	80	7	6			96	60	1.174	13	1.084	
D (ex VIII qf)		806	546	32	10	21			52	27	688	10	636	
DIRIGENTI		209	93		2				8	25	128	18	136	
DIR. GEN.										7	7		7	
TOTALE	4.261	2.876	244	29	30	370	311	3.860	44	3.505				
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2016											33			
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2017 (compreso personale trasferito ex LR 13/2015)														
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO								PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI					PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A	B	C	D	E								
A (ex III qf)		4							4		4		0	
B (ex IV qf)		64	42	3					12		57		45	
B (ex V qf)		464	269	25	1				55	15	365		309	
C		1.498	942	97	8	3			151	177	1.378	3	1.222	
D (ex VII qf)		1216	918	78	10	9			96	98	1.209	10	1.113	
D (ex VIII qf)		806	531	33	10	22			53	25	674	9	620	
DIRIGENTI		209	87		3				7	27	124	18	132	
DIR. GEN.										7	7		7	
TOTALE	4.261	2.789	236	32	34	378	349	3.818	40	3.448				
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2017											33			
CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2018 (compreso personale trasferito ex LR 13/2015)														
QUALIFICA	ORGANICO	PERSONALE REGIONALE DI RUOLO								PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI	PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE	
		A tempo pieno	A tempo parziale	Aspettativa per altri incarichi	Assegno a Differenza	Com./dist. c/o altre Amm.ni	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	TOTALE PERSONALE REGIONALE	PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI					PERSONALE EFFETTIVO PRESSO REGIONE
		A	B	C	D	E								
A (ex III qf)		4							4		4		0	
B (ex IV qf)		64	41	2					12		55		43	
B (ex V qf)		464	248	23	2				53	12	338		283	
C		1.498	1.010	103	7	3			138	103	1.364	5	1.224	
D (ex VII qf)		1.216	899	80	7	12			90	100	1.188	9	1.100	
D (ex VIII qf)		806	510	31	8	26			46	21	642	5	593	
DIRIGENTI		209	80		4				6	32	122	20	132	
DIR. GEN.										7	7		7	
TOTALE	4.261	2.788	239	28	41	349	275	3.720	39	3.382				
Personale contrattista (giornalisti) al 31.12.2018											32			

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

14.3 La dirigenza regionale

Secondo la disposizione contenuta nell'articolo 38 della l.r. n. 43 del 2001, la funzione dirigenziale è articolata in un'unica qualifica, anche se diverse sono le tipologie di incarichi (qualifica-funzione) previste nell'ambito dell'organizzazione regionale.

Le relazioni che hanno accompagnato le Parifiche per l'anno 2016 e 2017 avevano evidenziato l'anomalia relativa ai direttori generali (cfr. art. 43, comma 3-*bis*, della citata legge regionale), che, in quanto figure apicali, non erano ricomprese nella dotazione organica. La sentenza della Corte costituzionale n. 257 del 2016, ribadendo il concetto della concretezza della dotazione organica, "in quanto elemento essenziale per l'assetto organizzativo e la determinazione dei costi", ha imposto l'obbligo per le regioni di riportare nel limite della dotazione organica tali figure dirigenziali.

Nell'ambito dell'istruttoria della precedente parifica, la Regione aveva comunicato che, con deliberazione della Giunta regionale n. 920 del 18 giugno 2018, era stata approvata la proposta di progetto di legge regionale di modifica della legge n. 43 del 2001 che prevede, nella disposizione transitoria, la ricomprensione, in modalità graduale, ossia dalla cessazione, della totalità dei contratti in essere a tempo determinato e dei direttori generali e dei direttori di Agenzia regionale nella dotazione organica della Regione.

Nel corso del 2018, è stata approvata la l.r. n. 21 del 2018, il cui articolo 1 sostituisce l'intero articolo 3 della l.r. n. 43 del 2001. Il comma 4, del novellato articolo 3, prevede: "Gli incarichi di direttore generale e di direttore degli istituti e delle agenzie regionali di cui all'articolo 1, comma 3 bis, lettera b), e delle Agenzie di cui al comma 2, lettera c), del presente articolo sono conferiti a valere sui posti della dotazione organica dirigenziale della Regione."

Nella relazione inviata in risposta a nota istruttoria del 1° marzo 2019, la Regione ha comunicato di aver dato attuazione alle novità della l.r. n. 21 del 2018 anche in tema di dirigenti con contratto a tempo determinato ex art. 18 l.r. n. 43 del 2001, di cui si darà conto in seguito. Per quanto riguarda i direttori generali, invece, ha trasmesso un prospetto con le decorrenze e le scadenze dei relativi contratti, di cui di seguito si riporta la tabella:

Tavola n. 14.3

Denominazione	Decorrenza - scadenza
Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e istituzioni	01/03/2016 - 30/06/2020
Direttore Generale Agricoltura Caccia e Pesca	01/03/2016 - 30/06/2020
Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	01/03/2016 - 30/06/2020
Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente	01/03/2016 - 30/06/2020
Direttore Generale Cura della persona, salute e welfare	01/03/2015 - 29/02/2020
Direttore IBACN	06/10/2018 - 05/10/2021
Direttore AGREA	01/01/2018 - 31/12/2022
Direttore Intercent-ER	01/01/2018 - 31/12/2022
Direttore Agenzia regionale per la sicurezza e la protezione civile	01/08/2017 - 31/12/2020
Direttore agenzia regionale per la ricostruzione - sisma 2012	01/01/2017 - 31/12/2021

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Con decorrenza 1° gennaio 2019, per i Direttori generali "fuori dotazione", di cui in tabella, verranno adottati provvedimenti di reinquadramento in dotazione organica e di applicazione del CCNL area dirigenza, così come previsto dall'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 165 del 2001.

L'incarico di Direttore generale può essere conferito dalla Giunta sia a personale appartenente ai ruoli della dirigenza regionale, dotato di professionalità, capacità ed attitudine adeguate alle funzioni da svolgere (art. 43, comma 1, l.r. cit.), sia a persone esterne all'amministrazione regionale (art. 43, comma 2, della l.r. citata). L'incarico viene conferito per chiamata diretta, con contratto di diritto privato a tempo determinato, per un periodo non superiore a cinque anni, non automaticamente rinnovabile. Si richiama la puntuale verifica, prima di procedere al conferimento dell'incarico a personale estraneo all'Ente, della presenza di personale appartenente ai ruoli con le professionalità richieste per lo svolgimento dell'incarico, così come previsto dall'art.2 della delibera della Giunta regionale del 12 ottobre 2015, n. 1522 "Direttiva per la procedura di assunzione dei dirigenti con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 43 del 2001"; di tale verifica dovrà esser data attestazione nel caso in cui si proceda al conferimento dell'incarico ad esterni all'Ente nello stesso provvedimento di conferimento. Si ricorda, inoltre, che, sulla base del consolidato orientamento di questa Corte, l'assunzione di dirigenti esterni deve considerarsi eccezionale rispetto all'assunzione per mezzo di procedura concorsuale per il reclutamento di personale dirigenziale, che resta la modalità "di reclutamento 'fisiologico' coerente con il dettato costituzionale posto a garanzia dell'imparzialità dei pubblici uffici" (cfr, da ultimo, deliberazione n. 5 del 2018 Sezione centrale controllo legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato).

Nel 2018, come si evince dalla tavola 14.4, il numero dei direttori generali risulta essere pari a sette unità, come già rilevato per l'anno precedente.

Altra figura dirigenziale dell'ordinamento regionale è quella dei dirigenti a supporto degli organi di indirizzo politico, prevista dall'art. 63 dello Statuto regionale, la cui consistenza nel 2018 è pari a quella del 2017 e cioè sette unità. Infine, a capo dei diversi servizi che compongono le direzioni generali sono posti, nel rispetto della disposizione contenuta nell'articolo 18 l.r. n. 43 del 2001², dirigenti anche con contratto a tempo determinato.

Nel 2018, i dirigenti, nominati ai sensi dell'art. 18, l.r. n. 43 del 2001 sono stati pari a 20 unità.

Nel corso del 2018 i direttori di Agenzia e di istituto sono cinque.

In merito alla citata l.r. n. 21 del 2018 deve segnalarsi come la stessa abbia previsto all'art. 5, modificando l'art. 37 della l.r. n. 43 del 2001, la delegabilità delle funzioni dirigenziali ai funzionari regionali titolari di posizioni organizzative. La disposizione demanda ad un successivo provvedimento della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa l'individuazione degli atti delegabili, i criteri e i limiti economico-finanziari di conferimento delle deleghe. Con delibera della Giunta regionale del 31 maggio 2019, n. 835 è stata adottata la direttiva in materia di delega delle funzioni dirigenziali. Tale delibera individua gli atti delegabili e gli atti non delegabili, ed in particolare espressamente vieta la delega integrale delle funzioni. La Sezione, tuttavia, rileva come tale disciplina dovrà, nelle fase applicativa, collocarsi nel quadro giuridico previsto dall'art. 17, comma 1-*bis*, del d.lgs. n. 165 del 2001, evitando che le funzioni delegabili possano coincidere con la totalità o in numero consistente in relazione agli atti delegabili di cui all'allegato A della citata direttiva, al fine di non creare una "dirigenza di fatto", svuotando la funzione dirigenziale del delegante. Si rileva inoltre che l'attribuzione di un numero qualificante di atti delegati dovrebbe comportare una conseguente rideterminazione dell'indennità di

² Art. 18, comma 1 (come modificato dall'articolo 13, comma 1, della l.r. n. 2/2015): "È facoltà della Regione provvedere alla copertura dei posti della qualifica dirigenziale con contratti a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni nel limite del dieci per cento delle dotazioni organiche del Consiglio e della Giunta regionale".

posizione attribuita al dirigente-delegante, dovendo la stessa essere correlata al livello delle responsabilità.

14.3.1 I dirigenti a tempo determinato

In sede istruttoria sono stati chiesti alla Regione elementi informativi riguardanti:

- il numero dei dirigenti a tempo determinato in servizio nel 2018 e quelli eventualmente assunti nel predetto esercizio, distinguendo tra le richiamate tipologie previste dalla normativa regionale (dirigenti titolari di servizi regionali *ex art.* 18 l.r. n. 43 del 2001; direttori generali *ex art.* 43 l.r. n. 43 del 2001; dirigenti di uffici di *staff ex art.* 63 Statuto regionale; direttori di enti regionali), ed indicando, per ogni categoria, l'onere complessivo per l'ente e il totale di tutte le categorie, nonché se gli oneri derivanti trovino capienza nel tetto di cui al citato comma 28 dell'articolo 9 del d.l. n. 78 del 2010;
- gli eventuali contratti stipulati nel corso del 2018 in esito alle procedure selettive di cui all'articolo 18 l.r. n. 43 del 2001;
- il rispetto della disposizione³ di divieto di attribuzione di incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, se non a titolo gratuito.

Dalla tavola che segue figura che nel 2018, i dirigenti con contratto di lavoro a tempo determinato sono in totale 39, di cui 20 nominati ai sensi dell'art. 18 l.r. n. 43 del 2001, 5 nominati quali Direttori di istituto, 7 quali dirigenti di uffici di *staff* ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale e 7 nominati Direttori generali, ai sensi dell'art.43 della l.r. n.43 del 2001.

Tavola n. 14.4

DIRIGENTI ASSUNTI A TEMPO DETERMINATO						
CATEGORIE	n. totale	IMPEGNI (in euro)			Presenti al 31-12-2017	Presenti al 31-12-2018
Dirigenti a Tempo Determinato ART.18 LR 43/2001	20	2.496.104,97		cessati in corso d'anno	16	20
Dirigenti e Personale con trattamento equiparato a dirigenti a Tempo Determinato ART. 63 Statuto	7	881.277,24		cessati in corso d'anno	7	7
Direttori di Agenzia/istituto regionali (specifiche leggi istitutive di ciascun Ente) (*)	7	1.039.186,54	2	conteggiati tra i giornalisti	4	5
Direttori generali (ART. 43 LR 43/2001) (**)	7	1.339.169,18			7	7
TOTALE	41	5.755.737,93			34	39

n. totale: si tratta del personale complessivamente transitato, nel corso del 2018, in quelle posizioni

(*) di cui due giornalisti art. 63 con qualifica di direttore (G09)

(**) di cui un Capo di gabinetto

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Al 31 dicembre del 2017 i dirigenti a tempo determinato risultano essere 34, al 31 dicembre del 2018 risultano essere 39. Aumentano i dirigenti ai sensi dell'art. 18 l.r. n. 43 del 2001 di 4 unità e i direttori di Agenzia e Istituto che da 4 passano a 5.

Gli impegni totali nel 2018 per finanziare le 39 figure professionali ammontavano ad euro 5.755.737,93 in aumento rispetto al 2017, anno in cui gli impegni per questa tipologia di spesa ammontava ad euro 5.332.819,26. La Regione ha, al riguardo, comunicato che, nel corso del 2018, nel rispetto del limite percentuale di cui all'art. 18 l.r. n. 43 del 2001, come modificato dall'art. 13 della l.r. n. 2 del 2015, sono stati assunti sei dirigenti a tempo determinato in esito a procedure selettive previste dal sopracitato art. 18 della l.r. n. 43 del 2001, dei quali due in sostituzioni di dirigenti cessati nel 2018. Il totale dei contratti

³ Di cui all'articolo 5, comma 9, d.l. n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012, come modificato dall'articolo 6 del d.l. n. 90/2014 convertito con legge n. 114/2014 e dall'articolo 17, comma 3, della l. n. 124/2013.

a tempo determinato in essere al 31 dicembre 2018 risulta essere quindi di sedici (dirigenti già presenti al 31 dicembre 2017) di cui due cessati in corso d'anno a cui si aggiungono sei nuovi assunti in corso d'anno per un totale di venti dirigenti a tempo determinato. Per quanto riguarda, invece, i dirigenti assunti ai sensi dell'art. 63 dello Statuto la Regione comunica che il numero è rimasto invariato rispetto al 2017, come è successo anche per i direttori generali, il cui numero è di sette unità, compreso il Capo di gabinetto. Infine, per quanto riguarda i direttori di Agenzia, la Regione comunica che, nel corso del 2018, sono stati assunti con contratto a tempo determinato tre direttori di Agenzia (Agréa, Ibacn e Intercent-ER).

Nel 2018, non sono stati conferiti incarichi gratuiti a soggetti in quiescenza, ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 90 del 2014, convertito dalla legge n. 114 del 2014.

14.4 Il rispetto dei vincoli in materia di personale

Per il 2018 la delibera della Giunta regionale n. 782 del 28 maggio 2018 ha attestato il rispetto del vincolo di cui al quarto periodo del comma 228 dell'art. 1 della l. n. 208 del 2015, così come modificato dalla l. n. 96 del 2017, in riferimento all'anno 2017, determinando di conseguenza il limite di spesa per le "assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale" nell'anno 2018 in misura pari al 75 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno 2017. Alla capacità così calcolata si sono aggiunti i residui non utilizzati l'anno precedente.

Al fine della dimostrazione del rispetto del vincolo normativo richiamato in precedenza la Regione ha trasmesso una tabella dimostrativa, sulla base del modello elaborato dalla Sezione:

Tavola n. 14.5

CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2018					
(Importi in euro)					
Cessati anno 2017	75% turn over (*)	residui anni precedenti	totale disponibilità	assunzioni effettuate 2018	disponibilità per l'anno 2019
3.052.101,69	2.289.076,27	1.794.432,53	4.083.508,80	4.073.404,45	10.104,35

(*) la percentuale è elevata al 75% come da delibera n. 782/2018

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Sulla base delle disponibilità risultanti, la Regione ha provveduto all'assunzione di 135 unità di personale che hanno gravato sulla capacità assunzionale, in modo tale che i residui da portare al 2019 ammontano a 10.104,35 euro.

I nuovi assunti sono 115 di categoria C e 20 di categoria D, gravanti sulla propria capacità assunzionale, mentre 22 sono stati assunti a seguito di trasferimenti da altri enti. I fabbisogni, gravanti sull'anno 2018, risultano dalle delibere di Giunta regionale nn. 2195 del 2017 e 1249 del 2018.

I fabbisogni e le conseguenti assunzioni emergono dalla tavola 14.6.

Con la nota istruttoria inviata in data 1 marzo 2019, la Sezione chiedeva riscontro dell'obbligo normativo previsto dall'articolo 1, comma 470, della legge n. 232 del 2016 e dall'articolo 9, comma 1-*quinquies*, del d.l. n. 116 del 2016, convertito dalla legge n. 160 del 2016, che prevede che "Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web, appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze -

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 469 del presente articolo.

Tavola n. 14.6

FABBISOGNI ASSUNZIONI		
FABBISOGNO 2018 (*)	ASSUNZIONI 2018	PERSONALE IN SOVRANUMERO 2018
gravanti su capacità assunzionale	135	0
Non gravanti (trasferimenti)	22	0
TOTALE	157	0

(*) I fabbisogni a gravare sul 2018 sono stati definiti con delibere n. 2195/2017 e n. 1249/2018.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 466, si applicano, nei dodici mesi successivi al ritardato invio, le sole disposizioni di cui al comma 475, lettera e), limitatamente alle assunzioni di personale a tempo indeterminato". La Regione ha comunicato di aver inviato il prospetto in data 1 aprile 2019, come certificato dal Collegio dei revisori con verbale n. 7 del 21 maggio 2019 allegato n. 3. Pertanto le assunzioni effettuate nel corso del 2019 sono in regola con il rispetto della normativa richiamata. La Regione ha proceduto all'assunzione di 115 unità di personale nella categoria C e 20 nella categoria D.

Inoltre, ha continuato ad applicarsi, per il 2018, il vincolo di cui ai commi 557 e 557-*quater* dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006⁴. La Regione ha trasmesso un prospetto in cui si evidenzia l'andamento della spesa del personale rispetto alla media del triennio 2011 del 2013. Si evince da esso che, anche per l'anno 2018, il costo del personale, al netto dei trasferiti ai sensi della l.r. n. 3 del 2015, è inferiore alla media riferita, e il valore relativo all'esercizio 2018, al netto degli oneri contrattuali dovuti all'entrata in vigore del CCNL Funzioni locali 2016-2018 il 21 maggio 2018, presenta una riduzione rispetto a quello dell'esercizio 2017. Nella tavola che segue si riportano i dati indicati:

⁴ Comma 557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al Patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) [riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile]; abrogata dall'art. 16, comma 1, d.l. 24 giugno 2016, n. 113 b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Comma 557-*quater*. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Tavola n. 14.7

Aggregato di spesa del personale - impegni 2011-2013 Rispetto del limite dell'art. 1, comma 557-quater, - L. n. 296/2006 (importi in euro)									
	2011	2012	2013	media 2011/2013	2017 ***	2017 con trasferiti ***	2018 ***	2018 con trasferiti ***	
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata e dirigenti esterni)	153.753.101,99	151.999.098,97	148.403.091,81	151.385.097,59	134.741.053,60	167.669.416,73	133.322.460,88	166.176.311,66	
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.143.637,51	1.342.500,50	1.060.377,66	1.182.171,89	135.915,92	135.915,92	399.970,36	399.970,36	
Spese per incarichi a dirigenti esterni *	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Somministrazione di lavoro									
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo alla regione									
TOTALE	154.896.739,50	153.341.599,47	149.463.469,47	152.567.269,48	134.876.969,52	167.805.332,65	133.722.431,24	166.576.282,02	

* Le spese per dirigenti esterni sono comprese nella prima riga relativa alle Retribuzioni lorde al personale dipendente

*** Per consentire il confronto fra dati omogenei si è ritenuto di riportare una colonna con i dati relativi al personale senza trasferiti dalla Provincia ed una colonna con tutto il personale. L'importo della spesa del personale di Euro 133.322.460,88 e quello di Euro 166.176.311,66 sono stati calcolati al netto degli oneri totali per il rinnovo contrattuale (stipendi e relativi contributi). Si tratta degli arretrati 2016 e 2017 e del 2018 a regime. In particolare: Euro 3.319.249,91 riferito al personale senza i trasferiti ed Euro 4.338.888,77 riferito al personale con anche i trasferiti, Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Per quanto riguarda la stipula di convenzioni, nel corso del 2018, con gli Enti regionali, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. n. 9 del 2013, al fine di assegnare loro parte della propria capacità assunzionale, la Regione, in fase istruttoria, ha comunicato di non avere stipulato convenzioni.

Come anticipato, la Regione ha determinato nel 75 per cento dei cessati dell'anno 2017 la capacità assunzionale per il 2018 (d.G.R. n. 782 del 28 maggio 2018).

Con nota istruttoria, è stato chiesto un prospetto dimostrativo del rispetto nel 2018 dell'obbligo di assicurare la riduzione della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557 e 557-*quater*, della legge n. 296 del 2006, con l'elencazione delle componenti di spesa considerate e di quelle escluse ed i relativi importi, avuto riguardo ai principi enunciati nella deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16 del 2016.

La Regione ha predisposto, sulla base di un modello prestabilito dalla Corte dei conti, una tabella dimostrativa del rispetto dei vincoli di cui ai commi richiamati, distinto per le componenti di spesa ai sensi del comma 557-*bis* (tabella 14.7).

Il prospetto di cui alla tavola 14.7 mostra che nel 2018, così come nel 2017, la spesa per il personale, calcolata al netto dei trasferimenti dalle Province si mantiene entro il parametro costituito dalla media dell'analoga spesa nel triennio 2011-2013, così come anche per le spese per le collaborazioni coordinate e continuative che, però, rilevano un incremento rispetto a quelle del 2017. Va al riguardo tenuto presente che il vincolo contenuto nell'articolo 1, commi 557 e 557-*quater*, della l. 27 dicembre 2006, n. 296, è stato modificato per tenere conto, agevolandola, della ricollocazione del personale delle province, con il comma 424 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014; infatti, in tale disposizione è espressamente previsto che “le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296”. Il rispetto dell'obbligo di riduzione della spesa del personale sul valore medio nel triennio 2011-2013, ai sensi dell'articolo 1, commi 557 e 557-*quater*, della legge n. 296 del 2006, è stato riscontrato anche dall'Organo di revisione (verbale n. 7 del 21 maggio 2019).

In relazione alla spesa per il trattamento di fine servizio, richiamando quanto già osservato in precedenza, in merito alla costituzione di uno specifico accantonamento integrativo, si rileva come la spesa imputata al capitolo U04150 abbia la sua fonte legislativa nella l.r. 14 dicembre 1982, n. 58, di “omogeneizzazione del trattamento di previdenza del personale regionale”, abrogata dall'art. 15 della l.r. n. 2 del 2015, così come interpretato dall'art. 8 della l.r. n. 13 del 2016.

Al riguardo la Sezione manifesta perplessità sulla coerenza dell'art. 15 della l.r. n. 2 del 2015, che prevede i persistenti effetti della normativa regionale del 1982, con il sistema costituzionale di ripartizione delle competenze legislative tra lo Stato e la Regione.

L'andamento della spesa di personale in rapporto alla spesa corrente è riportato nella tavola n. 14.5 dalla quale emerge che, nel triennio 2016-2018, tale percentuale, al netto del costo relativo al personale trasferito dalle province, si mantiene sostanzialmente stabile.

Va peraltro rilevato che la norma più favorevole sulle assunzioni a tempo indeterminato contenuta nel comma 5-*quater* dell'articolo 3 del d.l. n. 90 del 2014⁵ per gli enti “virtuosi” (possibilità di assunzioni per gli enti che presentano una incidenza delle spese di personale sulle spese correnti inferiore al 25 per

⁵ Si riporta il comma 5-*quater*. “Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015.”

cento) non è operativa negli esercizi 2017 e 2018 in quanto il comma 228 dell'art. 1 della legge n. 208 del 2015⁶ ne ha disposto, per quegli anni, l'espressa disapplicazione, restando, comunque, in vigore il quarto periodo dello stesso comma 228 relativo alle percentuali definite dal comma 5 dello stesso articolo 3 del d. l. n. 90 del 2014, per i processi di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, peraltro reso applicabile con d.G.R. n. 782 del 28 maggio 2018.

⁶ Il comma 228 prevede che “Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comma 5-*quater* dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e' disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018.”

Tavola n. 14.8

Spesa del personale - Impegni di spesa												
Descrizione	2016***		2016 con trasferiti**		2017***		2017 con trasferiti**		2018***		2018 con trasferiti**	
	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale	Impegni	Incidenza spesa del personale
Spesa corrente	1.348.910.063,26		1.348.910.063,26		1.274.248.696,18		1.274.248.696,18		1.330.875.979,64		1.330.875.979,64	
Spesa del personale *	149.774.530,34	11,10	182.606.707,73	13,54	145.698.277,81	11,43	181.236.759,82	14,22	145.079.976,16	10,90	181.614.683,64	13,65

* l'importo comprende spese del personale + buoni pasto + IRAP + CO.CO.CO. + LSU

*** Per consentire il confronto fra dati omogenei si è ritenuto di riportare una colonna con i dati relativi al personale senza trasferiti dalle Province ed una colonna con tutto il personale. L'importo della spesa del personale di euro 145.079.976,16 e quello di euro 181.614.683,64 sono stati calcolati al netto degli oneri totali per il rinnovo contrattuale (stipendi e relativi contributi). Si tratta degli arretrati 2016, 2017 e del 2018 a regime, il cui importo corrisponde a euro 4.614.279,71.

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

L'andamento della spesa del personale in termini assoluti, così come in termini percentuali sulla spesa corrente, al netto degli aumenti contrattuali, si mantiene costante tra il 2017 e il 2018.

La Regione comunica che, nel corso del 2018, ha messo a regime il monitoraggio delle entrate da parte di terzi (fondi comunitari e progetti comunitari), Stato, privati, enti locali ed altri enti pubblici, incassate dall'ente a titolo di finanziamenti e/o rimborsi di spese di personale sostenute dall'ente. La tavola che segue specifica i rimborsi ricevuti:

Tavola n. 14.9

Rimborsi di spese del personale	
Rimborso oneri personale comandato	1.654.626,43
Rimborso spese personale per distacchi o fuori ruolo	363.388,02
Rimborsi spese di personale finanziato da terzi	910.278,62
Totale	2.928.293,07

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Sulla possibilità di stipulare contratti di lavoro flessibile da parte delle pubbliche amministrazioni la normativa vincolistica sulla spesa per il personale, come già segnalato, è espressa dal comma 28 dell'articolo 9 del d.l. n. 78 del 2010, che pone il limite del 50 per cento delle spese di analoga tipologia effettuate nel 2009.

L'articolo 3, comma 9, del d.l. n. 90 del 2014, nel modificare l'art. 9, comma 28, d.l. n. 78 del 2010, ha poi stabilito che tale limite non si applichi nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea e che, nelle ipotesi di cofinanziamento, il limite non si applichi con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti.

Sulla materia è intervenuta la Sezione delle Autonomie che, con deliberazione 2/2015/QMIG, ha precisato che gli enti "virtuosi", seppur esclusi dall'applicazione del limite del 50 per cento, ricadono inevitabilmente in quello del 100 per cento della spesa sostenuta nel 2009, regime comunque più favorevole rispetto al vincolo disposto dal primo periodo (50 per cento); al riguardo la citata Sezione ritiene che tale interpretazione, intesa ad affermare il persistere di un limite generale nel più ampio interesse del controllo della spesa pubblica, in assenza del quale verrebbe ad essere posta nel nulla un'importante disposizione di coordinamento della finanza pubblica, sia valida anche per l'ipotesi che il costo del personale in questione sia coperto da specifici finanziamenti aggiuntivi, ove questi non trovino causa in eccezionali ed esplicite esigenze sancite da legge e dunque capaci di derogare al richiamato limite generale. Sempre in tema di capacità assunzionali è utile richiamare la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 25/SEZAUT/2017/QMIG del 22 novembre 2017.

La Regione ha, poi, dichiarato che "nell'anno 2017, comunque, non soggiace al vincolo del 50 per cento come sopra calcolato, avendo con propria deliberazione n. 934 del 2017 attestato il soddisfacimento dei relativi vincoli, in coerenza con quanto previsto dal comma 20 dell'art.6 dello stesso d.l. n.78 del 2010, così come modificato dall'art. 35, comma 1-*bis*, del d.l. n. 69 del 2013"⁷, fermo restando chiaramente che la spesa complessiva non può comunque essere superiore alla spesa sostenuta per le previste finalità nell'anno 2009.

⁷ Cfr. delibera della Giunta Regionale n. 934 del 2017: il punto 1) riferito alla parte delibera stabilisce "di sostituire, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, commi 463 e seguenti, della l. 190/2014 e dall'art. 1, commi 710 e seguenti, della l. 208/2015, il parametro riferito al patto di stabilità previsto nella propria delibera n. 425/2014 con il conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza finanziaria, tra le entrate finali e le spese finali di cui all'Intesa sancita l'11 febbraio 2016 in Conferenza Stato Regioni.

In sostanza la Regione, anche sulla scorta di quanto operato negli anni precedenti, nella propria deliberazione n. 781 del 2018, riprendendo l'analoga delibera per il 2017, ha inteso affermare che, avendo riscontrato sussistenti i presupposti fissati dal citato comma 20 dell'art. 6⁸ e ritenendo quindi di aver diritto a percepire, *pro quota*, parte del Fondo indicato dalla medesima disposizione, considera superato il vincolo del 50 per cento delle assunzioni realizzate nel 2009 di cui al comma 28 dell'art. 9 del medesimo decreto-legge, poiché tali assunzioni vengono in tal modo ad essere coperte da finanziamenti aggiuntivi derivanti, appunto, dall'applicazione alla Regione stessa del più volte richiamato comma 20 attraverso l'erogazione dei conseguenti trasferimenti erariali ivi previsti.

La Regione, in accoglimento delle osservazioni mosse da questa Sezione nella relazione di parifica del 2016⁹, ai fini del rispetto dei vincoli dell'art. 9, comma 28, ha tenuto conto di tutte le spese relative al personale a tempo determinato, compresi i dirigenti, direttori generali e di agenzia.

Nella tavola successiva è riportato il valore degli impegni 2009 e 2018 per le varie tipologie di rapporti di lavoro previsti dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010. Si rileva che, nel 2017, il valore degli impegni si è mantenuto al di sotto di quello del 2009.

In merito alle varie forme di reclutamento del personale e degli incarichi professionali si rileva che la citata legge n. 21 del 2018 ha introdotto alcune modifiche alle precedenti leggi regionali, sulle quali la Sezione ritiene di richiamare l'Ente al corretto inquadramento sistematico e normativo nell'ambito della vigente legislazione statale e della Contrattazione collettiva nazionale, fonti primarie di disciplina nelle materie innovate o integrate dalla citata l.r. n. 21 del 2018.

In relazione all'art. 2, comma 8, della legge n. 21 del 2018 che ha previsto i titoli di studio per l'accesso alle varie categorie presso le strutture speciali della Regione, si ricorda che la materia rientra tra le competenze previste dall'art. 117, comma secondo, lettera l), della Costituzione che attribuisce allo Stato la competenza dell' "ordinamento civile", disciplina, che per legge statale, è demandata alla Contrattazione collettiva nazionale. La norma in questione deve, quindi, intendersi come un richiamo meramente recettizio delle disposizioni contrattuali collettive in materia di titoli di studio per l'accesso del personale delle strutture speciali della Regione con l'obbligo della stessa di adeguare la disposizione legislativa regionale in questione all'eventuale modifica del sistema di accesso e di classificazione del personale effettuata da futuri Contratti collettivi nazionali di riferimento.

Per quanto riguarda l'attivazione di incarichi a tempo determinato, contratti di collaborazione e incarichi o tirocini, per esigenze delle strutture speciali, politiche e amministrative dell'Assemblea legislativa (art. 2, commi 2 e 3, della l.r. n. 21 del 2018, che sostituiscono i commi 4 e 5 dell'art. 9 della l.r. n. 43 del 2001), si richiama l'obbligo di applicare per le collaborazioni e gli incarichi la disposizione prevista dall'art. 7, commi 5-*bis* e seguenti, del d.lgs. n. 165 del 2001 nonché utilizzare il rapporto di tirocinio

⁸ Per l'art.6, comma 20, del d.l. n.78/2010 si veda la nota n.116

⁹ Si porta stralcio del paragrafo 14.4.1 *I vincoli alla spesa del personale* del referto "Relazione sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2016", approvato con deliberazione 14 luglio 2017 n.110/2017/PARI, Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna: "Rispetto all'articolata prospettazione della Regione, intesa a dimostrare la conformità delle azioni compiute in punto di assunzioni rispetto alle norme di cui agli articoli 9, comma 28, e 6, comma 20, del d.l. n.78 del 2010, la Sezione deve osservare che:

- la Regione, nel dimostrare nella tabella 73 il rispetto del vincolo di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n.78 del 2010, ha specificato che nel computo del personale a tempo determinato non è stato inserito "quello con incarico di dirigente o direttore né il personale *ex art. 63*" (Statuto). Questa scelta non è conforme al disposto di legge come di seguito interpretato, poiché è evidente che, "indipendentemente dalla prestazione oggetto del contratto di impiego – dirigenziale o no – e dalla modalità organizzativa dell'inserimento del personale nell'organizzazione del lavoro – in o extra dotazione organica – ciò che rileva ai fini della delimitazione dell'ambito di applicazione della normativa in materia di contenimento della spesa imposto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, è la tipologia contrattuale che, ove a tempo determinato, incide ai fini delle limitazioni dalla stessa previste." (Deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14 del 15 aprile 2016)".

esclusivamente per attività per le quali è previsto un periodo formativo ai sensi della legge n. 92 del 2012 e delle indicazioni stabilite dalla Conferenza Stato-Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. In sede di contraddittorio la Regione ha confermato, per i tirocini, da intendersi esclusivamente formativi, l'intenzione di rispettare i vincoli normativi e quanto previsto dalla Conferenza Stato-Regioni e province autonome del 25 maggio 2017.

Sulla non applicabilità dell'art. 5, comma 5, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, disposta dall'art. 2, comma 4, della legge n. 21, che introduce il comma 5-*bis* all'art. 9 della l.r. n. 43 del 2001, in materia di incarichi a tempo determinato, di collaborazione e di incarichi professionali, in sede di contraddittorio la Regione ha chiarito che la disposizione va contestualizzata in base alle modifiche introdotte dal d.l. n. 50 del 2017, che esclude il principio della gratuità degli incarichi per prestazioni professionali conferiti a titolari di cariche elettive di Regioni ed enti locali se l'amministrazione conferente operi in ambito territoriale diverso a quello dell'ente presso il quale l'interessato riveste la carica, inoltre il citato art. 5, comma 5, del d.l. n. 78 del 2010 si riferisce agli incarichi conferiti dagli enti locali.

Tavola n. 14.10

Art. 9 comma 28 d.l. n. 78/2010: rispetto dei limiti				
(Importi in euro)				
Regione	Impegni 2009 (A)	Personale trasferito (B)	Limite (50%A)+B	2018
Personale a tempo determinato *	8.914.479		4.765.102	10.756.784
Personale in convenzione				
Dirigenti a tempo determinato	8.697.484		4.473.661	5.755.738
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa/a progetto	3.825.403		1.912.702	399.970
Totale parziale	21.437.366		11.151.465	16.912.492
Contratti formazione-lavoro	21.698		10.849	519.876
Altri rapporti formativi				
Somministrazione di lavoro	954.242		477.121	
Lavoro accessorio di cui all'art. 70 co. 1 lett. D) d.lgs. 273/2003				
Totale parziale	975.940		487.970	519.876
Totale complessivo	22.413.306	0	11.639.435	17.432.368

* E' compreso il personale a tempo determinato art. 63 Statuto e i giornalisti a tempo determinato art. 63

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

L'importo degli impegni risulta inferiore nel totale all'importo del 2009. Si evidenzia che sia il totale del personale a tempo determinato che il totale dei contratti formazione-lavoro superano i corrispondenti importi del 2009.

14.4.1 I vincoli normativi che incidono sulla spesa per il personale

In sede istruttoria, è stato richiesto alla Regione se avesse adempiuto ad alcune previsioni normative, incidenti sulla spesa del personale e sulla propria possibilità di assumere in caso di inadempimento di essi. Per quanto riguarda l'invio in via telematica della certificazione del pareggio per l'anno 2018, l'articolo 1, comma 470, della legge n. 232 del 2016, prevede l'invio di tale documento entro il termine perentorio del 31 marzo, per la cui mancata ottemperanza è prevista la preclusione ad assumere nei dodici mesi successivi. La Regione ha comunicato che il documento è stato inviato all'applicativo *web* il 1° aprile 2019, come certificato dal Collegio dei revisori con verbale n. 7 del 21 maggio 2019, allegato n. 3. In ordine alla previsione normativa di cui all'articolo 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo 4 del d.lgs. n. 75 del 2017, relativa alla predisposizione del piano triennale del fabbisogno

di personale e gestione del personale in sovrannumero diverso da quello degli enti di area vasta, la Regione comunica che, con proprie delibere di Giunta n. 1050 e n. 1150 del 2018, ha approvato una programmazione triennale dei fabbisogni per la dirigenza 2018-2020 e, nel contempo, ha dato atto che non risultavano situazioni di eccedenze di personale in disponibilità. La predisposizione del piano triennale è entrata in vigore dal 22 giugno 2017 e riguarda tutto il personale, non solo quello dirigenziale; inoltre dal 27 luglio 2018 entrano in vigore le linee di indirizzo predisposte con d.m. 8 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018, propedeutiche alla predisposizione dei piani. Pertanto nel corso del 2018 la Regione avrebbe dovuto predisporre un piano triennale del fabbisogno del personale di Comparto e dirigenziale che contenesse quanto previsto dal citato d.m. e non solo una programmazione. A tale riguardo la Regione ha comunicato che, in seguito alla pubblicazione delle linee guida di cui al d.m. dell'8 maggio 2018, non ha adottato alcun piano triennale di fabbisogno del personale. Nel corso del 2018, però, è stata avviata un'analisi organizzativa che costituiva il necessario presupposto per la determinazione del concreto fabbisogno per il triennio 2019-2021, che è stata conclusa nel primo semestre del 2019. Preme evidenziare, in ogni caso, che nel 2017 con delibere n. 102 e n. 2195, rispettivamente dell'Assemblea legislativa e della Giunta, sono state approvate le programmazioni dei fabbisogni per il triennio 2018-2020 per i rispettivi organici, nonché le modalità di attuazione degli interventi volti al superamento del precariato, di cui si tratterà più avanti. La Regione ha, poi, comunicato, in data 26 giugno 2019, di aver provveduto con delibera di Giunta n. 1001 del 18 giugno ad approvare il piano del fabbisogno triennale, ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, per gli anni 2019-2021, nel rispetto del citato d.m. dell'8 maggio 2018 e a certificare che non ci sono situazioni di eccedenza di personale. Il piano tiene anche conto delle nuove e funzionali professionalità da acquisire per una puntuale applicazione dei processi di dematerializzazione (es. assunzione di specialisti della trasformazione digitale), nonché degli strumenti flessibili dell'organizzazione del lavoro, (come ad es. *Smart Working*) che da quanto è affermato nel Piano stesso dovrebbero comportare una riduzione dell'organico con risparmio di spesa e incremento di efficienza. Relativamente alla normativa di cui all'articolo 30, comma 2.3, del d.lgs. n. 165 del 2001, la Regione ha comunicato di non aver attinto al Fondo per il miglioramento dell'allocazione del personale. Per quanto riguarda la predisposizione del Conto annuale delle spese del personale di cui all'articolo 60, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 e al conseguente obbligo di invio alla Corte dei conti, con relazione pervenuta in data 30 maggio, la Regione ha comunicato che il Conto Annuale del personale "è in corso di predisposizione a seguito della circolare annuale del Mef n. 15 del 16 maggio 2019, che ha fissato il termine del 31 maggio 2019. Tale termine risulta prorogato al 15 giugno come da comunicazione presente nel portale SICO della RGS". La Sezione ha chiesto, sempre in nota istruttoria, informazioni relative alla facoltà prevista dall'articolo 20 del d.lgs. n. 75 del 2017 (normativa sul superamento del precariato) e di come l'eventuale applicazione abbia inciso sul vincolo di cui all'articolo 9, comma 28, d.l. n. 78 del 2010. L'Amministrazione regionale ha comunicato di aver dato attuazione alla norma dell'articolo 20, più volte richiamato con l'articolo 4 della l.r. n. 25 del 2017, con le delibere n. 102 del 2017 dell'Assemblea legislativa e n. 219 del 2017 della Giunta regionale, con le quali è stato determinato il fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020. Con successiva determinazione dirigenziale n. 2290 del 20 febbraio 2018 è stata indetta una procedura unica per gli organici di Giunta e di Assemblea legislativa per la stabilizzazione mediante assunzione diretta a tempo indeterminato dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 della l.r. n. 25 del 2017. Dopo le dovute pubblicazioni dell'avviso, si è proceduto con determinazione dirigenziale n. 8113 del 2018 all'ammissione dei candidati alla procedura di selezione dalla quale è emerso che 93 candidati erano in possesso dei requisiti, per cui nei loro confronti

si poteva procedere all'assunzione a decorrere dal 1° agosto 2018. Con successive determinazioni, in ottemperanza di quanto disposto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 75 del 2017, sono stati prorogati i contratti a tempo determinato dei dipendenti interessati dalle procedure di stabilizzazione, il cui contratto sarebbe scaduto antecedentemente alla decorrenza dell'assunzione in ruolo.

Al termine delle procedure, si è avuta una riduzione di 86 unità, già assunte con contratto a tempo determinato, stabilizzate con contratto a tempo indeterminato.

Le assunzioni sono tutte rientrate nella capacità assunzionale, calcolata in base ai parametri normativi nella delibera di Giunta regionale n. 782 del 28 maggio 2018. Allo stesso tempo la Regione attesta che non sono state utilizzate come risorse aggiuntive, quelle previste per i contratti di lavoro flessibile di cui al comma 3 dell'articolo 20 del d.lgs. n. 75 del 2017. Nel Piano dei fabbisogni per il triennio 2019-2021, sono previste procedure concorsuali, da svolgersi entro il primo semestre 2019, riservando non più del 50 per cento dei posti messi a concorso a coloro che avranno i requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, d.lgs. n. 75 del 2017.

14.4.2 La contrattazione decentrata

L'articolo 1, comma 236, della l. n. 208 del 2015¹⁰ (legge di stabilità per il 2016), a decorrere dal 1° gennaio 2017 è abrogato, in base a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 23 del d.lgs. n. 75 del 2017. Per l'anno 2018 con delibera della Giunta regionale n. 2214 del 17 dicembre 2018 la Regione ha provveduto a determinare il fondo per la contrattazione decentrata, sia per il Comparto che per la dirigenza, assoggettando l'incremento di cui al comma 800 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 e dall'articolo 23, comma 4, della legge n. 75 del 2017, all'approvazione e pubblicazione del d.P.C.M. attuativo delle norme richiamate. La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del d.P.C.M. 8 marzo 2019 è avvenuto in data 4 maggio 2019, per cui i fondi da prendere in considerazione sono quelli comprensivi delle somme di cui alle norme indicate. In merito all'applicazione del citato art. 23 si richiama la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 19/SEZAUT/2018/QMIG sulla non assoggettabilità al vincolo dell'art. 23 degli incrementi del Fondo risorse decentrate previsti dall'art. 67, comma 2, lett. a) e b) del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018. Le tabelle che seguono riportano la costituzione del fondo per il Comparto e per la Dirigenza.

¹⁰ Si riporta il comma 236 citato. "Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente."

Tavola n. 14.11

FONDO DIRIGENTI (d.G.R. n. 2214/2018) - al lordo del comma 800			
(importi in euro)			
Quantificazione delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dirigenziale anno 2018	GIUNTA REGIONALE	ASSEMBLEA LEGISLATIVA	TOTALE
TOTALE GENERALE RISORSE	6.905.273,00	320.438,00	7.225.712,00
riduzione risorse relativa al residuo anno 2010	-186.000,00	0,00	-186.000,00
C.C.N.L. 12/02/2002, art. 1, comma 3, lett. e)	-427.558,00	-19.820,00	-447.378,00
C.C.N.L. 22/02/2010 art. 20 onnicomprensività del trattamento economico - anno 2010	-1.309,00	0,00	-1.309,00
C.C.N.L. 22/02/2010 art. 20 onnicomprensività del trattamento economico - anno 2017	0,00	0,00	0,00
Residuo anno 2017	294.343,00	0,00	294.343,00
TOTALE	6.584.749,00	300.618,00	6.885.368,00
RIDUZIONI art. 1 c. 456 L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014)	-176.189,00	-17.324,00	-193.513,00
TOTALE al netto delle riduzioni ex L. n.147/2013	6.408.560,00	283.294,00	6.691.855,00
RIDUZIONI art. 1 c. 236 L. n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016)	-312.436,00	-14.476,00	-326.913,00
ULTERIORE DECURTAZIONE art. 1 c. 236 L. n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016)* - d.G.R. n.2315/2016	-197.922,00	0,00	-197.922,00
TOTALE RISORSE anno 2018	5.898.202,00	268.818,00	6.167.020,00
decurtazione ccddi dirigenti, art. 1 del ccddi della dirigenza, DG n. 2321/2016	-287.667,00	-12.333,00	-300.000,00
TOTALE RISORSE anno 2018	5.610.535,00	256.485,00	5.867.020,00
risorse dirigenti trasferiti ex l.r. n. 13/2015 (ccddi DIRIGENTI 2016, ART. 3)	685.077,00	0,00	685.077,00
risorse ex art. 1 comma 800 L. n. 205/2017 (*)	180.404,00	0,00	180.404,00
TOTALE RISORSE DISPONIBILI anno 2018	6.476.016,00	256.485,00	6.732.501,00

(*) incremento calcolato ai sensi del comma 800 della L. n. 205/2017, l'utilizzo di tali risorse è condizionato alla pubblicazione del DPCM di autorizzazione (DGR n. 2214/2018)

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Per il Personale dirigenziale, nelle risorse variabili è stato sommato l'importo previsto dal CCNL 1998-2001 art. 26, comma 2, quale integrazione dell'1,2 per cento del monte salari 1997, pari ad euro 197.817, i residui anno precedente, l'importo disponibile a titolo di onnicomprensività ed è stato sottratto l'importo disponibile per onnicomprensività anno 2010. L'importo trasferito per i dirigenti transitati dalla Città Metropolitana e dalle Province a decorrere dal 1° gennaio 2016 è ricompreso nelle risorse stabili.

Tavola n. 14.12

FONDO COMPARTO DISPONIBILITA' 2018 (d.G.R. n. 2214/2018) - al lordo del comma 800			
(importi in euro)			
Descrizione	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	TOTALE
Risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità (1)	22.232.985,00	1.153.212,00	23.386.197,00
Risorse aventi carattere di eventualità e variabilità (al netto delle risorse per onnicomprensività/dinieghi)	569.632,00	38.744,00	608.376,00
Oneri a carico bilancio per progressione economica e indennità di comparto	453.102,00	25.125,00	478.227,00
TOTALE GENERALE	23.255.719,00	1.217.081,00	24.472.800,00
Riduzioni art.1 c. 456 L. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) (2)	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ANNO 2018 (a)	23.255.719,00	1.217.081,00	24.472.800,00
RISORSE AGGIUNTIVE - UNA TANTUM			
Disponibilità residuo straordinario	410.474,00	22.901,00	433.375,00
Dinieghi e onnicomprensività	6.591,00	0,00	6.591,00
risorse ex art.23 comma 4 D.Lgs. 75/2017(3)	1.275.947,00	70.754,00	1.346.701,00
TOTALE RISORSE UNA TANTUM (b)	1.693.012,00	93.655,00	1.786.667,00
TOTALE RISORSE DISPONIBILI ANNO 2018 (a + b)	24.948.731,00	1.310.736,00	26.259.467,00

(1) L'importo delle risorse fisse comprende lo stanziamento ex art. 1 comma 800 L. n. 205/2017 pari a euro 4.222.982,24 l'utilizzo di tali risorse è condizionato alla pubblicazione del d.P.C.M. di autorizzazione (DGR n. 2214/2018).

(2) L'importo delle risorse fisse è riportato già al netto delle riduzioni per cessazioni di personale ex art. 1 c. 456 L. n. 147/2013 pari a euro 335.259.

(3) incremento ex art.23 comma 4 D.Lgs. N. 75/2017, l'utilizzo di tali risorse è condizionato alla pubblicazione del d.P.C.M. di autorizzazione (DGR n. 2214/2018)

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Relativamente alle risorse disponibili per il comparto si evidenzia come ai sensi dell'art. 67, comma 1, del CCNL del Comparto funzioni locali, triennio 2016-2018, dall'anno 2018 le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative debbano essere decurtate dal Fondo delle risorse decentrate.

La somma sottratta è pari ad euro 7.181.285 e corrisponde allo stanziamento previsto per l'anno 2017 sia per i trasferiti dalle Province che per i dipendenti già in servizio al 31 dicembre 2015.

Le risorse fisse del Fondo comparto sono esposte al netto delle riduzioni effettuate per cessazioni di personale *ex art.* 1, comma 456, della legge n. 147 del 2013 (euro 335.259).

La parte variabile del Fondo è comprensiva delle risorse *ex art.* 31, comma 3, del CCNL 22 gennaio 2004 - incremento 1,2 per cento monte salari 1997 pari a euro 599.714, dei residui e delle somme disponibili una tantum a titolo di economie da lavoro straordinario anno precedente ed onnicomprensività. Inoltre, le risorse disponibili per l'anno 2018 sono state incrementate dell'importo calcolato ai sensi dell'art. 23, comma 4 del d.lgs. n. 75 del 2017 per euro 1.346.701.

La Sezione ha chiesto alla Regione, con nota istruttoria, di compilare una tabella in cui fossero evidenziate le destinazioni delle risorse, così come costituite in delibera n. 2214 del 2018, in base a quanto disposto e sottoscritto, in data 28 dicembre 2018, dalla contrattazione collettiva decentrata del comparto, certificata dal Collegio dei revisori con verbale n. 19 del 27 dicembre 2018. Le tabelle che seguono mostrano il riparto delle destinazioni:

Tavola n. 14.13

FONDO DEL COMPARTO DESTINAZIONI ANNI 2017-2018 AL LORDO DEL COMMA 800			
	(Importi in euro)		
	2017 *	2018	2018-2017
Progressione economica orizzontale ***	6.920.500,00	7.643.843,00	723.343,00
Indennità di posizione a P.O/A.L. comprensiva di indennità ex 8a qualifica funzionale **	7.181.285,00	0,00	-7.181.285,00
Indennità di risultato a P.O/A.L. **			
Indennità ex 8a qualifica funzionale corrisposta a collaboratori di categoria D esclusi i titolari di P.O. e Alte Professionalità	63.000,00	62.000,00	-1.000,00
Indennità di comparto	1.833.740,00	1.854.125,00	20.385,00
TOTALE	15.998.525,00	9.559.968,00	-6.438.557,00
ONERI A CARICO BILANCIO PER PROGRESSIONE ORIZZONTALE E INDENNITA' DI COMPARTO	stanziamento	stanziamento	differenza
	2017	2018	2018-2017
Progressione economica orizzontale Dichiarazione congiunta n. 14 del CCNL 22.1.2004 **	251.372,00	0,00	-251.372,00
Progressione economica orizzontale Dichiarazione congiunta n. 4 del CCNL 9.5.2006 **	92.450,00	0,00	-92.450,00
Progressione economica orizzontale Dichiarazione congiunta n. 1 C.C.N.L. 31.7.2009 **	83.426,00	0,00	-83.426,00
Indennità di comparto: Art. 33, comma 4, letter. a) CCNL 22.1.2004 e Relaz. Tecnico Finanziaria sull'Articolo 33	219.437,00	195.875,00	-90.262,00
Indennità di comparto: Oneri a carico bilancio per nuove assunzioni	66.700,00		
Oneri a carico bilancio per peo - DICHIARAZIONE CONGIUNTA .5 CCNL 2016-2018	98.914,00	282.352,00	183.438,00
TOTALE ONERI A BILANCIO	812.299,00	478.227,00	-334.072,00
RISORSE STABILI + ONERI A BILANCIO	16.810.824,00	10.038.195,00	-6.772.629,00
Risorse destinate a finalità aventi carattere di eventualità e variabilità			
FINALITA'	stanziamento	stanziamento	differenza
	2017	2018	2018-2017
Produttività	8.372.103,00	9.741.770,00	1.369.667,00
Indennità di turno a maggiorazione orario notturno, festivo e notturno festivo			
Indennità di reperibilità	360.000,00	380.000,00	20.000,00
Maneggio valori			
Disagio	470.000,00	450.000,00	-20.000,00
Specifiche responsabilità ai collaboratori di cat. D	1.160.000,00	1.855.000,00	530.000,00
Specifiche responsabilità ai collaboratori di categoria B e C	165.000,00		
TOTALE RISORSE VARIABILI	10.527.103,00	12.426.770,00	1.899.667,00
TOTALE	27.337.927,00	22.464.965,00	-4.872.962,00
RISORSE AGGIUNTIVE - UNA TANTUM			0,00
Economie da straordinario anno precedente	420.955,00	433.375,00	12.420,00
Dinieghi/omnicomprensività	19.631,00	6.591,00	-13.040,00
Economie anno precedente applicabile al variabile	-	818.264,00	818.264,00
TOTALE RISORSE UNA TANTUM	440.586,00	1.258.230,00	817.644,00
TOTALE RISORSE COMPRESE UNA TANTUM	27.778.513,00	23.723.195,00	-4.055.318,00
Residui di parte stabile destinati all'esercizio successivo	0,00	3.354.537,00	3.354.537,00
TOTALE RISORSE COMPLESSIVE	27.778.513,00	27.077.732,00	-700.781,00

* aggiornato con il CCNL 2016-2018

** dal 2018 le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, sulla base di quanto previsto dal CCNL 2016-2018, art. 67, comma 1, sono state portate fuori dal Fondo

*** le risorse delle PEO che erano a carico del Bilancio relativamente ai CCNL 2004 e, 2006 e 2009 sono confluite nell'importo consolidato anno 2017 e quindi sono comprese nella destinazione Progressione economica orizzontale a carico del fondo

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La tavola è formulata in modo da chiarire le differenze con il 2017. Nel totale complessivo sono ricompresi 3.354.537,00 euro da destinarsi all'esercizio successivo.

Per quanto riguarda la dirigenza si riporta la tavola delle destinazioni, la cui contrattazione decentrata per il 2018, sottoscritta in data 28 dicembre 2018 e certificata con il verbale del collegio dei revisori richiamato, dispone la ripartizione delle risorse tra retribuzione di posizione e di risultato. Si riporta quanto stabilito dall'articolo 2 del CCDI richiamato per informazione riguardo la ripartizione: "Nelle more della sottoscrizione del CCNL per il personale dirigenziale dell'Area Funzioni locali, in fase di rinnovo presso l'Aran, e della definizione del nuovo sistema regionale di graduazione delle posizioni, congiuntamente al sistema di programmazione degli obiettivi e di misurazione delle prestazioni e della conseguente nuova graduazione delle posizioni dirigenziali, è confermata la graduazione delle posizioni

secondo quanto stabilito dell'art. 3 del CCDI per l'area della Dirigenza 2016 e dall'art. 2 del CCDI per l'area della Dirigenza 2017”:

Tavola n. 14.14

Ripartizione risorse per trattamento accessorio personale dirigenziale in servizio al 31/12/2018 e personale dirigenziale trasferito ai sensi della l.r. n. 13/2015. Le risorse disponibili per la dirigenza sono gestite in maniera unitaria dal 31/03/2017, ai sensi della d.G.R. n. 1824/2017, punto 4

(importi in euro)

Descrizione	2017	2018	2018-2017
Disponibilità (1)	6.744.440,00	6.732.501,00	-11.939,00
Retribuzione di posizione	5.030.902,00	4.881.738,00	-149.164,00
Retribuzione di risultato (*)	1.419.194,00	1.348.349,00	-70.845,00
TOTALE	6.450.096,00	6.230.087,00	-220.009,00
Residuo ad anni successivi (*)	294.344,00	502.414,00	

(1) gli importi 2018 sono al lordo del comma 800

(*) gli importi sono stimati

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Per la dirigenza le destinazioni si mantengono compatibili con le risorse disponibili e registrano un decremento rispetto al 2017.

14.4.3 La contabilizzazione delle risorse per il trattamento accessorio per il 2018

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, al punto 5.2 del d.lgs. n. 118 del 2011 definisce, tra le altre, le modalità di contabilizzazione della spesa per il personale: mentre le spese relative al trattamento fisso e continuativo del personale dipendente devono essere impegnate automaticamente all'inizio dell'esercizio di riferimento, quelle per il trattamento accessorio e premiante seguono modalità di contabilizzazione diverse, che tengono conto dell'iter di perfezionamento del contratto decentrato da sottoscrivere annualmente.

Nel 2018, come nel 2017, si è data piena attuazione al punto 5.2¹¹ del citato principio contabile. Le obbligazioni relative al trattamento accessorio e premiante sono state impegnate con determinazione n. 21897 del 31 dicembre 2018, imputandole contabilmente agli esercizi di bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili, cioè nel successivo esercizio finanziario 2019.

¹¹ Si riporta la disposizione a regime di cui al punto 5.2 del principio contabile: “Le spese relative al trattamento accessorio e premiante, liquidate nell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono, sono stanziati e impegnati in tale esercizio. Alla sottoscrizione della contrattazione integrativa si impegnano le obbligazioni relative al trattamento stesso accessorio e premiante, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili. Alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del Fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del Fondo risultano definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio. Considerato che il Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività presenta natura di spesa vincolata, le risorse destinate alla copertura di tale stanziamento acquistano la natura di entrate vincolate al finanziamento del Fondo, con riferimento all'esercizio cui la costituzione del Fondo si riferisce; pertanto, la spesa riguardante il Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del Fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del Fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo. Le verifiche dell'Organo di revisione, propedeutiche alla certificazione prevista dall'art. 40, comma 3-*sexies*, del d.lgs. n. 165/2001, sono effettuate con riferimento all'esercizio del bilancio di previsione cui la contrattazione si riferisce. In caso di mancata costituzione del Fondo nell'anno di riferimento, le economie di bilancio confluiscono nel risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del Fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale. Identiche regole si applicano ai fondi per il personale dirigente”.

Nel 2018 sono scadute e quindi divenute esigibili le obbligazioni riferite al trattamento accessorio e premiante relativo all'anno 2017.

Nella tavola che segue si riporta il prospetto dimostrativo degli impegni e pagamenti relativi al trattamento accessorio e dei relativi capitoli di imputazione.

Tavola n. 14.15

PREMIALITA' 2017 IMPEGNATA SU FPV SUL 2018				
(importi in euro)				
Capitoli di spesa sia di gestione che di	Numero Impegni	Descrizione impegni	Importo impegnato	Importo pagato
406 Trattamento economico Assemblea				
	3018001116 - riga 1	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO.COMPARTO RUOLO	570.076,59	570.076,59
	3018001116 - riga 2	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. COMPARTO TD	40.938,63	40.938,63
	3018001116 - riga 3	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. DIRIG.RUOLO	68.659,69	68.659,69
	3018001116 - riga 4	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. DIRIG. TD	0,00	0,00
	3018001116 - riga 5	TRATT.ACCESS.PREM.NON FONDO.COMPARTO E DIRIG.RUOLO	29.215,85	29.215,85
	3018001116 - riga 6	TRATT.ACCESS.PREM.NON FONDO. COMPARTO E DIRIG.TD	19.844,00	19.844,00
4080 Trattamento economico Giunta				
	3018001115 - riga 1	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO.COMPARTO RUOLO	7.566.322,03	7.566.322,03
	3018001115 - riga 2	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. COMPARTO TD	492.016,90	492.016,90
	3018001115 - riga 3	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. DIRIG.RUOLO	1.115.622,99	1.115.622,99
	3018001115 - riga 4	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. DIRIG. TD	0,00	0,00
	3018001115 - riga 5	TRATT.ACCESS.PREM.NON FONDO.COMPARTO E DIRIG.RUOLO	184.992,54	184.992,54
	3018001115 - riga 6	TRATT.ACCESS.PREM.NON FONDO. COMPARTO E DIRIG.TD	447.576,64	447.576,64
404 Contributi previdenziali e assistenziali Assemblea				
	3018001119	ONERI PREVIDENZIALI ASSICURATIVI ASSISTENZIALI SU PREMIALITÀ - CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE	175.362,26	175.362,26
4077 Contributi previdenziali e assistenziali Giunta				
	3018001118	ONERI PREVIDENZIALI ASSICURATIVI ASSISTENZIALI SU PREMIALITÀ - CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE	2.350.841,26	2.350.841,26
5064 Oneri per Irap				
	3018001121	IRAP SU PREMIALITÀ CORRISPOSTA AL PERSONALE DIPENDENTE	855.063,26	855.063,26
4103 Trattamento economico trasferiti Provincia				
	3018001117 - riga 1	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO.COMPARTO RUOLO	1.642.954,81	1.642.954,81
	3018001117 - riga 2	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. COMPARTO TD	4.874,45	4.874,45
	3018001117 - riga 3	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. DIRIG.RUOLO	171.257,20	171.257,20
	3018001117 - riga 4	TRATT.ACCESS.E PREM. A CARICO FONDO. DIRIG. TD	13.669,50	13.669,50
	3018001117 - riga 5	TRATT.ACCESS.PREM.NON FONDO.COMPARTO E DIRIG.RUOLO	0,00	0,00
	3018001117 - riga 6	TRATT.ACCESS.PREM.NON FONDO. COMPARTO E DIRIG.TD	0,00	0,00
4102 Contributi previdenziali e assistenziali trasferiti Provincia				
	3018001120	ONERI PREVIDENZIALI ASSICURATIVI ASSISTENZIALI SU PREMIALITÀ - CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE	436.313,86	436.313,86
4109 Oneri per Irap trasferiti Provincia				
	3018001122	IRAP SU PREMIALITÀ CORRISPOSTA AL PERSONALE DIPENDENTE	148.201,33	148.201,33
4120 Oneri per straordinario - Risparmi fondo straordinario Giunta				
	3018000404	RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI - IMPEGNO AI SENSI DELL'ART. 47 C. 7 L. 40/2001 PER COMPENSI LAVORO STRAORDINARIO - RUOLO GIUNTA	0,00	0,00
	3018000405		0,00	0,00
	3018000406		0,00	0,00
	3018000407		0,00	0,00
	3018000408		0,00	0,00
410 Oneri per straordinario - Risparmi fondo straordinario Assemblea				
	3018000342	RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI - IMPEGNO AI SENSI DELL'ART. 47 C. 7 L. 40/2001 PER COMPENSI LAVORO STRAORDINARIO - RUOLO GIUNTA	0,00	0,00
	3018000343		0,00	0,00
4106 Oneri per straordinario - Risparmi fondo straordinario Assemblea				
	3018000403	RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI - IMPEGNO AI SENSI DELL'ART. 47 C. 7 L. 40/2001 PER COMPENSI LAVORO STRAORDINARIO - RUOLO GIUNTA	0,00	0,00
Totale			16.333.803,79	16.333.803,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

14.5 Personale comandato

Nella tavola seguente è analizzato, per gli esercizi 2017 e 2018, il flusso del personale comandato o distaccato in entrata ed in uscita dalla Regione con l'indicazione degli oneri finanziari conseguenti.

Nel biennio 2017-2018 il personale comandato o distaccato presso altri enti ha avuto una flessione di 29 unità, mentre il personale in "entrata" ha subito la flessione di 1 unità.

Nello stesso periodo le unità di personale distaccate presso gli Uffici del Ministero della Giustizia della regione sono passate da 26 del 2017 a 16 del 2018¹².

In merito al personale comandato si richiama la deliberazione n. 12/SEZAUT/2017/QMIG del 15 maggio 2017 della Sezione delle Autonomie che ha enunciato il seguente principio "La spesa relativa al personale utilizzato in posizione di comando esula dall'ambito applicativo dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, ferma restando l'imputazione figurativa della spesa per l'ente cedente".

Tavola n. 14.16

Costi del personale comandato o distaccato										
Enti	2017					2018				
	Personale com./dist. c/o altre Amm.ni ed enti		Personale com./dist. da altri enti			Personale com./dist. c/o altre Amm.ni ed enti		Personale com./dist. da altri enti		
	Num	Oneri a carico della Regione	Num	Oneri a carico della Regione	Oneri a carico di altri enti o amministrazioni	Num	Oneri a carico della Regione	Num	Oneri a carico della Regione	Oneri a carico di altri enti o amministrazioni
Agrea										
Ibcn										
Intercent-Er										
Aipo	48	2.059.494,16				45	1.990.679,37			
Atersir										
Agenzia sanitaria e sociale regionale								1	6.185,54	
Agenzia regionale di protezione civile										
Consorzi Fitosanitari										
Ergo										
Arpa	72	3.042.578,90	8(3)	176.726,76		74	3.202.829,03	10(5)	182.524,90	
Agenzia regionale per il lavoro	35	1.324.676,85				35(1)	1.297.216,01	1		
Province	132	5.011.595,61	1	126.423,84		105(2)	4.085.479,01	1	152.895,88	
altri Enti locali	30	301.992,74	3	49.926,02		42(3)	990.832,95	4	80.538,42	
Società Partecipate	2		8(4)	278.820,69		2		2	211.416,23	
Ministero della Giustizia	26	936.213,40				16	615.732,04			
Altre Amministrazioni ed Enti	33(2)	882.499,65	20(5)	23.589,81		30(4)	812.204,71	20(6)	38.481,98	
Totali	378	13.559.051,31	40	655.487,12		349	12.994.973,12	39	672.042,95	

Note 2017

(1) di cui 18 con oneri a carico della Regione

(2) di cui 5 con oneri a carico RER

(3) di cui 7 con oneri a carico RER

(4) di cui 5 con oneri a carico della Regione, l'importo indicato si riferisce a spese di trasferte liquidate direttamente da RER

I dati sono forniti per cassa potrebbero pertanto essere presenti pagamenti di competenza anni precedenti e non essere presenti pagamenti riferiti all'anno in corso

Note 2018

(1) di cui 33 con oneri a carico della Regione

(2) di cui 104 con oneri a carico della Regione

(3) di cui 26 con oneri a carico della Regione

(4) di cui 16 con oneri a carico della Regione

(5) di cui 5 con oneri a carico della Regione

(6) di cui 2 con oneri a carico della Regione

I dati sono forniti per cassa potrebbero pertanto essere presenti pagamenti di competenza anni precedenti e non essere presenti pagamenti riferiti all'anno in corso

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

¹² La Regione aveva approvato con deliberazione n. 1834 del 9 novembre 2016 il protocollo d'intesa con il Ministro della giustizia per il "distacco" di dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato di massimo 53 unità di personale.

14.6 Vigilanza sul costo del personale delle società “in house providing”

Con nota prot. n. 785 del 1° marzo 2019 la Sezione ha chiesto alla Regione di fornire *i report* della vigilanza espletata sulle società *in house* in applicazione della d.G.R. n. 1175 del 6 agosto 2015 e della d.G.R. n. 1015 del 28 giugno 2016, così come modificata dalla d.G.R. n. 840 del 1° giugno 2018, con particolare riferimento al rispetto dei vincoli in materia di reclutamento del personale e degli indirizzi di contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica¹³.

E' in particolare svolta, come dichiarato in sede istruttoria, un'attività di controllo gestionale e di compatibilità economica sui programmi di reclutamento del personale, sulla modifica della macro organizzazione, sui programmi di acquisizione dei beni, servizi e lavori, nonché sui programmi di modificazione del patrimonio immobiliare e sui piani di investimento finanziario da sottoporre alla Regione prima della loro attuazione.

Con la delibera citata è stato approvato il modello amministrativo di controllo analogo da applicarsi alle società *in house* delineando il processo di controllo sia con riferimento alla definizione delle competenze e delle responsabilità dirigenziali (allegato A), sia con riferimento ai contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza (allegato B), portando a termine un'attività di riorganizzazione/razionalizzazione dei controlli (per le società *in house*) avviato con deliberazione della Giunta regionale n. 1107 del 2014.

In risposta alla richiesta istruttoria la Regione ha trasmesso un estratto del *report* di vigilanza sulle società *in house* relativamente all'applicazione delle citate delibere di Giunta precisando che, con determinazione n. 10784 del 30 giugno 2017, è stato aggiornato l'allegato B della deliberazione n. 1015 al fine di adeguarlo al mutato quadro normativo di riferimento. Con d.G.R. n. 840 del 1° giugno 2018 è stato ulteriormente aggiornato il modello di controllo analogo, in coerenza con il mutato quadro normativo e con la necessità di perfezionare alcuni aspetti del controllo.

Il modello prevede e disciplina i controlli successivi di regolarità amministrativa, demandandone la competenza al dirigente responsabile di struttura di vigilanza.

Nella tavola seguente sono evidenziati i dati di bilancio sull'organizzazione e sul personale ed alcuni indicatori per rilevare l'incidenza del costo del personale sul valore e sul costo della produzione ed il costo medio dei dipendenti con aggiornamento dei dati contabili all'esercizio 2017.

Tavola n. 14.17

parametri	Società partecipata					
	Apt	Aster	Cup 2000	Ervet	Fer	Lepida
Valore della produzione	15.383.828	6.786.239	30.726.815	10.924.402	168.592.465	29.102.256
Costo della produzione	15.270.430	6.712.317	30.606.062	10.636.181	167.794.649	28.504.066
Costo del personale	1.849.243	3.993.121	19.880.776	4.593.081	12.831.065	4.756.705
Numero dipendenti (in FTE)	30	69	467	81	232	74
Rapporto tra costo del personale e valore della produzione (%)	12	59	65	42	8	16
Rapporto tra costo del personale e costo della produzione (%)	12	59	65	43	8	17
Rapporto tra costo del personale e numero dipendenti	61.641,43	57.871,31	42.571,25	56.704,70	55.306,31	64.279,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Premesso che si tratta di società *in house* sostanzialmente diverse, si rileva che il rapporto tra costo del personale e valore o costo della produzione è più elevato per Cup 2000 ed Aster. Il costo medio dei

¹³ In esito ad analogha richiesta istruttoria svolta nel 2016 la Sezione, pur considerando la circostanza che il 2015 risultava essere il primo anno in cui la Regione formulava un report sul controllo amministrativo delle società *in house*, rilevava come l'attività risultasse per alcuni aspetti lacunosa e auspicava per l'anno successivo un migliore livello di dettaglio dei documenti che consentissero l'invio di informazioni più accurate ai vertici amministrativi.

dipendenti, calcolato come rapporto tra costo del personale e numero dei dipendenti, è più elevato per Lepida e più contenuto per Cup 2000.

Una tabella interessante proposta nel *report* è riprodotta nella tavola seguente.

Tavola n. 14.18

parametri		Società partecipata					
		Apt	Aster	Cup2000	Ervet	Fer	Lepida
2016	Costi personale	1.813.497	3.703.133	20.046.706	3.709.056	12.491.222	4.711.264
	Costo della produzione	12.151.458	6.364.407	29.581.324	8.996.447	184.271.999	28.358.356
	Rapporto tra costo del personale e della produzione (%)	15	58	68	41	7	17
2017	Costi personale	1.849.243	3.993.121	19.880.776	4.593.081	12.831.065	4.756.705
	Costo della produzione	15.270.430	6.712.317	30.606.062	10.636.181	167.794.649	28.504.066
	Rapporto tra costo del personale e della produzione (%)	12	59	65	43	8	17

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Il rapporto tra costo del personale e costo della produzione è stabile tra il 2016 e il 2017.

14.7 Contenzioso in materia di personale

È stato svolto un approfondimento istruttorio relativamente al contenzioso in materia di personale per avere informazioni in merito alle eventuali sentenze passate in giudicato in cui l'amministrazione fosse risultata soccombente e ai tentativi obbligatori di conciliazione. La Regione ha riferito che nel corso dell'anno 2018 non ci sono state in materia di personale sentenze passate in giudicato in cui l'amministrazione regionale sia risultata soccombente né sono stati effettuati tentativi obbligatori di conciliazione previsti dall'art. 410 del Codice di procedura civile, come novellato dalla legge n. 183 del 4 novembre 2010, né tantomeno definiti con soccombenza per l'amministrazione.

Sulla base dei contratti collettivi nazionali sono stati siglati in sede regionale Contratti collettivi decentrati integrativi di lavoro del comparto e dell'area della dirigenza con cui si è previsto e disciplinato l'istituto della conciliazione non obbligatoria in sede sindacale per comporre le liti di lavoro sorte nell'ambito dei processi di valutazione dei risultati, dei contributi individuali e delle competenze dei collaboratori regionali.

In sede istruttoria la Regione ha rappresentato che sulla base di tali accordi nel corso dell'anno 2018 sono stati conclusi 55 accordi transattivi a seguito di 76 istanze di conciliazione facoltative in sede sindacale. Con 37 dei 55 accordi sottoscritti è stato assunto l'obbligo di riconoscere ai collaboratori regionali, cui è stata riconosciuta una modifica in *melius* della scheda di valutazione, il valore economico corrispondente alla modifica della stessa. La somma complessiva erogata nel 2018 a titolo transattivo, al lordo degli oneri di legge, corrisponde ad euro 44.624,72 ed è stata imputata sul Capitolo 2858 "Oneri da contenzioso - Spese obbligatorie".

La tavola che segue contengono l'elenco delle cause pendenti e di quelle concluse, con indicazione dettagliata del debito definito e di quello presunto e con l'indicazione degli importi accantonati nel Fondo per rischi legali.

Tavola n. 14.19

REP.	N. DELIBERA	OGGETTO	UFFICIO GIUDIZIARIO	PRONUNCE	PREVENTIVO DIFENSORE REGIONE	IMPORTO LIQUIDATO AL RICORRENTE	IMPORTO ACCANTONATO FONDO RISCHI LEGALI
157/2017	725/2017	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO - PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO ALL'ATTRIBUZIONE DELL'ALLOGGIO DI SERVIZIO	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	8.316,98		200.000,00
224/2017	1450/2017	RICORSO AL TAR EMILIA-ROMAGNA - SEDE DI BOLOGNA - PROMOSSO PER MANCATA ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO PRESSO LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON QUALIFICA DIRIGENZIALE	TAR SEDE DI BOLOGNA	PENDENTE	0,00		50.000,00
311/2017	1995/2017	RICORSO EX ART. 700 CPC AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DELL'ILLEGITIMITA' DEL DINIEGO AL TRASFERIMENTO PRESSO L'AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PRONUNCIA DI RIGETTO N. 9962/2017	0,00		0,00
345/2017	153/2018	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA-SEZIONE DEL LAVORO- PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO ALLA CORRESPONSIONE DEL C.D. DIFFERENZIALE DI PRODUTTIVITA'	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	7.717,28		40.000,00
108/2018	1387/2018	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO PER L' ACCERTAMENTO DEL DIRITTO ALL'ATTRIBUZIONE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	10.263,96		15.000,00
173/2018	1706/2018	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE CONTROVERSIE DEL LAVORO - PROMOSSO PER IL DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LA DIFESA IN UN PROCEDIMENTO PENALE	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	2.736,94		5.000,00
260/2018	1046/2018	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO PER ANNULLAMENTO DI LICENZIAMENTO DISCIPLINARE	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	ORDINANZA DI ACCOGLIMENTO N.	0,00		40.000,00
314/2018	259/2019	RICORSO AL TRIBUNALE DI FORLI' - SEZIONE CONTROVERSIE DEL LAVORO - PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO ALLA CORRESPONSIONE DEL DIFFERENZIALE DI PRODUTTIVITA'	TRIBUNALE DI FORLI' SEZIONE LAVORO	PENDENTE	7.381,76		50.000,00
306/2018	1366/2018	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO ALLA CORRESPONSIONE DEL DIFFERENZIALE DI PRODUTTIVITA'	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	7.717,28		15.000,00
380/2018	1853/2018	RICORSO AL TRIBUNALE DI RIMINI - SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DEL RICONOSCIMENTO DEL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO ANNI 2010-2017	TRIBUNALE DI RIMINI SEZIONE LAVORO	SENTENZA DI RIGETTO N. 44/2019	4.289,81		50.000,00
34/2018	240/2018	RICORSO EX ART. 28 LEGGE N. 300/1970 AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO PER PRESUNTA CONDOTTA ANTISINDACALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	DECRETO DI RIGETTO 17/5/2018	6.431,08		5.000,00
34/2018	1049/2018	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO IN OPPOSIZIONE AL DECRETO DI RIGETTO DEL 17/5/2018	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	6.431,08		5.000,00
384/2018	116/2019	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA-SEZIONE DEL LAVORO-PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO ALL'AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE PRESSO LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	9.346,73		10.000,00
441/2018	7/2019	RICORSO AL TRIBUNALE DI PIACENZA- SEZIONE DEL LAVORO-PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DELLA SUSSISTENZA DEL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO NEGLI ANNI 2007-2017	TRIBUNALE DI PIACENZA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	9.346,73		75.000,00
442/2018	6/2019	RICORSO AL TRIBUNALE DI PIACENZA- SEZIONE DEL LAVORO- PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DELLA SUSSISTENZA DEL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO NEGLI ANNI 2007-2017	TRIBUNALE DI PIACENZA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	13.352,47		75.000,00
519/2018	255/2019	RICORSO AL TRIBUNALE DI RAVENNA - SEZIONE CONTROVERSIE DEL LAVORO - PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO ALLA CORRESPONSIONE DEL DIFFERENZIALE DI PRODUTTIVITA'	TRIBUNALE DI RAVENNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	7.381,76		30.000,00
561/2018	170/2019	RICORSO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA- SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO AL CONSEGUIMENTO DI MAGGIORAZIONI RETRIBUTIVE	TRIBUNALE DI BOLOGNA SEZIONE LAVORO	PENDENTE	6.542,25		10.000,00
21/2019	348/2019	RICORSO AL TAR EMILIA-ROMAGNA - SEDE DI BOLOGNA - PROMOSSO PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO AD ESSERE AMMESSO ALLA PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE	TAR SEDE DI BOLOGNA	PENDENTE	11.733,48		10.000,00
61/2014	1303/2017	RICORSO ALLA CORTE DI CASSAZIONE PROMOSSO PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO N. 19/2017 - E PER IL PRETESO RICONOSCIMENTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO.	CORTE DI CASSAZIONE	PENDENTE	25.534,60		2.000.000,00
165/2016	1365/2018	RICORSO ALLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA PROMOSSO PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO N. 1075/2017 E PER IL PRETESO RICONOSCIMENTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA	PENDENTE	8.316,98		200.000,00
153/2015	1496/2017	RICORSO ALLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA PROMOSSO PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO N. 789/2016 E PER IL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO STRAORDINARIO SVOLTO DURANTE I TURNI PER LA GESTIONE DEL TELEFONO CELLULARE	CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA	PENDENTE	11.937,07		10.000,00
188/2012	2152/2015	RICORSO ALLA CORTE DI CASSAZIONE - SEZIONE DEL LAVORO - PROMOSSO DALLA REGIONE PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA - SEZIONE DEL LAVORO - 30/6-24/9/2015, N. 756/2015 PER PRETESO RISARCIMENTO DANNI DA FUMO PASSIVO	CORTE DI CASSAZIONE	PENDENTE	11.659,98		10.000,00
363- 667/2005	939/2014	RICORSO ALLA CORTE DI CASSAZIONE PER L'ACCERTAMENTO DEL DIRITTO ALL'INDENNITA' DI FINE RAPPORTO	CORTE DI CASSAZIONE	PENDENTE	3172,000,00		10.000,00
238/2016	1620/2016	RICORSO AL TAR EMILIA-ROMAGNA - SEDE DI BOLOGNA - PROMOSSO PER L'ANNULLAMENTO DELL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA PER ASSUNZIONE PRESSO LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CON CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO	TAR EMILIA ROMAGNA SEDE DI BOLOGNA	PENDENTE	8.666,45		10.000,00
TOTALI					188.276,67	0,00	2.925.000,00

15 I CONTROLLI INTERNI

15.1 Premessa

La delibera della Giunta regionale (d.G.R.) n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, rappresenta l’atto generale di revisione e sistematizzazione dei controlli interni della Regione, finalizzato al potenziamento dei controlli, alla valorizzazione delle molteplici funzioni di controllo interno e ad assicurare “legalità e correttezza dell’azione amministrativa della Regione”. La riorganizzazione e il potenziamento del sistema dei controlli interni possono risultare, se correttamente applicati nella pratica amministrativa, uno strumento rilevante per una migliore e razionale utilizzazione delle risorse pubbliche, nonché per il contrasto e il rischio anche potenziale di corruzione o di deviazione dall’interesse pubblico per finalità illecite.

Il 2018 costituisce il primo anno di completa applicazione del nuovo sistema dei controlli interni, in ragione delle necessarie implementazioni organizzative e gestionali funzionali, realizzate nel periodo 2017-2018, per l’applicazione del nuovo modello dei controlli interni, in particolare per quelli di gestione e di regolarità amministrativa.

Il sistema dei controlli interni delineato con la citata delibera n. 468, si articola secondo i seguenti livelli:

1. controlli procedurali (primo livello) riguardanti i controlli continuativi e puntuali che devono essere sempre assicurati per ogni atto e procedimento (controllo preventivo di regolarità amministrativa, controlli preventivi sui progetti di legge e di regolamento, controlli contabili);
2. controlli sistematici di gestione (secondo livello) afferenti ai controlli effettuati da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l’attività di amministrazione attiva oggetto del controllo (controllo strategico, controllo di gestione, ecc.);
3. funzione di *audit* interno (terzo livello) concernente la verifica del corretto funzionamento dell’intero sistema dei controlli interni, affidata all’Organismo indipendente di valutazione (OIV).

15.2 La relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno

Il decreto-legge del 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, all’art. 1, comma 6, prevede la trasmissione annuale da parte del Presidente della Regione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, di una relazione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno, adottata secondo le Linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti.

Sulla base della Relazione trasmessa dal Presidente della Regione per il 2018 e dai documenti prodotti in relazione alle richieste istruttorie effettuate dalla Sezione, si è proceduto ad una analisi e ad una valutazione dei singoli strumenti di controllo interno, come delineati dalla normativa statale, dalla normativa regionale e dagli atti amministrativi della Regione adottati in esecuzione delle predette fonti di disciplina.

Per quanto concerne alcune novità rispetto all’anno precedente per l’attività di rendicontazione del controllo di gestione, nel corso dell’anno 2018 sono stati prodotti due *report* di controllo a contenuto generale con riferimento ai costi di funzionamento dell’Ente. I *report* generali sono comunicati

annualmente mentre i *report* specifici sono comunicati in relazione alle esigenze conoscitive espresse dall'Ente.

Il sistema di controllo strategico è integrato con il sistema di controllo di gestione attraverso l'integrazione dei processi e degli strumenti di programmazione (strategica, gestionale, operativa) e le fasi di rendicontazione e misurazione dei risultati conseguiti (strategici, gestionali, operativi).

Il principale strumento che la Regione utilizza per svolgere un'attività di monitoraggio dell'attuazione delle proprie leggi nonché di valutazione di impatto della regolamentazione (VIR) e di valutazione *ex post* degli effetti della normativa regionale è rappresentato dalle clausole valutative. In relazione all'attività valutativa *ex post*, il Presidente dell'Assemblea legislativa segnala, ogni sei mesi, alla Presidenza della Giunta le leggi contenenti clausole valutative e a seguito di tale segnalazione vengono contattati i referenti dei settori preposti all'attuazione delle leggi contenenti le clausole valutative segnalate.

15.2.1 Controllo di regolarità amministrativa

Il nuovo sistema dei controlli interni adottato dalla Giunta regionale ha innovato il controllo di regolarità amministrativa, prevedendo un controllo preventivo e un controllo successivo.

L'obiettivo del controllo di regolarità amministrativa, sia preventivo che successivo, è garantire la legittimità amministrativa e la buona amministrazione, finalizzata anche a prevenire contenziosi e incertezza nell'azione amministrativa.

15.2.1.1 Il controllo preventivo di regolarità amministrativa

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa (art. 5, d.G.R. n. 468/2017), espresso in forma di parere, è articolato in un controllo di legittimità e di merito; è svolto dai dirigenti competenti (anche da più dirigenti per le materie intersettoriali) su tutte le proposte di atti finali adottati dagli organi politici della Regione (decreti del Presidente della Giunta regionale; decreti assessorili; delibere della giunta regionale), nonché sulla correttezza del procedimento amministrativo. In particolare, il parere preventivo di regolarità amministrativa deve dar conto della correttezza della procedura seguita e della sua tracciabilità, nonché della compatibilità, oltre che con la normativa primaria, secondaria e degli atti amministrativi generali come le direttive e le circolari, anche di quella comunitaria, nonché dell'assenza di vizi di legittimità anche nelle figure sintomatiche proprie dell'eccesso di potere. Il parere di merito valuta l'opportunità, la convenienza e la coerenza dell'atto con gli indirizzi strategici e operativi della Regione; in realtà, più che un parere di merito dovrebbe essere, considerato il soggetto amministrativo che lo rende, un parere di fattibilità e sostenibilità tecnica-economica, anche in relazione ai costi e benefici che l'atto da adottare viene a produrre nel contesto giuridico, economico e sociale, ferma restando la valutazione strettamente politica nel caso di atti adottati dall'organo politico. Per quanto riguarda gli atti di competenza dirigenziale, come le determinazioni, la verifica e l'attestazione della regolarità amministrativa spetta agli stessi dirigenti che adottano gli atti amministrativi. Per quanto riguarda il parere di merito, in questo caso la valutazione dovrà essere svolta, oltre che sulla base di elementi tecnici e di fattibilità, principalmente sulla base degli indirizzi strategici adottati dall'organo politico, delle direttive e degli obiettivi assegnati allo stesso dirigente. Il responsabile del procedimento riveste un ruolo particolare nel controllo preventivo di regolarità amministrativa, in quanto attesta la correttezza della procedura istruttoria posta in essere, al fine di garantire una legittima distinzione tra il soggetto che effettua l'istruttoria e il dirigente che adotta l'atto o esprime il parere di legittimità per gli atti sottoposti, per l'adozione, all'organo politico. Tutte le strutture regionali hanno l'obbligo d'indicare

il responsabile del procedimento per i provvedimenti di competenza. Presupposto per consentire l'individuazione del responsabile del procedimento è stata la mappatura dei processi amministrativi, nel contesto della riorganizzazione interna e istituzionale di cui alla delibera della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2016. Nell'ambito del controllo preventivo di regolarità amministrativa si può far rientrare anche il controllo preventivo sui progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale e sui regolamenti.

15.2.1.2 Il controllo successivo di regolarità amministrativa

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, disciplinato dall'art. 12 della deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 2017, è un controllo sugli atti adottati esclusivamente dalla dirigenza dell'Ente, con finalità principalmente di natura collaborativa (e non sanzionatoria) per correggere eventuali disfunzioni procedurali e di illegittimità degli atti, anche di diritto privato (sono esclusi i profili contabili-finanziari). La Regione, nella comunicazione prot. n. NP/2018/15245 del 26 giugno 2018, avente come oggetto "Disposizioni operative sulla classificazione delle determinazioni dirigenziali per assicurare l'esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa", ha evidenziato come "l'esatto inquadramento nel sistema di classificazione degli atti amministrativi delle determinazioni dirigenziali costituisca, sotto il profilo della perimetrazione oggettiva, il punto nodale per consentire, nel quadro organizzativo e gestionale-operativo tracciato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 468/2017, relativa al sistema dei controlli interni, l'esercizio del controllo successivo sulla regolarità amministrativa". Con deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 22 gennaio 2018, è stato approvato il piano dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva per l'anno 2018. Il controllo viene svolto a campione sulla base del suddetto piano adottato secondo i criteri metodologici previsti dalla citata delibera n. 468 del 2017. Ai fini della perimetrazione oggettiva sono verificati gli atti relativi alle "Aree a rischio" come individuate dalla legge n. 190 del 2012 e dai piani anticorruzione dell'ANAC e della stessa Regione, ai quali potrebbero essere aggiunti in tale contesto programmatico, a giudizio di questa Corte, anche gli atti oggetto di segnalazione in forma circostanziata o che siano stati oggetto di contenzioso. Il controllo viene svolto sulla base di parametri predefiniti dalla citata d.G.R. n. 468 del 2017, finalizzati alla correttezza e trasparenza delle fasi procedurali, conformità del provvedimento alla normativa primaria e secondaria e alle direttive interne, correttezza e coerenza della motivazione in relazione alle figure sintomatiche dell'eccesso di potere, nonché semplicità nel linguaggio redazionale dei provvedimenti per garantire comprensibilità per i cittadini. La competenza alla verifica di legittimità successiva è attribuita al Servizio "Autorità di audit programma Adrion. Controllo successivo di regolarità amministrativa" collocato nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale. Anche il controllo successivo deve dar conto della correttezza della procedura seguita e della sua tracciabilità, nonché della compatibilità oltre che con la normativa primaria, secondaria e degli atti amministrativi generali come le direttive e le circolari, anche di quella comunitaria, nonché dell'assenza di vizi di legittimità anche nelle figure sintomatiche proprie dell'eccesso di potere. La finalità collaborativa del controllo successivo è confermata dalla possibilità che il Servizio competente al controllo possa anche proporre modifiche di carattere organizzativo e procedurale e di semplificazione dell'azione amministrativa, predisponendo schemi *standard* per tipologie di atti. Per l'anno 2018, è stata determinata una numerosità campionaria significativa del 10 per cento massimo del totale delle determinazioni, comunque non superiore a 30 unità per ciascun semestre con riferimento agli atti inerenti ai processi ascritti alla macro-tipologia dei contratti pubblici che, in sede di valutazione del rischio corruzione, sono risultati a maggior rischio (rischio rilevante), ossia gli "Affidamenti diretti"

nelle sotto-aree “Acquisizione di servizi” e “Acquisti di forniture/beni”. Tale metodo è comunque improntato a garanzia dell’esigenza della casualità delle verifiche mediante sorteggio. Alla Giunta regionale, è attribuito il potere di annullamento straordinario degli atti ritenuti illegittimi sulla base della relazione predisposta dal competente ufficio; resta comunque ferma la possibilità dell’annullamento in autotutela dell’atto da parte del dirigente che ha adottato il provvedimento, sia sulla base della relazione dell’Ufficio competente che autonomamente, a prescindere dalla valutazione propria del controllo successivo di legittimità. Per quanto attiene ai controlli effettuati nel 1° semestre 2018, non sono state, dal competente Ufficio regionale, evidenziate situazioni di illegittimità sugli atti esaminati, conseguentemente non è stata effettuata alcuna proposta alla Giunta regionale per l’esercizio del potere di annullamento. Sono stati però evidenziati alcuni aspetti di criticità e segnalato ai relativi uffici l’esigenza di migliorare la tecnica redazionale degli atti, a ragione di un appesantimento delle premesse con richiami normativi sovrabbondanti e non sempre pertinenti, e in alcuni casi si è riscontrato da parte della struttura preposta al controllo la mancanza di “esplicitazione dei passaggi logico-temporali delle “vicende” che hanno condotto alla decisione”. Il Settore competente ha proposto la realizzazione uniforme dei provvedimenti con percorsi formativi interni del personale sulla tecnica redazione degli atti. Proprio per la natura collaborativa del controllo successivo, finalizzato a migliorare la qualità della redazione degli atti, delle prestazioni, dell’efficacia e dell’efficienza dell’azione amministrativa, è auspicabile che tale controllo sia posto in stretta correlazione con il controllo di gestione, entrambi strumenti fondamentali per la valutazione della dirigenza dell’Ente nel raggiungimento degli obiettivi assegnati e nella capacità organizzativa e manageriale della stessa dirigenza. La Regione ha segnalato che le relazioni su controlli di regolarità amministrativa effettuati in fase successiva, in ottemperanza a quanto suggerito da questa Corte nello scorso Giudizio di parificazione, sono trasmesse al responsabile del Servizio pianificazione finanziaria e controlli e al responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

15.2.2 Controllo preventivo di regolarità contabile

La Regione ha sottoposto a controllo preventivo di regolarità contabile, in ordine all’accertamento delle entrate, i provvedimenti amministrativi adottati dalla Giunta regionale e dai dirigenti, in particolare riguardo alle assegnazioni a destinazione vincolata erogate “a rendicontazione” (principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011).

I controlli contabili interni all’Ente vengono inoltre eseguiti dal Servizio bilancio e finanze attraverso l’esame preventivo dei provvedimenti amministrativi aventi riflessi sulla gestione delle entrate regionali e si sostanziano nel parere di regolarità contabile sugli atti che comportano la registrazione di un accertamento di entrata.

La Regione, in sede istruttoria, ha precisato che, anche nel 2018, è continuato il controllo preventivo di regolarità contabile sui provvedimenti con riflessi sulla parte spesa del bilancio regionale, al fine di garantire l’esatta redazione degli atti amministrativi dal punto di vista contabile. L’attività di controllo è stata caratterizzata dalla collaborazione tra i responsabili coinvolti, tenendo conto dell’applicazione dei principi del d.lgs. n. 118 del 2011, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata. La registrazione contabile degli impegni di spesa è stata effettuata con riferimento al punto 5 “Impegno di spesa e regole di copertura finanziaria della spesa”, mentre le fasi successive di spesa sono state effettuate con riferimento al punto 6 “La liquidazione, l’ordinazione ed il pagamento delle spese” del citato allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011.

15.2.3 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è disciplinato dall'art. 10 della deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017. La Regione, in sede istruttoria, ha precisato che, “[...] A seguito dell’approvazione del rendiconto 2017, si è proceduto alla definizione dei criteri metodologici, nonché alla raccolta, classificazione e controllo dei dati di interesse, in particolare, per la determinazione quali-quantitativa dei costi di funzionamento sostenuti dall’Amministrazione nell’anno 2017 e con l’elaborazione del Rapporto sul controllo di gestione – anno 2017 – che illustra le modalità di determinazione dei costi di funzionamento a seguito dell’analisi dei capitoli di bilancio in contabilità finanziaria e l’attribuzione delle diverse voci ai centri di costo (Gabinetto della Giunta, direzioni generali, servizi)”. Il Servizio “Pianificazione finanziaria e controlli” è responsabile dell’individuazione, rilevazione, classificazione e attribuzione alle diverse unità organizzative della Giunta dei costi di gestione sostenuti annualmente per il funzionamento dell’Ente (art. n. 10, d.G.R. n. 468 del 2017). Un aspetto da considerare riguarda la definizione di un modello di rilevazione della complessità e dell’efficienza delle strutture organizzative mediante lo sviluppo di un indicatore applicato, in fase sperimentale, ai Servizi della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, per essere successivamente esteso a tutte le strutture organizzative della Giunta regionale. Nello specifico, la struttura competente per il controllo di gestione ha individuato per il 2018 alcuni parametri tra i quali si segnalano “il numero e la distanza delle sedi, il numero dei collaboratori assegnati, il numero dei capitoli di spesa e il totale degli stanziamenti gestiti, il rapporto tra dirigenti e titolari di posizione organizzativa rispetto al numero dei collaboratori del comparto, la multidimensionalità, il grado di innovatività dei processi di competenza”. Vengono inoltre misurati il volume degli *output* prodotti e i risultati conseguiti, rilevando il numero degli atti amministrativi adottati da ciascuna struttura organizzativa, distinti per tipologia e complessità, il numero delle procedure seguite, dei contratti gestiti, dei pareri forniti, il numero dei sistemi informatici gestionali e trasversali all’ente di competenza dei diversi servizi, la capacità di spesa e la capacità di pagamento. A questi indicatori si aggiunge anche la modalità di impiego delle risorse umane con la rilevazione dei parametri legati all’attività svolta dai dirigenti e dalle posizioni organizzative. Tutto ciò dovrebbe consentire di effettuare analisi comparate sul grado della complessità organizzativa e di efficienza delle diverse strutture, che potrebbero costituire un concreto supporto informativo dei processi decisionali, dell’organizzazione e della gestione del personale, che potranno auspicabilmente, ad avviso della Sezione, costituire, insieme a tutti gli indicatori definiti, un concreto strumento per la valutazione della dirigenza, della *performance* organizzativa ed in particolare anche del grado di soddisfazione degli utenti in relazione alla qualità dei servizi prestati dall’Ente. Gli obiettivi delle Amministrazioni pubbliche da perseguire sono da un lato il miglioramento della qualità dei servizi resi attraverso la revisione e l’innalzamento degli *standard* di qualità e dall’altro l’ottimizzazione dei costi dei servizi erogati attraverso il progressivo miglioramento degli *standard* economici. Nel 2018, la struttura per il controllo di gestione ha prodotto due *report* riferiti ai costi di funzionamento dell’Ente delle diverse unità organizzative. Sempre nel 2018, l’attività di controllo di gestione è stata indirizzata a sostenere l’analisi degli impatti di alcuni processi introdotti nella Regione, come ad esempio lo “*smart-working*”, di cui sono state effettuate analisi sull’oscillazione delle voci di costo relative ai collaboratori che hanno aderito alla sperimentazione semestrale avviata in data 4 giugno 2018 e terminata nel mese di dicembre 2018. Il Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, con propria determinazione n. 15441 del 26 settembre 2018, ha approvato il programma delle attività del controllo di gestione 2019 contenente otto obiettivi, ambiti e modalità per lo sviluppo del controllo di gestione. In particolare, nell’allegato A del suddetto programma sono indicati i seguenti obiettivi: 1. “Misurazione della

complessità e dell'efficienza delle unità organizzative della Giunta"; 2. "Rilevazione dei costi di funzionamento dell'ente relativi all'anno 2018 con attribuzione dei costi alle unità organizzative (centri di costo); 3. "Sviluppo del modulo SAP-CO integrato alla contabilità economico-patrimoniale ed integrazione dei sistemi informativo gestionali contenenti dati utili al controllo di gestione (SAP HR); 4. "Avvio della progettazione di un sistema di *data visualization* e diffusione dei dati"; 5. "Rete dei controllers della DG REII"; 6. "Sviluppo di un modello per Agenzie e Assemblea Legislativa"; 7. "Collaborazione alla sperimentazione del progetto *smart-working* in un'ottica di valutazione dei risparmi e al progetto Vela per la realizzazione di un kit di riuso finalizzato all'introduzione del lavoro agile nelle amministrazioni italiane"; 8. "Contabilizzazione dei servizi, così come definiti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal d.lgs. n. 33/2013".

15.2.4 Controllo strategico

Il controllo strategico, finalizzato a verificare il grado di attuazione delle scelte, degli indirizzi e delle direttive strategiche espresse dal Presidente della Giunta, dalla Giunta e dai singoli assessori, è disciplinato dall'articolo 9 della d.G.R. n. 468 del 2017.

Con determinazione dirigenziale n. 20019 del 11 dicembre 2017, è stato approvato il programma di sviluppo del controllo strategico per l'anno 2018. La rendicontazione al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) rappresenta il supporto principale e a carattere generale per l'attività di controllo strategico, secondo quanto previsto dal principio contabile dell'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011. L'elaborazione della rendicontazione al DEFER si sviluppa intorno a tre distinte tipologie di indicatori: indicatori di risultato (*output*), indicatori finanziari ed indicatori di impatto (*outcome*). Gli indicatori di *output*, elaborati dal Servizio pianificazione finanziaria e controlli sulla base delle risultanze evidenziate nel Piano della *performance*, evidenziano i risultati gestionali e strumentali conseguiti, funzionali al raggiungimento dell'obiettivo strategico delineato.

Gli indicatori finanziari, elaborati dal Servizio pianificazione finanziaria e controlli, con riferimento ai diversi obiettivi strategici, forniscono informazioni sull'utilizzo quantitativo e temporale delle risorse stanziare dal bilancio regionale.

Gli indicatori di *outcome* sono elaborati dal Servizio pianificazione finanziaria e controlli in collaborazione con il Servizio statistico regionale e con i Direttori generali settoriali, al fine di evidenziare i cambiamenti prodotti dalle azioni di governo regionale in relazione agli obiettivi politici prefissati.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1833 del 29 ottobre 2018 e successiva deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 185 del 19 dicembre 2018, sono stati approvati la Nota di aggiornamento al DEFER 2019 e la Rendicontazione al DEFER 2017. La Regione, in sede istruttoria, ha precisato che la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici è stata sviluppata sull'elaborazione di 93 obiettivi strategici, raggruppati rispettivamente per area istituzionale (14), economica (24), sanitaria e sociale (24), culturale (8) e territoriale (23), di cui sono stati evidenziati i principali e più significativi risultati di *output*, ovvero i prodotti e le azioni della gestione dell'Ente, gli indicatori finanziari di spesa, ovvero l'entità delle risorse impiegate, i risultati di impatto (*outcome*), ovvero i cambiamenti rilevati sul tessuto economico, sociale, territoriale, ambientale, generati dall'azione di governo regionale.

Il controllo strategico assume, nelle linee operative definite dalla Regione, come orizzonte temporale di riferimento, il quinquennio della legislatura, per cui solo a conclusione del mandato la Giunta potrà dare conto dei risultati complessivamente conseguiti all'Assemblea legislativa, ai cittadini, alle parti sociali,

economiche ed istituzionali. Non può non rilevarsi come anche il controllo strategico sia parte fondamentale del sistema dei controlli interni delle amministrazioni e definisca, in particolare, in attuazione del programma di governo dell'Ente, le politiche pubbliche perseguite nell'esercizio di bilancio e dovrebbe essere posto in stretta correlazione con le direttive e gli obiettivi che gli organi di indirizzo politico attribuiscono annualmente ai dirigenti con la contestuale assegnazione delle risorse umane e finanziarie. Alle politiche perseguite dall'Ente per mezzo del controllo strategico, si aggiunge inoltre il piano della *performance* finalizzato a definire gli obiettivi di cambiamento, nonché le priorità politiche individuate dalla Giunta regionale. È necessario, quindi, che la Regione persegua l'obiettivo di integrare il ciclo della *performance* con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio. Infatti, il sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa attiene in primo luogo all'attuazione delle politiche e dei piani programmatici e allo loro effettiva realizzazione, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti e degli *standard* qualitativi e quantitativi. L'articolo 9 della d.G.R. n. 468 del 2017, più volte richiamata, prevede una relazione sintetica annuale del controllo strategico che evidenzia, per le politiche regionali, i risultati conseguiti nonché gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi strategici predefiniti nei documenti di programmazione a carattere generale o settoriale. Della relazione è correttamente data ampia pubblicità sul sito della Regione a favore dei cittadini e dei portatori di specifici interessi degli esiti del controllo strategico, ed è inviata all'Organismo indipendente di valutazione.

15.2.5 I controlli in materia di prevenzione della corruzione

La Giunta regionale, con deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, ha approvato e aggiornato il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020” (PTPC), applicato alla Regione Emilia-Romagna (strutture della Giunta regionale), all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), all'Agenzia di sviluppo dei mercati telematici (INTERCENT-ER), all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e all'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Nel suddetto piano sono programmate dettagliatamente, soltanto per l'anno 2018, una serie di misure, mentre le misure programmate per gli anni successivi sono descritte in modo più generico in quanto saranno ridefinite e precisate in sede di aggiornamento annuale di tale piano triennale.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) redige un rapporto annuale, che deve essere trasmesso all'organismo indipendente di valutazione (OIV) e al Capo di Gabinetto della presidenza per la trasmissione ai componenti della Giunta e del comitato di direzione (art. n. 13, d.G.R. n. 468 del 2017). Nel rapporto annuale 2018 è indicato l'esito della verifica sulla corretta attuazione delle disposizioni del d.lgs. n. 39 del 2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice e di amministrazione presso enti pubblici o privati in controllo regionale.

L'Organismo indipendente di valutazione è tenuto a verificare che il piano triennale per la prevenzione della corruzione sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance (art. n. 1, comma 8-*bis*, della legge n. 190 del 2012).

Nella “Scheda per la predisposizione entro il 31 gennaio 2019 della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”, compilata secondo lo schema ANAC, si evidenziano, in particolare, i seguenti punti:

- in merito al livello di adempimento degli obblighi di trasparenza e delle principali inadempienze riscontrate nonché dei principali fattori che rallentano l'adempimento, è stato precisato che “[...] Si riscontrano margini di miglioramento circa l'accessibilità e la comprensibilità delle informazioni, la tempestività nell'aggiornamento dei dati e informazioni pubblicate, l'implementazione dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati, il monitoraggio e i controlli sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione. I principali fattori su cui occorre fare leva sono rinvenibili nell'informatizzazione ulteriore dei flussi di pubblicazione, nella definizione e snellimento delle procedure, nella formazione permanente ed operativa” (punto 4 H);
- erogazione della formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione (punto 5.A.1);
- erogazione di diversi percorsi formativi dedicati ai dipendenti regionali che operano nei processi a rischio corruzione (i partecipanti complessivi ai corsi sono stati 735). I corsi organizzati riguardavano i seguenti temi: 1. Conferimento di incarichi pubblici e prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi; 2. Obblighi delle amministrazioni pubbliche in materia di antiriciclaggio; 3. Contratti pubblici (affidamenti senza gara e contratti sottosoglia), con un approfondimento in materia di trasparenza per le pubblicazioni sul "Profilo del Committente"; 4. Trasparenza nella Regione Emilia-Romagna; 5. Trasparenza amministrativa e diritto di accesso civico generalizzato (punto 5 D);
- rotazione di 44 dipendenti nel 2018, considerando complessivamente dirigenti e titolari di posizione organizzativa, assegnati nelle strutture ordinarie al 31 dicembre 2018 (punto 6.B.1).

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, l'art. 16 della d.G.R. n. 468 del 2017, disciplina i controlli ispettivi straordinari, attribuiti all'ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, finalizzati all'acquisizione di informazioni ed elementi di valutazione sulla fondatezza di fatti, commissivi od omissivi, segnalati da cittadini o utenti relativamente a disfunzioni amministrative o illeciti. Il procedimento ispettivo si articola attraverso la fase dell'iniziativa, la fase istruttoria e la fase conclusiva. Le suddette fasi individuano il complesso degli attori istituzionali che a vario titolo sono coinvolti nel procedimento (perimetrazione soggettiva), gli elementi che sotto il profilo oggettivo dovranno essere esaminati con il controllo ispettivo (perimetrazione oggettiva), i compiti e le funzioni attribuiti al collegio ispettivo (responsabilità), i termini per l'espletamento del procedimento ispettivo (fattore temporale), la descrizione delle operazioni e degli atti finalizzati ad accertare fatti e soggetti coinvolti e la produzione (*output*) di una relazione scritta finale.

15.2.6 La valutazione della dirigenza

Il sistema di misurazione e valutazione individuale della dirigenza è basato sul ciclo della *performance* (art. 11 della d.G.R. n. 468 del 2017).

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali è costituito dalla valutazione dei risultati conseguiti attraverso indicatori/parametri e dalla valutazione dell'esercizio delle competenze dirigenziali attraverso indicatori che analizzano comportamenti organizzativi. La Regione, in sede istruttoria, ha precisato che, ai fini dell'assegnazione del premio di risultato, la combinazione dei due suddetti fattori dà luogo a un livello di riconoscimento (A, B, C, D, E, E*), corrispondente a una scala di parametri retributivi (100, 80, 60, 40, 0), che vengono ponderati con il parametro giorni retributivi (*max* 360). La Regione ha inoltre precisato che il processo di valutazione delle prestazioni dell'anno 2018 è ancora in corso, mentre nel

2017 il risultato del processo di valutazione ha avuto una distribuzione in fasce pari al 65,76 per cento (A 100), 33,25 per cento (B 80) e 0,99 per cento (C 60).

Il processo attraverso il quale si perviene alla definizione e all'assegnazione degli obiettivi si articola in diverse fasi. La Giunta regionale approva annualmente un piano della *performance*, riguardante un arco temporale triennale, con il quale vengono definiti gli obiettivi politici prioritari per l'attuazione del programma di governo del Presidente e della Giunta, in coerenza sia con gli obiettivi di cambiamento elaborati annualmente dal Capo di Gabinetto che con quanto stabilito dalla Giunta nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR).

I direttori generali approvano, annualmente, su proposta anche dei responsabili delle strutture dei rispettivi ambiti di competenza, un programma delle attività, che è considerato il principale strumento per la valutazione delle prestazioni individuali di ciascun lavoratore, secondo i sistemi di misurazione e valutazione delle attività e delle prestazioni, concordati nell'ambito delle relazioni sindacali, la cui correttezza metodologica è valutata dall'organismo indipendente di valutazione (OIV).

Nel 2018 l'Organismo indipendente di valutazione ha elaborato la relazione sullo stato e sul funzionamento complessivo del sistema dei controlli interni per l'anno 2017 (art. 49, comma 1, lett. c, della l.r. n. 43 del 2001 e art. n. 17, della delibera di Giunta n. 468 del 2017), che viene trasmessa alla Giunta per il tramite del Capo di gabinetto del Presidente.

Nella suddetta relazione, l'OIV della Regione ha richiamato e specificato i seguenti ambiti del sistema di misurazione che meritano di essere sviluppati e implementati:

1. distinzione più chiara tra obiettivi, indicatori e *target* evitando sovrapposizioni e *target* di tipo qualitativo;
2. definizione di indicatori di *outcome*, in grado di misurare l'efficacia sociale e i cambiamenti attesi;
3. prosecuzione dell'implementazione del sistema di controllo di gestione;
4. sistema informatico/informativo, con lo sviluppo di un effettivo sistema di raccolta, elaborazione e rilascio delle informazioni necessarie per il funzionamento del sistema di programmazione e controllo della gestione.

In sede istruttoria, la Regione ha precisato che “[...] in merito alla validazione della performance riferita all'anno 2017, l'Organismo indipendente di valutazione ha proceduto a un riscontro degli elementi e delle informazioni contenute nella relazione della performance, con particolare riguardo alla correttezza, significatività e comprensibilità degli obiettivi e dei relativi indicatori e target [...]. La relazione sullo stato e sul funzionamento complessivo del sistema dei controlli relativa all'anno 2018 verrà redatta e presentata alla Giunta entro il primo semestre 2019”.

La Regione, attraverso l'emanazione del regolamento regionale del 1° aprile 2019, n. 2, “Regolamento per il funzionamento degli organismi indipendenti di valutazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti del Sistema delle Amministrazioni regionali”, ha recepito quanto previsto dal d.m. del 2 dicembre 2016 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sui requisiti di competenza, esperienza e integrità per il conferimento dell'incarico di componente dell'OIV. Tale opportuno recepimento era stato oggetto di raccomandazione nello scorso giudizio di Parificazione. In merito all'art. 5, comma 3, del citato Regolamento n. 2 del 2019, che prevede che possono essere nominati componenti degli OIV coloro che siano già membri di analoghi Organismi presso altre amministrazioni, la Sezione ritiene che ai dipendenti delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del citato d.m. del 2 dicembre 2016 (amministrazioni, agenzie ed enti statali, anche ad ordinamento autonomo), sia

applicabile il limite di cui all'art. 8, comma 2 dello stesso decreto, ossia di essere componente di un solo OIV, anche nel caso in cui la nomina a componente di OIV sia effettuata dalle amministrazioni non ricomprese nel predetto art. 1, comma 2 del d.m., come nel caso della Regione.

La possibilità, quindi, prevista dal citato comma 3, dell'art. 5 del Regolamento di far parte di più OIV deve essere riferita esclusivamente a soggetti estranei alle pubbliche amministrazioni e ai dipendenti della stessa Regione per gli enti e le amministrazioni della Regione. In sede di contraddittorio la Regione ha confermato tale interpretazione; sarà, quindi, cura della stessa Regione, nel caso di nomina nei propri OIV di dipendenti di amministrazioni rientranti tra quelle previste dal citato art. 1, comma 2, del d.m. 2 dicembre 2016, verificare il rispetto del limite dell'art. 8, comma 2, del medesimo d.m.

Si raccomanda, nella definizione degli obiettivi da attribuire alla dirigenza dell'Ente, che gli stessi siano finalizzati al miglioramento dei servizi e dell'attività amministrativa e non sovrapponibili alle linee di attività e alle competenze gestionali degli Uffici. Si ricorda peraltro che nella definizione e assegnazione degli obiettivi e dei rispettivi indicatori è necessario tener conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e valutati nella relazione annuale della *performance*, che costituisce un riferimento del processo di miglioramento continuo dei servizi resi ai cittadini. Per quanto riguarda la valutazione, si ricorda che, considerato il nuovo sistema di controllo di gestione introdotto nell'Ente, il controllo stesso può essere un concreto ed efficiente strumento per valutare la dirigenza dell'Ente, in particolare per le capacità organizzative e gestionali, e per la razionale e funzionale gestione delle risorse economiche assegnate. Da ultimo, si ricorda come fondamentale, ai fini della valutazione della *performance* organizzativa delle singole strutture e, più in generale, dell'Ente, sia l'introduzione degli elementi di valutazione riferibili agli *stakeholders* interni (anche questi ultimi devono partecipare al procedimento di misurazione della *performance* organizzativa) ed esterni, previa individuazione degli stessi in relazione ai servizi resi e alle complessive competenze dell'Ente, procedendo ad organizzare l'attività di rilevazione della soddisfazione dei cittadini-utenti. E', infine, auspicabile che la valutazione della *performance* organizzativa e individuale della dirigenza costituisca un elemento anche di valutazione alla scadenza dell'incarico dirigenziale ai fini del conferimento del successivo incarico.

16 LA SANITÀ REGIONALE

16.1 Latitudine, finalità e ambito oggettivo della verifica in ambito sanitario

Il diritto alla salute rappresenta, come noto, un valore protetto dalla Costituzione, ad un tempo, come fondamentale diritto dell'individuo e, dall'altro, come interesse della collettività, tanto da essere costantemente riconosciuto come primario, sia per la sua inerenza alla persona umana, sia per la sua valenza di diritto sociale: chiamando direttamente in causa il rapporto tra il coordinamento della finanza pubblica, di cui sono espressione norme statali che fissano limiti alla spesa di enti pubblici regionali, e la tutela della salute, nella esigenza di garantire - nel rispetto delle finalità di coordinamento finanziario¹ - il mantenimento dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali", la giurisprudenza costituzionale² ne ha evidenziato la natura di diritto soggettivo, fondamentale, che ne permette -eventualmente e solo a determinate condizioni - la restrizione ove imposta dallo stesso principio di solidarietà sociale³.

La presente relazione, che accompagna il Giudizio di parificazione del Rendiconto generale, ha ad oggetto specifico pertanto la declinazione del diritto alla salute nella Regione Emilia-Romagna in rapporto ai vincoli di spesa posti dall'ordinamento, ed ha riguardo esclusivo all'analisi dei flussi finanziari delle risorse destinate dal bilancio regionale al settore sanitario. Per quanto attiene invece alla gestione delle risorse da parte degli enti del Servizio Sanitario Regionale (aziende sanitarie, ospedaliere, IRRCS) si rinvia all'esito dei controlli sui questionari delle aziende sanitarie che saranno trasmessi dai collegi sindacali ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

16.2 La quantificazione delle risorse dedicate

16.2.1 Il finanziamento del servizio sanitario regionale

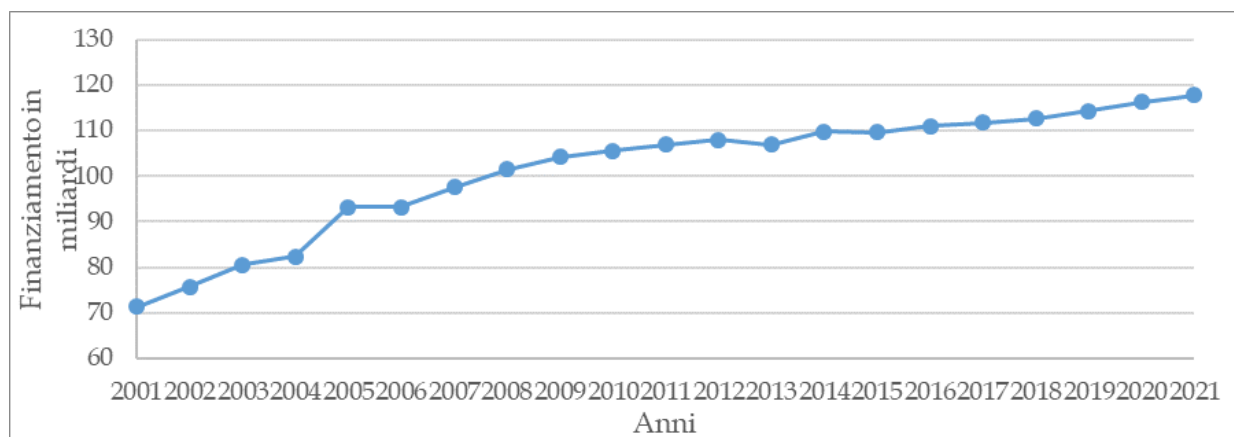
Il flusso della partecipazione statale al finanziamento sanitario non è stato sempre costante ed ha visto l'alternarsi di un *trend* di crescita, durato fino all'anno 2008, a cui ha fatto seguito un decremento del relativo andamento nel corso del triennio 2011-2013.

¹ Corte costituzionale, sentenze n. 139 dell'8 maggio 2009, n. 237 del 24 luglio 2009 e n. 180 del 9 luglio 2013.

² Corte costituzionale, sentenza n. 37 del 31 gennaio 1991.

³ Cass. Cv., SS.UU. Sentenza n. 17461/2006. È altresì noto che (...) " nel nostro ordinamento si rinviengono a fronte di situazioni soggettive a nucleo variabile - in relazione alle quali si riscontra un potere discrezionale della pubblica amministrazione capace di degradare (all'esito di un giudizio di bilanciamento degli interessi coinvolti) i diritti o gli interessi legittimi o di espandere questi ultimi sino ad elevarli a diritti -posizioni soggettive a nucleo rigido, rinvenibili unicamente in presenza di quei diritti, quale il diritto alla salute, che - in ragione della loro dimensione costituzionale o della loro stretta inerenza a valori primari della persona - non possono essere definitivamente sacrificati o compromessi, sicché, allorquando si prospettino motivi di urgenza suscettibili di esporli a pregiudizi gravi ed irreversibili, alla pubblica amministrazione manca qualsiasi potere discrezionale di incidere su detti diritti non essendo ad essa riservato altro se non il potere di accertare la carenza di quelle condizioni e di quei presupposti richiesti perché la pretesa avanzata dal cittadino assuma, per il concreto contesto nel quale viene fatta valere, quello spessore contenutistico suscettibile di assicurarle una tutela rafforzata" (Corte di Cassazione, Sez. Un. 17461/2006).

Grafico 1 - Finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato per gli anni 2001-2021



Fonte: Ministero della Salute (anni 2001-2016), Comitato interministeriale per la programmazione economica (delibere CIPE anno 2017) e Parlamento (Legge di stabilità per il 2019 per il triennio 2019-2021); importi in miliardi di euro.

Il fondo sanitario nazionale ha visto la progressiva e sostanziale stabilizzazione in termini assoluti, negli ultimi 15 anni, dell'apporto a cui ha concorso e concorre lo Stato, realizzando, in concreto, una significativa diminuzione, in termini relativi, rispetto agli altri settori della spesa pubblica e rispetto ai tendenziali di crescita, che potrebbe determinare la potenziale vulnerazione degli *standard* qualitativi che erano stati raggiunti dai migliori sistemi sanitari.

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio, in relazione agli effetti in Italia delle varie manovre degli ultimi anni, ha sottolineato come i dati OCSE evidenzino “che l'Italia è uno dei paesi membri che di recente hanno ridotto maggiormente la spesa sanitaria (pubblica e privata) pro capite in termini reali: -1,6 per cento in media annua tra il 2009 e il 2013 (cfr. OECD (2015), *“Health at a glance”*)”⁴. Non è un caso quindi che la Consulta, con la sentenza n. 154 del 2017, ha rivolto un deciso monito al legislatore statale che opera tagli al sistema regionale: “è necessario rinnovare l'invito al legislatore ad evitare iniziative le quali, anziché «ridefinire e rinnovare complessivamente, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro delle relazioni finanziarie tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali, alla luce di mutamenti sopravvenuti nella situazione economica del Paese», si limitino ad estendere, di volta in volta, l'ambito temporale di precedenti manovre, sottraendo di fatto al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi di queste ultime”.

Il citato documento dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio precisa come “Emergono inoltre alcuni segni di limitazione dell'accesso fisico (razionamento) ed economico (compartecipazioni) e tracce di una tensione nell'organizzazione dei servizi, legata alla limitatezza delle risorse finanziarie e umane, che potrebbero rivelarsi insostenibili se prolungate nel tempo. Questo avviene mentre i principali paesi sviluppati allocano quantità sempre maggiori di risorse sulla sanità, seguendo una tendenza che riflette l'aumento della domanda di salute legato all'incremento del benessere e all'invecchiamento della popolazione, oltre che la scoperta di nuove tecnologie e le aspettative di sviluppo del settore”⁵.

Va sottolineato, in ogni caso, che alcune regioni, indubbiamente più virtuose, riescono comunque a far sì, malgrado le menzionate riduzioni delle risorse, con applicazione di buone ed oculate prassi, che il nostro servizio sanitario nazionale si ponga in termini competitivi in ambito sopranazionale ed europeo,

⁴ Ufficio parlamentare di bilancio, *La revisione della spesa pubblica: il caso della sanità*, Focus tematico n. 9, 21 dicembre 2015, p. 10.

⁵ Ufficio parlamentare di bilancio, *La revisione della spesa pubblica: il caso della sanità*, Focus tematico n. 9, 21 dicembre 2015, p. 20.

in particolare, nella duplice prospettiva degli oneri economici a carico dei pazienti, che si pongono tra i meno costosi, e dell'avanzamento e progressione tecnologica. In particolare, è proprio il profilo della spesa sanitaria nazionale (sia pubblica che privata) a dare ottimi riscontri, dato che essa è inferiore, complessivamente, del 32,5% rispetto a quella dell'Europa occidentale. Risultati ancora migliori si ottengono prendendo in considerazione la sola spesa pubblica che si attesta essere inferiore del 36 per cento rispetto a quella degli altri Paesi considerati a confronto, ed il cui aumento annuo medio è pari all'1 per cento contro la media del 3,8 per cento degli altri Paesi sempre dell'Europa occidentale (valore pari quindi a $\frac{1}{4}$ così come avviene, tuttavia, per il PIL).

Volendo fornire qualche dato di dettaglio, che sarà oggetto di maggior approfondimento nel prosieguo, appare opportuno premettere che, per l'anno 2018, il volume di finanziamento ordinario del Servizio sanitario nazionale (SSN) a carico dello Stato per il 2018, determinato dall'art.1, comma 392, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, è pari a 114.000 mln di euro⁶: esso, rideterminato in complessivi 113.404,13 mln di euro, che al netto di 223 mln di euro e di 500 mln di euro per consentire il finanziamento, rispettivamente, del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (art. 1, comma 400, legge n. 232/2016) e del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi (art. 1, comma 401, legge n. 232/2016), ha determinato uno stanziamento iniziale pari a complessivi **112.681,13** mln di euro.

16.2.2 Composizione delle risorse destinate al fabbisogno finanziario del Servizio Sanitario Nazionale

Il sistema di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, in virtù del d.lgs. n. 56/2000, è fondato sulla capacità fiscale regionale con l'introduzione, però, di alcune idonee misure perequative quali il concorso al finanziamento con IRAP, addizionale regionale IRPEF e compartecipazione IVA.

Le fonti che contribuiscono al sostegno del fabbisogno sanitario nazionale possono così compendiarci:

- 1) "Entrate proprie delle aziende del Servizio sanitario nazionale⁷, in un importo definito e cristallizzato in seguito all'intesa siglata fra lo Stato e le Regioni;
- 2) Fiscalità generale delle Regioni⁸: imposta regionale sulle attività produttive (Irap⁹), nella componente

⁶ Questo importo è stato rettificato in diminuzione di 604 mln di euro con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, del 5 giugno 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 394, della citata legge 232 del 2016. L'art. n. 1, comma 827, della l. 27 dicembre 2017 n. 205, ha ulteriormente rideterminato in riduzione il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'importo di 1.124.767 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per la componente del finanziamento della regione Friuli-Venezia Giulia relativa al superamento degli OPG di cui all'art. 3-ter, comma 7. del d.l. 22 dicembre 2011 n. 211, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 febbraio 2012 n. 9. Infine, l'art. n. 18-bis del d.l. 16 ottobre 2017 n. 148, convertito con modificazioni dalla l. 4 dicembre 2017 n. 172, che introduce un incremento, a decorrere dall'anno 2018, di detto finanziamento per 9,2 mln di euro annui per la remunerazione delle farmacie rurali (*ex lege* n. 662 del 1996) e l'art. 9 della l. 11 gennaio 2018 n. 4 che introduce un ulteriore incremento del finanziamento di 64.000 euro per l'assistenza gratuita di tipo medico-psicologico in favore dei figli minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti di vittime del reato di femminicidio. L'incremento di 64.000 euro, dovendo decorrere dalla data di entrata in vigore della disposizione normativa (16 febbraio 2018), deve per l'anno 2018 essere riproporzionato in 56.000 euro.

⁷ Sono rappresentati, in generale, dai ricavi conseguiti dalle aziende sanitarie derivanti dalla vendita di prestazioni sanitarie e non sanitarie a soggetti pubblici e privati, della Regione e al di fuori della Regione di appartenenza e da altri ricavi quali interessi attivi e altri proventi finanziari, rimborsi, etc. Sono ricompresi in tale voce i *ticket* introitati dalle aziende sanitarie.

⁸ Le risorse per la fiscalità generale sono individuate sulla base dei dati stimati dal Dipartimento delle finanze e rideterminati a seguito delle note di variazione al bilancio. Entrambe le imposte sono quantificate nella misura dei gettiti determinati dall'applicazione delle aliquote base nazionali, quindi non tenendo conto dei maggiori gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali eventualmente attivati dalle singole Regioni.

Le risorse relative alla fiscalità generale, che transitano nei conti di Tesoreria, sono erogate alle Regioni ogni mese integralmente (art. 77-*quater*, d.l. n. 112/2008).

⁹ L'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) è un'imposta a carattere reale, istituita e disciplinata dal d. lgs. n. 446/1997; la quasi totalità del gettito ottenuto è attribuito alle Regioni con l'obiettivo di concorrere al finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Il

di gettito destinata al finanziamento della sanità, e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef¹⁰);

- 3) Partecipazione delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;
- 4) Partecipazione dello Stato, che finanzia il fabbisogno sanitario non coperto dalle altre fonti di finanziamento essenzialmente attraverso la compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA), destinata alle Regioni a statuto ordinario, e le accise sui carburanti;
- 5) Fondo sanitario nazionale che evidenzia una quota destinata alla Regione siciliana, mentre il resto finanzia complessivamente anche altre spese sanitarie vincolate a determinati obiettivi”.

Per l'anno 2018, in particolare, l'86,9 per cento del totale finanziato è costituito dalle entrate derivanti da imposizione fiscale diretta ed indiretta (ovvero Irap e addizionale Irpef, Iva e accise ex d.lgs. n. 56/2000); l'apporto di Regioni a statuto speciale e Province autonome si è attestato all'8,46 per cento; il fondo sanitario nazionale ha contribuito per il 2,76 per cento ed infine i ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie sono arrivati all'1,8 per cento. Va dato atto, altresì, che, nell'anno 2017, la quota più rilevante del finanziamento del FSN è derivata dalla fiscalità indiretta che ha contribuito per il 60,1 per cento del totale mentre, per lo stesso anno, i risultati dell'imposizione fiscale diretta hanno apportato il 26,8 per cento (con un dettaglio pari a Irap 18,6 per cento e addizionale Irpef 8,2 per cento).

16.2.3 Criteri di riparto del FSN

Così come articolato è il sistema di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, anche il criterio di riparto del Fondo, ai fini della determinazione della quota capitaria, è parimenti complesso: il CIPE, su proposta del Ministro della sanità e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, determina ai sensi dell'art 1, comma 34, della legge n. 662/1996, l'importanza, nel conteggio *de quo*, dei seguenti elementi: la popolazione residente ed il suo tasso di mortalità, la frequenza con cui si ricorre a servizi sanitari suddivisa per sesso ed età,

presupposto d'imposta è l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata, diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi. Soggetti passivi sono infatti le persone fisiche, le società e gli enti (privati e pubblici) che esercitano la suddetta attività. La base imponibile è il valore della produzione netta realizzato nel territorio di ciascuna regione, che viene determinato secondo regole differenziate per tipi di attività e soggetti passivi.

L'aliquota ordinaria (inizialmente fissata al 4,25 per cento) ammonta al 3,9 per cento; sono previste aliquote diverse a seconda della tipologia di soggetto passivo. In particolare: a) ai soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori, si applica l'aliquota del 4,20 per cento; b) a banche, enti e società finanziari si applica l'aliquota del 4,65 per cento; c) alle imprese di assicurazioni si applica l'aliquota del 5,90 per cento; d) ai soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi si applica un'aliquota stabilita nella misura dell'1,9%; e) nei confronti delle pubbliche amministrazioni, relativamente al valore prodotto nell'esercizio di attività non commerciali, si applica l'aliquota dell'8,5 per cento (il tributo è dichiarato e riscosso con le stesse modalità dell'Irpef e affluisce direttamente alle Regioni).

Ai sensi dell'art. 5, d. lgs. n. 68/2011, le Regioni hanno facoltà di ridurre le predette misure base fino all'azzeramento, nonché incrementare le stesse fino ad un massimo di 0,92 punti percentuali, per effetto dell'art. 16, comma 3, d.lgs. n. 446/1997. La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti passivi.

¹⁰ L'addizionale regionale all'Irpef, istituita dall'art. 50 del d.lgs. n. 446/1998, dispone che tale tributo è determinato applicando l'aliquota, definita a livello regionale in cui il contribuente ha la residenza, al reddito complessivo determinato ai fini Irpef, al netto di eventuali oneri deducibili. L'aliquota di base dell'addizionale Irpef per l'anno 2012 è stata determinata in 1,23%. Ciascuna Regione e Provincia autonoma, con propria legge da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota di base entro i limiti fissati dalla legge statale.

La disciplina normativa dell'addizionale regionale è stata integrata dal d. lgs. n. 68/2011 (disposizioni sul federalismo fiscale provinciale e regionale) che all'art. 6 prescrive, solo per le Regioni ordinarie, la possibilità di aumentare o diminuire l'aliquota base. Inoltre, la disposizione fissa il limite massimo entro il quale le Regioni ordinarie possono aumentare l'aliquota base: 1,1% per l'anno 2014 e 2,1% a decorrere dal 2015.

indicatori concernenti specifiche situazioni territoriali che possono essere utili ed essere di rilievo allo scopo di perimetrare i bisogni sanitari delle singole regioni ed indicatori epidemiologici territoriali.

Deve essere sottolineato, altresì, che la legge n. 42/2009 (legge delega in materia di federalismo fiscale) ed il d.lgs. n. 216/2010 (ovvero il decreto attuativo sui costi e fabbisogni *standard*), hanno determinato il graduale superamento del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno *standard* (art. 2, comma 2, lett. m), ed il rispetto dei costi standard nella determinazione delle spese (art. 8, comma 1, lett. b), ai fini del finanziamento dei LEP, ovvero dei livelli essenziali di prestazione.

Il riparto conseguente del fabbisogno sanitario nazionale viene annualmente determinato, quindi, sulla base della popolazione residente, tenendo in considerazione, altresì, della distribuzione della medesima popolazione per classi di età e per sesso, in relazione alla diversa incidenza sui consumi sanitari di ciascun assistito.

Inoltre, il Ministero della salute, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 27, comma 1, d.lgs. n. 68/2011, provvede alla annuale determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* regionali. In forza di ciò, per la concreta determinazione del riparto, viene preso in considerazione il fabbisogno *sanitario standard* singolarmente riferito a ciascuna regione a statuto ordinario, che deve essere cumulativamente corrispondente al fabbisogno nazionale *standard*, il quale viene quantificato mediante l'applicazione a tutte le regioni, dei valori di costo standard rilevati in ciascuna regione di riferimento. Queste, pertanto, sono le Regioni che vengono ad essere considerate come le migliori con riferimento alle condizioni finanziarie (ovvero equilibrio di bilancio), sociali (in rapporto all'erogazione dei LEA) e alla stessa qualità dei servizi erogati. La media *pro-capite* pesata del costo riscontrato dalle Regioni di riferimento (le quali, a loro volta, rappresentano, in ipotesi, l'erogazione in condizioni di efficienza ed appropriatezza dei tre macrolivelli di assistenza) è il valore assunto quale costo *standard*, calcolato a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza, ovvero assistenza collettiva, distrettuale e ospedaliera.

Con riferimento, ancora, ai macrolivelli di assistenza, si evidenzia che costituiscono indicatori della programmazione nazionale per l'attuazione del federalismo fiscale, alcuni livelli percentuali di finanziamento della spesa sanitaria ed in particolare il 5 per cento per l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; il 51 per cento per l'assistenza distrettuale ed il 44 per cento per l'assistenza ospedaliera¹¹.

Tavola n. 16.1

Percentuale di finanziamento della spesa sanitaria					
Macro livello di assistenza	Sotto livello		Dati disponibili da NSIS	Criteri di riparto	
Prevenzione	5%		No	Popolazione non pesata	
Distrettuale	51%	Medicina di base	7%	No	Popolazione non pesata
		Farmaceutica	11,64% del fabbisogno indistinto	Si	Tetto imposto sul fabbisogno complessivo comprensivo delle somme vincolate
		Specialistica	13,30%	Si	Popolazione pesata [12]
		Territoriale	19,06%	Si (Tessera sanitaria)	Popolazione non pesata
Ospedaliera	44%		Si	50% popolazione non pesata	
			(Anagrafica SDO)	50% popolazione pesata (v. nota sopra)	

Fonte: Proposta di riparto del FSN 2018 del Ministero della Salute

¹¹ MEF-RGS, Circolare *Vademecum* per le attività di controllo e vigilanza del Collegio sindacale negli Enti del Servizio Sanitario Nazionale – anno 2018, pag. 65.

L'art. 27, comma 5-*bis*, del d.lgs. n. 68/2011, dispone che – a decorrere dal 2016 - il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, indica¹² le cinque Regioni migliori¹³ tra le quali la Conferenza Stato-Regioni individua¹⁴ le tre Regioni di riferimento¹⁵.

Una volta provveduto a calcolare il costo medio standard *pro-capite* di Veneto, Marche ed Umbria (le tre regioni c.d. *benchmark*), parametrato sulla popolazione pesata con riferimento temporale al 1 gennaio dell'anno precedente (calcolato/a con applicazione dei pesi del riparto del FSN relativi all'anno 2011 e 2015), per procedere al riparto del finanziamento indistinto, occorre quindi moltiplicare lo stesso costo medio *standard* per la popolazione pesata di ciascuna Regione e Provincia autonoma, e quindi suddividere i risultati per singoli macrolivelli di assistenza. Infine, deve essere considerata la circostanza che la quota percentuale assicurata alla migliore Regione di riferimento non può essere inferiore alla quota percentuale già assegnata alla stessa, in sede di riparto, nell'anno precedente, al netto delle eventuali variazioni di popolazione (art. 27, comma 10, del d.lgs. n. 68/2011)¹⁶.

Il procedimento descritto consente di determinare il fabbisogno sanitario *standard* regionale e di conseguenza la ripartizione del Fondo sanitario nazionale tra le Regioni ordinarie.

16.2.3.1 Il riparto statale

Il livello delle risorse del Servizio sanitario nazionale per il cui finanziamento interviene anche lo Stato, ovvero il fabbisogno sanitario nazionale *standard*, è determinato con cadenza annuale mediante legge statale.

Peraltro, occorre altresì osservare che il citato fabbisogno sanitario nazionale *standard*, a partire dall'anno 2013, è quantificato tramite intesa, in coerenza con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza (art. 26, comma

¹² L'indicazione deve essere effettuata entro il termine del 15 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

¹³ Ai sensi del c.5, art. 27, d. lgs. n. 68/2011, le migliori cinque Regioni sono «quelle che, avendo garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico, comunque non essendo assoggettate a Piano di rientro e risultando adempienti, come verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-Regioni in materia sanitaria del 23 marzo 2005, sono individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa intesa della Conferenza Stato-Regioni, sentita la struttura tecnica di supporto di cui all'articolo 3 dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, sulla base degli indicatori di cui agli allegati 1, 2 e 3 dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009. A tale scopo si considerano in equilibrio economico le regioni che garantiscono l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza e di appropriatezza con le risorse ordinarie stabilite dalla vigente legislazione a livello nazionale, ivi comprese le entrate proprie regionali effettive. Nella individuazione delle regioni si dovrà tenere conto dell'esigenza di garantire una rappresentatività in termini di appartenenza geografica al nord, al centro e al sud, con almeno una regione di piccola dimensione geografica».

Le Regioni sono individuate sulla base di n. 19 indicatori di efficienza, appropriatezza e qualità dei servizi erogati. Tali indicatori sono: 1. punteggio della cosiddetta griglia per la valutazione dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza; 2. incidenza percentuale avanzo/disavanzo sul finanziamento ordinario; 3. degenza media pre-operatoria; 4. percentuale di interventi per frattura del femore operati entro due giorni; 5. percentuale dimessi da reparti chirurgici con DRG medici; 6. percentuale di ricoveri con DRG chirurgico sul totale ricoveri; 7. percentuale di ricoveri ordinari con DRG ad alto rischio di inappropriatazza; 8. percentuale di ricoveri diurni di tipo diagnostico sul totale dei ricoveri diurni con DRG medico; 9. percentuale di casi medici con degenza oltre soglia per pazienti con età \geq 65 anni sul totale dei ricoveri medici con età \geq 65 anni; 10. scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per prevenzione (lo standard è pari al 5% della spesa) sul totale della spesa; 11. scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza territoriale (lo standard è pari al 51% della spesa) sul totale della spesa; 12. scostamento dallo *standard* previsto per l'incidenza della spesa ospedaliera (lo standard è pari al 44% della spesa) sul totale della spesa; 13. spesa *pro-capite* per assistenza sanitaria di base; 14. spesa farmaceutica *pro-capite*; 15. costo medio dei ricoveri per acuti in degenza ordinaria; 16. costo medio per ricovero *post* acuto; 17. spesa per prestazione per assistenza specialistica - Attività clinica; 18. spesa per prestazione per assistenza specialistica – Laboratorio; 19. spesa per prestazione per assistenza specialistica – Diagnostica.

¹⁴ L'individuazione avviene entro il termine del 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

¹⁵ Qualora non sia raggiunta l'intesa sulle tre Regioni entro il termine del 30 settembre dell'anno precedente, le stesse sono automaticamente individuate nelle prime tre.

¹⁶ Applicando l'algoritmo dei costi *standard* utilizzato per la determinazione del riparto con la popolazione all'1/1/2016 (utilizzata per il riparto 2017), la quota di accesso dell'Umbria (prima Regione) risulta essere pari all'1,50%. Ai fini del riparto 2018, analoga quota è quella determinata con la popolazione aggiornata all'1/1/2017.

1, del d.lgs. n. 68/2011) e tenendo, altresì, conto del quadro macroeconomico complessivo, oltreché del necessario rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti in ambito comunitario. L'operazione di assegnazione del fabbisogno alle singole regioni e l'individuazione delle fonti di finanziamento, costituisce la composizione del finanziamento del SSN, ovvero il cosiddetto riparto. Antecedentemente al vero e proprio riparto, ed in base al livello del fabbisogno già determinato, il Ministero della salute presenta alle Regioni una proposta di riparto, anche in questo caso con cadenza annuale, provvedendo a suddividere le risorse in due categorie: il fabbisogno indistinto finalizzato ad assicurare l'erogazione dei LEA distribuito alle Regioni e il fabbisogno vincolato. La proposta di riparto del Ministero è poi oggetto di una apposita intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni; tale raggiunto accordo viene, quindi, recepito con propria delibera dal già citato CIPE.

Il provvedimento da ultimo citato, vale a dire quello adottato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e relativo alla definitiva ripartizione della quota indistinta del FSN tra Regioni e Province autonome, tuttavia, viene adottato con significativo ritardo (criticità con riferimento alla quale la stessa Sezione delle Autonomie della Corte dei conti si è già pronunciata, da ultimo in occasione del Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali – Esercizio 2016 – Cap. 1, par. 1.3. e Cap. 3, par. 3.2) e ciò comporta, conseguentemente, che anche gli enti beneficiari della distribuzione delle risorse pianificano i loro servizi non tempestivamente.

Le singole Regioni, quindi, ricevono annualmente una quota di risorse, a valere sul finanziamento indistinto, che si compone di due valori:

- i) un valore provvisorio che, nell'anno considerato, può essere erogato pur in mancanza della menzionata intesa Stato-Regioni sul riparto delle risorse finanziarie: in questo caso, le Regioni percepiscono mensilmente il valore definitivo relativo al secondo esercizio precedente a quello di riferimento, come stabilito dall'art. 2, comma 68, della legge n. 191 del 2009;
- ii) ed un valore definitivo che viene distribuito una volta stipulata l'intesa Stato-Regioni sul riparto.

Quest'ultimo, in particolare, distribuito come detto successivamente all'intesa Stato-Regioni, è di ingente importo poiché attribuisce, a tutte le Regioni, risorse a copertura del 97 per cento del finanziamento ordinario del Servizio sanitario; quota che sale al 98 per cento per le Regioni risultate adempienti nell'ultimo triennio. Lo scarto del 3 per cento e del 2 per cento, rispettivamente per tutte le Regioni e per quelle risultate adempienti, è quello che viene definito quota premiale del finanziamento indistinto condizionato alla positiva verifica degli adempimenti regionali.

16.2.4 Il volume in concreto di finanziamento ordinario del Servizio sanitario nazionale (SSN) a carico dello Stato per il 2018

Come anticipato in precedenza, il volume di finanziamento ordinario del Servizio sanitario nazionale (SSN) a carico dello Stato per il 2018, determinato dall'art. 1, comma 392, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, pari complessivamente a 114.000 mln di euro¹⁷, rideterminato in complessivi 113.404,13 mln di

¹⁷ Questo importo è stato rettificato in diminuzione di 604 mln di euro con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, del 5 giugno 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 394, della citata legge n. 232 del 2016. L'art. n. 1, comma 827, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha ulteriormente rideterminato in riduzione il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'importo di 1.124.767 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per la componente del finanziamento della regione Friuli-Venezia Giulia relativa al superamento degli OPG di cui all'art. 3-ter, comma 7, del d.l. 22 dicembre 2011 n. 211, convertito, con

euro, che al netto di 223 mln di euro e di 500 mln di euro per consentire il finanziamento, rispettivamente, del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (art. 1, comma 400, legge n. 232/2016) e del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi (art. 1, comma 401, legge n. 232/2016), implica uno stanziamento iniziale pari a complessivi 112.681,13 mln di euro, che comprende come componente di finanziamento indistinto un importo pari a 109.877 mln di euro¹⁸.

Tavola n. 16.2

Fondo sanitario nazionale 2018	
(importi in milioni di euro)	
Descrizione	
Patto salute e legge stabilità	113.404
di cui: Intesa CSR	109.877
Contributo Fondo acquisto medicinali innovativi	1.000
Totale	114.404

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

L'importo complessivo del finanziamento è suddiviso nelle seguenti quote:

Tavola n. 16.3

Finanziamento SSN	
(valori in milioni di euro)	
109.876,85	Indistinto
1.867,86	Vincolato e programmato per regioni e p.a.
652,91	Vincolato per altri enti
283,51	Accantonamento

Fonte: rielaborazione Cdc su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 148/CSR del 01 agosto 2018

L'importo da ripartire con l'intesa in argomento risulta pari a 110.310,93 mln ed è costituito dalle seguenti quote:

Tavola n. 16.4

Finanziamento da ripartire con Intesa	
(valori in milioni di euro)	
109.876,85	Indistinto
6,68	Vincolato e programmato per Regioni e P.A.
427,40	Vincolato per altri enti

Fonte: rielaborazione Cdc su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n.148/CSR del 01 agosto 2018

modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012 n. 9. Infine, l'art. n. 18-*bis* del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, che introduce un incremento, a decorrere dall'anno 2018, di detto finanziamento per 9,2 mln di euro annui per la remunerazione delle farmacie rurali (*ex lege* n. 662/1996) e l'art. 9 della legge 11 gennaio 2018 n. 4 che introduce un ulteriore incremento del finanziamento di 64.000 euro per l'assistenza gratuita di tipo medico-psicologico in favore dei figli minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti di vittime del reato di femminicidio. L'incremento di 64.000 euro, dovendo decorrere dalla data di entrata in vigore della disposizione normativa (16 febbraio 2018), deve, per l'anno 2018, essere riproporzionato in 56.000 euro.

¹⁸ Tale importo, inoltre, comprende le seguenti quote finalizzate:

- 50 mln di euro per la cura della dipendenza del gioco d'azzardo (art. n. 1, comma 133, l. n. 190/2014);
- 69 mln di euro per il rinnovo delle convenzioni con il SSN (legge n. 133/2008);
- 200 mln di euro per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari (legge n. 102/2009).

16.2.4.1 Il finanziamento assegnato alla Regione Emilia-Romagna

Con atto n. 148/CSR del 1° agosto 2018, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha espresso intesa, ai sensi dell'art.115, comma 1, lettera a), del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE relativamente al riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale (SSN) per l'anno 2018¹⁹.

Il fabbisogno per la Regione Emilia-Romagna, a seguito dell'Intesa di cui al precedente paragrafo, risulta così individuato:

Tavola n. 16.5

Fabbisogno di competenza 2018 - Regione Emilia-Romagna		
(valori in euro)		
	8.164.029.038,00	Indistinto (al lordo delle entrate proprie e al netto della mobilità interregionale)
di cui	171.955.829	entrate proprie
	510,00	Vincolato (medicina penitenziaria)

Fonte: rielaborazione Cdc su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti 148/CSR del 01/08/2018

per un totale complessivo tra finanziamento indistinto e vincolato pari a euro 8.377.622.298²⁰.

Nella tavola seguente sono rappresentate le fonti del finanziamento indistinto 2018 per la Regione Emilia-Romagna, ante mobilità e al lordo delle entrate proprie:

¹⁹ La Regione, in sede istruttoria, ha precisato che le assegnazioni di risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale a favore della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2018 sono state effettuate con le seguenti Intese Stato-Regioni:

- Rep. Atti n. 148/CSR del 1° agosto 2018 ad oggetto il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2018;
- Rep. Atti n. 149/CSR del 1° agosto 2018 riguardante la ripartizione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2018;
- Rep. Atti n. 151/CSR del 1° agosto 2018 relativa al riparto tra le Regioni delle quote premiali per l'anno 2018;
- Rep. Atti n. 210/CSR del 22 novembre 2018 concernente la ripartizione tra le Regioni delle somme vincolate destinate al Fondo per l'esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario a valere sul FSN per l'anno 2018;
- Rep. Atti n. 211/CSR del 22 novembre 2018 riguardante la quota vincolata a valere sul FSN per l'anno 2018 per l'assistenza agli stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso al soggiorno;
- Rep. Atti n. 212/CSR del 22 novembre 2018 ad oggetto la ripartizione tra le Regioni della quota di Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2018 relativa al finanziamento delle borse di studio in Medicina Generale, 3^ annualità del triennio 2016-2019, 2^ annualità del triennio 2017-2020 e 1^ annualità del triennio 2018-2021;
- Rep. Atti n. 213/CSR del 22 novembre 2018 concernente il riparto delle somme destinate all'incremento del numero delle borse di studio relative al concorso di formazione specifica in Medicina Generale e dei contratti di specializzazione;
- Rep. Atti n. 218/CSR del 22 novembre 2018 riguardante il riparto delle risorse FSN 2018 destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale;
- Rep. Atti n. 128/CU del 22 novembre 2018 concernente il riparto, per l'anno 2018, della quota destinata al finanziamento della Sanità Penitenziaria;
- Rep. Atti n. 129/CU del 22 novembre 2018 ad oggetto il riparto per l'anno 2018 della quota destinata al finanziamento di parte corrente per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, prevista dall'art. 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9.

La Regione ha inoltre precisato che sono state assegnate le seguenti ulteriori risorse:

- 38.197.292,70 euro quale rimborso dallo Stato per l'acquisto di farmaci innovativi derivanti dal Fondo nazionale per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi, anno 2018, di cui all'art. 1, comma 400, della Legge n. 232/2016 e 41.638.830,14 euro quale rimborso dallo Stato per l'acquisto di farmaci innovativi derivanti dal Fondo nazionale per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi oncologici, anno 2018, di cui all'art. 1, comma 401, della Legge n. 232/2016, ai sensi del Decreto Ministero della Salute del 16 febbraio 2018 recante modalità operative di erogazione;
- 657.707,76 euro dal Ministero della Salute a titolo di indennità per abbattimento degli animali infetti da malattie epizootiche di cui alla legge 2 giugno 1988, n. 218;
- 1.125.786,00 euro in relazione al Decreto 14 settembre 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di Croce Rossa Italiana, per l'anno 2018.

²⁰ Cfr. Tabella E: "Erogazioni di cassa", allegata all'Intesa sul riparto delle risorse al SSN per il 2018, Rep. Atti n. 148/CSR del 01 agosto 2018.

Tavola n. 16.6

Fonti finanziamento indistinto regionale (ante mobilità)				
(valori in euro)				
Ricavi e entrate proprie	IRAP	Addizionale IRPEF	Integrazione D.Lgs. 56/2000	TOTALE
171.955.829	1.903.700.000	810.204.000	5.256.844.641	8.142.704.470

Fonte: Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 148/CSR del 01 agosto 2018 - Tab. B

Nella tavola sotto riportata è calcolato il finanziamento *post* mobilità:

Tavola n. 16.7

Finanziamento post mobilità		
(valori in euro)		
Mobilità attiva	Mobilità passiva	Totale finanziamento post mobilità
618.720.824	260.855.263	8.522.770.123

Fonte: Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 148/CSR del 01 agosto 2018 - Tab. c

L'erogazione di cassa finale dallo Stato è invece rappresentata nella tavola che segue:

Tavola n. 16.8

Erogazione di cassa dallo Stato			
(valori in euro)			
Totale Finanziamento Post mobilità (a)	Ricavi e entrate proprie (b)	Medicina penitenziaria (Finanz. Vincolato) (c)	Totale da erogare per cassa (a-b+c)
8.522.770.123	171.955.829	510.000	8.351.324.294

Fonte: Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 148/CSR del 01 agosto 2018 - Tab. B

16.3 La destinazione in concreto delle risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna

La Regione, con deliberazione della Giunta (d.G.R.) n. 919 del 18 giugno 2018, ha determinato il volume complessivo di risorse a finanziamento della spesa corrente del Servizio sanitario regionale, per l'anno 2018, pari a 8.161,282 mln di euro, suddivisi nel modo seguente:

- a. 7.528,878 mln di euro destinati al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui 7.104,642 mln di euro come risorse ripartite a quota capitaria;
- b. 30,475 mln di euro, che finanziano l'integrazione alla quota capitaria delle aziende UsI;
- c. 65,250 mln di euro riservati al finanziamento del sistema integrato del Servizio sanitario regionale - Università;
- d. 134,743 mln di euro, che finanziano la qualificazione dell'assistenza ospedaliera delle aziende ospedaliere e IRCCS;
- e. 40,925 mln di euro destinati al finanziamento delle strutture e delle funzioni regionali e dell'innovazione;
- f. 361,010 mln di euro, di cui 40 mln di euro destinati al Fondo risarcimento danni da responsabilità civile per far fronte ai risarcimenti assicurativi di seconda fascia (sinistri oltre la soglia di 250.000 euro) e 42 mln di euro destinati al finanziamento degli ammortamenti non sterilizzati di

competenza dell'esercizio 2018 relativi alle immobilizzazioni entrate in produzione entro il 31.12.2009.

La Regione, con successiva d.G.R. n. 2282 del 27 dicembre 2018, ha rideterminato, in aumento, il volume complessivo di risorse disponibili per il finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018 in 8.207,795 mln di euro, ripartite secondo la modalità seguente:

- 7.970,749 mln di euro quale livello di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (compresa fibrosi cistica e gioco d'azzardo), derivante dal riparto del finanziamento per l'anno 2018 approvato con Intesa Stato-Regioni (rep. atti n. 148/CSR del 1° agosto 2018);
- 21,325 mln di euro quale quota parte del Fondo sanitario nazionale (FSN), destinato a copertura di nuovi piani vaccinali, al piano stabilizzazioni e assunzioni del personale del SSN e agli *screening* neonatali, approvato con Intesa Stato-Regioni (rep. atti n. 148/CSR del 1° agosto 2018);
- 1,567 mln di euro derivanti dalla ripartizione delle quote premiali per l'anno 2018 approvata con Intesa Stato-Regioni (rep. atti n. 151/CSR del 1° agosto 2018);
- 90,960 mln di euro, derivanti dal riparto delle risorse di FSN accantonate per il finanziamento degli obiettivi prioritari del Piano sanitario nazionale approvato con Intesa Stato-Regioni (rep. atti n. 149/CSR del 1° agosto 2018);
- 510 mila euro, derivanti dal riparto delle somme per attività di medicina penitenziaria approvato con la citata Intesa rep. atti n. 148/CSR del 1° agosto 2018;
- 2,864 mln di euro, derivanti dal riparto delle somme vincolate destinate al Fondo per l'esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario, a valere sul FSN per l'anno 2018 approvato con Intesa Rep. Atti n. 210/CSR;
- 2,855 mln di euro, derivanti dal riparto della quota vincolata, a valere sul FSN per l'anno 2018, per l'assistenza agli stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno approvato con Intesa Rep. Atti n. 211/CSR;
- 3,276 mln di euro, derivanti dalla ripartizione tra le regioni della quota di Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2018 relativa al finanziamento delle borse di studio in Medicina Generale, approvato con Intesa Rep. Atti n. 212/CSR;
- 3,338 mln di euro, derivanti dal riparto delle somme destinate all'incremento del numero delle borse di studio relative al concorso di formazione specifica in Medicina Generale e dei contratti di specializzazione, approvato con Intesa Rep. Atti n. 213/CSR;
- 148 mila euro, derivanti dal riparto delle risorse FSN 2018 destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale approvato con Intesa Rep. Atti n. 218/CSR;
- 10,445 mln di euro, derivanti dal riparto, per l'anno 2018, della quota destinata al finanziamento della Sanità Penitenziaria approvato con Intesa Rep. Atti n. 128/CSR;
- 4,065 mln di euro, derivanti dal riparto per l'anno 2018 della quota destinata al finanziamento di parte corrente per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, approvato con Intesa Rep. Atti n. 129/CSR;
- 658 mila euro di risorse, assegnate dal Ministero della Salute a titolo di indennità per abbattimento degli animali infetti da malattie epizootiche (legge 2 giugno 1988, n. 218);
- 38,197 mln di euro, quale rimborso dallo Stato per l'acquisto di farmaci innovativi derivanti dal Fondo nazionale per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi, anno 2018, come da comunicazione del 12 novembre 2018 del Ministero della Salute;

- 41,639 mln di euro, quale rimborso dallo Stato per l'acquisto di farmaci innovativi derivanti dal Fondo nazionale per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi oncologici, anno 2018, come da comunicazione del 12 novembre 2018 del Ministero della Salute;
- 15,200 mln di euro complessivi a titolo di *pay-back*, anno 2017, a carico delle aziende farmaceutiche derivanti dall'applicazione delle disposizioni di legge e dei provvedimenti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) per i corrispondenti importi accertati e incassati nel bilancio regionale 2018-2020, anno di previsione 2018.

Nella seguente tavola si riportano i dati delle risorse individuate nella d.G.R. n. 2282/2018:

Tavola n. 16.9

Finanziamento sanitario ordinario anno 2018 (d.G.R. n. 2282/2018)	
Finanziamento indistinto	7.993.640.296,00
Finanziamento indistinto (al netto delle entrate proprie) - Intesa 148/CSR del 1° agosto 2018	7.970.748.641,00
Finanziamento indistinto da FSN finalizzato a vaccini, stabilizzazioni, screening - Intesa 148/CSR del 1° agosto 2019	21.324.568,00
Quota premiale - Intesa 151/CSR del 1° agosto 2018	1.567.087,00
Finanziamento vincolato	198.955.301,52
Obiettivi di Piano - Intesa 149/CSR del 1° agosto 2018	90.960.490,00
FSN - Medicina penitenziaria - Intesa 148/CSR 1° agosto 2018	510.000,00
FSN - Esclusività del rapporto personale dirigente ruolo sanitario - Intesa 210/CSR 22/11/2018	2.863.518,65
FSN - Assistenza stranieri non in regola sul territorio - Intesa 211/CSR 22/11/2018	2.854.938,00
FSN - Borse di studio MMG - Intesa 212/CSR 22/11/2018	3.275.637,47
FSN - incremento borse di studio MMG - Intesa 213/CSR 22/11/2018	3.338.184,80
FSN - aggiornamento tariffe prestazioni di assistenza termale - Intesa 218/CSR 22/11/2018	148.488,00
FSN - Sanità penitenziaria - Intesa 128/CU 22/11/2018	10.445.415,00
FSN - superamento degli ex OPG - Intesa 129/CU 22/11/2018	4.064.799,00
FSN - acquisto medicinali innovativi - comunicazione Ministero Salute del 12/11/2018	38.197.292,70
FSN - acquisto medicinali innovativi oncologici - comunicazione Ministero Salute del 12/11/2018	41.638.830,14
FSN - indennità abbattimento animali infetti da malattie epizootiche L.218/88 - comunicazione Ministero Salute del 20/12/2018	657.707,76
Payback ordinario - risorse disponibili	15.199.781,09
RISORSE PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO DEL SSR DI CUI ALLA d.G.R. n. 2282/2018	8.207.795.378,61

Fonte: rielaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo su dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

16.3.1 In particolare: le entrate relative al finanziamento indistinto

Nella tavola che segue sono rappresentati gli accertamenti delle entrate destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, così come risultano dal progetto di legge sul rendiconto dell'esercizio 2018, presentato dalla Giunta regionale:

Tavola n. 16.10

ENTRATE ACCERTATE 2018 (FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE)		
Capitolo	Descrizione	Importo accertamento in euro
340	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (TITOLO I D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20 D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	1.921.072.854,91
405	ADIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 50, D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	822.082.383,19
1310	COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	5.256.844.642,00
1320	COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI MOBILITA' SANITARIA ATTIVA (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	358.741.085,00
2600	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER INDENNITA' DI ABBATTIMENTO DI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (LEGGE 2 GIUGNO 1988 N. 218)	657.707,76
2602	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER GLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N. 662)	90.960.490,00
2604	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998 N. 448)	2.863.518,65
2608	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988 N. 109; D.LGS 17 AGOSTO 1999 N. 368)	6.613.822,27
2610	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART. 33, L. 6 MARZO 1998 N. 40)	2.854.938,00
2612	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE, LA CURA E LA RICERCA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 23 DICEMBRE 1993 N. 548)	
2614	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS 22 GIUGNO 1999 N. 230; D.M. 10 APRILE 2002)	510.000,00
2616	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE RELATIVE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, DPCM 1 APRILE 2008)	10.445.415,00
2618	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIALI (ART. 3 TER D.L. 22 DICEMBRE 2011 N. 211, CONVERTITO DALLA L. 17 FEBBRAIO 2012 N. 9)	4.064.799,00
2622	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE - ALTRE QUOTE A DESTINAZIONE VINCOLATA (ART. 39 D. LGS. 15 DICEMBRE 1996 N. 446)	1.274.274,00
2624	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER GLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA VINCOLATA AL FINANZIAMENTO DI SPECIFICI PROGETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N. 662)	
2626	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA (PIANO DI PREVENZIONE VACCINALE - ART. 1, COMMA 408, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; FONDO ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI PERSONALE SSN - ART. 1, COMMA 409, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; SCREENING NEONATALI OBBLIGATORI - LEGGE 19 AGOSTO 2016, N. 167)	21.324.568,00
2628	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI MOBILITA' INTERNAZIONALE (ART. 1, COMMI 82-84 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228; DPR 24 NOVEMBRE 2017, N. 224)	26.298.004,00
2632	TRASFERIMENTO DALLLO STATO PER QUOTE PREMIALI A VALERE SULLE RISORSE DEL SSN (ART. 2, COMMA 67-BIS, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191; ART. 9, COMMA 2, D.LGS 6 SETTEMBRE 2011, N. 149)	1.567.087,00
2642	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI (ART.1, COMMA 593, L. 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)	38.197.292,70
2644	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI (ART. 1 COMMA 401, L. 232/2016; ART.1, COMMA 593, L. 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)	41.638.830,49
2654	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER L'EMERGENZA AVICOLA (ART. 1, COMMI DA 507 A 509, LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205)	1.689.600,00
2920	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER ATTIVITA' DI RICERCA, PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23 DICEMBRE 1993, N.548).	
4100	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE IN MOBILITA'	278.747.103,00
4120	ENTRATE PER LA REGOLAZIONE DELLA SPESA SOSTENUTA PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI DISPENSATI A SOGGETTI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI A STATUTO ORDINARIO E NELLA REGIONE SICILIANA (ART. 1, COMMI 593 E 594, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)	
TOTALE		8.888.448.415

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Come si può ricavare, raffrontando i dati qui esposti con quelli della Tavola n. 16.6, le iscrizioni contabili ai capp. 340 e 405 non coincidono con le risorse individuate dall'Intesa 148/CSR, Tab. B di cui si è già parlato in precedenza, così come richiesto dall'art. 20, comma 1, lett. A) del d.lgs. n. 118/2011, risultando, di fatto, di importo superiore. A seguito dell'incontro di approfondimento istruttorio del 19

aprile 2019, su specifica richiesta della Sezione, la Regione ha precisato al riguardo (nota prot. Cdc n. 3942 del 15 maggio 2019) che “L’importo complessivamente accertato in bilancio ammonta ad euro 8.021.324.448,00 in quanto include euro 29.251.238,00 di maggiori gettiti fiscali erogati nel corso del 2018 (di cui 17.372.855,00 a titolo di IRAP e 11.878.383,00 a titolo di Addizionale IRPEF); tali somme trovano corrispondenza in apposito impegno di spesa per la restituzione al Ministero Economia e Finanze dei maggiori gettiti da riversare all’entrata statale in sede di conguaglio, come previsto dall’art. 77-*quater* del d.l. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; l’impegno è stato assunto sul capitolo U51908 con determinazione dirigenziale n. 21855 del 31/12/2018 e poi ridefinito in sede di riaccertamento dei residui”.

Di seguito si espone la tavola contenente gli incassi dei capitoli di entrata relativi al finanziamento indistinto, così come indicati dalla Regione in risposta alla nota istruttoria generale della Sezione (prot. n. 962, del 11 marzo 2019), risposta (prot. Regione n. 315476 del 1° aprile 2019) acquisita al prot. Cdc n. 1820 del 1° aprile 2019:

Tavola n. 16.11

INCASSI 2018 (FINANZIAMENTO INDISTINTO SSR)		
Capitolo	Descrizione	Importo complessivo incassi
340	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (TITOLO I D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20 D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	1.911.014.710
405	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 50, D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	822.082.383
1310	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	5.591.478.677
1320	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI MOBILITA' SANITARIA ATTIVA (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	326.015.260
2626	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA (PIANO DI PREVENZIONE VACCINALE - ART. 1, COMMA 408, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; FONDO ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI PERSONALE SSN - ART. 1, COMMA 409, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; SCREENING NEONATALI OBBLIGATORI - LEGGE 19 AGOSTO 2016, N. 167)	21.324.568
2628	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI MOBILITA' INTERNAZIONALE (ART. 1, COMMI 82-84 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228; DPR 24 NOVEMBRE 2017, N. 224)	26.298.004
TOTALE		8.698.213.602

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

16.4 La spesa dedicata alla sanità dalla Regione Emilia-Romagna

Nel 2018 la spesa da rendiconto della Sanità della Regione Emilia-Romagna (dato riferito agli impegni di spesa su capitoli perimetrati sanità ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 118/2011) ammonta a 9.171,07 mln di euro con un’incidenza dell’87 per cento del totale della spesa regionale corrente pari a 10.501,95 mln di euro. Il dato appare di assoluto rilievo, in quanto già da questo si comprende come la sanità assorba la gran parte delle risorse amministrate dalla Regione, e faccia comprendere lo sforzo operato in concreto dall’Amministrazione nel privilegiare sul piano finanziario, nella necessaria graduazione degli interessi, quelli afferenti la piena ed esaustiva tutela del diritto primario e fondamentale della salute umana. In sede istruttoria, si è rilevato che l’importo di 9.171,07 mln di euro (missione 13) è discordante sia rispetto al totale missione 13 del “Prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - spese correnti-impegni” dell’allegato n. 15 al progetto di legge di rendiconto (9.208,48

mln. di euro), che al totale missione 13 del “Prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario gestione delle spese” dell’allegato n. 41 al progetto di legge (9.168,15 mln di euro). Su specifica richiesta della Sezione con nota prot. cdc n. 4337 del 17 giugno 2019, la Regione ha precisato al riguardo (nota acquisita prot. Cdc n. 4339 del 17 giugno 2019) che tale discordanza è rappresentata da ulteriori impegni di spesa rientranti nel perimetro sanitario e allocati in altre missioni o programmi, in quanto occorre considerare i seguenti ulteriori impegni di spesa assunti nell’ambito delle corrispondenti missioni/programmi rinvenibili dall’allegato 41 al progetto di legge: missione 13 - programma 6 “Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN” euro 29.251.238,10; missione 13 - programma 7 “Ulteriori spese in materia sanitaria” euro 54.333.649,22; missione 12 - programma 3 “Interventi per gli anziani” euro 34.639.960,00.

In occasione del contraddittorio del 8 luglio 2019, è stato chiarito che l’importo di euro 9.202.786.201, corrispondente al totale degli impegni di spesa appartenenti al perimetro sanitario (rilevato nelle tavole 16.24-16.25-16.26-16.27-16.28 e 16.33), si discosta dal totale della Missione 13 di cui all’allegato 41 pari ad euro 9.168.146.241 in quanto include le risorse del Fondo per le non auto sufficiente di euro 34.639.960 rilevato nell’ambito della Missione 12 - Programma 3 “Interventi per gli anziani”.

L’importo di euro 9.202.786.201, corrispondente al totale degli impegni di spesa appartenenti al perimetro sanitario (rilevato nelle tavole 16.24-16.25-16.26-16.27-16.28 e 16.33) si discosta dal totale della Missione 13 di cui all’allegato 15 “Prospetto delle spese per Missioni, Programmi e Macroaggregati – Spese correnti – Impegni” pari ad euro 9.208.484.619 in quanto:

- l’allegato 15 contiene esclusivamente spese correnti rilevate nel titolo I del Bilancio regionale e non include pertanto gli impegni di spesa in conto capitale appartenenti al perimetro sanitario rilevati al titolo II del Bilancio regionale pari ad euro 31.716.450 (come evidenziato nella tavola 16.33 lettera d) e desumibile dalla tavola 16.27);
- l’allegato 15 contiene inoltre spese non perimetrata sanità per un importo complessivo di euro 71.974.119 (in particolare gestioni liquidatorie, spese obbligatorie riferite al personale e ad oneri finanziari);
- non contiene le risorse del Fondo per le non auto sufficiente di euro 34.639.960 rilevate nell’ambito della Missione 12 - Programma 3 “Interventi per gli anziani”.

Tavola n. 16.12

RAPPORTO TRA SPESA SANITARIA E SPESA CORRENTE - 2016/2018						
(Importi in milioni di euro)						
ANNO	IMPEGNI			PAGAMENTI		
	REGIONE	SANITA' (Missione 13)	%	REGIONE	SANITA' (Missione 13)	%
2016	10.622,05	8.822,25	83,06	9.751,67	8.333,34	85,46
2017	10.777,07	9.032,01	83,81	9.866,45	8.250,35	83,62
2018	10.501,95	9.171,07	87,33	9.890,13	8.764,62	88,62
TOTALE	31.901,07	27.025,33	84,72	29.508,24	25.348,31	85,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Le spese riferibili al settore sanitario, desunte dal “Prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario”, allegato n. 41 al progetto di legge di rendiconto, sono così distribuite (in unità di euro):

Tavola n. 16.13

Spese settore sanitario	
(valori in euro)	
Missioni	Impegni
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	84,11
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	34.700.484,67
Missione 13 - Tutela della Salute	9.168.146.241,09
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-
Missione 99 - Servizi per conto terzi (partite di giro)	1.540.142.847,49

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Intesa Conferenza Stato-Regioni, Rep. Atti n. 148/CSR del 01 agosto 2018

16.5 Finalità della verifica in ambito sanitario e parametro normativo: l'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 174/2012

Come ha affermato la Corte Costituzionale, “nella nuova fisionomia assunta dal bilancio (dopo la riforma del 1978), la funzione di riscontro, che costituisce l'essenza del giudizio di parificazione, attiene perciò anche alla verifica degli scostamenti che, negli equilibri stabiliti nel bilancio preventivo, si evidenziano in sede consuntiva, coerentemente con la previsione del primo comma dell'art. 39 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 [...] Questa norma, nell'indicare l'oggetto del giudizio sul rendiconto generale dello Stato, precisa, infatti, che la Corte dei conti in tale occasione confronta i risultati del rendiconto stesso, tanto per le entrate, quanto per le spese, ponendoli a riscontro con le leggi del bilancio, sì da verificare, in definitiva, i modi e la misura in cui le previsioni del bilancio stesso sono state adempiute ed i limiti in esso prestabiliti rispettati nel corso dell'esercizio” (Sent. n. 244/95). Da qui, per ciò che concerne specificamente la parifica regionale, il controllo che la Corte dei conti è chiamata a svolgere è finalizzato, soprattutto, alla verifica a consuntivo degli equilibri di bilancio “sulla base del bilancio preventivo e di tutte le disposizioni sopravvenute, che ne hanno modificato la struttura, incidendo sia sul disavanzo d'amministrazione – che, in quanto tale, deve essere successivamente ripianato – sia sugli equilibri dei bilanci futuri” (Corte cost. sent. n. 181/2015).

Alla luce delle premesse fin qui illustrate, afferenti le grandezze finanziarie delle risorse messe a disposizione del SSN, la verifica della Sezione non potrà prescindere, anche in questo ambito, da quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 174/2012, a mente del quale i contenuti della relazione allegata alla decisione di parifica, nella normativa sulle Regioni, includono la proposta delle misure di correzione “al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa”²¹.

16.6 Verifica dell'equilibrio di bilancio (art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 174/2012)

16.6.1 I parametri di giudizio e verifica della Sezione. sostenibilità finanziaria dei diritti sociali e impatto sugli equilibri di bilancio

In merito al primo dei profili qui in esame, ovverosia l'esigenza di dare rilievo al “raffronto fra dati previsionali e consuntivi (che) viene ad avere nel nuovo contesto normativo, (che) non può non vertere anche sulla verifica, a consuntivo, del rispetto degli equilibri (stabiliti nel bilancio preventivo), in relazione, tra l'altro, ai vincoli posti dalla legge finanziaria” (Corte cost. sent. n. 244/95), lo scrutinio della Sezione, a fronte da un lato dell'illustrato de-finanziamento nazionale del diritto alla salute, e dall'altro, come si vedrà, della nuova definizione dei c.d. Lea, non può quindi che appuntarsi sulla individuazione di potenziali comportamenti antitetici al

²¹Art. 1, comma 5, d.l. n. 174 del 2012: Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

canone costituzionale di equilibrio di bilancio e della correlata ipotizzabile violazione del particolare valore sottostante rappresentato dal diritto alla salute.

In questo quadro, la Corte costituzionale ha ripetutamente statuito che *«l'autonomia legislativa concorrente delle Regioni nel settore della tutela della salute ed in particolare nell'ambito della gestione del servizio sanitario può incontrare limiti alla luce degli obiettivi di finanza pubblica e del contenimento della spesa»* (Corte costituzionale, sentenze n. 193 del 14 giugno 2007, n. 91 del 18 aprile 2012 e n. 163 del 12 maggio 2011): di modo che *«il legislatore statale può legittimamente imporre alle Regioni vincoli alla spesa corrente per assicurare l'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con il perseguimento di obiettivi nazionali, condizionati anche da obblighi comunitari»* (Corte costituzionale, sentenze n. 52 del 18 febbraio 2010, n. 180 del 9 luglio 2013, n. 163/2011 e n. 91/2012 citt.). È noto peraltro che il diritto alla salute impone comunque il rispetto dei livelli essenziali (Corte costituzionale, sentenze n. 187 del 16 luglio 2012 e n. 222 del 9 luglio 2013): in relazione a tale profilo, bisogna evidenziare che il “nucleo irriducibile” della tutela del diritto alla salute protetto dall'art. 32 Cost. *“dovrebbe pur sempre essere salvaguardata almeno nel suo contenuto minimo, al di sotto del quale essa rimarrebbe un “guscio vuoto”. E quel contenuto minimo non può non essere identificato proprio nei Livelli Essenziali di Assistenza, quali delineati dal legislatore statale nell'esercizio della propria competenza legislativa esclusiva in materia di “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”* (art. 117, comma 2, lett. m, Cost.)²².

La sostenibilità finanziaria dei diritti sociali e l'impatto sugli equilibri di bilancio intercetta quindi la questione del legame tra i LEA e il loro costo.

16.6.1.1 L'evoluzione storica dei LEA

Il diritto alla salute è uno dei diritti sociali di maggiore rilevanza sancito dall'art. 32 della Costituzione, per la cui effettiva realizzazione è necessario individuare quel nucleo *essenziale* del diritto al bene salute, che lo Stato deve garantire.

Considerando i passaggi normativi più rilevanti, tale processo di individuazione ha avuto inizio con la legge n. 833 del 1978²³ che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale sulla base dei principi di universalità dei destinatari e uguaglianza di trattamento su tutto il territorio nazionale. L'art. 3, comma 2, dispone, infatti, che *“Lo Stato, in sede di approvazione del piano sanitario nazionale, fissa i livelli delle prestazioni sanitarie che devono essere, comunque, garantite a tutti i cittadini”*. Successivamente, con il d.lgs. n. 502 del 1992²⁴, il legislatore ha stabilito all'art.1, che *“... i livelli di assistenza da assicurare in condizioni di uniformità sul territorio nazionale sono stabiliti con il piano sanitario nazionale, nel rispetto degli obiettivi della programmazione socio-economica nazionale e di tutela della salute individuati a livello internazionale ed in coerenza con l'entità del finanziamento assicurato al servizio sanitario nazionale”*. Il d.lgs. n. 229 del 19 giugno 1999– attuativo della legge delega di riforma sanitaria n. 419 del 1998 c.d. riforma *Ter* - ha ridefinito i principi di tutela del diritto alla salute, la programmazione sanitaria e ha riqualificato i livelli uniformi di assistenza in “essenziali”, classificandoli in tre macroaree (assistenza collettiva in ambiente di vita e di lavoro, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera). L'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 229/1999, dispone, infatti, che *“Il Servizio sanitario nazionale assicura, attraverso risorse pubbliche e in coerenza con i principi e gli obiettivi indicati dagli articoli 1 e 2 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, i livelli essenziali e uniformi di assistenza definiti dal Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità*

²² Tar Piemonte, Torino, Sez II, sentenza n. 199 del 31 gennaio 2014.

²³ Legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante “Istituzione del servizio sanitario nazionale;

²⁴ D. lgs 30 dicembre 1992, n.502 recante “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”.

nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse”.

Fin da principio, tuttavia, l'individuazione dei LEA ha presentato non marginali profili di problematicità, poiché gli atti normativi di programmazione nazionale ossia i Piani sanitari nazionali, hanno disatteso, per tutti gli anni '90, il compito, attribuitogli dalla legge, di indicare e di fissare le prestazioni necessariamente erogabili a carico del SSN: in altri termini, la normazione nazionale si era limitata ad indicare le prestazioni non erogabili a carico del SSN, in modo tale che i LEA venivano ricavati per differenza²⁵.

Soltanto nel 2001, con l'emanazione del d.P.C.M. del 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”, entrato in vigore nel 2002, lo Stato ha provveduto all'individuazione dei LEA; tale decreto ha rappresentato l'unico punto di riferimento normativo in tema di LEA fino al 2017.

Con la legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V, Parte seconda della Costituzione, il legislatore è intervenuto all'art. 117, comma secondo, lettera *m*), facendo rientrare nella sfera legislativa di competenza esclusiva dello Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. L'art. 117 al comma successivo, attribuisce, poi, alle Regioni il compito di emanare norme di dettaglio per la determinazione dei sistemi organizzativi sanitari necessari per rendere concrete ed efficaci le previsioni statali.

Il diritto alla Salute è materia c.d. *trasversale* perché idonea ad incidere anche su ambiti di competenza concorrente o residuale regionale. Infatti, il legislatore costituzionale assume l'obiettivo di garantire la creazione di sistemi sanitari regionali flessibili per quanto riguardano le modalità organizzative, e rigidi nel contenuto delle prestazioni, che sono necessariamente esigibili da parte dei cittadini, in applicazione del principio di uguaglianza (art. 3 Cost.)²⁶.

L'obiettivo è quello di assicurare su tutto il territorio nazionale, in maniera uniforme, lo stesso livello di prestazioni connesse alla tutela della salute, incrementando le competenze organizzative regionali²⁷, istituendo un Servizio sanitario nazionale che sia sempre al passo con le innovazioni tecnologiche e scientifiche e con le esigenze dei cittadini.

Nel 2017, è stato infine emanato il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”, che sostituisce integralmente il d.P.C.M. 29 novembre 2001. Il Decreto individua le diverse attività, servizi e prestazioni garantite dal Sistema Sanitario Nazionale in coerenza con i principi e i criteri indicati dalla legge n. 833/1978 e dal d.lgs. n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni.

²⁵ Va sottolineato al riguardo che le prestazioni che non rientrano nei LEA sono quelle che non rispondono a necessità assistenziali tutelate in base ai principi ispiratori del SSN, non soddisfano il principio dell'efficacia e dell'appropriatezza, non seguono il criterio dell'economicità dell'impiego delle risorse (in presenza di altre forme di assistenza).

²⁶ La dottrina ha a lungo dibattuto sul significato di “livelli essenziali delle prestazioni” e in particolare sul concetto di essenzialità, riconoscendone una natura relativa nel senso che occorre analizzare la condizione soggettiva del beneficiario e quella della generalità, o della media degli altri cittadini, alla quale quella del singolo deve essere raffrontata. **Inoltre**, il concetto di “livello essenziale” non è da intendersi come livello minimo, che comporterebbe la definizione di una soglia minima astratta e uguale per tutti senza tener conto delle diverse condizioni di partenza dei sistemi territoriali, ma deve comportare la garanzia delle prestazioni necessarie ed appropriate per assicurare pari usufruibilità e condizioni di vita a tutti i cittadini senza distinzione di residenza.

²⁷ Affinché i livelli essenziali di assistenza possano essere aggiornati in modo sistematico, escludendo prestazioni, servizi o attività che divengono obsoleti e, analogamente, includendo trattamenti che, nel tempo, si dimostrano innovativi o efficaci per la cura dei pazienti, la legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale, presieduta dal Ministero della salute, con la partecipazione delle Regioni e il coinvolgimento dei soggetti con competenze tecnico-scientifiche disponibili a livello centrale e regionale (ISS, CSS, Società scientifiche, FNOMCEO, SIMMG, ecc.). La Commissione si è insediata l'11 ottobre 2016 presso il Ministero della Salute.

16.6.1.2 I nuovi LEA approvati con d.P.C.M. del 12 gennaio 2017

La revisione dei livelli essenziali di assistenza riveste un'importanza fondamentale per la garanzia del diritto alla salute in tutto il territorio nazionale, potendo contribuire a ridurre alcune delle disuguaglianze presenti; lo scopo della nuova previsione normativa è quello di fungere da autentico traino alle regioni meno virtuose su specifiche prestazioni prendendo come modello le regioni più efficienti. La giurisprudenza della Corte costituzionale ha evidenziato, in primo luogo, come l'individuazione dei LEA sia necessaria ad una corretta pianificazione e gestione della finanza regionale. Nella sentenza n. 65/2016 la Corte costituzionale osserva, infatti, *“che non erra la Regione ricorrente nel sottolineare l'utilità della determinazione, da parte dello Stato, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost., dei livelli essenziali delle prestazioni per i servizi concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (in tal senso, già sentenza n. 273 del 2013). Un tale intervento, che deve svolgersi «attraverso moduli di LEA le collaborazione tra Stato e Regione» (sentenza n. 297 del 2012), offrirebbe, infatti, alle Regioni un significativo criterio di orientamento nell'individuazione degli obiettivi e degli ambiti di riduzione delle risorse impiegate, segnando il limite al di sotto del quale la spesa – sempreché resa efficiente – non sarebbe ulteriormente comprimibile”* (p.to 5.3.1 del cons. in dir.).

A differenza del precedente d.P.C.M. del 29 novembre 2001 di “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” – che aveva un carattere sostanzialmente ricognitivo e si limitava a una descrizione generica dei sottolivelli di assistenza – il provvedimento del 12 gennaio 2017 ha carattere costitutivo dei nuovi livelli essenziali²⁸ e diventa la fonte primaria per la definizione delle “attività, dei servizi e delle prestazioni” che il SSN dovrà garantire ai cittadini gratuitamente o dietro pagamento del *ticket*²⁹.

L'operatività dei nuovi *standard* di garanzia del diritto alla salute e di accesso alle cure, che implicano profili di verifica sull'effettiva sostenibilità economica del provvedimento³⁰, richiede uno specifico recepimento in ogni regione con una specifica delibera di giunta: la Regione Emilia-Romagna ha recepito i nuovi LEA con la delibera di giunta n. 365 del 27 marzo 2017. Le regioni possono peraltro garantire servizi e prestazioni ulteriori rispetto a quelle incluse nei LEA utilizzando risorse proprie³¹.

²⁸ Le principali novità riguardano la ridefinizione e l'aggiornamento degli elenchi delle malattie rare e delle malattie croniche in esenzione, l'individuazione delle prestazioni di procreazione medicalmente assistita omologa ed eterologa in regime di assistenza specialistica ambulatoriale, l'introduzione delle prestazioni per lo screening neonatale, l'aggiornamento della nomenclatura della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, l'introduzione di nuovi vaccini, il trattamento dei disturbi dello spettro autistico.

²⁹ Un'altra novità è l'istituzione, con decreto ministeriale 16 giugno 2016 e parzialmente modificata con decreto ministeriale 17 ottobre 2016 e 10 febbraio 2017, della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA, che avrà il compito di monitorare costantemente il contenuto dei LEA, escludendo prestazioni, servizi o attività che divengono obsoleti e includendo trattamenti che, nel tempo, si sono dimostrati innovativi o efficaci per la cura dei pazienti. Inoltre, è stato istituito, con decreto del Ministro della salute del 21 novembre 2005, il Comitato Permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA, cui è affidato il compito di verificarne l'erogazione in condizione di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse, nonché la congruità tra le prestazioni da erogare e le risorse messe a disposizione dal Ssn.

³⁰ Si ricorda che il d.P.C.M. del 13 gennaio 2017 è stato predisposto in attuazione della legge di Stabilità 2016, che ha vincolato 800 mln di euro per l'aggiornamento dei LEA a valere sulla quota indistinta del Fondo sanitario nazionale già pesantemente ridotto per effetto delle ultime leggi di stabilità.

³¹ Dall'esame del sito web della Regione <http://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/LEA>, emerge che alcune prestazioni sono finanziate dal servizio sanitario regionale ed erogate gratuitamente o pagando un *ticket*: controlli garantiti nel corso della gravidanza fisiologica, visite ed esami previsti per la procreazione medicalmente assistita sia eterologa sia omologa, cure odontoiatriche per chi è affetto da patologie invalidanti o in difficoltà economica, trattamenti di adroterapia per la cura dei tumori, prestazioni di genetica medica, cure ampliamento dello *screening* neonatale, vaccino contro il meningococco nel secondo anno di vita, negli adolescenti e nelle persone più a rischio, cure per le dipendenze da gioco d'azzardo, l'ampliamento dello *screening* neonatale per la diagnosi precoce delle malattie metaboliche ereditarie, lo *screening* audiologico nei neonati.

16.6.1.3 LEA e finanziamento dei relativi costi. Le condizioni di finanziamento ed erogazione e i due profili di analisi delle risorse attribuite per il loro soddisfacimento

La realizzazione di questi nuovi obiettivi richiede indiscutibilmente alle Regioni degli sforzi non indifferenti, dal punto di vista amministrativo, finanziario e contabile, e rende evidente la questione afferente la sostenibilità finanziaria dei diritti sociali: in altri termini, la tematica del legame tra i nuovi LEA e il loro costo richiede di verificare il rapporto con i meccanismi del bilancio, i suoi equilibri e la quantificazione delle risorse destinate. In altri termini, *“il soddisfacimento di tali livelli non dipende solo dallo stanziamento di risorse, ma anche dalla loro allocazione e utilizzazione”* (Corte cost., sent. n. 36 del 2013). A tale riguardo vale la pena di premettere che *“in presenza di inderogabili vincoli di bilancio il livello essenziale di assistenza sanitaria costituisce un vincolo di priorità all'interno delle risorse disponibili ... e in tal senso non si pone (almeno immediatamente e ordinariamente) in conflitto con il principio generale e pervasivo dell'equilibrio di bilancio”* (Cons. di Stato, sez. III, 6 febbraio 2015, n. 603, punto 6). L'attuazione dei LEA, pertanto, dipende in primo luogo dall'assetto istituzionale responsabile della loro pianificazione ed erogazione, ed in secondo luogo dalla modalità e dall'entità di finanziamento previste. Si tratta di due momenti distinti che richiedono una apposita verifica in sede istruttoria.

16.7 Il primo profilo (c.d. qualitativo) di analisi: la pianificazione dei LEA

Un momento centrale, di carattere eminentemente qualitativo, è riservato alla programmazione. Il ciclo di bilancio degli enti del servizio sanitario regionale risulta infatti fortemente condizionato dai tempi della programmazione sanitaria nazionale: la circostanza rende ancora più complessa la verifica del conseguimento dell'equilibrio economico finanziario in un settore che riguarda, come si è visto, una percentuale notevole delle risorse finanziarie regionali. Inoltre, sul piano soggettivo, in questo ciclo si inseriscono anche ulteriori entità istituzionali, previsti a livello nazionale (Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ed il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali), il cui intervento, strettamente collegato al finanziamento delle risorse finanziarie statali nonché alla verifica dell'effettività del raggiungimento dei risultati programmati (in un settore così delicato ed essenziale come quello della tutela della salute), rende ancor più articolato e complesso l'intero processo economico-finanziario. Al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, istituito presso il Ministero della Salute a seguito dell'intesa Stato-Regione del 23 marzo 2005, è affidato principalmente il compito di verificare che l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza avvenga nel rispetto delle condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione per il SSR, nonché di controllare se vi sia congruità tra le prestazioni da erogare e le medesime risorse. Ulteriori funzioni sono state attribuite al Comitato da intese stipulate tra Stato e Regioni e da disposizioni legislative, tra le quali si segnala la certificazione e la verifica degli adempimenti prescritti ai fini dell'accesso da parte della Regioni all'incremento delle risorse finanziarie a carico dello Stato. Il tavolo tecnico è un organismo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, sempre a seguito dell'intesa Stato-Regione del 23 marzo 2005, deputato a monitorare, con cadenza trimestrale e a consuntivo, i costi sanitari regionali ed a valutare i risultati di esercizio di ciascun servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Come è stato sottolineato dalla Sezione Autonomie, già in diverse occasioni (da ultimo v. delib. n. 3/SEZAUT/2018/FRG - Referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali – Esercizio 2016 – Cap. 1, par. 1.3 e Cap. 3, par. 3.2), il provvedimento definitivo del CIPE, inerente alla ripartizione tra le Regioni e le Province autonome della quota indistinta del Fondo sanitario

nazionale (FSN), viene deliberato con notevole ritardo; ciò si riflette in negativo nella programmazione del servizio da parte delle Regioni e Province autonome.

Sul piano oggettivo, peraltro, la normativa e la giurisprudenza annettono un ruolo centrale alla programmazione declinandola soprattutto sul versante della *“trasparente e corretta trasposizione delle entrate e degli oneri finanziari per la sanità nel bilancio regionale”* (Corte costituzionale, sentenza n. 117 del 17 aprile 2018).

A tale riguardo, è fondamentale l'analisi del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 (recante *“Principi contabili generali ed applicati per il settore sanitario”*) che, al fine di definire i relativi capitoli di entrata e di spesa del finanziamento del servizio sanitario e per la trasparenza dei conti sanitari, detta una serie di principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica. In particolare, l'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011 occupandosi della materia dedicata alla *“trasparenza”* dei conti sanitari e alla *“finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali”*, al comma 1, prescrive che le Regioni debbano garantire *“un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale”*. A questo scopo, in particolare, è prescritto che le Regioni adottino *“un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza”* di poste di entrata e di uscita.

Nello specifico, tale articolazione deve tenere distinte:

A) Entrate, con distinzione tra finanziamento sanitario ordinario corrente, così come definito nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard (lett. a), finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, derivante da eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità, dagli automatismi fiscali intervenuti, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, da *pay back*, ecc. (lett. b), finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso (lett. c) e finanziamento per investimenti in ambito sanitario (lett. d);

B) Spese, con distinzione tra spese sanitarie correnti per il finanziamento dei LEA (ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio ed il *pay back*) (lett. a), spese sanitarie aggiuntive (lett. b), spese per il finanziamento del disavanzo sanitario pregresso (lett. c) e spese per investimenti (lett. d).

Sempre l'art. 20, al fine di garantire l'effettività del finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, impone alle Regioni di accertare ed impegnare, nel corso dell'esercizio, l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (comma 2, lett. a) e di iscrivere i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali, destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale, nel bilancio dell'esercizio di competenza dei tributi (comma 3).

Anche per la gestione della “cassa”, il d.lgs. n. 118/11 ha previsto (art. 21, c. 1) che le regioni garantiscano *“trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard”* distinguendo tra la gestione delle *“risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria”* per le quali è previsto il versamento *“in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279”* e le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale le quali *“sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesorieri delle regioni secondo le modalità previste dall'articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*. Tale garanzia di “trasparenza” dei movimenti di cassa del perimetro sanitario deve trovare assicurazione nel “Prospetto

degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide dell'anno 2018 rilevati secondo il sistema SIOPE relativi alla gestione aggregata, alla gestione non sanitaria e alla gestione sanitaria" allegato al ddl Rendiconto 2018.

In secondo luogo, le caratteristiche di tale perimetrazione, che per poter essere considerata effettiva, alla luce del dettato normativo, deve essere "esatta", richiedono la "confrontabilità immediata" fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale *standard* e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, al fine di permettere "un'agevole verifica" delle ulteriori risorse rese disponibili dalle Regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso.

16.7.1 L'obiettivo della verifica della Sezione

Da queste considerazioni di base deriva anche l'obiettivo della prima verifica contenuta nella relazione di accompagnamento alla Parifica: l'accertamento cioè dell'avvenuta attuazione "*di una esatta perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del proprio Servizio Sanitario Regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard*" nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle Regioni. L'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede, infatti, per verificare l'effettiva utilizzazione per il servizio sanitario delle risorse allo stesso destinate, che le Regioni adottino "*un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza*" di poste di entrata e di uscita³² al fine dell' "esatta" ricostruibilità, sul versante delle entrate e, in particolare, su quello delle spese, della componente riconducibile ai LEA (art. 19, comma 1, lett. B, sub a).

Gli esiti della verifica saranno pertanto congruenti con gli scopi imposti dalla normativa fin qui richiamata, che fa della programmazione, della intelligibilità e trasparenza delle risorse assegnate e della proporzionalità tra impieghi e funzioni esercitate, i profili centrali di un processo virtuoso orientato al buon andamento dell'amministrazione e, in definitiva, alla piena realizzazione del diritto alla salute.

Se è vero che il carattere funzionale del bilancio preventivo e di quello successivo presuppone quali caratteri inscindibili la chiarezza, la significatività, la specificazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche³³, allora la stessa trasparenza amministrativa, riferita al corretto uso delle risorse

³² Si riportano le poste di entrata e di spesa previste dall'art. 20, comma 1, del d. lgs. n. 118/2011:

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale *standard* e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da *pay back* e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back*;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

³³ Corte costituzionale, sentenza n. 6 del 2019. Sotto tale profilo, i moduli standardizzati dell'armonizzazione dei bilanci, i quali devono innanzitutto servire a rendere omogenee, ai fini del consolidamento dei conti e della loro reciproca confrontabilità, le contabilità dell'universo delle pubbliche amministrazioni, così articolato e variegato in relazione alle missioni perseguite, non sono idonei, di per sé, ad illustrare le peculiarità dei programmi, delle loro procedure attuative, dell'organizzazione con cui vengono perseguiti, della rendicontazione di quanto realizzato. Le sofisticate tecniche di standardizzazione, indispensabili per i controlli della finanza pubblica ma

pubbliche e all'attività amministrativa, assume i medesimi caratteri che si ha modo di riscontrare nel bilancio e nel rendiconto, svolgendo, altresì, un ruolo centrale rispetto alla comunicazione, piena e chiara, del contenuto di tali scelte nonché degli impatti che esse sono suscettibili di produrre (o hanno già prodotto), in termini di servizi e prestazioni, sulla collettività amministrata.

In altri termini, una *“tipizzazione della struttura del bilancio (...) funzionale dunque alla valorizzazione della democrazia rappresentativa, nell'ambito della quale deve essere assicurata ai membri della collettività la cognizione delle modalità con le quali le risorse vengono prelevate, chieste in prestito, destinate, autorizzate in bilancio ed infine spese”*, appare strettamente congruente con le dinamiche della trasparenza amministrativa, della quale quest'ultima partecipa della stessa *“ragion d'essere”* e della *“finalità di rappresentare le qualità e le quantità di relazione tra le risorse disponibili e gli obiettivi in concreto programmati”*³⁴.

16.7.2 La pianificazione e la conseguente perimetrazione regionale delle entrate e delle uscite sanitarie

16.7.2.1 Introduzione

Come sottolineato in precedenza, ai fini di una corretta pianificazione, il titolo II del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 richiede una *“perimetrazione sanitaria”*, che per poter definirsi effettiva, deve necessariamente avere caratteristiche di esattezza e di confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale, al fine di consentire *“un'agevole verifica”* delle ulteriori risorse rese disponibili dalle Regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. Anche per la gestione della cassa, il legislatore all'art. 21 ha previsto che le Regioni garantiscano *“trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa”* mediante l'accensione di appositi conti di tesoreria intestati alla sanità e infine, all'art. 22 ha imposto l'obbligo, per le Regioni che gestiscono direttamente una quota del finanziamento del SSR, di istituire la Gestione sanitaria accentrata, con specifici compiti e responsabilità di rilevazione contabile.

16.7.2.2 La valenza sostanziale dell'operazione di perimetrazione

L'importanza e la centralità dell'operazione di perimetrazione, lungi dall'essere qualificata come mero adempimento formale, è da annettersi ad una serie di ragioni che richiedono una compiuta analisi del sistema.

I principi enunciati dagli artt. 20 e 21 del d.lgs. 118/2011 si inscrivono infatti nel più ampio novero dei precetti dell'armonizzazione contabile che sono funzionali alla tenuta degli equilibri di bilancio e ai canoni della corretta programmazione delle risorse, evitando che queste siano indirizzate verso finalità non congruenti con il dettato normativo primario, ma che, al contrario, ne richiede la loro specificazione e individuazione con caratteristiche di esattezza e immediata confrontabilità.

Invero, coinvolgendo i rapporti tra Stato e Regione, nell'ambito della cosiddetta finanza pubblica allargata, la normativa *de qua* appare sicuramente volta a tutelare l'equilibrio di bilancio (ed in particolare l'equilibrio complessivo del sistema e la sostenibilità del debito nazionale secondo quanto stabilito dagli artt. 81 e 97, primo comma, Cost.), che la Corte costituzionale ha già chiarito (sentenze n. 101 del 2018

caratterizzate dalla difficile accessibilità informativa per il cittadino di media diligenza, devono essere pertanto integrate da esposizioni incisive e divulgative circa il rapporto tra il mandato elettorale e la gestione delle risorse destinate alle pubbliche finalità. (Corte cost, n. 247 del 2017).

³⁴ Corte costituzionale, sentenza n. 6 del 11 gennaio 2019.

e n. 247 del 2017) riguarda sia l'equilibrio individuale degli enti facenti parte della finanza pubblica allargata, sia l'equilibrio complessivo di quest'ultima. È evidente che l'equilibrio complessivo deve essere coerentemente coordinato con analogo equilibrio dei singoli bilanci che compongono il cosiddetto bilancio consolidato dello Stato. In sostanza, l'equilibrio complessivo deve essere congruente e coordinato con l'equilibrio della singola componente aggregata se non si vuole compromettere la programmazione e la scansione pluriennale dei particolari obiettivi che compongono la politica della Regione³⁵.

La corretta perimetrazione delle poste di bilancio appare quindi volta a garantire il principio dell'equilibrio tendenziale o dinamico, inteso come indefessa prospettiva di adeguamento della "bilancia finanziaria" verso un punto di armonica simmetria tra entrate e spese. Trattandosi di principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, con funzione regolatrice della cosiddetta "finanza pubblica allargata, allo scopo di assicurare il rispetto del patto di stabilità, essa appare parimenti orientata a soddisfare l'imprescindibile necessità di avere a disposizione dati di bilancio omogenei, aggregabili e confrontabili, e che siano elaborati adottando le stesse metodologie e gli stessi criteri contabili": infatti, *«senza l'uniformità dei linguaggi assicurata dall'armonizzazione dei conti pubblici a livello nazionale non sarebbe possibile alcun consolidamento della finanza pubblica allargata, il quale — essendo una sommatoria dei singoli bilanci delle amministrazioni pubbliche — non può che avvenire in un contesto espressivo assolutamente omogeneo»*³⁶.

La corretta perimetrazione è altresì funzionale al principio di programmazione e di rendicontazione sociale: per evitare cioè che risorse che il legislatore vuole che vengano destinate al soddisfacimento di un bene primario, quale è quello della salute, vadano disperse nei rivoli del bilancio regionale, in direzioni normativamente non consentite; ma anche perché, a ben vedere, le caratteristiche intrinseche di tale operazione - ovvero sia di una sua *«esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale»*, che risponda a *«un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza»* e che consenta la *«confrontabilità immediata»* fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse, al fine di permetterne *«un'agevole verifica»* - si coniugano inscindibilmente con quelle di una sua verifica diffusa, tanto più necessaria quanto più è importante il bene da tutelare e che, in virtù di quanto stabilito dalla legge (art. 1, d.l. n. 33/2013), richiede il controllo, a tutela della legittimazione democratica *«indefettibile raccordo tra la gestione delle risorse della collettività e il mandato elettorale degli amministratori»*³⁷, del corretto uso delle risorse pubbliche da parte della collettività amministrata.

Infine, l'obiettivo dell'armonizzazione – e nella specie della perimetrazione - *«si connette peraltro non solo alle pressanti esigenze informative legate alla programmazione, alla gestione e alla rendicontazione della finanza pubblica, ma anche alle verifiche del rispetto delle regole eurounitarie, (...) «che, lungi dal costituire normativa di dettaglio, sono strumentali rispetto al fine - legittimamente perseguito dalla legislazione statale in sede di coordinamento della finanza pubblica - di valutare la compatibilità, con i vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale, della spesa de qua: l'accennata strumentalità esclude, altresì, ogni violazione del principio (...) secondo il quale l'autonomia di spesa riconosciuta alle Regioni implicherebbe l'esclusione di ogni ingerenza statale anche sotto forma di procedure e criteri di controllo della spesa pubblica regionale»*³⁸, come si avrà modo di rilevare.

³⁵ Corte costituzionale, sentenza n. 6/2019.

³⁶ Corte cost. sentenza n. 80/2017 Considerato in diritto 3.4.

³⁷ Corte cost. sentenza n. 49/2018.

³⁸ Corte cost. n. 4/2004 Considerato in diritto 2.

In estrema sintesi, la centralità dei precetti dell'armonizzazione contabile, e tra questi in particolare quello inerente all'adempimento della perimetrazione delle risorse da destinare alla sanità, dipende «*da una serie di inderogabili ragioni tra le quali (...) la stretta relazione funzionale tra "armonizzazione dei bilanci pubblici", "coordinamento della finanza pubblica", "unità economica della Repubblica", osservanza degli obblighi economici e finanziari imposti dalle istituzioni europee"*»³⁹.

16.7.2.3 L'approfondimento istruttorio circa la esatta perimetrazione e la determinazione del fabbisogno regionale per l'erogazione dei LEA nell'esercizio 2018

Con apposita nota istruttoria (nota prot. Cdc n. 962 dell'11 marzo 2019) è stato pertanto richiesto alla Regione di fornire una rappresentazione delle suddette grandezze per l'esercizio 2018, al fine di verificare la corretta perimetrazione, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, e la corrispondenza tra il totale degli accertamenti e degli impegni, secondo le previsioni dell'art. 20, comma 2⁴⁰, del d.lgs. n. 118/2011.

16.7.2.4 La richiesta istruttoria della Sezione sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie

Per quanto riguarda più specificamente il controllo sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, la anzidetta richiesta istruttoria della Sezione si è incentrata sui seguenti punti:

1. l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa afferenti alla gestione della sanità, riportanti i dati finanziari relativi alle somme di previsione di competenza iniziale e finale, alla cassa iniziale e finale, agli accertamenti e agli impegni, alle riscossioni e ai pagamenti (a valere sulla competenza e sui residui), alle riscossioni e ai pagamenti totali, ai residui all'1.1. 2018 e al 31.12.2018, al totale dei residui di competenza, agli incrementi e alle riduzioni derivanti dalla gestione dell'esercizio. Per ogni capitolo, è stata chiesta l'indicazione della tipologia di entrata e di spesa secondo la previsione contenuta nel citato art. 20, e l'indicazione dei capitoli gestiti direttamente dalla GSA;

³⁹ Corte Cost. sentenza n. 80/2017, Considerato in diritto 3.4.

⁴⁰ Art. 20, comma 2, d. lgs. 118/2011: "Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;

b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

2-bis. I gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

2-ter. La quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento e impegno dell'importo nel bilancio regionale. La regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. In relazione a tale autorizzazione la regione è tenuta a trasmettere al Tavolo di verifica degli adempimenti la relativa documentazione corredata dalla valutazione d'impatto operata dal competente Dipartimento delle finanze. Ove si verifichi in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all'importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno, detto evento è contabilmente registrato nell'esercizio nel quale tale perdita si determina come cancellazione di residui attivi.

3. Per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all' *articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67*, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell'ammissione a finanziamento ai sensi dell' *articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, le regioni registrano detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta".

2. i provvedimenti con i quali è stata effettuata la perimetrazione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti alla gestione sanitaria, adottati nel corso dell'esercizio 2018, con l'indicazione delle modalità che garantiscono, nel bilancio regionale, la separata evidenza delle risorse, in parte entrate e in parte spesa di cui alle lettere a), b), c), d) del comma 1 dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011;
3. il bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'esercizio 2018;
4. l'estratto del conto corrente utilizzato ai fini della gestione delle risorse destinate alla sanità, relativo alle movimentazioni dell'esercizio 2018;
5. le modalità di determinazione del fabbisogno regionale per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nell'esercizio 2018;
6. i provvedimenti di assegnazione delle risorse per il finanziamento del servizio sanitario nazionale a favore della Regione Emilia-Romagna e i conseguenti atti di accertamento/riscossione;
7. i flussi finanziari provenienti dal bilancio regionale verso la GSA e di altri flussi provenienti sempre dal bilancio regionale;
8. l'elenco delle variazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2018 sui capitoli sui quali confluisce il finanziamento corrente ordinario destinato alla garanzia dei LEA e dei correlati capitoli di spesa.

La Regione ha fatto pervenire gli elementi informativi il 1° aprile 2019 con nota prot. Cdc n. 1820 ed ha risposto ad ulteriori richieste di chiarimento appositamente formulate dalla Sezione con note dell'11 aprile (prot. 4351), del 18 aprile (prot. 3341), del 15 maggio (prot. 3942), del 17 giugno (prot. 4339) e con la correlata produzione di tavole esplicative

L'approfondimento istruttorio ha peraltro richiesto una ulteriore integrazione alla richiesta formulata da questa Sezione con nota prot. Cdc n. 4233 del 4 giugno 2019, alla quale la Regione ha risposto con nota prot. 4303 del 12 giugno 2019.

16.7.2.5 La perimetrazione nel bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione 2018-2020

Dalla documentazione acquisita agli atti, emerge che, con deliberazione di Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017, la Regione ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020 a cui è allegato il "*Prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa della Gestione Sanitaria Accentrata articolato, per quanto riguarda le entrate in titoli, tipologie, categorie e capitoli e per quanto riguarda le spese, in titoli, macroaggregati e capitoli?*" (allegato 3).

Bilancio di previsione della GSA - parte Entrate

Nella parte entrate del Bilancio finanziario gestionale della GSA, i capitoli sono raggruppati, all'interno delle Direzioni 12: *Cura della persona, salute e welfare* e 32: *Risorse, europa, Innovazione e Istruzione*, per Titoli/Tipologie/Categorie. Di seguito viene rappresentata la struttura del prospetto di entrata.

Tavola n. 16.14

Direzione 12: Cura della persona , salute e welfare		
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		
Tipologia	Categoria	Capitoli
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	Categoria 1010201: IRAP - Sanità	
	Categoria 1010203. Compartecipazione IVA - Sanità	
	Categoria 1010204. Addizionale IRPEF- Sanità	
Titolo 2: Trasferimenti correnti:		
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Categoria 2010101: Trasferimenti correnti da amm.zioni centrali	
	Categoria 2010102: Trasferimenti correnti da amm.zioni locali	
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	Categoria 2010302: Altri trasferimenti correnti da imprese	
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Categoria 2010401: Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'UE e dal Resto del mondo	Categoria 2010501: Trasferimenti correnti dall'UE	
	Categoria 2010502: Trasferimenti correnti dal Resto del mondo	
Titolo 3: Entrate extratributarie		
Tipologia 100: vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Categoria 3010100: Vendita di beni	
	Categoria 3010200: Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	
Tipologia 300: Interessi attivi	Categoria 3030300: Altri interessi attivi	
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	Categoria 3050200: Rimborsi in entrata	
Titolo 4: Entrate in conto capitale		
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	Categoria 4020100: contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	Categoria 4050300: Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tavola n. 16.15

Direzione 32: Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni		
Titolo 9: entrate per conto terzi e partite di giro		
Tipologia	Categoria	Capitoli
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	Categoria 9010100: Altre ritenute	
	Categoria 9010200: Ritenute su redditi lavoro dip.	
	Categoria 9010300: Ritenute su redditi lavoro aut.mo	
	Categoria 9010400: Finanziamento della gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della Regione	
	Categoria 9019900: Altre entrate per partite di giro	
Tipologia 200: Entrate per conto di terzi	Categoria 9020200: Trasferimenti da Amm.zioni pubbliche per operazioni c/terzi	
	Categoria 9029900: Altre Entrate per c/terzi	

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Bilancio di previsione della GSA - parte Uscite

Per quanto riguarda la parte uscite del Bilancio di previsione della GSA (allegato 3 del Bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020), i relativi capitoli sono classificati all'interno della Direzione 12 *Cura della persona, salute e welfare* in Missione 13 *Tutela della salute*, Programmi 1 – *SSR finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA* e Programmi 2 – *SSR finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA*, Macroaggregati 4 : *Trasferimenti correnti*, come evidenziato nella tavola che segue, la quale riproduce la struttura del Bilancio di previsione – Gestione spese.

All'interno del Macro aggregato 4, si individuano tre capitoli di spesa U51605, U51640 e U51708. Il primo fa riferimento al Programma 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, a favore delle aziende sanitarie ed enti del SSR, con un importo di Residui presunti al 31/12/2017 di 193.880.379,86 euro, di Previsione per l'anno 2018 di 7.867.527.264 euro e di Cassa per 8.061.407.643,86 euro; il capitolo U51640 è relativo al Programma 2 - finanziamento aggiuntivo

corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA, sempre a favore delle aziende sanitarie ed enti del SSR, con un importo di Residui presunti al 31/12/2017 di 9.855.743,52 euro, di Previsione per l'anno 2018 di 0 euro e di Cassa per 9.855.743,52 euro. Infine, il capitolo U51708 del Programma 2, relativo ad assegnazioni alle aziende sanitarie regionali a finanziamento di prestazioni regionali aggiuntive rispetto ai LEA (*extra-LEA*) con un importo di Residui presunti al 31/12/2017 di 4.644.872,78 euro, di Previsione per l'anno 2018 di 0 euro e di Cassa per 4.644.872,78 euro.

Tavola n. 16.16

Direzione 12 - Cura della persona, salute e welfare		
Missione 13: tutela della salute		
Programma 1: SSR - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA		
Titolo 1: Spese correnti		
Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti	Capitolo U51605 "Fondo sanitario regionale di parte corrente. Trasferimenti ad aziende sanitarie ed enti del SSR per il finanziamento dei LEA (art.39 d.lgs15 dicembre 1997 n.446)	Residui presunti al termine 2017: 193.880.379,86 euro; Cassa: 8.061.407.643,86 euro; Previsioni dell'anno 2018: 7.867.527.264 euro
Programma 2: SSR - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA		
Titolo 1: Spese correnti		
Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti	Capitolo U51640 "Assegnazioni a favore delle aziende sanitarie ed enti del SSR a finanziamento di livelli di assistenza superiori a LEA	Residui presunti al termine 2017: 9.855.743,52 euro; Cassa: 9.855.743,52 euro; Previsioni dell'anno 2018: 0 euro
	Capitolo 51708 "Assegnazioni a favore delle aziende sanitarie regionali, a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario e a finanziamento delle prestazioni regionali aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza (extra-LEA)	Residui presunti al termine 2017: 4.644.872,78 euro; Cassa: 4.644.872,78 euro; Previsioni dell'anno 2018: 0 euro

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

16.7.2.6 La perimetrazione nel rendiconto della Regione

La Sezione, in sede istruttoria e ai fini della verifica anzidetta, ha acquisito altresì la documentazione relativa al Progetto di legge del Rendiconto generale per l'esercizio 2018, che la Regione ha pubblicato, nel Bollettino ufficiale, il giorno 6 maggio 2019. Si è proceduto, pertanto, ad un esame dell'Allegato 40 "Prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario gestione entrate" e dell'Allegato 41 "Prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario gestione delle spese", ai fini della verifica dell'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento dei LEA ex art. 20, comma 1 del d.lgs. 118/2011. Dallo scrutinio istruttorio è emerso quanto segue.

Per quanto riguarda l'Allegato 40 "Prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario gestione entrate", vi è corrispondenza con il Prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata della GSA (allegato 3 al Bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020); per quanto riguarda, invece, l'Allegato 41 "Prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario gestione delle spese" si riportano di seguito le grandezze (rilevate a pag. 35 e a pag. 36 dell'allegato 41) relative alla Missione 13 tutela della salute.

Spese:

Sigle: CP = Previsioni definitive di competenza; PC = Pagamenti in c/competenza; I = Impegni

Tavola n. 16.17

Missione 13: tutela della salute					
(valori in Euro)					
Programma 1: SSR - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo 1: Spese correnti	CP:	8.975.633.040,26	PC:	8.601.452.400,38	I: 8.929.216.643,17
Titolo 2: Spese in c/capitale	CP:	0	PC:	0	I: 0
Totale Programma 1	CP:	8.975.633.040,26	PC:	8.601.452.400,38	I: 8.929.216.643,17
Programma 2: SSR - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA					
Titolo 1: Spese correnti	CP:	125.041.260,90	PC:	120.741.260,90,38	I: 125.041.260,90
Totale Programma 2	CP:	125.041.260,90	PC:	120.741.260,90,38	I: 125.041.260,90
Programma 3: SSR - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente					
Titolo 1: Spese correnti	CP:	0 euro	PC:	0 euro	I: 0 euro
Titole Programma 3	CP:	0 euro	PC:	0 euro	I: 0 euro
Programma 4: SSR - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi					
Titolo 1: Spese correnti	CP:	0 euro	PC:	0 euro	I: 0 euro
Titole Programma 4	CP:	0 euro	PC:	0 euro	I: 0 euro
Programma 5: SSR - investimenti sanitari					
Titolo 1: Spese in c/capitale	CP:	32.337.899,70	PC:	3.425.312,45	I: 30.303.449,70
Titole Programma 4	CP:	32.337.899,70	PC:	3.425.312,45	I: 30.303.449,70

Fonte: allegato 41"Prospettoi relativo alla gestione del perimetro sanitario gestione delle spese"

Il totale degli impegni dei Programmi 1, 2 e 5 è pari a 9.084.561.353,77 euro come rappresentati anche nella tavola seguente: il loro esame specifico ha richiesto una apposita audizione operata in data 17 giugno 2019 e di cui viene dato conto nel paragrafo 16.7.4.6.

Tavola n. 16.18

Articolazione ex art. 20, co. 1, D. Lgs. 118/11	Capitoli di Spesa	Impegni	ENTRATE CORRELATE		
			Articolazione ex art. 20, co. 1, D. Lgs. 118/11	Capitoli di entrata	Accertamenti
<i>finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</i>	/	8.929.216.643,17	<i>Finanziamento sanitario ordinario corrente e aggiuntivo corrente</i>	/	-
<i>finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA</i>	/	125.041.260,90	<i>Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente</i>	/	-
<i>Ripiano disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi</i>	/	0	<i>Finanziamento regionale del disavanzo pregresso</i>	/	-
<i>investimenti in ambito sanitario</i>	/	30.303.449,70	<i>Finanziamento per investimenti in ambito sanitario</i>	/	-
<i>- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria</i>	/		<i>- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria</i>	/	-
TOTALE		9.084.561.353,77			

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

16.7.3 L'analisi istruttoria della attività svolta dalla Regione

16.7.3.1 L'indicazione in elenco dei capitoli di entrata e di spesa raggruppati per tipologia ex art. 20, comma 1, d.lgs. n. 118/2011

Dalla documentazione acquisita agli atti a seguito delle note citate, emerge che, con delibera di Giunta regionale n. 789 del 28 maggio 2018 “*Approvazione del bilancio d'esercizio 2017 della GSA regionale ed adempimenti connessi in ottemperanza al d.lgs n. 118/2011*”, la Regione ha approvato, altresì, l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa afferenti la GSA previsti per l'anno 2018 ricompresi nella perimetrazione “sanità” del Bilancio regionale stabilita ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La Regione ha riferito - al punto b) della risposta (prot. Cdc n. 1820 del 1 aprile 2019) alla richiesta istruttoria (prot. Cdc n. 962 dell'11 marzo 2019) - che la perimetrazione definitiva per l'esercizio 2018 e la perimetrazione previsionale per l'esercizio 2019 saranno approvate entro il 31 maggio 2019 in sede di approvazione da parte della Giunta Regionale del Bilancio d'esercizio 2018 della GSA.

In occasione dell'udienza di contraddittorio del giorno 8 luglio 2019, è stato rappresentato dall'amministrazione regionale che non sono intervenute modifiche in occasione della perimetrazione definitiva dei capitoli della sanità a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del Bilancio d'esercizio 2018 della GSA, rispetto a quelli oggetto di assestamento approvato in data 27 dicembre 2018.

Nella tavola che segue sono evidenziate le variazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli sui quali confluisce il finanziamento corrente ordinario destinato alla garanzia dei LEA e dei correlati capitoli di spesa.

Tavola n. 16.19

Elenco delle variazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2018 sui capitoli sui quali confluisce il finanziamento	
1.	DD n. 2666 del 28 febbraio 2018: Bilancio di previsione 2018-2020 - prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie. Variazioni al bilancio di previsione, documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale.
2.	DGR n. 346 del 12 marzo 2018: Rimborso dallo Stato degli oneri derivanti dalle prestazioni sanitarie erogate a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e soggiorno di cui all'art. 35 c. 6 del d.lgs. 286/98. Riparto del Fondo per il gioco d'azzardo patologico (GAP) di cui all'art. 1, c. 946, della legge 208/2015. Applicazione dell'art. 20 del d.lgs. 118/2011 - Variazioni di bilancio.
3.	DD n. 3960 del 23 marzo 2018: Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, d.lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo - macroaggregato. B7
4.	DD n. 14750 del 14 settembre 2018: Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, d.lgs. 118/2011 - variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato.
5.	DGR n. 1564 del 24 settembre 2018: Assegnazioni per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale anno 2018 - Variazione di bilancio.
6.	DGR n. 1564 del 24 settembre 2018: Assegnazioni per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale anno 2018 - Variazione di bilancio.
7.	DGR n. 1613 del 1° ottobre 2018: Assegnazioni a destinazione vincolata in materia di trasporto pubblico e salute umana e veterinaria variazione di bilancio.
8.	DD n. 17199 del 25 ottobre 2018: Variazione di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2017.
9.	DGR n. 1817 del 29 ottobre 2018: Assegnazioni a destinazione vincolata in materia di rischio sismico, attività culturali, salute umana, immigrazione e per la realizzazione di progetti comunitari. Variazione di bilancio.
10.	DD n. 17854 del 6 novembre 2018: Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, d.lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato.
11.	DGR n. 2113 del 10 dicembre 2018: Assegnazioni a destinazione vincolata in materia di salute umana, edilizia residenziale pubblica e comunicazione elettorale. Variazione di bilancio.
12.	DGR n. 2134 del 10 dicembre 2018: Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale anno 2018 Variazioni di bilancio.
13.	DGR 2282 del 27 dicembre 2018: Finanziamento sanitario corrente anno 2018 rideterminazione del quadro complessivo delle risorse a disposizione del SSR per l'esercizio 2018 applicazione dell'art. 20, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Variazione di bilancio.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Si espongono nell'appendice 3 gli elenchi dei capitoli di entrata raggruppati per tipologia *ex art.* 20, comma 1, d.lgs. n. 118/2011.

Si espongono nell'appendice 4 gli elenchi dei capitoli di spesa raggruppati per tipologia *ex art.* 20, comma 1, d.lgs. n. 118/2011. In particolare alla lettera b) emerge invece lo sforzo che la Regione Emilia-Romagna ha compiuto per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA.

Si riporta nell'appendice 5 l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa che, pur presenti in bilancio, non rientrano nelle tipologie previste dall'art. 20, del d.lgs. n. 118/2011.

16.7.3.2 L'analisi della perimetrazione in termini di Gestione di cassa

La Regione riferisce nelle risposte alle citate note istruttorie che, in applicazione dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011, in sede di avvio della Gestione Sanitaria Accentrata regionale, ha istituito due conti correnti bancari: uno specifico per il conto di tesoreria unica presso la Banca d'Italia, nel quale affluiscono le

risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard* e un conto corrente bancario presso il Tesoriere regionale nel quale affluiscono tutte le altre risorse afferenti la sanità.

Nei predetti conti di tesoreria vengono registrate esclusivamente le operazioni di incasso e pagamento operate sui capitoli di entrata e di spesa ricompresi nella perimetrazione “sanità” afferenti la GSA.

Il saldo della situazione di cassa al 31/12/2018, con riferimento al solo conto di tesoreria intestato alla sanità, è pari a 284.730.869,44 euro.

La Regione dichiara, inoltre, che il saldo e le movimentazioni di cassa della Gestione Sanitaria Accentrata sono inoltre riepilogati nei prospetti SIOPE⁴¹ che costituiranno parte integrante e sostanziale della Delibera di Giunta Regionale di approvazione del Bilancio della GSA (scadenza 31 maggio 2019).

Si riproduce di seguito il prospetto SIOPE delle disponibilità liquide della Gestione sanitaria regione Emilia-Romagna al 31 dicembre 2018.

Tavola n. 16.20

SIOPE		
DISPONIBILITA' LIQUIDE SIOPE		
Periodo : DICEMBRE 2018		
Data stampa 19 marzo 2019		
		importi in euro
CONTO CORRENTE DI TESORERIA		
1100	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO (1)	121.406.130,18
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (2)	11.098.875.660,40
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (3)	10.935.550.921,14
1400	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) (1+2-3)	284.730.869,44
1450	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO - QUOTA VINCOLATA	0
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA		
2100	DISPONIBILITA' LIQUIDE LIBERE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	0
2200	DISPONIBILITA' LIQUIDE VINCOLATE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	0
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA		
2300	DISPONIBILITA' LIQUIDE LIBERE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	0
2400	DISPONIBILITA' LIQUIDE VINCOLATE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	0
CONCORDANZA TRA IL CONTO DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.		
1500	DISPONIBILITA' LIQUIDE PRESSO IL CONTO DI TESORERIA SENZA OBBLIGO DI RIVERSAM. A FINE PERIODO RIFERIM., COMPRESSE QUELLE REIMP. IN OPERAZIONI FIN. (5)	0
1600	RISCOSSIONI EFFETTUATE DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE E NON CONTABILIZZATE NELLA CONTAB. SPEC. (6)	0
1700	PAGAMENTI EFFETTUATI DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE E NON CONTABILIZZATI NELLA CONTAB. SPEC. (7)	0
1800	VERSAM. C/O CONTAB. SPEC. NON CONTABILIZZATI DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE (8)	0
1850	PRELIEVI DALLA CONTABILITA' SPECIALE NON CONTABILIZZATI DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE (9)	
1900	SALDO C/O CONTAB. SPEC. A FINE PERIODO RIFERIM. (4-5-6+7+8-9)	284.730.869,44
Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna		

⁴¹ prospetti SIOPE disponibili sul sito www.siope.it

16.7.3.3 L'analisi dei flussi finanziari provenienti dal bilancio regionale verso la GSA e di altri flussi provenienti sempre dal bilancio regionale

Dalla documentazione acquisita agli atti (nota prot. Cdc 1820 del 1 aprile 2019), emerge altresì che, secondo quanto riferito dalla Regione, le riscossioni relative ad accertamenti rilevanti per il perimetro sanitario confluiscono direttamente sul conto 101 intestato alla Sanità; gli unici flussi finanziari provenienti dal Bilancio regionale verso la GSA sono registrati sul capitolo di Entrata E07205 “Fondi trasferiti dalla gestione ordinaria ai conti di tesoreria intestati alla Sanità (art. 21, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)” e si riferiscono al rimborso di pagamenti eseguiti su capitoli di mezzi aggiuntivi regionali (es. Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, Farmacie rurali, 5 per cento quota regionale su investimenti art. 20 legge n. 67 del 1988). Per il 2018 tali flussi ammontano a complessivi euro 305.240.320,14 richiesti alla Regione Emilia-Romagna in cinque *tranches* e riversati sul conto sanitario come di seguito illustrato.

Tavola n. 16.21

Regione Emilia Romagna						
Visualizza dettaglio reversali						ZFM_RIEP_A
N.Rev.	Anno	Importo	Dt.registr	Importo Bollette	STN	Modalità d'incasso
005093	2018	137.268.665,67	22.02.2018	137.268.665,67		CONTRO BOLLETTA N° 2050 DEL 20.02.2018
011435	2018	23.953.688,19	16.04.2018	23.953.688,19		CONTRO BOLLETTA N° 4980 DEL 13.04.2018
030400	2018	7.298.442,43	29.08.2018	7.298.442,43		CONTRO BOLLETTA N° 11912 DEL 14.08.2018
043281	2018	15.819.523,85	22.11.2018	15.819.523,85		CONTRO BOLLETTA N° 17484 DEL 21.11.2018
043688	2018	120.900.000,00	30.11.2018	120.900.000,00		CONTRO BOLLETTA N° 17948 DEL 29.11.2018
Reversali 2018		305.240.320,14		305.240.320,14		
Totale reversali		305.240.320,14		305.240.320,14		

Fonte: Sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna

16.7.4 Le specifiche verifiche documentali operate dalla Sezione

16.7.4.1 La prima verifica: equilibrio della spesa sanitaria e verifica sui disavanzi

Una apposita verifica, funzionale all'anzidetto scrutinio degli equilibri di bilancio, di cui all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, è stata in primo luogo riservata allo specifico accertamento della esistenza di disavanzi e alle modalità di loro finanziamento: al riguardo, occorre rammentare che l'art. 20, del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che il bilancio regionale deve prevedere, tra le entrate, un apposito capitolo dedicato al finanziamento del disavanzo sanitario pregresso e, corrispondentemente, tra le spese, una posta che individui la spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso. Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le Regioni, tra l'altro, accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

In secondo luogo, l'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, che disciplina il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione, alla lett. b), individua tra le ipotesi che possono causare tale situazione la “copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione”. I disavanzi degli enti sanitari devono ricondursi a tale categoria, sia pure con le peculiarità che gli sono proprie, anche sotto il profilo giuscontabile.

L'amministrazione regionale ha sottolineato al riguardo, con nota prot. Cdc n. 4303 del 12 giugno 2019, e ad integrazione di quanto già indicato al punto m) della relazione inviata in data 9 maggio u.s., quanto segue:

1. la Regione, per la riduzione del livello di disavanzo pregresso, per l'anno 2018 ha assegnato alle Aziende sanitarie risorse proprie aggiuntive per 20 mln di euro con DGR n. 2053 del 3 dicembre 2018.

Tali risorse rappresentano mezzi regionali, stanziati nell'ambito del finanziamento aggiuntivo corrente del SSR per livelli di assistenza superiori ai LEA, sul bilancio regionale 2018 (art. 10 della l.r. n. 26 del 27 dicembre 2017) a sostegno dell'equilibrio finanziario di Aziende ed enti del SSR per ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011. Trattandosi di mezzi regionali la disponibilità a destinare i 20 mln di euro viene rinvenuta nelle complessive risorse regionali libere da vincoli di destinazione.

2. il disavanzo sanitario pregresso al 31/12/2018 risulta pari a 342,313 mln di euro a seguito non solo delle coperture effettuate con mezzi regionali, di cui al punto precedente, ma anche delle variazioni positive derivanti dalle gestioni aziendali come di seguito dettagliato:
 - 424 mila euro di utili delle Aziende Sanitarie anno 2017 destinati a copertura delle perdite pregresse;
 - 106 mila euro derivanti da alienazione patrimoniale effettuata dall'Azienda Usl di Bologna a ripiano delle perdite pregresse;
 - 299 mila euro derivanti dal ricalcolo ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 effettuato dall'Azienda Usl di Bologna a riduzione delle perdite pregresse.

L'amministrazione regionale, con nota prot. Cdc n. 3878 del 13 maggio 2019, ha sottolineato al riguardo che l'importo del disavanzo sanitario pregresso al 31 dicembre 2011 è stato certificato in 1.501,334 mln di euro ascrivibile agli ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011, antecedenti l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011. Al fine di ridurre tale disavanzo, la Regione, nel 2013, ha ottenuto dallo Stato un'anticipazione di liquidità ex art. 3, d.l. n. 35/2013 per complessivi 806,364 mln di euro, interamente destinati alla copertura degli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del d.lgs. n. 118/2011. Nel 2014 è stata aggiunta l'ulteriore quota di 140 mln di euro, sempre a titolo di anticipazione di liquidità che è stata trasferita alle aziende sanitarie e IRCSS.

Nell'esercizio in corso, emerge che la Regione, per la riduzione del livello di disavanzo pregresso, ha assegnato alle Aziende sanitarie risorse proprie aggiuntive pari a 20 mln di euro con d.G.R. n. 2053 del 3 dicembre 2018.

Le acquisizioni istruttorie avevano evidenziato che il disavanzo sanitario pregresso al 31 dicembre 2017 pari a 363,142 mln di euro, al netto di 20 mln di euro, quale somma complessiva impegnata sul capitolo 51642 a copertura per l'anno 2018 degli ammortamenti netti non sterilizzati anni 2001-2011 (d.G.R. n. 2053 del 3 dicembre 2018), corrispondeva a 343,142 mln di euro, palesando tuttavia una discordanza rispetto al disavanzo sanitario pregresso accertato al 31 dicembre 2018 di 342,313 mln di euro.

A seguito, quindi, di apposita nota istruttoria, l'Amministrazione regionale, con la nota prot. Cdc n. 3878 del 13 maggio 2019 ha chiarito che il disavanzo sanitario pregresso ante 2011, al 31 dicembre 2018 ammonta a 342,313 mln di euro e, pertanto, la percentuale di copertura totale del disavanzo pregresso è pari a 77,20 per cento. Le verifiche operate dalla Sezione sulla base della predetta acquisizione documentale hanno quindi confermato che in effetti il disavanzo sanitario pregresso al 31 dicembre 2018 ammonta a 342,313 mln di euro, come evidenziato nella tavola sottostante.

Tavola n. 16.22

DISAVANZO SANITARIO			
(Importi in euro)			
Disavanzo sanitario pregresso complessivo	Disavanzo sanitario pregresso iscritto al 31-12-2018	Dettaglio delle coperture iscritte al 31-12-2018	
		CAPITOLO	IMPORTO
1.501.334.000	342.313.000	cap. 51642	20.000.000

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La quota di 20 mln di euro di risorse regionali a copertura del disavanzo pregresso ante 2011 impegnata sul Rendiconto Finanziario 2018 della Regione rappresenta un'incidenza dello 0,19 per cento rispetto all'ammontare complessivo delle Spese correnti di cui al Titolo 1, pari a 10.501.945.815,14 euro.

La scelta da parte dell'amministrazione regionale di finanziare con oneri a carico del bilancio (e non con il bilancio delle aziende sanitarie) appare senz'altro, ad avviso della Sezione, congruente con le finalità previste dalla normativa⁴², in una ottica orientata concretamente a tutelare prioritariamente la erogazione dei LEA (e non già il saldo e finanziamento di oneri pregressi).

16.7.4.2 La seconda verifica: l'approfondimento concernente le gestioni liquidatorie delle sopresse ULLSS

In occasione del referto sulle leggi di spesa 2018, è emerso peraltro che le gestioni liquidatorie delle sopresse ULLSS, risultano ancora attive e sono state destinatarie di nuovi fondi a carico del bilancio regionale, che sono ora oggetto di specifico esame da parte della Sezione.

Nel provvedimento di assestamento di bilancio (legge regionale n. 12/2018), infatti, è risultato un aumento del 1.200 per cento rispetto alla provvista iniziale riguardante le gestioni liquidatorie delle Unità sanitarie locali cessate al 31 dicembre 1994 della previsione contenuta nell'art. 14 della legge (da un milione di euro a 12.627.000,00 di euro).

Com'è noto, con il riordino della disciplina sanitaria disposto dal d.lgs. 30 dicembre 1992 n.421, sono state istituite le aziende sanitarie locali, munite di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, con la conseguente necessità di definire i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle sopresse unità sanitarie locali. A tal fine, l'art. 6, comma 1, ultimo cpv, della legge del 23 dicembre 1994, n. 724, ha previsto che "in nessun caso è consentito alle regioni di far gravare sulle aziende di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, né direttamente né indirettamente, i debiti e i crediti facenti capo alle gestioni pregresse delle unità sanitarie locali", imponendo l'istituzione di apposite "gestioni a stralcio" per la chiusura delle posizioni di debito

⁴² Corte costituzionale, sentenze n. 89 del 31 marzo 2000, n. 437 del 25 ottobre 2000 e n. 25 del 6 febbraio 2007. Costituendo i precetti di cui all'art. 6, comma 1, ultima parte, della l. 23 dicembre 1994 n. 724 "principi fondamentali in materia di tutela della salute" non è consentito "confondere la liquidazione dei pregressi rapporti delle unità sanitarie locali con l'ordinaria gestione delle ASL": Corte costituzionale n. 116/2007

e di credito facenti capo alle vecchie ULLSS, trasformate successivamente in “gestioni liquidatorie” dall’art. 2, comma 14, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Tale ultima disposizione ha previsto la nomina, da parte delle Regioni, quali Commissari liquidatori, dei direttori generali delle neo-costituite ASL, disponendo che “le sopravvenienze attive e passive relative a dette gestioni, accertate successivamente al 31 dicembre 1994” debbano essere “registrate nella contabilità delle citate gestioni liquidatorie” ed assegnando ai Commissari il termine di tre mesi per l’accertamento della situazione debitoria e la presentazione della stessa ai competenti organi regionali. Le disposizioni su richiamate, singolarmente e nel loro complesso, affermano la separazione assoluta e rigorosa tra le due gestioni, sotto i profili giuridico, contabile e finanziario.

Le gestioni liquidatorie, infatti, costituiscono null’altro che lo strumento attraverso il quale le Regioni, subentrate *ex lege* in tutti i rapporti attivi e passivi delle cessate ULLSS, mediante apposito organo (Commissario liquidatore), provvedono alla chiusura delle posizioni pregresse e di quelle sopravvenute, originate dai rapporti suddetti, senza commistioni con la gestione delle ASL (in tal senso, vedasi Corte cost., sentenza n. 116/2007 e, *ex multis*, Cass. civ., sez. I, sentenza 1° luglio 2015, n. 13511).

L’autonomia gestionale e giuridica di queste ultime, espressamente prevista dalla legge (art. 2, comma 1-*bis*, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502), da un canto, e l’obbligo delle Regioni di non far gravare sulle stesse i rapporti debitori e creditori facenti capo alle sopresse ULLSS, dall’altro, unitamente alla previsione di una dotazione finanziaria *ad hoc*, destinata specificamente al fabbisogno delle gestioni liquidatorie e, quindi, vincolata, lasciano intendere chiaramente che le due gestioni debbano procedere su piani autonomi e diversi.

Tale separazione, conseguente alla scelta del legislatore nazionale di attribuire alle Regioni e non alle aziende sanitarie l’onere della liquidazione delle cessate gestioni, peraltro, è stata evidenziata dalla Consulta in numerosi pronunciamenti: ivi si afferma che, costituendo i precetti di cui all’art. 6, comma 1, ultima parte, della legge 23 dicembre 1994 n. 724 “principi fondamentali in materia di tutela della salute”, in nessun caso non è consentito “confondere la liquidazione dei pregressi rapporti delle unità sanitarie locali con l’ordinaria gestione delle ASL”, in virtù della separazione non solo formale ma anche sostanziale delle due gestioni (Corte costituzionale, sentenze n. 89 del 31 marzo 2000, n. 437 del 9 dicembre 2005, n. 25 del 6 febbraio 2007 e la già citata 116/2007).

Al riguardo, attese le criticità potenzialmente derivanti da quanto emerso in ordine alla gestione liquidatoria delle Ulss, la Sezione ha chiesto gli opportuni chiarimenti agli Organi regionali i quali hanno fornito i ragguagli richiesti (acquisiti con prot. Cdc n. 4359 del 19 giugno 2019).

La Regione, dopo aver richiamato i riferimenti normativi delle leggi n. 724/1994 e n. 549/1995, ha puntualmente dato evidenza di quali siano stati i provvedimenti adottati in attuazione delle citate leggi, elencando in particolare la d.G.R. n. 595 del 28 febbraio 1995, la circolare regionale prot. n. 19212 del 5 maggio 1995 e la d.G.R. n. 555 del 26 marzo 1996.

I tre provvedimenti menzionati avevano ad oggetto, riferisce la Regione, rispettivamente: “Attivazione di una gestione a stralcio per la contabilità degli esercizi 1994 e pregressi del sistema sanitario regionale ai sensi dell’art. 6, comma 1 della l. 31 dicembre 1994, n. 724”, con la quale si stabiliva, altresì, con quali modalità le Aziende sanitarie, a cui erano state trasferite per competenza le contabilità delle disciolte Unità Sanitarie Locali al momento della loro attivazione, dovessero effettuare la ricognizione dei debiti e dei crediti in essere al 30 giugno 1994 (d.G.R. n. 595/1995); “Articolo 6 – comma 1 – della Legge 23 dicembre 1994 n. 724” contenente indicazioni operative in applicazione della citata d.G.R. n. 595/1995 e con la quale, in particolare al punto 4, si autorizzavano le aziende a utilizzare la cassa dell’esercizio di competenza per la copertura dei pagamenti urgenti afferenti la gestione stralcio (circolare n.

19212/1995); “Gestioni liquidatorie delle sopresse unità sanitarie locali ex art. 2, comma 14, della Legge 28 dicembre 1995, n. 549. Determinazioni conseguenti” che ha attribuito ai Direttori Generali delle Aziende Usl, ai sensi dell’art. 12 comma 14 della citata legge n. 549/1995, le funzioni di Commissari Liquidatori delle gestioni delle sopresse Unità Sanitarie Locali ricomprese nell’ambito territoriale delle rispettive Aziende, stabilendo nel contempo che le gestioni stralcio di cui all’art. 6, comma 1, della citata l. n. 724/1994 fossero trasformate in gestioni liquidatorie e che le sopravvenienze attive e passive relative a dette gestioni, accertate successivamente al 31 dicembre 1994, venivano registrate nella contabilità delle citate Gestioni liquidatorie (d.G.R. n. 555/1996).

Proseguendo nello scrutinio cronologico della vicenda, l’Ente ha altresì rappresentato che nel luglio del 1996, con d.G.R. n. 1844, la Regione ha certificato al Ministero della Sanità i disavanzi delle Gestioni liquidatorie delle sopresse Unità Sanitarie Locali e che successivamente sono stati predisposti degli interventi a ripiano di tali disavanzi sia con risorse statali (art. 1 *bis*, l. n. 21/97 – delibere di Giunta nn. 2144 e 3035 del 1996, nn. 1151 e 770 del 1997, e n. 764/1998) sia con risorse regionali (delibere di Giunta nn. 1363, 1884 e 2282 del 1997).

Ancora, nel 1998, riporta la Regione, è stata effettuata un’ulteriore rilevazione delle sopravvenienze attive e passive al 31/12/1998 con rideterminazione del disavanzo, certificato al Ministero della Sanità ai sensi dell’art. 28, comma 9, legge 23 dicembre 1998, n. 448. Negli anni successivi, infine, sono stati effettuati ulteriori ripiani (d.G.R. n. 1396/1999 e d.G.R. n. 2098/2002).

Dopo qualche anno, ovvero nel 2003, è stata effettuata una nuova puntuale ricognizione dei debiti e dei crediti relativi alle gestioni 1994 e precedenti a seguito della quale, riferisce l’Amministrazione, con d.G.R. n. 964 del 17 maggio 2004, avente ad oggetto “Legge n. 129/01 Assegnazione alle Aziende Sanitarie e allo IOR di somme a ripiano dei disavanzi degli esercizi 1994 e precedenti” si è provveduto ad assegnare risorse rinvenienti da mezzi statali a ripiano dei disavanzi delle Aziende sanitarie .

Una ulteriore ricognizione della situazione finanziaria delle gestioni liquidatorie, aggiornata al 31 dicembre 2013, è stata effettuata nel 2014. A seguito di questa operazione, la Regione è intervenuta stanziando complessivamente 15 mln di euro sul proprio bilancio.

In particolare, per l’esercizio 2014, con d.G.R. n. 2016/2014 è stato disposto lo stanziamento di euro 6.000.000 a favore delle Aziende sanitarie (art. 17, della l.r. n. 17/2014 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione”); per l’esercizio 2015, le Aziende sanitarie hanno beneficiato di uno stanziamento di euro 4.000.000 disposto con d.G.R. n. 2294/2015 (art. 14 della L.R. n. 3/2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)”); per l’esercizio 2016, il DD n. 21191/2016 ha previsto lo stanziamento della medesima somma già erogata nel 2014, ovvero euro 4.000.000 a favore delle Aziende sanitarie (art. 12 della l.r. n. 23/2015, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)”); ed infine, per l’esercizio 2017, con d.G.R. n. 2016/2017, è stato disposto lo stanziamento di euro 1.000.000 a favore delle medesime beneficiarie (art. 15, c. 1 della l.r. n. 26/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)”).

Per quanto afferma la Regione nella risposta sopra citata, l’ultima ricognizione relativa alla posizione debitoria/creditoria riguardo alla gestione liquidatoria delle Aziende sanitarie regionali, risalirebbe al 2018: in occasione di tale ultima operazione di controllo, sarebbe stata erogata, a carico del bilancio regionale per l’esercizio 2018, la somma di euro 1.000.000 (art. 12 della l.r. n. 26/2017 “Disposizioni

per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018”), successivamente incrementata, in sede di assestamento, ad euro 12.627.000 (art. 14 della l.r. n. 12 del 27 luglio 2018 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”). Tali risorse, oltre ad un residuo sulle risorse statali pari ad euro 922.216,54, per un totale di 14.549.216,54 sono state assegnate alle aziende sanitarie con d.G.R. n. 2099/2018.

La Regione conclude la ricostruzione, quindi, affermando che al 31 dicembre 2018 non risultano esposizioni creditorie/debitorie verso la gestione liquidatoria nei bilanci d’esercizio delle Aziende sanitarie.

Alla luce del principio, affermato dall’art. 6, comma 1, della L. n. 724/1994, della separazione contabile, giuridica e finanziaria tra le gestioni liquidatorie, facenti capo alla Regione e, per essa, ai Commissari liquidatorie, e le gestioni ordinarie, afferenti, invece, alle Aziende sanitarie, il provvedimento di assestamento, che stanziava correttamente (nel *quomodo*) fondi a carico del bilancio regionale (come suggerito dalla citata giurisprudenza della Corte costituzionale), pone non marginali perplessità circa l’an del provvedimento. Infatti, dopo oltre vent’anni dalla loro “costituzione”, a fronte della ancora non completa (alla data della legge regionale di assestamento) eliminazione dei debiti pregressi, per effetto di detto meccanismo, le gestioni liquidatorie sembrano aver accumulato una “ulteriore” debitoria (pari a euro 11.627.000,00, ovverosia la differenza tra lo stanziamento iniziale a bilancio e quello dell’assestamento operato), in totale contrasto con la funzione di “estinzione delle passività preesistenti”, che è propria delle procedure di liquidazione. La vicenda inoltre fa affiorare in bilancio un debito la cui emersione - per l’entità dello stanziamento e i tempi della sua allocazione nelle poste contabili (non certamente generato in un unico esercizio o nel solo 2018), - avrebbe dovuto, verosimilmente e con ogni probabilità, essere portata all’attenzione dell’organo consiliare in epoca precedente, così vanificando i principi dell’annualità e della doverosa rendicontazione sociale cui adempie il bilancio (Corte costituzionale, sentenza n. 49 del 5 marzo 2018): ma che comunque richiede l’attenzione dell’Assemblea, per vigilare sui tempi di conclusione e l’efficienza stessa delle gestioni liquidatorie, con inevitabili riflessi ove si verificassero comportamenti antitetici ai canoni costituzionali di buon andamento, efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa in termini di responsabilità.

16.7.4.3 La terza verifica: l’approfondimento istruttorio in merito al rispetto della normativa in materia di perimetrazione sanitaria

La verifica della Sezione in merito al puntuale rispetto della normativa in materia di perimetrazione sanitaria ha richiesto peraltro una ulteriore acquisizione istruttoria nell’incontro del 19 aprile 2019, a cui l’amministrazione regionale ha poi risposto con nota prot Cdc n. 3942 del 15 maggio 2019. In tale occasione, è stato sottolineato che in materia di finanziamento regionale per l’erogazione dei LEA: “La Regione Emilia-Romagna nell’ambito del proprio bilancio garantisce, dal 2012, un’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio Sanitario Regionale di cui all’art. 20 del D.lgs. n. 118/2011. Il Bilancio regionale presenta un’articolazione in capitoli di entrata e di spesa tale da garantire che ogni singolo capitolo sia collegato univocamente ad una sola delle grandezze individuate con lettere a), b), c), e d) delle entrate e delle spese previste dall’articolo 20 del D.lgs. n. 118/2011; non esistendo capitoli “promiscui” non è possibile rinvenire all’interno di ciascuno di essi, accertamenti e impegni che abbiano attinenza con più di una delle grandezze sopra richiamate. Questo permette di garantire la confrontabilità fra le entrate e le spese iscritte nel Bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle ulteriori fonti di finanziamento disponibili.

Come previsto dall'articolo 39, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011, al bilancio finanziario gestionale è allegato il prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario, articolato per le entrate in titoli, categorie e capitoli e per le spese in titoli, macroaggregati e capitoli. (per il bilancio 2018 vedi delibera di Giunta n. 2191 del 2018 – allegato 3)". È emerso però, come ammesso dalla stessa struttura regionale, che la esatta e immediata perimetrazione - prescritta dalla normativa in esame - non sembra pienamente soddisfatta, in quanto "l'applicativo informatico regionale per la tenuta della contabilità finanziaria del bilancio gestisce la perimetrazione dei capitoli, ma non gestisce in modo automatico la separata evidenza delle risorse destinate alle finalità di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, pertanto tale compilazione [degli elenchi dei capitoli e la compilazione della tavola relativa al rendiconto 2018 secondo l'art. 20, comma 1, del d.lgs 118/2011] è il risultato di attività manuale". (nota prot. Cdc n. 3942 del 15 maggio 2019). Ed anzi, a conferma di ciò, viene sottolineato che "La Regione si sta inoltre attivando per implementare già dal 2019, all'interno dell'applicativo in uso, un automatismo informatico che permetta anche l'estrazione automatica, sia sul fronte delle entrate che sul fronte delle spese, delle poste contabili secondo le grandezze individuate dall'art. 20, del d.lgs. n. 118/2011".

In particolare, ed in primo luogo, la tavola seguente mostra la ricostruzione manuale, effettuata *extra-contabilmente* dalla Regione, relativamente alle entrate (accertamenti) e alle spese (impegni) del perimetro sanitario ex art.20, comma 1, d.lgs. n. 118/2011 per l'anno 2018.

Tavola n. 16.23

Rendiconto della Regione Emilia-Romagna 2018			
Articolazione del bilancio ai sensi dell'art. 20, co. 1, D.Lgs. n.118/2011			
Entrate	Importi in euro	Spesa	Importi in euro
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	8.888.895.086	a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	8.930.668.519
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	185.430.393	b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	189.579.525
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso		c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	20.000.000
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, L. n.67/1988 (*)	25.458.100	d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n.67 del 1988 (*)	27.048.137
- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	25.458.100	- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	27.048.137

(*) percentuale delle entrate/spese complessive per investimenti in ambito sanitario pari a: 94,1%

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

In altri termini, la perimetrazione, intesa come modalità di gestione e programmazione delle risorse destinate al servizio sanitario, viene attuata quindi dall'Amministrazione regionale unicamente attraverso ricostruzioni successive effettuate dal settore competente ai fini dell'attuazione dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011.

16.7.4.4 Lo specifico approfondimento istruttorio della Sezione sui disallineamenti contabili della perimetrazione

In secondo luogo, una volta appurato che l'opera di perimetrazione è possibile solamente con valutazioni e ricostruzioni effettuate successivamente dal competente settore con operazioni extracontabili, l'attenzione della Sezione si è appuntata sulla corretta imputazione delle risorse ai capitoli: dalle risultanze istruttorie, prodotte dalla Regione, su richiesta prot. Cdc n. 1820 del 1 aprile 2019 della Sezione, è emerso un disallineamento tra alcuni dei capitoli di bilancio inseriti nei sopra citati elenchi e quelli riportati nella tavola curata dalla Regione e di cui si darà conto nel prosieguo.

All'esito quindi, della suddetta operazione di ricostruzione della perimetrazione, la Sezione ha proceduto a fare un primo controllo incrociato tra i valori totali della tavola 16.23 e l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa perimetrati, riscontrando nella parte "Entrate" una serie di disallineamenti cui si faceva cenno in precedenza; al riguardo, a seguito dei chiarimenti richiesti con nota del 9 aprile 2019 prot. Cdc n. 4350, circa le differenze riscontrate negli importi delle prime due tipologie previste dall'art. 20, comma 1 d.lgs. 118/2011 riportati rispettivamente nelle tavole in appendice 3 (colonna accertamenti) e appendice 5, la Regione ha risposto, con nota dell'11 aprile prot. n. 4351/2019, spiegando che "la differenza negli importi di lett a) finanziamento sanitario ordinario corrente di euro 446.671 si riferisce all'accertamento n.1978 sul capitolo 4110, codificato nella tavola in appendice 3 [elenco capitoli di entrata] finanziamento sanitario aggiuntivo corrente (correttamente) e nel database della tavola [16.23] come finanziamento sanitario ordinario corrente; invece la differenza nell'importo 20.707.016 euro di lett. b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente è riconducibile in parte ai 446.671 euro di cui sopra, e in gran parte alla riduzione di *payback* effettuata in fase di consuntivo (21.153.632 euro) sul capitolo 4548, in esecuzione dell'art. 9-*bis* decreto semplificazione convertito dalla legge n. 12/2019 (Fondo *payback* 2013-2017 istituito presso MEF). Di questa riduzione di accertamento si era tenuto conto nelle [tavole in appendice 3 e 5], ma non nella tavola [16.23] (costruita alcune settimane prima su una base dati ancora relativa al IV trimestre). Infine, la differenza di 8.661.742 euro si riferisce alla somma degli accertamenti sui capitoli non sanitari, che sono stati ricompresi nella [tavola 16.23] (per rispondere al quesito PERIMETRAZIONE S/N), ma non nella tavola [16.23], dove sono state contemplate solo le entrate della Gestione sanitaria".

Nella parte "Spese" (risposta della Regione prot. Cdc n. 3341 del 18 aprile 2019 alla richiesta di chiarimento, trasmessa dalla Sezione con nota del 16 aprile collegata al medesimo protocollo Cdc n. 3341/2019) le discordanze si sono verificate in linea generale per "la presenza, nell'elenco dei capitoli, di impegni perenti che reiscrivono a Bilancio risorse provenienti dall'avanzo vincolato di anni precedenti. Tali importi sono stati riportati nelle tavole in appendice 4 e 5 [elenco capitoli di spesa] in quanto effettivamente presenti nel Bilancio 2018 della Sanità, ma non sono stati rilevati ai fini dei totali della [16.23], in quanto non correlati ad Entrate del medesimo esercizio finanziario". In altri casi si sono verificate per errori materiali (sui capitoli 51749 e 51908 che hanno modificato il totale dei raggruppamenti lett. a) e b); infine "si da conto di altre due discordanze e precisamente: in riferimento al capitolo U3980, il capitolo non è codificato Sanità e quindi non rientra nei raggruppamenti della tavola [16.23]; in riferimento al capitolo U5081 [Imposte e tasse a carico della regione – gestione sanitaria – spese obbligatorie], codificato come sanitario, l'importo dell'impegno corrispondente è stato considerato ai fini dei totali della tavola [16.23]; ma non compare nelle [tavole in appendice 4 e 5] in quanto, pur trattandosi di gestione sanitaria, il capitolo è attribuito all'Assessorato al Bilancio. Pertanto, si provvede ad inviare la nuova tavola [16.24]".

Con prot. Cdc 3942 del 15 maggio 2019, la Sezione ha acquisito una successiva tavola rielaborata dall'Amministrazione regionale, presentata di seguito, corredata da una relazione supplementare:

Tavola n. 16.24

Rendiconto della Regione Emilia-Romagna 2018			
Articolazione del bilancio ai sensi dell'art. 20, co. 1, D.Lgs. n.118/2011			
Entrate	Importi in euro	Spesa	Importi in euro
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	8.888.448.415	a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	8.961.423.533
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	164.723.431	b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	189.646.218
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso		c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	20.000.000
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, l. n.67/1988 (*)	25.458.100	d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n.67 del 1988 (*)	31.716.450
- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	25.458.100	- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	30.303.450
TOTALI ENTRATE	9.078.629.946	TOTALISPESE	9.202.786.201
(*) indicare entrate/spese complessive per investimenti in ambito sanitario		84,01%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

A corredo delle note allegate alla tavola, l'amministrazione regionale ha sottolineato che "La tavola 16.24 è stata rielaborata prendendo a riferimento gli impegni 2018 delle tavole [in appendice 4 e 5], incluse le reiscrizioni di impegni perenti e di avanzo vincolato che non hanno corrispondenti Entrate nell'anno. Rispetto agli invii precedenti i capitoli 52302 e 52304, finanziati dai capitoli delle entrate fiscali, sono stati spostati dal raggruppamento a) al raggruppamento d) in quanto codificati in SAP come spese in conto capitale. Il capitolo 51914, codificato in SAP come spesa corrente, è stato inserito nel raggruppamento b), mentre nel primo invio rientrava tra le reiscrizioni del raggruppamento d). Infine, l'importo complessivamente impegnato sul capito 51908 è stato ridotto di 2 euro a seguito di operazioni di consuntivo.

Per la tipologia di spesa a), l'importo comprende euro 2.339.358 di reiscrizioni di Avanzo ed euro 899.245 di reiscrizioni di impegni perenti;

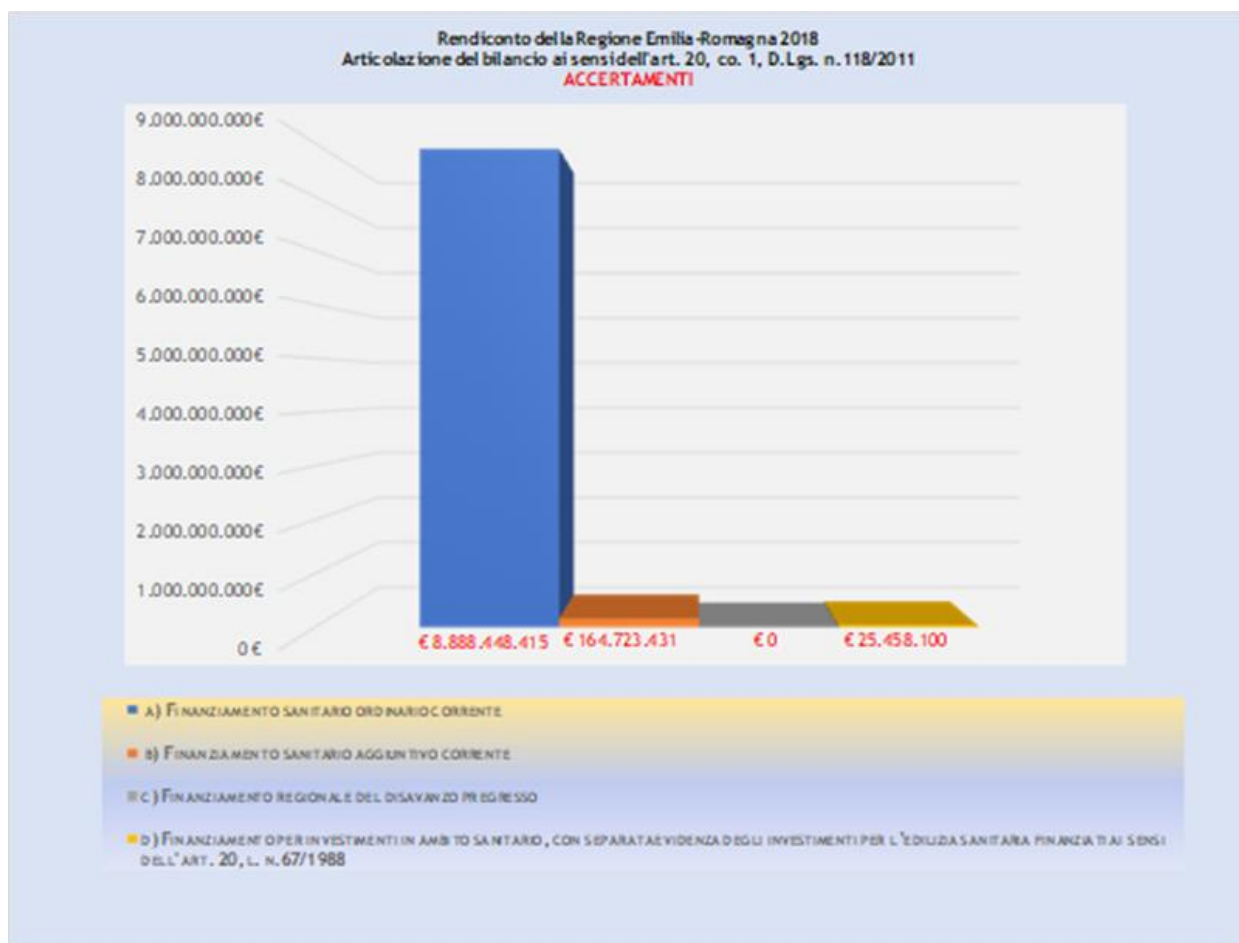
per la tipologia di spesa b), l'importo comprende 805.493 di reiscrizioni di Avanzo vincolato ed euro 1.340.593 di reiscrizioni di impegni perenti;

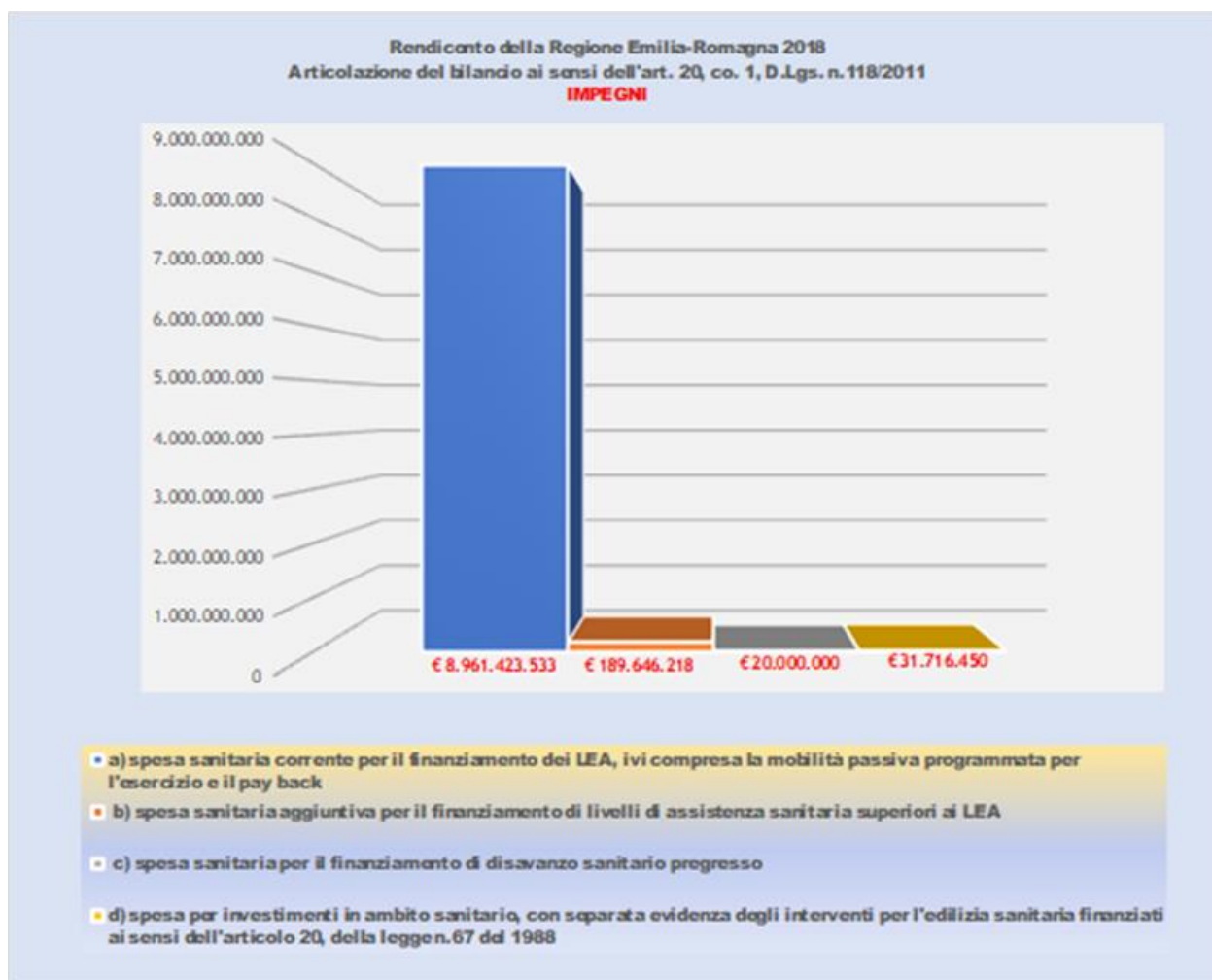
infine, per la tipologia di spesa d), l'importo comprende 3.255.312 di reiscrizioni impegni perenti; tale importo non è stato considerato al fine della percentuale entrate/spese per investimenti".

Nella relazione prot. Cdc. 3942 del 15 maggio 2019 la Regione dichiara che nella parte "Spese" della tavola 16.24 rettificata, la voce di cui alla lett. a), "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back*", per un importo complessivo di euro 8.961.423.533,00, è così composta:

- Euro 8.887.035.415,00 pari al totale degli impegni di spesa corrispondenti al Finanziamento sanitario ordinario corrente di cui alla lettera a) delle Entrate al netto dell'importo di euro 1.413.000,00 relativo ai capitoli U52302 e U52304 finanziati dalle Entrate fiscali, ma inclusi nella lettera d) in quanto codificati come spese in conto capitale;
- Euro 71.149.115,00 relativi al *payback* di competenza;
- Euro 2.339.358,00 relativi alle reiscrizioni nel corso del 2018 dell'Avanzo vincolato alla sanità;
- Euro 899.245,00 relativi alle reiscrizioni delle somme perenti ai fini della loro liquidazione.

Qui di seguito è stata data una rappresentazione grafica di quanto emerso nella tavola 16.24.





La tavola seguente, compilata dall'amministrazione regionale, mostra l'elenco dei capitoli di entrata del finanziamento ordinario corrente per il 2018 relativo alla lett. a) dell'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011. L'importo accertato 2018 è confrontato con quello del 2017.

Tavola n. 16.25

FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE							
(importi in euro)							
Capitolo E	Descrizione capitolo	U.P.B.	N° accertam.	Importo accertato	U.P.B.	N° accertam.	Importo accertato
340	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP - QUOTA DESTINATA ALLA SANITÀ (TITOLO I D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20 D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)		343	1.871.586.000,00		566	1.921.072.854,91
405	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUI REDDI DELLE PERSONE FISICHE - QUOTA DESTINATA ALLA SANITÀ (ART. 50, D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)		344	820.606.000,00		567	822.082.383,19
1310	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITÀ (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)		264	5.228.947.725,00		431	5.256.844.642,00
1320	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITÀ PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI MOBILITÀ SANITARIA ATTIVA (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)		263	355.336.297,00		430	358.741.085,00
2600	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER INDENNITÀ DI ABBATTIMENTO DI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE E ZOOTICHE (LEGGE 2 GIUGNO 1988 N. 218)		889	455.234,56		1571	657.707,76
			1147	32.449,79			
			1536	1.688.368,65			
2602	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER GLI OBETTIVI DI CARATTERE PRIORITARI O DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N. 662)		1455	101.651.938,00		1774	90.960.490,00
2604	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ESCLUSIVITÀ DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DI RIENTRO DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998 N. 448)		1522	2.865.400,00		2182	2.863.518,65
2608	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE SPECIFICI IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988 N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999 N. 368)		1523	3.061.212,79		2189	6.613.822,27
2610	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART. 33, L. 6 MARZO 1998 N. 40)		1524	2.786.917,00		2187	2.854.938,00
2612	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE, L'ACQUA E LA RICERCA DELLA FIBROSISTICA (L. 23 DICEMBRE 1993 N. 548)						
2614	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS. 22 GIUGNO 1999 N. 230; D.M. 10 APRILE 2002)		1416	510.000,00		1775	510.000,00
2616	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE RELATIVE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, DPCM 1 APRILE 2008)		1456	11.046.284,00		2191	10.445.415,00
2618	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIALI (ART. 3 TER D.L. 22 DICEMBRE 2011 N. 211, CONVERTITO DALLA L. 17 FEBBRAIO 2012 N. 9)		1457	4.057.066,00		2193	4.064.799,00
			714	450.187,12		2032	1.125.786,00
2622	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE - ALTRE QUOTE A DESTINAZIONE VIUCOLATA (ART. 39 D. LGS. 15 DICEMBRE 1996 N. 446)		1142	450.187,13			
			1537	148.488,00		2190	148.488,00
			1555	148.488,00			
2624	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER GLI OBETTIVI DI CARATTERE PRIORITARI O DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA VIUCOLATA AL FINANZIAMENTO DI SPECIFICI PROGETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N. 662)						
2626	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA (PIANO DI PREVENZIONE VACCINALE - ART. 1, COMMA 408, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; FONDO ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI PERSONALE SSN - ART. 1, COMMA 409, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; SCREENING NEONATALI OBBLIGATORI - LEGGE 19 AGOSTO 2016, N. 167)					2200	21.324.568,00
2628	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE (ART. 1, COMMI 82-84 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228; DPR 24 NOVEMBRE 2017, N. 224)					2201	26.298.004,00
2632	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER QUOTE PREMIALI A VALERE SULLE RISORSE DEL SSN (ART. 2, COMMA 67-BIS, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191; ART. 9, COMMA 2, D.LGS. 6 SETTEMBRE 2011, N. 149)		1578	1.084.807,00		1776	1.567.087,00
2642	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI (ART. 1, COMMA 593, L. 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)		471	4.441.570,80			
			1538	41.629.674,70		2093	38.197.292,70
2644	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI (ART. 1 COMMA 401, L. 232/2016; ART. 1, COMMA 593, L. 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)		1539	41.629.674,70		2094	41.638.830,49
2654	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER L'EMERGENZA AVIUCOLA (ART. 1, COMMI DA 507 A 509, LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205)					1624	1.689.600,00
2920	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER ATTIVITÀ DI RICERCA, PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSISTICA (L. 23 DICEMBRE 1993, N. 548)						
4100	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A CIITADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE IN MOBILITÀ		1533	252.940.432,00		2277	278.747.103,00
4120	ENTRATE PER LA REGOLAZIONE DELLA SPESA SOSTENUTA PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI DI SPENSATI A SOGGETTI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI A STATUTO ORDINARIO E NELLA REGIONE SICILIANA (ART. 1, COMMI 593 E 594, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)		470	2.902.692,41			
TOTALE					8.750.457.095		8.888.448.415

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

16.7.4.5 La verifica sulla perimetrazione operata successivamente al termine dell'esercizio

In terzo luogo, come è stato sottolineato in precedenza, a causa del ritardo con cui è intervenuto il provvedimento definitivo del CIPE di ripartizione tra le Regioni e le Province autonome della quota indistinta del Fondo sanitario nazionale (FSN), la perimetrazione definitiva per l'esercizio 2018 e la

perimetrazione previsionale per l'esercizio 2019 (come riferito dalla stessa amministrazione Regionale al punto b della risposta (protocollata Cdc n. 1820 del 1 aprile 2019) alla richiesta istruttoria (prot. Cdc n. 962 dell'11 marzo 2019) saranno approvate entro il 31 maggio 2019, in sede di approvazione da parte della Giunta Regionale del Bilancio d'esercizio 2018 della GSA; il ritardo del riparto si riflette cioè in negativo nella programmazione del servizio da parte delle Regioni e Province autonome, ma anche sulla definitiva operazione di perimetrazione (avvenuta in precedenza con la delibera n. 918/2018, e successivamente con la delibera 2282 del 27 dicembre 2018) che si verifica quindi a esercizio scaduto i capitoli rientranti nel perimetro del bilancio sanitario.

Ciò in particolare viene in rilievo dall'esame delle risultanze istruttorie di cui alla ulteriore richiesta del 13 giugno di questa Sezione (prot. Cdc 4338/2019), e dalla risposta dell'amministrazione regionale (nota prot. Cdc 4339 del 17 giugno 2019), da cui emerge che la definitiva perimetrazione è stata operata con la delibera n. 850 del 31 maggio 2019, recante "Approvazione del bilancio d'esercizio 2018 della Gestione Sanitaria Accentrata regionale e adempimenti connessi in ottemperanza al decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii.". In occasione dell'udienza di contraddittorio del giorno 8 luglio 2019, è stato rappresentato dall'amministrazione regionale che non sono intervenute modifiche in occasione della perimetrazione definitiva dei capitoli della sanità a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del Bilancio d'esercizio 2018 della GSA, rispetto a quelli oggetto di assestamento approvato in data 27 dicembre 2018. Sotto il profilo considerato, va peraltro sottolineato che il ritardo indotto nella programmazione del servizio da parte delle Regioni e Province autonome, si riflette anche sulla definitiva operazione di perimetrazione e quindi in sede di programmazione.

16.7.4.6 Gli ulteriori approfondimenti operati in occasione dell'audizione del 17 giugno 2019

L'esame della documentazione prodotta a seguito delle richieste istruttorie sopra citate, e la correlata produzione documentale, hanno peraltro reso necessario un ulteriore approfondimento richiesto dalla Sezione con nota del 10 giugno e 13 giugno (rispettivamente prot. Cdc n. 4337/2019 e prot. n. 4338/2019). La Regione ha risposto tempestivamente inviando una relazione esplicativa (prot. Cdc n. 4339 del 17 giugno 2019).

Dall'esame della stessa, emerge con specifico riferimento alla tavola 16.24, che:

- 1) Nella parte "Spese" della tavola gli impegni di lett. *a)*, *b)* e *d)* comprendono, su richiesta della Sezione, sia gli impegni dei residui perenti riscritti in bilancio sia le quote di reinscrizione di Avanzo vincolato per la sanità (richiesta e risposta prot. Cdc n. 3341 del 18 aprile 2019 e successivo incontro di approfondimento del 19 aprile); in questo caso, però, la Regione non ha evidenziato le corrispondenti poste in Entrata. L'amministrazione regionale nella citata nota di risposta ha evidenziato che: "La parte Entrate della [tavola 16.24] non era stata modificata al fine di mantenere la coerenza con le tavole [tavole in appendice 3 e 5] (Elenco capitoli di Entrata anno 2018) in quanto sul Bilancio regionale non esistono specifici capitoli di Entrata corrispondenti alle quote di avanzo e/o alle risorse regionali destinate alla Sanità. Si indica di seguito la tavola [16.26] rielaborata al fine di evidenziare tra le Entrate le quote di Avanzo d'amministrazione utilizzato e i mezzi regionali destinati alla Sanità. La tavola [16.26] rielaborata in excel è inoltre inviata in allegato 3)".

Tavola n. 16.26

Rendiconto della Regione Emilia-Romagna 2018			
Articolazione del bilancio ai sensi dell'art. 20, co. 1, D.Lgs. n.118/2011			
Entrate	Importi in euro	Spesa	Importi in euro
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	8.888.448.415	a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	8.961.423.533
Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato	2.339.358	di cui Reiscrizioni di avanzo vincolato	2.339.358
Utilizzo avanzo di amministrazione accantonato	899.245	di cui Reiscrizioni di residui perenti	899.245
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	164.723.431	b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	189.646.218
Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato	840.293	di cui Reiscrizioni di avanzo vincolato	840.293
Utilizzo avanzo di amministrazione accantonato	1.340.593	di cui Reiscrizioni di residui perenti	1.340.593
Mezzi regionali (entrate di natura tributaria ed extra tributaria libere da vincoli di destinazione)	105.410.405	di cui Impegni finanziati da mezzi regionali	105.410.405
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0	c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	20.000.000
Mezzi regionali (entrate di natura tributaria ed extra tributaria libere da vincoli di destinazione)	20.000.000	di cui Impegni finanziati da mezzi regionali	20.000.000
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'art. 20, L.n.67/1988 (*)	25.458.100	d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n.67 del 1988 (*)	31.716.450
Utilizzo avanzo di amministrazione accantonato	3.255.312	di cui Reiscrizioni di residui perenti	3.255.312
Mezzi regionali (entrate di natura tributaria ed extra tributaria libere da vincoli di destinazione)	1.590.038	di cui Impegni finanziati da mezzi regionali	1.590.038
- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	25.458.100	- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	30.303.450
(*) indicare entrate/spese complessive per investimenti in ambito sanitario	94,12%		

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

- 2) Dal confronto fra i totali delle entrate accertate di lett. a), b) e d) (= 9.078.629.946 euro) e il totale delle spese impegnate lett. a), b) e d) (= 9.182.786.201 euro) della tavola 16.24 si era rilevata una differenza di - 104.156.255 euro per somme impegnate, per le quali non era indicata la copertura nella parte "Entrate". La Regione ha rappresentato al riguardo che "Il totale delle Spese impegnate di cui alla tavola [16.24] è complessivamente più alto del totale delle Entrate accertate in quanto ricomprende impegni di spesa finanziati da quote di avanzo riscritto o da mezzi regionali; a tali impegni non corrispondono specifici accertamenti destinati al finanziamento della sanità in quanto sono rappresentate da entrate di natura tributaria ed extra-tributaria libere da vincoli di destinazione che la Regione, nell'ambito della propria facoltà discrezionale, destina al finanziamento del SSR. Il differenziale di euro 104.156.255 deriva dalla somma algebrica delle seguenti risorse:

Tavola n. 16.27

COMPOSIZIONE DIFFERENZIALE	
(valori in euro)	
mezzi regionali (entrate di natura tributaria ed extra tributaria libere da vincoli di destinazione)	-107.000.443
reiscrizioni di avanzo vincolato	-3.179.651
reiscrizioni di avanzo accantonato per residui perenti	-5.495.150
entrate da Payback accertate e non impegnate in quanto incassate dopo l'adozione della DGR 2282 del 28/12 e confluite nell'avanzo	10.898.861
somme accertate, non impegnate e confluite nell'avanzo	620.129
TOTALE COMPOSIZIONE DIFFERENZIALE	-104.156.254

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

3) Il raffronto fra il totale delle spese impegnate lettere a), b), c) e d) (= 9.202.786.201 euro) e il totale degli impegni indicati nel “Prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario gestione spese”, allegato n. 41 al Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna (impegni =9.084.561.353,77 euro, si veda il capitolo 16.7.2.6), porta una differenza di 118.224.847 euro. Alla richiesta di chiarimenti operata, l’Amministrazione regionale ha spiegato quanto segue: ”Si fa presente che il differenziale di euro 118.224.847 è rappresentato da ulteriori impegni di spesa rientranti nel perimetro sanitario e allocati in altre Missioni o Programmi; in particolare al fine di addivenire al totale degli impegni rientranti nel perimetro sanitario di cui alla tavola [16.24] per un totale di euro 9.202.786.201,00 occorre considerare i seguenti ulteriori impegni di spesa assunti nell’ambito dei corrispondenti Missioni/Programmi rinvenibili dall’allegato 41 al Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna:

- 1) *Missione 13 - Programma 6 “Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN”* Euro 29.251.238,10;
- 2) *Missione 13 - Programma 7 “Ulteriori spese in materia sanitaria”* Euro 54.333.649,22;
- 3) *Missione 12 - Programma 3 “Interventi per gli anziani”* Euro 34.639.960,00.”

Nella tavola che segue vengono rappresentati gli impegni della Missione 13 e Missione 12 dell’allegato 41 al Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna, riconciliati con i dati della tavola in esame.

Tavola n. 16.28

Allegato n.41 del Rendiconto generale della Regione emilia romagna per l'esercizio 2018 - Gestione del perimetro sanitario gestione delle spese	
Missione 13 Tutela della salute (colonna IMPEGNI)	
Programma 01: SSR- finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	8.929.216.643,17
Programma 02: SSR -finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	125.041.260,90
Programma 03: SSR -finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00
Programma 04: SSR -Ripiano disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0
Programma 05: SSR - Investimenti in ambito sanitario	30.303.449,70
Programma 06: SSR -Restituzione maggiore gettiti SSN	29.251.238,10
Programma 07: Ulteriore spese in materia sanitaria	54.333.649,22
TOTALE Missione 13	9.168.146.241,09
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (colonna IMPEGNI)	
Programma 03: Interventi per gli anziani	34.639.960,00
TOTALE Missione 12	34.639.960,00
TOTALE	9.202.786.201,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo su dati forniti della Regione Emilia-Romagna

4) nella tavola 16.24 non erano state indicate le entrate *per finanziamento regionale del disavanzo pregresso (lett. c)*, che dovrebbero coprire le spese *sanitarie per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso (lett. c)* di 20.000.000 euro. La Regione ha rappresentato nella tavola 16.26 i necessari chiarimenti. Inoltre, nella successiva risposta (prot. Cdc prot. n. 4338/2019) ha dichiarato che “A integrazione di quanto comunicato in data 10 giugno relativamente alle risorse aggiuntive regionali destinate alla copertura della quota annuale del disavanzo pregresso pari a 20.000.000,00 di euro, si evidenzia che non esistono entrate regionali specifiche destinate al finanziamento della sanità ma in generale si tratta di entrate di natura tributaria ed extra-

tributaria libere da vincoli di destinazione che la Regione, nell'ambito della propria facoltà discrezionale, destina al finanziamento del SSR. Tra queste possono rientrare, a titolo di esempio, le tasse automobilistiche, le addizionali regionali all'imposta di consumo del gas metano, l'addizionale regionale all'IRPEF”.

A conferma da un lato della illustrata necessità di affidarsi alla struttura regionale e di una conseguente estrapolazione manuale delle risorse destinate alla Sanità, in occasione dell'udienza di contraddittorio del 8 luglio 2019, è stato chiarito che alcuni capitoli (elencati nelle tavole in appendice 5), ancorchè ricompresi nella missione, vengono comunque esclusi dalla perimetrazione sanitaria in quanto non coincidenti con l'ambito oggettivo contemplato dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

16.7.4.7 Le conclusioni della Sezione circa l'esatta perimetrazione e immediata ricostruibilità dei capitoli e delle risorse dedicate alla sanità

Dalla documentazione acquisita agli atti e dalla analisi qui più sopra riportata, emerge, con chiarezza, che il principio di trasparente e immediata ricostruibilità delle risorse dedicate al perimetro sanitario ed enunciato dalla normativa in esame viene ad essere parzialmente disatteso, in quanto la perimetrazione definitiva per l'anno 2018 trova conclusione solo alla data del 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e per effetto di rielaborazioni ed estrapolazioni, corredate oltretutto da rettifiche e spiegazioni di supporto: vanificando la esigenza sostanziale stabilita dal legislatore, non solo di una previa individuazione di determinati capitoli afferenti il finanziamento della spesa sanitaria regionale, ma anche come metodo che consenta di ricondurre, in maniera dettagliata, ciascun capitolo alle diverse grandezze individuate dalla normativa considerata.

Non deve essere sottaciuto che i profili afferenti alla declinazione della trasparenza contabile, imposti dall'art. 20 e 21, del d.lgs. n. 118/2011 – quali strumenti di controllo concessi alla cittadinanza amministrata – assumono anche in questo caso un “onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività ed a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato ed il realizzato”, precisando e dando concreta *specificazione delle procedure e dei progetti in cui prende corpo l'attuazione del programma, che ha concorso a far ottenere l'investitura democratica, e le modalità di rendicontazione di quanto realizzato*⁴³.

La Corte, quindi, pur prendendo atto dell'impegno profuso, legato all'operazione di integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria, nonché di destinazione di risorse supplementari a carico del bilancio regionale, non può fare a meno di rilevare una parziale e certamente incompleta, ancorché dovuta in parte a fattori esogeni, attuazione della normativa contabile più sopra citata.

16.8 Il secondo profilo (c.d. quantitativo) di analisi: modalità ed entità di finanziamento previste per l'erogazione dei LEA

Come si è avuto modo di sottolineare in precedenza, l'attuazione dei LEA dipende - oltretutto dall'assetto istituzionale responsabile della loro pianificazione ed erogazione - dalla modalità e dall'entità di finanziamento previste e messe a disposizione.

⁴³ Corte costituzionale, sentenza n. 6 dell'11 gennaio 2019.

16.8.1 Equilibrio di bilancio e necessaria congruenza tra risorse e funzioni svolte. La necessaria copertura dei LEA

Il profilo anzidetto, ovverosia la modalità ed entità del finanziamento, intercetta l'altra questione, più sopra illustrata, del rapporto tra equilibrio di bilancio e congruenza delle risorse.

La Corte costituzionale ha infatti affermato che la programmazione e la proporzionalità tra risorse assegnate e funzioni esercitate sono intrinseche componenti del « principio del buon andamento [il quale] – ancor più alla luce della modifica intervenuta con l'introduzione del nuovo primo comma dell'art. 97 Cost. ad opera della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) – è strettamente correlato alla coerenza della legge finanziaria», per cui «organizzare e qualificare la gestione dei servizi a rilevanza sociale da rendere alle popolazioni interessate [...] in modo funzionale e proporzionato alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla legislazione vigente diventa fondamentale canone e presupposto del buon andamento dell'amministrazione, cui lo stesso legislatore si deve attenere puntualmente » (sentenza n. 10 del 29 gennaio 2016).

Il rapporto tra i due beni pubblici si articola nel senso che gli sforzi affrontati dalle Regioni per garantire i LEA in modo efficiente ed efficace, mantenendo i bilanci in ordine – pur nella oggettiva difficoltà, sopra descritta, di una obiettiva diminuzione delle risorse assegnate - devono obbedire alla logica che “È la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione (Corte cost. n. 275/2016)”: in altri termini, il legislatore regionale nella programmazione delle risorse e nell'adottare scelte politiche e distributive deve salvaguardare il nucleo inviolabile dei diritti, poiché la tutela dell'equilibrio di bilancio non può giustificare una compressione del diritto fondamentale. A fronte quindi di un livello minimo ed essenziale, non finanziariamente condizionato, dei diritti sociali di prestazione, in cui cioè la discrezionalità del legislatore «non ha carattere assoluto e trova un limite nel [...] rispetto di un nucleo indefettibile di garanzie per gli interessati»⁴⁴, va precisato quindi che le esigenze di bilancio non possono “ridondare in danno del diritto dei cittadini – costituzionalmente protetto – al godimento del già ricordato nucleo irriducibile della tutela della salute, coincidente, per quello che qui interessa, con la previsione dei LEA dell'area dell'integrazione socio-sanitaria”⁴⁵. L'equilibrio di bilancio, che pure costituisce un obiettivo primario per gli enti che erogano i servizi, deve garantire quindi quel “nucleo incompressibile di garanzie minime” allo scopo di rendere effettivo il godimento dei diritti fondamentali, in funzione del quale tale equilibrio va costruito, sacrificando, nel caso di insufficienza delle risorse, le spese c.d. facoltative⁴⁶.

16.8.2 Modalità ed entità del finanziamento dei LEA

In precedenza, si è già provveduto a descrivere le modalità di finanziamento delle risorse dedicate al servizio sanitario regionale, alle quali si fa rinvio esplicito e delle quali si deve valutare la corretta quantificazione ai fini della erogazione dei servizi e del soddisfacimento del diritto alla salute

⁴⁴ Corte costituzionale, sentenza n. 80 del 26 febbraio 2010.

⁴⁵ Tar Piemonte, sez. II, 29 gennaio 2015, n. 157

⁴⁶ *Ne deriva che, a fronte di una definizione normativa di uno specifico Livello Essenziale di Assistenza che appaia del tutto generica ed indeterminata, senza alcun preciso riferimento alle prestazioni che ne costituiscono il contenuto – come accade, nella specie, con riguardo all'astratta definizione di “assistenza tutelare alla persona” – l'interprete deve prediligere quel significato che sia maggiormente in linea con le istanze, di rilievo costituzionale, appena menzionate, al fine di non pregiudicare, in concreto, quel “nucleo irriducibile” del diritto alla salute che, in quanto diritto primario e fondamentale ai sensi dell'art. 32 Cost., domanda piena ed esaustiva tutela* (così Corte cost., sent. n. 992 del 1988)

contemplato dall'art. 32 Cost. Come detto, inoltre, la Consulta ha più volte affermato il principio fondamentale in base al quale l'attribuzione di funzioni deve essere necessariamente accompagnata da adeguate risorse finanziarie per l'esercizio delle stesse, in modo da garantire i servizi al cittadino (Corte costituzionale, sentenza n. 10 del 29 gennaio 2016).

16.8.3 L'obiettivo della verifica da parte della Sezione

Obiettivo della verifica della Sezione è quindi quello - di carattere quantitativo - della congruenza tra funzioni e risorse destinate al servizio sanitario regionale. Ciò, sia in ossequio al principio di buon andamento, che implica che "le risorse stanziare siano idonee ad assicurare la copertura della spesa, a cominciare da quella relativa al personale dell'amministrazione e che dette risorse siano spese proficuamente in relazione agli obiettivi correttamente delineati già in sede di approvazione del bilancio di previsione" (Corte costituzionale, sentenza n. 188 del 24 luglio 2015); sia al fine di assicurare il rispetto sostanziale dell'art. 3 della Costituzione, garantendo la continuità nella fruizione dei servizi e dei servizi sociali, in particolare, a tutti i cittadini.

Il principio della adeguata corrispondenza tra risorse e funzioni, applicato dalla Consulta e la esplicitazione del sopra illustrato principio di trasparenza richiedono pertanto la necessaria specificazione e la separata evidenziazione in bilancio, preventivo e consuntivo, degli impieghi delle risorse destinati al soddisfacimento dei diritti fondamentali. La piena corrispondenza tra risorse e funzioni, dunque, garantisce l'erogazione dei servizi alla collettività locale, soprattutto quando tale corrispondenza è strumentale al godimento di diritti fondamentali. Entrambe le esigenze suddette - quella di preservare l'equilibrio di bilancio degli enti locali e quella di garantire l'effettività dei servizi al cittadino - dunque, devono essere soddisfatte attraverso la corretta programmazione e lo stanziamento di risorse finanziarie certe e sufficienti. Tale effettività, come rilevato dalla Consulta, "non può che derivare dalla certezza delle disponibilità finanziarie per il soddisfacimento del medesimo diritto, nel quadro dei compositi rapporti amministrativi e finanziari degli enti territoriali coinvolti" (Corte costituzionale, sentenza n. 275/2016, cit.).

16.8.4 Le risultanze della verifica da parte della Sezione sull'entità delle risorse destinate

Ciò premesso, va sottolineato in primo luogo che, come si è potuto verificare nella parte dedicata, nel 2018 la spesa da rendiconto della Sanità della Regione Emilia-Romagna (dato riferito agli impegni di spesa su capitoli perimetrati sanità ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011) ammonta a 9.171,07 mln di euro con un'incidenza dell'87 per cento del totale della spesa regionale corrente pari a 10.501,95 mln di euro: ciò significa che nel bilancio regionale, la spesa dedicata alla Sanità assorbe in misura notevolmente superiore rispetto alle altre Regioni (come desumibile dalla relazione della Sezione Autonomie 13/SEZAUT/2019/FRG) la parte corrente del bilancio, che viene quindi dedicata al soddisfacimento dei diritti afferenti alla salute. La Sezione non può fare a meno di rilevare che la descritta quantificazione delle risorse assume un significato ancora maggiore in presenza di uno sforzo supplementare fatto dall'amministrazione regionale di cui si darà conto.

La risposta alla già menzionata nota istruttoria (nota prot. Cdc n. 1820 del 1 aprile 2019) ha evidenziato che con deliberazione della Giunta regionale n. 919 del 18 giugno 2018 la Regione ha definito il quadro di risorse a disposizione del Servizio Sanitario Regionale, ha quindi effettuato il primo riparto generale

delle risorse alle Aziende sanitarie (Allegato A) ed ha indicato gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale per il 2018 a cui quelle risorse sono correlate (Allegato B); gli obiettivi sono articolati per livelli di assistenza (Prevenzione collettiva, Assistenza territoriale e Assistenza ospedaliera), mentre l'ultimo capitolo dell'Allegato B dà le indicazioni di carattere trasversale che consentono l'operatività del servizio sanitario.

La Regione, nella risposta alla nota istruttoria, dichiara che a questo primo provvedimento hanno fatto seguito altri atti di assegnazione specifici per il finanziamento di funzioni o di singoli elementi della programmazione cui vengono assicurate risorse dedicate (farmaci innovativi, oneri contrattuali).

Come è noto, a seguito del riparto del Fondo sanitario nazionale, ciascuna Regione adotta propri criteri per la suddivisione delle risorse regionali ai propri enti. I criteri di riparto adottati da ciascuna realtà regionale risultano essere non omogenei e non facilmente classificabili in schemi standardizzati. Inoltre, a tale variabilità, si aggiunge la variabilità delle soluzioni adottate per la standardizzazione dei bisogni e quindi per il calcolo del fabbisogno sanitario di ciascun territorio.

L'Amministrazione regionale ha riferito al riguardo, con risposta prot. n. Cdc 1820 del 1 aprile 2019 alla richiesta istruttoria prot. Cdc n. 962 dell'11 marzo 2019, che il modello di finanziamento delle Aziende sanitarie si basa sul finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, sull'applicazione del sistema tariffario e sul finanziamento delle funzioni. La legge regionale n. 29/2004 stabilisce che le Aziende USL sono finanziate dalla Regione in relazione ai livelli essenziali e uniformi di assistenza, secondo criteri di equità e trasparenza, in base alla popolazione residente nel proprio ambito territoriale, con le opportune ponderazioni collegate all'età e quindi alle differenze nei bisogni assistenziali e nell'accessibilità ai servizi. Le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS sono, invece, finanziati sulla base della remunerazione delle loro attività, salvo trasferimenti regionali in ordine a specifiche funzioni assistenziali, oltre ai trasferimenti per la mobilità sanitaria e per le funzioni di didattica e ricerca.

In sintesi, la delibera di programmazione annuale n. 919/2018 quantifica le risorse della programmazione e ne evidenzia la destinazione, sia per territorio regionale e sia per livello di assistenza. La tavola 16.29 (A1 – Allegato A) della delibera in esame fornisce una rappresentazione della destinazione delle risorse concentrate sui LEA: infatti, dall'esame della stessa emerge che la programmazione destina, in percentuale della quota capitaria, il 4,5 per cento alla prevenzione collettiva in ambienti di vita e lavoro, il 45 per cento all'assistenza ospedaliera e il 50,5 per cento all'assistenza distrettuale.

Tavola A1-Finanziamento 2018: assegnazione risorse per livello di assistenza
(d.G.R. n.919/2018 Allegato A pag.12)

Aziende USL	Prevenzione collettiva (1)	Assistenza distrettuale								Ospedaliera (11)	TOTALE (12)	
		Farmacaceutica territoriale (2)	MMG (3)	Specialistica (4)	Salute Mentale (5)	Dipendenze patologiche (6)	ADI e HOSPICE Under 75 anni (7)	Residenziale e semi-res. Adi e Hospice (over 75 anni) (8)	Altro (9)			Contributo Al FRNA disabili (10)
Piacenza	22.002.974	66.003.462	31.383.808	68.315.607	16.504.286	6.117.553	3.706.496	29.862.132	9.816.159	5.972.954	213.966.518	473.651.949
Parma	35.344.920	98.608.875	49.951.792	104.017.823	25.752.617	8.973.456	5.600.496	38.618.208	15.622.514	9.471.135	320.714.016	712.675.852
Reggio Emilia	41.387.097	110.670.138	59.159.335	119.569.515	30.647.090	9.668.560	6.522.918	33.140.889	19.662.700	11.357.212	360.695.426	802.480.880
Modena	50.645.253	151.441.308	82.023.897	161.351.772	40.389.322	13.272.020	8.842.457	51.850.117	25.285.492	14.835.884	489.030.961	1.088.948.483
Bologna	58.756.739	199.875.343	96.168.651	208.096.712	50.383.100	15.285.639	11.201.309	87.569.188	30.086.659	18.293.847	641.634.736	1.417.351.923
Imola	8.690.411	30.002.088	15.446.314	31.389.861	7.672.402	2.810.328	1.705.984	11.840.463	4.740.328	2.772.183	95.915.707	212.986.070
Ferrara	23.455.712	86.477.160	39.267.015	87.840.627	20.092.244	6.603.928	4.872.865	50.282.911	11.181.224	7.143.320	277.217.442	614.434.448
Romagna	79.424.252	251.543.084	123.919.771	263.772.466	64.320.668	22.516.697	14.382.940	101.792.421	39.015.311	23.545.464	797.879.421	1.782.112.496
TOTALE REGIONE	319.707.358	994.621.458	497.320.583	1.044.354.382	255.761.729	85.248.181	56.835.464	404.956.330	155.390.387	93.392.000	3.197.054.227	7.104.642.100
Totale comprensivo di ARPA	371.139.708											
Quote livelli di assistenza	4,50	14,00	7,00	14,70	3,60	1,20	0,80	5,70	2,19	1,31	45,00	100,00
Totale comprensivo di ARPA	5,22											

(1) I criteri adottati sono specifici per funzione: la funzione igiene pubblica tiene conto della popolazione residente integrata con i flussi turistici e gli studenti. Per la funzione sicurezza e igiene del lavoro sono state considerate unità produttive e addetti; per le verifiche di sicurezza si è tenuto conto degli impianti da verificare. I criteri si applicano al 70% delle risorse del livello prevenzione, ed il 30% delle risorse è assegnato sulla popolazione residente.

(2) L'assegnazione è fatta sulla base della distribuzione dei costi delle voci fisse e variabili previste nell'Accordo Collettivo Nazionale Anno 2016 al 1/10/2017.

(3) L'assegnazione è stata fatta sulla base della popolazione residente. Non comprende i finanziamenti per ex O.P. finanziati ad hoc, e l'assistenza ospedaliera (SPDC e case di cura private) ricompresa nello specifico livello: considerando anche queste voci le quote destinate alla Salute mentale si attestano attorno al 5%.

(4) L'assegnazione è stata fatta sulla base della popolazione residente, corretta con la prevalenza dei casi di dipendenza patologica - alcol, fumo, gioco e droghe nelle aziende Anno 2016.

(5) Questo livello di assistenza è specifico per le fasce under 74 anni: l'assegnazione è stata fatta sulla base della popolazione residente di età 45-74.

(6) In questo livello è confluita anche l'ADI e Hospice per anziani, oltre all'assistenza residenziale e semiresidenziale. L'assegnazione è stata fatta sulla base della popolazione ultra 75-anno, corretto con l'indice di vecchiaia. Comprende anche la quota di assistenza protesica.

(7) L'assegnazione è stata fatta per il 50% sulla base della distribuzione dei giovani di età 0-18 a sostegno delle politiche giovanili; l'altro 50% sulla base della popolazione residente.

(8) L'assegnazione è stata fatta sulla base della popolazione residente di età 15-64.

(9) L'assegnazione è stata fatta sulla base della popolazione residente di età 15-64.

(10) Sono stati utilizzati i consumi ospedalieri, distinti fra degenza ordinaria, corretto con il tasso di mortalità standardizzato calcolato su base triennale - 2013-2015, e day hospital.

(11) Sono stati utilizzati i consumi ospedalieri, distinti fra degenza ordinaria, corretto con il tasso di mortalità standardizzato calcolato su base triennale - 2013-2015, e day hospital.

16.8.4.1 La quantificazione del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del SSR per il finanziamento dei LEA (art. 39, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) a valere sul CAP. 51605

L'amministrazione regionale, nella delibera n. 919/2018, rappresenta che nella Regione Emilia-Romagna il modello di finanziamento delle Aziende sanitarie si basa sul finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, sull'applicazione del sistema tariffario, sul finanziamento delle funzioni e su finanziamenti integrativi a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario.

Nello stesso provvedimento, si evidenzia che per il finanziamento 2018 delle Aziende Sanitarie la Regione Emilia-Romagna ha proseguito nel percorso di affinamento dei criteri di finanziamento iniziato nel 2016, sia con riferimento alle Aziende USL, sia con riferimento alle Aziende Ospedaliere e agli IRCCS pubblici.

Emerge altresì che il finanziamento delle Aziende USL è determinato sulla base della popolazione residente, ponderata, per età e genere. Nelle Aziende Ospedaliere-universitarie e negli IRCCS la Regione ha proceduto – con il provvedimento di che trattasi - nella direzione di qualificare ulteriormente il finanziamento a fronte delle principali funzioni svolte, quale remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale, ai sensi dell'articolo 8-sexies del d.lgs. 502/1992 e s.m. e i., all'interno del limite massimo stabilito dall'art.15, comma 13, lett. g, del d.l. n. 95/2012 (convertito dalla L. 135/2012).

Nella tavola 16.29 è evidenziato il finanziamento 2018 alle Aziende USL per livelli essenziali di assistenza. Dalla stessa emerge che la Regione ha attribuito alle Aziende che non hanno raggiunto il medesimo livello di risorse nel 2017 un Fondo a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario mentre alle Aziende che hanno superato l'incremento medio del FSR 2018 vs 2017 (0,7 per cento) la Regione ha assicurato l'incremento nel limite di quello medio regionale.

La Regione, in questo modo, ha ottenuto che *“il riparto a quota capitaria ponderata per livelli essenziali di assistenza sia pari ad euro 7.104.642.100 (cfr. Tavola A1)”* (delibera n. 919/2018). La Regione, a seguito di apposita richiesta istruttoria formulata dalla Sezione, ha fornito la sottostante tavola di chiarimento dei dati anzidetti, dove sono evidenziati tutti i fattori che hanno contribuito a far sì che dalla quota capitaria iniziale pari a euro 7.156.617.100 (AUSL euro 7.104.642.100 e ARPAE euro 51.975.000) si raggiungesse l'importo di euro 7.936.345.926, importo imputato sul capitolo 51605 (Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed Enti del SSR per il finanziamento dei LEA (art. 39, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

Tavola n. 16.30

DGR 919/18	Quota capitaria (compresa quota vincolata alle Aziende Ospedaliero-Universitarie -IRCCS)	7.156.617.100
	di cui AUSL	7.104.642.100
	di cui ARPAE	51.975.000
DGR 919/18	Contributi da FSR indistinti (Aziende Ospedaliero-Universitarie e IRCCS)	4.793.616
DGR 919/18	Integrazione Quota capitaria (AUSL)	42.742.001
DGR 919/18	Finanziamento per Funzioni Aziende Ospedaliero-Universitarie	139.677.997
DGR 919/18	Integrazione Equilibrio economico-finanziario (Aziende Ospedaliero-Universitarie)	40.779.538
DGR 919/18	Progetto regionale Gestione Risorse Umane (GRU)	898.927
DGR 919/18	Ammortamenti netti ante 2009	41.871.339
DGR 1095/18	Progetti e funzioni regionali e sovraziendali	41.868.000
DGR 2055/18	FRNA (quota FSR)	226.998.000
DGR 1170/18	Piano attuativo Salute Mentale e superamento ex O.O.PP.	38.000.000
DGR 2181/18	Progetto Sangue ed emoderivati	10.350.000
DGR 1171/18	Trapianti di organi e tessuti	10.500.000
DGR 1411/18	Rinnovi contrattuali comparto Sanità	42.495.211
DGR 2010/18	Emergenza 118	37.435.000
DGR 2181/18	Altri contributi	1.083.637
DGR 2181/18	Fattori della coagulazione	30.424.328
DGR 2181/18	Esiti prechiusure 2018	5.000.000
dd 21867/18	Personale in utilizzo temporaneo presso Assessorato e ASSR	8.640.971
DGR 2282/18	Impegni in applicazione art. 20, comma 2, lett. a) D. Lgs. 118/11	37.833.012
DGR 2268/18	Corsi universitari delle professioni sanitarie	12.673.000
dd 21277/18	Sanità penitenziaria (integrazione FSR)	6.554.585
DGR 258/18	Regolazione crediti/debiti mobilità extra	- 890.335
TOTALE IMPEGNI CAP. 51605		7.936.345.926

16.8.4.2 le Risorse aggiuntive per il Servizio Sanitario Regionale a carico del Bilancio regionale

Come risulta dalla d.G.R. n. 2282 del 27 dicembre 2018 recante “*Finanziamento sanitario corrente: 2018 – rideterminazione del quadro complessivo delle risorse a disposizione del SSR per l’esercizio 2018 applicazione dell’art. 20, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. – variazione di bilancio*”, la Regione, per l’anno 2018, ha messo a disposizione del Servizio Sanitario Regionale le seguenti risorse regionali aggiuntive:

- 1) Euro 20.000.000 di risorse a carico del Bilancio regionale previste dall’art. 10⁴⁷ della l.r. n. 26 del 27 dicembre 2017 “*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018 – 2020 (legge di stabilità regionale 2018)*”, per le misure a sostegno dell’equilibrio finanziario delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale per ammortamenti non sterilizzati anni 2001-2011;
- 2) Euro 100.500.000 di risorse a carico del Bilancio regionale previste dall’art.11⁴⁸ della l.r. n. 26 del 27 dicembre 2017, in materia di Fondo regionale per la Non Autosufficienza, come

⁴⁷ L.r. n.26 del 27 dicembre 2017, Art.10 “*SSR - Risorse aggiuntive correnti* - : Nell’ambito del finanziamento aggiuntivo corrente del SSR per livelli di assistenza superiori ai LEA è autorizzato per il bilancio 2018-2020, nell’ambito della Missione 13 Tutela della salute - Programma 2 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA, l’importo di euro 20.000.000,00 per le misure a sostegno dell’equilibrio finanziario di Aziende ed enti del SSR per ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011.

⁴⁸ L.r. n.26 del 27 dicembre 2017, art.11 “*Fondo regionale per la non autosufficienza*” «1. In attuazione di quanto disposto dall’articolo 51 della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 27 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e

modificato dall'art.13⁴⁹ della l.r. n.12 del 27 luglio 2008, “*Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020*”, al fine di elevare ed ampliare l'area di finanziamento pubblico delle prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria;

- 3) Euro 4.300.000 di ulteriori risorse per il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza anno 2018, di cui alla l.r. n. 22, del 21 dicembre 2018⁵⁰, recante “*Misure per la definizione di procedimenti riguardanti l'esercizio finanziario 2018*”.

Dalle due delibere d.G.R. n. 2055 del 3 dicembre 2018 “*Fondo regionale per la non autosufficienza-programma anno 2018*” e d.G.R. n.160 del 4 febbraio 2019 “*Fondo regionale per la non autosufficienza programma 2018 – riparto e assegnazione risorse aggiuntive stanziato con legge 22/2018*”, emerge che la Regione ha definito in euro 441.690.000 l'impegno finanziario a sostegno delle attività dei servizi per il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) per l'anno 2018, ad integrazione del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA).

Nella relazione protocollata Cdc n. 3942 del 15 maggio 2019 di chiarimento ad apposita richiesta istruttoria formulata nell'incontro del 19 aprile 2019, l'amministrazione rappresenta che l'ammontare delle risorse proprie della Regione per l'integrazione socio-sanitaria, destinate al FRNA per l'anno 2018 delle Aziende Sanitarie (come successivamente chiarito in occasione del contraddittorio del 8 luglio 2019) sono state complessivamente pari a 121.300.000 euro, di cui 16.500.000 euro stanziati sul Bilancio regionale 2017, per consentire l'avvio tempestivo della programmazione 2018, 100.500.000 euro e 4.300.000 euro stanziati sul Bilancio regionale 2018. A queste risorse si aggiungono 320.390.000 euro a carico del Fondo Sanitario Regionale per il finanziamento delle prestazioni ricomprese nei LEA (226.998.000 euro per l'area anziani e 93.392.000 euro per l'area disabili), per un totale di risorse a disposizione delle Aziende Usl della Regione di 441.690.000 euro.

Le risorse del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA) per l'anno 2018 assegnate alla Regione Emilia-Romagna sono state pari ad euro 36.072.810,00⁵¹. Quelle assegnate per il Fondo di cui

del bilancio pluriennale 2005-2007), che istituisce il Fondo regionale per la non autosufficienza e al fine di elevare ed ampliare l'area di finanziamento pubblico delle prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria ivi previste è disposta l'autorizzazione di spesa pari ad euro 100.000.000,00 per l'esercizio 2018 e ad euro 116.100.000,00 per l'esercizio 2019 e 2020, nell'ambito della Missione 13 Tutela della salute - Programma 2 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA. 2. La Giunta regionale, previo parere della competente Commissione assembleare, ripartisce le risorse di cui al comma 1 sulla base dei criteri di cui all'articolo 51 della legge regionale n. 27 del 2004.

⁴⁹ L.r. n.12 del 27 luglio 2018, Art. 13: Modifica all'articolo 11 della legge regionale n. 26 del 2017 in materia di fondo regionale per la non autosufficienza 1. L'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 11 della legge regionale n. 26 del 2017, nell'ambito della Missione 13 Tutela della salute - Programma 2 Servizio sanitario regionale - Finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA, con riferimento all'esercizio 2018 è aumentata di euro 500.000,00.

⁵⁰ L.r. n.22 del 21 dicembre 2018, Art 1. “*Fondo regionale per la non autosufficienza*”:1. La presente legge dispone in ordine al finanziamento del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) istituito con l'articolo 51 della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 27 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007) e al suo finanziamento, tenuto conto del sistema di governance regionale ed ai tempi e modi della programmazione territoriale, in attuazione delle previsioni del nuovo Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019. 2. Al fine di assicurare copertura finanziaria alla programmazione territoriale del FRNA mettendo a disposizione entro l'esercizio finanziario 2018 le risorse necessarie a garantire gli interventi finalizzati ad uno sviluppo equilibrato della rete dei servizi per la non autosufficienza su tutto il territorio regionale, in attuazione anche delle previsioni del PSSR 2017-2019, l'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 11 della legge regionale 27 dicembre 2017, n. 26 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)), così come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 27 luglio 2018, n. 12 (Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020) è aumentata, con riferimento all'esercizio 2018, di euro 4.300.000,00. 3. Per far fronte agli oneri di cui al comma 2 sono apportate al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni compensative di competenza e di cassa indicate nell'allegato “*Variazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020*”.

⁵¹ Sono state assegnate alla Regione con d.P.C.M. del 12 dicembre 2018 (G.U. n. 35 del 11/02/2019) per euro 35.015.760,00, e per euro 1.057.050,00 con decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 650 del 21 dicembre 2018 (registrato dalla Corte

alla legge 112/2016 “Dopo di Noi” sono state pari a euro 3.730.300,00⁵², mentre 1.200.000,00⁵³ euro sono state le risorse finanziate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed assegnate alla Regione per il Programma Vita Indipendente.

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo, redatto dall’amministrazione Regionale, delle risorse complessivamente destinate all’integrazione socio-sanitaria e assegnate alle Aziende Usl per il 2018.

Tavola n. 16.31

Linee di finanziamento	Capitolo di spesa	Perimetro sanitario	Articolazione bilancio regionale ex. art. 20, comma 1, d.lgs. n. 118/2011	Esercizio finanziario Bilancio regionale			TOTALE RISORSE
				2017	2018	2019	
							(importi in euro)
FRNA	U57152	SI	lettera b)	16.500.000	104.800.000		121.300.000
	U51605	SI	lettera a)		320.390.000		320.390.000
FNA	U58419	SI	lettera b)			36.072.810	36.072.810
Dopo di Noi	U57129	SI	lettera b)			3.730.300	3.730.300
Vita Indipendente	U57122	NO			600.000		600.000
Totali				16.500.000	425.790.000	39.803.110	482.093.110

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo su dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

16.8.4.3 La verifica della Sezione sul versante delle uscite e della loro destinazione

La verifica quantitativa circa le risorse non può peraltro prescindere dall’esame delle sue caratteristiche qualitative: in guisa che la congruenza tra funzioni e risorse, “*al fine di garantire l’effettiva programmabilità e la reale copertura finanziaria dei servizi, (...) – data la natura delle situazioni da tutelare – deve riguardare non solo la quantità ma anche la qualità e la tempistica delle prestazioni costituzionalmente necessarie*”⁵⁴. Invero, il Giudice delle leggi, in più occasioni, ha affermato che le esigenze di razionalizzazione dei costi ed i tagli della spesa pubblica - imposti dal legislatore al fine di assicurare il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed, in definitiva, degli obblighi assunti dall’Italia quale membro dell’Unione Europea - in presenza di funzioni che afferiscono al sociale, ovvero di servizi socio-assistenziali prestati dagli enti locali in favore dei soggetti svantaggiati, non possono orientare le politiche di bilancio verso la riduzione delle risorse impiegate, “sacrificando” la qualità e la quantità delle prestazioni; ciò in quanto, in tali attività, sono coinvolti diritti fondamentali, la cui tutela, incondizionata, costituisce un obiettivo imprescindibile dell’ordinamento, anche in un momento di crisi economico-finanziaria come quello attuale (*ex multis*, Corte costituzionale sentenza n. 275 del 16 dicembre 2016). Come è stato sottolineato dalla giurisprudenza costituzionale⁵⁵, diviene necessario quindi “*separare il fabbisogno finanziario destinato a spese incompressibili da quello afferente ad altri servizi sanitari suscettibili di un giudizio in termini di sostenibilità finanziaria*”: nel momento in cui ci si trova di fronte alla scarsità delle risorse, di cui si è dato conto, la necessità di distinguere le spese attinenti ai diritti sociali da quelle che costituzionalmente necessarie non sono (ovverosia una “*doverosa separazione del fabbisogno LEA dagli oneri degli altri servizi sanitari*”),

dei Conti in data 13 febbraio 2019). Tali importi, come riferisce la Regione, sono stati iscritti in Entrata e in Spesa sul Bilancio regionale 2019.

⁵² Le risorse di 3.730.300,00 euro sono state ripartite con Decreto 15 novembre 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2019; tali importi sono stati iscritti in Entrata e in Spesa sul Bilancio regionale 2019;

⁵³ Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 291 del 7 giugno 2018, è stato assegnato alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di euro 1.200.000,00. La Regione riferisce (protocollo Cdc n. 3942 del 15 maggio 2019) che tale importo è stato iscritto su due annualità di Bilancio regionale (600.000,00 euro sul Bilancio 2018 e altrettanti sul Bilancio 2019) in quanto, non essendo perimetrato come Sanità, segue il principio della competenza finanziaria potenziata.

⁵⁴ Corte costituzionale, sentenza n. 169 del 12 luglio 2017

⁵⁵ Corte costituzionale, sentenza n. 169 del 12 luglio 2017.

richiede di operare le necessarie distinzioni e graduazioni tra i valori da tutelare, privilegiando quelli attinenti al valore fondamentale della salute.

Si tratta quindi di dare attuazione, in una epoca di risorse esigue, accresciuta dal taglio generalizzato di cui si è fatto cenno al cap.16.2.1 e segg., alla *direttiva contenuta nel citato art. 8, comma 1, della legge n. 42 del 2009 (...)* oltre che nel bilancio dello Stato, anche nei bilanci regionali ed in quelle aziende erogatrici. A mente di tale disposizione, «[a]l fine di adeguare le regole di finanziamento alla diversa natura delle funzioni spettanti alle regioni, nonché al principio di autonomia di entrata e di spesa fissato dall'articolo 119 della Costituzione, i decreti legislativi di cui all'articolo 2 [nel caso di specie il decreto n. 68 del 2011 e le successive modifiche e integrazioni] sono adottati secondo i seguenti principi e criteri direttivi: a) classificazione delle [...] spese relative a materie di competenza esclusiva statale, in relazione alle quali le regioni esercitano competenze amministrative; tali spese sono: 1) spese riconducibili al vincolo dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione; 2) spese non riconducibili al vincolo di cui al numero 1); [...] b) definizione delle modalità per cui le spese riconducibili alla lettera a), numero 1), sono determinate nel rispetto dei costi standard associati ai livelli essenziali delle prestazioni fissati dalla legge statale in piena collaborazione con le regioni e gli enti locali, da erogare in condizioni di efficienza e di appropriatezza su tutto il territorio nazionale; [...].».

Da tale norma si evince, tra l'altro, che: a) le spese per i LEA devono essere quantificate attraverso l'«associazione» tra i costi standard e gli stessi livelli stabiliti dal legislatore statale in modo da determinare, su scala nazionale e regionale, i fabbisogni standard costituzionalmente vincolati ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost.; b) tali fabbisogni devono essere individuati dallo Stato attraverso la «piena collaborazione» con gli enti territoriali; c) l'erogazione delle prestazioni deve essere caratterizzata da efficienza ed appropriatezza su tutto il territorio nazionale.

Solo così quindi i diritti fondamentali, che per la loro realizzazione e affermazione, necessitano della intermediazione e dell'intervento del legislatore, supportati dallo stanziamento di idonee risorse finanziarie, assumono, invece, un «contenuto concreto e reale»⁵⁶.

L'eventuale mancato adeguamento delle rappresentazioni contabili nel bilancio della Regione al *dictum* della Consulta e la necessità di privilegiare l'evidenziazione dei LEA rispetto ad altre spese, ovvero sia la «precisa delimitazione finanziaria dei LEA rispetto alle altre spese sanitarie»⁵⁷, può causare quindi in concreto, secondo la indicazione fornita dalla Corte, «la violazione degli artt. 32 e 117, secondo comma, lettera m), Cost., nei casi in cui eventuali disposizioni di legge trasferiscano «a cascata», attraverso i diversi livelli di governo territoriale, gli effetti delle riduzioni finanziarie sulle prestazioni sanitarie costituzionalmente necessarie (in tal senso sentenza n. 275 del 2016)»⁵⁸.

La separata evidenziazione contabile dei costi (ossia della spesa) per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria rispetto alle altre voci di spesa rappresenta quindi lo strumento indefettibile per evitare un *vulnus* alla concreta erogazione di tali prestazioni, messa in pericolo dai frequenti tagli annuali alla spesa sanitaria di cui si è dato cenno in precedenza, dovendosi rifuggire da previsioni indeterminate o da indicazione di capitoli in cui vanno a confluire promiscuamente risorse in bilancio. Ed è stata questa evidenziazione contabile l'oggetto di separata verifica istruttoria sul punto.

16.8.4.4 Le risultanze istruttorie

Al riguardo, l'amministrazione regionale con nota prot. Cdc n.3942 del 15 maggio 2019, come più sopra riferito, ha precisato che *Il Bilancio regionale presenta un'articolazione in capitoli di entrata e di spesa tale da garantire che ogni singolo capitolo sia collegato univocamente ad una sola delle grandezze individuate con lettere a), b), c),*

⁵⁶ Corte costituzionale, sentenza n. 275 del 16 dicembre 2016

⁵⁷ Corte costituzionale, Sentenza n. 169 del 2017

⁵⁸ Corte costituzionale, sentenza n. 169 del 2017

e d) delle entrate e delle spese previste dall'articolo 20 del D.lgs. n. 118/2011; non esistendo capitoli "promiscui" non è possibile rinvenire all'interno di ciascuno di essi, accertamenti e impegni che abbiano attinenza con più di una delle grandezze sopra richiamate. Questo permette di garantire la confrontabilità fra le entrate e le spese iscritte nel Bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle ulteriori fonti di finanziamento disponibili.

A tal proposito, la Sezione nell'incontro del 17 giugno 2019 ha richiesto ulteriori chiarimenti, a cui la Regione Emilia-Romagna ha risposto in data 18 giugno 2019 (prot. Cdc n. 4359 del 19 giugno 2019) sottolineando come essa abbia "adottato negli anni specifica ricognizione dei livelli di assistenza ulteriori rispetto ai LEA nazionali, provvedendo a stanziare risorse da bilancio regionale. A questi, si sono sempre aggiunti gli oneri per indennizzo per danni da emotrasfusioni e vaccinazioni (Legge n. 210/1992).

Va sottolineato inoltre che lo stanziamento per prestazioni extra-LEA (ad esclusione del finanziamento per emotrasfusi, che è proseguito anche nel 2016) è rimasto attivo fino al 2015 compreso. Dal 2016, la legge di stabilità (legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha finalizzato 800 mln di euro per i nuovi livelli essenziali di assistenza, a valere sulla quota indistinta del fabbisogno sanitario standard nazionale. La cifra, pur in assenza della formalizzazione del d.P.C.M. entro l'esercizio 2016, è confluita alle regioni ed erogata anche per cassa.

Negli esercizi 2017 e 2018 non è stato previsto alcuno stanziamento nel bilancio regionale".

In secondo luogo, occorre sottolineare che il d.lgs. 68/2011 stabilisce che per la determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* regionali si fa riferimento agli elementi informativi presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) del Ministero della salute, nello specifico il modello LA. Il fabbisogno sanitario standard delle singole regioni a statuto ordinario, cumulativamente pari al livello del fabbisogno sanitario nazionale *standard*, è determinato applicando a tutte le regioni i valori di costo rilevati nelle regioni di riferimento (le cosiddette regioni *benchmark*).

I costi standard sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo standard è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza, dalla media pro-capite pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento.

A tal fine il livello della spesa delle tre macroaree delle regioni di riferimento:

- a. è computato al lordo della mobilità passiva e al netto della mobilità attiva extraregionale;
- b. è depurato della quota di spesa finanziata dalle maggiori entrate proprie rispetto alle entrate proprie considerate ai fini della determinazione del finanziamento nazionale. La riduzione è operata proporzionalmente sulle tre macroaree;
- c. è depurato della quota di spesa che finanzia livelli di assistenza superiori ai livelli essenziali;
- d. è depurato delle quote di ammortamento che trovano copertura ulteriore rispetto al finanziamento ordinario del Servizio sanitario nazionale, nei termini convenuti presso i Tavoli tecnici di verifica;
- e. è applicato, per ciascuna regione, alla relativa popolazione pesata regionale.

In terzo luogo, la Sezione osserva come appare innovativa l'introduzione di una cornice normativa coordinata ed organica, su base nazionale, indispensabile per superare l'attuale disomogeneità dei criteri di valutazione che, introdotti nel tempo dalla non uniforme legislazione regionale, non ha, finora, consentito una coerente e trasparente comparazione. Non è infatti fuor di luogo ricordare che l'art. 32, d.lgs. 118/2011 prevede espressamente che il bilancio preventivo economico consolidato sia composto e corredato dagli stessi documenti che compongono e corredano il bilancio preventivo economico annuale dei singoli enti del SSR.

Sempre nell'ottica di garantire l'omogeneità delle modalità di rilevazione dei fatti gestionali, il decreto

legislativo n. 118/2011 prevede la riconciliazione delle contabilità degli enti sanitari con quelle delle regioni; criticità sinora accentuata dalla mancanza di un autonomo bilancio per quella parte delle risorse destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale gestite direttamente dalle regioni.

Il decreto prevede, altresì, uno schema comune per il bilancio preventivo e il bilancio di esercizio e un contenuto minimo del piano dei conti, stabilendo che ciascuna voce dello stesso debba trovare corrispondenza con i modelli di rilevazione ministeriale.

Il successivo D.M. 17 settembre 2012, al fine di consentire alle regioni di dare piena e uniforme applicazione a quanto previsto dal D.lgs. n. 118/2011, ha approvato la c.d. *casistica applicativa* relativa all'implementazione e alla tenuta della contabilità di tipo economico-patrimoniale della gestione sanitaria accentrata (GSA), nonché all'applicazione dei principi di valutazione specifici a cui gli enti del SSN si devono uniformare.

Alla luce di tale premessa, su richiesta della Sezione formulata in data 17 giugno, l'Amministrazione regionale ha trasmesso il modello LA e la relazione che verranno inseriti nella delibera di approvazione del bilancio consolidato 2018 (acquisiti con prot. Cdc n.4359 del 19 giugno 2019, successivamente oggetto di delibera n. 1049 del 24 giugno 2019).

da cui trarre i dati anzidetti, i costi per i LEA e i dati su cui formulare le valutazioni più sopra illustrate.

Relazione sui costi per livelli essenziali di assistenza e relazione sugli scostamenti

(Estratto dalla delibera di approvazione del consolidato 2018, in corso di predisposizione)

I costi delle Aziende Sanitarie e dei Servizi Sanitari Regionali associati all'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza vengono rilevati attraverso il modello di rilevazione LA (Livelli di Assistenza) di cui al Decreto Ministeriale 18 giugno 2004 e successive modificazioni e integrazioni che, anche per il 2018, si articola nelle tre macro aree di attività e, nell'ambito delle stesse, nei singoli livelli essenziali di assistenza previsti dal d.P.C.M. 29 novembre 2001 e ss.mm.

In Emilia-Romagna il modello LA delle Aziende Sanitarie viene elaborato a partire da una matrice più analitica e a costi diretti denominata COA01 che le stesse compilano sulla base di criteri di alimentazione definiti a livello regionale e aggiornati annualmente. Attraverso una procedura regionale i costi generali e i costi comuni di non diretta attribuzione rilevati nel modello COA01 vengono ribaltati - con i medesimi criteri per tutte le aziende - sui centri di costo diretti pervenendo all'elaborazione del modello LA a costi pieni e garantendo così il rispetto delle indicazioni ministeriali e buoni livelli di omogeneità a livello regionale.

Il Consolidato Regionale del modello LA è l'esito della sommatoria dei modelli LA delle Aziende sanitarie e del modello LA della Gestione Sanitaria Accentrata, che la Regione deve compilare annualmente per la parte del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale direttamente gestito (GSA), al netto delle partite infragruppo. A tal proposito si fa presente che – per la tipologia delle spese gestite in accentrata (si pensi ad esempio agli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale dipendente e convenzionato o agli accantonamenti per fondi rischi) non riconducibili alla tipologia di prestazioni erogate, il volume di costi allocato ad ogni livello di assistenza non può essere messo direttamente in relazione con l'erogazione dei livelli di assistenza.

Pertanto, anche se – per il 2018 - i costi della GSA incidono sul dato di Consolidato Regionale solo per 3,64 per cento, l'analisi degli scostamenti 2017-2018 deve tener conto delle peculiarità della GSA.

Come previsto dall'art. 26 comma 4 del D.lgs. n. 118/2011 di seguito si riporta il modello di rilevazione "LA" riferito al Consolidato Regionale (999) per l'esercizio 2018 e per l'esercizio 2017.

I dati sono stati elaborati in ottemperanza alle regole del D.lgs. 118/2011.

La spesa complessiva del Servizio Sanitario della Regione Emilia-Romagna per il 2018 è pari a 9,927 miliardi di euro, con un aumento di 243,471 mln di euro (+2,51 per cento) rispetto al 2017, anno nel quale la spesa era stata di 9,683 miliardi di euro; la spesa comprende tutti i costi sostenuti per garantire le prestazioni ai cittadini emiliano-romagnoli

(compresi quindi i costi per prestazioni fuori Regione a residenti) e tutti i costi di produzione riferiti a prestazioni erogate a cittadini non residenti in Emilia-Romagna stimati in 592,929 mln di euro e addebitati alle altre Regioni. Di seguito si riportano i modelli "LA" relativi agli anni 2017 e 2018.

MODELLO MINISTERIALE LA – ANNO 2017

	Consumi e manutenzioni di esercizio		Costi per acquisti di servizi		Pers. ruolo sanitario	Pers. ruolo profess.	Pers. ruolo tecnico	Pers. ruolo ammiss.	Ammortamenti	Sopravvenienze/insussistenze	Altri costi	Totale 2017
	sanitari	non sanitari	prestazioni sanitarie	serv. san. per erog. prestazioni								
Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro												
Igiene e sanità pubblica	271	208	614	74.156	32.003	248	1.214	1.973	663	227	3.354	118.221
Igiene degli alimenti e della nutrizione	22	104	102	869	1.501	89	801	1.079	346	143	1.837	20.464
Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro	27	223	346	648	25.119	3.026	1.593	2.120	776	281	3.961	41.568
Sanità pubblica veterinaria	483	466	1.204	6.821	64.583	336	3.076	5.139	1.511	2.480	7.981	102.865
Attività di prevenzione rivolta alla persona	47.201	424	12.085	1.368	6.233	172	1.732	4.475	1.124	3.14	4.769	116.855
Servizio medico legale	135	204	4.289	3.287	2.788	97	1.483	3.357	559	177	4.510	37.212
TOTALE ASS. SAN. COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO	48.149	1.649	38.395	88.641	24.311	3.948	9.959	18.140	4.979	3.622	23.412	437.185
Assistenza ospedaliera												
Assistenza di	370	131	38.395	375	2.047	13	474	1.319	628	32	1.924	48.150
Medicina generale	1.797	588	444.419	14.976	19.106	181	7.320	7.800	1.897	283	12.908	513.666
Medicina generica	1.781	579	361.375	2.319	14.821	169	7.244	7.532	277	12.841	429.671	
Pediatria di libera scelta	16	9	83.044	32	156	2	76	328	28	6	67	83.995
Emergenza sanitaria territoriale	1.680	1.399	62.009	3.426	14.191	316	16.306	2.268	4.305	497	7.262	161.299
Assistenza farmaceutica	595.900	104	525.738	717	8.309	42	1.211	1.651	491	125	1.284	1.109.212
Assistenza farmaceutica erogata tramite le farmacie convenzionate e la rete farmaciazione dell'assistenza farmaceutica	595.877	47	496.099	335	2.201	22	620	1.188	210	75	689	505.808
Assistenza specialistica	338.338	72	28.894	195	2.524	8	597	1.035	644	23	369	345.138
Attività clinica	238.932	7.547	240.791	58.232	226.263	2.832	66.344	65.239	66.888	4.984	99.592	1.600.143
Attività di laboratorio	158.292	4.895	127.195	26.486	122.692	1.630	41.138	34.737	37.156	3.188	97.777	965.749
Attività di diagnostica strumentale e per immagini	55.784	1.249	55.516	23.044	51.144	7.21	11.431	13.935	13.094	826	12.559	323.897
Assistenza professionale	22.852	1.433	58.080	8.702	52.453	501	13.775	10.697	16.842	900	16.256	310.497
Assistenza territoriale, ambulatoriale e domiciliare	13.452	128	62.882	7.757	7.993	136	1.354	4.582	10.640	74	800	84.672
Assistenza infermieristica	24.464	2.293	123.058	74.417	52.490	1.083	21.356	19.068	11.061	2.326	41.428	609.974
Assistenza odontoiatrica	11.464	259	2.952	592	3.074	13	394	3.316	750	405	2.869	28.946
Assistenza psichiatrica	8.928	745	18.385	6.883	14.296	474	7.939	6.818	3.380	1.030	16.881	189.333
Assistenza riabilitativa ai disabili	48	21	1.897	11.024	604	16	431	292	97	18	295	16.032
Assistenza ai tossicodipendenti	3.382	237	4.988	1.291	3.929	134	4.443	1.561	920	280	7.556	57.919
Assistenza agli anziani	129	29	190	381	3.029	12	190	231	59	29	436	4.796
Assistenza ai malati terminali	2	3	990	5	88	2	22	31	14	5	27	1.521
Assistenza a persone affette da HIV	1.477	215	63.488	1.216	11.111	62	2.221	2.091	529	127	1.526	110.165
Assistenza territoriale, semiresidenziale	312	216	7.390	629	8.205	36	643	575	319	97	1.073	21.318
Assistenza riabilitativa ai disabili	220	61	64.748	629	2.022	48	1.035	1.055	438	46	636	63.554
Assistenza ai tossicodipendenti	34	16	710	188	465	2	32	29	26	4	56	1.554
Assistenza agli anziani	7	15	19.616	34	412	4	188	364	93	10	135	21.414
Assistenza a persone affette da HIV	894	7	762	302	93	1	17	58	8	1	28	2.246
Assistenza ai malati terminali	18.292	1.377	599.797	9.929	26.298	427	17.710	12.282	7.397	857	19.014	723.331
Assistenza psichiatrica	1.820	663	86.954	344	10.971	161	7.091	3.797	314	49	1.093	168.592
Assistenza ai tossicodipendenti	19	19	20.070	1.98	2.040	8	2.458	1.452	68	63	59	18.592
Assistenza ai tossicodipendenti	793	8	30.700	323	2.040	8	458	1.452	68	63	308	34.409
Assistenza agli anziani	12.976	384	311.576	749	7.237	83	4.382	5.095	2.650	181	4.050	361.510
Assistenza a persone affette da HIV	1.185	129	8.622	2.023	9.781	44	868	912	321	102	2.037	28.262
Assistenza ai malati terminali	1.647	182	13.442	654	7.282	33	2.746	707	559	82	1.029	31.875
Assistenza idrotermale	-	-	26.770	1	2	-	-	40	-	-	1.894	28.716
TOTALE ASSISTENZA DISRETTUALE	873.652	13.964	2.165.869	151.502	354.951	5.130	134.874	108.015	94.972	9.348	185.393	5.034.317
Assistenza ospedaliera												
Ass. ospedaliera per acuti	10.208	1.704	4.171	6.045	125.217	628	25.293	9.188	11.511	1.163	23.694	285.748
Ass. ospedaliera per cure	437.101	18.000	831.587	95.466	417.016	5.935	84.428	70.144	124.016	10.108	207.358	3.626.675
Ass. ospedaliera per cure in Day, Hospital e Day Surgery	51.529	1.537	4.789	9.132	38.197	433	13.006	8.859	10.796	950	15.599	254.780
Ass. ospedaliera per cure in degenza ordinaria	385.572	16.463	826.786	86.334	378.819	6.442	17.142	6.428	113.220	9.158	191.789	3.371.895
Interventi ospedalieri a domicilio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ass. ospedaliera per lungodegenti	6.146	796	1.421	2.115	15.703	215	12.670	2.517	3.183	511	6.123	93.115
Ass. ospedaliera per riabilitazione	5.090	517	1.081	1.751	13.909	146	6.941	1.949	2.908	274	5.787	71.628
Ass. ospedaliera per riabilitazione	3.012	72	2.161	2.621	2.656	187	6.34	4.367	1.706	300	5.661	148.053
Trapianto organi e tessuti	493.868	21.818	841.561	130.453	505.571	7.126	234.972	88.866	149.396	12.383	249.509	4.121.528
TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	1.420.669	37.431	3.026.020	370.596	888.843	16.207	379.745	215.041	249.347	25.353	460.314	5.683.030

MODELLO MINISTERIALE LA – ANNO 2018

Consumi e manutenzioni di esercizio	Costi per acquisti di servizi		Piaa. usolo sanitario	Piaa. usolo profess.	Piaa. usolo tecnico	Piaa. usolo amministr.	Ammortamenti	Sopravvenienze /insussistenze	Altri costi	Totale 2018
	sanitari	non sanitari								
Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro										
Igiene e sanità pubblica	140	219	686.930	3.678	32.975	2.262	698	261	2.823	115.324
Dieta e alimenti e della nutrizione	21	84	255	446	14.068	718	361	138	1.594	20.350
Previdenza e sicurezza degli ambienti di lavoro	32	212	684	314	3.254	1.650	2.079	833	3.331	40.801
Sanità pubblica veterinaria	264	397	1.864	6.324	62.974	4.734	1.433	878	6.409	97.120
Previdenza e sicurezza per il ruolo alla persona	49	168	1.040	497	15.043	1.418	510	175	3.247	43.726
Servizio sanitario locale	130	168	4.554	2.593	15.043	3.212	610	175	3.247	43.726
TOTALE ASS. SAN. COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO	50.045	1.318	80.842	23.286	193.322	17.972	6.080	2.023	22.731	431.654
Assistenza distrettuale										
Medicina generale	176	115	45.141	458	2.922	483	671	95	1.710	49.543
Medicina specialistica	2.139	560	452.842	2.604	19.592	7.694	2.040	385	17.439	528.274
Medicina generica	2.123	555	368.317	2.569	14.978	7.933	1.993	345	17.375	483.206
Previdenza di libera scelta	16	5	84.525	35	248	76	336	6	63	85.118
Emergenza sanitaria territoriale	1.853	1.316	65.428	3.071	13.924	47.897	334	17.261	527	164.338
Assistenza farmaceutica	597.731	134	215.273	700	3.852	1.435	1.734	193	5.020	1.188.364
Assistenza farmaceutica erogata tramite le farmacie convenzionate	597.693	88	215.273	679	3.852	1.435	1.734	193	5.020	1.188.364
Altre forme di erogazione dell'assistenza farmaceutica	10.704	85	29.581	26	2.672	834	448	113	4766	648.425
Assistenza specialistica	302.599	8.376	256.916	45.354	2.868	69.079	58.596	69.648	5.961	48.310
Attività clinica	218.160	5.383	136.137	18.734	1.673	44.034	36.821	40.452	3.877	98.098
Attività di laboratorio	1.111	1.000	127.259	384.121	1.673	44.034	36.821	40.452	3.877	98.098
Attività di diagnostica strumentale e per immagini	25.115	1.665	83.083	2.310	107.632	13.924	11.200	1.726	16.152	317.872
Assistenza protesica	14.142	121	54.316	830	2.186	2.899	971	76	722	87.700
Assistenza territoriale, ambulatoriale e domiciliare	25.590	2.475	128.624	61.641	1.067	20.967	18.770	11.315	2.367	37.795
Assistenza programmata a domicilio	11.031	1.052	54.066	58.444	283	4.444	6.952	4.872	545	270.509
Assistenza alle donne, famiglia, coppia	9.897	712	23.152	8.350	1.426	8.458	3.651	1.056	6.147	198.485
Assistenza riabilitativa ai disabili	47	22	1.935	1.426	1.338	360	304	14	14.217	19.353
Assistenza ai tossicodipendenti	3.413	220	3.359	1.727	30.168	4.688	1.625	286	8.816	59.642
Assistenza agli anziani	145	29	1.396	62	4.098	296	303	38	467	7.493
Assistenza ai malati terminali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza ai malati terminali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza territoriale semi-residenziale	554	305	86.274	1.248	12.092	2.190	1.952	881	1.622	112.162
Assistenza psichiatrica	310	210	7.755	2.555	8.089	988	564	80	869	22.021
Assistenza riabilitativa ai disabili	193	54	56.779	592	2.101	1.025	435	43	563	67.350
Assistenza ai tossicodipendenti	20	6	651	184	27	31	27	48	148	1.486
Assistenza ai malati terminali	18	18	1.141	110	139	12	4	33	33	1.296
Assistenza a persone affette da HIV	20	6	614	319	139	12	4	33	33	1.296
Assistenza ai malati terminali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assistenza territoriale residenziale	18.474	1.323	560.647	6.851	72.043	17.747	11.611	6.895	660	739.506
Assistenza psichiatrica	1.126	525	96.199	1.932	37.320	7.166	2.976	390	10.793	171.904
Assistenza riabilitativa ai disabili	813	17	23.083	324	2.103	2.435	145	26	298	37.582
Assistenza ai tossicodipendenti	61	17	23.083	324	2.103	2.435	145	26	298	37.582
Assistenza ai malati terminali	13.485	357	318.432	614	6.854	11.337	2.284	169	2.005	366.274
Assistenza a persone affette da HIV	97.3	133	10.889	1.777	10.436	887	420	100	1.777	29.349
Assistenza ai malati terminali	1.614	201	12.576	1.115	3.156	2.842	711	117	1.035	31.445
Assistenza dermatologica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ASSISTENZA DISTRETTUALE	973.944	14.814	2.216.368	142.926	975.936	138.879	111.211	37.434	187.872	5.253.953
Assistenza ospedaliera										
Attività di pronto soccorso	10.886	1.753	4.907	5.617	126.872	25.467	9.208	10.751	1.328	256.908
Assistenza per acuti	4.537	17.828	846.888	78.568	433.137	1.263.852	72.097	121.807	12.834	194.251
Assistenza per cronici	1.111	1.111	1.111	1.111	1.111	1.111	1.111	1.111	1.111	1.111
Assistenza in degenza ordinaria	412.947	16.397	843.032	74.413	1.160.853	176.195	66.848	112.632	11.857	181.120
Interventi ospedalieri a domicilio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ass. ospedaliera per lungodegenti	6.520	803	3.078	15.280	36.657	187	2.176	2.918	412	86.710
Ass. ospedaliera per riabilitazione	6.895	419	3.162	2.628	13.683	159	2.892	2.877	382	72.779
Elementi di costo per prestazioni	1.991	726	1.204	2.534	4.104	27	386	669	48	35.210
Elementi di costo per prestazioni	1.991	726	1.204	2.534	4.104	27	386	669	48	35.210
Elementi di costo per prestazioni	1.991	726	1.204	2.534	4.104	27	386	669	48	35.210
TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	519.428	21.454	857.787	131.359	1.485.652	6.957	28.161	145.001	23.262	4.265.322
TOTALE	1.543.417	37.566	3.055.504	355.127	2.654.270	386.810	219.002	247.515	27.889	9.926.501

I costi complessivi del modello LA, così come riportato nelle indicazioni di compilazione dello stesso da parte del Ministero della Salute, sono riconducibili alle seguenti voci del modello CE:

Tavola n. 16.34

costi complessivi	Anno 2018
(valori in migliaia di euro)	
BZ9999 - Totale Costi della Produzione (B)	9.743.354
BA1200 - Compartecipazione al personale per att. Libero prof. (intraoemia)	-99.902
CA0110 - Interessi passivi	10.828
CA0150 - Altri oneri	1.227
DA0020 - Svalutazioni	123
EA0260 - Oneri straordinari	52.171
YZ9999 - Totale imposte e tasse	218.690
TOTALE	9.926.501

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione regionale di controllo su dati Ministero della Salute

16.8.4.5 La suddivisione della spesa

Nell'analisi prodotta dall'amministrazione regionale, emerge che per ciò che riguarda la **suddivisione della spesa**, anche nel 2018 il livello che assorbe la percentuale di risorse più rilevante è quello dell'**Assistenza distrettuale** (52,68 per cento con un incremento rispetto al dato 2017 che incideva per 51,99 per cento); seguono l'**Assistenza ospedaliera** che assorbe il 42,97 per cento, in calo rispetto al dato 2017 (43,49 per cento) e, da ultimo, il livello **Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro** che incide per il 4,35 per cento.

Per ciò che riguarda lo **scostamento rispetto al 2017** si può evidenziare quanto segue:

Il macro-livello **Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro** diminuisce di 5,531 mln di euro (-1,27 per cento).

Tale decremento è imputabile a:

- diminuzione del sub-livello Igiene e sanità pubblica dovuta ad un decremento degli indennizzi ad emotrasfusi ex legge 210/92 (-2,370 mln di euro);
- diminuzione dei costi della Sanità Pubblica veterinaria (-5,58 per cento) dovuta agli oneri straordinari per interventi di profilassi a seguito di focolai di influenza aviaria sostenuti dalle aziende sanitarie nel 2017;
- diminuzione dei costi del Servizio medico legale (-9,37 per cento) dovuta all'applicazione – a partire dal 1° settembre 2017 - del Decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75 che ha attribuito all'INPS la competenza esclusiva ad effettuare gli accertamenti medico legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia.

L'aumento del sub-livello Attività di prevenzione rivolta alla persona per 7,498 mln di euro (+6,42 per cento) rispetto al dato 2017 conferma invece l'impegno della Regione - già a partire dal 2017 e proseguito anche nel 2018 - di attuazione di un piano di implementazione graduale del calendario vaccinale previsto dal nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV 2017-2019). La Regione Emilia-Romagna ha inoltre da alcuni anni avviato un percorso di consolidamento dei tre programmi di screening (mammografia, collo utero e colon retto).

Il macro-livello **Assistenza distrettuale** aumenta di 195,208 mln di euro rispetto all'anno precedente (+3,88 per cento). Nell'ambito di tale livello, che aggrega costi imputabili a molteplici sub-livelli, si evidenziano alcuni scostamenti significativi:

- Guardia medica, Medicina Generica e Pediatria di libera scelta: l'aumento di tali sub-livelli è imputabile principalmente alla rilevazione nel modello LA GSA 2018 degli accantonamenti per

rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA complessivamente pari a 18,710 mln di euro;

- Altre forme di erogazione dell'assistenza farmaceutica e assistenza specialistica: è proseguito anche nel 2018 il percorso di riconversione in regime ambulatoriale dei day-hospital oncologici (DGR 463/2016). L'implementazione di tale direttiva ha comportato per le Aziende Sanitarie Regionali la riduzione dell'attività di day-hospital oncologico compresa nel sub-livello Assistenza ospedaliera per acuti in Day Hospital e Day Surgery ed un altrettanto prevedibile incremento dell'attività di Day-service oncologico compresa entro il sub-livello dell'assistenza specialistica ambulatoriale e dell'attività di somministrazione diretta dei farmaci, riconosciuti al 100 per cento del costo d'acquisto.

L'aumento del sub-livello dell'assistenza specialistica (in particolare dell'attività clinica) è imputabile anche al forte impegno di abbattimento delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali. Per il 2018 infatti uno degli obiettivi fondamentali ha riguardato il potenziamento della continuità assistenziale attraverso la presa in carico dello specialista, ovvero l'incremento delle prescrizioni e prenotazioni dei controlli/approfondimenti diagnostici da parte degli specialisti che hanno in carico il paziente.

- Assistenza domiciliare: l'aumento di 8,455 mln di euro (+3,23 per cento) è imputabile principalmente al potenziamento della presa in carico sul territorio dei pazienti e della rete delle cure palliative domiciliari.

Si fa presente che l'assistenza ai malati terminali non è stata rilevata per la parte territoriale. Verrà rendicontata a partire dal 2019 con la nuova modulistica LA.

Il macro-livello **Assistenza ospedaliera** aumenta di 53,794 mln di euro (+1,28 per cento) rispetto all'anno precedente. Nell'ambito di tale livello si registrano alcuni scostamenti significativi:

- a. Assistenza ospedaliera per acuti in Day Hospital e Day Surgery: si registra, come già anticipato, una diminuzione di 35,140 mln di euro (-13,79 per cento) dovuta alla riconversione dell'attività oncologica da day hospital/day Surgery ad ambulatoriale di cui alla DGR 463/2016;
- b. Assistenza ospedaliera in degenza ordinaria; si registra un aumento di 89,703 mln di euro (+2,66 per cento). Tale incremento è imputabile principalmente al perseguimento dell'obiettivo di monitoraggio e riduzione dei tempi di attesa per i ricoveri programmati (di cui alla DGR n. 272/2017) che ha comportato per le aziende sanitarie un forte impegno in termini di risorse.

Tavola n. 16.35

	2018	2017	V.A. 2018 - 2017	V.% 2018 - 2017
Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro				
Igiene e sanità pubblica	115.324	118.221	- 2.897	-2,45%
Igiene degli alimenti e della nutrizione	20.330	20.464	- 134	-0,65%
Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro	40.801	41.568	- 767	-1,85%
Sanità pubblica veterinaria	97.120	102.865	- 5.745	-5,58%
Attività di prevenzione rivolta alla persona	124.353	116.855	7.498	6,42%
Servizio medico legale	33.726	37.212	- 3.486	-9,37%
TOTALE ASS. SAN. COLLETTIVA IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO	431.654	437.185	- 5.531	-1,27%
Assistenza distrettuale				
Guardia medica	49.540	48.150	1.390	2,89%
Medicina generale	528.724	513.666	15.058	2,93%
Medicina generica	443.206	429.671	13.535	3,15%
Pediatria di libera scelta	85.518	83.995	1.523	1,81%
Emergenza sanitaria territoriale	164.338	161.229	3.109	1,93%
Assistenza farmaceutica	1.138.384	1.109.212	29.172	2,63%
assistenza farmaceutica erogata tramite le farmacie convenzionate	489.959	505.808	- 15.849	-3,13%
altre forme di erogazione dell'assistenza farmaceutica	648.425	603.404	45.021	7,46%
Assistenza integrativa	48.910	45.138	3.772	8,36%
Assistenza specialistica	1.706.482	1.600.143	106.339	6,65%
Attività clinica	1.067.226	965.749	101.477	10,51%
Attività di laboratorio	321.384	323.897	- 2.513	-0,78%
Attività di diagnostica strumentale e per immagini	317.872	310.497	7.375	2,38%
Assistenza protesica	87.700	84.672	3.028	3,58%
Assistenza territoriale, ambulatoriale e domiciliare	626.590	609.974	16.616	2,72%
Assistenza programmata a domicilio	270.509	262.054	8.455	3,23%
Assistenza alle donne, famiglia, coppie	70.706	68.299	2.407	3,52%
Assistenza psichiatrica	198.887	199.353	- 466	-0,23%
Assistenza riabilitativa ai disabili	19.353	16.032	3.321	20,71%
Assistenza ai tossicodipendenti	59.642	57.919	1.723	2,97%
Assistenza agli anziani	7.493	4.796	2.697	56,23%
Assistenza ai malati terminali	-	1.521	- 1.521	-100,00%
Assistenza a persone affette da HIV	-	-	-	-
Assistenza territoriale semiresidenziale	112.162	110.086	2.076	1,89%
Assistenza psichiatrica	22.021	21.318	703	3,30%
Assistenza riabilitativa ai disabili	67.350	63.554	3.796	5,97%
Assistenza ai tossicodipendenti	1.486	1.554	- 68	-4,38%
Assistenza agli anziani	20.009	21.414	- 1.405	-6,56%
Assistenza a persone affette da HIV	1.296	2.246	- 950	-42,30%
Assistenza ai malati terminali	-	-	-	-
Assistenza territoriale residenziale	739.506	723.331	16.175	2,24%
Assistenza psichiatrica	171.904	168.294	3.610	2,15%
Assistenza riabilitativa ai disabili	112.352	108.976	3.376	3,10%
Assistenza ai tossicodipendenti	27.582	24.409	3.173	13,00%
Assistenza agli anziani	366.274	361.515	4.759	1,32%
Assistenza a persone affette da HIV	29.949	28.262	1.687	5,97%
Assistenza ai malati terminali	31.445	31.875	- 430	-1,35%
Assistenza idrotermale	27.189	28.716	- 1.527	-5,32%
TOTALE ASSISTENZA DISTRETTUALE	5.229.525	5.034.317	195.208	3,88%
Assistenza ospedaliera				
Attività di pronto soccorso	256.908	255.748	1.160	0,45%
Ass. ospedaliera per acuti	3.681.238	3.626.675	54.563	1,50%
in Day Hospital e Day Surgery	219.640	254.780	- 35.140	-13,79%
in degenza ordinaria	3.461.598	3.371.895	89.703	2,66%
Interventi ospedalieri a domicilio	-	-	-	-
Ass. ospedaliera per lungodegenti	86.710	93.115	- 6.405	-6,88%
Ass. ospedaliera per riabilitazione	72.779	71.628	1.151	1,61%
Emocomponenti e servizi trasfusionali	152.477	149.053	3.424	2,30%
Trapianto organi e tessuti	15.210	15.309	- 99	-0,65%
TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	4.265.322	4.211.528	53.794	1,28%
TOTALE	9.926.501	9.683.030	243.471	2,51%

La descrizione e suddivisione della spesa contemplata dal d.P.C.M 12 gennaio 2017 n. 15, dal quale si può evincere una prima macro-suddivisione dei LEA: a) Prevenzione collettiva e sanità pubblica, b) Assistenza Distrettuale, c) Assistenza Ospedaliera, appare quindi congruente con le indicazioni fornite dalla Consulta, anche se come indicato dalla sentenza della Corte costituzionale, “non vi è dubbio che le Regioni stesse debbano collaborare all’individuazione di metodologie parametriche in grado di separare il fabbisogno finanziario destinato a spese incompressibili da quello afferente ad altri servizi

sanitari suscettibili di un giudizio in termini di sostenibilità finanziaria. Sotto tale profilo, è bene quindi ricordare che la determinazione dei LEA è un obbligo del legislatore statale, ma che la sua proiezione in termini di fabbisogno regionale coinvolge necessariamente le Regioni, per cui la fisiologica dialettica tra questi soggetti deve essere improntata alla leale collaborazione che, nel caso di specie, si colora della doverosa cooperazione per assicurare il migliore servizio alla collettività. Da ciò consegue che la separazione e l'evidenziazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza devono essere simmetricamente attuate, oltre che nel bilancio dello Stato, anche nei bilanci regionali ed in quelli delle aziende erogatrici secondo la direttiva contenuta nel citato art. 8, comma 1, della legge 42 del 2009⁵⁹.

16.8.4.6 Le valutazioni conclusive operate dalla Sezione

Alla luce di ciò, la Sezione ritiene di dover comunque ribadire la esigenza di una più accurata rappresentazione contabile volta a dare evidenza alla c.d. spesa costituzionalmente necessaria: sotto il profilo considerato, quindi, diventerebbe indispensabile, secondo il monito rivolto dalla Corte, da parte della Regione, porre una particolare attenzione alla necessaria distinzione ed evidenziazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza ai fini della corretta configurazione della tutela sanitaria nelle regioni, calcolati secondo criteri basati su costi standard, funzionali al controllo da parte della Corte dei conti sulle “macro” violazioni derivanti appunto dalla violazione del suddetto canone applicativo.

La Sezione sottolinea in definitiva come l'effettiva salvaguardia dei diritti sociali non può prescindere da un'adeguata contabilizzazione delle spese che si prevede di sostenere o che si sono già sostenute per l'erogazione dei livelli essenziali o dei livelli aggiuntivi delle prestazioni: una più chiara e trasparente registrazione delle spese sostenute per finanziare i livelli essenziali delle prestazioni o dei servizi pubblici fondamentali può contribuire a evitare la destinazione delle risorse disponibili a spese facoltative piuttosto che a garantire l'attuazione dei diritti in questione .

In questo modo, il rispetto delle norme di contabilità pubblica assume un ruolo centrale nella tutela sostanziale dei diritti sociali, perché è proprio attraverso la loro osservanza che è possibile individuare con certezza la graduazione delle priorità e le risorse da destinare al finanziamento delle prestazioni⁶⁰: così, *se davvero, pertanto, l'esecuzione del programma di solidarietà sancito in Costituzione (e ormai avviato anche dalla legge che ha previsto i LEA) incontra ostacoli di natura economico-finanziaria per l'obiettivo carenza di risorse stanziabili il rimedio più immediato non è la violazione dei LEA ma è una diversa allocazione delle risorse disponibili, che spetta alle singole amministrazioni (nel caso, alla Regione) predisporre in modo tale da contemperare i vari interessi costituzionalmente protetti che domandano realizzazione*” (Tar Piemonte, sentenza n. 199 del 2014)

La chiarezza e la trasparenza dei bilanci, dunque, consente agli enti territoriali di pianificare adeguatamente l'impiego delle proprie risorse, e ai cittadini di controllare l'operato dei loro governanti e di chiedere l'attuazione di quanto previsto o l'inserimento di ulteriori livelli aggiuntivi.

In secondo luogo, sarebbe auspicabile in virtù della lettura costituzionale⁶¹ data all'art. 8 della legge n. 42 del 2009, una quantificazione delle spese per i LEA, attraverso l'“associazione” tra i costi standard e gli stessi livelli stabiliti dal legislatore statale, in modo da determinare, su scala nazionale e regionale, i fabbisogni standard costituzionalmente vincolati ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost., in una ottica di definitivo superamento degli attuali criteri transitori di riparto convenzionali, frutto, cioè, di intese tra Stato e regioni, che avrà fine con la definizione dei costi standard .

⁵⁹ Corte costituzionale 169/2017

⁶⁰ Cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 117 del 17 aprile 2018

⁶¹ sentenza 184 2016 sentenza 10 2016

Dalle notazioni che precedono, appare chiaro altresì che la piena verifica compiuta sulla congruenza delle funzioni con le risorse dedicate si dovrà saldare con l'altra verifica operata, sul versante dell'utente finale, sull' effettivo riversamento delle risorse agli enti del SSR (che è oggetto del controllo a ciò dedicato dall'art. 1 comma 170 della legge 266/2005).

16.9 La verifica sul miglioramento dell'efficacia e l'efficienza della spesa (art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 174/2012)

A differenza della precedente parte, in relazione alla previsione dell'art. 1 comma 5 del d.lgs. 174/2012 (in virtù della quale i contenuti della relazione allegata alla decisione di parifica vanno nella direzione “*in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa*”), la indagine della Sezione in parte qua concerne non già la verifica quantitativa delle risorse, che implica la descritta congruenza tra equilibrio e funzioni svolte, bensì l'allocazione specifica delle risorse destinate, e quindi una loro verifica qualitativa.

16.9.1 La verifica sui limiti puntuali di spesa stabiliti dal legislatore

16.9.2 Spesa farmaceutica

A) Tetti 2018 e i due fondi per farmaci innovativi

La legge n. 232 del 2016 (Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) ha ridefinito all'articolo 1, commi 398 e 399, i due tetti della spesa farmaceutica, mantenendo inalterata la percentuale del tetto complessivo della spesa farmaceutica pari al 14,85 per cento del Fabbisogno Sanitario Nazionale Standard cui concorre lo Stato, sia a livello nazionale e sia a livello di singola regione. In particolare, al comma 398, ha disposto che “a decorrere dall'anno 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, ed è rideterminato nella misura del 6,89 per cento [fino al 2016 pari al 3,5 per cento]. Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera assume la denominazione di «tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti». Dal 2013, il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa ospedaliera è a carico delle aziende farmaceutiche per una quota pari al 50 per cento del valore eccedente a livello nazionale; il restante 50 per cento è a carico delle sole regioni nelle quali si sia superato il limite, in proporzione ai rispettivi valori eccedenti. Resta fermo che non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo (art. 15, comma 7, del d.l. 6 luglio 2012 n. 95).

Al successivo comma 399, art. 1 della legge n. 232/2016 il legislatore ha disposto che “ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal comma 398, il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è rideterminato nella misura del 7,96 per cento [fino al 2016 era pari all'11,35 per cento]. Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica territoriale assume la denominazione di «tetto della spesa farmaceutica convenzionata». Il ripiano dello sfondamento rispetto al tetto previsto è a carico delle aziende farmaceutiche (art. 5, comma 3 del d.l. n.159 del 1° ottobre 2007 e s.m.i.).

La legge di bilancio 2017 all'art. 1, commi 400 e 401, ha, inoltre, istituito (nello Stato di previsione del Ministero della Salute), a decorrere dal 1° gennaio 2017, due fondi rispettivamente Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi non oncologici, con una dotazione di 500 mln di euro annui e Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi, con una dotazione di 500 mln di euro annui.

Con Delibera di Giunta regionale n. 919 del 18 giugno 2018 “Linee di programmazione e di finanziamento delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale per l’anno 2018”, la Regione ha definito il quadro delle risorse a disposizione del SSR, ha effettuato un primo riparto generale delle risorse alle Aziende sanitarie ed ha indicato gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale 2018. La Regione, nella delibera di giunta sopra richiamata, precisa che la programmazione regionale 2018 ha preso come riferimento l’Accordo politico per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al SSN per l’anno 2018, raggiunto in sede di Conferenza delle Regioni e Province Autonome in data 15 febbraio 2018 e trasmesso ai Ministeri competenti (Salute ed Economia e finanze).

La tavola seguente mostra gli obiettivi della spesa farmaceutica, indicati dalla Regione Emilia-Romagna nella delibera di programma d.G.R. n.919/2018 (Allegato B, paragrafo 2.15).

Tavola n. 16.36

Obiettivi di spesa farmaceutica Regione Emilia Romagna per l'anno 2018 (d.G.R. n.919/2018)					
(valori in milioni di euro)					
Spesa farmaceutica convenzionata netta	Spesa per acquisto ospedaliero dei farmaci	Spesa farmaci innov. non oncologici AIFA (art.1, comma 400 della l.n. 232/2016)	Spesa farmaci oncologici innovativi AIFA (art.1, comma 401 della l.n. 232/2016)	Spesa farmaci oncologici ad alto costo	Spesa farmaceutica programmata 2018
488,500	926,300	36,000	49,500	25,000	1.525,300

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nel documento di programmazione la Regione prevede un incremento medio regionale della spesa per l’acquisto ospedaliero dei farmaci (prevista 926,300 mln di euro), comprensiva della spesa per vaccini batterici e virali, rispetto al 2017 (869,493 mln di euro) del 6,5 per cento, ma con scostamenti differenziati a livello aziendale. Nell’allegato A (pag. 9) si precisa, inoltre, che “I farmaci HCV, oncologici innovativi ed i vaccini costituiscono rilevanti fattori di spesa nel 2018 e pertanto saranno attentamente monitorati, riservandosi di allineare le previsioni di spesa agli andamenti effettivi che si registreranno in corso d’anno e alle determinazioni che saranno assunte a livello nazionale”.

Dall’esame dei dati forniti dalla Regione prot. regionale n. PG/2019/0315476 e prot. Cdc n. 1820 del 1° aprile 2019, a seguito di richiesta istruttoria prot. Cdc n. 962 dell’11 marzo 2019, e da successiva nota di chiarimenti prot. Cdc n. 3341 del 18 aprile 2019, la Regione Emilia-Romagna ha sostenuto nell’anno 2018 una spesa farmaceutica complessiva di 1.518,6 mln di euro, registrando un incremento, rispetto al 2017, del +4,4 per cento (la spesa nel 2017 è stata di 1.455 mln di euro). Tale somma comprende gli importi relativi alla spesa per farmaci innovativi oncologici e non oncologici.

La tavola seguente mostra il quadro di sintesi della spesa farmaceutica complessiva del 2018 confrontata con la spesa farmaceutica complessiva del 2017⁶².

⁶² Cfr., i dati 2017 sono stati estrapolati dalla Deliberazione della Corte dei conti 13 luglio 2018 n.111/2018/PARI - “Relazione sul rendiconto generale della regione Emilia-Romagna esercizio 2017” - pag. 390-391

Spesa farmaceutica esercizi finanziari 2017 e 2018													
milioni di euro													
Anno	Spesa farmaceutica convenzionata netta		Spesa per acquisti diritti						Spesa farmaci innovativi			Spesa farmaceutica complessiva	
	convenzionata	% var. anno prec.	farmaci di fascia A	% var. anno prec.	spesa ospedaliera	% var. anno prec.	TOTALE	% var. anno prec.	non oncologici	oncologici e ad alto costo	TOTALE	TOTALE	% var. anno prec.
	(a)		(b)		(c)	(d) = (b) + (c)		(e)	(f)	(g) = (e) + (f)	(h) = (a) + (d) + (g)		
2017	491,000	-2,6	297,000	5,5	588,000	10	885,000	8,9	11,500	67,500	79,000	1.455,000	4,7
2018	474,000	-3,5	303,224	2,1	618,038	5,1	921,262	4,1	40,968	82,370	123,338	1.518,600	4,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La spesa totale relativa all'acquisto di farmaci innovativi oncologici e non oncologici è stata pari a 123,338 mln di euro, così suddivisa:

- 82,370 mln di euro spesa per farmaci oncologici, innovativi e a elevato costo;
- 40,968 mln di euro spesa per farmaci innovativi non oncologici.

La spesa netta convenzionata⁶³ è stata di 474 mln di euro, con un risparmio, rispetto al 2017, di 17,4 mln di euro, equivalente al -3,5 per cento (la spesa netta convenzionata nel 2017 è stata di 491 mln di euro). Tale risparmio, dichiara la Regione nella nota prot. Cdc n. 3341/2019, è dovuto principalmente alle scadenze di brevetto (nel dicembre 2018 il ricorso a farmaci a brevetto scaduto hanno raggiunto l'85,6 per cento, che rappresenta un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto a inizio anno) e all'aumento dell'uso di farmaci equivalenti.

La spesa per acquisti diretti di farmaci (considerando tutte le voci di acquisto anche quelle escluse dal calcolo del tetto di spesa programmato ed esclusi i farmaci oggetto di specifici fondi) è stata pari a 921,262 mln di euro, con un incremento rispetto al 2017 del +4,1 per cento.

La spesa per l'erogazione diretta dei farmaci di fascia A, che compone la spesa per acquisti diretti, è stata pari a 303,224 mln di euro e risulta cresciuta rispetto al 2017 principalmente per l'aumento della "distribuzione per conto" e dei casi trattati con farmaci per malattie croniche⁶⁴. La Regione, con nota prot. Cdc n.3341 del 18 aprile 2019, dichiara che l'impiego dei farmaci biosimilari ha permesso di calmierare l'aumento di spesa e considerando tutte le molecole biosimilari utilizzate⁶⁵ la percentuale di consumo di questi farmaci è stata del 74 per cento rispetto al 64 per cento del 2017, con un risparmio di 1,7 mln di euro, nonostante il maggior numero di casi trattati.

L'altra quota di spesa nell'ambito degli acquisti diretti è rappresentata dalla spesa ospedaliera⁶⁶, che è stata pari a 618,038 mln di euro e, come dichiarato dalla Regione sempre nella nota sopracitata, ha registrato un incremento, rispetto al 2017, del +4,4 per cento, più contenuto dell'obiettivo massimo fissato dalla Regione del +6,5 per cento. Come emerge dalle risposte istruttorie della Regione (prot. Cdc nn. 1820/2019 e 3341/2019), l'incremento è principalmente ascrivibile a una maggior spesa per malattie rare, patologie antineoplastiche e reumatiche.

⁶³ La spesa farmaceutica convenzionata netta a carico del SSN è calcolata al netto del *pay-back* versato alle Regioni dalle aziende farmaceutiche.

⁶⁴ Farmaci per malattie croniche: nuovi anticoagulanti orali, ipoglicemizzanti, farmaci per la sclerosi multipla.

⁶⁵ Molecole biosimilari utilizzate: epoetina, somatropina, anti TNF alfa, follitropina e filgrastim.

⁶⁶ La spesa farmaceutica ospedaliera indica la spesa riferibile ai medicinali di fascia H acquistati o resi disponibili all'impiego da parte delle strutture sanitarie direttamente gestite dal SSN.

Nella nota prot. Cdc n. 3341, come riportato nella tavola seguente, la Regione Emilia-Romagna evidenzia gli obiettivi per l'anno 2018 e i risultati conseguiti per il governo dell'assistenza farmaceutica ospedaliera.

Tavola n. 16.38

Obiettivi 2018 della Regione Emilia Romagna programmati per il governo dell'assistenza farmaceutica ospedaliera	
Obiettivi	Risultati raggiunti
1) Adesione alle raccomandazioni d'uso dei farmaci del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR)	I documenti di indirizzo sull'uso appropriato dei farmaci inseriti nel PTR sono stati aggiornati, con riferimento soprattutto a nuovi farmaci oncologici e per l'epatite cronica C. Le Aziende sanitarie hanno avuto il vincolo di perseguire le indicazioni d'uso, realizzare monitoraggi e per l'ambito oncologico implementare il data base clinico regionale che consente di valutare l'adesione alle raccomandazioni.
2) Aumento del ricorso ai farmaci generici nel trattamento dell'HIV	L'uso dei farmaci a brevetto scaduto, con particolare riferimento alla 2° linea, ha contribuito a ridurre la spesa, per questa categoria di farmaci, di circa 5 milioni di euro rispetto al 2017.
3) Impiego dei registri AIFA e regionali	la Regione ha favorito e monitorato la compilazione dei registri di monitoraggio AIFA da parte delle Aziende sanitarie al fine di migliorare l'appropriatezza d'uso dei farmaci e di accedere ai rimborsi dovuti dalle Aziende farmaceutiche. A tale proposito, nel 2018 l'importo di rimborso per la Regione Emilia-Romagna ("Pay back MEA") è stato pari a 13,3 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per epatite C (trattamenti oltre l'ottava oppure la dodicesima settimana) e 6,3 milioni di euro per altri farmaci (soprattutto oncologici).

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

B) Fondi per farmaci innovativi non oncologici

Con riferimento ai farmaci innovativi non oncologici (che accedono al fondo nazionale di cui all'art. 1, comma 400 della Legge 232/2016) la somma spettante alla Regione Emilia-Romagna, sulla base della quota di accesso del Fabbisogno sanitario standard per l'anno 2018 e tenendo conto del conguaglio correlato alla spesa effettiva di competenza regionale 2017, sulla base dei dati AIFA (art. 5 del decreto del Ministero della Salute del 16 febbraio 2018, rubricato "Modalità di erogazione delle risorse dei Fondi"), è stata pari a 38,197 mln di euro.

La spesa complessiva regionale per l'acquisto di farmaci innovativi non oncologici (Lista AIFA), al netto dei rimborsi per *pay-back* in relazione all'applicazione di accordi prezzo/volume o in caso di trattamenti effettuati oltre la dodicesima settimana, è stata pari a 40,968 mln di euro (nota prot. Cdc n. 3341 del 18 aprile 2019).

C) Fondi per farmaci innovativi oncologici

Con riferimento ai farmaci innovativi oncologici (che accedono al fondo nazionale di cui all'art. 1, comma 401 della Legge 232/2016) la somma spettante alla Regione Emilia-Romagna, sulla base della quota di accesso del Fabbisogno sanitario standard per l'anno 2018 e comprensiva del conguaglio 2017 è stata pari a 41,639 mln di euro.

La spesa complessiva regionale per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici di cui alla lista AIFA, al netto dei rimborsi per *pay-back* afferente a tale tipologia di spesa, è stata pari a 54,243 mln di euro.

La Regione Emilia-Romagna ha individuato un ulteriore elenco di farmaci oncologici ad alto costo che è oggetto di specifico finanziamento regionale; si tratta di farmaci oncologici di elevato costo a trattamento e di recente introduzione in commercio, che non dispongono del requisito di innovatività per l'accesso al fondo di cui all'art.1, comma 401, della legge 232/2016, fra i quali rientrano quei farmaci la cui innovazione terapeutica è stata giudicata condizionata o non riconosciuta per alcuni mesi dell'anno. Per questo gruppo di farmaci la spesa sostenuta, al netto di *pay-back*, è stata di 28,127 mln di euro (nota prot. Cdc n.3341 del 18 aprile 2019).

Tavola n. 16.39

Spesa per acquisto farmaci innovativi non oncologici, farmaci innovativi oncologici e farmaci oncologici ad elevato costo - anno 2018				
(valori in milioni di euro)				
Spesa		Copertura Spesa con Fondi dello Stato e della Regione		Differenza
Spesa per farmaci innovativi non oncologici	40,968	Fondo rimborso acquisto farmaci innovativi non oncologici (ex art.1, c.400 l.232/2016)	38,197	-2,771
Spesa per farmaci innovativi oncologici	54,243	Fondo rimborso acquisto farmaci innovativi oncologici (ex art.1, c.401 l.232/2016)	41,639	-12,604
Spesa per farmaci oncologici ad elevato costo (no requisito della innovatività per l'accesso al fondo)	28,127	Fondo regionale specifico	28,127	0,000
TOTALE	123,338	TOTALE	107,963	-15,375

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

L'ammontare della spesa eccedente la somma dei fondi, che come risulta dalla tavola 16.39 è pari a **15,375 mln** di euro, concorre al raggiungimento del tetto complessivo della spesa farmaceutica⁶⁷. La Regione rappresenta che nel 2018 sono proseguiti gli interventi nell'ambito dei farmaci innovativi e ad alto costo già intrapresi nel 2017, si veda la tavola 16.40

Tavola n. 16.40

Interventi della Regione Emilia Romagna già intrapresi in anni precedenti per il governo delle risorse destinati ai farmaci innovativi e ad alto costo	
Obiettivi	Risultati raggiunti
1) farmaci innovativi per la cura dell'epatite C	la Commissione regionale del farmaco, tramite l'apposito Gruppo di lavoro, ha periodicamente aggiornato lo specifico documento PTR n. 229, indirizzando all'impiego degli schemi terapeutici che a parità di efficacia, sicurezza e tollerabilità, presentano il migliore rapporto costo/opportunità.
2)farmaci oncologici innovativi	la spesa è stata costantemente monitorata in corso d'anno e l'impiego dei farmaci è stato oggetto di analisi tramite valutazione dei dati disponibili nel data base oncologico regionale, tenendo conto delle raccomandazioni elaborate da parte del gruppo regionale GREFO, che opera nell'ambito della Commissione regionale del farmaco.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

D)Aspetti contabili

Alla specifica richiesta istruttoria della Sezione (prot. Cdc n.962 dell'11 marzo 2019), la Regione Emilia-Romagna, con nota Cdc n. 3341/2019, ha dichiarato che la spesa farmaceutica regionale trova allocazione all'interno dei bilanci delle Aziende sanitarie regionali e che, nel Bilancio regionale, gli unici capitoli di spesa relativi alla spesa farmaceutica regionale sono quelli che si riferiscono al trasferimento, alle Aziende sanitarie, delle risorse assegnate dallo Stato e derivanti dal Fondo nazionale per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi e innovativi oncologici di cui all'art. 1, commi 400 e 401, della legge n. 232/2016.

⁶⁷ Cfr.: Delibera di giunta regionale n. 191 del 18 giugno 2018 "Linee di programmazione e di finanziamento delle aziende e degli Enti del servizio sanitario regionale per l'anno 2018" pag.7 " La spesa dei farmaci innovativi ed innovativi oncologici concorre al tetto [della spesa farmaceutica complessiva] per l'ammontare eccedente la somma dei due fondi?".

Tavola n. 16.41

Capitoli di spesa del Bilancio regionale relativi alla spesa farmaceutica - esercizio 2018		
(valori in euro)		
Capitolo	Descrizione	Impegni
U64293	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale per l'acquisto di farmaci innovativi (art.1, comma 400, l.11 dicembre 2016, n.232; art.1, comma 593, l.23 dicembre 2014, n.190; d.m. 9 ottobre 2015) - mezzi statali	38.197.293
U64303	Trasferimenti ad Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale per l'acquisto di farmaci innovativi oncologici (art.1, comma 401, l.11 dicembre 2016, n.232; art.1, comma 593, l.23 dicembre 2014, n.190; d.m. 9 ottobre 2015) - mezzi statali	41.638.830

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

E) Verifica del rispetto dei tetti di spesa farmaceutica 2018

Per l'anno 2018, la verifica puntuale del rispetto dei tetti di spesa previsti per la farmaceutica convenzionata (7,96 per cento) e per acquisti diretti (6,89 per cento), sarà effettuata dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 una volta disponibili i dati di spesa nazionali al netto dei *pay-back* e secondo gli attuali criteri di calcolo. Alla richiesta istruttoria della Sezione (prot. Cdc n.962 dell'11 marzo 2019), la Regione ha dichiarato (acquisito con prot. Cdc n.1820 del 1 aprile 2019) che dall'esame dei dati regionali emerge uno sfondamento del tetto della spesa per acquisti diretti ma che il Sistema Sanitario Regionale ha conseguito nel 2018 il pareggio di bilancio (nota prot. Cdc n. 3341 del 18 aprile 2019). Nella nota di chiarimento della Regione prot. Cdc n. 3942 del 15 maggio 2019 l'amministrazione ha aggiunto che il pareggio di bilancio è stato verificato con i dati al IV trimestre 2018 dal Tavolo di verifica degli adempimenti nella sessione dedicata alla verifica del comma 174 della legge 311/2004 nella riunione del 2 aprile 2019).

Il documento AIFA "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale. Gennaio – Dicembre 2018" (Primo rilascio -11 aprile 2019) riporta i dati di spesa farmaceutica provvisori e la verifica del rispetto dei tetti di spesa della spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti per il periodo gennaio-dicembre 2018. L'Agenzia precisa che i dati utilizzati per l'elaborazione della spesa farmaceutica convenzionata provengono dal flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il SSN, istituito ai sensi della L. 448/1998, successivamente modificato ai sensi del d.m. 245/2004 e dalle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) che AIFA riceve mensilmente dalle Regioni; mentre il monitoraggio della spesa farmaceutica per acquisti diretti e la verifica del rispetto del tetto del 6,89 per cento del FSN sono stati condotti sulla base dei dati trasmessi dalle aziende farmaceutiche a NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario) ai sensi del d.m. 15 agosto 2004 (tracciabilità del farmaco).

Nella tavola seguente si riportano, per la Regione Emilia-Romagna, i dati AIFA provvisori relativi ai tetti di spesa⁶⁸, dove si può riscontrare un'incidenza della spesa farmaceutica complessiva sulla quota FSN del 15,29 per cento, con uno sfioramento, quindi, dello 0,44 per cento della percentuale del tetto complessivo (14,85 per cento); ciò deriva dal superamento del tetto di spesa diretta (tetto 6,89 per cento equivalente a 576.434.006,76 euro; differenza= 226.740.992,24 euro) non completamente compensato dall'avanzo della spesa convenzionata (tetto 7,96 per cento equivalente a 665.952.785,75 euro; avanzo =190.323.241,75 euro).

⁶⁸ I dati sono stati estrapolati dalla Tabella 16 del documento dell'AIFA "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale. Gennaio – Dicembre 2018 (primo rilascio – 11 aprile 2019)".

Tavola n. 16.42

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO						
Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio-dicembre 2018 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 14,85%, sulla quota di spettanza del Fondo Sanitario Nazionale (FSN)						
quota FSN gen. -dic. 2018 (a)	Risorse 14,85% (b)	Spesa convenzionata ⁽¹⁾ (c)	Spesa per acquisti diretti ⁽²⁾ (d)	Spesa complessiva ^(*) (e) = (c)+(d)	Scostamento assoluto ^(*) (f) = (e) - (b)	Incidenza % sulla quota FSN (g) = (e)/(a)%
8.366.241.027	1.242.386.793	475.629.544	803.174.999	1.278.804.543	36.417.750	15,29

(1) Spesa convenzionata definita ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Decreto Legge 6 Agosto 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, al netto dei pay-back a carico delle aziende farmaceutiche.

(2) Spesa farmaceutica per acquisti diretti definita ai sensi dell'art. 15, comma 8, lettera d) del d.l. 6 agosto 2012, n.95, convertito, con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n.135, come modificata dall'art. 49, comma 2-bis, lettera a), del d.l. 21 giugno 2013, n.69, convertito in l. 9 agosto 2013, n. 98, successivamente modificato dalla l. n.232/16 al netto dei pay-back a carico delle aziende farmaceutiche.

(*) I dati sono al netto del fondo dei farmaci innovativi, non oncologici e oncologici, relativi alla ripartizione interregionale delle risorse per il rimborso dei farmaci innovativi per l'anno 2018, ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 9 ottobre 2015 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 1, commi 400 e 401 della l. n. 232/16.

I dati di Tracciabilità per i farmaci EPCLUSA, SPINRAZA, VOSEVI e REVLIMID sono al netto delle note di credito relative agli accordi vigenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

F) Verifica del rispetto dei tetti di spesa farmaceutica 2017

Per quanto riguarda l'anno 2017, la Regione ha dichiarato che la verifica definitiva effettuata congiuntamente dal Tavolo degli adempimenti con il Comitato LEA ha evidenziato per la Regione Emilia-Romagna il rispetto del tetto complessivo di spesa farmaceutica, registrando un'incidenza della spesa pari al 14,75 per cento rispetto al tetto complessivo del 14,85 per cento.

La spesa farmaceutica convenzionata è risultata di 488,5 mln di euro, corrispondente ad un avanzo, rispetto al tetto del 7,96 per cento del Fabbisogno sanitario regionale, del -2,07 per cento (-172 mln di euro).

La spesa per acquisti diretti, come definita ai sensi L. 232/2016, è risultata di 734,8 mln di euro, evidenziando un disavanzo, rispetto al tetto del 6,89 per cento del Fabbisogno sanitario regionale, dell'1,97 per cento (+163 mln di euro). Tuttavia, la Regione riferisce di non avere in disponibilità il verbale di chiusura degli adempimenti 2017 per il puntuale riscontro delle cifre indicate.

La tavola seguente mostra la rielaborazione dei dati sopraindicati.

Tavola n. 16.43

Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti esercizio finanziario 2017											
Verifica del rispetto delle risorse complessive del 14,85% sulla quota di spettanza del Fondo Sanitario Nazionale											
importi in milioni di euro											
Spesa farmaceutica convenzionata				Spesa farmaceutica diretta							
Tetto di spesa 7,96%	Spesa effettiva	Risparmio rispetto al di spesa	Decremento % rispetto al di 7,96	Tetto di spesa 6,89%	Spesa effettiva	Maggiore spesa rispetto al tetto	Incremento % del tetto di	Quota FSN	totale tetto 14,85% Spesa farmaceutica	Spesa complessiva	Incidenza % sulla quota FSN
(a) = (b) - (c)	(b)	(c)	(d)	(e) = (f) - (g)	(f)	(g)	(h)	(i) = (l) / 0,1485	(l) = (a) + (e)	(m) = (b) + (f)	(o) = (m)/(i)
660,5	488,5	-172	(-) 2,07	571,8	734,8	163	(+)1,97	8.298,316	1.232,300	1.223,300	14,74

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

16.9.3 Spesa del personale e limiti stabiliti dalla normativa vigente

Come è noto, la spesa del personale rappresenta una componente estremamente importante nel quadro della spesa sanitaria e il suo monitoraggio costituisce un elemento di necessario scrutinio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, assistito da limiti puntuali che la normativa statale

pone in modo rigoroso per evitare la dilatazione indiscriminata di tale spesa. Occorre tener presente inoltre come l'intera materia sia appannaggio esclusivo del legislatore statale, non potendosi ad esempio imporre agli enti sanitari della regione un limite di spesa diverso da quello statale⁶⁹.

In sede istruttoria, è emerso che la Regione Emilia-Romagna con la citata d.G.R. n. 919/2018 “Linee di programmazione e di finanziamento delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018”, ha ribadito le linee principali delle politiche regionali in materia di risorse umane e di controllo della relativa spesa ed ha fornito alle Aziende e degli Enti del SSR le indicazioni ed i riferimenti necessari per formalizzare gli strumenti aziendali di programmazione e per attuare le politiche regionali, assicurando un efficace governo delle risorse disponibili.

La Regione ha dichiarato che la pianificazione delle assunzioni di personale da parte delle Aziende sanitarie, ivi compresi i conferimenti di incarichi di Struttura Complessa, nel corso del 2018 è avvenuta sulla base dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP), in coerenza con quanto previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 (come da ultimo modificato dal d.lgs. n. 75/2017), dall'adozione delle linee guida ministeriali (decreto 8 maggio 2018, pubblicato il 27 luglio 2018), dalla Delibera adottata dalla Giunta regionale n. 1412/2018 per disciplinare le procedure di adozione, nonché dalle indicazioni operative di indirizzo regionali.

Dalla documentazione acquisita, emerge che i PTFP, approvati dalla Regione e adottati dalle Aziende Sanitarie, oltre alla pianificazione triennale delle assunzioni attuata in coerenza agli standard previsti dal Patto per la Salute, sono tesi a razionalizzare i costi, a realizzare un miglior utilizzo del personale e, attraverso il ricorso alle procedure di stabilizzazione concordate sulla base di Accordi stipulati tra Regione e OO.SS., giungere al superamento del lavoro precario, far fronte ad altre criticità operative riguardanti il *turn over* del personale addetto all'assistenza o l'applicazione della normativa della legge 161/2014 in materia di regolamentazione dell'orario di lavoro.

La Regione ha inoltre precisato che le politiche regionali riguardanti la gestione delle risorse umane in ambito sanitario, sono state inoltre indirizzate a promuovere la piena e qualificata erogazione dei servizi essenziali, a realizzare la concreta riduzione delle liste di attesa e a favorire un migliore accesso alle prestazioni sanitarie, il tutto in coerenza con gli *standard* previsti dal Patto per la Salute, richiamati ora nel d.m. n. 70/2015, parametri di *performance* verso i quali la Regione Emilia-Romagna risulta pienamente adempiente.

Come rappresentato nei dati forniti dall'amministrazione regionale, l'inderogabilità dell'adeguamento degli organici a sostegno degli effetti determinati dall'attuazione alla legge n. 161/2014, l'allineamento agli *standard* riorganizzativi introdotti dal d.m. n. 70/2015, in particolare la necessità di realizzare l'abbattimento delle liste di attesa, di sviluppare e dare esecuzione concreta alle politiche di stabilizzazione del lavoro precario sopra specificate, hanno prodotto un incremento, tutto sommato, contenuto del personale dipendente stimato in 26 unità, rispetto allo stesso dato del 2017.

Dagli stessi dati emerge che la Regione Emilia-Romagna anche per l'anno 2018 ha incentivato lo sviluppo di forme di integrazione a livello provinciale e di Area Vasta, nel rispetto della normativa finanziaria e delle linee di programmazione regionali per le politiche del personale, orientate all'efficientamento ed alla razionalizzazione dei servizi. Sia per gli aspetti sanitari/produttivi, sia per i cosiddetti “servizi di supporto” l'amministrazione Regionale rappresenta come ha avviato, in alcuni casi in via di conclusione, in altri già operativo, un processo di integrazione di attività e funzioni tra Aziende

⁶⁹ Corte costituzionale, sentenza 10 giugno 2011, n. 182, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge regionale Toscana 29.12.2010, n. 65

per condividere e valorizzare le migliori professionalità presenti, razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie.

Secondo quanto acquisito in sede istruttoria, l'unificazione dei servizi tecnici e amministrativi attuata dalla Regione ha come ulteriore finalità l'ottimizzazione e una migliore valorizzazione delle risorse, attraverso l'adozione di processi operativi sinergici ed omogenei, come ad esempio:

- maggior livello di professionalizzazione e specializzazione del personale;
- applicativi informatici unici coordinando gli interventi con gli altri ambiti territoriali impegnati negli analoghi processi;
- individuazione di un percorso che nel tempo assicuri la progressiva riduzione del numero dei magazzini;
- creazione di uffici centrali unici ad unica direzione e concentrati nella stessa sede fisica, allo scopo di ridurre i centri di decisione e di costo;

La stessa Amministrazione evidenzia che nell'ambito delle iniziative volte ai percorsi di integrazione e razionalizzazione, anche nel 2018 è stato altresì implementato il progetto denominato “Sistema Unitario di Gestione Informatizzata delle Risorse Umane” (GRU), al fine di realizzare a livello regionale uno strumento efficiente ed omogeneo di programmazione e controllo, dotando così le Aziende di un sistema in grado di garantire la semplificazione operativa delle attività e delle procedure che riguardano le politiche del personale, e del progetto per la realizzazione di un sistema unitario per la “Gestione Informatizzata dell'Area Amministrativa Contabile” (GAAC). Ed a tale proposito, sottolinea come gli Accordi sottoscritti tra la Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni Sindacali Confederali e di Categoria nel corso del 2016 e del 2017, hanno formalizzato la condivisione della strategicità delle azioni e l'operatività delle suddette manovre.

Le Regione Emilia-Romagna ha evidenziato che le relazioni con le Organizzazioni Sindacali restano improntate allo sviluppo di politiche orientate all'efficienza e alla sostenibilità economica/finanziaria del sistema, anche attraverso la valorizzazione e la qualificazione del personale con particolare riguardo sia al riconoscimento delle professionalità, sia allo sviluppo della autonomia professionale.

In tale ambito, secondo quanto rappresentato dalla documentazione in atti, gli Accordi sottoscritti tra la Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni Sindacali Confederali e di Categoria hanno formalizzato la condivisione della strategica delle azioni in modo da garantire la prosecuzione di un dibattito sulle future politiche occupazionali, in particolare per quanto riguarda i processi di innovazione, la stabilizzazione dei rapporti “precari” e la tutela della genitorialità, la promozione di specifici progetti, programmi o piani di lavoro, diretti sia al miglioramento dei servizi rivolti all'utenza, sia alla razionalizzazione della spesa che alla lotta agli sprechi.

Nel 2018 la Regione rappresenta come abbia inoltre operato per conseguire la progressiva stabilizzazione del personale inquadrato con contratto a tempo determinato, con la conseguente riduzione di tale tipologia di spesa al netto delle assunzioni operate in seguito all'applicazione del disposto normativo della legge n. 161/2014. Emerge che a partire dall'anno 2018, in applicazione dell'art. 20 del d.lgs. n. 75/2017, una volta definite le modalità esecutive della norma, la Regione ha proceduto all'adeguamento degli organici a supporto degli effetti determinati dall'attuazione alla legge n. 161/2014 ed all'allineamento agli *standard* organizzativi introdotti dal d.m. n. 70/2015.

Nella tavola che segue sono riportati i valori, nel triennio 2016-2018, della consistenza numerica del personale del Servizio sanitario regionale, da dove si evidenzia, nel complesso, una leggera flessione nell'aumento del personale nel 2018 rispetto all'esercizio precedente: il personale dipendente aumenta

di 26 unità, nel 2017 l'aumento era 641 unità; il personale "atipico" aumenta di 106 unità, nel 2017 l'aumento era di 90 unità.

La Regione ha inoltre confermato il divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già dipendenti dell'Azienda e collocati in quiescenza. In particolare, per effetto della formulazione risultante dal d.l. n. 90/2014 (convertito con legge n. 114/2014), la Regione ha ribadito che gli incarichi di collaborazione sono ammissibili, fatte salve le specifiche previste dalla legge n. 124/2015, esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore ad un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione.

La tavola che segue esamina inoltre l'evoluzione della consistenza del personale "atipico" nel triennio 2016-2018, progressivamente aumentato nel triennio. La Regione ritiene che il contingente di personale attualmente impiegato con le diverse forme contrattuali a tempo determinato, o "precario", nel breve e medio termine sarà destinato a subire una contrazione favorevole, e con essa anche la spesa relativa a questo, a seguito all'attuazione delle sopra richiamate politiche volte all'innovazione, alla qualificazione del sistema sanitario regionale, alla valorizzazione professionale e soprattutto allo sviluppo dei processi di stabilizzazione del personale "precario" in corso di realizzazione e ad esse collegate, nonché, in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 75/2017.

La Regione ha chiarito che le prestazioni svolte dal personale "interinale" acquisito dalle Aziende sanitarie, riguardano la copertura di esigenze temporanee ed eccezionali, e sono destinate allo svolgimento delle proprie attività istituzionali, con mansioni quasi esclusivamente rivolte all'assistenza, nei profili e nelle qualifiche del ruolo sanitario, necessità riconducibili, in particolare, a problematiche contingenti collegate alle graduatorie concorsuali.

Tavola n. 16.44

Consistenza del personale degli Enti sanitari			
Descrizione	2016	2017	2018
Personale dipendente a tempo indeterminato	56.905	57.409	58.050
Personale a tempo determinato	4.282	4.419	3.804
TOTALE UNITA' DI PERSONALE DIPENDENTE	61.187	61.828	61.854
Personale retribuito su P.IVA	1.071	1.016	896
Personale a tempo determinato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e sue evoluzioni	327	363	357
Altre prestazioni di lavoro	388	497	729
TOTALE UNITA' DI PERSONALE "ATIPICO"	1.786	1.876	1.982
TOTALE GENERALE	62.973	63.704	63.836

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Nella tavola seguente sono indicati i costi, sostenuti nel triennio 2016-2018, per il personale dipendente del Servizio sanitario regionale, suddiviso per ruolo sanitario, professionale, tecnico e amministrativo. Dalla tavola, i cui importi sono desunti dai modelli CE consuntivi triennio 2016-2018, si registra un progressivo aumento del costo complessivo regionale del personale dipendente.

La Regione ha comunicato che la consistenza dell'aumento della spesa del personale dipendente, rispetto allo stesso costo rilevato in sede di Consuntivo 2017, è motivato, prevalentemente, dal costo relativo al rinnovo contrattuale relativo al biennio economico 2016-2018 del Settore del Comparto.

Tavola n. 16.45

AZIENDE SANITARIE EMILIA ROMAGNA - COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE			
(Importi in migliaia di euro)			
RUOLI	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018
Personale ruolo sanitario	2.356.861	2.375.410	2.421.681
Personale ruolo professionale	14.715	14.946	14.948
Personale ruolo tecnico	352.772	355.447	363.876
Personale ruolo amministrativo	203.393	200.985	205.934
Totale costo personale sanitario	2.927.741	2.946.788	3.006.439

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

16.9.4 La copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile negli enti del SSR

La Regione, per far fronte ai risarcimenti di seconda fascia previsti all'art. 2, comma 2, *lett. b)* della l.r. n.13 del 7 novembre 2012, come modificato dall'art. 48 della l.r. n. 28/2013 (oltre 100 mila euro per il 2013, oltre 250 mila euro dal 2014), ha istituito il fondo regionale denominato "Fondo risarcimento danni da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie", che è costituito mediante accantonamento di apposita quota a valere sulle risorse nell'ambito della programmazione annuale del finanziamento del SSR (art. 4 l.r. n. 13/2012); con delibera di Giunta Regionale n. 1905/2012 ha istituito il "Nucleo regionale di valutazione", "organismo con funzioni consultive e di supporto agli enti sanitari nella gestione dei sinistri di elevato impatto economico" (art.6).

Al fine di provvedere alla gestione diretta dei sinistri, senza l'intervento di compagnie assicurative, emerge dalla documentazione in atti che l'amministrazione ha approvato, con d.G.R. n. 2079 del 23 dicembre 2013, un nuovo "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie", avente efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014 con il quale ha provveduto a rideterminare le fasce economiche. Con tale provvedimento sono stati determinati nuovi importi delle due fasce economiche:

- prima fascia: sinistri entro la soglia di 250 mila euro; nell'ambito della prima fascia, gli enti provvedono direttamente con risorse del proprio bilancio a corrispondere i risarcimenti;
- seconda fascia: sinistri oltre la soglia di 250 mila euro; nell'ambito della seconda fascia la Regione e gli enti collaborano nella gestione dei sinistri con le modalità descritte nel programma (p.to 7). Le aziende sanitarie provvedono alla liquidazione dei risarcimenti e in chiusura di esercizio, previa rendicontazione, ottengono il rimborso dalla Regione mediante il Fondo regionale risarcimento danni, per la sola parte eccedente l'importo individuato dalla prima fascia, il quale resta a carico delle aziende (p.to 6).

La Regione ha dichiarato che le Aziende sanitarie regionali, al fine di liquidare i risarcimenti di importo inferiore alla soglia dei 250 mila euro, nell'esercizio 2018, hanno accantonato sul "Fondo per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile" la somma complessiva di 31,284 mln di euro ed hanno utilizzato il Fondo medesimo per un importo complessivo di 14,959 mln di euro.

Nel 2018, con deliberazione di Giunta regionale n. 2265 del 27 dicembre 2018 "*Gestione diretta dei sinistri in sanità. Rimborso ad Aziende sanitarie regionali ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1350/2012 e 2079/2013*" e in attuazione del Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie (d.G.R. n. 2079/2013), la

Regione ha rimborsato alle Aziende sanitarie, a valere sulle risorse accantonate sulla GSA per i risarcimenti oltre la soglia di 250.000 euro, i seguenti importi:

Tavola n. 16.46

Risarcimenti oltre la soglia di 250.000 euro	
Rimborsi alle Aziende sanitarie anno 2018	
	importi in euro
Azienda Usl di Piacenza	109.612,72
Azienda USL di Parma	12.480,81
Azienda USL di Reggio Emilia	153.000,00
Azienda Usl di Modena	390.000
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	330.641,01
Azienda Usl di Bologna,	105.863,20
Azienda Usl di Imola	228.916,34
Azienda Usl della Romagna	987.370,20
TOTALE	2.317.884,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Infine, come emerge dalla lettura della d.G.R. n. 2266 del 27 dicembre 2018 “*Liquidazione coatta amministrativa di FARO Assicurazioni - Sinistri liquidati nell'anno 2018. Provvedimenti conseguenti*”, la Regione ha rimborsato alle Aziende sanitarie l'importo complessivo di euro 5.630.434,77 relativo ai sinistri ancora pendenti, la cui copertura doveva essere garantita dalla Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. FARO, posta in liquidazione coatta amministrativa.

La Regione ha sottolineato in sede istruttoria che il Fondo rischi regionale viene utilizzato anche per la copertura dei sinistri che, alla data di disposizione della liquidazione coatta amministrativa di FARO S.p.A., risultavano pendenti, ossia aperti e non liquidati per i quali le Aziende sanitarie interessate hanno assunto la gestione diretta.

Come dichiarato dalla Regione nella relazione trasmessa in risposta alla istruttoria (acquisita con prot. Cdc n.3625 del 6 maggio 2019), l'accantonamento nel bilancio d'esercizio 2018 della GSA è stato determinato in 25 mln di euro e sono state utilizzate le risorse disponibili sul capitolo U51605 “*Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Trasferimenti ad Aziende sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per il finanziamento dei LEA (art. 39, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446)*”, sulla base della ricognizione effettuata sui sinistri aperti nel corso del 2018, tenendo conto del relativo valore stimato in sede di Comitato Valutazione Sinistri aziendale e dell'impatto economico oltre il valore soglia dei 250.000 euro.

Al 31 dicembre 2018 il Fondo risarcimento danni da responsabilità civile della GSA ammonta 92,753 mln di euro.

Tavola n. 16.47

BILANCIO ESERCIZIO 2018 GSA - accantonamenti per rischi				
(Importi in migliaia di euro)				
Esercizio	Consistenza iniziale	Utilizzi	Accantonamenti di esercizio	Valore finale
Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	75.681	7.928	25.000	92.753

Fonte: elaborazione Corte dei conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

La Regione dichiara, infine, che il Fondo presente nei Bilanci d'esercizio 2018 delle Aziende sanitarie ammonta a 123,897 mln di euro.

16.9.5 Mobilità attiva e passiva

Una specifica verifica ha riguardato anche le voci di entrata e di uscita inerenti la c.d. mobilità attiva e passiva.

Dalla documentazione acquisita in sede istruttoria si ricava il dato relativo, che individua il servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna anche nel 2018 a forte attrattività nel panorama nazionale; dai dati comparati dalla Sezione a livello nazionale, il saldo di mobilità è secondo in valore assoluto dopo la Lombardia, ma primo se valutato come incidenza sui volumi complessivi di produzione delle strutture.

Come si è avuto modo di verificare in precedenza, la Regione Emilia-Romagna in applicazione di quanto stabilito dal d.lgs. n. 118/2011 contabilizza la mobilità sanitaria⁷⁰ su specifici capitoli del bilancio regionale e nel rispetto del principio di integrità che richiede l'iscrizione delle entrate al lordo delle spese; pertanto la mobilità sanitaria attiva è rilevata in bilancio per l'intero importo indicato nell'Intesa Stato-Regioni di riparto delle disponibilità finanziarie per il SSN, al lordo della mobilità sanitaria passiva indicata nel medesimo atto formale di riparto.

Dalla documentazione istruttoria più sopra citata, emerge che la mobilità sanitaria attiva è rilevata nei seguenti capitoli di Entrata del Bilancio regionale:

- **E1320** "Compartecipazione regionale all'iva - quota destinata alla sanità per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilità sanitaria attiva (art. 2, d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56; art. 20, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)" allocato al titolo I del bilancio regionale sul quale viene accertata la quota di compartecipazione all'IVA che corrisponde al saldo della mobilità sanitaria indicata nell'Intesa CSR quale differenziale tra i crediti per mobilità attiva e i debiti per mobilità passiva;
- **E2628** "Trasferimento dal fondo sanitario nazionale per la copertura degli oneri derivanti dalle prestazioni erogate in regime di mobilità internazionale (art. 1, commi 82-84 legge 24 dicembre 2012, n. 228; dpr 24 novembre 2017, n. 224)" allocato al titolo II del bilancio regionale sul quale viene accertato il saldo della mobilità sanitaria internazionale indicata nell'atto formale di riparto quale differenziale tra i crediti per mobilità attiva internazionale e i debiti per mobilità passiva internazionale;

⁷⁰ Il sistema della mobilità sanitaria è regolato sotto il profilo finanziario dallo Stato attraverso il meccanismo della compensazione; il Ministero Economia e Finanze effettua trattenute sulla compartecipazione all'IVA alle Regioni che presentano saldi passivi di mobilità sanitaria e trasferisce alle Regioni che presentano un saldo positivo di mobilità sanitaria le quote loro spettanti sotto forma di maggiore compartecipazione all'IVA erogate, nell'ambito dell'anticipazione mensile, nella misura di 1/12 del saldo di mobilità spettante.

- **E4100** “Entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende ed enti del servizio sanitario regionale a residenti in altre regioni italiane o a cittadini di stati stranieri, regolate in mobilità” allocato al titolo III del bilancio regionale sul quale viene accertata la quota di mobilità sanitaria attiva destinata a dare copertura alla mobilità sanitaria passiva.

La mobilità sanitaria passiva è rilevata nei seguenti capitoli di Spesa del Bilancio regionale:

- **U51618** “Trasferimenti ad aziende sanitarie ed enti del servizio sanitario regionale per prestazioni sanitarie regolate in mobilità inter-regionale ed internazionale”, destinato al trasferimento alle Aziende sanitarie delle risorse statali ricevute a titolo di saldo di mobilità sanitaria;
- **U51654** “Trasferimenti alle aziende sanitarie ed enti del servizio sanitario regionale delle risorse a titolo di saldo per mobilità internazionale (art.1, commi 82-84, legge 24 dicembre 2012, n.228; dpr 24 novembre 2017, n.224) - mezzi statali” destinato al trasferimento alle Aziende sanitarie delle risorse statali ricevute a titolo di saldo di mobilità sanitaria internazionale;
- **U51620** “Spesa per prestazioni sanitarie erogate a cittadini emiliano-romagnoli da aziende sanitarie di altre regioni italiane o da stati stranieri, regolate in mobilità” destinato alla rilevazione della mobilità sanitaria passiva.

Contabilmente la mobilità passiva è regolarizzata con determinazione dirigenziale, con emissione di mandato di pagamento a favore del Ministero Economia e Finanze sul capitolo U51620 ed emissione di reversale di incasso sul capitolo E4100.

La Regione, ai fini della rappresentazione economica dei valori⁷¹ riferiti alla mobilità, ha adottato, come richiesto dal Ministero della Salute e dal Ministero dell’Economia e Finanze, la modalità di contabilizzazione indicata all’art. 29, comma 1, lett. h) del d.lgs. n. 118/2011.

I crediti ed i debiti relativi alla mobilità sono rinvenibili in apposite voci del Bilancio regionale e del modello ministeriale CE “999”, consolidato SSR.

I crediti per mobilità interregionale sono pari a euro 618.449.212 nel 2018 e ad euro 608.276.729 nel 2017 mentre i debiti per mobilità passiva interregionale sono pari a euro 259.708.127 nel 2018 e ad euro 252.940.432 nel 2017.

Il saldo attivo di mobilità interregionale è pertanto pari a 358.741.085 euro nel 2018 e ad euro 355.336.297 nel 2017, con un incremento dello 0,96 per cento.

Con riferimento alla mobilità internazionale, nel 2018 i crediti per mobilità attiva sono pari a 45.336.980 euro mentre i debiti per mobilità passiva sono pari a 19.038.976 euro. Il saldo attivo di mobilità internazionale è pertanto pari a 26.298.004 euro.

16.10 Conclusioni finali

In conclusione, occorre ribadire come *la programmazione e la proporzionalità tra risorse assegnate e funzioni esercitate sono intrinseche componenti del «principio del buon andamento [il quale] – ancor più alla luce della modifica intervenuta con l’introduzione del nuovo primo comma dell’art. 97 Cost. ad opera della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) – è strettamente correlato alla coerenza della legge finanziaria», per cui «organizzare e qualificare la gestione dei servizi a rilevanza sociale da rendere alle popolazioni interessate [...] in modo funzionale e proporzionato alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla legislazione vigente diventa*

⁷¹ I valori di mobilità interregionale ed internazionale 2018, attivi e passivi, sono quelli indicati nella Tabella C dell’Intesa Stato-Regioni n. 148 del 1° agosto 2018 sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l’anno 2018, determinati come da indicazioni del Ministero della Salute.

fondamentale canone e presupposto del buon andamento dell'amministrazione, cui lo stesso legislatore si deve attenere puntualmente» (sentenza n. 10 del 2016)».

L'esame della documentazione prodotta e la sua analisi istruttoria dimostrano, in definitiva, che i principi su cui si regge la programmazione del sistema sanitario appaiono nella sostanza ossequiati: rimangono spazi di indubbio miglioramento nella rappresentazione dei dati, dal momento che le grandezze della perimetrazione sanitaria, così come risultano dal Rendiconto generale, non sembrano assumere il carattere di trasparenza, leggibilità e confrontabilità che ispira l'intera architettura del Titolo II d.lgs. n. 118/2011. La Sezione chiede alla Amministrazione regionale uno sforzo supplementare volto ad accentuare l'esigenza di una più accurata rappresentazione contabile del fabbisogno finanziario chiamato a razionalizzare le scarse risorse a disposizione, già peraltro programmate dalla struttura regionale.

Le anzidette coordinate possono favorire un più preciso monitoraggio - anche sociale e diffuso (d.lgs. 33/2013) - dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e promuovere in ogni ambito la trasparenza, funzionale alla comunicazione con il cittadino e al controllo di legalità e dei tempi di soddisfacimento delle prestazioni.

Permane infatti, come emerso, la difficoltà, per chi si approcci dall'esterno all'analisi finanziaria della sanità, di leggere facilmente le informazioni d'interesse, se non ricostruendole a ritroso attraverso progressive estrapolazioni, talvolta non esaustive, che spesso richiedono l'intervento determinante dell'ente controllato.

Palesando in definitiva l'esigenza di un più stringente controllo volto alla verifica della gestione delle limitate risorse disponibili, anche per la copertura di spese derivanti da pregresse gestioni, l'auspicato miglioramento della raffrontabilità dei dati, unito a una maggiore trasparenza degli stessi, assume il fine precipuo di individuare gli spazi per incrementare l'efficienza e la sostenibilità finanziaria del SSN.

APPENDICE

Modello 1SF/18

Allegato A - Modello 1SF/18

MONITORAGGIO SALDO DI BILANCIO 2018 (Art. 1 comma 469 e seguenti, della legge n. 232/2016)				
REGIONE EMILIA-ROMAGNA				
(importi in migliaia di euro)				
SEZIONE 1: VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 466 Legge di stabilità 2017)		Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 Dicembre 2017 (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni)	Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 Dicembre 2018 (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni)	Dati gestionali CASSA a tutto il 31 Dicembre 2018 (facoltativo) (2)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	82.238	94.934	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	435.224	427.896	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0		
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2017	(-)	10.856	12.329	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	506.606	510.501	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.849.534	9.970.791	10.218.004
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	533.011	668.312	886.316
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	297.530	372.010	366.822
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	180.181	209.173	173.300
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	68.999	231.711	197.918
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1 + 2 + 3 + 4 + 5) (1)	(+)	42.533	42.925	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.285.576	10.501.946	10.948.339
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	94.934	184.812	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	10.380.510	10.686.758	10.948.339
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	317.423	378.151	356.361
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	427.896	414.822	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza (I=I1+I2)	(-)	745.319	792.973	356.361
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	75.347	244.443	246.213
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0		
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1 + L2)	(-)	75.347	244.443	246.213
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi)	(+)			-13.244
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0	13.649	
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (N=1f+1g+2c+3d+4c+5d) (-)	(-)	1	0	
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		277.217	267.600	278.203
P) OBIETTIVO DI SALDO (3)		167.936	195.651	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P) (4)		109.281	71.949	278.203

SEZIONE 2: ANALISI SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	Dati gestionali COMPETENZA a tutto il 31 dicembre 2018 (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni)
1) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016)	42.925
1a) Impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2018, concernenti opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	33
1b) Impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	756
1c) Impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2018, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	14.356
1d) Impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	4.106
1e) FPV c/cap. di spesa 2018 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2019-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	23.674
1f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (commi 495-ter, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2018	
1g) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (commi 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2019-2022- FPV di spesa(5)	0
2) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)	
2a) Impegni per investimenti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	
2b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	
2c) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale non utilizzati	
3) Spazi acquisiti nel 2018 con le intese regionali (all'art. 2, DPCM 21/2017)	0
3a) Impegni per investimenti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali	
3b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con le intese regionali	
3c) Spazi ceduti agli enti locali con le intese verticali	
3d) Spazi acquisiti nel 2018 con icon le intese regionali e non utilizzati	0
4) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
4a) Impegni per investimenti diretti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
4b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti della chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
4c) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali (articolo 1, comma 787, legge n. 205/2017) e non utilizzati	
5) Spazi acquisiti nel 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	
5a) Impegni per investimenti diretti esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	
5b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	
5c) Spazi finanziari acquisiti in attuazione dell'art. 1, comma 792, L n. 205 del 2017 utilizzati cedendoli ai propri enti locali	
5d) Spazi acquisiti nel 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017 e non utilizzati	
6) Verifica, per l'esercizio 2018, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-is, L. 232/2016)	
6a) Impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L.	
6b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non riguardanti opere	3.271
6c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 i cui beneficiari sono	
6d) Impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non concernenti	9.390
6e) FPV c/cap. di spesa 2018 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2019-2021 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi	7.788
6f) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016) e non utilizzati con impegni esigibili 2018	0

7) Risorse derivanti dalla chiusura nel 2018 delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2019 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 (9a-9b-9c) (7)	
7a)Entrate riversate nel 2018 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017.	
7b)Impegni esigibili nel 2018 a valere degli accertamenti 2018 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	
7c)FPV di spesa 2018 al netto del debito a valere degli egli accertamenti 2018 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	

Note

1) Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti o ceduti nel 2018 attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio sulla base delle informazioni del modello 5OB/18.

2) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2018 è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

3) L'obiettivo P è inserito automaticamente dall'applicativo web, per un importo pari al contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 775, L. 205/207 aggiornato all'intesa 31 gennaio 2018, incrementato delle risorse derivanti dalla chiusura, nel 2018, delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2019 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017. L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a 0

4) L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a 0 o positivo.

5) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi dei commi 495 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019-2022, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.

6) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi dei commi 495 e 495-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019-2021, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.

7) In occasione del monitoraggio del secondo semestre 2018, L'importo della voce 7) deve corrispondere a quello inserito nel modello Richiesta di spazi finanziari di cui all'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 nell'ambito del patto nazionale verticale - contabilità speciali (anno di riferimento 2019), da trasmettere entro il 20 gennaio 2019. In caso di mandata corrispondenza, aggiornare il modello del patto nazionale verticale - contabilità speciali anno 2019, inviando a assistenza.cp@mef.gov.it una mail di richiesta di riapertura del modello.

Modello 2C/17

Allegato B - Modello 2C/18
<p>Saldo di bilancio 2018 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016) PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2018 <u>da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2019</u> REGIONE EMILIA-ROMAGNA VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2018; <u>VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2018 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web</u></p>

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:			
<i>Importi in migliaia di euro</i>			
RISULTATI 2018		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	510.501	
B+C+ D+E+F	ENTRATE FINALI	11.451.997	11.842.360
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	42.925	
H+I+L	SPESE FINALI	11.724.174	11.550.913 *
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	13.649	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	267.600	278.203
P	OBIETTIVO DI SALDO	195.651	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P)	71.949	278.203

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2018:

X	è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è pari a 0 o positivo)
X	l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali
X	è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L 232/2016 (Q è pari a 0 o positivo)
	non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L 232/2016)
	il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L 232/2016)
	gli spazi acquisiti nell'esercizio sono stati utilizzati per una percentuale inferiore al 90% (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2020)
X	gli impegni esigibili nel 2018 per nuovi investimenti di cui all'art. 1, comma 495-ter, L 232/2016 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
X	gli impegni esigibili nel 2018 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L 232/2016 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)

DATA

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Organo Revisione (1) _____

Organo Revisione (2) _____

Organo Revisione (3) _____

* il dato di cassa relativo alle spese finali è stato erroneamente indicato in 11.550.913 migliaia di euro anziché in 11.564.157 migliaia di euro. La differenza è dovuta alla mancata contabilizzazione di 13.244 migliaia di euro (punto J dell'allegato A - modello 15F/18) quale saldo anticipazione finanziamento sanità

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna - osservazione Sezione regionale di controllo della Corte dei conti

APPENDICE 2

Capitolo di spesa: 000406 - Ordinativo diretto: n. 8446

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Programma: 3 – Organi Istituzionali

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Trattamento economico del personale dipendente. Assemblea legislativa - spese obbligatorie.

Categoria: 01 (retribuzioni lorde)

Codice Gestionale: 1.01.01.01.004 (Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato)

Data pagamento: 18/05/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018001116

Esercizio di provenienza: 2018

Importo pagato: 86.422,06 euro

Causale: Dipendenti emolumenti del mese 02 2018 trattamento economico personale dipendente a tempo indeterminato

Beneficiario: diversi come da elenco inviato via pec (procedura stipendi)

Codice beneficiario: 100088460

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Salario accessorio anno 2017, liquidato e pagato nel 2018. Somme impegnate sul fondo pluriennale vincolato.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: C.C.N.L. del personale del comparto delle regioni e delle autonomie locali e c.c.d.i.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota stipendiale mensile (maggio 2018)

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 000560 - Ordinativo diretto: n. 8943

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1 – Organi istituzionali

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Indennità e rimborsi agli assessori della Giunta regionale non consiglieri regionali (Art. 2 l.r. 24 marzo 2000, n. 17) – Spese obbligatorie

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.01.002 (Organi istituzionali - Rimborsi)

Data pagamento: 18/05/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018001158

Esercizio di provenienza: - 2018

Importo pagato: 32.546,35 euro

Causale: Liquidazione emolumenti ed indennità assessori – Mese di maggio 2018

Beneficiario: Diversi come da elenco inviato via pec.

Codice beneficiario: 100088460

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione rimborsi spettanti ai componenti della giunta per il mese di maggio comprensivi di rimborso per esercizio mandato, rimborso forfettario per missioni su territorio regionale, rimborsi per le tratte casa lavoro.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: l.r. 26 luglio 2013, n. 11 – l.r. 24 marzo 2000, n. 17

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Emolumenti spettanti per il mese di maggio 2018

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 000560 - Ordinativo diretto: n. 23569

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e risorse

Programma: 1 – Organi Istituzionali

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Indennità e rimborsi agli assessori della giunta regionale (art. 2 l.r. 24 marzo 2000, n. 17) – Spese obbligatorie

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.01.001 (Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità)

Data pagamento: 20/09/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018001947

Esercizio di provenienza: - 2018

Importo pagato: 72.750,00 euro

Causale: Emolumenti assessori mese settembre 2018. Indennità ad assessori non consiglieri

Beneficiario: Diversi come da elenco.

Codice beneficiario: 100088460

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione indennità relative al mese di settembre 2018 al netto delle trattenute operate a seguito di assenze

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: l.r. 26 luglio 2013, n. 11 – l.r. 24 marzo 2000, n. 17 (art.7).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Indennità mese settembre 2018.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 001267 - Ordinativo diretto: n. 2284

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma: 3 - Sostegno all'occupazione

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Trattamento economico del personale dipendente - spese obbligatorie.

Categoria: 01 (retribuzioni lorde)

Codice Gestionale: 1.01.01.01.008 (Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato)

Data pagamento: 21/02/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018001517

Esercizio di provenienza: -

Importo pagato: 10.253,47 euro

Causale: Dipendenti emolumenti del mese 02 2018 trattamento economico personale dipendente a tempo determinato

Beneficiario: diversi come da elenco inviato via pec (procedura stipendi)

Codice beneficiario: 100088460

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Politiche per il lavoro e la formazione professionale/Sostegno all'occupazione/Spese correnti. Emolumenti del mese di febbraio 2008: Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: C.C.N.L. del personale del comparto delle regioni e delle autonomie locali e c.c.d.i.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017. (modificata rispetto quanto riportato dalla Regione)

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota stipendiale mensile (febbraio 2018).

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile eseguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 003902 - Ordinativo diretto: n. 18232

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 8 – Statistica e sistemi informativi

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: spese per servizi informatici e di telecomunicazioni (l.r. 24 maggio 2004, n.11)

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.19.004 (Servizi di rete per trasmissione dati e Voip e relativa manutenzione)

Data pagamento: 25/07/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018000709

Esercizio di provenienza: 2018

Importo pagato: 74.540,78 euro

Causale: liquidazione a favore di Fastweb spa (mandataria RTT) per la fornitura di servizi di gestione e manutenzione di sistemi IP e postazioni di lavoro, ai sensi della determinazione n. 16678/2017

Beneficiario: Fastweb spa

Codice beneficiario: 100146132

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: a seguito di adesione alla convenzione fra Consip spa e il R.T.I. tra Fastweb spa e Maticmind spa sono stati forniti i servizi per la gestione e manutenzione di sistemi Internet Protocol e postazioni di lavoro. Ordine diretto di acquisto su MEPA n. 3875250 del 26/10/2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: l.r. 24 maggio 2004, n. 11.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: servizi resi nel corso della vigenza contrattuale

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 004200 - Ordinativo diretto: n. 1530

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni – Servizio approvvigionamenti patrimonio e logistica

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 10 - Risorse umane

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per l'acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale regionale

Categoria: 02 (Acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.04.004 (Acquisto di servizi per formazione obbligatoria)

Data pagamento: 07/02/2018

Anno impegno 2017

Numero impegno 3017000721

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 5.996,70 euro

Causale: Liquidazione saldo corrispettivo per servizi formativi di cui alla determinazione n. 20009/2016

Beneficiario: Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Codice beneficiario: 100038181

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: con determinazione dirigenziale n. 13099 dell'11/08/2016 è stata avviata la procedura per l'acquisizione di servizi di formazione, suddivisi in cinque lotti, tramite procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016. Con l'ordinativo in esame viene liquidata a favore della Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo (aggiudicatario del lotto 2) il corrispettivo a saldo per la realizzazione dei predetti servizi formativi per il personale dipendente.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d.l. 30 marzo 2001, n. 165 (art. 7). sono state adottate le d.G.R. n. 300/2010 e n. 1954/2013 (ora n. 244/2018) che hanno definito le linee di indirizzo per la formazione del personale

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: avvenuto svolgimento di corsi di formazione nell'ambito delle attività previste contrattualmente

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 004200 - Ordinativo diretto: n. 1803

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni – Servizio approvvigionamenti patrimonio e logistica

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 10 - Risorse umane

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per l'acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale regionale

Categoria: 02 (Acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.04.004 (Acquisto di servizi per formazione obbligatoria)

Data pagamento: 15/02/2018

Anno impegno 2017; Numero impegno 3017003917

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 5.357,80 euro

Causale: liquidazione saldo corrispettivo per servizio formativo, ai sensi della determinazione n. 8035/2017

Beneficiario: H.S.P.I. spa

Codice beneficiario: 100069424

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: con determinazione n. 5422 dell'11/04/2017 è stata avviata una procedura, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), per l'affidamento di servizi formativi finalizzati all'ottenimento della certificazione ai sensi della norma ISO 27001:2013. Con l'ordinativo in esame viene pagato, a saldo, all'aggiudicatario, H.S.P.I. spa, il corrispettivo dei servizi formativi realizzati.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d.l. 30 marzo 2001, n. 165 (art. 7). sono state adottate le d.G.R. n. 300/2010 e n. 1954/2013 (ora n. 244/2018) che hanno definito le linee di indirizzo per la formazione del personale

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: avvenuto svolgimento di corsi di formazione nell'ambito delle attività previste contrattualmente.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 004242 - Ordinativo diretto: n. 9958

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 10 – Risorse Umane

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per l'acquisto di beni per l'organizzazione e la gestione delle azioni per la sicurezza e la salute dei lavoratori regionali (d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) – spese obbligatorie

Categoria: 01 (acquisto di beni)

Codice Gestionale: 1.03.01.02.003 (equipaggiamento)

Data pagamento: 01/06/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018000746

Esercizio di provenienza: - 2018

Importo pagato: 48.100,80 euro

Causale: Liquidazione ai sensi della determinazione n. 17460/2017 e n. 3052/2018; CIG 71049473BE

Beneficiario: Kaama Srl.

Codice beneficiario: 100071497

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: fornitura di kit di indumenti ad alta vestibilità e borse porta DPI per i nuovi collaboratori tecnici delle nuove sedi territoriali dell'Ente, a seguito di contratto stipulato tra la Regione Emilia-Romagna e Kaama srl, attraverso ordine diretto di acquisto sul sistema Mepa n. 1650899 del 03/11/2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: fornitura di parte del materiale previsto nel contratto stipulato con la fornitrice.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 004280 - Ordinativo diretto: n. 1432

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni

Missione: 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Titolo: Titolo 1 - spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: fitti passivi - spese obbligatorie.

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.07.001 (Locazione di beni immobili)

Data pagamento: 01/02/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018000023

Esercizio di provenienza: 2018

Importo pagato: 40.302,30 euro

Causale: canone di locazione periodo 01/01/2018 - 31/03/2018

Beneficiario: Società Emiliana Distribuzione s.r.l.

Codice beneficiario: 100072927

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: canone di locazione per i locali che sono sede degli uffici regionali siti in Bologna, via Agucchi n. 84/3 (locali ad uso magazzino).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: legge 27-07-1978, n. 392 disciplina delle locazioni di immobili urbani. l'atto di impegno è stato disposto in applicazione del d.lgs. n. 118/2011 art. 10, comma 3, lett. b e allegato 4/2 punto 5.1

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota di canone di locazione prevista nel contratto di affitto con il proprietario dell'immobile

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 004343 - Ordinativo diretto: n. 13630

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni

Missione: 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 5 - gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Titolo: Titolo 1 - spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: interventi per il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro (d.lgs. 9 aprile 2008, n.81)

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.09.008 (Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili)

Data pagamento: 25/06/2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017005074

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 35.860,94 euro

Causale: liquidazione 40° sal manutenzione ordinaria periodo 01/10/2017-31/12/2017 e lavori extracanone derivanti dal servizio di global service

Beneficiario: Consorzio Integra società cooperativa

Codice beneficiario: 100136377

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: interventi di manutenzione ordinaria e lavori *extra* canone derivanti dal servizio di *global service* su edifici in proprietà ed in locazione delle sedi di uffici regionali.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d.lgs. n. 81/2008.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota di corrispettivo per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria extra-canone previsti nel contratto

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 004380 - Ordinativo diretto: n. 30523

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per servizi postali, spedizioni e altri servizi amministrativi – spese obbligatorie

Categoria: 02 (acquisto di beni)

Codice Gestionale: 1.03.02.16.002 (spese postali)

Data pagamento: 23/11/2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017000432

Esercizio di provenienza: - 2017

Importo pagato: 19.073,88 euro

Causale: Liquidazione acconto corrispettivo per servizi posta easy full cod. 30007963 – 061, di cui alla determinazione n. 12810/2016

Beneficiario: Poste Italiane – società per azioni – Roma.

Codice beneficiario: 100036111

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: acconto per servizi di posta easy full di cui alla determinazione n. 12810/2016 relativi ai mesi di luglio e agosto 2017. Contratto per l'affidamento di servizi postali universali per l'invio di corrispondenza e piccoli pacchi per la Regione Emilia-Romagna – C.I.G. 65805601E7- in attuazione della determinazione n. 4883/2016

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: d. lgs. 31 marzo 2011, n. 58 (attuazione della direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE) di recepimento della terza direttiva postale, (affidamento a Poste Italiane del servizio postale universale fino al 30 aprile 2026)

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota prevista contrattualmente relativa a servizi svolti nel corso di un determinato periodo.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 004382 - Ordinativo diretto: n. 24656

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per l'utilizzo di beni di terzi per il funzionamento dell'ente

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.07.008 (noleggi di impianti e macchinari)

Data pagamento: 01/10/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018000460

Esercizio di provenienza: - 2018

Importo pagato: 4.471,37 euro

Causale: Liquidazione ai sensi della determinazione n. 7874/2017; CIG Z7B1D7504D

Beneficiario: Adriatica Acque srl

Codice beneficiario: 100117309

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: noleggio di erogatori di acqua a tre vie; si tratta di una iniziativa dell'ente per agevolare/invitare i propri dipendenti ad utilizzare acqua potabile. Contratto RDO n. PI029613-17 del 14/04/2017, sul Mercato elettronico di Intercenter-ER, avente prot. PG.2017.0380397 del 23/05/2017, fra Regione E-R e Adriatica Acque srl.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: nessuna normativa specifica. Le procedure di spesa fanno riferimento al d. lgs. n. 50/2016 (ex d. lgs. n. 163/06), e l.r. 21 dicembre 2007, n. 28

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota di noleggio prevista contrattualmente

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 004430 - Ordinativo diretto: n. 1450

Struttura regionale di riferimento: Gabinetto del Presidente della Giunta/Agenzia di informazione e comunicazione

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 1 – Organi Istituzionali

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per l'attività di comunicazione della Regione Emilia-Romagna e per il sostegno del sistema dell'informazione (artt. 5, comma 1, 7, 10, 11, 13 l.r. 20 ottobre 1992, n. 39 abrogata, l.r. 23 giugno 2017, n.11)

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.02.004 (pubblicità)

Data pagamento: 01/02/2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017005051

Esercizio di provenienza: - 2017

Importo pagato: 4.855,60 euro

Causale: liquidazione a favore della società Publiedi srl (CIG Z0E1FDD002)

Beneficiario: Publiedi srl

Codice beneficiario: 100025325

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: attuazione della campagna di comunicazione sul "Reddito di Solidarietà". Acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (diffusione di spot radio e pubblicazione annunci stampa su quotidiani) per attività di pubblica utilità. Contratto stipulato il 27/09/2017 prot. PG/2017630193.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: statuto regionale art. 14; l.r. 39/1992, art. 10 e l.r. 11/2017, art. 9; d. lgs 50/2016, art. 36, comma 2, lettera a.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: liquidazione saldo

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 005042 - Ordinativo diretto: n. 10554

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni

Missione: 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 3 - gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Titolo: Titolo 1 - spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: spese per la manutenzione ordinaria e riparazioni di beni mobili, impianti e aree verdi

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.09.012 (Manutenzione ordinaria e riparazioni di terreni e beni materiali non prodotti)

Data pagamento: 05/06/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018001052

Esercizio di provenienza: -

Importo pagato: 7.939,68 euro

Causale: liquidazione di cui alle determinazioni n. 17887/2015, 10408/2017 e 20364/2017; cig 6264769aea.

Beneficiario: L'Operosa - s.c.ar.l. (componente R.T.I. costituita con Avola società cooperativa capogruppo mandataria).

Codice beneficiario: 100033486

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: servizi di manutenzione ordinaria degli spazi verdi, delle fioriere esterne e delle serre del servizio fitosanitario regionale.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: necessità da parte dell'ente di provvedere al mantenimento delle aree verdi. Le procedure di spesa fanno riferimento al decreto legislativo n. 50/2016 (ex d.lgs n. 163/2006) e l.r. 21 dicembre 2007 n. 28.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: avvenuta esecuzione di servizi previsti contrattualmente

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 005050 - Ordinativo diretto: n. 1456

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e risorse

Programma: 3 – Gestione economica finanziaria programmazione provveditorato

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per la vigilanza e la pulizia dei locali - spese obbligatorie.

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.13.002 (Servizi di pulizia e lavanderia)

Data pagamento: 02/02/2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017000532

Esercizio di provenienza: - 2017

Importo pagato: 6.714,74 euro

Causale: Corrispettivo per prestazioni straordinarie effettuate da giugno ad ottobre 2017

Beneficiario: Cns – Consorzio nazionali servizi soc. coop a r.l.

Codice beneficiario: 100033294

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione per servizi straordinari pulizia e sanificazione e servizi ausiliari complementari resi da giugno a ottobre 2017

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: decreto legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l.r. 28/2007.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017. (modificata rispetto quanto riportato dalla Regione)

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Lavori straordinari di pulizia e sanificazione periodo giugno – ottobre 2017

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite. In merito ai tempi di pagamento si rileva tuttavia un ritardo rispetto ai tempi previsti dal decreto legislativo n. 231 del 2002, come modificato dal decreto legislativo n. 192 del 2012 (in linea generale trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della fattura) e recepiti nella “ Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali” adottata con delibera di Giunta regionale n. 1521 del 2013. Risulta, infatti, che le relative fatture sono state caricate nella piattaforma in parte in data 18 novembre 2018 e in parte 25 novembre 2018; il pagamento, contrattualmente previsto in sessanta giorni, avrebbe dovuto essere effettuato, rispettivamente, entro il 17 gennaio 2019 ed entro il 24 gennaio 2019, mentre è stato effettuato per tutte le fatture il 2 febbraio 2019.

infatti che le fatture nn. 0031749, 0037150, 0037151, 0037153 e 0037154 del 16 novembre 2017, con scadenza 16 dicembre 2017, e le fatture nn. 0037783, 0037784 e 0037786 del 24 novembre 2017, con scadenza il 24 dicembre 2017 sono state pagate con mandato del 2 febbraio 2018.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, fatta eccezione per i tempi di pagamento, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata

Capitolo di spesa: 005703 - Ordinativo diretto: n. 22072

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 1 – Servizi istituzionali, generali e risorse

Programma: 3 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Aggi di riscossione e spese per procedure esecutive per l'accertamento delle entrate – spese obbligatorie

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.03.999 (Altri aggi di riscossione n.a.c.)

Data pagamento: 03/09/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018005692

Esercizio di provenienza: - 2018

Importo pagato: 82.166,38 euro

Causale: Aggi di riscossione mediante ruoli 1° quadrimestre 2018

Beneficiario: Agenzia delle entrate - riscossione

Codice beneficiario: 100137337

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Aggi di riscossione mediante ruoli 1° quadrimestre 2018, mediante commutazione in reversali di incasso, capitoli vari

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Decreto legislativo n. 112 del 13 aprile 1999 e s.m., d.l. n. 179 del 2012, DPR n. 633 del 1972, art. 17-ter nel D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017. (modificata rispetto quanto riportato dalla Regione)

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota di aggio con riferimento al periodo del primo quadrimestre 2018

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 013022 - Ordinativo diretto: n. 5627

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale agricoltura, caccia e pesca - Servizio innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare

Missione: 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per le iniziative di promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari (art.5, l.r. 21 marzo 1995, n.16)

Categoria: 02 (Acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.02.999 (Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c)

Data pagamento: 10/04/2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017002362

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 449.988,75 euro

Causale: delibera di Giunta regionale n. 342/17 - Progetto valorizzazione prodotti agroalimentari. liquidazione corrispettivo

Beneficiario: APT Servizi srl

Codice ben.: 0100073144

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: pagamento alla società *in house* Apt Servizi srl del corrispettivo per l'attuazione di un progetto di valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali a qualità regolamentata realizzato sulla base del contratto stipulato fra la società e la Regione in esecuzione della delibera di Giunta n. 342/2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: l.r. 21 marzo 1995, n.16, art.5

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: pagamento a saldo (non esistono acconti)

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 014425 - Ordinativo diretto: n. 33789

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente

Missione: 9 - Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'ambiente

Programma: 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Titolo: - Titolo 2 - Spese d'investimento

Denominazione capitolo di spesa: Spese per la manutenzione straordinaria del patrimonio forestale regionale - attività ex a.r.f. - (l.r. 29 marzo 1993, n.17)

Categoria: 02 (terreni e beni materiali non prodotti)

Codice Gestionale: 2.02.02.02.003 (Foreste)

Data pagamento: 17/12/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018003016

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 25.279,44 euro

Causale: presa d'atto dell'avvenuta esecuzione dei lavori relativi alla manutenzione e salvaguardia dagli incendi boschivi del patrimonio forestale regionale anno 2017. Liquidazione saldo

Beneficiario: Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia orientale

Codice beneficiario: 100099708

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: interventi e lavori di manutenzione e salvaguardia dagli incendi boschivi del patrimonio indisponibile forestale regionale.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: legge regionale n. 17 del 29 marzo 1993

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: saldo finale ad avvenuta conclusione dell'intervento

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 030080 - Ordinativo diretto: n. 5945

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale/Settore: Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 8 – Assetto del territorio e edilizia abitativa

Programma: 2 – edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Titolo: 1 – Titolo I – Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese per servizi di lavoro flessibile per la costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (legge 17 maggio 1999, n.144; art. 145, comma 10, legge 23 dicembre 2000, n.388) – Mezzi statali

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.12.003 (Collaborazioni coordinate e a progetto)

Data pagamento: 17/04/2018

Anno impegno: reimputazione impegno 2017 all'esercizio 2018 – Determina n. 21072 del 29 dicembre 2017 “Variazioni al bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell’art.51, comma 4, d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. per l’attivazione del Fondo pluriennale vincolato-reimputazione contestuale degli impegni di spesa”.

Numero impegno 3018002308

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 13.000,00 euro

Causale: Collaborazioni Emolumenti erogati nel mese di aprile 2018 SP.LAV.FLES.NUCLEI VALUT.INVEST.PUBBL. legge n. 388/00-MS

Codice beneficiario: 100069338

Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo: affidamento di incarico di consulenza, ex art. 12 l.r. n. 43/2001, per supporto tecnico specialistico alle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici, nella forma di co.co.co., della durata massima 24 mesi.

Con Determinazione dirigenziale di affidamento di incarico n. 18228/2018 si dichiara: 1- l’inesistenza, accertata per mezzo di una ricognizione effettuata all’interno dell’organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell’incarico; 2- l’effettuazione di una procedura comparativa per l’individuazione del collaboratore esterno; 3- la congruità del compenso stabilito. Con il medesimo atto si impegna l’importo complessivo di 100.000,00 euro come corrispettivo dell’incarico e 5.000,00 euro per spese forfettarie.

Con Determina di liquidazione n. 4269/2018 si dà atto della regolarità e conformità dell’attività svolta e si liquida la somma di 13.000 euro a titolo di compenso lordo a conclusione della seconda *tranche* di attività prevista nel contratto, mediante l’emissione di cedolino stipendiale.

Norme di riferimento dell’intera procedura di spesa: legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 1, comma 1 e art. 2 – l.r. 26 novembre 2001, n. 43, art.12

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture proposte ai sensi della legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 sull’ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa: quota di compenso spettante nell’ambito di vigenza contrattuale.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non

sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile eseguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 037074 - Ordinativo diretto: n. 22534

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale/Settore: Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Missione: 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Titolo: 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile: spese per la manutenzione ordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (artt.70,74,81 e 84 d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 l.r. 21 aprile 1999, n.3) – mezzi statali

Categoria: 02 (acquisto di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.11.999 (Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.)

Data pagamento: 06/09/2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017005879

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 813.000,00 euro

Causale: D.G.R. N. 1888/2017 – liquidazione finanziamento per la gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) - anno 2017

Codice beneficiario: 100062629

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: affidamento ad ARPAE delle attività previste dal *Programma 2017 di Gestione unitaria della rete integrata regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna*, approvato dalla Giunta regionale con delibera d.G.R. n. 1888 del 29 novembre 2017, per l'importo complessivo di 1.313.000 euro così composto: 500.000 euro come contributo annuale di funzionamento dell'ARPAE e 813.000 euro quale spesa per la manutenzione ordinaria delle reti conservata a residuo del bilancio finanziario gestionale 2018-2019. Con Det. dirigenziale n. 13046 del 7 agosto 2018 (a rettifica della Det. 7013/2018), si liquida la somma di 813.000 euro quale saldo del finanziamento complessivo (la somma di 500.000 euro era già stata liquidata).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: artt. 70,74, 81 e 84 d.lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art. 99 l.r. 21 aprile 1999, n.3

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture proposte ai sensi della legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: saldo del finanziamento (non esistono acconti)

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile eseguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 039364 - Ordinativo diretto: n. 2668

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente

Missione: 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 1 - difesa del suolo

Titolo: Titolo 2 - spese d'investimento

Denominazione capitolo di spesa: spese per la realizzazione di interventi e opere di manutenzione straordinaria di difesa della costa

Categoria: 03 (beni immateriali)

Codice Gestionale: 2.02.03.06.001 (Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi)

Data pagamento: 23/02/2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017003667

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 104.959,17 euro

Causale: C.I. 4S2B601- liquidazione sal n. 2

Beneficiario: Adriacos s.r.l.

Codice beneficiario: 100143413

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: realizzazione di parte dei lavori relativi alla manutenzione straordinaria di spiagge a rischio ingressione e ripristino di argini a difesa a mare in frana sul litorale nord in Comune di Comacchio (FE).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: legge regionale n. 17 del 28/7/2004 art. 29 "interventi ed opere di difesa della costa"

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: pagamento di parte dei lavori realizzati in vigenza contrattuale corrispondenti al secondo stato di avanzamento lavori e del secondo certificato di pagamento

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 039500 - Ordinativo diretto: n. 26767

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente

Missione: 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 1 - difesa del suolo

Titolo: Titolo 2 - spese d'investimento

Denominazione capitolo di spesa: spese per interventi rivolti alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico, dissesto della rete idrografica superficiale, di erosione costiera - settori 1-2-4. bacino fiume Po (dpcm 23 marzo 1990; l. 18 maggio 1989, n. 183) - mezzi statali.

Categoria: 01 (beni materiali)

Codice Gestionale: 2.02.01.09.010 (Infrastrutture idrauliche)

Data pagamento: 23/10/2018

Anno impegno 2018

Numero impegno: 3018000660

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 109.890,85 euro

Causale: cod.lav. 2er0029.001 - 9er0001.002 - costruzione canale diversivo martiniana - 2 sal

Beneficiario: Spagnol s.r.l.

Codice beneficiario: 100093447

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: costruzione canale diversivo martiniana per la difesa idraulica della città di Modena.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: dpcm 23 marzo 1990 e legge 18 maggio 1989 n. 183

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: pagamento di parte dei lavori realizzati in vigenza contrattuale corrispondenti al secondo stato di avanzamento lavori e del secondo certificato di pagamento

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 043255 - Ordinativo diretto: n. 12753

Struttura regionale di riferimento: Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Missione: 10 - Trasporti e Diritto alla Mobilità

Programma: 2 - Trasporto Pubblico Locale

Titolo: 2 - Titolo II - Spese d'investimento

Denominazione capitolo di spesa: Contributi a imprese esercenti il trasporto pubblico locale per investimenti volti al rinnovo dei parchi automobilistici destinati al trasporto pubblico regionale (art. 1, comma 1032, l. 27 dicembre 2006, n. 296; decreto infrastrutture e trasporti di concerto con ministero economia e finanze n. 345 del 28 ottobre 2016; art.1, comma 866, l. 28 dicembre 2015, n.208) - mezzi statali

Categoria: 03 (contributi agli investimenti a imprese)

Codice Gestionale: 2.03.03.03.999 (Contributi agli investimenti a altre Imprese)

Data pagamento: 19 giugno 2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017004735

Esercizio di provenienza: 2017

Importo pagato: 118.750,00 euro. Si precisa che al contributo riconosciuto, pari a 118.750,00, è stata applicata la ritenuta di 38.124,69 euro relativa ad atto di pignoramento dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Causale: contributo per l'acquisto di 1 autobus a gasolio (l.r. 30/1998 e s.m.i.)

Beneficiario: CORBUS S.R.L.

Codice beneficiario: 100018406

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: viene riconosciuto a una società privata un contributo di 118.750,00 euro per l'acquisto di un autobus a gasolio modello man truck lion's intercity 13 metri; il contributo liquidato in un'unica soluzione è commisurato al 50 per cento della spesa, iva esclusa, per ciascun veicolo acquistato. Complessivamente la Regione ha concesso un contributo di 22.696.946,96 euro alle aziende di trasporto pubblico locale per la sostituzione di 191 mezzi urbani e interurbani di cui al D.M. n.345 del 2016. L'azienda Tper spa ha poi espletato per conto di tutte le altre aziende di trasporto pubblico una procedura negoziata in esecuzione di un accordo congiunto tra le imprese beneficiarie dei contributi.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: art. 1, comma 1032, l. 27 dicembre 2006, n. 296; decreto infrastrutture e trasporti di concerto con ministero economia e finanze n. 345 del 28 ottobre 2016; legge regionale n. 30 del 2/10/1998.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi e contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

A seguito delle verifiche effettuate dal Servizio gestione della spesa regionale è emerso che la società beneficiaria è stata destinataria di un atto di pignoramento di crediti emesso dall'Agenzia Entrate-Riscossione per l'importo di 38.124,69 euro e pertanto, sul contributo da liquidare, è stata applicata una ritenuta di pari importo.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: il contributo viene erogato in unica soluzione ad avvenuto acquisto dell'autobus, dopo aver verificato la sussistenza della documentazione presupposta e necessaria indicata nella delibera di impegno n. 1239 del 2 luglio 2017.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità delle procedure contabili seguite con l'eccezione della acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC); in sede istruttoria non è stata specificata la normativa di settore, indicata genericamente nelle premesse dell'atto di liquidazione, che ne consentirebbe la non acquisizione.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la corretta imputazione della spesa e la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. In relazione alla regolarità della procedura contabile seguita si rileva la mancata acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Capitolo di spesa: 043691 - Ordinativo diretto: n. 24961

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente – Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 1 - Trasporto ferroviario

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Contributi per i servizi ferroviari di competenza regionale (art. 31, comma 2, lett. a), art. 32 l.r. 2 ottobre 1998, n.30)

Categoria: 03 (trasferimenti correnti a imprese)

Codice Gestionale: 1.04.03.01.001 (Trasferimenti correnti a imprese controllate)

Data pagamento: 03/10/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018002476

Esercizio di provenienza: 2018

Importo pagato: 21.451.897,00

Causale: delibera della Giunta n.116/18 liquidazione saldo contributo per contratto di servizio per il trasporto pubblico locale ferroviario anno 2018

Beneficiario: FER srl

Codice beneficiario.: 0100073145

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: con l'ordinativo in esame viene corrisposta a FER srl, società regionale *in house*, in qualità di gestore del contratto di servizio del trasporto pubblico locale ferroviario per conto del Consorzio trasporti integrati, una quota, riferita all'ultimo trimestre 2018, del finanziamento annuale 2018 per il servizio ferroviario sulla rete di proprietà regionale. La quota è calcolata sulla base di un fabbisogno presuntivo determinato a inizio anno prendendo a riferimento il contributo dell'anno precedente. La spesa per il contributo totale riconosciuto a FER srl per l'esercizio 2018, pari a euro 136.906.581,10, viene imputata a tre distinti capitoli di spesa (cap.43716, cap. 43714, cap.43691), in particolare l'importo di euro 21.451.897 impegnato sul capitolo 43691 afferisce alle risorse regionali che integrano le risorse trasferite dallo Stato per finanziare il settore ferroviario.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: art. 31, comma 2, lett. a), art. 32 l.r. 2 ottobre 1998, n.30

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: saldo contributo riferito all'ultimo trimestre 2018, erogato all'inizio del trimestre stesso.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: dagli atti esaminati emerge come il contratto per la gestione servizi ferroviari di competenza regionale, sottoscritto il 31/03/2008 tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio trasporti integrato (ceduto dalla Regione a FER srl in data 06/06/2012) con scadenza 30/06/2012, è stato oggetto di numerose proroghe finalizzate a dare continuità ai servizi nelle more del perfezionamento delle procedure relative alla nuova gara per l'affidamento degli stessi avviate nel 2013.

Nel 2016, a seguito della conclusione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale, è stato stipulato il Contratto di Servizio di

trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia di competenza della Regione Emilia-Romagna tra FER srl e Società Ferroviaria Provvisoria Emilia-Romagna scarl.

Con delibera della Giunta n. 1103 del 11/07/2016, FER srl viene autorizzata a sottoscrivere con il Consorzio trasporti integrato un ulteriore contratto denominato “atto ponte” per aggiornare e ridefinire alcuni aspetti del contratto in essere e garantirne la prosecuzione dal 01/07/2016 alla data di avvio del nuovo contratto di servizio che, secondo quanto riferito dall’Ente, ha avuto inizio il 01/06/2019.

Non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità delle procedure contabili seguite con l’eccezione della acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC); in sede istruttoria non è stata specificata la normativa di settore, indicata genericamente nelle premesse dell’atto di liquidazione, che ne consentirebbe la non acquisizione.

Conclusioni: l’esame ha evidenziato la corretta imputazione della spesa e la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. In relazione alla regolarità della procedura contabile seguita si rileva la mancata acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Capitolo di spesa: 043710 - Ordinativo diretto: n. 5829

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente

Missione: 10 – trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 2 – Trasporto pubblico locale

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Contributi per i servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario (l. 10 aprile 1981, n. 151, art. 16-bis, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301, l. 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. A) e 32 l.r. 2 ottobre 1998, n. 30)

Categoria: 03 (trasferimenti correnti a imprese)

Codice Gestionale: 1.04.03.99.999 (trasferimenti correnti a altre imprese)

Data pagamento: 13/04/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018002568

Esercizio di provenienza: - 2018

Importo pagato: 7.099.507,64 euro

Causale: d.G.R. 157/18. Sostegno trasporto pubblico locale autofiloviario. Liquidazione acconto aprile 2018.

Beneficiario: SRM – Società reti e mobilità srl

Codice beneficiario: 100062306

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario a favore delle agenzie locali per la mobilità (atto di indirizzo triennale 2016-2018 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale. Delibera Assembleare regione E-R, n. 29 dell'8 settembre 2015); liquidazione ed erogazione del contributo mensile di aprile 2018.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: l.r. n. 30/98, recante "disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" (artt. 8, 9, 10, 31, 32) e d.P.C.M. 11/03/2013.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota mensile di contributo (aprile 2018)

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità delle procedure contabili seguite con l'eccezione della acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la corretta imputazione della spesa e la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. In relazione alla regolarità della procedura contabile seguita si rileva la mancata acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC)

Capitolo di spesa: 043716 - Ordinativo diretto: n. 5826

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente – Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 1 - Trasporto ferroviario

Titolo: 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art.21, comma 3, d.l. 6 luglio 2011, n.98, convertito con modificazioni dall' art.1, comma 1, l. 15 luglio 2011, n.111; art. 16 bis d.l. 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall' art.1 comma 301 legge 24 dicembre 2012, n.228 e artt.31, comma 2, lett.a) e 32 l.r. 2 ottobre 1998, n.30)

Categoria: 03 trasferimenti correnti a imprese

Codice Gestionale: 1.04.03.01.001 (Trasferimenti correnti a imprese controllate)

Data pagamento: 13/04/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018002474

Esercizio di provenienza:

Importo pagato: 34.226.645,28 euro

Causale: delibera della Giunta n. 116/18, liquidazione a FER srl del contributo per il trimestre aprile-giugno 2018

Beneficiario: FER srl

Codice beneficiario: 0100073145

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corresponsione a FER srl, società regionale *in house*, in qualità di gestore del contratto di servizio del trasporto pubblico locale ferroviario per conto del Consorzio trasporti integrati, di una quota, riferita al trimestre aprile-giugno 2018, del finanziamento annuale 2018 per il servizio ferroviario sulla rete di proprietà regionale. Quota calcolata sulla base di un fabbisogno presuntivo determinato a inizio anno prendendo a riferimento il contributo dell'anno precedente. Quota specifica finanziata con risorse di derivazione statale tramite apposito fondo per il trasporto pubblico locale, anche ferroviario, di cui al d.l. 95/2012. La spesa per il contributo totale riconosciuto a FER srl per l'esercizio 2018, pari a euro 136.906.581,10, viene imputata a tre distinti capitoli di spesa (cap.43716, cap. 43714, cap.43691). In particolare, l'importo di euro 88.730.048 impegnato sul capitolo 43716 e l'importo di euro 26.724.636,10 impegnato sul capitolo 43714 afferiscono alle risorse trasferite dallo Stato per finanziare il settore ferroviario. L'Ente ha riferito che, dal 2019, con l'avvio del nuovo contratto di servizio i due capitoli verranno unificati.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: art. 21, comma 3, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dall' art. 1, comma 1, l. 15 luglio 2011, n. 111; art. 16-*bis* d.l. 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dall' art.1, comma 301, legge 24 dicembre 2012, n. 228, e artt. 31, comma 2, lett. a), e 32 l.r. 2 ottobre 1998, n.30.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota contributo riferita al trimestre aprile-giugno 2018, erogata all'inizio del trimestre stesso

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile:

Dagli atti esaminati emerge come il contratto per la gestione servizi ferroviari di competenza regionale, sottoscritto il 31/03/2008 tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio trasporti integrato (ceduto dalla Regione a FER srl in data 06/06/2012) con scadenza 30/06/2012, è stato oggetto di numerose proroghe finalizzate a dare continuità ai servizi nelle more del perfezionamento delle procedure relative alla nuova gara per l'affidamento degli stessi avviate nel 2013.

Nel 2016, a seguito della conclusione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale, è stato stipulato il Contratto di Servizio di trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia di competenza della Regione Emilia-Romagna tra FER srl e Società Ferroviaria Provvisoria Emilia-Romagna scarl.

Con delibera della Giunta n. 1103 del 11/07/2016, FER srl viene autorizzata a sottoscrivere con il Consorzio trasporti integrato un ulteriore contratto denominato "atto ponte" per aggiornare e ridefinire alcuni aspetti del contratto in essere e garantirne la prosecuzione dal 01/07/2016 alla data di avvio del nuovo contratto di servizio che, secondo quanto riferito dall'Ente, ha avuto inizio il 01/06/2019.

Non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità delle procedure contabili seguite con l'eccezione della acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC); in sede istruttoria non è stata specificata la normativa di settore, indicata genericamente nelle premesse dell'atto di liquidazione, che ne consentirebbe la non acquisizione.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la corretta imputazione della spesa e la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. In relazione alla regolarità della procedura contabile seguita si rileva la mancata acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Capitolo di spesa: 043716 - Ordinativo diretto: n. 1642

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente – Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 1 - Trasporto ferroviario

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art.21, comma 3, d.l. 6 luglio 2011, n.98, convertito con modificazioni dall' art.1, comma 1, l. 15 luglio 2011, n.111; art. 16 bis d.l. 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall' art.1 comma 301 legge 24 dicembre 2012, n.228 e artt.31, comma 2, lett.a) e 32 l.r. 2 ottobre 1998, n.30)

Categoria: 03 (Trasferimenti correnti a imprese)

Codice Gestionale: 1.04.03.01.001 (Trasferimenti correnti a imprese controllate)

Data pagamento: 09/02/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018002474

Esercizio di provenienza: 2018

Importo pagato: 34.226.645,28 euro

Causale: delibera della Giunta n. 116/18, liquidazione alla società FER srl del contributo per il trimestre gennaio-marzo 2018.

Beneficiario: FER srl

Codice beneficiario: 0100073145

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corresponsione a FER srl, società regionale *in house*, in qualità di gestore del contratto di servizio del trasporto pubblico locale ferroviario per conto del Consorzio trasporti integrati, di una quota, riferita al trimestre gennaio-marzo 2018, del finanziamento annuale 2018 per il servizio ferroviario sulla rete di proprietà regionale. La quota calcolata sulla base di un fabbisogno presuntivo determinato a inizio anno, prendendo a riferimento il contributo dell'anno precedente, è finanziata con risorse di derivazione statale tramite apposito fondo per il trasporto pubblico locale, anche ferroviario, di cui al d.l. n. 95/2012. La spesa per il contributo totale riconosciuto a FER srl per l'esercizio 2018, pari a euro 136.906.581,10, viene imputata a tre distinti capitoli di spesa (cap.43716, cap. 43714, cap.43691). In particolare, l'importo di euro 88.730.048 impegnato sul capitolo 43716 e l'importo di euro 26.724.636,10 impegnato sul capitolo 43714 afferiscono alle risorse trasferite dallo Stato per finanziare il settore ferroviario. L'Ente ha riferito che, dal 2019, con l'avvio del nuovo contratto di servizio, i due capitoli verranno unificati.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: art. 21, comma 3, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, l. 15 luglio 2011, n. 111; art. 16-*bis* d.l. 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall' art. 1, comma 301, legge 24 dicembre 2012, n. 228, e artt.31, comma 2, lett. a), e 32 l.r. 2 ottobre 1998, n.30.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: quota contributo riferita al trimestre gennaio-marzo 2018, erogata all'inizio del trimestre stesso.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità delle procedure contabili seguite con l'eccezione della acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC); in sede istruttoria non è stata specificata la normativa di settore, indicata genericamente nelle premesse dell'atto di liquidazione, che ne consentirebbe la non acquisizione.

Dagli atti esaminati emerge inoltre, come il contratto per la gestione servizi ferroviari di competenza regionale, sottoscritto il 31/03/2008 tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio trasporti integrato (ceduto dalla Regione a FER srl in data 06/06/2012) con scadenza 30/06/2012, è stato oggetto di numerose proroghe finalizzate a dare continuità ai servizi nelle more del perfezionamento delle procedure relative alla nuova gara per l'affidamento degli stessi avviate nel 2013.

Nel 2016, a seguito della conclusione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale, è stato stipulato il Contratto di Servizio di trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia di competenza della Regione Emilia-Romagna tra FER srl e Società Ferroviaria Provvisoria Emilia-Romagna scarl.

Con delibera della Giunta n. 1103 del 11/07/2016, FER srl viene autorizzata a sottoscrivere con il Consorzio trasporti integrato un ulteriore contratto denominato "atto ponte" per aggiornare e ridefinire alcuni aspetti del contratto in essere e garantirne la prosecuzione dal 01/07/2016 alla data di avvio del nuovo contratto di servizio che, secondo quanto riferito dall'Ente, ha avuto inizio il 01/06/2019.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la corretta imputazione della spesa e la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. In relazione alla regolarità della procedura contabile seguita si rileva la mancata acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Capitolo di spesa: 051614 - Ordinativo diretto: n. 32055

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale/Settore: Direzione generale risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Missione: 13 - Tutela della salute

Programma: 1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Titolo: 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Fondo sanitario regionale di parte corrente – quota in gestione sanitaria accentrata. Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per servizi informatici (art. 2, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)

Categoria: 02 (acquisti di servizi)

Codice Gestionale: 1.03.02.19.010 (Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT)

Data pagamento: 04/12/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018002727

Esercizio di provenienza: 2018

Importo pagato: 1.761.795,41 euro

Causale: D.G.R. 429/2018. Liquidazione acconto corrispettivo

Codice beneficiario: 0100073147

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: La Regione, sulla base della Convenzione con la società in house CUP2000 s.c.p.a., ha affidato una prestazione professionale relativa al “*Programma operativo dei Servizi per lo sviluppo ITC nell'ambito del sistema sanitario e socio-sanitario regionale*” e al Programma operativo del “*Progetto SPA - Sviluppo Percorsi Aziendali*” per l'anno 2018, per un importo complessivo di spesa di 9.349.610,60 euro. Nelle delibere di impegno (d.G.R. nn. 429/2018 e 538/2018) si attesta la congruità economica del sistema tariffario della società CUP2000; nella determinazione dirigenziale di liquidazione (Det. n. 19845/2018) per l'importo complessivo di 4.726.687,49 euro (relativa ai servizi di cui alla d.G.R. n.429/2018 per l'importo di 4.190.118 euro e relativa all'attività di cui alla d.G.R. n.538/2018 per l'importo di 536.568,94 euro) si attesta la regolarità, congruità e rispondenza tecnica. Il mandato di pagamento n. 32055 è relativo al 1 acconto di importo complessivo di 1.761.795,41 euro di cui al d.G.R. n.429/2018.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: art. 2, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture proposte ai sensi della legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

primo acconto per corrispettivi attività ICT affidate nell'anno 2018 a CUP 2000 s.c.p.a. sulla base degli stati di avanzamento e delle fatture presentate dalla società *in house*.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate criticità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile eseguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 070628 - Ordinativo diretto: n. 1714

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio cultura e giovani

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Titolo: Titolo 1 – spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Contributo annuale alla fondazione "Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro stabile pubblico regionale" (art.4, comma 1, l.r. 21 agosto 2001, n.30)

Categoria: 04 Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private

Codice Gestionale: 1.04.04.01.001 (Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private)

Data pagamento: 12/02/2018

Anno impegno: 2018

Numero impegno: 3018002410

Esercizio di provenienza:

Importo pagato: 2.200.000,00

Causale: l.r. n.30/2001 - liquidazione contributo ordinario anno 2018 a favore di Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro stabile pubblico regionale di Modena (deliberazione n. 97/2018)

Beneficiario: Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro stabile pubblico regionale

Codice beneficiario: 100073152

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: con il titolo in esame viene disposto il pagamento del contributo annuale che la Regione è autorizzata a concedere ai sensi dell'art. 4, comma 1, della l.r. 30/2001 alla Fondazione "Emilia-Romagna Teatro Fondazione – Teatro stabile pubblico regionale"

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: l.r. 30/2001

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: liquidazione a saldo

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

Capitolo di spesa: 078832 - Ordinativo diretto: n. 22910

Struttura regionale di riferimento: Direzione regionale: Agricoltura, caccia e pesca/ Servizio attività faunistico-venatorie e pesca

Missione: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 2 – Caccia e pesca

Titolo: Titolo 1 - Spese correnti

Denominazione capitolo di spesa: Spese di personale per attività di competenza dell'autorità di gestione afferenti all'assistenza tecnica del programma operativo Feamp 2014-2020 – riversamento all'entrata dell'ente (Reg. Ue 1303/2013; reg. Ue 508/2014; decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota regionale

Categoria: 99 (altre spese correnti n.a.c.)

Codice Gestionale: 1.10.99.99.999 (Altre spese correnti n.a.c.)

Data pagamento: 13/09/2018

Anno impegno: 2017

Numero impegno: 3017006749

Esercizio di provenienza: -

Importo pagato: 2.575,53 euro

Causale: Regolamento Ue n. 1303/2013. Programma operativo Feamp 2014-2020. Misura di assistenza tecnica art. 78 del regolamento Ue n. 508/2014. Liquidazione Personale

Beneficiario: Regione Emilia-Romagna

Codice beneficiario: 100041648

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Riversamento all'ente regione Emilia-Romagna della spesa relativa al personale (Periodo novembre/dicembre 2017) assunto nell'ambito dell'assistenza tecnica del programma operativo Feampitalia 2014-2020

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Reg. Ue n. 1303/2013 e n. 508/2014.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: amministrativi contabili delle strutture preposte ai sensi della legge regionale n.40 del 15 novembre 2001 sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna e delle delibere di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e n. 468 del 10 aprile 2017. (modificata rispetto quanto riportato dalla Regione)

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Spese di personale per attività di competenza dell'Autorità di gestione afferenti all'assistenza tecnica del Programma operativo Feamp 2014-2020, conservata a residuo. Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, impegnate con determina dirigenziale n. 21062/2017.

Completezza e regolarità formale della documentazione e della procedura amministrativa contabile: non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione e delle procedure contabili seguite.

Conclusioni: l'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la completezza della documentazione prodotta, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata.

APPENDICE 3

**Perimetrazione Entrate art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 lett. a)
finanziamento sanitario ordinario corrente**

CAPIPOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI al 31/12/2018	RISCOSSIONI al 31/12/2018	RESIDUI al 31/12/2018	PERIMETRAZIONE		capoli gestiti direttamente dalla GSA
					S/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
E00340	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (TITOLO D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20 D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	1.921.072.855	1.911.014.710	1.099.446.336	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E00405	AZIENDA REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 50, D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N. 446; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	822.082.383	822.082.383	70.278.461	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E01310	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	5.256.844.642	5.256.844.642	1.941.815.673	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E01320	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA' PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI MOBILITA' SANITARIA ATTIVA (ART. 2, D.LGS. 18 FEBBRAIO 2000, N. 56; ART. 20, D.LGS. 23 GIUGNO 2011, N. 118)	398.741.085	326.015.260	32.725.823	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02600	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER INDENNITA' DI ABBATTIMENTO DI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE ERIZOOTICHE (LEGGE 2 GIUGNO 1988 N. 218)	657.708	657.708	89.778	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02602	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER GLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO ED IL RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N. 662)	90.960.490	139.083.587	132.197.198	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02604	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998 N. 448)	2.863.519	5.156.215	572.704	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02606	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990 N. 135)	0	0	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02608	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988 N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999 N. 346)	6.613.822	8.352.270	1.322.764	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02610	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART. 33, L. 6 MARZO 1998 N. 40)	2.854.938	5.070.866	579.988	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02612	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE, LA CURA E LA RICERCA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 23 DICEMBRE 1993 N. 548)	0	0	194.640	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02614	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS. 22 GIUGNO 1999 N. 230; D.M. 10 APRILE 2002)	510.000	510.000	102.000	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02616	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE RELATIVE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, DPCM 1 APRILE 2008)	10.445.415	19.883.311	1.608.388	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02618	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIALI (ART. 3 TER, D.L. 22 DICEMBRE 2011 N. 211, CONVERTITO DALLA L. 17 FEBBRAIO 2012 N. 9)	4.064.799	4.063.252	812.960	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02620	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER ASSICURARE L'ASSISTENZA SANITARIA AI LAVORATORI EXTRA COMUNITARI EMERSI (ART. 5, COMMA 16, D.LGS. 16 LUGLIO 2012 N. 109)	0	18.179.849	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02622	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE - ALTRE QUOTE A DESTINAZIONE VINCOLATA (ART. 39 D. LGS. 15 DICEMBRE 1998 N. 446)	1.274.274	1.341.552	29.698	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02624	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER GLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO ED IL RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA VINCOLATA AL FINANZIAMENTO DI SPECIFICI PROGETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N. 662)	0	150.491	281.816	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02626	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA INDISTINTA FINALIZZATA (PIANO DI PREVENZIONE VACCINALE - ART. 1, COMMA 408, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; FONDO ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI PERSONALE SSN - ART. 1, COMMA 409, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; SCREENING NEONATALI OBBLIGATORI - LEGGE 19 AGOSTO 2016, N. 167)	21.324.568	21.324.568	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02628	TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DALLE PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI MOBILITA' INTERNAZIONALE (ART. 1, COMMI 82-84 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 228; DPR 24 NOVEMBRE 2017, N. 224)	26.298.004	26.298.004	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02632	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER QUOTE PRELIMARI A VALERE SULLE RISORSE DEL SSN (ART. 2, COMMA 67-BIS, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191; ART. 9, COMMA 2, D.LGS. 6 SETTEMBRE 2011, N. 149)	1.567.087	1.084.807	1.567.087	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02642	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI (ART. 1, COMMA 400, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232; ART. 1, COMMA 593, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)	38.197.293	79.826.968	118.619	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02644	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER IL CONCORSO AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI (ART. 1, COMMA 401, LEGGE 11 DICEMBRE 2016 N. 232; ART. 1, COMMA 593, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)	41.638.830	83.268.505	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02654	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER L'EMERGENZA A VICOLA (ART. 1, COMMI DA 307 A 309, LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205)	1.689.600	1.689.600	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E02920	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER ATTIVITA' DI RICERCA, PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 23 DICEMBRE 1993, N. 548)	0	0	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E04100	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A RESIDENTI IN ALTRE REGIONI ITALIANE O A CITTADINI DI STATI STRANIERI, REGOLATE IN MOBILITA'	278.747.103	278.747.103	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E04120	ENTRATE PER LA REGOLAZIONE DELLA SPESA SOSTENUTA PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI DISPENSA TI A SOGGETTI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI A STATUTO ORDINARIO E NELLA REGIONE SICILIANA (ART. 1, COMMI 593 E 594, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)	0	577.064	0	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO
E04621	RIMBORSO DALLE ALTRE REGIONI DEI CONGIUGALI PER LA MOBILITA' SANITARIA EXTRA-REGIONALE A NNII PREGRESSI	0	-	11.950.054	SI	1 finanziamento sanitario ordinario corrente..	NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

**Perimetrazione Entrate art. 20, comma 1 del d.lgs.n. 118/2011 lett. b)
finanziamento sanitario aggiuntivo corrente**

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI	RESIDUI	PERMETTRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA
		al 31/12/2018						S/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
		790.661	790.661	790.661	0					
EO2640	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER ONERI SOSTENUTI DALLE AZIENDE USL PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI DAL SERVIZIO PER MALATTIA (ART. 17 D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI RICETTA (ART. 1, COMMI 804 E 805, L. 27 DICEMBRE 2017, N. 205)	790.661	790.661	790.661	0	0	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO	
EO2646	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE A VALERE SUL FONDO PER LA RIDUZIONE DELLA QUOTA FISSA SULLA RICETTA (ART. 1, COMMI 804 E 805, L. 27 DICEMBRE 2017, N. 205)	7.450.927	0	7.450.927	0	7.450.927	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2650	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INDENNIZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONI DI ENODERIVATI (L. 25 FEBBRAIO 1992, N. 210; ART. 1, COMMA 186, L. 23 DICEMBRE 2014, N. 190; D. M. 27 MAGGIO 2015)	17.308.993	17.308.993	17.308.993	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2652	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE DEL FONDO PER IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP) (ART. 1, COMMA 946, LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208; D.M. 6 OTTOBRE 2016)	7.057.833	3.342.756	3.342.756	3.715.076	3.715.076	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2680	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA DIAGNOSI, CURA E ASSISTENZA DELLA SINDROME DEPRESSIVA POST-PARTUM (DPCM 15 NOVEMBRE 2016; INTESA CONFERENZA STATO REGIONI REP. N. 20/CSR DEL 31 GENNAIO 2018)	247.990	198.392	198.392	49.598	49.598	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2782	TRASFERIMENTO DALLO STATO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER LA RICERCA SANITARIA (ART. 1, COMMA 154, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; ART. 2, COMMI DA 4-NOVIES A 4-UNDECIES, DECRETO LEGGE 25 MARZO 2010 N. 40)	10.586	10.586	10.586	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2784	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI DISPOSIZIONI DIRETTE A REALIZZARE UN SISTEMA DI QUALITA' PER I SERVIZI TRASFUSIONALI (D.LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 208).	24.677	24.677	24.677	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2786	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RINTRACCIABILITA' DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA DI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI (D.LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 207).	21.820	21.820	21.820	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2803	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISCONTRO DIAGNOSTICO SULLE VITTIME DELLA SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (SIDS) E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO (L. 2 FEBBRAIO 2006, N. 31).	114	114	114	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2810	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE MALATTIE ANIMALI E PER AZIONI DI SANITA' PUBBLICA VETERINARIA (DECISIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO 90/424/CEE DEL 26 GIUGNO 1990).	0	0	0	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2829	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI (ART. 6, LEGGE 21 OTTOBRE 2005, N. 219).	63.710	63.710	63.710	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2831	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO E DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E RIABILITAZIONE DELLE DONNE E DELLE BAMBINE SOTTOPOSTE A PRACTICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI (L. 9 GENNAIO 2006, N. 7).	16.086	16.086	16.086	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2864	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" (DECRETO DIRETTORIALE MINISTERO DELLA SALUTE DEL 5 DICEMBRE 2006; DECRETO DIRETTORIALE MINISTERO DEL LA VORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 19 DICEMBRE 2007).	0	0	0	141.278	141.278	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2867	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER FAVORIRE IL NORMALE INSERIMENTO NELLA VITA SOCIALE DEI SOGGETTI AFFETTI DA CELIACHIA (L. 4 LUGLIO 2005, N. 123).	74.319	74.319	74.319	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2868	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (ART. 8, L. 14 AGOSTO 1991, N.281)	21.679	21.679	21.679	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2869	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELLA BANCA DATI PER L'IDENTIFICAZIONE E LA REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (D.L. 31 GENNAIO 1997 N.11 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 28 MARZO 1997, N.81 E D.L. 21 NOVEMBRE 2000, N.335 CONVERTITO DALLA L. 19 GENNAIO 2001, N.3).	0	0	0	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2878	SOPRAVVIVENZE ATTIVE SUL FONDO SANITARIO NAZIONALE AFFERENTI LE GESTIONI PREGRESSE AI SENSI DELLA L. 23 DICEMBRE 1978, N.833 - PARTE CORRENTE.	0	0	0	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2879	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI ORGANI E TESSUTI (L. 1 APRILE 1999, N.91).	15.102	15.102	15.102	0	0	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
EO2903	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGRAMMA "PRODUZIONE DI UN MANUALE DI RIFERIMENTO PER IL GOVERNO CLINICO E LA QUALITA' IN FORMA INTEGRATA NONCHE' LA SPERIMENTAZIONE DELLO STESSO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DEL LA VORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 20 OTTOBRE 2008).	0	0	0	24.763	24.763	SI	2	finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO

(segue) lett. b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente

ELENCO CAPITOLI DI ENTRATA ESERCIZIO 2018		(Importi in milioni di euro)					
CAPITOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI al 31/12/2018	RISCOSSIONI al 31/12/2018	RESIDUI al 31/12/2018	SI/NO	PERIMETRAZIONE Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	c capitoli gestiti dir eticamente dalla CSA
E02917	ASSEGNAZIONI DELLO STATO DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO DA PARTE DEGLI UTENTI ALLE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA (ART. 18, L. 19 FEBBRAIO 2004, N. 40).	0	0	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E02923	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INIZIATIVE PREVISTE DA LEGGI NAZIONALI O DAL PIANO SANITARIO NAZIONALE RIGUARDANTI PROGRAMMI SPECIALI DI RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE, PER RICERCHE O SPERIMENTAZIONI (ART. 12, COMMA 2, LETT. B), D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502)	1.270.949	880.972	4.203.905	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E02944	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INIZIATIVE DI INFORMAZIONE AGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI E DI ALTRI PRODOTTI DI INTERESSE SANITARIO, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA.	0	0	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E03005	ASSEGNAZIONI DELLO STATO DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DI "PROGRAMMI CCM" PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE.	550.000	217.472	716.618	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E03006	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI DISPOSIZIONI INERENTI GLI ESAMI DI LABORATORIO PER I DONATORI DI CELLULE E TESSUTI (ART. 5, D.LGS. 25 GENNAIO 2010, N. 16)	27.443	27.443	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E03014	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI REGIONALI PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DI DEBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI (ART. 2, COMMA 46, L. 19/2009; D.M. 18 MARZO 2011)	0	0	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E03058	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL MONITORAGGIO DEI DATI RELATIVI ALL'ABUSO DI ALCOL E PROBLEMI ALCOLCORRELATI (ART. 3, L. 30 MARZO 2001, N. 125).	0	0	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E03077	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' E PER LA RIABILITAZIONE VISIVA (ART. 2, COMMA 1, L. 28 AGOSTO 1997, N. 284).	12.558	12.558	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E03081	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "POTENZIAMENTO DEI LABORATORI DI ANALISI CHIMICHE PER GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL TESTO UNICO DELLE LEGGI IN MATERIA DI DISCIPLINA DEGLI STUPEFACENTI E SOSTANZE PSICOTROPE, PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE DEI RELATIVI STATI DI TOSSICODIPENDENZA" (ART. 125, D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N. 309).	0	0	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E03163	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INTERVENTI DI ASSISTENZA IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE (LEGGE 22 GIUGNO 2016 N. 112; DECRETO INTERMINISTRIALE 23 NOVEMBRE 2016)	0	0	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04110	RIMBORSO FORETARIO DALLO STATO PER LE SPESE SOSTENUTE DALLE AZIENDE SANITARIE PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI SUL PERSONALE EDUCATIVO E SCOLASTICO ASSENTE DAL SERVIZIO PER MALATTIA (ART. 17, COMMA 5 BIS, D.L. 6 LUGLIO 2011 N. 98)	446.671	446.671	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04130	RIMBORSO DEGLI ONERI PER PRESTAZIONI SANITARIE A FAVORE DI STRANIERI NON IN REGOLA CON LE NORME DI INGRESSO E SOGGIORNO (ART. 35, COMMA 6, D.LGS 25 LUGLIO 1998 N. 286; ART. 32 D.L. 24 APRILE 2017 N. 50)	7.518.641	4.083.964	3.434.677	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04140	RIMBORSO DELLE SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A FAVORE DI STRANIERI PER CURE AUTORIZZATE IN ITALIA (ART. 12, COMMA 2, LETT. C) D.LGS 30 DICEMBRE 1992 N. 52)	0	0	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04150	ENTRATE DERIVANTI DA ATTIVITA' DI RICERCA IN MATERIA SANITARIA	6.400	6.400	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04355	INTERESSI ATTIVI DA CONTI DELLA TESORERIA DELLO STATO O DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE GESTITE SANITARIA (ART. 21 D.LGS. 6 MAGGIO 2011 N. 68)	324	301	239	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04544	VERSAMENTO DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAY-BACK DELLE SOMME DOVUTE PER IL RIPIANO DELLO SFONDAAMENTO DEL TETTO DELLA SPESA FARMACEUTICA OSPEDALIERA (ART. 15, COMMI 7 E 8 D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 A GOSTO 2012, N. 135; ART. 2 D.L. 13 NOVEMBRE 2015, N. 179)	0	0	71.946.814	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04546	VERSAMENTO DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAY-BACK DELLE SOMME DOVUTE PER IL RIPIANO DEGLI SFONDAAMENTI DEI TETTI DI PRODOTTO (ART. 48, COMMA 33, D.L. 30 SETTEMBRE 2003 N. 269)	10.427.879	10.422.957	4.922	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04548	VERSAMENTO DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAY-BACK DELLE SOMME DOVUTE PER IL RIPIANO DELLO SFONDAAMENTO DEL TETTO DELLA SPESA FARMACEUTICA OSPEDALIERA (ART. 15, COMMI 7 E 8 D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 A GOSTO 2012, N. 135)	55.949.734	55.949.734	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04585	SOPRAVVIVENZE ATTIVE RELATIVE A RIMBORSI E RECUPERI - GESTIONE SANITARIA	149.903	106.250	88.557	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04611	TRASFERIMENTO DALLE AZIENDE SANITARIE DELLE SOMME RISCOSE A TITOLO DI SANZIONI AMMINISTRATIVE NELL'AMBITO DELLA ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 13, COMMA 6, ART. 14, COMMI 5 E 8, D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81)	3.499.209	3.499.209	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E04624	TRASFERIMENTI DALL'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO DI RISORSE PER L'IMPIEGO DI FARMACI ACQUISTATI ALL'ESTERO E FARMACI UTILIZZATI OFF LABEL (ART. 4, COMMA 19, L. 24 NOVEMBRE 2003, N. 326)	0	-	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO

(segue) lett. b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente

ELENCO CAPITOLI DI ENTRATA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI al 31/12/2018	RISCOSSIONI al 31/12/2018	RESIDUI al 31/12/2018	PERIMETRAZIONE		(Importi in milioni di euro)		
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	capitoli gestiti direttamente dalla GSA		
E04629	TRASFERIMENTI DALL'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA (ART. 1, COMMA 819, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296)	752.822	752.822	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E04646	VERSAMENTO DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAY-BACK DELLE SOMME DOVUTE PER IL RIPIANO DELLE ECCEZIONI DEL TETTO DI SPESA (ART. 1, COMMA 796, LETT. G, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296; ART. 11, COMMA 6, D.L. 31 MAGGIO 2010 N. 78)	15.670.763	16.378.064	338.883	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E04793	CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELL'ENTE GRECO BENA KI PHYTOPATHOLOGICAL INSTITUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LIFE+ DENOMINATO "DEVELOPMENT AND DEMONSTRATION OF MANAGERMENTS PLANS AGAINST-THE CLIMATE CHANGE ENHANCED-INVASIVE MOSQUITOES IN S. EUROPE (LIFE CONOPS)" (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO LIFE 12 ENV/GR/000466 DEL 08/08/2013)	0	0	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08001	CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA FONDAZIONE EUROPEA DI RICERCA BIOMEDICA - FERB ONLUS - PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "RECAST" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO HORIZON 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE, CONTRATTO 779237 DEL 15/11/2017)	22.064	22.064	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08014	TRASFERIMENTI DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA SANITARIA	0	-	5.000	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08016	CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI "AGENCE NATIONALE DE LA RECHERCHE" PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ERA-NET RARE DISEASE RESEARCH IMPLEMENTING IRDRC OBJECTIVE (E-RARE-3)" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO HORIZON 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE, CONTRATTO 643578 DEL 01/12/2014)	0	-	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08018	CONTRIBUTO DALL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015)	217.103	223.276	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08020	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCA SANITARIA E PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE	11.000	39.884	221.665	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08022	TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO IN MATERIA SANITARIA	200.000	200.000	8.220	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08028	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER ATTIVITA' DI RICERCA, DI PREVENZIONE E PER LA PROMOZIONE DI CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE PER IL CONTRASTO AL DOPING E PER LA TUTELA DELLA SALUTE NELLE ATTIVITA' SPORTIVE (LEGGE 14 DICEMBRE 2000 N. 376)	0	-	44.278	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08030	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E SORVEGLIANZA A TUTELA DELLA SALUTE UMANA (ART. 47 BIS D.LGS 300/99)	0	78.135	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08032	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LO SVILUPPO E LA RICERCA DI METODI ALTERNATIVI ALL'USO DEGLI ANIMALI PER FINI SPERIMENTALI (ART. 37 E 41 D.LGS 4 MARZO 2014 N. 26; D.M. 24 DICEMBRE 2015)	0	-	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08034	ASSEGNAZIONE DALLO STATO PER LA REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA (ART. 1, COMMI 571 E 572 DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015 N. 208)	0	-	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08036	TRASFERIMENTI DA SOGGETTI ESTERI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTERNAZIONALI DI RICERCA SANITARIA	0	-	9.169	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08042	TRASFERIMENTI DA IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO IN MATERIA SANITARIA	0	-	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08044	TRASFERIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO IN MATERIA SANITARIA	0	-	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08046	TRASFERIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA, DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO IN MATERIA SANITARIA	0	-	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		
E08048	CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DEPLOYMENT OF GENERIC CROSS BORDER HEALTH SERVICES IN ITALY" - PROGRAMMA "CONNECTING EUROPE FACILITY" (CEF) 2014-2020 (REG. (UE) N. 1316/2013; GRANT AGREEMENT N. INEA/CEF/A2015/1151602 DEL 16/5/12/2016; ACCORDO CON MINISTERO DELLA SALUTE, AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID), REGIONE VENETO E REGIONE LOMBARDA DEL 06/10/2017)	0	-	0	SI	2 finanziamenti sanitario aggiuntivo corrente..	NO		

(segue) lett. b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI al 31/12/2018	RISCOSSIONI al 31/12/2018	RESIDUI al 31/12/2018	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
E08100	CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DOING RIGHT(S): INNOVATIVE TOOLS FOR PROFESSIONALS WORKING WITH LGBT FAMILIES" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+KA2 (REGOLAMENTO (UE) N. 1288/2013 DELL'11 DICEMBRE 2013, CONVENZIONE DI SOVVENZIONE (GRANT AGREEMENT) N. 2017-1-HT02-KA203-037006)	13.372	13.372	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E08950	ASSEGNAZIONE DELLO STATO A VALERE SUL FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (ART. 1, COMMA 1264, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296).	34.639.960	34.639.960	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E41621	TRASFERIMENTO DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI DI QUOTA PARTE DELLE TARIFFE PER I CONTROLLI SANITARI UFFICIALI DI CUI AL TITOLO II DEL REGOLAMENTO (CE) 882/2004 (D. LGS 19 NOVEMBRE 2008, N. 194, DM 24 GENNAIO 2011)	231.901	231.901	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E41622	TRASFERIMENTO DAI POSTI DI ISPEZIONE FRONTALIERA (PIF) E DAGLI UFFICI DI SANITA' MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA (USMAP) DEL MINISTERO DELLA SALUTE DI QUOTA PARTE DELLE TARIFFE PER I CONTROLLI SANITARI UFFICIALI DI CUI AL TITOLO II DEL REGOLAMENTO (CE) 882/2004 (D. LGS 19 NOVEMBRE 2008, N. 194, DM 24 GENNAIO 2011)	239	239	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E43551	INTERESSI ATTIVI DA DEPOSITI BANCARI GESTIONE SANITARIA	0	-	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E43552	ALTRI INTERESSI ATTIVI DIVERSI GESTIONE SANITARIA	0	-	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO
E43553	INTERESSI ATTIVI DI MORA GESTIONE SANITARIA	0	-	0	SI	2 finanziamento sanitario aggiuntivo corrente..	NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

**Perimetrazione Entrate art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 lett. c)
finanziamento regionale del disavanzo sanitario progressivo**

Nell'elenco compilato dalla Regione non sono presenti capitoli di entrata di lettera c).

**Perimetrazione Entrate art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 lett. d)
finanziamento per investimenti in ambito sanitario**

CAPITOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI al 31/12/2018	RISCOSSIONI al 31/12/2018	RESIDUI al 31/12/2018	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
E02743	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLE STRUTTURE SANITARIE DI CUI AL D.M. 19 MARZO 2015, (ART. 20 L. 11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE N. 16 DEL 8 MARZO 2013)	1.945.600	0	6.698.208	SI	4 finanziamenti per investimenti in ambito sanitario..	NO
E02753	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI EX ART. 20 LEGGE 11 MARZO 1988 N. 67 - IV FASE - "ADDENDUM" (ART. 20 L. 11 MARZO 1988, N. 67; ACCORDO DI PROGRAMMA 2 NOVEMBRE 2016)	23.512.500	1.520.000	35.466.571	SI	4 finanziamenti per investimenti in ambito sanitario..	NO
E02773	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI EX ART. 20 LEGGE 11 MARZO 1988 N. 67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART. 20 L. 11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008 N. 97; ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO 2013)	0	24.962.945	40.145.343	SI	4 finanziamenti per investimenti in ambito sanitario..	NO
E02777	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DI MISURE DI SICUREZZA NONCHE' PER INTERVENTI PER IL DEFINITIVO SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (ART. 3-TER, D. L. 22 DICEMBRE 2011 N. 211 - CONVERTITO DALLA LEGGE 17 FEBBRAIO 2012 N. 9; D.M. 28 DICEMBRE 2012)	0	1.753.640	7.518.198	SI	4 finanziamenti per investimenti in ambito sanitario..	NO
E02788	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 16 APRILE 2009 STIPULATO CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI (ART. 20 L. 11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 25 GENNAIO 2008, N. 4)	0	6.248.980	15.359.150	SI	4 finanziamenti per investimenti in ambito sanitario..	NO
E02989	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI STIPULATI CON IL MINISTERO DELLA SALUTE (ART. 20 L. 11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 2 AGOSTO 2002, N. 65; DELIBERA CIPE 20 DICEMBRE 2004, N. 63).	0	1.514.297	955.999	SI	4 finanziamenti per investimenti in ambito sanitario..	NO
E45851	RIMBORSO IN CONTO CAPITALE DA ENTI LOCALI - GESTIONE SANITARIA	0	-	0	SI	4 finanziamenti per investimenti in ambito sanitario..	NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

APPENDICE 4

**Perimetrazione Uscite art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 lett. a)
spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA**

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI A.L. 31-12-2018	PAGAMENTI A.L. 31-12-2018	RESIDUI A.L. 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA
					S/NO	S e SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
					NO	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	
U03980	FINANZIAMENTO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI - INTERCENTER (ARTT. 19 E 23, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	1.900.000	1.900.000	0	NO	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	NO
U51581	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	389.180	533.042	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51583	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER COMMISSIONI, COMITATI E SERVIZI DIVERSI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	127.385	122.565	37.826	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51585	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER UTILIZZO DI BENI DI TERZI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	63.867	66.684	30.927	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51586	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	475.800	163.800	357.445	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51587	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ACCESSO A BANCHE DATI E ALTRI CANONI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0	1.230	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51589	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER STUDI, RICERCHE E CONSULENZE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0	0	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51592	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	212.850	255.250	386.600	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51594	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER PRESTAZIONI DI LAVORO FLESSIBILE E COLLABORAZIONI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0	0	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51596	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER CAMPAGNE INFORMATIVE E SERVIZI DI PUBBLICAZIONE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	250.389	350.820	201.887	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51598	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER RIVISTE E PUBBLICAZIONI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	228.650	73.625	155.025	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51600	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ALTRI ENTI DEL SSR - QUOTE DI FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE	988.068	970.889	30.596	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	NO
U51605	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA (ART. 39, D.LGS. 15 DICEMBRE 1997, N.446)	7.936.345.926	8.125.044.341	98.710.214	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	NO
U51608	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. TRASFERIMENTI A IMPRESE PER INDENNITA' DI ABBANDONAMENTO ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0	0	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51610	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PER L'ADOZIONE DI MISURE STRAORDINARIE CONNESSE AD EMERGENZE IN CAMPO VETERINARIO E PREVENZIONE COLLETTIVA (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	5.262.847	3.180.475	5.262.847	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51612	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE. RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE ED ALTRI ENTI PER SPESE DI PERSONALE DI CUI SI AVVALE L'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0	0	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI
U51614	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER SERVIZI INFORMATICI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	14.167.791	14.984.686	9.905.055	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA...	SI

(segue) lett. a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		c) capitol gestiti direttamente dalla GSA		
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011			
U51616	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA A CCENTRATA. TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ALTRI ENTI PER PROGETTI PER L'INNOVAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502)	11.810.957	10.769.274	20.669.906	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	SI		
U51618	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE A CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE IN MOBILITA'.	358.741.085	403.722.653	39.957.185	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51620	SPESA PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE A CITTADINI EMILIANO- ROMAGNOLI DA AZIENDE SANITARIE DI ALTRE REGIONI ITALIANE O DA PAESI ESTERI, REGOLATE IN MOBILITA'.	278.747.103	278.747.103	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51622	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA A CCENTRATA. RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE ED ALTRI ENTI PER SPESE DI PERSONALE IN DISTACCO PRESSO LA REGIONE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0	-	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51624	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DEL PAY-BACK (ART. 1 COMMA 796, LETT. G), LEGGE N. 296/2006 E ART. 11, COMMA 6, D.L. 78/2010 CONVERTITO IN L.122/2010).	15.279.563	19.366.860	47.043.072	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51626	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA SPESA PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI REGOLATA IN MOBILITA' (ART. 1, COMMI 593 E 594, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)	0	9.862.737	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51628	SPESE PER FARMACI INNOVATIVI DISPENSATI DA AZIENDE SANITARIE DI ALTRE REGIONI A STATUTO ORDINARIO E DELLA REGIONE SICILIANA A SOGGETTI RESIDENTI REGOLATA IN MOBILITA' (ART. 1, COMMI 593 E 594, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015)	0	577.064	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51630	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DEL PAY-BACK (ART. 15, COMMI 7 E 8 D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135; ART. 2 D.L. 13 NOVEMBRE 2015, N. 179)	0	71.946.814	71.946.814	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51652	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL FINANZIAMENTO INDISTINTO - QUOTA FINANZIATA SU FONDO SANITARIO NAZIONALE (PIANO DI PREVENZIONE VACCINALE - ART.1, COMMA 408, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N.232; FONDO ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI PERSONALE SSN - ART.1, COMMA 409, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N.232; SCREENING NEONATALI OBBLIGATORI LEGGE 19 AGOSTO 2016, N.167) - MEZZI STATALI	21.324.568		21.324.568	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51654	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR DELLE RISORSE A TITOLO DI SALDO PER MOBILITA' INTERNAZIONALE (ART. 1, COMMI 82-84, LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228; DPR 24 NOVEMBRE 2017, N.224) - MEZZI STATALI	26.298.004		26.298.004	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51700	FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE. ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE (ART. 39, DLGS 15 DICEMBRE 1997, N.446) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51704	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE. ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE (ART. 39, DLGS 15 DICEMBRE 1997, N.446)	62.008	62.008	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51705	SOPRAVVIVENZE PASSIVE DI ASSEGNAZIONI CORRENTI A DESTINAZIONE INDISTINTA (LEGE 833/78) - MEZZI STATALI.	0	-	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51717	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE SOMME VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAY-BACK PER IL RIPIANO DELLO SFONDAMENTO DEL TETTO DELLA SPESA FARMACEUTICA OSPEDALIERA (ART. 15, COMMI 7 E 8, D.L. 6 LUGLIO 2012, N.95, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N.135)	55.949.734		55.949.734	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51718	FONDO DESTINATO AL FINANZIAMENTO DELLE UO.SS.LL. DELLA SPESA CORRENTE VINCOLATA DA IMPIEGARE IN CONFORMITA' DELLE PREVISIONI PROGRAMMATICHE DI SETTORE (L.R. 9 MARZO 1990, N. 15 - ABROGATA) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51720	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE IMPIEGATA DIRETTAMENTE DALLA REGIONE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE E SUPPORTO NEI CONFRONTI DELLE AZIENDE SANITARIE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE. (ART.2, DLGS 30/12/92, N.502) - MEZZI STATALI.	0	7.325	185.211	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51721	SPESA SANITARIA IMPIEGATA DIRETTAMENTE DALLA REGIONE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE E SUPPORTO NEI CONFRONTI DELLE AZIENDE SANITARIE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE (ART.2, D.LGS. 30/12/92, N.502). MEZZI REGIONALI.	20.272		20.272	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		

(segue) lett. a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA		
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011			
U51735	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE VINCOLATA AL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 51, COMMA 1, LEGGE 3 DICEMBRE 1978, N. 833 E ART. 2 LEGGE 23 OTTOBRE 1985, N. 595) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51737	FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE - ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER FONDI EX ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N. 662 E EX ART. 72, COMMA 6 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448 - MEZZI STATALI	0		85.042	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51745	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI PER INIZIATIVE DI INTERESSE CENTRALE DI RILIEVO INTERREGIONALE (L. 23/12/78, N. 833) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51749	ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE NELL'AMBITO DEL FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA DI PARTE CORRENTE VINCOLATA (LEGGE 8 APRILE 1988, N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N. 368) - MEZZI STATALI	967.455	3.174	4.383.095	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51751	SPESA PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DIRETTAMENTE GESTITE DALLA REGIONE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA DI PARTE CORRENTE VINCOLATA (LEGGE 8 APRILE 1988, N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N. 368) - MEZZI STATALI	0	2.125.248	4.797.574	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51753	COMPENSI PER COMMISSIONI DI ESAME NELL'AMBITO DEL FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA DI PARTE CORRENTE VINCOLATA (LEGGE 8 APRILE 1988, N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N. 368) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51757	SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DIRETTAMENTE GESTITE DALLA REGIONE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA DI PARTE CORRENTE VINCOLATA (LEGGE 8 APRILE 1988, N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N. 368) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51759	SPESA PER UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DIRETTAMENTE GESTITE DALLA REGIONE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA DI PARTE CORRENTE VINCOLATA (LEGGE 8 APRILE 1988, N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N. 368) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51762	SPESA PER SERVIZI DIVERSI PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DIRETTAMENTE GESTITE DALLA REGIONE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA DI PARTE CORRENTE VINCOLATA (LEGGE 8 APRILE 1988, N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N. 368) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51771	RIBORSI AD AZIENDE SANITARIE, ENTI DEL SSR ED ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER SPESE DI PERSONALE DI CUI SI AVVALE L'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE (ART. 2 DEL D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - MEZZI REGIONALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - MEZZI REGIONALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51776	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE REGIONALI ED A LTRI ENTI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ARTICOLO 2 DEL D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - MEZZI REGIONALI	878.974	579.221	365.552	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51781	INTERVENTI PER LO SVOLGIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS (ART. 1, COMMA 1, LETT. D), L. 5 GIUGNO 1990, N. 139) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51783	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS (ART. 1, COMMA 2, L. 5 GIUGNO 1990, N. 139) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U51908	TRASFERIMENTO ALLO STATO DEI MAGGIOR GETTITI DEI TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (ARTICOLO 3 DECRETO LEGISLATIVO 6 MAGGIO 2011, N. 68; ARTICOLO 13 DECRETO LEGISLATIVO 18 FEBBRAIO 2000, N. 56).	29.251.240	261.984.800	29.251.240	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U52302	FONDO SANITARIO REGIONALE IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE. SPESA DIRETTAMENTE GESTITA PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATIVI/INFORMATICI PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502)	1.400.000	1.404.697	1.350.282	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	SI		
U52304	FONDO SANITARIO REGIONALE IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE. SPESA DIRETTAMENTE GESTITA PER L'ACQUISIZIONE DI HARDWARE PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502)	13.000	12.151	13.000	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	SI		

(segue) lett. a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		c apitolli gestiti direttamente dalla GSA		
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011			
U52352	ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITO AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (ART. 2, D.M. 10 APRILE 2002) - MEZZI STATALI	0	34.500	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U52354	ASSEGNAZIONI A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, DPCM 1 APRILE 2008) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U52528	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER FARMACI ACQUISTATI ALL'ESTERO E PER FARMACI UTILIZZATI IN OFF LABEL (ART. 48, COMMA 19, L. 24 NOVEMBRE 2003, N. 326)	0	345.820	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U52530	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR A COPERTURA DELLA MAGGIOR SPESA FARMACUTICA IN CONSEGUENZA DEL PAY-BACK DELLE AZIENDE FARMACUTICHE (ART. 1, COMMA 796, LETT. G), L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E ART. 11, COMMA 6, D.L. 78/2010, CONVERTITO IN L. 122/2010)	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U62543	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE U.S.L. PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE (ORDINANZA MINISTERO SANITA' DEL 16 AGOSTO 1997; ART. 33, L. 6 MARZO 1998, N.40) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64251	QUOTA DEL FONDO SANITARIO DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL RIMBORSO DELLE INDENNITA' DI ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (LEGGE 2 GIUGNO 1988, N.218) - MEZZI STATALI	657.708		657.708	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64260	INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI (LEGGE 2/6/1988, N.218) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64266	QUOTA DEL FONDO SANITARIO PER INDENNITA' DI ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (LEGGE 2 GIUGNO 1988, N. 218) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64268	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N. 662) - MEZZI STATALI	90.960.490	58.209.017	173.347.720	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64270	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS. 22 GIUGNO 1999, N. 230; D.M. 10 APRILE 2002) - MEZZI STATALI	510.000		1.020.000	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64272	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (ART. 3-TER, COMMA 7 DEL D.L. 22 DICEMBRE 2011, N. 211, CONVERTITO DALLA LEGGE 17 FEBBRAIO 2012, N. 9) - MEZZI STATALI	4.064.799	5.995.022	8.121.865	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64274	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE RELATIVE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART.6, COMMA 1, D.P.C.M. 1 APRILE 2008) - MEZZI STATALI	10.445.415	10.445.415	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64276	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998, N.448) - MEZZI STATALI	2.863.519	9.071.548	2.863.519	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64278	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988, N. 109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N.368) - MEZZI STATALI	6.855.868	3.291.073	16.483.059	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64281	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE (ART.33, L. 6 MARZO 1998, N.40) - MEZZI STATALI	2.854.938	7.792.396	5.406.763	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64283	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		
U64285	AGGIORNAMENTO ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE E LOTTA ALL'AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO		

(segue) lett. a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		c.apitoli gestiti direttamente dalla GSA
					SI/NO	Se SI > ipologie art. 20 D. lgs n. 118/2011	
U64287	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA PREVENZIONE, LA CURA E LA RICERCA DELLA FIBROSI CISTICA - MEZZI STATALI	0	236.181	194.639	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64289	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER ASSICURARE L'ASSISTENZA SANITARIA AI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI EMERSI (ART. 5, COMMA 16, D.LGS. 16 LUGLIO 2012 N. 109) - MEZZI STATALI	0		5.000.000	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64291	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE SANITARIE DI QUOTE VINCOLATE DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE - MEZZI STATALI	1.274.274	4.410.433	4.282.799	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64293	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI (ART. 1, COMMA 593, L. 23 DICEMBRE 2014, N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015) - MEZZI STATALI	38.197.293	56.618.182	39.174.442	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64295	TRASFERIMENTO AD AZIENDE ED ENTI DEL SSN PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICI PROGETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA VINCOLATA (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996, N. 662) - MEZZI STATALI	0	210.817	432.307	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64297	SPESA PER LO SVILUPPO DI SOFTWARE E APPLICAZIONI INFORMATICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICI PROGETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE. FONDO SANITARIO NAZIONALE - QUOTA VINCOLATA (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996, N. 662) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64303	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ACQUISTO DI FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI (ART. 1, COMMA 401, L. 11 DICEMBRE 2016, N. 232; ART. 1, COMMA 593, L. 23 DICEMBRE 2014, N. 190; D.M. 9 OTTOBRE 2015) - MEZZI STATALI	41.638.830	83.268.505	0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64311	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE DELLE QUOTE PREMIALI A TITOLO DI FINANZIAMENTO SANITARIO ORDINARIO CORRENTE (ART. 2, COMMA 67-BIS, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191; ART. 9, COMMA 2, D.LGS. 6 SETTEMBRE 2011, N. 149; ART. 15, COMMA 23, D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALL'ART. 1, COMMA 1, LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 35) - MEZZI STATALI	1.567.087		2.651.894	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64313	FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL CONcorso AL RIMBORSO ALLE REGIONI PER L'ACQUISTO DI VACCINI RICOMPRESI NEL PIANO DI PREVENZIONE VACCINALE (ART. 1, COMMA 408, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232)	0		7.428.347	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64315	FONDO SANITARIO NAZIONALE DELLE RISORSE DEL FONDO ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI DEL PERSONALE DEL SSN (ART. 1, COMMA 409, LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232)	0		5.571.260	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64317	FONDO SANITARIO NAZIONALE DELLE RISORSE PER SCREENING NEONATALI OBBLIGATORI PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE (ART. 6, COMMA 1, LEGGE 19 AGOSTO 2016, N. 167)	0		742.854	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64432	TRASFERIMENTI AD AZIENDE AVICOLE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA BIOSICUREZZA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI (ART. 1, COMMI DA 507 A 509, LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205) - MEZZI STATALI	0		0	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO
U64434	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE DEL SSN E ALTRI ENTI PER ATTIVITA' DI RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELL'INFLUENZA A VIARIA (ART. 1, COMMI DA 507 A 509, LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205) - MEZZI STATALI	1.689.600		1.689.600	SI	1 spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA..	NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Perimetrazione Uscite art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 lett. b)

spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	S/NO	PERIMETRAZIONE Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	capitoli gestiti direttamente dalla GSA		
U51638	ASSEGNAZIONI A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A FINANZIAMENTO DEI LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AL LEA OVVERO A GARANZIA DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	0	92.179	541.542	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51640	ASSEGNAZIONI A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A FINANZIAMENTO DI LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AL LEA	0	4.360.351	4.908.990	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51645	RIMBORSO DEGLI ONERI PER PRESTAZIONI SANITARIE A FAVORE DI STRANIERI NON IN REGOLA CON LE NORME DI INGRESSO E SOGGIORNO (ART. 35, COMMA 6, D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 32 DEL D.L. 24 APRILE 2017, N. 50, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE 21 GIUGNO 2017, N. 96)	7.518.641		9.856.238	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51647	RIMBORSO DELLE SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA STRUTTURE DEL SSR A FAVORE DI STRANIERI PER CURE AUTORIZZATE IN ITALIA (ART. 12, COMMA 2, LETT. C) D.LGS. 502/92)	0		8.255	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51690	SPESA SANITARIA CORRENTE. RESTITUZIONI E RIMBORSI A MINISTERI E ALTRI ENTI A LIVELLO CENTRALE. SPESE OBBLIGATORIE	1.920	1.920	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51692	SPESA SANITARIA CORRENTE. RESTITUZIONI E RIMBORSI A IMPRESE. SPESE OBBLIGATORIE	6.302	6.302	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51693	SPESA SANITARIA CORRENTE. RESTITUZIONI E RIMBORSI A ENTI DEL SSR E AD AMMINISTRAZIONI LOCALI. SPESE OBBLIGATORIE	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51694	RIMBORSO FORFETTARIO ALLE AZIENDE SANITARIE DELLE SPESE SOSTENUTE PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUL PERSONALE EDUCATIVO E SCOLASTICO ASSENTE DAL SERVIZIO PER MALATTIA (ART. 14, COMMA 27, D. L. 95/2012 CONVERTITO IN LEGGE N. 135/2012)	446.671	1.575.113	1.384.400	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51708	ASSEGNAZIONI A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI, A GARANZIA DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO E A FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI REGIONALI AGGIUNTIVE RISPETTO AI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (EXTRA-LEA)	241.261	2.308.802	2.366.521	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51713	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA DIAGNOSI, CURA E ASSISTENZA DELLA SINDROME DEPRESSIVA POST-PARTUM (OPCN 15 NOVEMBRE 2016; INTESA CONFERENZA STATO-REGIONI REP.N.20/CSR DEL 31 GENNAIO 2018) - MEZZI STATALI	247.990		247.990	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51724	ASSEGNAZIONE A VALERE SUL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA SANITARIA A FAVORE DEI CITTADINI JUGOSLAVI (L. 23 DICEMBRE 1991, N. 423) - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51733	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE USL PER IL FINANZIAMENTO DI FARMACI DI CLASSE C) A FAVORE DI TITOLARI DI PENSIONI DI GUERRA (LEGGE 19 LUGLIO 2000, N. 203) - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51741	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RECAAGE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO HORIZON 2020 (REGG.UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N.2013/743/UE, CONTRATTO 779237 DEL 15/11/2017) - MEZZI UE	22.064		22.064	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51743	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DOING RIGHT(S): INNOVATIVE TOOLS FOR PROFESSIONALS WORKING WITH LGBT FAMILIES" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+KA2 (REG.UE) N.1288/2013, CONVENZIONE DI SOVVENZIONE (GRANT AGREEMENT) N.2017-H102-KA2-037006) - MEZZI UE	13.372		13.372	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51756	ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO DA PARTE DEGLI UTENTI ALLE TECNICHE DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (ART. 18, L. 19 FEBBRAIO 2004, N. 40) - MEZZI STATALI	34.931		237.738	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51763	TRASFERIMENTO ALL'AZIENDA USL DI BOLOGNA PER LA STRUTTURA DI COORDINAMENTO INTRA REGIONALE E INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSSIONALI (ART. 6, LEGGE 21 OTTOBRE 2005, N. 219) - MEZZI STATALI	130.690		263.922	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51767	ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE E AD ALTRI SOGGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LE CURE PALLIATIVE (ART.1 D.L. 28 DICEMBRE 1998, N. 450 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 26 FEBBRAIO 1999, N.39) - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51769	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO E DI ALTRE FIGURE FEMMINILI (LEGGE 9 GENNAIO 2006, N.7) - MEZZI STATALI	32.518		418.472	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51787	TRASFERIMENTI ALLE UU.SS.LL. IN OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA N. 123/1991 DELLA CORTE COSTITUZIONALE CONCERNENTE L'INQUADRAMENTO DEI FARMACISTI DI PROVENIENZA OSPEDALIERA NEL PROFILO DEI FARMACISTI COADIUTORI LEGGE 23/12/78, N. 833 - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51789	TRASFERIMENTO ALLE UU.SS.LL. PER IL FINANZIAMENTO DEL SOGGIORNO ALL'ESTERO PER CURE AI SENSI DEL COMMA 6, LETT. B) DELL'ART. 42 DELLA LEGGE 5/2/1992, N. 104 - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI A.L. 31-12-2018	PAGAMENTI A.L. 31-12-2018	RESIDUI A.L. 31-12-2018	S/NO	PERIMETRAZIONE Se SI -> tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	capitoli gestiti direttamente dalla GSA		
								SI	NO
U51832	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE USL DI FONDI A COPERTURA DEGLI ONERI SOSTENUTI PER GLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTITI DAL SERVIZIO PER MALATTIA (ART. 17 D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 15 LUGLIO 2011, N. 111) - MEZZI STATALI	790.661	1.296.192	2.088.340	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U51834	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE DEI FONDI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SPERIMENTALE DI REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA DA PARTE DELLE FARMACIE (ART. 1, COMMI 571 E 572 DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208 - MEZZI STATALI)	0		73.200	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52398	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE SANITARIE DI SOMME PER IL POTENZIAMENTO DI STRUTTURE LABORATORISTICHE TERRITORIALI DEPUTATE ALLE ANALISI CLINICHE PER LA CERTIFICAZIONE DELLO STATO DI TOSSICODIPENDENZA CON FINALITA' TERAPEUTICHE E MEDICO LEGALI. (ART. 125 DPR 9 OTTOBRE 1990, N.309) - MEZZI STATALI.	178.178		178.178	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52405	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI PRELIEVI E DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI (L. 1 APRILE 1999, N.91) - MEZZI STATALI.	15.102	15.324	15.102	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52409	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE DEI FONDI DESTINATI ALL'EFFETTUAZIONE DI ESAMI DI LABORATORIO PER DONATORI DI CELLULE E TESSUTI (ART.5, D.LGS. 25 GENNAIO 2010, N. 16) - MEZZI STATALI	27.443	27.402	27.443	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52411	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "OSPEDALE-TERRITORIO SENZA DOLORE" (ART.6, L. 15 MARZO 2010, N. 38) - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52510	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE SUI FARMACI, FARMACOVIGILANZA ED EDUCAZIONE SANITARIA (ART. 36, COMMA 14, L. 23 DICEMBRE 1997, N.449) - MEZZI STATALI	109.585	195.502	2.079.039	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52512	TRASFERIMENTI A AZIENDE SANITARIE PER INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA (ART. 1, COMMA 819, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296)	157.612	213.623	1.925.139	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52513	TRASFERIMENTI A AZIENDE SANITARIE PER INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA (ART. 1, COMMA 819, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296)	752.822	40.390	1.399.029	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52515	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CENTO PROGETTI AL SERVIZIO DEI CITTADINI" (ART. 26, LEGGE 11 MARZO 1988, N.67) - MEZZI STATALI.	0		10.329	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52532	TRASFERIMENTI A AZIENDE SANITARIE PER INTERVENTI DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA (ART. 36, COMMA 14, L. 27 DICEMBRE 1997, N.449) - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U52540	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE SANITARIE DELLE SOMME DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 13, COMMA 6, ART. 14, COMMA 8, D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81)	3.499.209	3.499.209	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U57129	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI E ALLE AUSL PER INTERVENTI DI ASSISTENZA IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE (L. 22 GIUGNO 2016, N.112 E DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016) - MEZZI STATALI	0	6.570.000	2.795.900	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U57152	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA. TRASFERIMENTO ALLE AUSL PER IL FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI NELL'AMBITO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA RIVOLTA A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART. 51, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N. 27)	104.800.000	121.550.000	4.300.000	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58046	SPESE PER L'AUTORIZZAZIONE DI CENTRI DI RIFERIMENTO PER IL RISCONTRO DIAGNOSTICO SULLE VITTIME DELLA SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (SIDS) E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO (ART. 2, L. 2 FEBBRAIO 2006, N. 31) - MEZZI STATALI	114		7.469	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58054	TRASFERIMENTO AD AZIENDE DEL SSR PER LA PARTECIPAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA NAZIONALE DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI PRIMI ANNI DI VITA "GENTORIPU" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE MINISTERO DELLA SALUTE, REGIONE VENETO, A.Z. ULSS 20 DI VERONA DEL 24 APRILE 2007)	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58080	ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE USL DELLA REGIONE PER INDENNIZI A FAVORE DI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI (L. 25 FEBBRAIO 1992, N.210 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI; D.LGS. N.112/98; D.P.C.M. 22 DICEMBRE 2000) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58081	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE USL PER INDENNIZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFERIMENTI E SOAMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI (L. 25 FEBBRAIO 1992, N. 210; ART. 1, COMMA 186, L. 23 DICEMBRE 2014, N. 190; D. M. 27 MAGGIO 2015)	17.308.993	20.880.115	15.691.199	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58085	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO LIFE+ "DEVELOPMENT AND DEMONSTRATION OF MANAGEMENT PLANS AGAINST THE CLIMATE CHANGE ENHANCED-INVASIVE MOSQUITOES IN S. EUROPE (LIFE COMOPS)" - (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO LIFE 12 ENV/GR/000466 DEL 08/08/2013) - MEZZI U.E.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58087	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LOCAL PASS" - PROGRAMMA "PREVENZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI DROGA" (GRANT AGREEMENT JUST/2012/DPIP/AG/3600 DEL 07 DICEMBRE 2012) - QUOTA REGIONALE	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018						
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE S/NO	capitoli gestiti direttamente dalla CSA
U58099	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LOCAL PASS" - PROGRAMMA "PREVENZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI DROGA" (GRANT AGREEMENT JUST/2012/DPIP/AG/3600 DEL 07 DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.	0	0	0	SI	NO
U58098	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE "OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA - PROGETTO PILOTA - (CONVENZIONE REGISTRATA IN DATA 5 MARZO 2005) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	NO
U58100	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "E-RARE 3" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA HORIZON 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE, CONTRATTO N. 64378 DEL 20 NOVEMBRE 2014) - MEZZI U.E.	0	0	12.661	SI	NO
U58101	SPESA PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA UE	0	5.905	0	SI	NO
U58103	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA UE	0	33.000	63.506	SI	NO
U58105	SPESA PER CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA UE	0	0	0	SI	NO
U58107	SPESA PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA UE	0	0	0	SI	NO
U58109	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA REGIONALE	0	22.329	0	SI	NO
U58111	SPESA PER CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA REGIONALE	0	0	0	SI	NO
U58113	SPESA PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA REGIONALE	0	0	0	SI	NO
U58115	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM 2014 - ALTRE RISORSE VINCOLATE	36.000	64.884	307.543	SI	NO
U58122	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LA PRESA IN CARICO DELLE PERSONE CON GRAVE CEREBROLESIONE ACQUISITA (GCA): RILEVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEI PERCORSI DI CURA E DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	NO
U58124	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LA PRESA IN CARICO DELLE PERSONE CON ICTUS CEREBRALE: IMPLEMENTAZIONE DEI PERCORSI DI CURA INTEGRATI E DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	NO
U58127	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-SANITARIA (INF-OSS)" (CONVENZIONE MINISTERO DELLA SALUTE 7 OTTOBRE 2005) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	NO
U58161	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "NETWORK REGIONALE PER L'IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE INNOVAZIONI SANITARIE" (ACCORDO DEL 10 MARZO 2008 CON UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE - MILANO)	0	0	0	SI	NO
U58165	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "RETE INTEGRATA FINALIZZATA ALLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE NEL NEFROPATICO CRONICO" (CONVENZIONE DEL 4 FEBBRAIO 2008 CON REGIONE LIGURIA)	0	0	0	SI	NO

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI		PERIMETRAZIONE Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	c capitoli gestiti direttamente dalla CSA		
				AL 31-12-2018	SI/NO				
U58173	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR ATTUATORI DELLO STUDIO SPERIMENTALE "PREVENZIONE DELLA VAP LATE MEDIANTE TRATTAMENTO ANTIBIOTICO PRE-EMPTIVO E MIC-DRIVEN DEGLI ISOLATI DA COLTIVE DI SORVEGLIANZA DI MATERIALE RESPIRATORIO - STUDIO PEAT-VAP". (CONVENZIONE TRA AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA, E REGIONE EMILIA-ROMAGNA-AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE SOTTOSCRITTA IN DATA 17.10.2014 E 57/11/2014)	0		0	0	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58175	TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONI LOCALI DELLA QUOTA DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA UE,	70.349	70.349	0	0	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58177	TRASFERIMENTO AD ASTER SOC. CONSORTILE DELLA QUOTA DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA UE	5.769	5.769	0	0	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58179	TRASFERIMENTO A PARTNER STRANIERI DELLA QUOTA DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "REFERENCE SITES NETWORK FOR PREVENTION AND CARE OF FRAILTY AND CHRONIC CONDITIONS IN COMMUNITY DWELLING PERSONS OF EU COUNTRIES (SUNFRAIL)" NELL'AMBITO DEL TERZO PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA SALUTE 2014-2020 (REGOLAMENTO (UE) N. 282/14; CONTRATTO N. 664291 DEL 15/04/2015) - QUOTA UE	109.622	109.622	0	0	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58181	TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA A COP2000 S.C.P.A., "PARTNER AFFILIATO DEL PROGETTO "DEPLOYMENT OF GENERIC CROSS BORDER HEALTH SERVICES IN ITALY" - PROGRAMMA CONNECTING EUROPE FACILITY (CEF) 2014-2020 (GRANT AGREEMENT INEA/CEFA/2015/1151602 DEL 16/12/2016; ACCORDO CON MINISTERO DELLA SALUTE, ENTE COORDINATORE DEL PROGETTO, AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID), REGIONE VENETO E REGIONE LOMBARDA DEL 6/10/2017) - QUOTA UE	0		39.443	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58183	TRASFERIMENTI AD AZIENDE DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DEPLOYMENT OF GENERIC CROSS BORDER HEALTH SERVICES IN ITALY" - PROGRAMMA CONNECTING EUROPE FACILITY (CEF) 2014-2020 (GRANT AGREEMENT INEA/CEFA/2015/1151602 DEL 16/12/2016; ACCORDO CON MINISTERO DELLA SALUTE, ENTE COORDINATORE DEL PROGETTO, AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID), REGIONE VENETO E REGIONE LOMBARDA DEL 6/10/2017) - QUOTA UE	6.800		11.255	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58185	SPESA DI PERSONALE INTERNO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DEPLOYMENT OF GENERIC CROSS BORDER HEALTH SERVICES IN ITALY" - PROGRAMMA CONNECTING EUROPE FACILITY (CEF) 2014-2020 - RIVERSAMENTO ALL'ENTRATA DELL'ENTE (GRANT AGREEMENT INEA/CEFA/2015/1151602 DEL 16/12/2016; ACCORDO CON MINISTERO DELLA SALUTE, ENTE COORDINATORE DEL PROGETTO, AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID), REGIONE VENETO E REGIONE LOMBARDA DEL 6/10/2017) - QUOTA UE	3.000		5.096	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58187	TRASFERIMENTI AD AZIENDE DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DEPLOYMENT OF GENERIC CROSS BORDER HEALTH SERVICES IN ITALY" - PROGRAMMA CONNECTING EUROPE FACILITY (CEF) 2014-2020 (GRANT AGREEMENT INEA/CEFA/2015/1151602 DEL 16/12/2016; ACCORDO CON MINISTERO DELLA SALUTE, ENTE COORDINATORE DEL PROGETTO, AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID), REGIONE VENETO E REGIONE LOMBARDA DEL 6/10/2017) - QUOTA REGIONALE	1.485		1.485	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58189	SPESA DI PERSONALE INTERNO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DEPLOYMENT OF GENERIC CROSS BORDER HEALTH SERVICES IN ITALY" - PROGRAMMA CONNECTING EUROPE FACILITY (CEF) 2014-2020 - RIVERSAMENTO ALL'ENTRATA DELL'ENTE (GRANT AGREEMENT INEA/CEFA/2015/1151602 DEL 16/12/2016; ACCORDO CON MINISTERO DELLA SALUTE, ENTE COORDINATORE DEL PROGETTO, AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AGID), REGIONE VENETO E REGIONE LOMBARDA DEL 6/10/2017) - QUOTA REGIONALE	699		699	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58202	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE DEL SSR E ALL'ARPA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER IL "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" (DECRETO DIRETTORIALE MINISTERO DELLA SALUTE DEL 5 DICEMBRE 2006) - MEZZI STATALI	207.738	207.738	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58204	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA CAMINA (CITTA' AMICHE DELL'INFANZIA E DELL'A DOLESCENZA) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER IL "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" (DECRETO DIRETTORIALE MINISTERO DELLA SALUTE DEL 5 DICEMBRE 2006) - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58205	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI INFORMAZIONE AGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI E DI ALTRI PRODOTTI DI INTERESSE SANITARIO, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - MEZZI STATALI	0		36.804	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla CSA		
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20D lgs n. 118/2011			
U58208	TRASFERIMENTO ALLE REGIONI DELLA QUOTA DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGGIO: DALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE ALLA PIANIFICAZIONE AZIENDALE" (DECRETO DIRETTORIALE MINISTERO DELLA SALUTE DEL 13 DICEMBRE 2006) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58246	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI NN. 1,2,3,4,5,6,7,8 E 9 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI ONCOLOGIA "COME CONIUGARE INNOVAZIONE E APPROPRIATEZZA NELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ONCOLOGICO" (ARTT. 12 E 12 BIS, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58266	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 805, 806, 807, L. 296/06; ART. 2 COMMA 374 L. 244/07) - MEZZI STATALI	5.124	2.616.907	3.551.469	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58274	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA SULLO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE INTORNO AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58276	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PIANO DI COMUNICAZIONE A DECISORI DEI CONTENUTI DI SALUTE DI UNA VITA ATTIVA" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58278	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE (VIS) A SUPPORTO DELL'ESPRESSIONE DEI PARERI DEI DSP IN CONFERENZA DEI SERVIZI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58280	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ADOZIONE DI UN SISTEMA DI DIFFUSIONE SISTEMATICA DI INFORMAZIONI AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE SULLA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA EROGATA E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUI COMPORTAMENTI CLINICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58284	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "NEW IMMUNOTHERAPEUTIC STRATEGIES FOR HEPATOCELLULAR CARCINOMA" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 33 DELL'11/9/2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58286	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AUTOPHAGY MODULATION AS TARGET TO DEVELOP NOVEL PHARMACOLOGICAL APPROACHES FOR MITOCHONDRIAL DISORDERS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 48 DELL'1 SETTEMBRE 2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58288	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MESENCHYMAL STEM CELLS AND CANCER: TOWARD SAFER CELL-BASED THERAPEUTIC APPLICATIONS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 44 DELL'1 SETTEMBRE 2010) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58290	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRE-CLINICAL DEVELOPMENT OF GENE THERAPY FOR EPIDERMOLYSIS BULLOSA" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 12 DEL 16 MARZO 2011) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58292	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A CLINICAL AND HISTOLOGICAL EVALUATION OF A STEM CELL-BASED SINUS- AUGMENTATION PROCEDURE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 7 DEL 16 MARZO 2011) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58294	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EXPLORING INNOVATIVE STRATEGIES TO ENHANCE BONE REGENERATION BASED ON NOVEL MESENCHYMAL STROMAL/STEM CELLS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 12 DEL 16 MARZO 2011) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58298	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PRESCRIZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E TERAPIA" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 23 DICEMBRE 2010) D.D. DEL 28 DICEMBRE 2010 - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58300	RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "DIAGNOSIS AND TREATMENT OF INFLAMMATORY ARTHROPATHIES IN THE REGIONE EMILIA-ROMAGNA: A PROSPECTIVE POPULATION-BASED STUDY" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 253/RF-2009-1549144 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58302	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DIAGNOSIS AND TREATMENT OF INFLAMMATORY ARTHROPATHIES IN THE REGIONE EMILIA-ROMAGNA: A PROSPECTIVE POPULATION-BASED STUDY" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 253/RF-2009-1549144 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018							
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	SI/NO	PERIMETRAZIONE Se SI > tipologie art. 20 D. lgs n. 118/2011	capitoli gestiti direttamente dalla GSA
U58304	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMPLEMENTATION OF INTERPERSONAL PSYCHOLOGY IN A COLLABORATIVE STEPPED CARE MODEL" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 184/RF-2009-1544568 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58306	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EARLY COMBINED ROPINROLE AND RASAGILINE THERAPY IN NEWLY DIAGNOSED PATIENTS WITH PARKINSON'S DISEASE. A MULTICENTER PROSPECTIVE RANDOMIZED FOLLOW-UP STUDY INCLUDING "DELAYED-START DESIGN" OF RASAGILINE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 254/RF-2009-1539267 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58308	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EMERGENCY GERIATRIC EVALUATION UNIT: A MODEL TO IMPROVE EFFECTIVENESS AND QUALITY OF THE MANAGEMENT AND CARE OF THE ELDERLY IN THE EMERGENCY ROOM" D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 198/RF-2009-1511459 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58312	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TREATMENT OPTIMIZATION OF HER2 POSITIVE BREAST CANCER" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 129/RF-2009-1472600 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58314	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ITA-MNGIE: AN ITALIAN NETWORK FOR EPIDEMIOLOGY, MOLECULAR MECHANISMS AND ANZYME REPLACEMENT THERAPY BY STEM CELL TRANSPLANT" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 147/RF-2009-1492481 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58316	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COMPARATIVE EFFECTIVENESS OF TREATMENTS FOR DEGENERATIVE SPINE DISEASE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 239/RF-2009-1547069 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58318	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ITALIAN OBSERVATIONAL STUDY ON VEGETATIVE STATE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 230/RF-2009-1529938 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58320	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RADIOTHERAPY AS AN IMMUNOLOGICAL BOOSTER IN PATIENTS WITH METASTATIC MELANOMA OR RENAL CELL CARCINOMA TREATED WITH HIGH-DOSE INTERLEUKIN-2: EVALUATION OF BIOMARKERS OF IMMUNOLOGIC AND THERAPEUTIC RESPONSE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 291/RF-2009-1547242 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58322	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "NEW AND EMERGING VECTOR BORNE INFECTIOUS DISEASES IN ITALY: EPIDEMIOLOGY, SURVEILLANCE, DIAGNOSIS AND IMPACT ON THE SAFETY OF BLOOD AND ORGAN DONATIONS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 146/RF-2009-1539631 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58324	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF ALPHA6 NICOTINIC RECEPTOR SUBUNIT IN TOBACCO DEPENDANCE" (ART.12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.005-2009-1549619 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58326	RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER LA ATTUAZIONE DEL PROGETTO "QUALITY OF LIFE, COGNITIVE ABILITIES AND COSTS OF TRANSCATHETER AORTIC VALVE IMPLANTATION AND SURGICAL AORTIC VALVE REPLACEMENT" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 271/GR-2009-1578270 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58328	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "QUALITY OF LIFE, COGNITIVE ABILITIES AND COSTS OF TRANSCATHETER AORTIC VALVE IMPLANTATION AND SURGICAL AORTIC VALVE REPLACEMENT" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.271/GR-2009-1578270 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58330	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A IN VIVO STUDY OF THE INTERACTION BETWEEN LYMPHOCYTES, AND ANTIGEN-PRESENTING CELLS IN THE PATHOPHYSIOLOGY OF CHRONIC GVHD FOLLOWING ALLOGENEIC HEMATOPOIETIC STEM CELL TRANSPLANTATION" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 251/GR-2009-1575520 DEL 15.11.11) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	SI/NO	PERIMETRAZIONE Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	c apitolli gestiti direttamente dalla GSA		
								0	0
U58334	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT OF NON-INVASIVE STRATEGIES FOR PRENATAL DIAGNOSIS OF RARE DISEASES BASED ON SURFACE PLASMON RESONANCE (SPR) IMAGING, PEPTIDNUCLEIC ACIDS PROBES AND PCR-FREE HYBRIDIZATION" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 098/GR-2009-1596647 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58336	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A PATHWAY IMPLEMENTATION TO IMPROVE CLINICAL MANAGEMENT IN A SECOND LEVEL HOSPITAL" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 191/GR-2009-1606348 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58338	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MESENCHYMAL PROGENITOR CELLS AS BIOMARKERS IN IDIOPATHIC PULMONARY FIBROSIS: A PROSPECTIVE STUDY" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 279/GR-2009-1607498 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58340	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OVARIAN RESERVE IN WOMEN AND THEIR REPRODUCTIVE COMPETENCE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 250/GR-2009-1590036 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58342	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ELABORATION AND PRE-CLINICAL VALIDATION OF A COMBINATORIAL IMMUNOTHERAPEUTIC STRATEGY FOR THE DUAL TARGETING OF TUMOR VESSELS AND CANCER INITIATING CELLS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 087/GR-2009-1574637 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58344	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ARTT: ANDROGEN RECEPTORS AS TARGETS FOR THE TREATMENT OF ESTROGEN AND PROGESTIN RECEPTOR POSITIVE AND NEGATIVE BREAST CANCERS" (ART.12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 186/GR-2009-1594885 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58346	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CLASSICAL AND INNOVATIVE STRATEGIES FOR THE IDENTIFICATION OF GENETIC DEFECTS AT THE BASIS OF RARE FORMS OF PARTIAL EPILEPSY" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 096/GR-2009-1574072 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58348	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EX-PLORING "ONCOGENE ADDICTION" AND PREMATURE SENESCENCE" TO DESIGN NOVEL THERAPEUTIC STRATEGIES FOR THE TREATMENT OF CANCER" (ART.12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 099/GR-2009-1594541 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58349	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE E AGLI ENTI PUBBLICI SPERIMENTATORI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IT-DRG (FASE SPERIMENTALE) (DELIBERA CIPE 23 MARZO 2012) - MEZZI STATALI	200.000		230.000	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58351	TRASFERIMENTI AGLI ENTI PRIVATI SPERIMENTATORI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IT-DRG (FASE SPERIMENTALE) (DELIBERA CIPE 23 MARZO 2012) - MEZZI STATALI	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58352	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INVESTIGATION OF NOVEL PREDICTORS OF RESPONSE TO ANTI-ANGIOGENIC TREATMENTS IN HEPATOCELLULAR CARCINOMA: CONTRAST-ENHANCED ULTRASONOGRAPHY (CEUS), VEGFR2-TARGETED CEUS AND ELASTOSONOGRAPHY" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 038/GR-2009-1606660 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58354	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BETWEEN THE USE OF AUTOLOGOUS GRAFT FOR URETHRAL STRICTURE REPAIR: A NOVEL APPLICATION OF STEM CELL IN URETHRAL TISSUE RECONSTRUCTION" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 139/GR-2009-1580594 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58358	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LA TUTELA DELLA SALUTE DELL'ATLETA: NUOVO MODELLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL DOPING NELLA POPOLAZIONE SPORTIVA GIOVANILE E IN QUELLA AMATORIALE - PROGETTO PILOTA" (CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 21 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58360	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UNA RETE DI AZIONI PER RENDERE OPERATIVA LA CARTA DI TORONTO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58362	RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE EPIDEMIOLOGICI E MICROBIOLOGICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	S/NO	PERMETTAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA	
						Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011			
U58364	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI DA CLOSTRIDIUM DIFFICILE ASPETTI EPIDEMIOLOGICI E MICROBIOLOGICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58366	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "STUDIO EPIDEMIOLOGICO RELATIVO ALLA STIMA DI PATOLOGIE INFETTIVE NEGLIETTE NELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN 5 REGIONI ITALIANE. E VALUTAZIONI DELLE RICADUTE IN AMBITO SOCIO-EPIDEMIOLOGICO CLINICO, E TRAPIANTOLOGICO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58370	RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UN MODELLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DELLE POPOLAZIONI SVANTAGGIATE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58372	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UN MODELLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA DELLE POPOLAZIONI SVANTAGGIATE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58374	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IT-DRG (FASE SPERIMENTALE) (DELIBERA CIPE 23 MARZO 2012) - MEZZI STATALI	0	108.000	373.000	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58376	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DI DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI (ART. 2 COMMA 46, L. 23 DICEMBRE 2009, N. 191; D.M. 18 MARZO 2011) - MEZZI STATALI	0	127.795	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58378	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INTERVENTI DI TUTELA E PROMOZIONE DELLA SALUTE IN CARCERE ATTRAVERSO LA PRESENZA, NELLE SEZIONI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI, DELLA FIGURA DEL "PROMOTORE DI SALUTE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 29 AGOSTO 2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58380	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UN APPROCCIO INTEGRATO PER LA RIDUZIONE DELLE DISEGUIGLIANZE ALL'ACCESSO AI SERVIZI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE: INTERVENTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI UTENTI CON DISTURBI DI INTERESSE PSICHIATRICO E GIOVANI PROBLEMATICI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 29 AGOSTO 2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58382	RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI COMPETENZE SPECIFICHE DEGLI OPERATORI E DEI VOLONTARI CHE OPERANO NEL CAMPO ONCOLOGICO, SUI TEMI DELL'ALIMENTAZIONE, ATTIVITA' FISICA E DELLA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO, PER LA MESSA A PUNTO DI UN MODELLO ASSISTENZIALE DI PERCORSO ONCOLOGICO INTEGRATO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 29 AGOSTO 2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58384	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI COMPETENZE SPECIFICHE DEGLI OPERATORI E DEI VOLONTARI CHE OPERANO NEL CAMPO ONCOLOGICO, SUI TEMI DELL'ALIMENTAZIONE, ATTIVITA' FISICA E DELLA PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOFISICO, PER LA MESSA A PUNTO DI UN MODELLO ASSISTENZIALE DI PERCORSO ONCOLOGICO INTEGRATO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 29 AGOSTO 2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58386	RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 5 OTTOBRE 2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58388	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 5 OTTOBRE 2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58390	TRASFERIMENTO ALLA AZIENDA USL DI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E DI DIVULGAZIONE RIVOLTO AGLI OPERATORI SANITARI SULLLE NUOVE NORME INTRODOTTE DAL REGOLAMENTO 1223/2009 IN MATERIA DI COSMETOVIGILANZA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA NECESSITA' DI PROVVEDERE ALLA SEGNALEZIONE DI EVENTI AVVERSI GRAVI". (BANDO MINISTERO DELLA SALUTE DEL 26 SETTEMBRE 2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58394	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ENHANCEMENT OF MODELS FOR IDENTIFICATION OF PATIENTS WITH POTENTIAL BENEFIT FROM CHRONIC CARE AND DISEASE MANAGEMENT PROGRAMS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.128/RF-2010-2305957 DEL 25 OTTOBRE 2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	
U58398	SPES PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE CONTRIBUTION OF ICT TO PATIENT SAFETY IN SURGICAL PROCESS" (ART.12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.200/RF-2010-2317105 DEL 25 OTTOBRE 2012) - MEZZI STATALI	0	42.700	0	SI		2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO	

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018							
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	SI/NO	PERIMETRAZIONE	capitoli gestiti direttamente dalla GSA
U58400	TRASFERIMENTO ALLA AZIENDA USL DI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DELLA "CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA RIVOLTA AGLI UTILIZZATORI FINALI DEI PRODOTTI COSMETICI SULLE NUOVE NORME INTRODOTTE DAL REGOLAMENTO (CE) N.1223/2009 IN MATERIA DI COSMETOVIGILANZA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA FINALITA' DEL PROCESSO DI SEGNALAZIONE DI EFFETTI INDESIDERABILI GRAVI E NON GRAVI". (BANDO MINISTERO DELLA SALUTE DEL 10/9/2013) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58402	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONI DI IMPATTO SULLA SALUTE (VIS): LINEE-GUIDA E STRUMENTI PER VALUTAZIONI E PROPONENTI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 2 DICEMBRE 2013) - MEZZI STATALI	0	24.685	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58403	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI NON APPARTENENTI AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E AD ENTI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCA, DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO IN MATERIA SANITARIA (D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58404	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE AFFETTO DA PATOLOGIE COMPLESSE NEGLI ISTITUTI PENITENZARI, PROFILI EPIDEMIOLOGICI E CONTESTO AMBIENTALE" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 2 DICEMBRE 2013) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58405	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA, DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO IN MATERIA SANITARIA (D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - MEZZI STATALI	8.000	26.300	21.700	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58407	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM 2014 (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 12 MAGGIO 2015) - MEZZI STATALI	250.000	247.656	402.670	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58409	TRASFERIMENTI A REGIONI, AZIENDE E IRCCS PUBBLICI NON APPARTENENTI AL SSR ED ALTRI ENTI E AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM 2014 (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 12 MAGGIO 2015) - MEZZI STATALI	290.000	276.831	343.273	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58411	TRASFERIMENTI ALL'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITA' PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM 2014 (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 12 MAGGIO 2015) - MEZZI STATALI	0	40.665	79.555	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58413	TRASFERIMENTI AD IRCCS PRIVATI NON APPARTENENTI AL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CCM 2014 (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 12 MAGGIO 2015) - MEZZI STATALI	10.000	33.526	7.000	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58415	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI INTERNAZIONALI DI RICERCA SANITARIA. ALTRE RISORSE VINCOLATE	0	16.065	101.073	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58417	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI INTERNAZIONALI DI RICERCA SANITARIA. QUOTA REGIONALE	0	9.435	9.579	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58419	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI E ALLE AUSL PER IL FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI RIVOLTI A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART. 1, COMMA 1264, LEGGE 27 DICEMBRE 2016, N.296) - MEZZI STATALI	34.639.960	34.639.960	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58450	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IS DES-ACYL GHRELIN THE KEY MEDIATOR OF KETOGENIC DIET?" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 55/RF-2010-2309921 DEL 25.10.2012) - MEZZI STATALI	0	98.697	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58452	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ACTION OBSERVATION TREATMENT (AOT) IN MILD ALZHEIMER DISEASE: A RANDOMIZED CONTROLLED TRIAL" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.279/RF-2010-2311041 DEL 25.10.2012) - MEZZI STATALI	0	14.937	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58454	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A PERSONALIZED MEDICAL APPROACH TO TREAT BACTERIAL INFECTIONS IN PATIENTS WITH LIVER CIRRHOSIS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.88/RF-2010-2310623 DEL 25.10.2012) - MEZZI STATALI	0	29.536	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58456	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ROLE OF 18F-FLT PET/CT IN PATIENTS WITH SUSPECT LYMPHOMA RELAPSE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.272/RF-2010-2314841 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	20.702	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58458	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE IMPLEMENTATION OF AN ENHANCED RECOVERY PROGRAM ("FAST TRACK") AFTER COLORECTAL RESECTION FOR COLONIC CANCER" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.252/RF-2010-2322017 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018									
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	SI/NO	PERIMETRAZIONE Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	capitoli gestiti direttamente dalla GSA		
U58460	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DECISION SUPPORT SYSTEM TO IMPROVE APPROPRIATENESS OF REPEATED EXECUTION OF LABORATORY EXAMINATIONS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 237/RF-2010-2310570 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58462	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INVESTIGATION ON THE PROGNOSTIC VALUE OF BIOCHEMICAL MARKERS IN THE CEREBROSPINAL FLUID FOR THE FUNCTIONAL OUTCOME OF SPINAL CORD INJURED PATIENTS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.197/RF-2010-2315118 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	83.967	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58464	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THROMBOLYSIS IN MINOR STROKE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.277/RF-2010-2311584 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	-	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58466	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROGNOSTIC MARKER OF CYTOMEGALOVIRUS INFECTION AND TRANSMISSION IN PREGNANCY" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.278/RF-2010-2318198 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	40.796	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58468	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "EFFECTS OF PROTON PUMP INHIBITORS ON MORTALITY AND HOSPITALIZATION IN OLDER SUBJECTS: FOCUS ON THE INSULIN LIKE GROWTH FACTOR SYSTEM AND IMPLICATIONS FOR HEALTH CARE SYSTEM." (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 272/RF-2010-2312659 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58470	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMMUNOSUPPRESSIVE AND REGENERATIVE CAPACITY OF AUTOLOGOUS ADIPOSE-DERIVED MESCENCHYMAL STEM CELLS FOR THE TREATMENT OF PATIENTS WITH CROHN DISEASE" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 248/RF-2010-2312561 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58472	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "THE RENAL DAMAGE RISK STUDY IN CHILDREN WITH VESICO-URETERAL REFLUX GRADE III TO V" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 299/RF-2010-2308451 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	150.000	150.000	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58474	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MANUECTURING INFORMATION OF ORTHOPEDIC ARTICULAR PROSTHESIS. ANALYSIS OF SPECIFIC SAFETY ISSUES FOR RADIOTHERAPY, MAGNETIC RESONANCE, ORTHOPEDIC SURGERY AND IDENTIFICATION OF A TRACEABILITY MODEL." (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 239/GR-2010-2308995 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58476	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DOSE WARNING METHODS FOR IGR AND ADAPTIVE RT: DOSE ACCUMULATION BASED ON ORGAN MOTION AND ANATOMICAL VARIATIONS OF THE PATIENTS DURING RADIATION THERAPY TREATMENTS" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.291/GR-2010-2318757 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	56.820	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58480	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SYSTEMATIC REVIEW ON THE INTERVENTIONS TO REDUCE WAITING LISTS FOR ELECTIVE PROCEDURES" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 243/GR-2010-2317133 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	19.500	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58482	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UNRAVELLING THE GENETIC BASIS OF LIMB DEFECTS THROUGH A COMBINED GENOMIC AND FUNCTIONAL APPROACH" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.180/GR-2010-2318960 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58484	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BCR-ABL SPECIFIC T-CELL INFUSION FOR THE TREATMENT OF PHILADELPHIA CHROMOSOME POSITIVE ACUTE LYMPHOBLASTIC LEUKEMIA" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 84/GR-2010-2313609 DEL 25/10/2012) - MEZZI STATALI	0	143.148	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58493	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA FINALIZZATA (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - BANDO 2016 - MEZZI STATALI	911.330		911.330	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58495	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI RICERCA E DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER LA LOTTA AL DOPING E PER LA TUTELA DELLA SALUTE NELLE ATTIVITA' SPORTIVE (LEGGE 14 DICEMBRE 2000, N. 376) - MEZZI STATALI	0	65.100	44.278	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		
U58497	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA FINALIZZATA (ART.12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - BANDO RF ANNO 2011-2012 - MEZZI STATALI	359.619	186.662	2.749.599	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO		

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018							
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	S/NO	PERIMETRAZIONE	capitoli gestiti direttamente dalla CSA
U58498	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI NON APPARTENENTI AL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA FINALIZZATA (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - BANDO RF ANNO 2011-2012 - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58499	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA FINALIZZATA (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - BANDO GR ANNO 2011-2012 - MEZZI STATALI	0	352.144	1.073.806	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58507	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA FINALIZZATA (ART. 12, COMMA 2, LETT. B), D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E SS. MM.) - BANDO 2013 - MEZZI STATALI	0	0	1.367.448	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58512	TRASFERIMENTI AD AZIENDE ED ENTI DEL SSR PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E SORVEGLIANZA A TUTELA DELLA SALUTE UMANA (ART. 47 BIS, D.LGS. N. 300/99) - MEZZI STATALI	0	0	118.000	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58514	TRASFERIMENTI A REGIONI, AZIENDE ED ALTRI ENTI NON APPARTENENTI AL SSR PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E SORVEGLIANZA A TUTELA DELLA SALUTE UMANA (ART. 47 BIS, D.LGS. N. 300/99) - MEZZI STATALI	0	0	39.000	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U58516	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI STRANIERI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E SORVEGLIANZA A TUTELA DELLA SALUTE UMANA (ART. 47 BIS, D.LGS. N. 300/99) - MEZZI STATALI	0	0	13.053	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U61205	CONTRIBUTI ALLE AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' E PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI CENTRI PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE VISIVA (ART. 2, COMMA 1, L. 28 AGOSTO 1997, N. 284) - MEZZI STATALI	70.329	0	70.329	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U62550	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE PER ATTIVITA' DI RICERCA DELLA FIBROSIS CISTICA (L. 23 DICEMBRE 1993, N. 548) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63100	INTERVENTI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER OPERATORI CHE PROVVEDONO ALLA ELABORAZIONE DI STRATEGIE CONNESSE ALLA PREVENZIONE CONTRO LA DROGA ED ALLA RIABILITAZIONE DEL TOSSICODIPENDENTE (ART. 127 T.U. APPROVATO CON D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N. 309) - MEZZI STATALI	0	0	63.524	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63103	SEPE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE E RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE "FARMACI SOSTITUTIVI: STATO DELL'ARTE E COSTRUZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI CONSENSO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PROGRAMMI DI TRATTAMENTO" (ART. 127, COMMA 11, D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N. 309) - MEZZI STATALI	0	0	2.525	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63105	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI LOTTA ALLA DROGA (ART. 127 T.U. APPROVATO CON D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N. 309) - MEZZI STATALI	0	0	760	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63108	SEPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CORSI DI FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA CONOSCENZA E DELL'IMPEGNO DIDATTICO PER LA PREVENZIONE DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'ABUSO DI ALCOL" (ART. 127, D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N. 309) - MEZZI STATALI	0	0	10.846	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63110	SEPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI ATTIVAZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERT (ART. 127 DPR 309/90) - MEZZI STATALI	0	0	76.697	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63115	SEPE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOL (ART. 127 DPR 309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE 49/99) - MEZZI STATALI	0	0	78.651	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63117	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SPERIMENTAZIONE DI UNA METODOLOGIA DI INTERVENTO PER LE PROBLEMATICHE SANITARIE NELL'AMBIENTE CARCERARIO" (D.P.R. 9 OTTOBRE 1990, N. 309, D. MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE DEL 28 LUGLIO 2000) - MEZZI STATALI	0	0	42.208	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63125	TRASFERIMENTO AD AZIENDE SANITARIE E ALLE REGIONI PARTNER DEL PROGETTO, DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI SCOLASTICI DI PREVENZIONE DELL'ABUSO DI ALCOL E DEI RISCHI ALCOLCORRELATI, PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI MODELLI DI INTERVENTO CHE UTILIZZINO I GIOVANI COME RISORSA" (L. 18 FEBBRAIO 1999, N. 45) - MEZZI STATALI	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U63127	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE RIVOLTI A PERSONE AFFETTE DAL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP) (ART. 1, COMMA 946, LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208; D.M. 6 OTTOBRE 2016) - MEZZI STATALI	7.057.833	3.712.211	7.057.833	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U64253	SEPE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' RELATIVE AL RICONOSCIMENTO DI STABILIMENTI DI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE ED ALIMENTI PER ANIMALI (D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112; D.P.C.M. 22 DICEMBRE 2000) - MEZZI STATALI	0	0	34.137	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U64255	ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE USL PER LA REALIZZAZIONE DELLA BANCA DATI PER L'IDENTIFICAZIONE E LA REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (ART. 1, COMMA 36 D.L. 31/1/1997 N. 11 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 28/03/1997, N. 81 E D.L. 21 NOVEMBRE 2000, N. 335 CONVERTITO DALLA L. 19 GENNAIO 2001, N. 3) - MEZZI STATALI	9.496	0	403.395	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U64269	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (LEGGE 2 GIUGNO 1988, N. 218)	0	0	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U64299	TRASFERIMENTO AD AZIENDE SANITARIE DI RISORSE DESTINATE AL SOSTEGNO DELLE FARMACIE RURALI (ART. 21, L.R. 3 MARZO 2016, N. 2)	400.000	631.250	0	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO
U64305	SEPE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI (ART. 7, COMMA 1 LETT. B), D.LGS. 19 NOVEMBRE 2008, N. 194)	0	163.757	3.184	SI	2 spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	NO

(segue) lett. b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018						
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	SI/NO	capitoli gestiti direttamente dalla GSA
U64307	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ALTRI Istituti per l'attuazione del Piano Regionale Integrato dei Controlli (Art. 7, comma 1, lett. b) D.LGS. 19 NOVEMBRE 2008, N. 194)	0	44.374	200.000	SI	NO
U64309	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 13, COMMA 6, ART. 14, COMMA 8, D.LGS. 9 APRILE 2008, N.81; L.R. 27 LUGLIO 2018, N.12)	200.000		200.000	SI	NO
U64419	TRASFERIMENTI A STRUTTURE PUBBLICHE, SCOLASTICHE E OSPEDALIERE, PER LA SOMMINISTRAZIONE NELLE MENSE DI PASTI SENZA GLUTINE (ART. 4, LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI	29.340	82.666	130.260	SI	NO
U64421	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE USL PER INTERVENTI DI ATTUAZIONE DI MODULI FORMATIVI SULLA CELIA CHIA NELL'AMBITO DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALI RIVOLTE A RISTORATORI ED ALBERGATORI (ART. 5 DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI	44.978	30.381	113.682	SI	NO
U64423	SPESE PER LE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE MALATTIE ANIMALI E PER AZIONI DI SANITA' PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE (DECISIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO (90/424/CEE) DEL 26 GIUGNO 1990) - MEZZI STATALI	0	278.543	182.512	SI	NO
U64425	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA PER LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELL'ANAGRAFE CANINA REGIONALE E PER I PROGRAMMI DI STERILIZZAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE VOLTE A PREVENIRE IL FENOMENO DEL RANDAGISMO (L. 14 AGOSTO 1991, N. 281 E ART. 5, COMMA 3 BIS, L.R. 7 APRILE 2000, N.27) - MEZZI STATALI	32.802	114.123	159.162	SI	NO
U64427	SPESE PER INIZIATIVE VOLTE A PREVENIRE IL FENOMENO DEL RANDAGISMO (L. 14 AGOSTO 1991, N.281 E ART. 5, COMMA 3 BIS, L.R. 7 APRILE 2000, N.27) - MEZZI STATALI	0		0	SI	NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

**Perimetrazione Uscite art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011: lett. c)
spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso**

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018							
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
U51642	MISURE A SOSTEGNO DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO DI AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER AMMORTAMENTI NON STERILIZZATI - ANNI 2001-2011	20.000.000	20.000.000	0	SI	3 spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

**Perimetrazione Uscite art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 lett. d)
spesa per investimenti in ambito sanitario**

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018							
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA
					SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
U51780	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS (LEGGE 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U51914	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESECUZIONE DI VERIFICHE TECNICHE DI VULNERABILITA' SISMICA DELLE STRUTTURE SANITARIE (ART. 33, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24).	633.986	633.986	0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U52100	ASSEGNAZIONI PER INVESTIMENTI SULLE STRUTTURE SANITARIE. (LEGGE 833/78) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U52500	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI RIGUARDANTI OPERE STRUTTURALI E RICOMPRESI NEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI PER LA LOTTA ALL'AIDS (LEGGE 5 GIUGNO 1990, N. 135 E SUCCESSIVE MODIFICHE), (DELIBERA CIPE 26 GIUGNO 1996) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U52508	INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI (ART.71, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N.448). MEZZI STATALI .	0		0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U64405	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA COSTRUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI RICOVERI PER CANI E GATTI (L. 14 AGOSTO 1991, N.281 E ART.5, COMMA 3, ART.31, COMMA 2, L.R. 7 APRILE 2000, N.27) - MEZZI STATALI.	0	131.428	0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U64415	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER L'ESPLETAMENTO DELLE COMPETENZE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L. 14 AGOSTO 1991, N. 281 IN MATERIA DI RANDAGISMO (L.14 AGOSTO 1991, 281 E ART. 5, COMMA 3, L.R. 7 APRILE 2000, N.27) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65130	INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL POLICLINICO S.ORSOLA - MALPIGHI OPERE RELATIVE AL PROGETTO DI INFORMATIZZAZIONE - U.S.L. 28 - (ART. 20 LEGGE 11 MARZO 1988, N. 67 - DELIBERA CIPE 30 NOVEMBRE 1993) - MEZZI STATALI.	0		0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65133	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLE STRUTTURE SANITARIE DI CUI AL D.M. 19 MARZO 2015 (ART.20, L.11 MARZO 1988, N.67; DELIBERA CIPE N.16 DEL 8 MARZO 2013) - MEZZI STATALI	1.945.600		6.698.208	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65719	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI DAGLI ACCORDI DI PROGRAMMA STIPULATI CON IL MINISTERO DELLA SALUTE - AREA SANITARIA (ART. 20, L. 11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 2 AGOSTO 2002, N. 65 E DELIBERA CIPE 20 DICEMBRE 2004, N. 63) - MEZZI STATALI	1.514.297	1.514.297	0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65721	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 16 APRILE 2009 STIPULATO CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI (ART.20, L.11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 25 GENNAIO 2008, N.4 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI). QUOTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE	0		0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65723	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 16 APRILE 2009 STIPULATO CON IL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI (ART.20, L.11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 25 GENNAIO 2008, N.4 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI). MEZZI STATALI	1.240.305	6.248.980	14.358.741	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65725	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA, NONCHE' PER INTERVENTI VOLTI AL DEFINITIVO SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (ART. 3 TER, D.L. 22 DICEMBRE 2011, N. 211 CONVERTITO CON MODIF. DALLA L. 17 FEBBRAIO 2012, N. 9) QUOTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE.	0	98.250	79.741	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65727	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA, NONCHE' PER INTERVENTI VOLTI AL DEFINITIVO SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (ART. 3 TER, D.L. 22 DICEMBRE 2011, N. 211 CONVERTITO CON MODIF. DALLA L. 17 FEBBRAIO 2012, N. 9) MEZZI STATALI	0	3.230.540	6.041.298	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65729	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE 11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008, N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO 2013). QUOTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE	0	27.842	0	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65731	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI EX ART.20, LEGGE 11 MARZO 1988, N.67 - IV FASE SECONDO STRALCIO (ART.20, L.11 MARZO 1988, N. 67; DELIBERA CIPE 18 DICEMBRE 2008, N.97, ACCORDO DI PROGRAMMA 1 MARZO 2013). MEZZI STATALI	0	25.039.691	40.068.597	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65733	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI DA ACCORDI DI PROGRAMMA STIPULATI CON IL MINISTERO DELLA SALUTE E IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (ART. 20 L. 11 MARZO 1988, N. 67) - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE	1.590.037	350.000	1.949.199	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65735	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA "ADDENDUM" STIPULATO IL 2 NOVEMBRE 2016 CON IL MINISTERO DELLA SALUTE E IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (ART. 20, L. 11 MARZO 1988, N. 67) - MEZZI STATALI	23.512.500	1.520.000	35.466.571	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65770	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITA' (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38).	500.710	15.751.529	73.002.268	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO
U65777	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR DI SOMME DERIVANTI DAL PAY-BACK DELLE AZIENDE FARMA CEUTICHE DA DESTINARE AD INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO E SOCIO SANITARIO	0	3.799.994	35.582.327	SI	4 spesa per investimenti in ambito sanitario..	NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

APPENDICE 5

Elenco dei capitoli di entrata e di spesa che, pur presenti in bilancio, non rientrano nelle tipologie previste dall'art. 20, del d.lgs. n. 118/2011

ELENCO CAPITOLI DI ENTRATA ESERCIZIO 2018							(Importi in milioni di euro)
CAPITOLO	DESCRIZIONE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RESIDUI	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente
		al 31/12/2018	al 31/12/2018	al 31/12/2018	SI/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
E02927	ASSEGNAZIONE DELLO STATO SUL FONDO NAZIONALE PER LE ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' (D.LGS. 11 APRILE 2006, N. 198).	0	0	0	NO		NO
E02950	ASSEGNAZIONE DELLO STATO A VALERE SUL FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (ART. 1, COMMA 1264, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296).	0	0	0	NO		NO
E03158	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER PROGETTI SPERIMENTALI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' (PROTOCOLLI D'INTESA COL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 20 DICEMBRE 2013, 30 DICEMBRE 2014, 21 DICEMBRE 2015, 27 DICEMBRE 2016 E 11 MAGGIO 2018)	1.461.742	308.880	1951605	NO		NO
E06518	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI SOTTO FORMA DI MUTUI CON ONERI DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO, PER INTERVENTI IN MATERIA DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E DI AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO E DI REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ART.20, L. 11 MARZO 1988, N.67; DELIBERE CIPE 30 DICEMBRE 1992, 7 APRILE 1993, 30 NOVEMBRE 1993, 11 OTTOBRE 1994, 22 NOVEMBRE 1994, 20 DICEMBRE 1994, 13 MARZO 1995, 27 APRILE 1995, 23 GIUGNO 1995, 8 AGOSTO 1995, 20 NOVEMBRE 1995, 21 DICEMBRE 1995, 29 DICEMBRE 1995, 26 GENNAIO 1996, 13 MARZO 1996, 24 APRILE 1996, 26 GIUGNO 1996, 12 LUGLIO 1996, 9 OTTOBRE 1996, 27 NOVEMBRE 1996, 21 MARZO 1997, 5 AGOSTO 1997 E 9 LUGLIO 1998).	0	13.753	178633,39	NO		NO
E08003	ASSEGNAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "INTEGRATION AND COMMUNITY CARE FOR ASYLUM AND REFUGEES IN EMERGENCY (ICARE)" NELL'AMBITO DEL FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020 (CONTRATTO N. HOME/2017/AMIF/AG/EMAS/0075 DEL 20 DICEMBRE 2018)	7.200.000	7.200.000	0	NO		NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

ELENCO CAPITOLI DI SPESA ESERCIZIO 2018

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI AL 31-12-2018	PAGAMENTI AL 31-12-2018	RESIDUI AL 31-12-2018	PERIMETRAZIONE		capitoli gestiti direttamente dalla GSA
					S/NO	Se SI > tipologie art. 20 D.lgs n. 118/2011	
U51905	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI AL 31 DICEMBRE 1999 (LEGGE 28 MARZO 2001, N.129) MEZZI STATALI	922.217	922.217	0	NO		NO
U51912	TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER IL RIPIANO DELLE GESTIONI LIQUIDATORIE DELLE EX UNITÀ SANITARIE LOCALI CESSATE AL 31/12/1994 (ART. 17, L. R. 18 LUGLIO 2014, N.17).	13.627.000	13.627.000	0	NO		NO
U57118	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI CAPOFILA PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' (PROTOCOLLO DI INTESA COL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 20 DICEMBRE 2013, 30 DICEMBRE 2014, 21 DICEMBRE 2015 E 27 DICEMBRE 2016) - MEZZI STATALI	861.742	1.375.749	1.414.422	NO		NO
U57122	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE USL PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE E INCLUSIONE NELLA SOCIETA' DELLE PERSONE CON DISABILITA' (PROTOCOLLO DI INTESA COL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 11 MAGGIO 2018) - MEZZI STATALI	600.000		600.000	NO		NO
U57148	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI E ALLE AUSL PER IL FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI RIVOLTI A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART. 1, COMMA 1264, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296) - MEZZI STATALI	0		0	NO		NO
U58003	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI E DEI PROGRAMMI DI ABILITAZIONE PSICOEDUCATIVA PER BAMBINI E ADOLESCENTI AUTISTICI", ARTT. 12 E 12BIS, D.LGS. 502/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI).	0		0	NO		NO
U58083	SPESE PER LE QUOTE DI ADESIONE E ASSOCIATIVE ANNUALI AD ORGANISMI ASSOCIATIVI SCIENTIFICI IN AMBITO SANITARIO (ART.4, L. R. 7 NOVEMBRE 2012, N.12).	16.199	16.199	0	NO		NO
U58094	SPESE PER LE QUOTE DI ADESIONE E ASSOCIATIVE ANNUALI ALL'ASSOCIAZIONE "RETE ITALIANA CITTA' SANE-OMS" (ART. 4, L. R. 30 SETTEMBRE 2016, N. 16)	5.000	5.000	0	NO		NO
U58518	TRASFERIMENTI AD ALTRE REGIONI PARTNERS E AD AZIENDE SANITARIE REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO " INTEGRATION AND COMMUNITY CARE FOR ASYLUM AND REFUGEES IN EMERGENCY (ICARE)" - GRANT AGREEMENT N. HOME/2017/AMF/AGEMAS/0075 - QUOTA UE	0		0	NO		NO
U63119	ASSEGNAZIONE AD ENTI E AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOL (ART. 127 D.P.R. N.309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N. 45/99) - MEZZI STATALI	10.000	82.795	21.000	NO		NO
U63121	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI CUI AGLI ARTT. 115 E 116 DEL D.P.R. N.309/90 E ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOL (ART. 127 D.P.R. N. 309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N.45/99) - MEZZI STATALI.	0	7.942	0	NO		NO
U63123	ASSEGNAZIONE ALLE COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE DEI CONSUMI E TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA DROGHE E DA ALCOL (ART. 127 D.P.R. N.309/90, COME SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 2 LEGGE N.45/99) - MEZZI STATALI.	0	7.000	0	NO		NO
U64264	SPESE PER LA PROMOZIONE DELLA TUTELA DEGLI ANIMALI DALL'UTILIZZO A FINI SPERIMENTALI O AD ALTRI FINI SCIENTIFICI. ACCORDI CON UNIVERSITA' ED ISTITUTI SCIENTIFICI. (ARTT. 1, COMMA 2 E 5, L. R. 1 AGOSTO 2002, N.20).	50.000	80.709	50.000	NO		NO
U64301	SPESE PER SERVIZI INFORMATICI PER IL CONCORSO REGIONALE PER IL CONFERIMENTO DI SEDI FARMACEUTICHE (ART. 6, L. R. 3 MARZO 2016, N. 2)	0		0	NO		NO
U64400	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA COSTRUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI RICOVERI PER CANI E GATTI (ART.5, COMMA 3 E ART.31, COMMA 2, L. R. 7 APRILE 2000, N.27).	0		0	NO		NO
U64410	CONTRIBUTI PER INDENNIZZARE IMPRESE AGRICOLE PER LA PERDITA DI ANIMALI CAUSATA DA CANI INSELVATICATI E DA ALTRI ANIMALI PREDATORI (ART.26, L.R. 7 APRILE 2000, N.27).	0		0	NO		NO
U64412	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE AGRICOLE PER INDENNIZZARE LA PERDITA DI ANIMALI CAUSATA DA CANI INSELVATICATI E DA ALTRI ANIMALI PREDATORI (ART.26, L.R. 7 APRILE 2000, N.27).	97.079	97.112	6.549	NO		NO

Fonte: elaborazione Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo sui dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola n. 2.1	83
Tavola n. 2.2	83
Tavola n. 2.3	90
Tavola n. 2.4	92
Tavola n. 2.5	93
Tavola n. 3.1	104
Tavola n. 3.2	104
Tavola n. 3.3	105
Tavola n. 3.4	105
Tavola n. 3.5	108
Tavola n. 3.6	110
Tavola n. 3.7	111
Tavola n. 3.8	114
Tavola n. 3.9	116
Tavola n. 3.10	118
Tavola n. 3.11	119
Tavola n. 3.12	120
Tavola n. 3.13	124
Tavola n. 3.14	126
Tavola n. 3.15	127
Tavola n. 3.16	128
Tavola n. 3.17	131
Tavola n. 4.1	133
Tavola n. 4.2	135
Tavola n. 4.3	136
Tavola n. 4.4	142
Tavola n. 4.5	143
Tavola n. 4.6	144
Tavola n. 4.7	145
Tavola n. 4.8	148
Tavola n. 4.9	149
Tavola n. 4.10	150
Tavola n. 4.11	152
Tavola n. 5.1	154
Tavola n. 5.2	155
Tavola n. 5.3	156
Tavola n. 5.4	159
Tavola n. 5.5	161
Tavola n. 5.6	162
Tavola n. 5.7	163
Tavola n. 5.8	163
Tavola n. 5.9	164
Tavola n. 5.10	167

Tavola n. 7.1	174
Tavola n. 7.2	175
Tavola n. 7.3	176
Tavola n. 7.4	176
Tavola n. 7.5	177
Tavola n. 8.1	179
Tavola n. 9.1	185
Tavola n. 9.2	186
Tavola n. 9.3	186
Tavola n. 9.4	187
Tavola n. 9.5	187
Tavola n. 9.6	189
Tavola n. 9.7	190
Tavola n. 9.8	192
Tavola n. 9.9	193
Tavola n. 10.1	197
Tavola n. 10.2	198
Tavola n. 10.3	199
Tavola n. 10.4	200
Tavola n. 10.5	202
Tavola n. 10.6	203
Tavola n. 11.1	206
Tavola n. 11.2	207
Tavola n. 11.3	208
Tavola n. 12.1	211
Tavola n. 12.2	213
Tavola n. 12.3	214
Tavola n. 12.4	215
Tavola n. 12.5	216
Tavola n. 12.6	216
Tavola n. 12.7	217
Tavola n. 12.8	217
Tavola n. 12.9	218
Tavola n. 12.10	218
Tavola 12.11	218
Tavola 12.12	219
Tavola 12.13	220
Tavola 12.14	225
Tavola n. 12.15	226
Tavola n. 12.16	229
Tavola n. 12.17	230
Tavola n. 12.18	231
Tavola n. 12.19	231
Tavola n. 12.20	232

Tavola n. 12.21.....	232
Tavola n. 12.22.....	233
Tavola n. 12.23.....	235
Tavola n. 12.24.....	236
Tavola n. 12.25.....	238
Tavola n. 12.26.....	239
Tavola n. 12.27.....	241
Tavola n. 12.28.....	242
Tavola n. 13.1.....	249
Tavola n. 13.2.....	250
Tavola n. 13.3.....	250
Tavola n. 13.4.....	253
Tavola n. 13.5.....	261
Tavola n. 13.6.....	262
Tavola n. 13.7.....	263
Tavola n. 13.8.....	263
Tavola n. 13.9.....	265
Tavola n. 13.10.....	266
Tavola n. 13.11.....	267
Tavola n. 14.1.....	268
Tavola n. 14.2.....	270
Tavola n. 14.3.....	271
Tavola n. 14.4.....	273
Tavola n. 14.5.....	274
Tavola n. 14.6.....	275
Tavola n. 14.7.....	276
Tavola n. 14.8.....	279
Tavola n. 14.9.....	280
Tavola n. 14.10.....	282
Tavola n. 14.11.....	285
Tavola n. 14.12.....	285
Tavola n. 14.13.....	287
Tavola n. 14.14.....	288
Tavola n. 14.15.....	290
Tavola n. 14.16.....	291
Tavola n. 14.17.....	292
Tavola n. 14.18.....	293
Tavola n. 14.19.....	294
Tavola n. 16.1.....	309
Tavola n. 16.2.....	312
Tavola n. 16.3.....	312
Tavola n. 16.4.....	312
Tavola n. 16.5.....	313
Tavola n. 16.6.....	314

Tavola n. 16.7	314
Tavola n. 16.8	314
Tavola n. 16.9	316
Tavola n. 16.10.....	317
Tavola n. 16.11.....	318
Tavola n. 16.12.....	319
Tavola n. 16.13.....	320
Tavola n. 16.14.....	331
Tavola n. 16.15.....	331
Tavola n. 16.16.....	332
Tavola n. 16.17.....	333
Tavola n. 16.18.....	334
Tavola n. 16.19.....	335
Tavola n. 16.20	336
Tavola n. 16.21.....	337
Tavola n. 16.22	339
Tavola n. 16.23	343
Tavola n. 16.24	345
Tavola n. 16.25	348
Tavola n. 16.26	350
Tavola n. 16.27	350
Tavola n. 16.28	351
Tavola n. 16.29	356
Tavola n. 16.30	358
Tavola n. 16.31.....	360
Tavola n. 16.32	365
Tavola n. 16.33	366
Tavola n. 16.34	367
Tavola n. 16.35	369
Tavola n. 16.36	372
Tavola n. 16.37	373
Tavola n. 16.38	374
Tavola n. 16.39	375
Tavola n. 16.40	375
Tavola n. 16.41.....	376
Tavola n. 16.42	377
Tavola n. 16.43	377
Tavola n. 16.44	380
Tavola n. 16.45	381
Tavola n. 16.46	382
Tavola n. 16.47	383

